* Anno 112 - Numero 164 *

LA STAMPA

* Martedì 18 Luglio 1978 *

A PAGINA 13

Unione Industriale

Sergio Pininfarina succede ad Alberto Benadì alla presidenza degli industriali torinesi

di *Renzo Villare*
e *Ferruccio Bernabò*

A PAGINA 14

Medio Oriente

Dayan, Kamel e Vance nel Kent riprendono oggi (senza illusioni) i negoziati di pace

di *Mario Ciriello*
e *Giorgio Romano*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 33, Centralino telef. 65.841 - Direzione personale tel. 65.85 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.41) Telex 25.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, semestre 23.000, trimestre 12.000 Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria s. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,30; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80; via Marenco 33; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 632.965; 20123 Milano, via C. Negri 6/10, telef. 85.95; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.604; Genova, via E. Vernazza 13, telef. 592.540; Bologna, via Ricasoli 38, telef. 225.826; Saluzzo, via Portici 50/A, telef. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 650.944; Talanta, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.531 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa raddoppia in percentuali. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Internazionale L. 133.000 (150.000); Ricerche personale, (1 record), L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2500 (3120) millimetro - Necrologi L. 2300 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Sanagnichi vedi la rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di ridurre quantoni inserzione

Accordo tra i "grandi,, a Bonn per una nuova strategia economica

Dal vertice sette vie diverse verso il "rilancio concertato,,

Obiettivi: lotta all'inflazione, minori consumi d'energia, liberalizzazione degli scambi, aiuti al Terzo Mondo

L'Italia s'impegna per il '79 ad accrescere lo sviluppo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BONN — Le delegazioni dei sette maggiori Paesi ad economia di mercato sono partite da Bonn con un compito scritto di una ventina di pagine da eseguire da qui al prossimo appuntamento, forse a Tokyo, tra dodici mesi. E' una strategia globale, come la definisce la dichiarazione finale del vertice economico, per il *«rilancio concertato»* della economia del mondo industrializzato, la lotta all'inflazione e alla disoccupazione, allo spreco energetico e al disordine monetario, al protezionismo e alle rivalità commerciali. Bonn segna la fine della storia delle locomotive», sancita dal precedente vertice di Londra. Ora il convoglio dei sette Paesi deve marciare di concerto, secondo un rapporto di velocità che dipende dalle reali capacità espansive e dalla situazione congiunturale di ciascuno.

Per realizzare i quattro obbiettivi fondamentali proposti da questo vertice (rilancio anti-inflazionistico, tagli ai consumi energetici e ricorso a fonti differenziate di energia, liberalizzazione del commercio internazionale, aumento dell'assistenza ai Paesi in via di sviluppo) ognuno dei sette Paesi ha quindi ricevuto compiti specifici, che tengono conto del suo stato di salute economico e finanziario.

Il Canada si è impegnato ad aumentare il suo tasso di occupazione e di produzione. La Germania presenterà ai suoi organismi legislativi un programma che dovrà *significativamente rafforzare la domanda interna e assicurare un più alto tasso di crescita».* La Francia, pur continuando la sua politica deflazionistica, si impegnerà ad aumentare dello 0,5% del prodotto nazionale lordo il deficit del bilancio nazionale per il '78. Il Giappone ha promesso di stimolare *significativamente* la domanda interna affinché il tasso di crescita del '78 corrisponda realmente a quello fissato. La Gran Bretagna, che dopo il vertice di Londra ha ottenuto buoni risultati nella lotta all'inflazione, ha garantito che continuerà questa politica, cercando al tempo stesso di stimolare la crescita economica e ridurre la disoccupazione.

I casi dell'Italia e degli Stati Uniti sono più complessi, sia pure per ragioni diverse. Di fronte alle pressanti richieste degli altri Paesi affinché l'America riduca drasticamente il suo disavanzo energetico, Carter si è impegnato ad una difesa del dollaro, che rinnovi le cause dell'attuale debolezza della moneta: dunque ad una vigorosa politica anti-inflazionistica e all'approvazione di severe misure per diminuire le importazioni di petrolio. Ma è noto che Carter deve fronteggiare una forte opposizione del Congresso e le promesse da lui fatte qui a Bonn, agli altri «partners», hanno dunque un valore soprattutto personale.

L'Italia, come si legge nella dichiarazione, si è impegnata ad aumentare nel 1979 dell'1,5 per cento il tasso di sviluppo dell'economia rispetto a quello previsto per il '78. E, sempre secondo il documento, si propone di raggiungere tale obbiettivo stimolando gli investimenti, riducendo la disoccupazione senza provocare tuttavia nuova inflazione.

«Abbiamo constatato — ha detto ai giornalisti il ministro del Tesoro Pandolfi — che c'è compatibilità, coerenza e simmetria tra lo sforzo che facciamo sul piano interno e lo sforzo collettivo, oggetto di questo vertice. Perciò per l'Italia non è stato difficile quantificare il suo obiettivo per il 1979».

A conclusione di questo vertice l'Italia riafferma, con un impegno ancora più forte di quello espresso invece con una poche perplessità ed incertezze in occasione del vertice europeo di Brema, la sua volontà di restare un membro attivo della Comunità dei maggiori Paesi industrializzati dell'Occidente. Perciò Pandolfi — nella sua dichiarazione ai giornalisti — non si è limitato a rinnovare l'impegno del governo a invertire *«la tendenza mediocre lungo la quale si è incamminata la nostra economia, con una combinazione di inflazione e di stagnazione».* Ma ha detto anche che l'Italia ritiene necessario *«associarsi allo sforzo per la creazione di una zona di maggiore stabilità monetaria»* (il nuovo sistema monetario proposto al vertice di Brema). Un rifiuto, ha osservato il ministro, equivarrebbe *«ad autoescludersi dall'Europa»*, anche se nella realizzazione di questo progetto occorrono *«realismo»* (la considerazione, cioè, della disarmonie esistenti tra le economie e dei precedenti fallimenti) e *«saggezza».*

Il vertice di Bonn si è concluso, dunque, con la riaffermazione di principi generali, ma anche con impegni concreti. L'esperienza dei precedenti vertici (dal primo di Rambouillet nel '75 al penultimo di Londra nel '77), semmai di obiettivi irrealizzati, induce alla prudenza nel giudizio e nelle aspettative. In questi due giorni, nella capitale tedesca, vi sono stati non pochi contrasti tra i «sette», come testimonia anche il prolungarsi dei colloqui ieri pomeriggio, che ha ritardato fino a sera inoltrata la pubblicazione del documento finale. E i contrasti non si sono dissolti soltanto perché i sette capi di Stato e di governo hanno raggiunto l'accordo su una dichiarazione comune.

Anzi questi contrasti sono forse destinati a riemergere al momento della messa in pratica degli impegni assunti, anche perché il compito che sta davanti ai sette Paesi è tremendo. I loro capi di Stato e di governo ne sono pienamente coscienti. *«Non possiamo raggiungere i nostri obiettivi da soli»*, affermano nella dichiarazione finale. Essi si richiamano perciò alla necessità di *«lavorare in stretto concerto»* con altri Paesi e nel quadro delle istituzioni internazionali. Ma essi si rivolgono anche ai rispettivi Parlamenti nazionali e alle opinioni pubbliche per chiederne il sostegno. *«Le misure che abbiamo concordato* — si legge nella dichiarazione finale — *si rafforzano reciprocamente. Il risultato globale deve essere perciò superiore alla somma dei risultati parziali».*

Paolo Garimberti

Guerra ai terroristi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Questo «vertice economico», al quale i tedeschi hanno aggiunto di propria iniziativa l'appellativo di «mondiale», rimarrà impresso nella memoria di migliaia di giornalisti dei cinque continenti come il «vertice del silenzio». Per due giorni nulla è trapelato, i portavoce delle delegazioni nazionali (che pure avevano a disposizione vasti locali) sono rimasti muti, su richiesta del padrone di casa, il Cancelliere Helmut Schmidt, che ha voluto assumere il ruolo di informatore esclusivo.

Quel che è avvenuto ieri pomeriggio per la diffusione del comunicato conclusivo del vertice merita un discorso a parte. Migliaia di redattori in tutto il mondo lo aspettavano, migliaia di redattori erano pronti nei cinque continenti per diffonderlo in centinaia di milioni di copie. Epbasta.

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Bonn. Callaghan, Giscard, Carter e Schmidt durante la prima colazione (Upi-Ansa)

Riflessioni sul comizio di Arezzo

Berlinguer più in difesa che all'attacco con il pci

Il leader comunista rinnova "riprovazione" per i processi in Urss

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AREZZO — Neppure una gran festa per «l'emancipazione e la liberazione delle donne, celebrata in una piazza stupenda di una cittadina ingiustamente trascurata dagli itinerari turistici importanti, è riuscita a rilanciare con il vigore e l'ingenuità di un tempo non lontano l'immagine del pci «partito di lotta e di governo» e del suo capo, già carismatico, oggi più chiuso in difesa che lanciato all'attacco.

Reduce da un grosso scivolone elettorale e da tante altre grane, il pci è alla ricerca di un rilancio che tarda, si inceppa, non trova sbocchi adeguati al suo peso politico. Anche ad Arezzo, l'idea nuova, tanto attesa, non c'è stata. E neppure c'è stata l'iniziativa inedita, magari da verificare, Berlinguer ha rinnovato la sua «riprovazione» per i processi nell'Unione Sovietica, e, dopo aver ricordato anche agli avversari interni che le dimissioni di Leone e l'elezione di Pertini sono — a suo giudizio — un suo successo personale, ha assicurato che incalzerà il governo per far attuare il programma concordato, dall'occupazione al Mezzogiorno, dalla lotta alle evasioni fiscali agli sprechi del pubblico denaro. Problemi fondamentali, in un Paese in crisi come l'Italia; Berlinguer per primo sa però benissimo che rimarranno irrisolti ancora per molto tempo. I temi politici ed economici del discorso di Arezzo erano poi già tutti nella lettera, vecchia di mesi, di Berlinguer ad Andreotti. A questo punto, si presume che al «Comitato centrale» che si aprirà lunedì prossimo a Roma verrà suonata, più o meno, la stessa musica: dibattito e considerazioni, magari critiche, magari impertinenti, sul passato ed il presente, ma, per le prossime lotte d'autunno, tutto è rinviato, tutto è ancora da inventare.

E' davvero un momento delicato, per il pci — come, del resto, per tutti gli altri partiti —, malgrado il gran sussulto popolare che sempre ogni sua manifestazione riesce a sollevare tra le masse, accorse sotto le torri medioevali d'Arezzo, ad ascoltare l'uomo che le ha portate fin sulla soglia della «stanza dei bottoni», ma poi se le è viste bloccare, in un contraccolpo politico-psicologico che ha provocato inquietudini e malumori, ma anche entusiasmo e partecipazione sinceri. A queste masse, da loro al Paese, e, nella circostanza particolare di domenica scorsa, a tutte le donne impegnate per un «grande movimento unitario femminile» — non femminista; Berlinguer è stato ugualmente duro con femminismo e maschilismo —, il segretario del pci non ha citato neppure una volta il compromesso storico e ha ricordato che *«l'obiettivo di fondo del pci resta quello di superare l'assetto capitalistico, di avanzare l'Italia verso il socialismo».*

La folla accorsa per la giornata di chiusura del Festival ha accolto queste parole con applausi scroscianti: sotto le torri di Arezzo, l'anima del pci, «partito di lotta», ha retto di colpo quella, necessaria forse, gradita non so quanto, del pci «partito di governo». E' un luogo comune? E' una scomposizione semplicistica? Tralasciamo per il momento questi interrogativi e mescoliamoci, in una domenica di caldo sconvolgente, tra umori, malumori, passioni e tensioni di questa folla comunista, tra Berlinguer un po' lontano, laggiù sul palco, e un corteo vicinissimo, che rilancia slogan assordanti: *«La legge sull'aborto è conquistata, vogliamo che sia subito applicata».*

Enrico Berlinguer

Ed ecco, violenta, forse un po' carica d'emotività contingente, quella che oggi, come ieri, sembra la sensazione dominante: per la linea di Berlinguer v'è grande seguito e comprensione; non v'è né trasporto né vigorosa passione. A questa base, il segretario del pci fa intravedere un miglioramento del capitalismo e un'avanzata verso il socialismo. Ma quale socialismo?, si chiede, subito dopo, Berlinguer. Non certo quello dell'Urss, alla quale ha nuovamente rivolto riprovazione per i processi contro i dissidenti, che *«consideriamo manifestazioni che contraddicono quegli ideali e quella pratica di libertà, di tolleranza, di confronto democratico che, secondo noi, devono costituire parte essenziale e non alienabile nella vita di una società socialista».*

Sappiamo che queste parole hanno un'eco sgradevole sulla vecchia guardia stalinista.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Splende il sole, ma vedo tante nuvole

A giudicare dal gran caldo che dal giorno dodici ha incominciato ad imperversare sulla Penisola, dopo il maltempo dei primi giorni di luglio, si direbbe che finalmente sull'Italia è arrivata la bella estate.

Le centinaia di migliaia di turisti che affollano le nostre spiagge e tanti altri luoghi di villeggiatura sperano nella durata di così ardente clima mediterraneo. Statistiche climatologiche alla mano, nulla lascerebbe pensare che l'ondata di caldo della canicola: anzi, appena iniziata e perfino un po' in ritardo, dovrebbe filar via quasi tutta d'un fiato fino alla prima decade di agosto, e al Sud e sulla Sicilia fino alla seconda decade di quel mese. Ce ne sarebbe davvero da stare allegri per una stagione turistica di gran classe.

Il fatto è che, reduci da un passato climatologico fatto di tante variazioni, i meteorologi viaggiano ormai con la analisi previste nella loro cartella quotidiana. E' proprio consultando queste analisi delle correnti superiori che siamo stati indotti a prendere in seria considerazione la possibilità di una vistosa variazione nello stato del tempo, quanto meno nel Nord d'Italia, senza poi parlare dell'Europa.

Non si sono ancora le nuvole, ma presto arriveranno puntuali i primi cirri su tutto il Settentrione, poi sarà un rapidissimo susseguirsi di altre nuvole, sempre più spesse, più basse, poi verrà la pioggia, e questa sera, stanotte ancor più, torneranno i temporali, i grossi colpi di vento, e localmente potrebbero manifestarsi delle trombe d'aria, anche forti.

Si tratta d'interpretazioni di carte meteorologiche elaborate elettronicamente, con metodi obiettivi. Tuttavia può darsi benissimo il caso che chi scrive sia troppo pessimista e che le cose vadano meno peggio del previsto.

Per farla breve, tutta l'Italia risentirà dell'afflusso di aria fresca che dalle regioni artiche si sta già dirigendo verso Sud-Est, e che investirà, anche se più marginalmente della regione balcanica, gran parte della nostra Penisola, a cominciare dalle regioni settentrionali. La temperatura potrà scendere anche di 8-10 gradi, specialmente sulle regioni settentrionali e dell'alto versante adriatico.

L'aria fredda, attraverso le gole dell'Appennino, potrà giungere sulle regioni centrali e meridionali del versante tirrenico, mentre forti venti nord-occidentali investiranno le isole e tutti i maggiori prospicienti. Probabilmente, soltanto la Sicilia, la Calabria e tutta l'Africa settentrionale resteranno protette dalle alte pressioni sub-tropicali e la rinfrescata sarà certo più lieve, passeggera, forse anche impercettibile.

Il perché di tutto questo è ancora avvolto nel mistero, ma rientra nel quadro di quella instabilità atmosferica che è all'origine di accertate fluttuazioni del clima, sempre più palesi in questi ultimi anni sull'emisfero Nord.

Questo non significa che l'estate è finita, l'estate prosegue nonostante tutto, ma in modo diverso, che richiede da parte nostra adeguamenti e consuetudini appropriati, ai quali non eravamo neppure lontanamente abituati, ma che ormai devono rientrare nel nostro sistema di vita, in rapida evoluzione anche sotto il profilo meteorologico.

Andrea Baroni

Sono troppi gli ostacoli sulla strada dei giornali

di **Francesco Forte**

Domenica molti lettori hanno cercato invano di acquistare il giornale. Alcune edicole erano chiuse, come al solito, per riposo festivo. Altre erano chiuse per sciopero. Chi, avendo fretta, non aveva ancora pensato di tirar fuori l'automobile, ha dovuto tornare indietro a prenderla, per far il giro della città, in cerca di una edicola aperta. Se è partito per il weekend dell'ultima ora, ci ha rinunciato del tutto. La flessione di vendite è stata notevole.

L'agitazione dei distributori di giornali si inserisce in una serie di vertenze che da anni tormentano il mondo dei giornali. Ciascuna ha le sue particolari ragioni. Messe tutte insieme, esse concorrono a rendere sempre più critica la situazione del quotidiani.

Come un asino troppo carico, che si cerca di mandar avanti a colpi di bastone, le aziende dei giornali rischiano, via via, di ridursi a un numero sempre più piccolo; o, comunque, di restringere sempre più le loro attività.

Ciò è spiacevole, data la funzione che la stampa quotidiana, sia quella indipendente d'opinione, sia quella dei partiti politici (tenuta assieme a prezzo di sforzi enormi), svolge e potrebbe ulteriormente svolgere, per il dibattito democratico; per la informazione e la discussione dei problemi della città e della comunità in cui si vive, per il miglioramento della cultura e dell'informazione nei vari campi.

Conviene riflettere sulle cifre essenziali. In Italia noi abbiamo pochi quotidiani: pochi come numero e pochi come copie vendute mediamente per ciascuno. Ci sono 85 testate, contro 124 in Francia, 121 in Inghilterra e 447 in Germania. Le copie vendute sono solo 4.900.000 in Italia, contro 9.500.000 in Francia, 23.300.000 in Germania e 24.800.000 in Gran Bretagna.

Il canale abbonamenti distribuisce molte più copie negli altri Paesi che da noi, ove la posta funziona male e comunque non dà abbastanza fiducia. Ma vi è anche il fatto che negli altri Paesi il giornale lo si può comperare quasi ovunque: al supermercato, dal tabaccaio, dal ragazzini che lo portano a casa e fanno lo strillonaggio nel quartiere, presso i distributori automatici, etc.

Soprattutto, si può comperar il giornale anche all'ora dei pasti, la festa, in viaggio e così via. Ed è questa essenzialmente la ragione per cui si vendono molti più giornali; anche se spesso costano più che da noi. Infatti, oggi gli italiani, per esempio, leggono tanti settimanali quanti in Francia.

Il segreto della vendita moderna è invece la cosiddetta pubblicità sul punto di vendita: cioè il contatto continuo e facile del consumatore con il prodotto. Ciò funziona soprattutto per i prodotti di minor prezzo. Alu-

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I suggerimenti del Fondo Monetario Internazionale, e il piano triennale di Pandolfi

Ciò che occorrerà fare per rimanere europei

I conduttori della politica economica italiana sono sollecitati da segnali contraddittori. C'è il semaforo verde del fortissimo attivo della bilancia dei pagamenti che consentirebbe di premere maggiormente sul pedale dell'espansione economica necessaria per ridurre l'elevata disoccupazione. D'altro canto, c'è il semaforo rosso dell'inflazione, che sembra si mantenerà sul livello del 12-14 per cento anche l'anno prossimo. Il pericolo maggiore sarebbe di seguire la naturale inclinazione della nostra classe dirigente: nell'incertezza non far nulla, come se il semaforo fosse sul giallo.

Si sta, è vero, elaborando un piano triennale di rientro dall'inflazione, come proposto da tempo su queste colonne da Giorgio La Malfa. Il Fondo monetario internazionale è estremamente favorevole ad una politica decisa ma graduale per farci uscire dalle secche della stagnazione-inflazione. Il timore, non infondato visto i precedenti, è però che, davanti ai sacrifici che all'inizio un piano del genere comporterà inevitabilmente per ampie fasce elettorali di ogni partito, si finisca per rinviare tutto alle calende greche. Per riuscire a coagulare il necessario consenso, il piano dovrebbe essere relativamente semplice ed imperniato su poche idee fondamentali sulle quali tutti sembrano concordare almeno in linea di principio. Sarebbe invece un grave errore di strategia politica imbarcarsi su un programma troppo articolato: nel tentativo di soddisfare le più disparate esigenze si finirebbe come al solito per combinare ben poco.

Occorre contenere l'incremento dei salari e bloccare il folle ritmo d'aumento della spesa pubblica corrente, accrescendo gli investimenti pubblici e privati. La spesa pubblica italiana serve quasi esclusivamente a pagare stipendi, pensioni, sussidi vari più o meno a pioggia, servizi di dubbia qualità. Grazie a meccanismi automatici essa è ormai una valanga che rischia di travolgere tutto. Disinnescarli non è certo cosa che si possa fare in tempi brevi. Ci vuole una pausa in cui i tassi d'aumento vengano limitati a cifre compatibili con la stabilità finanziaria del Paese. Durante tale pausa si potrà negoziare su come modificare gli automatismi in parola. D'altronde anche la Germania Federale, malgrado la sua rinomata solidità finanziaria, ha deciso un paio di settimane fa di limitare al 4 per cento massimo l'aumento delle pensioni nel prossimo triennio.

Parte dello spazio strappato alla spesa corrente dovrebbe essere utilizzato per effettuare maggiori investimenti produttivi. Nel settore dei lavori pubblici c'è chiaramente la possibilità di accrescere l'occupazione con effetti relativamente modesti sulle importazioni. Nel settore delle telecomunicazioni c'è poi la necessità di eliminare alcune gravi strozzature, per esempio nei telex, che intralciano la funzionalità delle nostre imprese e la loro competitività sui mercati esteri. Per accrescere gli investimenti privati si potrebbe assicurare una ulteriore fiscalizzazione degli oneri sociali a favore delle imprese che avessero effettivamente investito di più. Ciò avrebbe tra l'altro il beneficio di ridurre la distorsione che gli eccessivi oneri sociali hanno sulla competitività delle aziende italiane nei confronti di quelle estere gravate da oneri assai inferiori.

Il massiccio rinnovo dei contratti di lavoro alle porte impone scelte coerenti. Non è possibile che i salari reali italiani continuino ad aumentare in un periodo di crisi economica. Altrove, in circostanze analoghe, essi sono stati addirittura ridotti, e non di poco. La scala mobile protegge il potere d'acquisto dei salari in misura molto elevata. Gli aumenti contrattuali dovrebbero essere quindi tali da non comportare incrementi dei salari reali, così come era già stato indicato nel programma economico di marzo del nuovo governo. Qualora ciò non avvenisse, si dovrebbe essere pronti a neutralizzare gli aumenti considerati eccessivi accrescendo le imposte dirette.

Un programma del genere consentirebbe nel 1979-'81 una crescita del reddito nazionale del 4 per cento all'anno in termini reali, tale cioè da ridurre progressivamente il numero dei disoccupati. Esso avrebbe certamente il pieno appoggio dell'Fmi e della Cee, permetterebbe all'Italia di riagganciarsi progressivamente all'Europa e contribuirebbe non poco a rimarginare le ferite sociali del nostro Paese. Comportamenti diversi ci faranno fare altri passi sul sentiero del sottosviluppo latino-americano imboccato anni fa e dal quale non si sono con sufficienti di fede europeistica o con una breve partecipazione nel *«serpente»* comunitario.

Vittorio Barattieri

Sarà il 1979 l'anno base del nostro risanamento

ROMA — Con i colloqui di oggi al ministero del Tesoro, cui potrà seguire domani in mattinata un ultimo incontro informale per i saluti di rito, si conclude in visita in Italia della delegazione del Fondo monetario internazionale guidata dal capo dipartimento Europa Alan Whittome. La partenza della missione dell'Fmi di cui oltre a Whittome fanno parte Lamberto Dini, direttore esecutivo al Fondo e responsabile per l'Italia, gli economisti Peter Finch, Albert Schmith, Umberto Dell'Anno e Teresa Ramiciello Ter Minassian, è fissata in linea di massima per giovedì mattina.

Diciotto giorni di lunghe riunioni tenute sia al ministero del Tesoro sia alla Banca d'Italia, con risultati piuttosto scarsi ai fini dell'obiettivo del governo italiano di ottenere un nuovo *«scartificato di credibilità»* negoziando un altro prestito di un miliardo di dollari, sostitutivo dei cosiddetti 530 milioni di dollari concesso al nostro Paese lo scorso anno, ma dei quale si sono prelevati appena 100 milioni di dollari. Whittome e i suoi collaboratori lasciano invece al ministro del Tesoro Pandolfi un lungo *«memorandum»* su quanto emerso dall'esame dei conti *«dell'azienda Italia»* con i *«suggerimenti»* degli interventi da operare. Il quadro che ne esce, anche se non tronca completamente le trattative che potranno forse essere riprese ad ottobre, non è certo dei più confortanti.

L'economia italiana (lo si dirà nel rapporto annuale sull'Italia che la delegazione del Fondo dovrà correggere stendere) pur avendo conseguito importanti risultati dal lato della stabilizzazione con il riequilibrio prima e il surplus poi di bilancia dei pagamenti e la riduzione del tasso di inflazione che per l'anno corrente si faserà nella media sul 13,5 per cento, continua ad essere schiacciata ed in modo crescente dal dilagare della spesa pubblica corrente e dagli enormi deficit in tal modo generati. A ciò si aggiunge l'altra preoccupazione rappresentata dall'alto costo del lavoro per unità di prodotto che nel nostro Paese è di gran lunga superiore a quello della media europea, causa principalmente il basso tasso di crescita della produttività.

Né può fare indulgere a facili ottimismi l'accenno di ripresa *(«ripresina»)* registrato nella prima parte dell'anno dovuto proprio all'espansione della spesa pubblica che ha incrementato in tal modo il livello dei consumi delle famiglie, causando comunque un ulteriore impoverimento di altre categorie *«non protette»*, i giovani soprattutto (il tasso di disoccupazione è salito nell'ultimo anno dal 6,8 al 6,8 per cento). In altre parole, si continua a navigare nel mare incerto della stagnazione-inflazione. Sul piano produttivo, gli investimenti, come si sa, ristagnano, l'edilizia è in forte declino e qualche decelerazione si nota anche per le esportazioni a causa della ridotta crescita della domanda mondiale.

Sul piano delle cifre, il 1978, lo hanno chiaramente detto gli esperti della Banca d'Italia e del Tesoro alla delegazione del Fondo monetario, consente ormai di dare risultati praticamente acquisiti. Il reddito nazionale crescerà, in termini reali, di non più del 2,3 per cento. Il deficit del settore pubblico allargato si collocherà intorno ai 30-31 mila miliardi, più del doppio di quanto previsto nella *«lettera di intenti»* firmata a marzo dello scorso anno, riducibili forse a 28 mila miliardi per effetto di una serie di slittamenti di spese. Il volume delle entrate, aspetto qualificante ai fini del disavanzo, si continua a conteggiarlo in 42.500 miliardi, in linea con le previsioni, superiore però che un qualche buco si potrà verificare in sede di consuntivo, soprattutto per gli effetti completamente nulli della lotta all'evasione. Per l'espansione del credito totale interno, infine, si parla di una cifra tra 43-45 mila miliardi, con al settore produttivo la stessa quantità di credito dello scorso anno.

Da questo quadro discende il *«suggerimento»* dell'Fmi ed anche della Cee, la cui delegazione è venuta a Roma nei giorni scorsi, di guardare ormai al 1979 come anno di riferimento base per l'opera di risanamento che Pandolfi si è impegnato a portare avanti.

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Figlio maschio o femmina Pare che la madre deciderà scegliendo cosa mangiare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Due ricercatori francesi avrebbero messo a punto un metodo molto facile per scegliere, prima del concepimento, il sesso del nascituro, orientato in preferenza dei genitori. Il principio della scoperta è semplice, e si basa sulla scelta d'un regime alimentare specifico da parte della futura mamma. Se vorrà dare alla luce una bambina, qualche settimana prima dell'inizio della gravidanza dovrà alimentarsi prevalentemente con prodotti a base di latte (creme, formaggi non fermentati) e ricchi di calcio e magnesio. Se invece vuole partorire un bambino la sua dieta dovrà basarsi su elementi salati, aumentando le dosi di sodio e di potassio.*

I due medici francesi (Jacques Lorrain, primario a Montreal, e Joseph Stolkowski, dell'istituto parigino Curie) presenteranno ufficialmente il frutto delle loro ricerche fra qualche mese sulle pubblicazioni specializzate.

Secondo quanto si è appreso a Parigi, il dott. Lorrain avrebbe condotto una serie di esperimenti all'ospedale del Sacre Coeur a Montreal su 216 donne che si sono sottoposte alla sua dieta alimentare a partire da sei settimane prima del concepimento. Di questo gruppo ben 175 donne (cioè una percentuale dell'81 per cento) sarebbe riuscita a ottenere il sesso desiderato del nascituro. Il dott. Stolkowski avrebbe selezionato a sua volta un altro gruppo sperimentale di 31 donne, e in 27 casi si sarebbe registrato il successo della scelta del sesso del neonato. Un terzo esperimento sarebbe infine in corso in un ospedale presso Londra: dodici future mamme attendono di controllare il risultato del loro regime alimentare.

In base alle dichiarazioni del dott. Stolkowski raccolte a New York dal Figaro, le prime esperienze di selezione del sesso anteriore al concepimento sono state compiute sulle rane: «Ho mutato la concentrazione dei differenti minerali presenti nella loro acqua — ha sostenuto il ricercatore francese — e sono riuscito a scegliere il sesso con una percentuale di successo del 60-70 per cento. La rana — ha spiegato il dott. Stolkowski — assorbono in effetti i componenti chimici dell'ambiente in cui vivono attraverso la pelle». Dopo le rane, il ricercatore ha compiuto esperimenti egualmente soddisfacenti sulle mucche, ed infine è passato a provare il suo metodo sulle donne.

«Alle future mamme abituate a mantenere una alimentazione equilibrata, io chiedo di osservare le mie prescrizioni a partire da sei settimane avanti il concepimento. Ma il periodo di dieta aumenta nel caso si tratti di una donna che ha già partorito ad esempio due o tre bambini e vuole un maschio. In questo caso, il regime alimentare deve essere seguito strettamente per tre mesi».

p. pat.

Per il governo e il Parlamento settimana di intenso lavoro e scadenze importanti

Oggi il Consiglio dei ministri affronta i guai della chimica

Forse un commissario straordinario al gruppo Liquigas - Risanamento del settore nel piano triennale - Domani incontro dei partiti della maggioranza con il ministro Bonifacio sul condono e l'amnistia - La riforma della Cassa per il Mezzogiorno

ROMA — Andreotti è rientrato ieri sera a Roma dal vertice di Bonn e oggi pomeriggio presiederà un importante Consiglio dei ministri, primo impegno di una settimana molto intensa per il governo, che è pressato a riprendere subito l'iniziativa dalla sua stessa maggioranza.

E' il momento della prova dei fatti dopo la lunga stasi provocata da quegli *«eventi tormentati e spesso incerosimili»* dei quali ha parlato nei giorni scorsi il presidente del Consiglio per spiegare l'apparente immobilità governativa. Alludeva, è chiaro, alla strage di via Fani, al rapimento e all'uccisione di Moro, alle dimissioni di Leone e alla battaglia per l'elezione del nuovo Capo dello Stato, alle polemiche fra i partiti.

Ora, però, i problemi si aggravano di giorno in giorno, nel campo economico e sociale, e occorre rispondere con misure decise, tanto più che l'attuale monocolore dc, come notava ieri l'*Osservatore Romano*, non è più un «governo a termine», dato che la prevista scadenza di fine dicembre è venuta meno per le anticipate dimissioni di Leone, ma è piuttosto *«avviato ad avere nuova vita, anzi a trarre dalla stessa elezione presidenziale anticipata un ulteriore stimolo di coesione e di efficienza politica»*. Se è vero che governo e maggioranza sono obiettivamente rafforzati, è anche vero che tutto dipende dalla soluzione o meno dei nodi che stringono il Paese.

La lista delle «Cose da fare» — come diceva l'editoriale di domenica sull'*Unità* — è lunga e complessa. La prima scadenza è quella dei provvedimenti per il piano chimico, con specifica cura per la fallimentare situazione del gruppo Liquigas. Se ne dovrebbe occupare oggi il Consiglio dei ministri che, secondo la proposta di Donat-Cattin, incomincerebbe con la nomina del senatore Nino Andreatta, economista di vaglia, a commissario straordinario per rimettere in sesto le aziende del gruppo. Andreatta precisa che non «è in alcun candidatura e si pronuncia contro nomine di supercommissari che eguaglia a *«norme da legislazione tedesca di guerra»*, mentre a suo parere questa figura dovrebbe derivare da una modifica del codice civile, oggi *«carente e superato»* in materia fallimentare di grandi gruppi industriali.

Ma l'obiettivo che il governo progetta è quello di inserire il comparto chimico nell'ambito del piano triennale per l'economia, che dovrebbe scattare dal 79. Un tentativo di programmazione che consenta di prevedere gli impegni, le risorse, i traguardi possibili e di stabilire in anticipo le riduzioni della spesa pubblica e, quindi, del gravissimo disavanzo. Il ministro del Tesoro, Pandolfi, vuol comprimere queste spese di almeno ottomila miliardi nel 79.

Una riduzione di questa mole non si può fare, però, senza il consenso dei partiti e dei sindacati perché ogni taglio della spesa comporta sacrifici per vaste categorie (basti pensare ai pensionati per i quali Pandolfi prevede un «tetto» agli aumenti delle pensioni per la scala mobile). Tenendo conto di queste preoccupazioni, il ministro Morlino ha specificato: *«Non bisogna confondere il piano triennale con la politica di bilancio. Il piano in quanto tale* (e quindi i sacrifici che prevede, *n.d.r.*) *deve avere un obiettivo ben preciso che è quello dello sviluppo della occupazione. Il bilancio annuale, invece, è un problema di quadratura di circolo per non perdere i benefici della stabilizzazione conquistata e per evitare di ricadere nella politica ricorrente degli ultimi anni di espansioni e di restrizioni monetarie»*.

L'altra scadenza della settimana è il Consiglio dei ministri in programma per venerdì prossimo, che dovrebbe decidere l'amnistia e l'indulto, provvedimento di cui si parla da molti mesi e che è stato più volte rinviato. Il governo è deciso a vararlo, ma attende che sia raggiunto l'accordo fra i partiti della maggioranza. L'estremo tentativo sarà compiuto mercoledì in una riunione presieduta dal guardasigilli Bonifacio con gli esperti.

Il principale ostacolo pare essere la richiesta della dc di includere nell'amnistia anche i reati di «corruzione impropria», a danno della pubblica amministrazione, così da far beneficiare della clemenza personaggi implicati in vicende poco chiare, ma con esclusione dei ministri, ad esempio quelli ora sotto processo per lo scandalo Lockheed. Le sinistre si oppongono a questa estensione dell'amnistia e dell'indulto.

Ieri mattina si è visto nel Transatlantico di Montecitorio un colloquio prolungato fra il sottosegretario Evangelisti e l'on. Ferdinando Di Giulio, vicecapogruppo del pci e «ambasciatore» di Berlinguer presso Andreotti. Poi Di Giulio ha detto che le difficoltà ci sono ma *«se si riesce a raggiungere una intesa esistono ancora, con uno sforzo, le condizioni perché il Parlamento approvi il provvedimento prima delle ferie estive, purché non vi sia ostruzionismo»*.

Un terzo problema è la riforma della legge sulla Cassa per il Mezzogiorno, che il ministro De Mita esaminerà oggi con i delegati dei partiti, prima di sottoporla a un Consiglio dei ministri. Restano sul tappeto altre questioni urgenti da risolvere: il rilancio del Mezzogiorno, gli investimenti per nuova occupazione, il piano edilizio, il piano agricolo, la lotta alle evasioni fiscali (di cui il governo tratterebbe venerdì), le nomine degli enti pubblici, l'applicazione della legge sul lavoro giovanile, l'efficienza dei nuovi servizi segreti.

Sono tutti temi sui quali il governo si trova su un banco di prova: Berlinguer ha confermato che il pci *«eserciterà la sua funzione di controllo e di stimolo, incalzerà il governo»*; anche Craxi ha ripetuto lo stesso monito e ieri lo stesso Granelli, della direzione dc, ha chiesto *«una svolta operativa e solidale nell'azione di governo per porre fuori gioco la pratica dei rinvii e le manovre dilatorie»*.

Sul piano dei partiti, in settimana si riuniranno la direzione comunista e il nuovo Consiglio nazionale del pri, mentre non è stato ancora convocato ufficialmente il Consiglio nazionale della dc che dovrebbe comunque, tenersi dal 28 al 31 luglio a Roma. E' una riunione importante perché, più volte rinviata, deve esaminare tutte le vicende dalla tragedia Moro in poi, e sarà anche una verifica per Zaccagnini rispetto alle voci dissenzienti che, nell'ala moderata e centrista della dc, sembrano proporsi di dare battaglia.

Lamberto Furno

Equo canone e fitti agrari una gara contro il tempo

Per i due provvedimenti, che sono rispettivamente alla Camera e al Senato, impegno ad accelerare la votazione conclusiva

ROMA — Settimana decisiva in Parlamento per due provvedimenti di grande importanza sociale: equo canone e nuove norme in materia di contratti agrari. La Camera comincia oggi l'esame degli 88 articoli della legge delega a regolare gli affitti delle abitazioni ed ai quali sono stati presentati centinaia di emendamenti da parte delle opposizioni. I capigruppo della maggioranza sono d'accordo nel fare tutto il possibile perché si giunga al voto conclusivo entro giovedì sera in modo da permettere al Senato di approvare definitivamente il provvedimento entro la fine del mese.

Il Senato conta di concludere entro mercoledì sera la nuova legge sui contratti agrari che dovrà poi passare alla Camera. Il testo del provvedimento, composto di 46 articoli, è stato concordato in commissione fra i gruppi della maggioranza e ieri l'assemblea ha continuato la discussione generale che si concluderà oggi. I liberali hanno presentato una relazione di minoranza per mettere in risalto, con le parti positive, quelli che a loro giudizio rappresentano i punti negativi della legge contro la quale si accingono a votare.

«Noi non possiamo approvare — ha dichiarato il responsabile del pli per l'agricoltura, Martirano — *la trasformazione per legge, cioè senza il consenso delle parti, di un contratto (quello di mezzadria e colonia)* in un altro *(quello di affitto), specie quando si opera una vera e propria espropriazione di impresa per privata utilità; che sposta, cioè, da un cittadino ad un altro una notevole parte del reddito aziendale»*.

Un problema politico di notevole entità si sta intanto affacciando all'interno del Parlamento: è quello del rinnovo delle commissioni parlamentari sia della Camera sia del Senato. In base al regolamento, le commissioni permanenti devono essere rinnovate dopo il primo biennio della legislatura e si dovrà quindi procedere anche alla riconferma o meno dei rispettivi presidenti.

Le commissioni sono 14 alla Camera e 12 al Senato e furono costituite il 26 luglio 1976. La presidenze furono suddivise proporzionalmente tra i partiti che, direttamente o con l'astensione, consentirono la formazione del terzo ministero Andreotti. Furono esclusi soltanto i liberali.

A Montecitorio i dc hanno 5 presidenze; i comunisti 4; i socialisti 3; i socialdemocratici ed i repubblicani una ciascuno. A Palazzo Madama, invece, i dc ne hanno 4; i comunisti 2; i socialisti 2; indipendenti di sinistra, repubblicani e socialdemocratici una ciascuno.

I contatti fra i rappresentanti della maggioranza sono già cominciati ma un accordo non appare facile. Dc, pci e psi sono orientati per un rinnovo che non modifichi l'attuale equilibrio mentre i socialisti vorrebbero un rimescolamento totale delle carte.

g. fr.

Guerra ai terroristi

(Segue dalla 1ª pagina)

pure il comunicato, preannunciato dapprima per le 16, poi per le 16,30, poi per le 17, non arrivava mai. Non solo nessuno sapeva quando sarebbe stato distribuito, ma neppure una sola dove lo si poteva ottenere. Al centro della città dove i «sette grandi» dovevano tenere la loro conferenza stampa comune? O al centro stampa numero uno, o al numero due? O forse piuttosto alla fonte, all'ufficio stampa federale? Un mistero.

Il ritardo, che è stato di un'ora e un quarto — ha spiegato il cancelliere Helmut Schmidt, scusandosi — è stato dovuto alla redazione di un documento fuori programma per la lotta al terrorismo internazionale. In esso i sette Paesi firmatari si impegnano — per la prima volta — a isolare e a boicottare coloro che in una qualche forma diano appoggio ai pirati dell'aria. «Verso quei Paesi che rifiuteranno l'estradizione o la persecuzione giuridica — *è detto nel documento congiunto* — verranno sospesi immediatamente tutti i voli e verranno fatti passi affinché i voli da questo Paese o di compagnie di esse vengano vietati». *I sette firmatari chiedono agli altri governi di associarsi.*

Dopo essere detto ai giornalisti convenuti nel teatro di Bonn che per mancanza di tempo non vi era possibilità di fare domande, Schmidt ha ceduto la parola agli altri sei capi di Stato e di governo, nell'ordine alfabetico inglese dei Paesi: il canadese Trudeau, il francese Giscard, l'italiano Andreotti, il giapponese Fukuda, il britannico Callaghan, l'americano Carter. In quel momento ancora non era noto il testo del comunicato (lo troverete al vostro ritorno in ufficio», *ha detto Schmidt*) *per cui gli oratori hanno commentato un testo sconosciuto. Non è stata una conferenza stampa, ma una successione di dichiarazioni.*

Giscard, sulla linea di Schmidt (il quale aveva detto che nei vertici precedenti di Rambouillet, Portorico e Londra «mai erano state prese decisioni così concrete») *ha lodato i risultati che superano l'attesa della vigilia, aggiungendo che «abbiamo creato un nuovo clima» e che «è venuta l'ora della fiducia».*

Più concreto, senza voli pindarici, il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, dopo avere ringraziato Helmut Schmidt per «il modo straordinario con cui ha guidato i lavori», ha fatto osservazioni pratiche su tre temi di stretta attualità, riguardanti il mondo del lavoro, la protezione della natura e i Paesi in via di sviluppo.

Compiacendosi per la decisione del «netto» del vertice economico di riunirsi ogni anno, Andreotti ha accennato al documento congiunto presentato giorni fa dai sindacati, ricordando ai suoi colleghi che sarà necessario interessarsi dei lati umani dei problemi economici, cioè di coloro che sono senza occupazione. Altro grande problema da affrontare — ha aggiunto il nostro primo ministro — è, accanto all'energia, quello collaterale dell'ecologia, delle acque, dell'edilizia, ai quali il «Club di Roma» ha richiamato con urgenza nei giorni scorsi.

Infine Andreotti ha ricordato il tema «forse non molto popolare» dei Paesi in via di sviluppo, ha invitato gli altri sei «grandi» dei Paesi più industrializzati del mondo «non solo a difendere il nostro tenore di vita, ma anche a occuparci di quel miliardo e mezzo di persone che sono non sufficientemente nutrite, di quella metà dell'umanità che ha un reddito annuo inferiore a 90 dollari (circa 80 mila lire). I Paesi industrializzati debbono essere coscienti di questi loro doveri», ha concluso.

Che Andreotti avesse colpito nel segno è dimostrato dal fatto che immediatamente dopo di lui il giapponese Fukuda, l'inglese Callaghan e infine il presidente americano Carter abbiano ripreso i suoi temi, in particolare quello del Terzo Mondo. Sono seguite calorose strette di mano, congratulazioni, forse folli di autocolonne verso l'aeroporto, sull'autostrada che da oltre tre ore era stata completamente bloccata al traffico. Ripartiti in serata i «fieis» per Washington, Parigi, Roma, Londra (Trudeau e Fukuda sono rimasti), Bonn, scapuli mundi» per tre giorni, è ripiombata nel suo abituale torpore di capitale di provincia.

Tito Sansa

Caccia a Roma ad una coppia di Prima linea

ROMA — Ricercato per l'omicidio del notaio Gianfranco Spiazzi di Prato, Elfinio Mortati sarebbe stato ospitato a Roma da una coppia di giovani in un appartamento nei pressi di Campo dei Fiori. Lo avrebbe ammesso lo stesso Mortati, attualmente in carcere, che avrebbe anche indicato la coppia con nomi falsi. In seguito alle sue dichiarazioni, le indagini della Digos avrebbero rintracciato i due estremisti la cui abitazione sarebbe stata perquisita nei giorni scorsi: si tratterebbe di una giovane napoletana e di un romano — ormai irreperibili — sospettati di far parte di «Prima linea», l'organizzazione terroristica che ha firmato a Roma, nei giorni scorsi, l'irruzione in un commissariato e il ferimento di un appuntato di ps. Contro i due giovani sarebbe stato emesso un ordine di cattura per favoreggiamento dal magistrato di Firenze che si occupa delle indagine sull'omicidio del notaio.

La Digos si era occupata di Elfinio Mortati in seguito alla «confessione» che il giovane avrebbe fatto alla polizia con la quale avrebbe ammesso di essere stato alcuni mesi fa in contatto con le Brigate rosse.

Eletto il presidente Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — Il nuovo Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, eletto nella consultazione del 25 giugno scorso, ha riconfermato nell'incarico di presidente il socialista Arnaldo Pittoni, che già aveva avuto questa funzione nella scorsa legislatura.

Pittoni ha ottenuto 50 adesioni sui 58 votanti, da parte dei consiglieri democristiani, comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali.

Berlinguer e pci

(Segue dalla 1ª pagina)

sta che ormai conta poco o niente ma ancora esiste, con intemperanze polemiche e con assaliti critici assai vitali soprattutto in Toscana. Sappiamo che tali parole giungono invece gradite, per non dire scontate, alla stragrande maggioranza dei vecchi e nuovi elettori del pci, e soprattutto tra i giovani. Ebbene, la tenace ambivalenza marxista, attaccata a Berlinguer come un'ostrica allo scoglio, non gli ha consentito neppure stavolta di fare non una scelta netta di campo, perché questa scelta c'è e, tra l'altro, a Berlinguer conviene per motivi interni ed esterni al pci. Non gli è invece consentito di fare una scelta completa e totale ed ecco, anche stavolta, accanto alla condanna per i processi, l'immancabile *«sentimento di solidarietà internazionalista»*, il tradizionale burocratico *«non abbiamo misconosciuto e non misconosciamo il valore storico e attuale delle rivoluzioni e delle realizzazioni socialiste»*. Si chiede troppo al capo di un partito che già si è spinto (chi non ricorda il famoso discorso di Mosca!) su posizioni coraggiose, comunque inedite? Forse, si chiede troppo. Rimane, piaccia o no ai pci, l'altra faccia di questa medaglia: non chiede troppo Berlinguer quando pretende, talvolta irritandosi, che una certa polemica sui legami internazionalisti sia sepolta per sempre dagli avversari politici?

Nemmi disse che il marxismo è sepolto nel cimitero dove a Londra riposa Marx. Di certo Berlinguer non può assolutamente dire altrettanto. Potrebbe però farsi rifarsi un po' meno — l'impressione non è solo nostra: l'abbiamo raccolta anche qui ad Arezzo — al grande pensatore dell'Ottocento; anche il discorso di domenica alle donne in lotta per l'emancipazione civile e sociale nell'Italia del 78 era infarcito di dotte citazioni marxiste. Una, la più bella, vogliamo riferirla testualmente: *«C'è dunque del vero nell'affermazione che le società esistenti sono anche società "maschiliste". Ma sarebbe sbagliato ricavare da questa constatazione la conseguenza che la soluzione del problema consiste nella lotta di tutte le donne contro tutti gli uomini. Marx diceva che non è libero un popolo che opprime un altro popolo; parafrasando questo suo motto, di così profondo significato, noi diciamo: non è libera una donna che opprime una donna»*.

Luca Giurato

Matrimonio religioso e separazione dei beni

CITTA' DEL VATICANO — I fidanzati che si sposano in chiesa ed intendono optare per il «regime di separazione patrimoniale» possono dichiararlo direttamente al sacerdote che celebra il loro matrimonio.

Lo ha reso noto il dicastero vaticano «Per i sacramenti e il culto divino» in una «notificazione» indirizzata a tutti i vescovi italiani. Nella notificazione viene precisato che «la competente autorità italiana, con la quale la Santa Sede si era messa in contatto per ottenere le necessarie precisazioni, ha notificato ufficialmente, tramite l'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede», che la disposizione di legge secondo cui la scelta del regime di separazione patrimoniale può anche essere dichiarata nell'atto di celebrazione del matrimonio, «nell'intenzione del legislatore si estende anche all'atto di celebrazione del matrimonio canonico concordatario».

L'anno del risanamento

(Segue dalla 1ª pagina)

Il ministro del Tesoro ha illustrato a Whittome e ai suoi collaboratori le prime linee del *«piano triennale»* che dovrebbe dar luogo ad una manovra *«non inflazionistica»*. Lo scopo del governo, ha precisato il ministro del Tesoro, è quello di negoziare con le forze politiche e i sindacati, per l'anno *«base»* 1979, la fissazione di una serie di *«tetti»* agli aumenti delle pensioni (in pratica, indicare un limite ai meccanismi automatici di spesa connessi alla scala mobile per i pensionati), alla spesa sanitaria, a quella degli enti locali, in modo da far scendere il deficit dai 43.500 miliardi di lievitazione *«naturale»* a circa 35 mila miliardi. A fronte di questa operazione, sarebbero concessi investimenti finanziabili in larga parte con prestiti esteri e con nuove tasse (mille miliardi uscirebbero dall'aumento delle imposte di fabbricazione, esclusa la benzina). Un pacchetto di misure (compreso anche il rinnovo della fiscalizzazione degli oneri sociali) che consentirebbe al sistema di realizzare un tasso di crescita del reddito nazionale del 3,7-3,8 per cento, con un saggio di inflazione del 14 per cento. (Superiore, quindi, sia pure di poco a quello di quest'anno. Il che fa seriamente meditare sull'opportunità di una adesione italiana ad un qualsiasi accordo di stabilizzazione dei cambi in Europa).

Due le discrepanze e le obiezioni di fondo sollevate al piano di Pandolfi, che fra l'altro hanno fatto da perno alla decisione di rinviare la prosecuzione del negoziato ad ottobre. In via principale, la certezza che il ministro del Tesoro abbia il consenso politico e sindacale sulle misure che intenderebbe introdurre, anche perché è difficile stabilire di quanto si potrà accrescere l'occupazione, nell'ipotesi di accresca in modo stabile. Whittome non ha dimenticato come lo scorso anno fu necessario rivedere d'urgenza il testo della *«lettera di intenti»*, dopo l'opposizione dei sindacati all'eliminazione dalla scala mobile degli effetti derivanti dalle imposte indirette. La discrepanza deriva dalle cifre. Con la delegazione della Cee, gli esperti del Tesoro hanno concordato un tetto al deficit del settore pubblico per il '79 di 32.500 miliardi. Pandolfi nel suo programma parla già di 35 mila miliardi. E' evidente che prima di andare avanti occorre almeno un coordinamento sul piano della quantificazione. Se ne riparlerà quindi ad ottobre quando sia sul piano politico sia su quello dell'analisi dei grandi aggregati, il governo potrà presentare un quadro omogeneo.

Natale Gilio

Troppi ostacoli per i giornali

(Segue dalla 1ª pagina)

la molto anche la diffusione degli spiccioli, che all'estero si hanno sempre in tasca, mentre da noi quando uno li ha, cerca di serbarli per il tram, per il telefono, per un eventuale resto presso un venditore arrabbiato. Comunque in Italia ci sono 30 mila punti di vendita di giornali contro 43 mila in Francia, 100 mila in Germania, 37 mila in Inghilterra.

Poiché di giornali se ne vendono pochi le aziende editrici ripartiscono su meno copie i loro costi generali di organizzazione, attrezzature e personale generale. Quindi — a tacer d'altro — le riorganizzazioni sono anche più difficili, perché non si sa dove mettere il personale divenuto esuberante, in relazione alle nuove macchine.

Vi sono altri due grossi problemi: il costo della carta e l'insoddisfacente andamento della pubblicità.

Fatto 100 il prezzo del 1973, nel 1977 il prezzo della carta è diventato 258, mentre quello dei quotidiani è salito solo al 133 per cento. In parte, gli editori hanno reagito contenendo il consumo di carta: che nel 1977 fu solo il 78 per cento di quello del 1973. Naturalmente il minor consumo di carta dipende anche dal fatto che alcuni giornali hanno cessato le pubblicazioni ed altri hanno tirato i remi in barca, riducendo la distribuzione in aree distanti, per economizzare, dato anche l'alto costo della carta di ogni copia. Sul problema della carta, comunque, torneremo fra breve, essendo stato approvato il piano settoriale dell'industria cartaria.

Quanto alla pubblicità, in lire correnti il suo provento lordo per i giornali dal 1973 al 1978 è aumentato del 100 per cento passando da 90 a poco più di 180 miliardi; invece il reddito nazionale, nello stesso periodo, si è accresciuto in lire correnti (a causa della grande inflazione) del 150 per cento, sicché la spesa pubblicitaria nei quotidiani è scesa, in percentuale, sul reddito nazionale.

Parte della pubblicità va ora alle varie tv. Ma si deve notare che, nel complesso, la spesa pubblicitaria che era lo 0,42 per cento del reddito nazionale nel 1973 è scesa allo 0,31 per cento.

Oggi il pareggio dei bilanci dei giornali è molto difficile. E questo è cagione di grossa preoccupazione, perché il pareggio del bilancio è un presupposto molto importante, per una autentica libertà di stampa.

Francesco Forte

Apparecchiature pericolose?

Il pretore sequestra nuove macchine a 75 aziende milanesi

MILANO — La pretura del lavoro di Milano ha aperto un'inchiesta su 151 aziende che producono per il settore meccanico, tessile e dei trasporti per verificare se i macchinari prodotti sono conformi alle norme in materia di prevenzione degli infortuni dei lavoratori. Sino a questo momento, sono stati effettuati 75 sequestri in altrettante aziende di apparecchiature che, a giudizio della magistratura, non rispondono ai requisiti imposti dalla legge contro gli infortuni. Il materiale posto sotto sequestro, per ordine del pretore del lavoro Michele Di Lecce, comprende presse frenatrici, centrifughe, torni.

L'inchiesta è nata dall'annuale ispezione effettuata dall'ispettorato del Lavoro di Milano negli «stands» della Fiera campionaria. In quella occasione, ventotto funzionari dell'ispettorato del lavoro controllarono tutte le apparecchiature esposte segnalando alla pretura i casi di irregolarità riguardanti 151 ditte. Per altre 80 aziende il controllo risultò negativo.

Dopo aver esaminato i rapporti degli ispettori, il pretore ha inviato gli ordini di sequestro contestando la violazione dell'articolo 7 del Dpr 27-4-1955 che vieta la produzione, la vendita e il noleggio di apparecchiature non conformi alle norme per la prevenzione degli infortuni. Nello stesso testo del decreto di sequestro si prevede che l'efficacia del provvedimento venga a cessare qualora l'azienda produttrice sia in grado di documentare di aver dotato le apparecchiature dei congegni di sicurezza.

In ogni caso, i trasgressori dovranno pagare un'ammenda che si aggira intorno alle 300 mila lire. L'inchiesta del pretore dott. Di Lecce rientra in una più ampia opera di prevenzione degli infortuni sul lavoro aperta nel gennaio scorso con analoghi provvedimenti di sequestro disposti durante altre esposizioni nazionali ed internazionali di materiale elettrico e di macchine utensili.

Taccuino

di Vittorio Gorresio

I troppi errori di Mosca

L'altro giorno mi sono trovato a discutere fra amici a proposito delle ultime sentenze dei tribunali sovietici contro alcuni dissidenti. Non era un dibattito nel merito, perché a questo riguardo le opinioni differivano di poco: c'era chi le vedeva ridicolmente grottesche, ma chi sinistramente mostruose, ma su questo punto l'accordo fu raggiunto abbastanza facilmente tutti ammettendo che esse partecipano in uguale misura di ambedue le caratteristiche; una conclusione che mi sembra equa.

La materia del contendere era piuttosto un'altra, se cioè le condanne sovietiche giovino o nuocciano al comunismo nostrano, in particolare all'eurocomunismo, in modo speciale alla «linea» dell'attuale segretario del pci Enrico Berlinguer. I più ardenti fra noi, che in un certo modo si mostravano essere anche i più semplici in fatto di logica e di idee, erano dell'opinione che i processi sovietici di questi giorni hanno inferto un nuovo colpo assai duro all'immagine del comunismo nel mondo, ragionabile a quelli di Praga 1948 quando Benes fu materialmente defenestrato; di Budapest 1956 quando fu soffocata la rivolta patriottica ungherese; di Praga 1968 quando la primavera cecoslovacca fu stroncata dai carri armati dei Paesi del cosiddetto Patto di Varsavia; e via così elencando.

Era una tesi suggestiva che piaceva a molti per la sua linearità e per la sua logica apparentemente irrefragabile: possibile che la gente — e col termine gente si intendevano soprattutto i comunisti nostrani — non riesca finalmente ad aprire gli occhi su quella che è la realtà del modello sovietico? Se ancora c'è qualcuno che dopo tanti immutabili esempi continua a dirsi comunista e a comportarsi come tale, segno è davvero che la proleroia alimentata dalla malafede è inestirpabile da certi cuori e certi animi. Che cosa mancava aspettano per ricredersi, costoro? Non possiamo nemmeno più chiamarli illusi, il tempo delle benevole concessioni è terminato, e via così sbarrando il passo ad ogni genere di comprensione.

Un'altra tesi emergeva da parte dei più riflessivi e più freddi tra di noi. Sostenevano questi che, al contrario, i processi di Mosca sono destinati a rendere un grande servigio ai comunisti nostrani, eurocomunisti in distacco dall'Urss, polemici nei confronti degli ultimi staliniani che possono annidarsi nelle file del pci. Si è sempre detto che Berlinguer ha trovato e continua a trovare grosse difficoltà nell'imporre la sua «linea» che sostanzialmente consiste nel prendere le debite distanze dall'Unione Sovietica, dai suoi principi e dai suoi metodi: bene, è giunto il momento di far capire a tutti che l'eurocomunismo è per i comunisti la sola via d'uscita, la vera uscita di sicurezza per potersi cavare dalle contraddizioni fra gli ideali di un comunismo bene inteso e le patenti dimostrazioni di una bieca quanto stolta tirannide.

In questo senso, e sulla pelle di alcuni disgraziati condannati l'altro giorno, le sentenze dei tribunali sovietici sono state un bellissimo regalo fatto dall'Urss a Berlinguer. Esse gli spianano la strada verso una politica veramente diversa che non potrà più essere contestata nemmeno dagli stalinisti incalliti che si trovassero ancora in qualche cellula o sezione del partito. Il sopruso è troppo palese, l'iniquità troppo evidente; se si vuole salvare qualcosa dell'ideologia comunista bisogna ammettere che l'Urss, come ai tempi di Stalin, commette ancora troppi errori. Bisogna denunciarli e prendere una buona volta certe distanze non più recuperabili. Quello che è troppo è troppo, la misura è colma, si è avuta ormai la goccia che fa traboccare il vaso.

Tenido a dire che è questa la tesi che mi sono trovato a condividere nella discussione tra gli amici, che pure mi imputavano un eccesso di ottimismo o di ingenua fiducia. Tuttavia non mi sembra di peccare per semplicioneria. Trovo piuttosto semplicistica la visione di tanti anticomunisti nostrani i quali credono che il comunismo, la politica comunista in Italia, altro non sia se non un riflesso di abbedienza nei confronti dell'Unione Sovietica. Esso ha altre basi, altre radici più profonde, altre ragioni più lontane, che non saranno cancellate tanto facilmente, in virtù di una Praga, di una Budapest, di una seconda Praga o di una serie di altre aberranti sentenze di tribunali. Non è mai accaduto fino ad ora e non ritengo che debba o possa accadere ora.

Comunista non sono, ma questo non mi impedisce di constatare l'esistenza operante fra di noi di un partito comunista sempre forte e agguerrito, a dispetto di tutti gli errori e tutti i misfatti della politica sovietica. Troppo fiduciosi e troppo ottimisti, o troppo ingenui caso mai sono proprio gli anticomunisti marchiei di casa nostra i quali vedono nel comunismo italiano solamente una proiezione dello Stato sovietico, il quale con il comunismo e il socialismo non ha niente a che fare. Esso altro non è che uno Stato totalitario in politica interna e imperialista in politica internazionale: ad ogni prova che in questo senso ne offra non può che giovare al comunismo di tipo domestico quale ci è predicato da Berlinguer.

Non aspettiamoci dunque una crisi del pci come conseguenza della lotta che l'Urss sta conducendo contro gli esponenti del suo dissenso interno. Aspettiamoci piuttosto un rilancio bello e buono dell'eurocomunismo, una convalida della linea Berlinguer nei confronti degli ultimi refrattari — pochi o molti che siano — delle Botteghe Oscure. Sarebbe troppo comodo che il problema del comunismo in Italia fosse risolto in grazia ad un errore di più commesso da Mosca. Guardiamo con più attenzione in casa nostra e teniamoci pronti ad un confronto con un pci sempre più autonomo ma non per questo anzi, tutto al contrario, meno efficiente.

Informazioni SIP agli utenti ed agli azionisti

In relazione alle notizie pubblicate da alcuni giornali in merito all'azione giudiziaria promossa da privati avverso il provvedimento tariffario del marzo 1975, la SIP, ad evitare erronei convincimenti e possibili equivoci, ritiene suo dovere **precisare alla pubblica opinione** che:

1) non sono oggetto di contestazione né i bilanci né, comunque, la gestione della società;

2) l'iniziativa giudiziaria riguarda i valori di stima — per il raggiungimento di proposti obiettivi di servizio — contenuti in un documento (cosiddetto «bilancio tipo») che fa parte della relazione ufficiale al CIPE ed al CIP relativo a quell'aumento tariffario;

3) le richieste del P.M., depositate in questi giorni, costituiscono un momento della procedura istruttoria.

La SIP ribadisce le sue assicurazioni sulla correttezza e sulla legittimità del proprio operato e della documentazione esibita alla Pubblica Amministrazione in scrupolosa osservanza delle norme vigenti ed attende, quindi, con fiducia le ulteriori determinazioni dell'Autorità Giudiziaria.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Solzenycin ultimo profeta

La Russia resta sempre santa e non rinuncia alla sua missione neppure nè quando adotta Cristo nè quando si impossessa di Marx. Assorbe dalla civiltà occidentale alcuni dei suoi valori fondamentali per poi rilanciarli verso lo stesso Occidente, trasformati con una peculiare carica mistica e ortodossa. Non per cercare una compenetrazione ideale con l'Occidente, ma al contrario per rinfacciargli la mancanza di rigore e una approssimazione troppo laica nel concepire e trattare le sorti dell'umanità. E' nata così anche la sentenza negativa sul mondo occidentale, maturata da Solzenicyn nel suo cremo di Vermont, in America: «Noi disponiamo di una intensità spirituale che non cambierei con l'attuale stato di esaurimento spirituale dell'Occidente».

Trapiantato di forza nel «mondo della libertà», prima si è trovato perplesso per poi diventare allarmato per i modi in cui la libertà viene usata. Durante tutta la vita egli si è sacrificato per la libertà, la quale è diventata per lui sinonimo di sacrificio. Non riesce perciò a capire come in Occidente ne viene disgiunta, anzi considerata quasi come l'antitesi del sacrificio. Per Solzenicyn, con occhi sempre fissi su mete trascendentali, la somma espressione della libertà diventa il diritto o ancora più il dovere di rinunciare alla libertà stessa, appunto nel nome di un fine superiore. Censura dunque gli occidentali perchè la usano troppo, fino a sprecarla. Una «volgare» che ha suscitato perplessità anche fra quanti lo avevano indicato come «coscienza del secolo» per il suo crogiuolo umano e artistico (come Aron e Revel per esempio).

I due sistemi che si scontrano nel mondo sono per Solzenicyn quasi ugualmente imperfetti: uno produce orrori per la mancanza della libertà, l'altro produce orrori per l'eccesso di libertà. Egli è estromesso dal sistema in cui la spiritualità viene repressa forzatamente ed è stato trapiantato in un sistema dove la trova spontaneamente liquefatta. Rigetta ambedue i sistemi, causando sorprese e disapprovazioni fra quanti considerano anche la possibilità di commettere errori come parte integrante della libertà: togliere il diritto all'errore significa mutilare la libertà o farla sfociare nella dittatura degli «infallibili» (non dissimile da quella che aveva portato Solzenicyn al calvario del Gulag).

Lo scontro fra il Nobel russo e l'Occidente, a pensarci bene, era inevitabile. L'uomo venuto dai ghiacci siberiani porta per forza un concetto della storia diverso da quello che poteva nascere nelle menti abituate a vivere anche storicamente quasi sempre fra la primavera e l'estate, temperate solo raramente da cromiche burrasche (non accorgendosi nemmeno quando cadono nell'autunno, come Ivan Denisovic ora sta constatando). Per Solzenicyn invece la stagione abituale è il più rigido inverno. Vede perciò, nel suo schermo trascendentale, l'enorme iceberg russo a contatto con un Occidente liquefatto. Ed è convinto, per il suo modo invernale di intendere la vita, che sia il ghiaccio l'elemento vincente: che conquisterà infine congelando man mano le società dissolte che lo circondano.

In Occidente trova un ambiente convinto del contrario: cioè della capacità di sciogliere il ghiaccio russo per l'effetto del proprio calore. Solzenicyn non ne è persuaso, e non soltanto perché crede di più nella forza del ghiaccio che non dell'acqua, anche quando si tratta di valori ideali e morali (fra i quali al primo posto pone il sacrificio); non ne è convinto anche perché considera che l'Occidente abbia ormai perduto il calore delle proprie idee e delle proprie convinzioni (prima di tutte, la capacità di sacrificarsi per esse). Può appellarsi anche alla storia, sotto disseminata di crolli delle civiltà superiori, troppo rilassate nella loro superiorità: quelli che mangiavano a tavola senza stari tante volte sopraffatti da quanti portavano la carne cruda sotto la sella dei loro cavalli.

Così succede che, leggendo Solzenicyn, a momenti sembra di leggere una relazione di Breznev, avviamente scritta con più ingegno. Marx e Cristo, orientalizzati, si mescolano ormai in ogni profezia russa; sia che essa auguri o che tema la fine della civiltà occidentale. Per Solzenicyn come per Breznev, il consumismo, materializzando volgarmente tutti i valori umani, avrebbe già disfatto l'Occidente. Per ambedue l'abbondanza disunisce gli uomini, mentre la carestia li accomuna, anche perché più facilmente ripartibile.

Solzenicyn aborrisce il consumismo per motivi spirituali, Breznev lo respinge per timore che, trasferito in Russia, faccia saltare la disposizione dei russi alle privazioni estreme su cui si regge tutto il sistema sovietico. Secondo l'una e l'altra religione il benessere è il demonio travestito. Perciò trascurano completamente il fatto che, pur provocando crisi (anzitutto per lo squilibrio fra produzione e consumi), il consumismo volgare ha dato, allo stesso tempo, la più valida spinta al coinvolgimento delle masse nei processi democratici dell'Occidente, anche con tutte le sue «volgarità» in certe sue emanazioni, ma tale da richiedere un aggiornamento di tutto il meccanismo della democrazia.

Non sono state le idee e tanto meno le ideologie fideistiche: è stato invece il «volgare e laico» interesse consumistico a smuovere sempre più larghi strati sociali, coinvolgendoli nella politica, prima di tutto quando si trattava di aumentare o difendere il livello dei consumi raggiunto. Soltanto dopo, tramite la politica, sono subentrate le idee e le ideologie. Risolvendo però niente o poco, in quanto anch'esse prese alla sprovvista e impreparate all'esplosione delle rivendicazioni economiche, politiche e sociali che inevitabilmente avevano pur auspicato.

Nessuna delle fedi o delle dottrine copre oggi la vasta gamma dei problemi che travagliano il globo terrestre diventato sempre più stretto. Tanto meno li potrebbe risolvere il catastrofismo di Solzenicyn, che anche nella verità di alcune sue diagnosi profetiche riesce meglio ad indicare l'inconsistenza delle ideologie e la fluidità dei valori che ad affermare la validità di una o dell'altra.

Anzitutto, oggi viviamo in un mondo saturo di contraddizioni superiori a quelle che finora nella storia facevano scoppiare le guerre, mentre oggi una guerra vera e propria non può essere fatta, non potendo vincerla nessuno, semplicemente perché nessuno potrebbe sopravvivere. Perciò si stanno escogitando i modi di fare la guerra senza farla scoppiare, con tutti i rischi che per un errore scoppi davvero. Poi, viviamo tra due sistemi contrapposti ideologicamente, benché il loro funzionamento si scosti molto dalle loro ideologie ispiratrici. Si parla teoricamente di capitalismo e di socialismo, ma in pratica da ambedue le parti i sistemi economici funzionano e si regolano grosso modo secondo direttrici che suggeriscono soltanto l'esistenza di due tipi di capitalismo, uno basato sull'imprenditore privato, l'altro dominato dallo Stato-imprenditore, con il lavoro in ambedue i casi in posizione immutata.

Dal primo modello trae la propria forza l'America, sul secondo si regge la potenza russa, mentre l'Europa, vedendo svanire la propria potenza, si rifugia sempre di più in una formula ibrida, rivelatasi abbastanza inefficiente, in quanto dei due modelli prende piuttosto i lati destimolanti. Capitalismo liberale e capitalismo statale: queste le alternative esistenti, mentre la terza rimane tuttora un'utopia tutta da scoprire. Si tratta anche qui di una ricerca più complicata e imperscrutabile che mai. Come le guerre, che non possono essere fatte eppure dappertutto sono in corso, così succede con le rivoluzioni.

Al di fuori di Castro e dei marxisti che Marx non hanno mai letto, tutti dichiarano di rinunciare alla rivoluzione vera e propria, mentre almeno tre rivoluzioni sono già in atto nel mondo: quella sociale, quella tecnologica e quella di liberazione nazionale. In via subordinata ce n'è anche una quarta: la rivoluzione culturale. Spesso si accavallano e non vanno di pari passo, non risolvono congiuntamente i problemi del mondo. Anzi, quella tecnologica più spesso si scontra e non converge con quella sociale; ambedue poi si sovrappongono e confondono quelle nazionali.

Le incertezze di tutte le quattro rivoluzioni in atto, Solzenicyn vorrebbe assorbirle in una quinta: la rivoluzione morale. Anzi, promette l'apocalisse se essa non sarà effettuata in tempo. Il mondo si avvia senz'altro verso uno dei suoi parti più difficili e dolorosi. Non per questo il nascituro dovrà essere un mostro apocalittico. I profeti hanno sempre stimolato la storia, tuttavia l'accomodante storia, in quanto fatta dagli uomini e non da angeli o démoni, ha saputo sempre evitare che le loro profezie si verificassero. E Solzenicyn è senza dubbio un profeta. Magari l'ultimo dei grandi profeti, che non per caso ci capita dalla Russia.

Franc Barbieri

OGGI NELLE FILIPPINE KORCHNOI SFIDA KARPOV IL CAMPIONE

Macchie di veleno sulla scacchiera

Nemmeno i pugili sono spietati come gli scacchisti - E dietro i due sovietici esistono spiacevoli retroscena politici

Ecco una sumus è il motto della Federazione internazionale degli scacchi. Siamo una famiglia. Ma quando la famiglia si mette a tavola, alla scacchiera, ha istinto omicida. A 14 anni Fischer diceva di provare un fremito nel veder soffrire i suoi avversari. «Godo a vederli contorcersi». E un'altra volta dichiarò che il suo massimo piacere negli scacchi era di stringere gli avversari in una morsa «stritolando» la loro personalità». L'anno scorso Korchnoi, sconfitto Petrosian nel match giocato in Garfagnana, disse: «La rabbia che lui deve provare mi rende felice». Nemmeno i pugili sono tanto spietati sul ring.

Più intelenito che mai si presenta il lungo match che incomincia oggi nelle Filippine, valido per l'assegnazione del titolo del campione del mondo, tra il detentore Karpov e lo sfidante Korchnoi. Si gioca nel salone dei Congressi di Baguio City, duecento chilometri a Nord di Manila, una cittadina a 2500 metri di altezza tra pini e mirtilli, l'aria è fresca e leggera.

Sarà campione chi per primo vincerà sei partite. Poichè non si tiene conto delle patte, si prevede che il match durerà tra le 15 e le 30 partite, cioè da cinque a dieci settimane. Le partite si giocheranno il martedì, il giovedì e il sabato. La borsa è di circa 450 milioni di lire, di cui 280 andranno al vincitore, il resto allo sconfitto. Tre anni fa il presidente filippino Marcos, grande appassionato di scacchi, offrì una borsa dieci volte maggiore per fare recedere Fischer dal proposito di rinunciare al titolo mondiale, ma niente al mondo può fare cambiare un'idea a Fischer.

In questa sfida filippina al veleno degli scacchi si aggiunge quello della politica. Anatoli Karpov, giovane campione sovietico, deve assolutamente battere il vetenano Victor Korchnoi, fuggito dall'Urss, «traditore e sionista» secondo la stampa sovietica. Fuggì due anni fa e subito gli arrivò un cablogramma di Fischer: «Congratulation your choice» (Congratulazioni per la vostra scelta). Korchnoi contestava non tanto il sistema politico dell'Urss, quanto la sua federazione scacchistica, dalla quale si diceva boicottato in favore di Karpov. «Perché lui è russo degli Urali, biondo e figlio d'operaio, comunista ortodosso. Io sono bruno, mia madre era ebrea, non sono di origini proletarie, non faccio politica». Alle sue accuse e dichiarazioni nell'Urss si rispose: «L'abietta condotta di Korchnoi suscita in noi indignazione e disgusto».

Korchnoi è tenuto via dal suo Paese con una bruciante voglia di vendetta e con il suo archivio scacchistico in dodici valigie, ma ha lasciato a Leningrado la moglie Bela e il figlio Igor di 19 anni. Giorni fa ha indirizzato una «lettera aperta» a Breznev dove afferma che «sebbene mia moglie e mio figlio siano leali cittadini sovietici, hanno presentato nel luglio 1977 una domanda di emigrazione (rifiutata nel mese di novembre) per amore del marito e del padre». E aggiunge che moglie e figlio «sono stati privati dei mezzi di sussistenza, della possibilità di lavorare e di studiare, le autorità li trattano con sospetto ed odio e la gente comune evita ogni contatto con loro». Korchnoi invita quindi Breznev «ad applicare gli accordi di Helsinki e a dare prova di compassione permettendo a due cittadini sovietici di lasciare l'Urss».

Il dissidente, che è detto Victor il terribile, è arrivato a questa sfida di Baguio dopo avere eliminati tre avversari, tutti sovietici: Petrosian, Polugajevsky e Spassky. Il giovane Karpov è l'ultima barriera contro il «traditore». Ha una responsabilità tremenda. Nel 1948, quando Botvinnik vinse il titolo mondiale, nella prima pagina della Pravda si scrisse che il campione non giocava semplicemente a scacchi, ma difendeva l'onore del suo Paese.

Si ricorda che la vittoria dell'americano Fischer contro Spassky a Reykjavik umiliò un Paese che ha la metà degli scacchisti di tutto il mondo e che dal dopoguerra dominava in campo internazionale. Ma se ora vincesse il dissidente Korchnoi? Il teorico di scacchi Giorgio Porreca ha scritto: «Ammettiamo, senza concederlo, che Karpov perda con Korchnoi: va da sè che in questo caso la resa di Spassky contro Fischer passerebbe come una semplice birichinata di fronte al disonore di avere ceduto il titolo a un rinnegato».

Karpov gode a Baguio del massimo appoggio da parte della sua federazione. Ha come secondi Michail Tal, ex campione del mondo e uno dei più geniali scacchisti di tutti i tempi, e i grandi maestri Balasov, Vasjukov e Zaitcev. I secondi di Korchnoi sono gli inglesi Heenie e Stean e l'israeliano Murrey, maestro internazionale. Assai più giovane del rivale, Karpov può meglio reggere un match lungo e carico di tensione. Afferma Porreca che Karpov affronta Korchnoi con il peso di una responsabilità che potrebbe incidere notevolmente sulla sua serenità e quindi sul suo rendimento. Ma Karpov mi è sempre sembrato senza emozioni e senza complessi, di un pelo totale davanti e lontano dalla scacchiera.

Karpov è un freddo. Korchnoi un aggressivo. Il primo è taciturno e pensoso, l'altro impulsivo e grintoso. Il campione ha 27 anni, lo sfidante 47, che festeggerà il 23 di questo mese. Karpov è poco comunicativo, sembra altero e scostante. Se ne fa la gente non è matta per lui, e dice: «Io non amo nè la celebrità nè il successo». Un viso pallido e senza calore, occhi grigi e palpebre orlate di rosso, i polsi magri come certi seminaristi patiti. Korchnoi è massiccio, cordiale ma anche estremamente irritabile, ricordo che alle olimpiadi di Skopjie innervosiva i suoi dirigenti perchè beveva vodka.

Giocatore precoce, Karpov ha avuto una carriera folgorante, allenato sempre dai migliori specialisti (da Tai a Smislov, da Petrosian a Geller, dai teorici Zaitsev, Furman e Romanovsky). Nei tre anni che è campione del mondo ha giocato 187 partite, vincendone 88, pattandone 93, perdendone sei. Il suo punteggio ELO è 2725 (è un punteggio convenzionale basato su tutte le partite giocate a livello internazionale). Korchnoi è stato quattro volte campione dell'Urss, il suo punteggio ELO è 2665.

Alla domanda perché lo chiamano «il terribile», Korchnoi risponde: «Perché non mi accontento mai di pareggiare, voglio sempre vincere». La sua biografia ufficiale dice: «Costringe l'avversario a percorrere strade costellate di trappole tecniche, di sabbie mobili, di ostacoli difficilmente sormontabili. Sa subire l'iniziativa avversaria in modo disarmante e poi la sua reazione è così tremenda che le posizioni perse si convertono in posizioni vinte».

Uno straordinario lottatore ma, dice il maestro Palladino, «perde facilmente, se provocato, il controllo dei nervi e questo è un grave handicap per lui, specie di fronte a Karpov, un giocatore gelido e preciso, capace di provocare la rissa, fuori e dentro la scacchiera, senza che un muscolo del suo viso tradisca la, benché minima, emozione». Korchnoi, già svantaggiato dalla differenza di età, è vulnerabile anche per la sua irritabilità. Domandarono una volta a Smislov, uno dei più forti giocatori degli Anni Cinquanta, chi fosse il suo avversario più pericoloso. Smislov rispose: «Negli scacchi un uomo è il più pericoloso nemico di se stesso».

Luciano Curino

Marino Moretti compie 93 anni

Cesenatico. Marino Moretti festeggia oggi il suo novantatreesimo compleanno. Accanto al famoso narratore e poeta è la sorella Ines, che da molto tempo vive con lui (Tel. Ansa)

Dopo il successo mondiale della «Mazzetta»

Attilio Veraldi

UOMO DI CONSEGUENZA

Romanzo

Il ritorno di Sasà Iovine nel nuovo giallo dello scrittore italiano che in tutto il mondo è considerato un grande della narrativa poliziesca.

via Scalas Lire 5500

RIZZOLI EDITORE

Miliardi per un frammento di passato

«La Carità» (a sinistra), acquistata dal museo di Berlino, e l'armilla con la Crocifissione, proprietà del museo di Norimberga

E' terminata a fine giugno da Sotheby's a Londra la dispersione della collezione von Hirsch, la più spettacolosa vendita dalla fine della guerra (cfr. *La Stampa* del 29-6). Tutti i giornali ne hanno parlato, prezzi alle stelle, *records* mai raggiunti, per un totale di oltre ventotto miliardi di lire; in fondo elementi consueti in tempi di inflazione. E tuttavia vi sono aspetti che fanno di questo avvenimento qualche cosa di assolutamente singolare.

Da una parte i prezzi più alti, superiori al miliardo e mezzo di lire, sono stati raggiunti non da dipinti dai nomi prestigiosi, come era stato il caso in questi ultimi anni, ma da due piccoli smalti del XII Secolo, dall'altra si è assistito a un'azione-sorpresa, impeccabilmente coordinata e preparata, tenuta segreta fino in fondo, da parte dei musei tedeschi per assicurarsi un gruppo di pezzi intimamente legati alla storia artistica, culturale e anche politica del loro Paese. E' stato proprio questa determinata volontà di riappropriarsi di frammenti del proprio passato, della propria eredità culturale, che, con l'entrata in campo di criteri che vanno al di là del puro apprezzamento estetico, ha determinato l'impetuoso sviluppo della spirale dei prezzi che ha sconvolto le abitudini del mercato.

La storia della collezione e di chi l'ha riunita potranno illuminare questa situazione. Robert von Hirsch (nato nel 1883, morto il 1° novembre 1977) apparteneva a una famiglia ebraica renana di industriali del cuoio. Da giovane aveva cominciato a seguire la pittura moderna, acquistando, nel 1907, quadri di Toulouse-Lautrec e di Picasso; poi, sotto l'influenza di Georg Swarzenski, un grande storico dell'arte allora direttore dello Städel-Kunstinstitut di Francoforte, prese a interessarsi al Medioevo.

Gli anni decisivi in cui si precisa e si afferma il profilo della collezione von Hirsch sono quelli della repubblica di Weimar. Sono anni in cui alcune antiche e celeberrime collezioni vengono vendute e disperse, in cui il Duca di Brunschweig liquida il «*Welfenschatz*», l'antico Tesoro Guelfo che i suoi antenati avevano riunito nella cattedrale della loro città, in cui il principe di Hohenzollern-Sigmaringen mette all'asta le proprie raccolte e le autorità sovietiche vendono in Occidente alcuni prestigiosi pezzi delle collezioni dell'Hermitage. Consigliato da Georg Swarzenski, Robert von Hirsch potè così acquistare capolavori di quelle arti dette «minori», che in realtà furono le autentiche tecniche-guida dell'espressione artistica medievale: smalti, avori, bronzi, oreficerie.

Il corredo imperiale

Nel 1933 quando i nazisti arrivano al potere il collezionista israelita è costretto a lasciare la Germania. Robert von Hirsch si stabilisce a Basilea e nella casa della Engelgasse, sempre aperta agli storici dell'arte, ricompone e sviluppa la sua raccolta. La Germania venne così a perdere un raro patrimonio di oggetti carichi di storia, spesso intimamente legati alle vicende del Paese. A questo peccato d'origine hanno cercato di porre rimedio gli acquisti dei musei tedeschi, finanziati, come ha dichiarato il ministro degli Interni Gerhart Baum, dal governo federale e da quelli dei Länder.

Il Museo Germanico di Norimberga è potuto venire così in possesso (per un milione e centomila sterline, circa un miliardo e settecento milioni di lire), di un memorabile cimelio: un'armilla decorata a smalto con la *Crocifissione* che aveva fatto parte degli arredi dell'incoronazione del Barbarossa e che l'imperatore, insieme ad un'altra armilla con la *Resurrezione*, aveva inviato in dono al Gran Principe Andrej Bogoljubskij, in occasione di una visita ad Aquisgrana di ambasciatori russi e che fu conservata per secoli nel tesoro della cattedrale di Vladimir.

Se il Barbarossa aveva consentito a fare questo sontuoso dono al Gran Principe, fu probabilmente perché considerava ormai fuori moda lo stile degli smalti, starebbe a provarlo il fatto che un'altra coppia di armille del corredo imperiale sia stata conservata, fino alla fine del Settecento, nella Schatzkammer del Palazzo Imperiale di Vienna. Scomparse queste e acquistato dal Louvre nella vendita dei tesori dell'Hermitage l'altro esemplare di Vladimir, l'armilla von Hirsch venne ad acquistare per la Germania un significato storico del tutto eccezionale.

Un museo tedesco si è aggiudicato un acquarello dipinto da Dürer durante il suo primo viaggio in Italia nel 1494, con una veduta dell'Adige e del Doss Trento (il «*Trintperg*» come annota il foglio il giovane artista); acquisti importanti hanno fatto i musei di Stoccarda, di Hannover ecc., mentre i Musei di Berlino si sono assicurati l'oggetto che ha raggiunto il prezzo più alto (un milione e duecento mila sterline), un medaglione a smalto con la Carità rappresentata come un angelo, resto di un altare ora perduto che intorno alla metà del XII Secolo Wibald, principe-abate del monastero di Stavelot (oggi in Belgio, ma a due passi da Aquisgrana), ordinò per la propria abbazia, che ebbe una significativa parte nell'antica storia tedesca, a uno dei più celebri orafi medievali, Godefroi de Claire.

Non mancavano rarissimi pezzi di origine o provenienza italiana, esportati in genere negli ultimi cento anni. Per ricordare solo i casi più eccezionali: un avorio milanese del X Secolo con *Storie di Davide* che apparteneva al Museo di Volterra e che fu venduto all'asta a Firenze nel 1880 (oggi acquistato per 560 mila sterline dal Museo di Stoccarda); un altro spettacolare avorio con la *Fuga in Egitto* di un atelier meridionale (Amalfi c. 1100) acquistato dal Museo di Cleveland per 209 mila sterline); un re di scacchi con i tratti di Federico II anch'esso meridionale (seconda metà del XIII Secolo); uno sceltissimo gruppo di avori già nella collezione Trivulzio, tra cui un *Cristo in maestà* costantinopolitano dell'Undicesimo Secolo che era appartenuto a Giuliano della Rovere, il futuro Giulio II (830 mila sterline, circa un miliardo di lire).

E ancora: una *Madonna col Bambino* già al centro di un polittico dipinto nel 1427 da Giovanni di Paolo per la cappella Branchini in San Domenico a Siena e venduto nel 1922 dai Chigi-Saracini (ora acquistato per ottocento milioni di lire dalla Simon Norton Foundation di Pasadena); una scultura lignea attribuita a Cosmè Tura, e ancora bronzi, ricami, vetri, maioliche fino ad arrivare all'enigmatico bronzo di figura femminile nuda, firmato da uno «*Stefano pittore della Val Lagarina*», possibile autore delle porte bronzee di San Zeno a Verona, e acquistato a suo tempo nel Veneto dall'antiquario Cassirer (ora venduto per circa 175 milioni di lire).

Ma che fa l'Italia?

Anche in questa eccezionale occasione sono così emersi brani dolorosi di una storia interamente negativa, quella della dispersione del patrimonio artistico italiano.

Dopo la vendita londinese l'*Economist* osservando come i musei britannici fossero rimasti a guardare come scolaretti dal viso schiacciato contro la vetrina di un negozio di dolciumi, auspicava lo sviluppo e la trasformazione, onde renderlo più agile e più efficiente, del National Land Fund, creato nel 1946 per intervenire in difesa del patrimonio storico ed artistico del Paese. Non sarebbe male che anche da noi si tirasse qualche lezione dall'avvenimento.

E' chiaro che i prezzi alle stelle, la crisi economica, i vigenti regolamenti e la precaria situazione in cui per lo più si trovano le nostre grandi raccolte, rendevano impossibile un'azione quale quella attuata con la collaborazione dello Stato dai musei tedeschi. Questo non dovrebbe però giustificare, se eventi simili avessero a ripetersi in avvenire, l'assenza di una concertazione tra autorità regionali e zelantissimi musei civici, tanto più che fatti di tal genere non si presentano all'improvviso: nel caso della collezione von Hirsch gli oggetti erano stati esposti negli ultimi mesi in vari musei, a Francoforte, Zurigo, Londra e da molti mesi ci si preparava a questa vendita (fin dal principio dell'anno il Gran Consiglio di Basilea aveva votato a questo scopo un credito di tre milioni di franchi).

Tali occasioni richiederebbero il concorso delle grandi banche (Hermann Abs ex presidente della Deutsche Bank sembra essere stato il coordinatore finanziario dell'operazione tedesca), eventualmente di pubblici istituti (la cassa-pensioni dei ferrovieri britannici ha acquistato un superbo piede di candelabro inglese degli inizi del XII Secolo, atto che in invero ha suscitato molte discussioni).

Non si vuole con queste proposte correr dietro a fantasie irrealizzabili. Anche in vendite dove si raggiungono cifre astronomiche può essere possibile assicurarsi a un prezzo abbordabile un pezzo interessante che venga ad arricchire o a completare una particolare serie di cui un determinato museo sia in possesso e che verrebbe ad assumere in questo senso un particolare significato. Ma il fatto è che se altrove ci si preoccupa di recuperare qualche brandello dell'eredità nazionale, in Italia le cose vanno diversamente e il raro esempio di qualche collezionista, come il Magnani, che cerca di risarcire le immense perdite assicurandosi all'estero qualche frammento del nostro passato, urta contro abitudini del tutto opposte.

Così mentre altrove si inverte la marcia qui lo stillicidio continua.

Enrico Castelnuovo

Speciale Libreria

MONDADORI

Luca Goldoni

non ho parole

Il nuovo Goldoni 1978. Un magistrale affresco della realtà italiana contemporanea, introdotto da una lunga, umanissima confessione iniziale. I nostri difetti, le nostre speranze, il nostro scontento ancora una volta prendono voce dalla penna di uno dei nostri scrittori più amati.

Collezione I Libri di Luca Goldoni

90.000 copie già vendute

In arrivo la terza edizione

L'ostensione avverrà dal 27 agosto all'8 ottobre

I preparativi per la Sindone

"E' una manifestazione religiosa, ma richiede un minimo di dignità civile" - La Regione, col concorso del San Paolo e della Cassa di Risparmio, spenderà un miliardo per restauri a palazzi - Due parcheggi per pullman - Impegnati i mezzi pubblici

Grandi lavori in Duomo: si spoglia l'altar maggiore per sistemarvi la custodia in acciaio e vetro antiproiettile che ospiterà la Sindone durante i giorni dell'ostensione, dal 27 agosto all'8 ottobre. Quanti verranno a visitarla? Si fanno previsioni su 3 milioni di persone e non solo la città, ma tutto il Piemonte è impegnato a offrire un soggiorno dignitoso: sia poche ore per chi viene nel giro di una giornata, di qualche giorno per chi arriva da fuori. Ha ragione mons. Jose Cottino, presidente del comitato diocesano per l'ostensione, quando dice che *«l'ostensione è una manifestazione prettamente religiosa, ma ha bisogno di un minimo di dignità e di sicurezza sia per i visitatori che per la Sindone stessa»*.

Questa «cornice esterna» si sono preoccupati di darla il Comune, la Provincia e la Regione che hanno costituito un apposito comitato nel quale sono presenti i vertici: Viglione, Novelli e Salvetti e gli assessori Foppa, Stratta e Moretti. Il comitato ha costituito una serie di uffici nell'ala di Palazzo Reale lungo via XX Settembre ora passata alla gestione regionale e questi saranno il centro operativo. Ieri lo hanno presentato. Cose da fare nei 43 giorni dell'ostensione ce ne saranno, ma molte ce ne sono già oggi. Le impalcature al Duomo, alla Prefettura, a Palazzo Reale, alla torre campanaria di piazza San Giovanni (innalzata ieri) nascondono lavori di restauro e recupero che erano sì indilazionabili, ma che probabilmente senza questa «occasione» sarebbero stati ancora rinviati.

«Occasione» non in termine consumistico; ma un pizzico di contorno turistico è indispensabile; ed ecco allora che nascono le iniziative di giri itinerari turistici attraverso la città e il Piemonte, guidati dai giovani che hanno frequentato l'apposito corso. Se ne occupa in particolare il Comitato che — dicono Novelli e Foppa — spera di ottenere l'apertura domenicale dei Musei e sta prendendo accordi per la prosecuzione serale dell'orario dei negozi.

Il Comune, con apposita ordinanza, ha sospeso le ferie di tutto il personale coinvolto nell'operazione Sindone: vigili urbani, dipendenti dell'Atm, della raccolta rifiuti, dei musei saranno impegnati nel rendere meno difficile la vita a chi verrà a Torino.

Cominciamo dai trasporti. *«Si spera — dice Novelli — che non vengano tutti con mezzi propri, ma si servano di quelli collettivi»*. Treni e aerei sono indiscutibili perché hanno i loro punti d'arrivo; i pullman dovranno far capo a due piazzali: uno alla Pellerina, capace di 600-700 automezzi, l'altro alla Fiat in corso Agnelli che probabilmente sarà usabile solo il sabato e la domenica. E' probabile, comunque, che il maggior afflusso di chi arriva da non troppo lontano si registri proprio in quei giorni.

I due piazzali saranno collegati alla zona del Duomo con servizi pubblici. Tutta via XX Settembre, da via Garibaldi a corso Regina, sarà chiusa al traffico anche pubblico con deviazioni (di qui la necessità dei vigili) mentre nei dintorni saranno sistemati servizi sanitari (in collegamento con la Croce verde) e igienici. *«Non ammetteremo nei dintorni vendite di cibarie»*, dice Foppa; ma si studiano convenzioni con ditte specializzate per consentire a tutti di avere almeno un cestino per il pranzo o un piatto caldo (visto che i posti in ristoranti e trattorie sono solo 60 mila e i prezzi sono quelli che sono).

Operai al lavoro in Duomo per preparare l'ostensione

L'«operazione» va al di là: il Comune avrà un costo organizzativo di *«alcune centinaia di milioni»*, ma qualcosa resterà: per esempio la pulizia dei musei. Come resterà la pulizia e il recupero dei palazzi, della Cappella dei Mercanti, della chiesa del Corpus Domini.

A parte le spese del Comune e quelle che la Curia pensa di dover sostenere (circa 300 milioni) ce ne sono altre per un miliardo e 40 milioni di cui 440 milioni a carico della Regione, e 600 che saranno coperti con interventi alla pari del San Paolo e della Cassa di risparmio. Ma anche queste sono spese — hanno detto Viglione e Moretti — per restauri che rimangono.

Così pure diventano patrimonio di tutti, turisti e residenti, gli spettacoli che vengono allestiti a cura della Provincia, sì come richiamo turistico, ma anche, forse soprattutto, come motivo di accrescimento culturale. Per esempio, una serie di film gratuiti, sulla Passione, dal 4 al 13 settembre al Teatro Alfieri; la rappresentazione della Passione secondo il testo conservato nella Biblioteca nazionale di Roma, dal 23 al 30 settembre nella chiesa del Sacro Cuore di Maria; lo spettacolo «La passione di Gesù e la Sindone» allestito dal comune di Carignano con la regia di Vincenzo Gamma e che sarà rappresentato il 26 e 27 agosto nella piazza di Carignano, il 3 settembre a Susa, 7 settembre a Rivoli, 10 settembre a Pinerolo.

Infine in settembre, concerti di musiche di Vivaldi. Si stanno consendo tutte le chiese con organi in grado di reggere tali concerti.

«La Sindone — ha detto Viglione parlando da laico — *è uno dei documenti più importanti che l'umanità oggi conservi, comunque lo si voglia considerare; Torino e il Piemonte hanno sentito il dovere di accogliere degnamente tutti coloro, fedeli e studiosi, che vengono a renderle omaggio»*.

"L'ex tubercolotico non è un cittadino di serie B„

Il comitato dell'Unione per la lotta alla tubercolosi risponde ad un gruppo di lettori

«Siamo cittadini di serie B, per gli ex tubercolotici il reinserimento sociale è molto problematico. Per chi è dimesso dal sanatorio c'è una struttura assistenziale, l'Uit (Unione per la lotta alla tbc). Purtroppo la sua efficacia è zero, l'unica funzione dell'ente è quella di dispensare il sussidio post-sanatoriale, 3000 lire al giorno per un massimo di 2 anni». Così aveva dichiarato un ex tubercolotico che con altri quattro compagni di ricovero al S. Luigi era venuto il mese scorso a «La Stampa» per denunciare la grave emarginazione con la quale devono fare i conti tutti quelli che sono stati colpiti dalla tbc.

Le dichiarazioni dell'intervistato, si chiama Mauro, relative all'Uit hanno suscitato parecchie polemiche, in una lunga nota il comitato provinciale dell'Unione per la lotta alla tubercolosi afferma: *«L'Uit è un'associazione costituita 32 anni fa dagli ammalati che, pur tra mille difficoltà e senza nessuna sovvenzione statale, hanno dato impulso alla riedificazione della legislazione antitubercolare. Dall'Uit i malati hanno avuto speranza, aiuto e tanti risultati concreti che ora sono patrimonio di tutti i lavoratori italiani»*.

Il documento prosegue elencando quanto l'Uit è riuscita ad ottenere in oltre un quarto di secolo di battaglie. *«Nessun lavoratore può essere licenziato durante il periodo di ricovero in sanatorio; il malato, una volta dimesso, ha 6 mesi di tempo per presentarsi al lavoro, con diritto a mansioni ed orari adeguati alle sue condizioni fisiche; in caso di contestazione l'ex tbc può richiedere l'arbitrato del collegio medico provinciale»*.

Aggiunge l'Uit: *«I lavoratori tubercolotici hanno diritto al collocamento obbligatorio: il 15 per cento dei dipendenti degli enti ospedalieri deve essere coperto da ex tbc. L'indennità post-sanatoriale è di 4773 lire giornaliere, ha durata biennale, viene rivalutata ogni anno attraverso un meccanismo di scala mobile ottenuto dalla nostra associazione. Scaduta questa indennità l'Inps eroga per altri due anni un "assegno di cura" di 40 mila lire mensili, rinnovabile poi a quanti la tubercolosi ha ridotto del 50 per cento la capacità vitale»*.

Il comunicato conclude osservando: *«Per il collocamento, insieme ai sindacati confederali ed all'associazione invalidi civili, l'Uit ha chiesto che sia approvato il cosiddetto "scorrimento". Si tratta in pratica di assegnare i posti lasciati liberi dagli invalidi di guerra per mancanza di beneficiari ad invalidi di altre categorie. In tanti anni di lotta l'Uit ha fatto parecchio, dichiarazioni come quella dell'ex tbc Mauro non rispondono al vero, addolorano quanti si sono sempre impegnati per rendere meno difficili le condizioni di coloro che hanno avuto la sventura di entrare in un sanatorio»*.

Prosciolto il direttore d'un manuale medico

Gianluigi Biengino, 35 anni, di Genova, direttore responsabile della Clu (Cooperativa libraria universitaria) è stato prosciolto in istruttoria dal pretore Barbuto. Doveva rispondere di violazione alle norme della legge sulla stampa. In breve il fatto. La Clu, su incarico della facoltà di medicina, aveva pubblicato, gratuitamente, una guida informativa per gli studenti.

L'anno dopo, senza revocare espressamente l'incarico al Biengino, la Commissione per la didattica della stessa facoltà stipulò una convenzione con la casa editrice Minerva medica per la pubblicazione del libretto. Si verificò così che nello stesso anno vennero diffusi due «manuali» quasi identici. La facoltà di medicina presentò un esposto al pretore contro Biengino accusandolo di aver violato la legge sulla stampa. Gianluigi Biengino, difeso dagli avv. Gianaria e Bava, si è difeso sostenendo che l'incarico non gli era stato revocato.

Scuola elementare dedicata all'on. Moro

La scuola elementare di corso Toscana sarà intitolata ad Aldo Moro. L'ha deciso ieri sera la giunta municipale per ricordare il presidente della dc, barbaramente ucciso dalle brigate rosse.

"Dai musei di Torino ai muri della città„

Le opere d'arte sostituiranno i messaggi della pubblicità

L'iniziativa di un'agenzia, d'accordo col Comune: tappezzare, in agosto, i 1660 punti di affissione con riproduzioni di quadri

Qualche mese fa, contestatissimi ornamenti floreali e bomboniere invasero per la seconda volta in due anni la più grande piazza di Torino (Vittorio Veneto), dando un aspetto del tutto diverso da quello che siamo abituati a vedere da almeno 200 anni. Criticabile finché si vuole, il tentativo degli organizzatori della «Mostra dei fiori» era pur sempre uno sforzo di buona volontà per dare alla città un'immagine più attraente di quella, talvolta anonima, che presenta quotidianamente.

Adesso, in vista della prossima smobilitazione di agosto, ci si è messa questa volta un'agenzia di pubblicità, la Cgss, di Salfirio, Gagliardi e Silombria, i quali hanno avuto un'idea originale (non fosse perché nessun altro ha pensato di realizzarla prima, in Italia): tappezzare la città di riproduzioni a quattro colori delle opere di pittori famosi, antichi e moderni.

A far nascere l'idea nella mente dei tre titolari dell'agenzia, è stata senz'altro una constatazione che sfugge in genere all'uomo della strada, ma che non poteva non colpire lo sguardo «tecnico» di chi ha continuamente a che fare con i problemi della comunicazione visiva: quella di migliaia di spazi di affissione pubblicitaria, che a gennaio, ma soprattutto ad agosto, rimangono vuoti, simili ad occhiaie in un vortice di colori e di messaggi pubblicitari. La ragione di questa «vacanza» di comunicazione è intuibile: se la città si svuota, scarseggiano i destinatari del messaggio. Sarebbe come parlare al vento. «Perché allora non occupare temporaneamente gli spazi di affissione vuoti per inviare un messaggio assolutamente diverso da quelli che le agenzie di pubblicità trasmettono normalmente? Diverso perché fa acquistare certamente di più (e in questo, è certo pubblicitario) ma non in senso materiale: in conoscenza, in gusto, in ricchezza di vita culturale».

Uno dei manifesti che saranno affissi in tutta la città

I contatti della Cgss con il Comune a cui hanno esposto l'idea, sono stati lunghi e laboriosi. L'Assessorato alla Cultura, dopo aver attentamente esaminato la proposta, ha concesso gli spazi di affissione pubblici, dai quali il Comune trae normalmente una fonte di reddito sotto forma di tassa di affissione. Ha messo anche a disposizione gratis alcuni (pochissimi, perché proprio in questo periodo se ne vanno quasi tutti in ferie, si è dovuta subentrare un'impresa privata di affissione, la Teone, che svolgerà il servizio gratuitamente).

In conclusione: per tutto il mese di agosto, Torino conoscerà una fioritura di colori. Le tinte elaborate dall'arte si confonderanno con i colori dell'estate. Si diffonderanno, attraverso 1600 punti di pubblica affissione disseminati in città (per una superficie espositiva di 4000 metri quadri) i particolari di quadri famosi: «La visitazione» di Van Der Weyden (Galleria Sabauda), il «Mosè salvato dalle acque» di Paolo Veronese (Galleria Sabauda), la «Bosca manifesta» di Max Ernst e nel gennaio prossimo, «Lo specchio della vita» di Giuseppe Pelizza da Volpedo (entrambi esposti alla Galleria d'arte Moderna).

Sbaglierebbe tuttavia chi ritenesse questa fioritura d'arte estiva poco più di un invito alla maggior frequentazione dei musei in cui le preziose opere sono custodite. In realtà, è soprattutto vero il contrario, come dice lo slogan dell'iniziativa («Dai musei di Torino ai muri della città»): la rassegna d'arte nelle strade è volta soprattutto alla città. E' Torino che deve diventare, con questi capolavori esposti tra le sue vie, un centro di vita più godibile per i suoi abitanti.

Mostra di pittura — Il pittore torinese Pio Carlo Barola espone fino al 30 luglio alla Galleria d'Arte «Pagoda» di Borgio Verezzi (Savona).

Bahà'i — La comunità Bahà'i di Torino ha organizzato per giovedì prossimo, ore 21, presso il centro di via Lombroso 5, un dibattito sul tema: «Fisionomia dell'ordine mondiale Bahà'i».

A giudizio impiegato infedele

Imputato di truffa ai vigili del fuoco

Secondo l'accusa, avrebbe falsificato i rendiconti che riguardano le posizioni assicurative

Ha sottratto una cifra superiore ai cinquanta milioni un impiegato dell'amministrazione provinciale che aveva l'incarico di tenere aggiornate le posizioni assicurative del personale non di ruolo del comando dei Vigili del fuoco di Torino. Questa, almeno, è l'opinione del sostituto procuratore Burzio che nella sua requisitoria ha chiesto il rinvio a giudizio per peculato e truffa di Silvano Strobino, 34 anni, Lungo Po Diaz 6. L'impiegato infedele era stato arrestato su mandato di cattura nel maggio dello scorso anno, quando il magistrato gli aveva contestato i reati ed ha fatto sei mesi di carcere. Attualmente è in libertà provvisoria.

Per ricostruire la macchinosa truffa messa in atto dall'impiegato, il dott. Burzio ha dovuto riesaminare la contabilità dell'ufficio nel quale lavorava fin dal 1967. A partire da quell'epoca, Strobino cominciò ad appropriarsi delle somme che riceveva dalla Banca d'Italia quale anticipo di cassa per far fronte alle posizioni assicurative dei dipendenti non di ruolo del comando dei Vigili. Trattenendo per un certo periodo le somme, incassava gli interessi e le restituiva poi soltanto in parte, falsificando i rendiconti mensili. La truffa è venuta a galla, perché Silvano Strobino non si è accontentato di quelle cifre, ma ha intascato anche il valore di parte delle marche assicurative che doveva applicare ai libretti di pensione del personale del comando dei Vigili.

Tutto è venuto a galla quando alcuni vigili, tra quelli in servizio in quell'ufficio, sono andati in pensione e hanno scoperto che la loro posizione assicurativa non era regolare. Ora gli atti del processo passano al giudice istruttore Palaja che chiuderà quanto prima l'inchiesta.

★ Lucic Dragisa, un impiegato jugoslavo di 40 anni, accusato di peculato nei confronti dei soci di una cooperativa di Serajevo, in carcere alle Nuove dallo scorso agosto, sarà estradato nel suo paese. Lucic Dragisa si era opposto in tutti i modi all'estradizione affermando di essere un perseguitato politico e di non meritare il carcere «duro» al quale lo avrebbe condannato il tribunale di Serajevo.

La sezione istruttoria della corte d'appello di Torino, alla quale il Lucic si era rivolto con il suo legale, Annarosa Oddone, ha deciso di non opporsi alla richiesta di estradizione fatta dal governo jugoslavo. *«A parte ogni considerazione sui reati dei quali è accusato lo jugoslavo* — ha affermato la sezione istruttoria nella sua ordinanza — *reati per i quali il tribunale di Serajevo lo ha già condannato e dei quali ad avviso di questi giudici risulta responsabile, l'unica perplessità al provvedimento è venuta meno dopo la risposta del segretario agli affari esteri dell'ambasciata italiana a Belgrado che ha risposto ad un preciso quesito rivoltogli dal nostro ministero di Grazia e Giustizia»*.

«Il carcere "duro" è stato abolito anche in Jugoslavia», scrive la nostra ambasciata. Per Lucic si aprono le porte delle Nuove e lo attendono le prigioni di Serajevo.

Giovane di Brandizzo è ucciso dal treno

A Brandizzo un treno ha investito e ucciso domenica notte Segatto Renzo, 20 anni, via Gramsci 8, operaio, celibe. Il giovane, uscito di casa verso le 21,30, è stato visto mentre camminava lungo la massicciata della ferrovia pochi attimi prima dell'incidente.

La tragedia il 15 aprile in una casa di Nole Canavese

La perizia medica getta nuove ombre sul collaudatore ucciso con una fucilata

La figlia sedicenne ha sempre detto: "Mi ha chiesto il fucile, gliel'ho porto ed è partito il colpo" - Ma i periti la smentiscono - Ora tocca al pretore decidere: lo farà tra qualche giorno

Angela De Carlo continua a ripetere: "E' stata una disgrazia" - La madre

Sono giunte ad una svolta drammatica e delicata le indagini sulla morte del collaudatore Donato De Carlo, 38 anni, fulminato il 15 aprile scorso con un colpo di fucile da caccia dalla figlia sedicenne, Angela, nella propria abitazione di via Torino 116 a Nole Canavese. Con una perizia trasmessa al pretore di Ciriè, dott. Di Palma, il perito settore prof. Balma Bollone ha reso note le conclusioni degli esami balistici e dell'autopsia sul corpo della vittima: smentendo la teoria della disgrazia, con cui la giovane s'è disperatamente difesa, numerosi particolari confermerebbero invece il sospetto di un omicidio volontario.

Interpellato su eventuali provvedimenti, il pretore Di Palma s'è chiuso in uno stretto riserbo: *«Non posso dire nulla, è una vicenda delicata che riguarda una minorenne. Io mi limiterò a trasmettere, tra due o tre giorni, i risultati della perizia alla procura della Repubblica per i minori. Ogni passo successivo verrà deciso in quella sede»*. Valutate le considerazioni e le prove addotte dal prof. Balma Bollone toccherà dunque alla procura ordinare eventualmente l'arresto della ragazza, incriminandola per omicidio volontario a conclusione di una tragedia apparsa, fin dall'inizio, colma di ombre ed interrogativi.

Donato De Carlo, collaudatore Fiat a La Mandria, muore fulminato da un colpo di fucile calibro 12 verso le tre del pomeriggio di sabato 15 aprile, mentre si trova in casa con i figli Angela, Vito, di 15 anni, e Giuseppe, di 13; le altre figlie, tre bambine di 12, 10 e sei anni, sono uscite con la madre, Rosa, per una passeggiata. Unica testimone del fatto è Angela, che racconta disperata: *«Mio padre mi ha chiesto di andare a prendergli un fucile da caccia per pulirlo e mi ha consegnato le chiavi dell'armadio in cui tiene tutte le armi. Quando sono tornata per consegnarglielo è partito un colpo»*.

Il cadavere di Donato De Carlo viene ritrovato supino sul divano della cucina, con la parte sinistra del volto sfracellata dai pallini. S'iniziano le indagini, e sorgono con esse i primi interrogativi. Nessuno degli altri fucili trovati in casa è carico, perché proprio quello aveva invece il colpo in canna? Quale esperto cacciatore, specialmente fuori dalla stagione venatoria, tiene cariche le proprie armi? La posizione del corpo inoltre, secondo gli inquirenti, sembra quella di un uomo che dorme sul fianco e viene rovesciato supino dal contraccolpo del proiettile. Perché, infine, ci si domanda, il pesante calibro 12 non è sfuggito di mano alla giovane se il colpo è partito inavvertitamente? E per quale motivo, ancora, la ragazza avrebbe dovuto porgerlo al padre con la canna puntata.

Angela De Carlo ripete al pretore la sua versione, gli occhi sbarrati, il volto teso, e viene rilasciata in attesa della perizia, che oggi sembra smentirla categoricamente. Ma quale motivo aveva per desiderare la morte del padre? C'è un precedente, già emerso durante le indagini, che potrebbe avere originato un sordo rancore. Quando la famiglia risiedeva a Fiano (pochi mesi prima del tragico fatto) Angela De Carlo era fuggita con un giovane innamorato, Luciano Esposito, nato a Casoria (Napoli) e residente a Ciriè, ma il padre aveva denunciato il ragazzo per sottrazione di minore (il processo doveva svolgersi proprio giovedì 20 aprile, cinque giorni dopo la morte del collaudatore). E' bastato l'atteggiamento duro del padre, forse il rifiuto di ritirare la denuncia, a fare della sedicenne una parricida? In attesa di far piena luce sul dramma di Nole anche il processo a Luciano Esposito è stato rinviato, essendo venuta a mancare la parte civile. Poteva costituirsi la madre di Angela, che ha chiesto tempo per decidere. Mentre forse, su di lei, pesa l'atroce dubbio: quale verità?

Nella strada del Drosso

Amputata una mano a un giovane operaio

La vittima, 18 anni, lavorava nella ditta da sedici giorni - Era addetto ad una pressa

Pietro Presicci, 18 anni

Grave infortunio ad un giovane operaio da pochi giorni assunto in un'officina. Una pressa meccanica gli ha maciullato la mano destra che ha dovuto essergli amputata. L'operaio è Pietro Presicci, 18 anni, via Elvo 3. Da 16 giorni lavorava presso la ditta «Arcilulli» che effettua stampaggi di lamiere in strada del Drosso n. 12.

Pietro Presicci era addetto ad una pressa meccanica, manovrata da un pedale. Non si sa come sia successa la disgrazia. All'improvviso il giovane ha mandato un urlo ed è svenuto. Sono accorsi i compagni di lavoro che lo hanno soccorso e trasportato al Cto. Qui i medici non hanno potuto fare altro che amputargli la mano, completamente schiacciata dalla pressa.

★ Spettacolare incidente domenica notte a Pinerolo davanti alla sala danze «Macumba»: una «gazzella» del Pronto intervento dei carabinieri, lanciata all'inseguimento di una moto che non si era fermata all'alt, è uscita di strada e ha finito la corsa nel cortile di una casa. I due carabinieri sono usciti dall'incidente con ferite guaribili in una ventina di giorni; i motociclisti sono in stato di fermo in attesa che la procura accerti le loro responsabilità. Sono Daniel Hadorn, 23 anni, che guidava una «Kawasaki 900», e Claude Amrein, 22 anni, entrambi cittadini svizzeri, residenti a La Locle.

★ Marcello Bombardieri, 19 anni, via Artisti 15, mentre alla guida della propria «A112» faceva ritorno a casa, domenica sera, lungo la statale del Sestriere, poco prima dell'abitato di Airasca perdeva il controllo della guida e usciva di strada. Sbalzato dalla macchina, cadeva sul piazzale antistante lo stabilimento Riv-Skf.

Il Fondo per i trasporti agirà con 3300 miliardi

A conclusione del convegno regionale sui trasporti che ha avuto momenti molto critici comunque costruttivi, l'onorevole Libertini ci ha scritto per ovviare ad una dimenticanza che hanno fatto tutti, cioè i 180 miliardi della metropolitana. La storia è vecchia e nota: il Comune ha chiesto di poter usare quei fondi per il metrò leggero. *«La commissione trasporti votò una proroga alla legge e poi la emendò nel senso richiesto. Senonché sul momento del voto finale il gruppo dc si oppose e il governo ritirò l'assenso rinviando la legge in aula ove essa è ora insabbiata»*.

Nel frattempo ci sono state trattative tra il Comune di Torino e il governo e la situazione si va sbloccando: *«Di conseguenza rimetterò presto la legge all'ordine del giorno in commissione, per prorogarla, poi per apportare le modifiche necessarie»*.

Intanto *«la Commissione, unificando le proposte di legge pci e dc, ha definito il testo di una legge di grande rilievo che istituisce il fondo dei trasporti: 1300 miliardi a chiusura dei disavanzi passati, 2000 di investimenti nei prossimi cinque anni e definisce i poteri delle Regioni»*.

Quanto poi al Frejus, risponde all'on. Porcellana: *«Non possono i lavoratori pagarsi il Frejus che non hanno mai chiesto. L'opera comunque c'è e bisogna provvedervi; ma di un'opera internazionale e deve trovare al giusto livello la soluzione dei problemi finanziari»*.

«Maladolescenza» a Porta Nuova

Con l'estate, le edicole, soprattutto quelle del centro, rigurgitano di giornali porno, con protagonisti ragazzini e fanciulle - La gente di buon gusto chiede una cosa sola: che quelle riviste non siano esposte agli occhi dei minorenni

«Maladolescenza» è il film interpretato da due undicenni, Eva Ionesco e Lara Wendell, ha fatto scuola. Da più di un anno sono in vendita, nelle edicole, pornoriviste con ragazzini e fanciulle, impegnati in disgustose scene di erotismo e di sadismo. E' un aspetto nuovo della pornografia che una società civile dovrebbe tentare di contenere non tanto per obbedire agli elementari principi del buon gusto, ma per porre un freno alla violenza dilagante.

Una lettrice ci ha segnalato la scandalosa esposizione di queste riviste nelle edicole del centro. *«Un'odiosa speculazione sull'infanzia* — ha detto — *che dovrebbe farci riflettere. Inoltre questi giornali sono alla portata dei nostri figli e non basta il velo di cellophane per nascondere il contenuto alla loro vista»*.

Siamo andati a Porta Nuova e senza difficoltà abbiamo constatato che la denuncia della lettrice corrisponde al vero. I chioschi attorno alla stazione sono tappezzati di immagini che il buon senso dovrebbe relegare in un cassetto. L'unico tentativo per salvare la forma è un rettangolino di carta bianca che l'editore ha incollato sulla copertina, facendo però bene attenzione a non coprire interamente le nudità del protagonista del racconto.

Gli edicolanti sono d'accordo nel sostenere che simili pubblicazioni dovrebbero essere vietate, ma alla domanda, «Perché le vendete?», dicono che non possono farne a meno: *«E' il nostro lavoro, noi vendiamo giornali e riviste. Ce li mandano gli editori, rivolgetevi a loro. L'unica cosa che possiamo fare è quella di non venderli ai minorenni»*.

Sembra che il mercato della pornografia minorile sia in espansione. «Certi» lettori aumentano costantemente e le società editrici non sono insensibili alla loro richiesta. Non esistono ancora statistiche sul cosiddetto porno come lo chiamano gli americani, ma è sicuro che il giro di affari è enorme. Nelle edicole torinesi ce ne sono almeno una cinquantina con titoli eloquenti. I prezzi non sono però alla portata di tutte le borse: dalle 10 alle 15 mila lire per pubblicazione, quasi mai superiore alle 20 pagine.

I giapponesi, gli svedesi e i tedeschi sembrano essere gli specialisti del settore e quasi tutte le riviste sono in lingua straniera. Anche i piccoli protagonisti non hanno caratteri somatici latini. Molto ricercate le pubblicazioni giapponesi dove i soggetti sono sempre al di sotto dei 10 anni.

Al di là di qualsiasi facile considerazione morale, resta un fatto incontestabile: l'esposizione delle pornoriviste con minorenni deve finire. Lo diciamo pensando ai piccoli e agli adolescenti. Chi vuole acquistarle, sa dove trovarle. Ma, per favore, teniamo lontano i bambini da certe immagini.

A Venaria: teppisti al Festival dell'Unità

A Venaria un gruppo di teppisti ha picchiato due organizzatori del Festival dell'Unità. L'episodio è avvenuto domenica sera quando, Luciano Albertini 36 anni, capogruppo pci in Comune, e Vincenzo Campagna sono intervenuti per allontanare alcuni giovani prepotenti che disturbavano gli spettatori del Festival. E' nata una zuffa, gli aggressori sono fuggiti dopo aver ferito a bottigliate i due dirigenti che guariranno in dieci giorni.

★ Due giovani, Gennaro Loconte, 24 anni e Giovanna Sparta 20 anni, sono stati rapinati l'altra notte da due banditi armati di coltello e pistola, alla Pellerina. Sotto la minaccia delle armi hanno dovuto consegnare portafogli, catenine e orologi. Poi i rapinatori si sono impossessati della 850 del Loconte, allontanandosi nel buio.

Supermercato Metà Rapinati 5 milioni

Cinque milioni e mezzo sono stati rapinati dalla cassaforte del supermercato Metà di via Tripoli 11; è il quinto negozio assaltato dei sette che la società Metà ha aperto da alcuni anni in Torino e nella cintura. E' accaduto verso le 15,30, mezz'ora prima dell'apertura al pubblico. Il gerente Giuseppe Mazzone, 34 anni, e il commesso Andrea Mondino, 18 anni, avevano appena sollevato la saracinesca e aperto la porta. Al momento di entrare, si sono sentiti puntare alle costole due grosse pistole. I banditi che le impugnavano, sui 20-25 anni, li hanno contemporaneamente spinti nel negozio, abbassando quindi la saracinesca.

Mentre uno dei rapinatori teneva a bada il commesso, l'altro se l'è presa con il Mazzone. Mostrando di conoscere bene l'ubicazione dei locali, sempre puntandogli la pistola alla schiena, l'ha costretto a fargli strada fino all'ufficio. Infine gli ha ingiunto di aprire la cassaforte. Il Mazzone ha cercato di salvare l'incasso rispondendo che non aveva le chiavi, ma l'altro non gli ha nemmeno lasciato finire la frase: con uno strattone ha staccato il mazzo di chiavi che portava appeso alla cintura, obbligandolo a usare quella del forziere.

Dentro c'erano 5 milioni e mezzo che il bandito ha arraffato. Dopo aver messo fuori uso il telefono si è allontanato con il complice, chiudendo alle sue spalle la saracinesca. Così il Mazzone e il commesso non hanno potuto vedere con quale mezzo i due rapinatori si sono allontanati.

Specchio dei tempi

"Non contano gli anni quando c'è forza morale" - Due figli militari, il terzo molto ammalato - "Ho 62 anni, sono ex tbc e cittadino di serie A" - Palestra di vita: ricordi di maturità - Pericolo a Cervo

Un lettore ci scrive da Montalto Dora:

«L'unica riserva che avevo sulla candidatura dell'on. Pertini alla Presidenza della Repubblica Italiana, era l'età. Ma quando ho sentito il messaggio al Paese, così suadente e pieno di contenuti validi, letto con tanta veemenza dal neo Presidente Pertini, non ho più avuto dubbi, ed anche questa unica riserva è caduta.

«Mi sono convinto che la forza morale e la fede di una persona non si misurano con gli anni. Anzi questi valori con gli anni si rafforzano, se dentro di noi c'è la luce della giustizia civile e sociale, della libertà, dell'amore, della poesia e soprattutto dell'onestà.

«Penso che noi tutti, giovani ed anziani, cittadini di questa giovane e sofferta Repubblica democratica italiana, possiamo trarre un grande giovamento dalla eccezionale forza morale che sostiene il nostro già amato presidente. I giovani potranno imparare ad essere ottimisti e tenaci; i vecchi potranno ricuperare nuove speranze per sentirsi tali».

Antonio Gianone

Un lettore ci scrive da Susa:

«Ho tre figli: di 25, di 23 e di 20 anni. Il secondo è gravemente ammalato, affetto da cerebropatia di alto grado, molto irrequieto con continue crisi nervose. Non cammina, se non sostenuto, e non parla. Non si può descrivere quanto sia gravoso fornirgli le continue cure e l'assistenza di cui ha bisogno, dato il continuo stato di agitazione in cui sempre si trova. Egli è molto affezionato al fratello maggiore, l'unico che riesce a calmarlo e a prevenire sue pericolose crisi nervose, e col quale, fin da piccino, ha stabilito un vincolo affettivo che, come ha pure dichiarato il medico, sarebbe per lui traumatizzante interrompere.

«Gli altri due figli sono stati entrambi chiamati ad assolvere gli obblighi di leva. Così mia moglie ed io ci siamo trovati soli (io lavoro in fabbrica e sono assente da casa per la maggior parte della giornata) in una situazione che comunque non è descrivibile con scritti o parole, e che sta portando ad un deterioramento della nostra salute, con l'impossibilità di continuare la gravosa assistenza al nostro figliolo infermo, il quale richiede continuamente il fratello, e la cui assenza aumenta ancor più il suo stato di agitazione.

«Ho chiesto di poter avere a casa almeno il figlio maggiore, ho inoltrato domande corredate da dichiarazioni dei carabinieri e del sindaco e certificati medici. Dalle autorità militari, nessuna risposta. Disperato ho scritto al ministro della Difesa, dal quale è giunta una risposta che ha fatto sperare, ma ormai sono passati due mesi e non si è visto niente.

«Non chiedo altro, a chi di competenza, di verificare direttamente, di venire a casa mia perché altrimenti non ci si può rendere conto, e di dire poi in coscienza se abbiamo il diritto di chiedere quanto chiediamo».

Antonio Liuzzo

Un lettore ci scrive da Vistrorio:

«Vorrei in merito all'articolo "Cittadini di serie B" riferito al dramma degli ex-tbc, mandare un grande "bravo" al cronista Giacchino ed al vostro giornale.

«Sono stato ricoverato in due differenti periodi a Pra Catinat e al San Luigi. La cosa triste è che, a 62 anni, mi trovo a casa collocato a riposo per limiti d'età, senza percepire stipendio né altro e sono pure senza mutua, per causa della burocrazia italiana.

«Mi sono rivolto anche per iscritto a differenti servizi Inps, senza esito. L'unica risposta: "Se lei s'ammala ancora di tbc la ricoveriamo". Senza commenti.

«Non perdetevi d'animo, ragazzi, unitevi e lottate con tenacia per un migliore avvenire di tutti i tbc. Alto il morale! Per conto mio ne posseggo in abbondanza e mi considero malgrado tutto "cittadino di serie A"».

Michele Farmonto-Dolot

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Plaudo all'articolo di Luigi Firpo, apparso qualche giorno fa su "La Stampa", a proposito dell'esame di maturità, quale si presenta oggi e quale si presentava un tempo.

«Molte parole di accusa sono state scritte e si scrivono tuttora sulla severità o difficoltà "sovrumane" che l'esame comportava un tempo; mi pare proprio che siano accuse esagerate, poco rispondenti alla realtà.

«La mia mente ritorna, infatti, a vent'anni fa, quando, appena diciottenne, affrontai in un liceo piemontese la prova di maturità classica: ebbene, quelle ore di studio intenso, quelle giornate trascorse interamente sui libri, i colloqui stessi d'esame condotti con molta intelligenza dagli esaminatori (e contesto le facili e ripetute accuse di nozionismo) sono rimasti nei miei ricordi come una parentesi interessante e serena della mia giovinezza, una vera "palestra" per altre e ben più ardue prove nel campo degli studi e della professione».

dott. Carla Testa Farinetti

Un lettore ci scrive:

«Vorrei portare a conoscenza dei lettori e delle autorità l'assoluta mancanza di rispetto delle leggi da parte di certi conducenti di gommoni e barche a motore e l'assoluta mancanza di controllo da parte delle autorità preposte.

«Ho passato il fine settimana a Cervo in provincia di Imperia, sono andato a trovare la mia famiglia (ho tre figli) che è in vacanza in un campeggio della zona. Di fronte al campeggio alcuni anni fa hanno costruito una barriera frangiflutti dove tutti fanno il bagno.

«Qui però, attraccano anche i gommoni e le barche a motore, che, anziché spingersi a remi oltre le boe di sicurezza, accendono il motore in mezzo ai bagnanti e entrano ed escono dal molo senza curarsi dei bagnanti.

«Questo, a parere mio, dovrebbe essere proibito ma nessuno viene a farlo rilevare: né i vigili del posto, né la guardia costiera. Io sinceramente vivo nel terrore pensando ai miei figli che fanno il bagno e che, da un momento all'altro, possono essere tranciati da un'elica. E' possibile che nessuno intervenga?».

Segue la firma

Camminata a piedi da Torino a Milano

Per il 15 settembre è in programma una camminata a piedi da Torino a Milano con partenza da piazza Castello alle ore 24 ed arrivo in piazza del Duomo. La partecipazione è libera a tutti, dai 18 anni in su. La manifestazione podistica, che è organizzata dal Lions (artefice della Torino-Saint Vincent) è la prima in Italia per lunghezza (150 km) e la terza nel mondo.

Democrazia proletaria — Il movimento regionale giovanile, a proposito della condanna dei dissidenti sovietici «contraria a tutte le affermazioni di principio contenute nella carta di Helsinki, sottoscritta anche dall'Unione Sovietica», ha emesso un documento in cui esprime la propria solidarietà ai detenuti politici dell'Urss e dei Paesi dell'Est.

Inchiesta in città sul lavoro nero

Mirafiori, 70 aziende al margine della legge

La realtà denunciata da un manifesto della zona Sud - Lavoratori senza libretti, le paghe inferiori ai minimi sindacali

«In questo quartiere ci sono 70 fabbriche piccole e piccolissime». Un manifesto compilato dal sindacato di zona Mirafiori Sud, gruppo per il coordinamento delle piccole fabbriche, denuncia una situazione tutt'altro che atipica: l'esistenza di una miriade di aziende, nelle quali i lavoratori senza libretti sono numerosissimi, le paghe sono spesso inferiori ai minimi sindacali, l'ambiente di lavoro è nocivo e la minaccia di licenziamento un ricatto appena uno accenna alla ribellione.

«Abbiamo tentato un censimento — dicono al sindacato di via Carcheasso — *un nostro gruppo ha incominciato oltre sei mesi fa a contare tutte le ditte esistenti su quella fazzoletto di terra che da via Plava raggiunge via del Drusco, da corso Unione Sovietica sfiora i confini con Beinasco.* E' una realtà nascosta tra i condomini moderni, per lo più *e case a riscatto»*, dall'aspetto dignitoso, persino elegante, ma non le alla periferia della città. Il manifesto è il risultato di mesi di lavoro in uno scontro continuo con i timori, le preoccupazioni, l'inaccessa di chi difende, ad ogni costo, il posto e il salario.

«Sono 73 le aziende di Mirafiori Sud, la maggior parte con tre-quattro dipendenti, alcune che arrivano anche a cento addetti. Per lo più scalpore incrostazioni metalmeccaniche. Non di rilievo (ci sono le voci, ma non le prove), smaltiscono parte del lavoro anche a domicilio, "lavoro nero", sottopagato, non tutelato [illegible] frequenti, se non proprio un denominatore comune, i casi di "doppio lavoro"». Dopo la grande fabbrica, ancora una volta la piccola azienda per qualche quattrino in più.

Il tentativo di prendere contatto diretto con i lavoratori, di informarli dei loro diritti, di sollecitare un dialogo sui problemi che maggiormente li preoccupano, non ha dato grandi frutti. Dicono al sindacato: *«Le difficoltà sono enormi. Hanno paura di esporsi. Il rischio, in base alla esperienze passate, è anche il licenziamento. All'inizio a denunciare una situazione non contratti disapplicati hanno risposto in pochi, anzi pochissimi»*. Ma è un primo passo per far breccia in una consuetudine che inorridisce.

E' questo il volto del quartiere? Potrebbe essere un quartiere modello, perché i condomini sono di costruzione recente, i trasporti non lo escludono, negozi, esistono mercato coperto e servizi sociali. Tuttavia è un quartiere che soffre di emarginazione.

Ai rappresentanti sindacali si uniscono le ragazze dell'Udi che vivono della zona: *«Le grandi fabbriche sono il punto di separazione, il "muro" che divide Mirafiori Sud dalla città. Non c'è un cinema, né una panchina, un solo punto d'incontro per gli anziani, un locale dove si gioca o certo bevendo un bicchier di vino. Così, anche se la realtà è diversa da quella di altre zone periferiche assai più preoccupanti, si forma il ghetto, o meglio, ci si sente in un ghetto»*.

Non mancano gli uffici pubblici, dall'anagrafe all'ufficio d'igiene, ci sono gli operatori sociali. *«Tuttavia* — [illegible] la ragazze dell'Udi — *anche se le strutture esistono, non funzionano. Manca tutto ciò che aggrega la gente, manca una vita associativa. Eppure è in gran parte gente venuta dal Sud, da dieci a vent'anni fa, abituata a vivere insieme al paese. Qualche anziano si prende ancor oggi la sua sedia e scende dal decimo piano fino al cortile o al garage, per stare con qualcuno. Ma i bambini giocano nelle strade o nel cortile di cemento: il giardino (molti condomini ne sono provvisti) resta con la sua bella erbetta come un vaso di fiori sul davanzale. Si può ammirare, non si tocca»*.

Sono 16.300 famiglie, una composizione sociale abbastanza omogenea, di operai e impiegati, un'immigrazione ormai integrata nel tessuto della città. *«Ma chi si sente isolato fuori, chi non ha strade con qualcosa da vedere tranne solo che sfrecciano via, chi è costretto a servirsi in negozi cattivi e malforniti, non ha parchi dove passeggiare, né cinema o teatri dove incontrarsi, inevitabilmente prova rimpianto per il luogo d'origine, ha una scontentezza legata a ricordi lontani, magari sognati più belli»*.

In questa realtà dai troppi volti, sorgono o si moltiplicano le emarginazioni: *«doppio lavoro, «lavoro nero» a domicilio»*, una piaga nascosta dall'omertà, che coinvolge intere scale, interi condomini, interi isolati.

Simonetta Conti

temperatura di ieri

massima	+33
minima	+21,2
media	+27,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 65%. Cielo sereno. Temperatura massima +30,9, minima +17, media +24,2. Previsioni: cielo poco nuvoloso, con nuvolosità in aumento; venti meridionali deboli; visibilità buona; temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 5,58; tramonta 21,12. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +27; min. +16,8.

Contenere la produzione dei veicoli pesanti

La «Telai» dell'Iveco ferma una settimana dopo le ferie

Due la Spa e la Om di Milano - I sindacati contrari all'aumento dei tram - Due ore di sciopero a sostegno della Liquichimica

La Fiat-Iveco nel previsto incontro presso l'Unione Industriale che si è tenuto ieri, ha illustrato ai sindacati la situazione del «settore veicoli industriali». Per le prospettive a medio-lungo termine è stato spiegato che devono ritenersi confermate le politiche sin qui seguite in ordine all'evoluzione della gamma dei veicoli, agli investimenti produttivi e al massimo sviluppo e miglioramento della rete di vendita.

Particolare risalto è stato dato agli investimenti nel Sud, ora i quali i recenti di Foggia, dove si producono i motori diesel-veloci e di [illegible] Uffa dove sono state avviate in questa settimana le produzioni di carrozzerie per autobus.

L'Azienda ha inoltre confermato la necessità di interventi immediati di contenimento della produzione di veicoli pesanti. Quindi è stato deciso che gli stabilimenti della Fiat Veicoli Industriali che producono componenti e veicoli leggeri resteranno in ferie secondo il normale calendario. Quelli destinati alla produzione di veicoli pesanti o di loro componenti (Spa di Torino e Om di Milano) rimarranno fermi due settimane; Telai di Torino una settimana subito dopo la chiusura estiva per ferie.

TRASPORTI — Domani ci sarà un nuovo incontro tra i sindacati e il Comune per l'aumento delle tariffe del servizio urbano. In un documento diffuso ieri Cgil Cisl Uil hanno ribadito l'inaccettabilità del raddoppio delle tariffe perché non incentiverebbe l'uso del mezzo pubblico.

Sono stato fatte alcune proposte concrete. *«Come elemento fondamentale del sistema tariffario la tessera personale a stato mensile per tutte le linee a lire 5000»*. Estensione ai giorni festivi dell'abbonamento per studenti. Mantenimento dei tesserini operai ritoccati e con validità oraria. *«Può essere una soluzione anche rispetto a esigenze di semplificazione il mantenere solo il [illegible] di 6 giorni portando lo a 750 lire e stabilendo che le due corse del sabato possono essere fatte sia di sabato che alla domenica fuori dalla fascia oraria»*.

VENGHI UNICA — Riprendono oggi le trattative dell'amministratore Vitalino De Gennaro per dare un assetto [illegible] all'azienda dolciaria. L'impegno maggiore è per la ripresa produttiva e affinché sia concessa la Cassa integrazione guadagni sino a che non si assicura una proprietà seria e sicura.

VIBERTI — Si è riunito nei giorni scorsi presso la lega sindacale della zona Sud il coordinamento del gruppo Viberti. Scopo: valutare la situazione nei diversi stabilimenti in rapporto alla produzione e alla richiesta di Cassa integrazione.

CEAT — Questa sera alle 19,30 i lavoratori compiranno una manifestazione di lotta. L'obiettivo è la ripresa delle trattative aperte da oltre 8 mesi per il contratto integrativo aziendale.

RINASCENTE — I sindacati hanno respinto il progetto del comune di Venaria che intende creare una «città mercato» sulla strada Torino-Venaria destinando 40 mila metri quadri all'attività commerciale. «Di un simile progetto andasse in porto — hanno detto i sindacalisti — si metterebbe in moto un pendolarismo da Torino e da altri centri». Cgil Cisl Uil hanno chiesto un confronto con la Regione, i comuni di Torino e Venaria e con la stessa Rinascente.

BIOLOGI ANALISTI — L'assemblea nazionale dello Snubaip ha condannato ieri in un documento il «blocco indiscriminato di tutte le domande di apertura di nuovi laboratori privati». Quindi ha espresso riprovazione per «l'incoerente ed equivoca posizione assunta dalle autorità regionali, che di fatto consolida lo cronico carenza del servizio analitico in Piemonte a vantaggio di enti laboratori privati monopolinati».

EX SINGER — I sindacati hanno riferito ieri in merito all'incontro avvenuto la settimana scorsa a Roma presso il ministero del Lavoro. «Le ditte Rinaldi — hanno spiegato — non hanno adatti i capannoni che il Comune ha messo a disposizione». Non è ancora risolta poi la questione delle modalità e dei tempi di assunzione con De Benedetti. «Resta ferma l'impegno della Fiat di assumere 200 operai oltre gli 85 già assunti».

LIQUICHIMICA — Il Consiglio di fabbrica ha organizzato ieri un convegno su: «Prospettive produttive ed occupazionali». L'azienda di Rebassomoro, che fa capo al finanziere Urani, da più di 4 mesi non ha lavoro. Dopo aver ricordato l'importanza del settore chimico e ricordato come la crisi sia dovuta ad una «gestione fallimentare» i relatori hanno spiegato che, con il perdurare della situazione c'è il rischio che gli impianti si danneggino. Al termine si è espressa la necessità di lotta a livello nazionale come è avvenuto a Brindisi e si sono ricordate le due ore di sciopero nazionale in programma venerdì prossimo unitamente all'assemblea nazionale in programma a Roma.

SAGAT — Un gruppo di dipendenti ha inviato ieri una lettera di «riflessioni» al presidente della Corte dei Conti, al ministero dei Trasporti e alle autorità del Piemonte. «Ci chiediamo con quale arte sottile — hanno scritto — la Sagat è riuscita ad ottenere la delega a gestire economicamente e [illegible] gli 11 miliardi 900 milioni destinati a Caselle per i lavori di potenziamento dello scalo.

La "Bosco e Cochis" riprenderà l'attività

Quasi certamente entro luglio vi sarà per la «Bosco e Cochis» di San Mauro il passaggio di proprietà. In questi giorni un ristretto numero di dipendenti sta lavorando alla compilazione del bilancio consuntivo del 1977. Se non si verificheranno ostacoli, si prevede la ripresa dell'attività per i mesi di settembre-ottobre. Il consiglio di fabbrica ha tenuto [illegible] di tutti i dipendenti; si è fatto il punto sulla cassa integrazione. Gli operai non percepiscono lo stipendio dal [illegible]. Nel momento in cui l'azienda riprenderà l'attività, il personale sarà circa di 200 unità; prima della crisi aziendale i dipendenti erano quasi 500. Una quarantina sono stati assunti dalla Fiat attraverso l'applicazione dell'accordo sindacale sulla mobilità. Un discreto numero ha trovato collocazione nelle numerose aziende del comprensorio industriale che si trova ai confini dei comuni di Torino, Settimo e S. Mauro.

ECHI DI CRONACA

Forniture per ufficio
Vasto assortimento articoli di cancelleria a prezzi moderati. Rapido consegna a domicilio. VERDEAL, c.so Spezia 53 bis tel. 83.48.09. Cooperativa.

TV da riparare? Telesurgente Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero colore 8-22 anche festivi.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici clinici per la cura delle forme reumatiche, stress e dolori in genere. Terapia dell'obesità e cellulite con elettroterapia. Prenotarsi al 332.015, via Belfanti 8.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confezionate voi stessi, anche voghere, paglie, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

Organizzazione scolastica
MINERVA
L. DA VINCI
Via G. Giolitti 93 - TORINO
Tel. 832.503 - 872.347
RECUPERO ANNI

Società Italiana per il Gas p.a.
italgas
SEDE SOCIALE IN TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 41
CAPITALE SOCIALE L. 49.982.668.000 INT. VERS.
ISCR. REGISTRO IMPRESE DI TORINO N. 537/1883

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1977

Si avvisano gli Azionisti che dal 19 Luglio corrente è pagabile il DIVIDENDO ESERCIZIO 1977 nella misura di L. 60 per azione da L. 1000 nominali, al lordo delle ritenute di legge.

Il pagamento verrà effettuato, con le formalità prescritte dalle norme vigenti e contro ritiro della cedola 30 dei certificati definitivi, presso i seguenti Istituti:
BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCA MANUSARDI, MILANO - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCA NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI ROMA - BANCO DI SICILIA CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CREDITO ITALIANO - ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA.

GRUNDIG
Autoradio a cassette un amico per chi guida

Autoradio a cassette WKC 2520 Stereo
Registratore di cassette stereo 2 gamme: FM e M [illegible] preselettori [illegible] dei dettanti FM [illegible] 2 x 7 Watt con 1 + 2 altoparlanti per canale
31
Pedrazzi
TORINO
C.so San Maurizio, 18
Tel. 88.26.64

"LA CENTRALE"
FINANZIARIA GENERALE S.P.A.
Sede in Milano

OFFRE PER L'ANNO ACCADEMICO 1978/1979 A

GIOVANI LAUREATI

in Economia, Legge, Ingegneria e Scienze Politiche la possibilità di partecipare al corso di "MASTER IN DIREZIONE AZIENDALE" della Scuola di Direzione Aziendale dell'Università L. Bocconi di Milano con specializzazione in «Finanza e Credito Internazionale».

I candidati dovranno avere una buona conoscenza della lingua inglese ed essere disposti alla [illegible] dal corso a trasferirsi all'estero.

Il programma M.D.A. ha una durata di circa 15 mesi e richiedendo una frequenza a tempo pieno comporta incompatibilità con attività lavorative di qualsiasi genere.

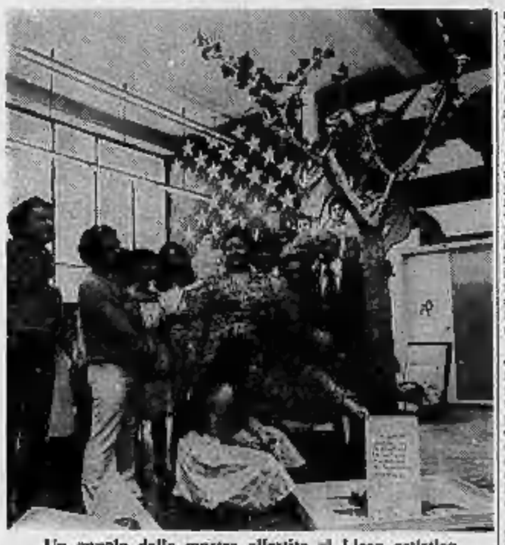
Ai selezionati verrà garantita una Borsa di studio che coprirà la quota di iscrizione e le spese di mantenimento a Milano per tutta la durata della loro partecipazione al corso.

Gli interessati sono invitati ad inviare il loro curriculum vitae entro il 10 agosto p.v. a:
"LA CENTRALE" FINANZIARIA GENERALE S.p.A.
SERVIZIO PERSONALE — M.D.A. - P.zza M. BOSSI 2 — 20121 MILANO

Cronaca di un colloquio quasi inutile

Maturità artistica: un esame per giovani senza illusioni

Un professore: "I più fortunati, usciti di qui, andranno in fabbrica. L'artistico, così com'è strutturato, non ha più senso ai fini d'un lavoro"


Un angolo della mostra allestita al Liceo artistico

Un albero in plastica azzurra, con foglie in resina rossa, una giraffa in cartapesta, un scorteo» in creta, grandi murales e tanti disegni: nel salone sotterraneo del Secondo Liceo artistico di via Demarchetta sono esposti i lavori degli studenti che stanno studiando gli esami di maturità. Le statue stilizzate e gli affreschi rivelano buone qualità artistiche; ma che cosa faranno, questi giovani, usciti di qui?

«I più fortunati — spiega il prof. Mainolfi di Figura — *andranno operai alla catena di montaggio gli altri troveranno qualche lavoro saltuario come grafici, molti non disegneranno mai più»*. Replica il prof. Adriana Rossi della prima commissione: *«Gli studenti escono abbastanza preparati, occorrerebbe valorizzare la loro capacità. Hanno tanti tesori artistici che sono in rovina, perché non si utilizzano i giovani per recuperare un patrimonio che all'estero ci invidia»*.

Rileva il prof. Mainolfi: *«Il Liceo Artistico strutturato com'è non ha più senso ai fini del lavoro»*. Per il prof. Rossi tuttavia *«offre più degli altri tipi di scuola, una buona preparazione pratica che apre le porte a lavori non tradizionali»*. Ad esempio disegnatori di tessuti, pittori di ceramiche.

Che cosa dicono gli interessati? Nessuno si fa illusioni. Martina afferma che farà la commessa, poi si iscriverà al corso di pittura dell'Accademia Albertina; Giovanna, invece, farà scenografia e lavorerà come segretaria in uno studio medico; Giuliana studierà scenografia o [illegible] qualsiasi. Giuseppe e Lorenzo sperano «di fare qualcosa, anche saltuario, in campo (natural» mentre proseguono gli studi all'Accademia.

Ecco la cronaca di un colloquio d'esame di questi giovani «senza illusioni». Martina, infagottata in un maglione nonostante la canicola, tremante ed imbarazzata, risponde alle domande di anatomia: muscoli della spalla con particolare riferimento ai «trapezio», al «grandorsale», al «romboidee», all'elevatore della scapola»; muscoli del collo; «epreuves di inserzione».

Storia dell'arte [illegible] delle materie più importanti. Martina, con qualche difficoltà, [illegible] Michelangelo, Botticelli, Bramante e Mantegna nel loro periodo storico ed artistico; riconosce con una certa sicurezza le opere che l'insegnante le mostra sul libro.

Giovanna, fino ad un attimo prima dell'interrogazione loquace e distavolta, perde improvvisamente la voce. «Scherzi dell'emozione», commentano i commissari che cercano di capire dalle sue trapezziate parole che cosa ci [illegible] (Pirandello, Leopardi, decadentismo e simbolismo) o di storia dell'arte (correnti del manierismi, Beato Angelico, Leon Battista Alberti).

Saper spendere

Muffi è in vacanza

Un gatto si è conquistato "un posto a vita" in famiglia. Ora gli si cerca una pensione

Per Muffi, gatto fortunato di una famiglia felice, si prepara un periodo di vacanza. Perché anche tra gatti, come tra cani, esistono privilegi. C'è chi in vacanza ci va e chi resta a casa. C'è anche purtroppo chi resta abbandonato ad un angolo di campagna o di città con la prospettiva di una vita grama di randagio, senza l'affetto di una famiglia amica.

Muffi non si pone neppure il problema: *«Con coccole e "rognon", moine e passi felpati e codina arcuata si è conquistato un posto in casa, a vita»* scrive Maria Rosa, padroncina quindicenne di Muffi. Aggiunge preoccupata: *«Il guaio è che quest'anno, per la prima volta, i miei genitori hanno deciso una vacanza in albergo: sarà una settimana al sole (speriamo), ma senza Muffi. Nonostante le nostre insistenze, anche dei miei genitori, il proprietario della pensione è rimasto fermo su "Niente animali". E dove andrà Muffi? Non abbiamo parenti o amici in città a fine luglio. Non resta che mandarlo in vacanza in pensione. Dove? Quanto costa? Si troverà bene? Vi prego, per noi è importante: rispondetemi»*.

★★ E bravo Muffi. Fosse per tutti così facile conquistarsi un posto *«a vita»* e una settimana di vacanza pagata. Purtroppo capita ai gatti, spesso anche ai cani. Assai più raramente ai cristiani.

Precisa il dott. Ferraro Caro: *«Per spendere meno per la pensione di un gatto o di un cane è opportuno richiedere le cosiddette "settimane bianche" a prezzo forfettario, comprensivo del ricovero, pasti-base, passeggiate, bagno. In genere si trovano durante tutto l'anno, spesso escluso, perché è il mese di maggior richieste. Il costo della pensione giornaliera è di circa 1500 lire per un gatto e tra le 3 e le 4 mila per un cane. Nella scelta è meglio preferire le pensioni di seconda categoria, anche se sono dislocate un po' più lontano dalla città o in pianura: c'è sicuramente una convenienza economica»*.

Alcune pensioni per animali praticano sconti o prezzi ridotti speciali per permanenze prolungate, ma non è questo il caso del gatto Muffi di Maria Rosa: la sua vacanza sarà una sola settimana. Con circa 15 mila lire (la parte gli extra) dovrebbe cavarsela. La spesa aumenterebbe se si pretende che l'animale goda del *«contatto con la natura»*. Afferma Ferraro Caro: *«Alberi, prati, ombra e frescura costano cari, anche se sono assai utili per un soggiorno di animali, specie se vecchi o delicati»*.

Importante è [illegible] conoscere *«il punto di vista dei gatti o dei cani»*. Pare che sulla vacanza abbiano [illegible] teorie del tutto diverse dai padroni. Lo afferma l'esperto: *«Gatto e cane vedono il periodo di vacanza-pensione non nell'ottica dei padroni; desiderano essere in contatto olfattivo, uditivo, visivo del loro simili; desiderano un ambiente che si avvicini il più possibile a quello naturale o non amano decisamente le piastrelle, i muri divisori, gli ambienti asettici. Cercano invece il contatto con amici della loro specie e un ambiente, per loro, naturale»*.

Ricordiamo che è utile *«far vaccinare il gatto contro il cimurro almeno 20 giorni prima di portarlo fuori casa»*. Il vaccino costa tra le 5 e le 10 mila lire secondo il tipo. E per chi ha un cricetо? Niente paura, gestione pensioni che ricevano anche questi piccoli amici dell'uomo. Dai criceti agli scoiattoli, dagli uccelli allo scimmio. Il prezzo è di mille lire il giorno per gabbia.

★ *Ma che cos'è quel benedetto "fumetto di grantorco" di cui leggo qualche volta nelle ricette di Saper spendere?»* scrive Amelia. *«Nessuno lo fa nei negozi, forse è soltanto questione di un termine diverso»*. La spiegazione la domandiamo a Bianca delle conserve che ci aveva inviato a suo tempo ricette con il misterioso «fumetto».

★ *«Chi mi può aiutare?* — *siamo molto in cose antiche ed anche su questo è un interessante negli ultimi anni, desidereremmo approfondire l'argomento, perché un hobby in un futuro non lontano potrebbe trasformarsi in qualcosa di più concreto. Penso infatti ad un'occupazione come quella dell'antiquario, anche di piccolo cabotaggio. Vorrei sapere se esistono corsi o studi da seguire per imparare qualcosa di più»*. Attendiamo la risposta da un esperto del settore.

Frittata di carote del cuoco Sorzio

Il consiglio prezioso del cuoco di Venezia è un piatto per ogni stagione. Proviamo questa *«Frittata di carote»*. Ingredienti: 500 gr di carote dolci, il succo di mezzo limone, 100 gr di zucchero, un pizzico di cannella 30 gr di gherigli di noci, 20 gr di uva sultanina, sei uova, 30 gr di burro.

Pelare e lavare le carote, grattarle finemente, metterle in un'insalatiera con il succo di limone; lo zucchero, la cannella, i gherigli di noci, tritati, l'uva sultanina rinvenuta. Mescolare bene; in una terrina sbattere le uova, poi incorporarle alle carote. In una padella abbastanza ampia e pulitissima, adatta per le fritture, mettere il burro a farlo sciogliere a fuoco moderato.

Simonetta

L'altra notte alla Savonera

Suicida con l'auto dopo breve ricovero

Si è lanciato in "500" contro un palo, era appena uscito dall'ospedale per una crisi nervosa

Dario Zane, 25 anni

Ha scritto ai genitori: *«Vado ad uccidermi, ciao»*; poi ha preso la sua «500» e si è lanciato a tutta velocità contro un pilastro della tangenziale per Venaria. Trasportato alle Molinette è spirato poche ore dopo. Il fatto la notte scorsa: la vittima, Dario Zane, aveva 25 anni e viveva con i familiari in via Baltimora 150 A.

Racconta il padre, Mario: *«Dieci giorni fa, dopo una visita medica (aveva la pressione alta) mio figlio ingoiò trenta pastiglie di sonnifero. I medici gli hanno consigliato di farsi vedere da un neurologo: domenico alle 11 però, Dario ha voluto lasciare l'ospedale Molinette. Abbiamo passato il pomeriggio in casa. A cena ha mangiato di mala voglia, continuava a lamentare dei dolori alla testa, ma ci ha assicurato che si sarebbe sottoposto ad altri controlli»*.

Quindi, verso le 21, Dario Zane ha chiesto ai genitori di poter uscire in auto. Ha lasciato nella [illegible] il biglietto d'addio. Quando i familiari trovano la lettera e il suo portafogli hanno avvertito il «113» e i carabinieri, era troppo tardi. La tragedia era già avvenuta. Infatti, poco dopo le 21, i carabinieri di Collegno hanno ricevuto una chiamata per un incidente d'auto al [illegible] della Savonera.

La «500», dopo essere rimbalzata fuori della carreggiata, è rotolata per trenta metri in un prato. Il giovane, moribondo, giaceva sul sedile, a molta distanza dalla macchina. E' deceduto all'una, nello stesso ospedale nel quale era uscito poche ore prima, senza riprendere conoscenza.

★ Giovanni Sappa, 45 anni, abitante alla [illegible] Piasenza di Dogliani, è stato ricoverato in gravissime condizioni alle Molinette per un infortunio. Mentre segnalava la retromarcia di un camion, è stato schiacciato dal cassone contro lo spigolo di una parete.

★ Silvio Berardi, 3 anni, via Cesana 66, è stato ricoverato in gravi condizioni al Nuovo Martini. Mentre si trovava coi nonni, ha ingoiato alcune pastiglie di «Optalidon».

★ L'operaio Giuseppe Gianfranco, 18 anni, via Nizza 23 è rimasto travolto da un camion pirata che lo ha abbandonato sull'[illegible]. L'incidente è avvenuto l'altro ieri alle 7,30 in corso Allamano mentre il giovane si recava al lavoro in motocletta a Rivoli. Il Gianfranco è stato ricoverato al Martini per una grave frattura alla testa e le sue condizioni sono disperate. Sembra che sia stato agganciato da un camion blu, il quale si è allontanato senza soccorrerlo.

I giovani al lavoro volontario

Stanno riscuotendo un vivo successo le attività lavorative volontarie organizzate dal Comune di Torino nell'ambito del «Progetto giovani»: complessivamente, nel corso dell'estate, vi prenderanno parte oltre 400 ragazzi. Fra essi sono stati inseriti handicappati e giovani in grave situazione di emarginazione.

Il lavoro volontario ha riguardato opere di pubblica utilità. Nelle domeniche di giugno 25 giovani, tra studenti, impiegati, operai e disoccupati, hanno svolto attività di guardia ecologica nel parco della Mandria. Sempre lo scorso mese, nell'ultima settimana, 15 studenti delle scuole superiori hanno collaborato con i giardinieri del Parco della Rimembranza per il riordino di viali e giardini.

Attualmente, e fino alla fine di luglio, 36 ragazzi del quartiere Centro stanno svolgendo lavoro di pulizia e di recupero nell'ex dopolavoro Fiat di corso Moncalieri, mentre altri 25 hanno già costruito un'area di gioco in via Artom. Nell'Azienda agricola della Mandria si stanno svolgendo sei turni di lavoro volontario. Ogni turno dura due settimane e vi partecipano anche ragazzi stranieri.

Anche in provincia di Cuneo sono stati organizzati campi di attività agricole cui partecipano studenti torinesi: a Bergolo e a Sale Langhe i giovani sono impegnati nella raccolta di produzioni agricole.

...il primo impiego non si scorda mai
CORSI PER **SEGRETARIE STENODATTILOGRAFE PERFORATRICI IBM**
ISTITUTO MARIA VITTORIA
Piazza Vittoria 13 - Torino
Tel. [illegible]

AFFARE VACANZE
da FIORI LUIGI
Via Po, 2

VENDITA ESTIVA STRAORDINARIA

Valigie e sacche viaggio
Borse paglia, tessuto e pelle
Borselli uomo tutti i tipi
Beauty case
Necessaire
Ombrelli, cartelle
Articoli regalo

OFFERTA SPECIALE ESTIVA
MODELLI 78/79 CON SCONTI REALI DEL 60/70%
PELLICCERIE FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sabotino - tel. 372.178
PRENOTATE ADESSO RITIRERETE CON COMODO
OGNI PELLICCIA E' MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA

milanovendemoda

DAL 13 AL 17 OTTOBRE ALL'AERHOTEL EXECUTIVE

La prossima edizione di **milanovendemoda**, la grande mostra-mercato dell'abbigliamento organizzata dal C.I.M.M. si svolgerà all'Aerhotel Executive di Milano dal 13 al 17 ottobre per la presentazione delle collezioni primavera-estate 1979.

La sovrapposizione delle date di milanovendemoda [illegible] delle sfilate milanesi di prêt-à-porter con analoghe manifestazioni di altre regioni, è dovuta unicamente all'impossibilità di anticipare lo svolgimento della rassegna a causa della presenza a Milano nei giorni precedenti, della Biennale delle Macchine Utensili.

milanovendemoda concentra il numero degli espositori da oltre 400 a meno di 300 onde assicurare un sempre maggior livello qualitativo delle collezioni presentate. La partecipazione è dunque aperta a tutte le case di moda che rispondano ai requisiti richiesti dalla selezione particolarmente severa che non ammetterà quelle case, se pur rappresentate da soci Assomoda, le cui collezioni non abbiano un sufficiente "contenuto moda".

Resta confermata la **suddivisione merceologica** della rassegna in settori, che quest'anno saranno cinque: boutique/prêt-à-porter, maglieria, casual/sportswear, abbigliamento in pelle, accessori. Confermata anche la formula delle **sfilate tecniche** riservate ai compratori ed alla stampa specializzata che, novità di quest'anno, saranno concentrate nei primi due giorni della manifestazione (venerdì 13 e sabato 14), per consentire agli operatori di seguire le sfilate organizzate dalla Camera Nazionale della Moda.

Informazioni: C.I.M.M. Via Quadrella 1 - 20123 Milano (Italy)
Tel. 796354 - 799490 - 705846 - 782587

Dopo l'assalto dei terroristi

E' ripreso il lavoro al Centro di calcolo

I danni ai calcolatori valutati in 250 milioni - Polemiche sulle misure di sicurezza

Circa 250 milioni di danni, quasi interamente coperti da assicurazione: questa la valutazione di massima indicata dai tecnici che hanno esaminato i calcolatori danneggiati sabato durante l'assalto rivendicato da «Prima Linea» al Consorzio piemontese per il trattamento automatico dell'informazione. Ieri, nel Centro di corso Unione Sovietica, si è riunito in seduta straordinaria il consiglio di amministrazione del Consorzio, per esaminare la situazione determinatasi in seguito all'attentato: «L'integrità dei dati e delle informazioni non è stata compromessa — annuncia un comunicato — grazie alle normali misure di sicurezza attuate come in tutti i centri di queste dimensioni. Quanto all'operatività del centro i danni conseguenti all'attentato sono circoscritti, anche in seguito al tempestivo intervento del personale che ha contribuito a domare l'incendio».

Fin dal pomeriggio di sabato, e per tutta la giornata di domenica, i tecnici si sono impegnati per ripristinare l'operatività delle macchine, che ieri erano nuovamente in funzione, sia pure con configurazioni ridotte. Annunciando che il ritorno a regime normale è previsto entro la settimana in corso, il consiglio di amministrazione del Consorzio ha espresso il proprio apprezzamento al personale tecnico che ha reso possibile questo risultato: «E' la più serena e civile risposta che si possa opporre a quanti tentano di scardinare le regole della convivenza democratica».

Riguardo alle polemiche sulle misure di sicurezza adottate, il Consiglio ricorda come il trasferimento delle macchine nella nuova sede sia avvenuto nei primi giorni di aprile, essendo stato giudicato indilazionabile l'avvio di servizi essenziali sia per la Regione, sia per la comunità scientifica. «Il progetto della nuova sede consortile — si aggiunge — ha previsto ovviamente in ogni dettaglio le necessarie misure di sicurezza e di protezione degli impianti e del personale. Alcuni ritardi nel completamento dei lavori della nuova sede hanno creato però condizioni di maggior vulnerabilità rispetto ad attacchi terroristici. Condizioni che il Consiglio ha potuto fronteggiare soltanto con normali misure di sicurezza rivelatesi inadeguate di fronte alla eccezionalità e gravità dell'attentato. Restano da accertare eventuali responsabilità sulla vigilanza esterna, affidata ad un Istituto specializzato».

Premi per le castagne

Concorso per gli agricoltori che intendono coltivare nel loro poderi castagneti (o vogliano risanare quelli esistenti), per un intervento minimo di 20 piante. E' indetto dalla Camera di Commercio d'intesa con l'Ispettorato delle foreste.

I premi: 10 mila lire per abbattimento di soggetti adulti morenti e loro sostituzione con giovani innesti; da 10 a 20 mila lire per potatura di rimonda.

Un documento dei ragazzi e operai dell'oratorio

San Pancrazio: ricordato nella messa il giovane ucciso durante una rapina

"La comunità civile non ha saputo accompagnarlo all'ultima dimora" - Un ambiente difficile, legato "al mito del soldo facile" - Ma di chi è la colpa?

Don Mario, viceparroco

Domenica, ore 12, Santuario di S. Pancrazio, Pianezza. La chiesa gremita di fedeli ascolta in silenzio le parole di padre Patrizio a commento della morte di Roberto Melis, il sedicenne ucciso a Val della Torre nel corso di una rapina. «Abbiamo constatato come la comunità civile ed anche cristiana non abbia saputo accogliere ed accompagnare per l'ultimo viaggio un suo figlio di sedici anni emarginandolo così fino alla fine». Le frasi non è sua, ma di un documento scritto dai giovani dell'oratorio e dal gruppo dei giovani operai cattolici di Pianezza. E' un invito alla riflessione nato in una riunione tenuta nell'oratorio.

Qualcuno ascolta la predica, non la trova di suo gradimento, deplora che «i preti facciano politica».

Ieri siamo andati a Pianezza per parlare con i protagonisti veri o presunti dello «scandalo». Padre Patrizio e padre Flavio ci accolgono rapidi, poche parole scambiate nell'antica sacrestia. «Ci siamo limitati a commentare da un punto di vista evangelico il documento dei ragazzi dell'oratorio. Non abbiamo nessuna vocazione per la polemica, ma come cristiani crediamo giusto cercare di capire i fenomeni che ci circondano».

Abbiamo cercato i giovani cattolici artefici del volantino. Di fronte alla parrocchia, sotto un sole accecante un'orda di bambini dell'«Estate ragazzi» sta giocando. In mezzo, tra gli animatori, incontriamo Livio, un giovane studente. «Ho partecipato alla riunione del 13. Eravamo una sessantina ed abbiamo cercato di capire cosa significa per Pianezza un fatto come quello di Roberto. Abbiamo letto con un certo malessere gli articoli dei giornali. Poche righe per il morto, un ritratto della famiglia non sempre veritiero».

Poco lontano don Mario, viceparroco, sta giocando con i più piccoli. Ci raggiunge. Sui quarant'anni, corporatura robusta, jeans e maglietta, un piccolo crocefisso di metallo alla catenina, lo sguardo mobilissimo ed intenso. «Che cosa penso di quello che i suoi ragazzi hanno scritto?».

«Una comunità cristiana non può non interrogarsi sul perché dei fatti. Ho celebrato la messa al funerale di Roberto ed ho visto poca gente con lui. Erano quasi tutti meridionali, come se di fronte alla morte contasse il luogo di nascita. E poi si sono scritte tante cose sulla famiglia, quasi a sovraccaricare il peso di tutto sui genitori e sui fratelli. Ma è forse un po' poco».

Intanto la folla di ragazzini corre festosa. Ragazzi di ogni età: piccoli bruni, biondi, vivaci, prepotenti, miti, aggressivi. Lo sguardo di don Mario li abbraccia tutti, si incupisce: «Anche qui in mezzo c'è già qualcuno che tra un paio di anni avrà dei problemi. Uno di questi ha i fratelli in prigione. Vive male, con molte difficoltà in famiglia, spesso arriva qui dopo essere stato picchiato dai più grandi o dal padre. Io gli sto dietro, cerco di parlargli».

Un sospiro di impotenza, ed aggiunge: «Cosa posso fare. E' una società che vive sul mito del soldo facile. E gli ragazzi ne sono affascinati».

La "vedova bianca„ s'era ribellata?

Oggi il giudice interroga l'uxoricida di Chivasso che è piantonato in ospedale

E' sempre piantonato alle Molinette, Giuseppe Oppedisano, l'uomo che venerdì scorso, a Chivasso, ha tentato di togliersi la vita dopo aver ucciso la moglie Giuseppina Lo Presti, sorella del più noto Rocco, coinvolto nell'omicidio dell'industriale Ceretto. Le sue condizioni sono migliorate. Oggi sarà interrogato dal sostituto procuratore Miletto che conduce l'inchiesta. Si potrà così ricostruire il delitto, scoprire che cosa ha scatenato la furia omicida.

Finora l'uomo si è limitato a parlare di «un attimo di follia». «Avremmo dovuto ucciderci insieme» ha anche confidato ad un cronista de «La Stampa». Ma qual è il vero movente, il retroscena del dramma? Oppedisano finì in carcere (per l'omicidio del cognato) dopo appena 4 mesi di matrimonio. Da allora Giuseppina Lo Presti incontrò il marito solo per brevi colloqui nei parlatori di carceri e manicomi. Lei, una donna tranquilla, si costruì una sua vita, serena: un piccolo alloggio, un lavoro in fabbrica.

Ma la quiete è stata sconvolta dall'arrivo del marito che ha passato 4 anni in manicomio ed è tornato convinto di poter riprendere il rapporto con la «vedova bianca».

Per lei invece era diventato un estraneo, lo temeva, aveva paura. Per questo, forse si è ribellata all'uomo, forse c'è stata una lite. I fendenti vibrati con furia le hanno straziato il corpo.

Un convegno sui problemi del Comprensorio

Prarostino: 46 sindaci del Pinerolese discutono sul futuro della loro terra

Le commissioni di studio hanno riferito i piani particolari sulla programmazione, sulla gestione del territorio, l'agricoltura e tutti i servizi sociali

Prarostino, la conca verde del Pinerolese ha ospitato domenica sindaci e amministratori dei quarantasei Comuni che compongono il comprensorio di Pinerolo per una giornata di studio allo scopo di stabilire i campi di intervento ai quali il comitato comprensoriale deve volgere la propria attenzione e per predisporre la delibera programmatica che dovrà essere portata in votazione entro fine mese. All'incontro hanno partecipato anche numerosi assessori e consiglieri regionali e provinciali.

Aperti i lavori con gli interventi del presidente della Regione Viglione e della giunta provinciale Salvetti, il presidente del comprensorio Silvio Fenoglio ha presentato all'assemblea un consuntivo dell'attività fin qui svolta e ha informato che la giunta municipale di Pinerolo ha deliberato la concessione alla Regione Piemonte degli stabili dell'ex distretto militare di via San Giuseppe quale destinazione della sede comprensoriale.

Suddivise in cinque gruppi, le commissioni hanno discusso i problemi di loro competenza presentando le loro relazioni che sono state illustrate in assemblea plenaria. Dalle relazioni è emerso che il Pinerolese deve divenire un'area autonoma e autosufficiente pur con spirito di collaborazione con i comprensori vicini, in modo particolare quello di Torino, senza tuttavia esserne subordinato.

La prima commissione, per la programmazione e bilancio (relatore Celeste Martina), considerate le caratteristiche etniche, culturali e geografiche del comprensorio di Pinerolo, ha indicato le linee sulle quali dovrà svilupparsi il piano: infrastrutture, aree industriali, strumenti che valgano a contenere lo spopolamento della montagna, potenziamento del turismo, non soltanto invernale, migliorando di conseguenza la viabilità sia su strada che su ferrovia. Sul piano finanziario dovrà essere fatto un censimento delle risorse e delle esigenze e una programmazione che escluda i campanilismi per la realizzazione del bene comune.

Sulla organizzazione e gestione del territorio (seconda commissione, relatore Viola), è stata rilevata la necessità di intervenire in modo rapido e massiccio nella sistemazione idrogeologica dell'area pinerolese; è stata sottolineata la carenza di collegamenti delle valli e Pinerolo con Torino; è stata considerata la collocazione delle aree industriali (una o due al massimo) in modo che, situandole al centro del comprensorio, allevino i disagi del pendolarismo.

La commissione agricoltura (relatore Giai) ha messo in evidenza la necessità che per una programmazione agricola si predispongano piani agricoli zonali, e l'importanza della cooperazione e dell'associazionismo; per evitare doppioni si richiede un censimento delle strutture esistenti e un recupero di quelle non utilizzate; l'assistenza tecnica deve essere migliorata per renderla più rispondente alle attuali necessità, e occorre infine riordinare le condotte veterinarie.

Sul problema della produzione e lavoro, ha riferito il sindaco di Pinerolo, Debernardi, con una analisi sulla situazione occupazionale nell'industria e nel settore terziario; è stata sottolineata la necessità di una maggiore utilizzazione delle risorse idriche e sono state presentate proposte operative per la localizzazione delle aree industriali.

Per i servizi sociali è stato convenuto che l'ospedale di Pinerolo rappresenti il polo delle tre unità sanitarie e non è stato dimenticato il problema della destinazione dell'ospedale di Pra Catinat.

In chiusura di convegno è intervenuto l'architetto Rivalta, assessore regionale alla pianificazione, il quale ha delineato i punti sui quali verrà impostato il piano di sviluppo regionale, ha elogiato il lavoro svolto dalle commissioni e le proposte presentate che costituiranno la delibera programmatica. Il presidente del comprensorio, Fenoglio, ha concluso i lavori della giornata di studio con una analisi sintetica delle proposte e degli interventi. Le relazioni delle cinque commissioni sono poi state presentate alle organizzazioni sindacali e di categoria in una riunione che si è tenuta presso il Comune di Pinerolo.

Daria Dezzutto

Sull'autostrada, rientrava dal mare

Studente diciannovenne muore sotto un camion

Forse è stato colto dal sonno - Altra sciagura mortale nella notte a Nichelino, vittima un operaio

Pier Antonio Desimbrogi

Uno studente torinese è rimasto ucciso, ieri all'alba, in un incidente lungo l'autostrada Torino-Savona, a pochi chilometri dal casello di Marene. Con la sua «126» si è schiantato sotto un camion. E' Pier Antonio Desimbrogi, 19 anni, via Filadelfia 36. Il giovane rientrava da Savona dopo aver trascorso il weekend in riviera. L'incidente è successo su un lungo rettilineo. Forse il giovane è stato colto da un improvviso colpo di sonno o da un malore. Perso il controllo dell'auto, dopo avere sbandato per una ventina di metri, si è schiantato sotto le ruote anteriori d'un autocarro guidato da Bichelmo Daschi, 53 anni, Torino, via Fedine 16, che era diretto a Savona. E' morto sul colpo.

★ A Nichelino, un operaio diciannovenne, Luciano Cannella, abitante in via Artom 98-20, con i genitori e altri cinque fratelli, è stato investito e ucciso da una «126» guidata da Piero Tazzoli, Cambiano, via Einaudi 34. Il giovane percorreva via XXV Aprile per rientrare. L'automobilista, forse colto da malore, ha abbandonato investendolo.

★ A Moncalieri, in strada Revigliasco 177, domenica alle 20,30 è stata trovata morta Maddalena Ribero, 60 anni, Torino, via Vegila 10 e da qualche tempo ospite di un conoscente. Fino a pochi minuti prima la donna era nel giardino della casa. Si ritiene che il decesso sia stato causato da un collasso cardiaco. Per stabilirne con esattezza le cause l'ufficiale sanitario ha richiesto l'autopsia.

★ Emilio Durando, 60 anni, Cumiana, frazione Costa 21, è ricoverato all'ospedale di Pinerolo per un incidente stradale. E' stato travolto da un'auto e ha riportato la frattura del femore e della tibia.

★ A Piossasco, i carabinieri hanno arrestato il meccanico Sebastiano Vallara, 47 anni. Era colpito da un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Savona: deve scontare una condanna a 8 mesi per sfruttamento della prostituzione.

Incendio a Caselle

Nella serata di domenica un violento incendio è scoppiato a Caselle, in via Leinì, nello stabilimento della Ditta Quarto, che fabbrica guarnizioni industriali per auto in caucciù-gommasse dando lavoro ad una trentina di operai. Il rogo è dovuto ad autocombustione. Sono accorsi i vigili del fuoco di Torino.

A None, gli studenti per Ada Gobetti

Nel cortile della nuova scuola media di None è stata installata, da alcuni giorni, una scultura raffigurante la Liberazione: tre donne di ferro e una grata di legno. L'opera, dedicata ad Ada Gobetti e alla Resistenza, è stata allestita dallo scultore carignanese Giovanni Prato.

Fatto nuovo nella realizzazione, la collaborazione degli alunni della media, che si sono ritrovati nel cortile della scuola con gli elementi di partenza della scultura: scarti d'officina, asticciole di legno, filo e bulloni. L'esperimento è riuscito in pieno e i ragazzi hanno collaborato con lo scultore interrogando la gente sui fatti, sugli episodi e sui tempi duri della Resistenza. In un opuscolo, i ragazzi hanno scritto: «Ci siamo resi conto che la storia non è solo quella scritta sui libri, ma quella vissuta».

Tv private - I programmi

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Film: 19,45 «Da Istanbul licenza di uccidere»; 21,15 «Due soldi di speranza». Programmi: 19,30 e 21 notiziari; 19,45 Varietà; 23 Oroscopo domani.

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 17 «Attentato ai tre grandi»; 19 «Caso difficile del commissario Maigret»; 21 «Donne... botte e bersaglieri». Documentari: 18,30 «Una famiglia americana»; 20,30 «D. Gillespie show»; 22,30 «Louis Armstrong».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17,05 «Massacro ai grandi pozzi»; 18,40 telefilm «Agente 86 Max Smart: mi chiamo Irene»; 19,55 «Chain Cargo»; 20,50 «La vendetta di Lady Morgan»; 23,30 telefilm «Captain Nice»; 0,45 «Venerì al sole». Programmi: 19,30 e 0,05 flash; 23,25 Disco round; 22,05 Le comiche.

Televisione commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,30 Per voi ragazzi; 19 e 20,30 Flash; 19,30 Conversazione per una scuola nuova; 21,30 Chi bussa al video.

Videogruppo (53 Uhf) — Film: 17,30 «U.F.O. contatto radar, stanno atterrando» col.; 20,30 Il volto. Programmi: 19 Vita da zab; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 Documentario; 22,15 Obiettivo: melodia, tre volte è un incantesimo.

Tele Europa 2 (56 Uhf) — Film: 10 «Le 5 chiavi del terrore»; 13 «Le notti erotiche dell'uomo invisibile» col.; 15 «Il coraggioso, lo spietato, il traditore» col.; 17 «I disperati di Cuba»; 20 «Femmine e spade per una belva gialla»; 23 «Il risveglio della mummia».

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 13 «Assi alla ribalta» col.; 14,30 «La presidentessa». Programmi: 13,15 Speciale cassa; 12,45 e 18,45 Notizie; 18 Parliamone con Simonetta; 17 Esercito oggi; 18 Abitare; 20,15 Superclassifica show; 22 Meglio tardi che mai accompagnati.

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 17 «L'uomo di Toledo» 19,30 «Calibro 38»; 21,30 «Il caso Jack Montrose». Programmi: 14,30 Cartoni animati; 15 Passo ridotto; 15,30 Studio 3; 18,15 Il mercatino; 18,45 Notizie; 19,15 Due a confronto; 21,30 «Nostr Piemont»; 22,30 Cronaca registrata di un avvenimento sportivo.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Calogero, San Bruno, San Federico, San Emilio. Domani: San Arsenio, Beato Pietro Crisci da Foligno.

Consultori di Pinerolo

Questo l'orario dei servizi consultoriali familiari di Pinerolo: dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20; segreteria dalle 15 alle 20.

Sociologo: lunedì e mercoledì (18-20); ginecologo e ostetrica: lunedì e martedì (18-20); psicologo: martedì e giovedì (18-20); consulenza sociale: martedì e giovedì (18-20); pediatra: martedì e venerdì (18,30-17,30), giovedì (15-17); assistente sanitario: tutti i giorni (18-20).

Dimissioni a Volpiano

A Volpiano il consigliere Picat Re (psdi), si è dimesso. Gli subentrerà il geom. Pane che probabilmente farà parte della nuova giunta, dove in passato aveva ricoperto la carica di assessore alle Finanze.

Un cippo dell'Urss

Un cippo in rame, alto quasi due metri, che rappresenta un giovinetto che uccide un drago mentre una colomba si posa su un elmo nazista, è stato donato a Bussoleno dai partigiani sovietici che nella guerra di Liberazione combatterono in Valsusa.

San Lorenzo a Leinì

Intensa settimana di festeggiamenti a Leinì per il patrono San Lorenzo. Questa sera (ore 20) corsa atletico-podistica; domani (20,30) concerto bandistico e folk; giovedì (20) circuito ciclistico; venerdì (21) spettacolo di danza classica; sabato (21) Miss jockey; domenica (10) passeggiata musicale; (11) solenne processione; (14) gara bocciofila; (21) ballo campagnolo.

Suicidio a Ivrea

Domenica Cignetti, 80 anni, Strambino, lavorava Duca di Genova, da tempo sofferente di una forma di mania di persecuzione, si è uccisa gettandosi nella Dora ad Ivrea.

Rubato a Villastellone il quadro di Sant'Anna

A Villastellone è in pericolo la novena a Sant'Anna presso la chiesa di San Martino, perché i ladri alla vigilia della festa della patrona hanno rubato il quadro della Santa, lo ha annunciato lo stesso parroco don Merlino ai fedeli durante la predica domenicale. Il furto è avvenuto nella notte tra venerdì e sabato. I ladri sono penetrati nella chiesetta adiacente al parco della villa del marchese Morra di Lavriano, proprietario anche della cappella. Dalle pareti sono state staccate due tele di pittori «ignoti» raffiguranti San Martino e Sant'Anna. La chiesa è la più antica di Villastellone, fu costruita dai templari prima del 1200.

ECONOMICI

1 Commerciali

ACQUISTIAMO calcolatrici Ibm sistema 32. Tel. 494.284 ore ufficio.

CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici OM e Fenwick da 600 kg a 12.000 kg vendonsi. Tel. (011) 473.151.

OCCASIONE vendesi presse nuove tranciatrici 100 e 75. Tel. 768.508.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecati) e mutui su alloggi ville terreni. FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 18. Tel. 542.834 - 530.445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTOPRESTITI immediati in 2 giorni prestiti personali e su auto in giornata senza cambiali o ipoteche. Via Papacino 4. Tel. 530.162 - 519.194.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari, mutui ipotecari, cessioni 5° stipendio. Visitateci e consultateci. Centro corrispondenti immediato. Eurofinanziaria Spa via Sacchi 56, Torino, tel. 594.760 590.918.

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati FINCOTEX SPA corso Francia 15, tel. 760.203 - 779.826.

A.A.A.A.A. ASSICURIAMO tutti immediatamente prestiti a fiduciari e su auto. Mutui ipotecari. COFIN FINANZIARIA S.r.l. corso V. Emanuele 94, tel. 549.634.

A.A.A.A.A. FIGEST S.r.l. concede a tutti prestiti fiduciari ipotecari e su auto con celerità e convenienza. corso Vinzaglio 17, Torino, tel. 541.294 553.712.

A.A.A.A. CASALINGHE per le vostre spese personali e le vacanze dei vostri figli, per la famiglia concediamo prestiti agevolati con lunghe rateazioni. Telefonare 579.897.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari a tutti.

FIPAT via Garibaldi 30 (piazza Statuto) tel. 518.290 - 538.422, massima serietà e rapidità.

A.A.A. PRESTITI personali ed impiegatizi, mutui ipotecari, serietà, riservatezza. Telefonare 763.389.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie bancarie subito denaro contante. Tel. 504.249, corso Sommeiller 32, Torino.

A.A. AVETE problemi economici? In giornata a tutti denaro contante senza richiesta di garanzie. Tel. 533.940 via Passalacqua 10 Torino.

A. CASALINGHE impiegati pensionati immediati concede mutui ipotecari, cambiali, riservatezza. Tel. 483.592, via Le Chiuse 56, Torino.

A. FINANZIAMO dipendenti, casalinghe, commercianti bancari. Corso Giulio Cesare 150. Tel. 233.861-238.913 velocità e riservatezza.

A. SUBITO in giornata prestiti a tutti sulla fiducia via Garibaldi 37 (angolo via Consolata) tel. 544.074-538.777.

A. TUTTI finanziamenti immediati in poche ore massima serietà e riservatezza, sei tra amici. Telefonare 542.769.

ALLA Cifin mutui per acquisto immobili con rate sino a 10 anni senza cambiali acconti offerti in portafoglio Telefonare 543.319.

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati commercianti bancari casalinghe finanziamenti ipotecari. Via Sacchi 38, tel. 597.708 596.577.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe commercianti bancari via Cristoforo Colombo 1 tel. 504.463-580.870.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Visite anche a domicilio via Frejus 5. Tel. 442.524, 446.440.

FAIT finanziamenti su automezzi e immobili. Celerità, riservatezza. Tassi modici. Torino, via Avigliana 19, tel. 510.136 539.297.

HAI problemi di denaro? La Società, via Mongezi 32, ti concede un prestito sulla fiducia in solo sei ore senza tante storie. Massima riservatezza e cortesia. Telefonare 857.012 857.003.

IMMEDIATAMENTE MOFINA finanzia dipendenti casalinghe commercianti artigiani via C. Alberto 38 tel. 533.950.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata, corso Einaudi 47. Telefonare 502.313.

LEND Italia Finanziaria cessione 5° prestiti fiduciari anche commercianti e artigiani, via Massena 77 bis. Telefonare 501.401.

PENSIERI addio. Scadono già comincia il denaro che vi occorre. Servizio tutti anche a domicilio. FINANZIARIA COMMERCIALE corso Cairoli 8, ... 146, ...

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore FIDAUTO basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.180 472.181.

PRIVATAMENTE ad in poche ore prestiti a tutti senza garanzie, o ipotecari e cessione del quinto. Velende visite a domicilio. Tel. 594.718.

PRIVATO concede prestiti fiduciari a operai, impiegati, commercianti e artigiani con riservatezza e celerità. Tel. 760.332.

PRIVATO concede prestiti fiduciari rimborsabili a rate mensili sino a 5 anni per informazioni, tel. 650.6273.

PRIVATO offre prestiti a chiunque e ogni categoria e cessione quinto, mutui ipotecari su alloggi case interessi bancari, riservatezza assoluta. Telef. 836.427.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti FINANZIARIA AMICA Fiammetti, corso Sebastopoli 27. Tel. 656.355.

VUOI acquistare una casa? Noi ti finanziamo al 70%. Tel. 830018.

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO oltre 15 anni d'esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garantita. Fasano 694180.

A. STUDIO Francia vende negozi e attività commerciali senza spese di pubblicità tel. 441.498.

AFFARE boutique artigianale piccolina centralissima vendesi solo contanti L. 3 milioni 500 mila non trattabili. Tel. 366.172.

AFFARONE cedo lavanderia zona Vittorio mercato causa trasferimento anche dilazionato. Tel. 768.851.

ATTIVITA' commerciale 45 km da Torino, importazione esclusiva per l'Italia materiali riscaldamento a gas civili industriali, con immobile mq. 2000, uffici capannone alloggio, più mq 8000 terreno utile edificabile, cede Di Salvatore 541.694.

AUDITOR locazionerebbe colleghi scopo formazione società. Tel. 0123.25.33.

AUTORIMESSA mq. 1900 centrale via Saluzzo vendesi 190.000.000 cessa mutuo e dilazioni. Tel. 650.4464.

BAR centralissimo incasso 400.000 al giorno cedesi dilazionando. Tel. 538.614.

BONINO via Gioia 2 cede ingrosso migliore confezioni avviatissimo causa salute incasso 1 milione giornaliero blocco 30 milioni affare tel. 650.3024 - 650.3684.

BONINO via Gioia 2 cede alimentari cinema Torino unico in zona di notevole espansione alto reddito incredibile causa licenza facilitazioni. Tel. 650.3024.

BONINO via Gioia 2 cede casalinghi elettricità tre licenze conti molto! L. 9 milioni più scorte. Affare tel. 650.3024.

CEDESI a Nichelino avviatissima drogheria latteria prestigiosa salumeria incasso elevato, ottimo reddito. Drogheria 513.449.

CEDESI affitta camere N. 13 posti letto incasso incontestabile, richiesta L. 8 milioni e dilazioni. Telefonare 510.941 542.976.

CEDESI alimentari zona Francia incasso 80 milioni annui richiesta L. 9 milioni 400 mila e dilazioni. Telefonare 542.976 510.945.

CEDESI alimentari tab. I. V. VI. VII. XI. X. IV. richiesta L. 7 milioni e dilazioni senza interessi. Telefonare 542.976.

CEDESI alimentari tab. I. VI. XIV incasso 30 milioni annui, richiesta L. 8 milioni e dilazioni senza interessi. Tel. 542.976.

CEDESI bar tabaccheria zona centrale lavoro settimanale 2 milioni 300 mila volendo anche muri. Tel. 336.154.

CEDESI bar 2ª categoria posizione centralissima adatte a correttezza volendo chiusura serale sere vendere. Tel. 336.159.

CEDESI boutique confezioni tab. IX X XIV zona Crocetta ottimo incasso richiesta L. 11 milioni e dilazioni. Telefonare 542.976.

CEDESI ortofrutta zona Crocetta tab. XIV lavoro incasso richiesta L. 13 milioni 600 mila. Telefonare 542.976 510.945.

CEDESI pronta latteria zona centrale e parcheggio stabile. Telefonare 614.653.

CEDESI vercerie tab. IX X XIV ottimo incasso richiesta L. 9 milioni e dilazioni senza interessi. Tel. 542.976 - 510.945.

CEDESI vetroteria zona San Paolo ottimo avviamento richiesta L. 2 milioni 950 mila e dilazioni. Telefonare 542.976 510.945.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in provincia Cuneo località villeggiatura alimentari tabaccheria tabelle 1-6-7-10-14 giro annuo oltre 50 milioni.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede centrale ristorantino con grandi vetrine mq 300 volendo possibilità ampliamento e notevole sviluppo attività pizzeria concedesi con ottime referenze.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede moderna trattoria 60 coperti, bar super attrezzatura completa clientela fissa, ottimo reddito per famiglia alloggio.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede abbigliamento in genere tabelle 9-10-14 locale mq 60 zona molto commerciale.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede trattoria bar super fidelizzato locale attrezzatura moderna 90 coperti, dispensa per banchetti, alloggio, città Canavese.

DI SALVATORE corso Turati 13, cede moderno autoservizio sigarette con ampio clientela alfanumerico causa trasferimento.

DI SALVATORE corso Turati 13, cede in Torre Pellice avviato frutta verdura banco banchetti tabelle VI XIV alloggio.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede latteria licenza bar avviamento 25 annuale senza tardare buon reddito dilazioni.

EDICOLA giornali incasso 160 mila giornaliere cedo 27 milioni. Tel. 537.253 537.280.

FASANO 694180 mercerie abbigliamento Borgo Rossini, buon reddito, alloggio annesso cantina cucina. Cede: 4 milioni.

FASANO 694180 casalinghi mobilieri bagno anno Francia 20 anni avviamento ottimo reddito alloggio. Cede: 15 milioni.

FASANO 694180 giocattoli cartoleria festival Sestriere, incasso 30 milioni annui. Cede: 8 milioni più scorte, dilazioni.

FASANO 694180 alimentari latte verdura frutta vendesi, angolare 4 vetrine, alloggio, alto reddito. Cede: 14 milioni.

FASANO 694180 tabaccheria profumeria articoli regalo, zona Lingotto, pratolina. Ottimo reddito. Cede: 34 milioni.

FASANO 694180 officina costruzione macchine speciali, macchinari nuovi, continua espansione, portafoglio ordini per 12 mesi. Alto reddito. Cede: 230 milioni.

FRANA cede autoaccessori e ricambi avviamento in zona elettrauto Torino fiore sede. Telefonare 511.090 545.129.

FRANA cede bar super birreria angolare incasso 200 mila giornaliere ottima posizione. Telefonare 511.090 545.129.

FRANA cede boutique moderna eleganze unica in zona solo 1 milione 300 mila vendita, trattabile 9 milioni 300 mila. Telefonare 511.090 545.129.

FRANA cede bottiglieria tradizionale unica in zona solo 18 milioni, alloggio, trattabili 19 milioni. Telefonare 511.090.

FRANA cede drogheria alimentari angolare moderna spaziosa 250 mila giornaliere molto annuali alloggio. Tel. 511090.

FRANA cede drogheria moderna centrale adatta attività speciali anche svolte 1 milione 900 mila. Adatto famiglia. Telefonare 511.090.

FRANA cede forniture ingrosso per pellicceria affermato utile annuo interessante 25 milioni bilancio con merce e proprietà immobiliare, occasione. Tel. 511.090.

FRANA cede pronta frutta verdura unico in zona signorile residenziale incasso 400 mila giornaliere. Tel. 511090.

FRANA cede rosticceria paste pasticceria moderna 5. Paolo 120 mila giornaliere facile rendita cessione 9 milioni. Telefonare 511.090.

GAROTTO cede Barriera Milano avviata panetteria tabelle dalla I alla VII buon reddito tel. 499.760.

GERINZA bar centrale movimento 150 mila giornaliere chiusura serale domenicale tel. 517315 517280.

LAVANDERIA tintoria zona M. campagna forte lavoro richiesta 13 milioni 500 mila e dilazioni senza interessi. 542.976.

LIBRERIA antiquaria frutta verdura posta fuso vendita autorizzata in Torino e provincia richiesta L. 7 milioni 300 mila. Tel. 542.976.

LOANO vendesi bar pizzeria lungomare. Tel. 019 669.953.

MARKET tabella 8 zona turistica estiva montagna provincia Cuneo rilievo giro anno unico in zona Di Salvatore 541.694.

MERCERIA zona Vanchiglia tab. IX X XIV incasso 70 milioni annui richiesta 14 milioni e dilazioni. Telefonare 542.976 - 510.945.

OCCASIONE licenza drogheria e bar zona centrale vendesi prezzo molto causa malattia vera occasione, tel. 510.968.

OFFICINA riparazioni autocarri ampi capannoni attrezzatura professionale magazzino ricambi alloggio forte giro annuo. Cede provincia Cuneo Di Salvatore 541.694.

PRIVATO vende causa malattia bar ristorante in Diano Marina 50 mt mare reddito dimostrabile Telefonare Imperia 44.760.

RISTORANTE bar tabacchi alimentari pochi km castello autorizzata Morelli, dintorni metri 600 cede Di Salvatore 541.694.

RIVENDITA pane drogheria annui 25 milioni circa incassi 10 milioni, alloggio vicinanze Moretta Di Salvatore 541.694.

TABACCHI centrale lavoro oltre 3 milioni incasso annuo 300 milioni retto mese 26 milioni cede Frana. Tel. 511090.

TORREFAZIONE bar zona Santa Rita bar arredato angolare 180 mila giornaliere chiusura serale domenicale cede 45 milioni dilazionabili. Tel. 517315 517280.

TORREFAZIONE bar drogheria orario ridotto zona grande passaggio reddito interessante cede CMI 539.285.

TRATTORIA bar super provincia Cuneo ampi locali alto giorno oltre 150 mila incrementabili, cede Di Salvatore 541.694.

UTILE dilazionabile bar avviamento cedo avviamento ristorante dipinto zona centro cedere famiglia. Telefonare 666.469.

4 Terreni

A. A 450 mila L. 1 milione 450 mila, L. 2 milioni 350 mila vendo terreni da mq 1200, mq 1000, mq 2030 pianeggianti o collinari a 25 minuti da Torino, dilazioni, tel. 540947.

A. SARDEGNA (Sant'Antioco) Cagliari vendesi terreni a 3 km dal mare a L. 800 il mq anche piccoli lotti. Tel. 537.126.

A LIRE 1800 IL MQ il Posto Immobiliare Spa vende terreno con progetto approvato servito da strada acqua luce e telefono facilitazioni di pagamento tel. 658235.

A LIRE 3.500.000 il Posto Immobiliare Spa vende terreno collinare con progetto approvato a 30 minuti da Torino urbanizzazione pagata oneri inclusi, tel. 658235.

COAZZE vendesi terreno progetto approvato vendibile lotto villetta 3 camere più doppi servizi. Tel. ore ufficio 549.0490.

COMPRA vende nel centro residenziale «Golf La Mandria» terreno mq 7000 con progetto approvato per costruzione villa su 2 piani mq 200 per piano più seminterrato. Dilazioni. Tel. 549.153.

EUROIMMOBILIARE vende Orbassano terreno di mq 2000 con progetto approvato per villa bifamiliare. Telefonare 638.617.

FROSSASCO adiacente piazza terreno mq 1170 panoramico progetto approvato per 640 urbanizzazione pagata. Tel. 547.470.

PANORAMICA di Superga 2 km dalla basilica su strada panoramica in posizione incantevole vendesi terreno mq 8 ovvia progetto approvato per villetta Union Casa 549177.

TERRENI industriali in lotti di qualsiasi pezzatura urbanizzati convenzionati con licenze edilizie su raccordo tangenziale Est Torino vendesi. Tel. 530.348.

TERRENI industriali autostrade Bussa S. Mauro Settimo Venaria Pianezza Alpignano Bruino Rivalta Moncalieri Santena Poirino grandezza vendo. Tel. 288547 284735.

TERRENO edificabile zona Monferrato mq 2400 vendesi 3 milioni. Telefonare 308.839.

VENDESI terreno Rubiana progetto approvato 3 camere tel. 339.066.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garantita. Fasano 694670.

CERCO appartamento in affitto ufficio 6-7 vani mq 200 circa piano rialzato o piano terra su viale o corso, tel. ore ufficio 683.127.

FASANO 694670 ricerca per importanti società: capannone industriale 2500-3500 mq, uffici e servizi per 300-500 mq, cortile 1000 mq, altezza minima mt 5, portata industriale, riscaldamento, forza motrice minimo 130 kW, telefono.

GARETTI 5767 cerca immobili industriali ricerca per propria clientela basi fabbricati mq 300-1000 Torino e cintura.

RICERCO locali ad uso abitazione e pied-à-terre oppure ad uso commerciale per clientela referenziata. Telefonare 760.132.

offerte

A. SERUM vende libero zona Porta Nuova via Saluzzo 13 negozio uso ufficio 4 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 519.301.

AFFITTASI autostrada Torino-Milano locale industriale mq 4500 più alloggio mq 9 più uffici terreno. Telefonare 544.958.

AFFITTASI capannone industriale mq 1000 circa zona Fornacino Leinì vicinanze casello autostrada To-Ao. Tel. 996.8113.

AFFITTASI capannone industriale mq 1800 più uffici località Lombardore vicinanze aeroporto Malone. Tel. 996.8113.

BASSO fabbricato mq 200 più 52 seppalo interno cortile adiacente corso G. Cesare adibato come magazzino o laboratorio dilazione, tel. 246.712.

BRUINO zona industriale vendesi capannone mq 500 con uffici e alloggio tel. 9096137 ore pasti.

CAPANNONE Poirino 5 mila mq coperti 3 mila mq impianti 800 mq uffici. Affitasi, 30 mila mq terreni 3 capannone lotto mutuo bancario vendesi, affittasi, tel. 538022.

CAPANNONI autostrade Bassa S. Mauro Settimo Leinì Mappano Collegno Pianezza Bruino None Trofarello Moncalieri Poirino grandezza vendo fitto. Tel. 288547 284735.

CASABIANCA libero zona Francia (via Beaumont) 3 magazzini collegabili mq 75 L. 18 milioni non trattabile. Tel. 521.808.

CASALEGNO 8 piazza della Repubblica (Porta Palazzo) vendiamo muri negozio posto vetrina ampio locale con 5 vetrine alpi ingressi; posto ammezzato: 3 vani servizio scala interna (totale 220 mq circa) cantina 70 mq pagamento agevolato, tel. 885962 832904 835394 835493.

CASALEGNO C corso Giulio Cesare (Barriera Milano) muri di negozio libero mq 35 con due vetrine L. 45 milioni compresi forte mutuo fondiario tel. 885962 832904.

CASALEGNO D via Beaulard (Cenisia) muri di negozio libero mq 40 con servizio e cantina costruzione 1965 lire 16 milioni dilazionabili tel. 885962 832904 835394 835493.

COMPAI vende zona S. Rita negozio libero posteggiato corso con retro e servizio. Telefonare 548.133.

CORSO Traiano libero capannone basso fabbricato primaria uffici e alloggi con terrazzo mq 4700 vecchie. Telefonare 525.398.

EDIL-MEX vende in Pragelato corsa bar indipendente nuova costruzione abitato 065.880 dilazioni di pagamento.

FASANO 694670 locale in brillante posizione Giaveno: 2000 mq, uffici-alloggio custode, cabina elettrica, cortile cintato 3000 mq. Affitto: 3 milioni 500 mila.

FASANO 694670 capannone industriale Barriera Milano: mq 2900 comprese sopraelevato 540 mq, montacarichi cambiati riscaldamento, uffici. Affitto: 3 milioni 500 mila.

FASANO 694670 basso fabbricato zona Mirafiori: mq 1100 (500 interrato), altezza 4, 2 ingressi carrai, uffici servizi riscaldamento. Richiesta 210 milioni.

FASANO 694670 fabbricato industriale Pianezza mq 1300, terreno 8500 altezza mt 4 (flessibile) riscaldamento cabina 250 kW. Palazzina indipendente con giardino. Richiesta: 630 milioni forte mutuo.

FASANO 694670 capannone industriale Settimo mq 4500, cortile adibato 7500 altezza mt 7, riscaldamento cabina uffici alloggio custode. Affitto: 5 milioni 500 mila.

FASANO 694670 locale semiinterrato Antopoli ex Pescatore, nuovo: mq 1500, altezza 3,50 ingresso carrai eventuali affitti. Adatto deposito. Affitto 1 milione 700 mila.

IMMOBILIARETORO vende Italia 61 negozio su 2 piani con servizi 200 mq complessivi e seminterrato con servizi 226 mq. Telefonare 501.219 - 590.693.

IPI A zona Francia muri negozio 28 milioni 500 mila. Telefonare 541.382 517.886.

IPI B vicinanze corso Vinzaglio muri negozio e magazzino 75 milioni. Telefonare 511.882 537.886.

LIBERO adiacente c.so Regina negozio box per 2 auto o magazzino L. 8 milioni 200 mila dilazionabili. Telefonare 874.192.

LIBERO Borgo Vittoria negozio mq 25 uso magazzino laboratorio L. 8 milioni 300 mila tel. 545.692.

LIBERO negozio e magazzino mq 737 al centro nevralgico di Giugliano vende Cervino. Tel. 773825.

LIBERO nuovo vende locale 140 mq Porta Palazzo. Telefonare mattino 752.661.

LIBERO vende negozio Porta Palazzo. Telefonare mattino 752.661.

LIBERO zona della Mole via G. Ferrari negozio mq 118 locale 1° piano mq 185 seminterrato mq 240 collegati con scale e montacarichi 128 milioni. Galletti 5767.

LOCALI commerciali liberi tra piazza Castello e piazza San Carlo di ampia metratura. Unicasone 549772 interno 14.

MAGAZZINO laboratorio libero subito presso piazza Crispi 200 mq rinnovato vende facilitazioni. Tel. 653.185 831.139.

MAGAZZINO ufficio servizi via Reiserte 175 mq privato vende o affitta. Tel. 510.764.

NEGOZIO angolare moderno 6 vetrine due ingressi adatto varie attività affitto 320 mila via Artisti tel. 532934 831874.

NEGOZI CENTRALISSIMO p.za Carlo Felice 54, genere primario, vendiamo convenientemente. Ottimo investimento. Edil-Casa Telefonare 549.134.

NEGOZIO libero corso Spezia mq 75 affittasi mensili 200.000. Tel. 344.994.

PRIVATO vende basso fabbricato adatto magazzino attività non rumorosa. Tel. 596.434.

REGINA Margherita vendesi box diverse misure magazzino mq 240 telefonare 590.025.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Tel. 830.381.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ACCONCIATURE per signora cerca apprendista. Tel. 541.509.

AGGIUSTATORI frontisti tornitori officina meccanica zona Mappano cerca. Tel. 998.9674.

AIUTO magazziniere cercasi da zona dima alimentari. Tel. 779.334.

ANSIMMO carpentiere tracciatore veramente capace tracciamento lamiere esperto conoscenza disegno. Presentarsi via San Gennaro 4, Rivalta Torinese. Tel. 9090334.

AUTISTA patente D/K pratico rifiuti cerca impresa stradale. Telefonare 711.470 dalle ore 9 alle 17.30.

AZIENDA elettromeccanica cerca montatori motori elettrici avvolti precedente esperienza e eventualmente titolo di studio a livello professionale. Telefonare 470.23.21.

AZIENDA elettromeccanica cerca magazziniere con esperienza precedente ottimo livello. Telefonare 470.23.21.

CARPENTIERI-SALDATORI PANTOGRAFISTI

cercasi per carpenteria meccanica in Alpignano. Si richiede conoscenza disegni per i soli carpentieri, ottima retribuzione. Alpignano, tel. 967.8033.

CERCASI tornitore aiuto magazziniere robot mezzo patente B tel. ore ufficio 751.632.

CERCASI periodo estivo ragazza per bar ristorante vitto alloggio laghi di Avigliana. Tel. 938.304.

CERCASI persone a giornata o coppia per residenza, tel. 518725 559044.

CERCASI seria domestica giovane fissa disposta anche negozi mare. Tel. 592.391.

CERCASI stiratrice pratica camice anche con bambino per agenzia montagna. Telefonare 591.058.

FAMIGLIA con bambini abitante Torino cerca tuttofare fissa referenziata elevato stipendio trattamento. Tel. ore ufficio 503.050.

ISTITUTO di vigilanza assume guardie notturne e diurne età massima 30 anni, 3ª media, altezza minima 1,70, indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Potere personalmente domenica e ufficio operativo, via Carlo Alberto 33, Torino. Per selezione locali mercoledì e venerdì ore 9-12.

OFFICINA cerca operatore tornitori e programmatore capo officina cerca conoscenze e competenze. Tel. 706.726.

PELLICCERIA capo macchinista. Tel. 940.799.

REFERENZIATA fissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Telefonare 830.541 877.374.

RISTORANTE cerca personale cuoco e cameriera e cameriere a 10 anni villa alloggio retribuzione. Tel. 0141.76.166.

VETRERIA assume personale 23-30 anni militesente mezzo proprio zona Madonna di Campagna Borgaro da addestrare quale operatore su macchine automatiche. Preferibile conoscenza elettromeccanica. Tel. ore ufficio 470.1543 - 470.1759.

VILLA dintorni Torino cerca custodino giardiniere solo per agosto. Telefonare 9002591.

impiegati

A. PICCOLA industria cerca impiegata 25-35enne esperta. Telefonare 703.304.

A commercialista accorta neodiplomata ragioneria max ventenne primo impiego. Telefonare 590.076.

CLUB internazionale ricerca 10 ambosessi minimo 18enni. Presentarsi martedì 18 ore 10-12 15-17 via Passalacqua 19, 3° p.

DIPLOMATO tecnico cerca fonderia Madonna di Campagna per programmazione, gradita esperienza tempi e metodi se volenteroso anche 1° impiego. Tel. ufficio 290.788 217.530.

DISEGNATORI-TRICI particolarmente esperti cerca nonché biennale sufficiente età max 35enni cerca grande complesso industriale progettazione e costruzione componenti elettromeccanici. Scrivere: «Pubblikompass 463 — 10100 Torino».

ELETTRONICI ingegneri periti possibilmente pratici e conoscitori qualificati nella progettazione logica analogica alti particolari richiedono microcode tel. 679.443 695.3675.

MEDIA azienda cerca impiegata lunga esperienza contabilità generale iva import export ottima conoscenza inglese francese. Tel. ore ufficio 755452.

PERITO elettromeccanico elettronico esperienza biennale cerca industria zona Rivoli-Collegno per ufficio acquisti telefonare al 9580404.

8 Rappresentanti

ARGENTO fabbrica bigiotteria cercasi Valenza Po organizzazioni rete vendita cerca venditori residenti. Telefonare (0131) 92.708.

CERCASI rappresentanti veramente introdotti presso ferramenta e colorifici per le diverse province del Piemonte prodotti di largo consumo proficuo lavoro. Telefonare (011) 545.628.

CONCESSIONARIA Aldero et altre importanti specialità alimentari fortemente introdotte ricerca due agenti per Torino e due per provincia Torino. Trattamento Enasarco. Esclusiva zona. Telefonare per appuntamento al 348.9392 - 341.180.

PER formazione centro vendite assiduo cercasi seri venditori anche senza capitale. Scrivere Publikompass 599 - 10100 Torino.

SEZIA ditta assume capaci rappresentanti lavoro programmato Piemonte Liguria auto propria alle provvigioni, possibilità carriera. Presentarsi Sampa, corso Coirola 179/A.

9 Lavori a ore

domande

GIOVANE volenteroso cerca seconda impiego solo per ore serali. Tel. 272.845.

offerte

MOBILIFICIO cerca ragazza volenterosa e cassa giornata settimane alternate, tel. 287.548 orario negozio.

10 Prestazioni consulenze

STUDIO tecnico effettua pratiche catastali rilievi topografici consulenze edili, tel. 6509152.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. FIAT superoccasioni senza anticipo consegna immediata 126 - 127 - 128 - 124 - 132 nonché 400 autooccasioni revisionate con rigorose garanzia e mesi ritiriamo la vostra auto alla massima valutazione; rateazioni bancarie senza ipoteca. Visitateci. Autofrancia, corso Francia 341.

A.A.A.A.A. OCCASIONISSIME corso Svizzera 65 tel. 745.215, CX Pallas come nuova, GS, Dyane 6, Mehari, Fulvia coupé, 126, 127, 124, Prinz L nuova, Citroen, Innocenti, A112, Autiamme tel. 745.643 aperto festivi.

A.A.A.A. SELAUTO corso Trapani 116 superoccasioni: 127, 128, 131, 132, Dyane 6, Mini, Maggiolone 1300-1500, R4, Citroen GS A 112. Rateazioni senza anticipo. Permute vantaggiose, garanzia a mesi.

A.A.A. SENZA anticipo, consegna immediata: 126, 127, 128, 124, mini, Simca, Dyane 6 ecc. Permute vantaggiose: Autofrancia corso Francia 341.

A. AFFARI forse per qualsiasi macchina nuova e d'occasione comperando in corso Stradivo 33 angolo via Montalenghe 14) pagamento come volete.

A. ALT concessionaria vende qualsiasi auto, nuove usate, garanzia, senza anticipo pagamento come volete. Corso Sempione 33 tel. 292.127, via Montalenghe 14).

A 112 occasionissime, revisionate assicurazioni da L. 1 milione 700 mila a L. 2 milioni 300 mila rateazioni senza anticipo, permute. Auto Francia corso Francia 341.

ACQUISTIAMO vetture di 2 e 3 anni offriamo il prezzo più alto. Automercato corso Orbassano 72.

ACQUISTIAMO realizziamo auto in buone condizioni non sinistrate. Automercato, corso Belgio 178, tel. 898.348, via G. di Revelo 3/D, tel. 831.751.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, A 112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta, Corso Raffaello 3, tel. 658.071.

ALFA Romeo Alfasud 73-74-75-76-77 Fiat 127-128-124 le sport Alfasud familiare anno 1977 vera occasione A112 E 6 mesi 75-73-72 Monteggio e C. via Cabotto 35 tel. 395.666.

ALFA Romeo spider 2000 anno 1976 Alfetta 75-74-75-76 in perfette condizioni. Monteggio & C. via Cabotto 35. Tel. 395.666.

ALFA Romeo 2000 GTV anno 77 avorio Monteggio & C. via Cabotto 35. Tel. 395.666.

ALFETTA Beta coupé Audi 100 L. Peugeot 504 LD, 500, 112 E, 127, 128, 124, Mini, Simca 1000, Citroen GS, R4, R6, R16, Escort, Capri, Taunus familiare, Volkswagen furgoni, Opel Kadett, Kadett familiare, Opel Ascona, Manta Rekord, Rekord coupé, Rekord Diesel, Rekord D familiare, via Cigna 2.

ALFETTA 1800 '74 uniproprietario blu scuro km 39 mila tutti accessori radio mangianastri pneumatici favorevole, vende permuta Lame, tel. 660271.

ALFETTE vecchie ottime condizioni Bmw 320 Fiat 130 coupé Cioli diesel, CR Auto corso Brescia 18, telefono 850.805.

ALLA Sala corso Giulio Cesare 203 tel. 285.786, 127 anni 73, 73, 74, 75, 77, 128 anni 71, 72, 73, 74; 124 anni 71, 72, 73; Alfasud 73, 74, 76 5 marce; nuova Giulia 1300 Super 10 mesi perfetta; Alfa 2000 ottime condizioni; Renault R5 TL 74, 75, 76; Volkswagen Maggiolone 1300 72; Simca 1307 e 1308 eccezionale; Triumph Spitfire 1976. Ford Escort 72, 73, 75; Ford Transit promiscuo lusso 1975; furgoni 850, 238 e Bedford. Vasto assortimento Opel Kadett, Ascona e Rekord diesel.

ATTENZIONE vendonsi mezzi cappotte vasto gamma vetture d'occasione garanzia corso Orbassano 72, tel. 581.088 Autocommercio.

AUTOBIANCHI A 112 Elegant e Fulvia coupé recenti perfette, vendo occasioni. Lancar, corso Regina Margherita 274.

AUTOMAR autovetture di occasione ogni marca e tipo via Tunisi 50 tel. 598.176.

AUTOMAR Concessionaria Skoda una vettura economica 1050 cc nuova 3.795.000 chiavi in mano via Tunisi 50 tel. 598.176.

AUTOMARKETS

Alfa Sud 5 marce anno '77 colore blu interno chiaro vera occasione km 22 mila garanzia, unico proprietario a L. 5 milioni 850 mila. Rateazione anche con minimo anticipo. Visitateci. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS

abbiamo un assortimento completo di oltre 300 autovetture da soddisfare qualsiasi richiesta. Alcuni esempi: Fiat 500 da L. 550 mila; Fiat 126 da L. 1 milione 300 mila; Fiat 127 da L. 1 milione 300 mila; Fiat 128 da L. 950 mila; Fiat 124 e 125 da L. 700 mila: Fiat 131 normali e familiari da L. 2 milioni 950 mila; Ford Escort da L. 750 mila; Ford Taunus da L. 1 milione 300 mila; Renault R5 da L. 2 milioni 450 mila; altre 850 Re Mini Opel Simca Peugeot ecc. da L. 300 mila. Visitateci. Permutiamo rateizziamo anche con minimo anticipo. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS DIESEL

per il vostro lavoro e il vostro week-end Peugeot 204 anno '74 a L. 2 milioni 450 mila; Peugeot 404 anno '74 a L. 2 milioni 950 mila; Giulia D Diesel anno '76 a L. 4 milioni 650 mila; Transit 9 posti anno '76 a L. 5 milioni 300 mila; Transit 9 posti anno '75 a L. 4 milioni 900 mila; Transit 9 posti anno '74 a L. 4 milioni 200 mila; Transit 9 posti anno '73 a L. 3 milioni 900 mila; Transit furgone anno '78 a L. 6 milioni 300 mila; Transit furgone anno '76 a L. 5 milioni 300 mila; Transit furgoni anno '73-'74-'75 da L. 3 milioni 300 mila a L. 4 milioni 800 mila. Rateizziamo permutiamo. Visitateci. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS

Fiat 124 sport coupé anno 1974 colore blu interno in panno. Vettura in perfette condizioni a L. 1 milione 950 mila. Rateizziamo permutiamo. Visitateci. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS

Opel Rekord Diesel colore amaranto interno chiaro motore nuovo in garanzia anno 1975 a L. 4 milioni 250 mila. Visitateci rateizziamo permutiamo Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS

Renault R5 TL abbiamo un completo assortimento di colore e vetture da L. 2 milioni 450 mila a L. 3 milioni 250 mila anno '75, '76, '77. Rateizziamo permutiamo. Visitateci. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

AUTOVEICOLI industriali con garanzia Fiat 241, 238, Ford Transit benzina e diesel, Ford cassone 32 quintali, Simca Cargo, Fiat 241 isotermico furgoni e pulmini. Via vende Pastorino corso Sebastopoli 327.

A112 E blu scuro 6 mesi tutti accessori Autopoly corso G. Cesare 229 tel. 267.067.

A112 Elegant blu scuro anno 76 unico proprietario vetri azzurrati, lunotto termico. Autoradio, corso Agnelli 22, tel. 326733.

BETA Montecarlo Fulvia berlina 2ª serie, Alfetta 2000 e 1800, Bmw 320 e 520, A112, Abarth 70 317, Volkswagen cabriolet, X19, Peugeot 504 coupé, Flavia coupé, vende permuta Autoradio, tel. 310462.

BETA Montecarlo perfette condizioni unico proprietario vendesi rateizzando permuta visibile Autofrancia corso Francia 341.

BMW 2002 perfette condizioni Italcar corso Tosca 63.

BMW 30 CSI amaranto condizionatore radio ruote lega anno 1975 condizioni generali ottime. Francar corso Vittorio Emanuele 208 tel. 758.282.

BMW 30 csi 1973 aria condizionata vende Italcar, corso Tarani 65, tel. 303.255.

BMW 75 L five 75 metallizzata tutti accessori Monteggio & C. via Cabotto 35. Tel. 395.666.

BMW 518 azzurro, unico proprietario vendibile perfetta, vendesi rateizzando permuta. Scirocco corso Traiano 116.

CHRYSLER Simca 1301 GT anno 1976 come nuova privato vende. Telefonare 873.573 oppure 546.581.

CHRYSLER Simca 1307/1308 vere occasioni con garanzia Savoia, corso Francia 333, Tel. 712.111.

COMPERIAMO auto super valutazioni Autofrancia corso Grosseto 55.

COMPERIAMO vetture recenti grande valutazione pagamento subito per contanti senza spese Lancarauto corso 9, Ottobre 68.

COMPRO qualsiasi vettura anche ipotecata massima valutazione ritiro domicilio. Tel. 251.257.

CONTANTI subito comperiamo autovetture tutte marche non sinistrate Sauto corso Giulio Cesare 196, tel. 286.1977.

DUETTO 1600 To 84 autobloccante Koni ottime condizioni privato vende 650 mila. Telefonare serali 500.107.

ELIMINATO D. SUPERBOLLO DIESEL sulle Opel Rekord '74 '75 '76 '77 ricondizionate e vendute con garanzia. Permute e rateazioni sino a 30 mesi. Sali-Opel, corso Giulio Cesare 202, Torino. Tel. 283.759.

ESPOSIZIONE auto tutte le marche Autodelfinali corso Grosseto 55.

FAMIGLIA come persone vende fiera berlina 1300 1977 grande visione Golf diesel 1977, 127 1977. Telefonare 444.386.

FIAT LEASING

la Concessionaria Fiat Autoautor in via Casteni 46, tel. 540.990 e in via Rosaini 26 tel. 871.127 offre alle aziende, ditte individuali, commercianti, liberi professionisti e artigiani la possibilità di acquistare in formula leasing senza cambiali e ipoteche qualsiasi tipo di autovettura pagando al massimo l'anticipo in permuta. Esempio: Fiat 127 anticipo da L. 694.730 canone da L. 33.407. Fiat 131 anticipo da L. 892.500 canone da L. 97.367. Visitateci e telefonate senza alcun impegno chiedendo dell'ufficio leasing.

FIAT LEASING

la Concessionaria Fiat Autoautor in via Casteni 46, tel. 540.990 e in via Rosaini 26, tel. 871.127 offre alle aziende, ditte individuali, commercianti, liberi professionisti e artigiani la possibilità di acquistare in formula leasing senza cambiali ed ipoteche qualsiasi tipo di autovettura pagando al massimo l'anticipo in permuta. Esempio: Fiat Ritmo anticipo da L. 938.500 canone da L. 94.491. 131 Diesel anticipo da L. 1.108.500 canone da L. 126.125.

FIAT 127

la Concessionaria Fiat Autoautor in via Casteni 46 tel. 540.990 e in via Rosaini 26 tel. 871.127 vi propone una nuova Fiat 126 o 127 con solo L. 300 mila di anticipo senza cambiali. Ritirando anche il vostro usato. Visitateci senza impegno. Vi aspettiamo.

FIAT 127

la Concessionaria Fiat Autoautor in via Casteni 46, tel. 540.990 e in via Rosaini 26, tel. 871.127 vi propone una nuova Fiat 126 o 127 con solo L. 300.000 di anticipo senza cambiali, ritirando anche il vostro usato. Visitateci senza impegno. Vi aspettiamo.

FIAT 131 familiare come nuove Fiat 131 special, Fiat 132 automatica Monteggio & C. via Cabotto 35, tel. 395.666.

FIAT 131 Special 5ª marcia e 127, 124 tutti i tipi 6 mesi vende a prezzo di concorrenza. Pierro, corso Grosseto 223, tel. 252908.

FIAT 500 Giardiniera bellissima due anni vendo, tel. 838682.

FORD Escort 1100 Special Torlini ... ultimo tipo, azzurro metallizzato, lunotto termico, perfetta. Autostrada, corso Agnelli 22, tel. 326733.

FULVIA coupé amaranto anno 1975 da amatore Autopoly corso G. Cesare 229 tel. 267.067.

FUORISTRADA Daihatsu 1000 4 ruote motrici come nuovo vendesi. Tel. 646.2368 ore 19-21,30.

FUORISTRADA

Jeep Countryside D, CJ 5 SP D, Land Rover D, Range Rover Toyota & Isabella, corso Siracusa 138, Telefonare 3090.482.

FUORISTRADA 127 Scout, marciante in garanzia Fiat vendesi rateizzando, permuta visibile Autofrancia corso Francia 341.

FURGONE T 13 Diesel anno 74 uniproprietario pronto operazione vende Opel Alfa Romeo via Frejus 12. Tel. 442.280.

IL diesel veramente d'occasione Opel Mercedes Peugeot, Seat, corso Orbassano 240, telefono 304.866.

(continua)

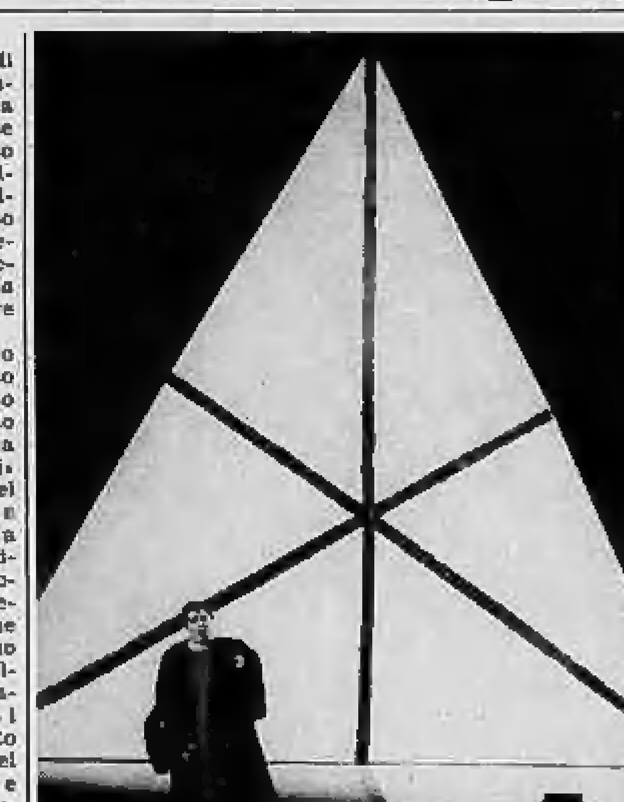
"La forza del destino,, con scenografia moderna a Verona

Come Pomodoro dipinge Verdi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Nell'intento di rinnovare il formulario consueto della messa in scena tradizionale il sovrintendente dell'Arena, Carlo Alberto Cappelli, e il direttore artistico Aldo Rocchi hanno rischiato un gesto coraggioso affidando l'incarico di disegnare (ma si dovrebbe dir meglio: costruire) le scene per *La forza del destino* allo scultore moderno Giò Pomodoro.

Questi ha preso l'incarico molto a cuore e si è accostato al mondo, per lui inconsueto dell'opera lirica, col proposito ben fermo di «tentare una conciliazione di due lessici» disgiunti, quali sono quelli del melodramma ottocentesco e quello dell'arte moderna. Ha puntato anzitutto sull'unificazione del discorso scenografico attraverso un'omogeneità dell'interpretazione coinvolgente la regia (di Dario Dalla Corte) e i costumi (bellissimi) di Pier Luciano Cavallotti. Di comune accordo i tre artefici hanno imboccato la strada, spesso rischiosa, del simbolo, impostando scena e costumi sopra la scelta esclusiva di tre colori — il bianco, il rosso e il nero, che pare avessero qualche significato recondito nel Medioevo — e suddividendo il piano del palcoscenico in una specie di scacchiera labirintica fondata sulla forma, altrettanto simbolica, del triangolo, che governa pertanto anche la distribuzione dell'azione e i movimenti delle masse e dei personaggi.



Il soprano Lilian Molnar e le scene di Giò Pomodoro

Sopra questa labirintica topografia orizzontale Pomodoro ha eretto il suo principale contributo di scultore o, si vorrebbe dire, di fabbricatore di forme: una grande ruota, naturalmente nei tre colori bianco rosso e nero, che gira a intermittenza sopra un palo ora verticale, ora obliquo. Equivocando forse un poco tra Destino e Fortuna, vuol essere anch'essa il simbolo stesso dell'idea centrale di quest'opera verdiana, dove i personaggi principali sono travolti nel gorgo molteplice dell'umanità e dei suoi casi, come chicchi di caffè nel macinino.

Di fronte a un impianto scenico di questo genere ci sono tre modi di considerarlo. Il primo è quello di rendersi conto dei suoi intenti simbolici, ed è francamente quello che importa meno. La realtà della vita e delle umane vicende, così concreta come la intende Verdi, non s'impaccia di simboli, e allo spettatore importa poco (e soprattutto serve poco) sapere che «il nero è colore simbolico delle Tenebre, del Caos primitivo», il «color bianco è quello degli iniziati» e il rosso «indica l'esaltazione, il predominio dello spirito sulla materia».

Un secondo modo di considerazione è quello, diciamo così, della pura visibilità. Da questo punto di vista lo spettacolo è uno splendore, una vera festa per gli occhi. Indipendentemente dai significati criptici loro attribuiti, la geometria labirintica del palcoscenico e l'omogeneità dei tre colori vivacissimi determinano un'affascinante festa per l'occhio, cui concorrono con pari e concorde importanza le invenzioni dello scenografo, del regista, che ha modo di sfruttare brillantemente gli ampi spazi laterali nelle scene popolari e in quella della battaglia, con gran sventolio di bandiere, manco a dirlo, bianche, rosse e nere, e del costumista, che ha voluto portare l'azione nel Seicento, anziché nel secolo successivo. Ma, a parte che nella *Forza del destino* è sempre stata abituale una certa retrodatazione spagnolesca rispetto a un Settecento tipo Manon Lescaut, si tratta qui di costumi liberi e fantastici che hanno una giustificazione esclusivamente figurativa.

Resta il terzo e più importante aspetto su cui interrogare questa messa in scena: la sua convenienza al dramma verdiano, e qui certamente molti nel pubblico si saranno trovati disorientati. In realtà, pur esprimendosi con una certa durezza nei riguardi della messa in scena operistica tradizionale e della necessità di svecchiarla, Pomodoro, anche a nome dei suoi collaboratori, afferma: «Ci siamo attenuti al testo del libretto e alla struttura musicale del dramma». E a voce ha ammesso di buon grado di essere addivenuto a qualche compromesso col rigore del suo ideale figurativo: «Ho dovuto fare una tenda, ho dovuto fare una casa...», e insomma: «Non sono venuto all'Arena per rompere l'Arena». Infatti, a parte la prima scena, un po' estraniante e tale che non si sa bene dove ci si trovi, gli elementi scenici che ambientano l'azione ci sono quasi sempre: c'è la chiesa, c'è l'osteria con le tavole, ci sono gli accampamenti militari, c'è il convento e c'è perfino la spelonca (un triangolo bianco e nero) dove vive da eremita Leonora. La ruota incombe un po' troppo in principio, quando non si sa cosa sia, poi vive momenti di gloria quando prilla vorticosamente sopra le danze nell'accampamento; infine, com'è destino dei simboli, viene a poco a poco accantonata ed espunta, e nessuno ci bada più nell'ultima scena, quando il dramma dei protagonisti fiammeggia altissimo e, proprio lì, il Destino fa valere la sua schiacciante conclusione, mitigata da Verdi e Ghislanzoni con timidezza manzoniana nella versione definitiva dell'opera.

L'esecuzione musicale si vale d'una compagnia di alto livello, ma i valorosi protagonisti non se l'avranno a male se nomino prima d'ogni altro il baritono Walter Monachesi, che fa veramente il personaggio immaginato da Verdi, spiccica perfettamente le parole, e infine la sua voce, magari non bellissima, quale non è necessaria per Melitone, ha il dono — chissà perché — di sfuggire meglio d'ogni altra alle insidie dell'aria aperta.

Il tenore Veriano Luchetti, in ottima forma, e il generoso baritono Renato Bruson sono una coppia virile di ferro, entusiasmanti nella solidarietà militaresca del terz'atto e nel furibondo battibecco del finale. Anche in ottima forma vocale, limpida e signorile il soprano Lilian Molnar Talajic; vivace quanto occorre Franca Mattiucci nella parte di Preziosilla e nobile Padre Guardiano, dotato di belle note gravi, il basso Bonaldo Giaiotti. Mario Guggia ha, o fa, la voce querula che ci vuole per Mastro Trabuco e per il Rivendugliolo, e Franco Federici, Marisa Zotti, Bruno Grella e Gianni Brunelli completano degnamente una compagnia di tutto riguardo. Il coro, istruito da Corrado Mirandola, ha cantato e agito con vivacità, non sempre trovando il perfetto accordo con l'orchestra, diretta da Maurizio Arena, che ha dato dell'opera una lettura appropriata.

In un interessante intervento all'Incontro col pubblico la vigilia dello spettacolo, ha detto che, alla sua prima esperienza in Arena, è rimasto quasi sciocato dall'impatto del suono contro la pietra delle gradinate. Ma quando questa pietra è foderata di quindici o ventimila corpi umani, l'assorbimento del suono, che per altra parte svanisce verso le stelle, è immenso, e non sembra che abbiano molto giovato i ritocchi apportati alla fossa orchestrale per eliminare o ridurre l'inconveniente. Le coreografie di Roberto Fascilla hanno contribuito allo splendore dello spettacolo. Grande successo, coi soliti applausi incivili durante l'esecuzione, purtroppo sollecitati da qualche artista con atteggiamenti gladiatori e corone tenute troppo a lungo. Alla fine si sono presentati solo i diretti interessati nel finale, sicché non è stato possibile conoscere il parere del pubblico sulla messa in scena.

Massimo Mila

PRIME VISIONI SULLO SCHERMO A TORINO

Tre contro uno nel Kansas

«La sparatoria», western di Hellman con Oates, Perkins e Nicholson

LA SPARATORIA di Monte Hellman, con Warren Oates, Millie Perkins, Jack Nicholson, Willie Hutchins - Western a colori. Usa 1965. Cinema Romano.

La sparatoria («The Shooting») è un bel western piuttosto antitradizionale, specie se confrontato con la maggioranza dei prodotti, originali o imitati, del genere. Per questo è da vedere. Lo ha diretto, nel 1965, Monte Hellman — regista che ha come indicativa referenza una realizzazione teatrale del beckettiano Aspettando Godot — è solo nel 1978 proposto agli italiani.

Recuperato per il nostro circuito tredici anni dopo insieme con il suo gemello Le colline blu, *proiettato a Torino due mesi fa), il film permette di apprezzare nuovamente un talento notevole di director, autore di un'opera tanto disadorna quanto vigorosa, nel 1965 per taluni aspetti innovatrice, produttivamente realizzata a basso costo in cooperativa con Jack Nicholson, come* Le colline blu, *e con una troupe e un cast ridotti al minimo. L'intelligenza in casi come questo è il miglior surrogato dei quattrini.*

Il tema è tipico del western: da uno spunto di Jack London la sceneggiatrice Adrien Joyce (che quando era compagna di Nicholson alla scuola di recitazione si chiamava Carole Eastman) ha tratto un racconto di caccia all'uomo dove il classico «inseguito» è, nel Kansas montagnoso e brullo, un misterioso fuggiasco avente alle calcagna una donna decisa energicamente a vendicarsi di lui, perché reo d'averle ucciso, come si apprende da un'isolata frase, il marito e il figlio. Per concretare la vendetta, la giovane vedova ha assoldato un cowboy come guida, al quale si unisce un giovane amico suo, e un killer, misterioso quanto la donna e nero vestito.

La vicenda deriva il suo fascino insolito dalla maniera volutamente enigmatica, e tortuosa a tratti, con cui sceneggiatura e regia l'hanno sviluppata. Sotto il profilo esistenziale anche i personaggi avvolti dapprima in ambigui silenzi si discoprono poi a poco a poco, rivelando tra loro legami impensati. Tale senso di mistero aleggia su tutto l'allucinato racconto.

A tratti intellettualisticamente filtrato, talvolta un poco astratto, con pagine, alla fine, di cupa violenza precedute da altre cariche di suspense sebbene apparentemente non vi succeda nulla, il film di Hellman si raccomanda come un'opera di inconsueto disegno, di scarsa struttura e, al tempo stesso di essenziale intensità registica e interpretativa. Millie Perkins è la donna vendicativa; Warren Oates la guida che ha come sprovveduto compagno Willie Hutchins; Jack Nicholson il funereo killer.

a. v.

Musiche di notte fra troppi rumori

Secondo concerto sinfonico all'aperto. L'acustica è migliore nel parco della Tesoriera dove il palcoscenico è stato sistemato perpendicolarmente al fronte della villa, e tutte le sedie nell'ampio spiazzo quadrangolare immediatamente antistante al bell'edificio: quella facciata fa da schermo riflettente per i suoni che vi trovano una sponda e rifluiscono così, più facilmente, sul pubblico che non ha più quell'impressione di assoluto vuoto acustico provata la sera prima al Parco Rignon. Tuttavia anche questo è ambiente poco adatto a favorire la concentrazione necessaria ad un responsabile ascolto: il corso Francia non è abbastanza lontano e il suo «continuo» rumoristico accompagna tutta l'esecuzione, come gli schiamazzi dei bimbi che giocano al pallone nel prato adiacente, fornendo alla musica un contrappunto gaio ma indubbiamente fastidioso. Il luogo andrà benissimo per far del cinema o del teatro: ma la musica è fiore troppo delicato per essere gettato così allo sbaraglio: al minimo strapazzo, avvizzisce.

E così, nonostante le cure vigorose prodigate dai due Rigacci: Bruno, il padre, direttore sotto la cui bacchetta l'Orchestra Sinfonica della Rai è stata spronata a ritmi scattanti e sonorità di fiamma; Pietro, il figlio, giovane pianista, che si è generosamente prodigato nella parte solistica delle *Notti nei giardini di Spagna* di Manuel De Falla. Apriva la serata l'Ouverture del «Sogno di una notte di mezza estate» di Mendelssohn seguita dal *Notturno* e dallo *Scherzo* (ma non vogliamo pensare che chi ha scelto tutti questi pezzi d'argomento notturno sia caduto nell'equivoco estetico di credere di metterli in evidenza per il solo fatto d'eseguirli, notte tempo, all'aperto...); poi i *Fuochi d'artificio* di Stravinski, *Una notte sul monte calvo* di Moussorski e le *Danze Polovesiane* di Borodin in un incalzare di suggestioni ritmiche e coloristiche di grande effetto e gradevolissimo ascolto. Il pubblico, piuttosto numeroso, ha tributato agli esecutori un successo buono, ma non entusiastico, forse condizionato dall'atmosfera un po' distratta di cui si è detto.

p. gal.

Incontro al Festival di Spoleto con il grande ballerino e coreografo americano, 52 anni

Murray Louis spiega i segreti della sua danza

SPOLETO — A cinquantadue anni Murray Louis usa il suo corpo nella danza con l'agilità e la felice naturalezza del giovane stambecco che dice (ridendo) di essere stato in una precedente esistenza: «*Come gli stambecchi anche in questa vita non faccio che salire e scendere dalla montagna...*» aggiunge sibillino. E di un giovane animale che scopre le meraviglie del suo corpo danza in *Déjà vu* — uno dei balletti che ha portato a Spoleto — gli stupori gaudiosi, irraggiando tanta solitaria felicità che il pubblico ne è contagiato e lo travolge d'applausi.

Bisogna scoprire il suo segreto, affrettiamoci dopo lo spettacolo al suo camerino. Eccolo già circondato da un nugolo di giovani ballerine italiane accorse da lontano per vederlo. Dei giovani adepti della danza, Murray Louis — americano di New York — è un idolo di qua come di là dall'Atlantico, perché incarna il modello ideale della «modern dance», cioè di quel nuovo tipo di danza che, ispirandosi ad Isadora Duncan, ha liberato i corpi dei danzatori dagli schemi rigidi del balletto classico restituendogli la gioia di muoversi in creatività: «*La tecnica è uno strumento non un fine*», sta dicendo alle fanciulle che lo ascoltano a bocca aperta. «*Io mi esercito otto ore al giorno piangendo nello spasimo della fatica e dello sforzo, affinché il mio corpo possa poi nella danza espandersi e raccogliersi come vuole, senza trovare resistenze*».

Ha occhi ilari e profondi, un volto scavato nl essenziale come le sue coreografie e le sue danze. Mentre le ballerine felici sciamano via, odora la rosa che gli hanno lasciata, poi se ne distoglie volgendole le spalle: «*E' troppo bella. Se la guardo penso che non saprò mai creare una danza bella e semplice come un fiore. Meglio guardare l'attaccapanni, almeno questo posso migliorarlo*».

La sua vena di humour è sempre pronta, quando parla come quando danza. Guarda fuori della finestra, sulle colline gialle di ginestre: «*Accidenti, non potrei creare niente di buono qui in Italia. Ho bisogno dei miei grattacieli, di una finestra aperta su un muro di cemento armato*».

Parla di tutto, senza bisogno di invito. Tentiamo di interromperlo: ed ora a noi, Murray Louis. Come fa ad essere sempre così giovane e felice?

«*Ah, ah, vuole l'elisir di Dulcamara... Guardi, le rivelo il segreto, che è semplice come il paradiso perduto. Per essere giovani e felici bisogna volerlo essere*».

Scroscia in una risata al nostro sconcerto. Ma signor Louis, i guai e gli anni arrivano da soli, non ci chiedono il permesso...

«*Eh già, bisogna vedere se la causa dell'infelicità umana è di aver perduto il paradiso o viceversa... Questo è il punto. Proverò a chiarirglielo. Dunque, io non ho avuto una vita facile. Lasciamo da parte che sono stato un bambino orfano, perché a lungo termine può anche essere stato positivo, dato che i genitori di solito ostacolano un figlio artista, mentre io sono stato sempre libero nelle mie scelte. Sono nato a Brooklyn, vicino alla Henry's Street Playhouse, in un quartiere bohémien. Non ricordo fin dalla prima infanzia che artisti di ogni genere intorno a me. Ho sempre ballato, ma senza scuola, il mio idolo era Fred Astaire. Poi ho scritto tre commedie e un romanzo e li ho messi nel cassetto rendendomi conto che Shakespeare aveva già detto tutto meglio. Poi ho fatto la guerra in marina, e solo al ritorno, a 22 anni, ho scelto la danza. Sono stato fortunato: il mio maestro, che è diventato mio grande amico e collaboratore fu Alwin Nikolais. Nel 1951 quando lui fondò la sua grande compagnia di balletti, ne divento primo solista e vi debutto come coreografo. Tutto splendido, non le pare? Però quando uno sceglie la danza, deve rinunziare a tutto il resto. Capisce? Amore, affetti, desideri, la bellezza stessa del creato... Tutto in seconda linea. Ogni giorno, l'ha udito prima, è un supplizio: otto ore di lotta contro il drago della pigrizia, della stanchezza, dello sforzo e del dolore fisico, che cercano di distoglierti e di distruggerti. Ma anche dopo, la lotta continua. Il drago è dentro di te, ti segue è sempre sveglio, ti tenta in ogni modo. Il drago è in ogni essere umano, ma l'artista è di tutti il più vulnerabile... Ma bisogna salvare la felicità, e non c'è altro modo di farlo che sorridendo. I miei muscoli urlano di dolore ed io sorrido e mi dico: ecco il drago, è bello vincerlo. Arriva una prova difficile nella vita? Sorrido: è arrivata la tempesta, è bello portare la mia barca al di là dei marosi. Faccio, nella danza o come nella vita, un errore che mi porta fuori dalla strada maestra? Posso rimediarvi in due modi. Tornando indietro e riprendendo la via principale, oppure trasformando l'errore in creazione, cioè in arricchimento. Ed anche questo è bello, degno di un sorriso*».

Signor Murray Louis, quanto alla felicità ci ha persuasi. Ma la gioventù?, incalziamo più che mai curiosi.

Si fa serio (ma gli occhi luccicano sempre): «*Senta, cara giornalista, non mi faccia pensare al futuro perché se penso al domani, mi dimentico di vivere l'oggi. Io so soltanto che per tre anni ho il calendario pieno di teatri, film, televisione, tournées all'estero. Non vado oltre*».

Laura Bergagna

Questa sera film di guerra e Rivoluzione

(u.bz.) Sulla rete 2 altra il film *L'armata sul sofà* con inizio alle 21,30. Il cast è di prim'ordine Catherine Deneuve, Pierre Brasseur, Philippe Noiret. Il film, che è del 1965, ebbe vari premi internazionali ma in Italia fu accolto tepidamente dalla critica e passò abbastanza inosservato. E' una storia di guerra che si svolge in un castello della Normandia, con toni da commedia leggera e larghe venature umoristiche. Era l'opera prima di un cineasta francese molto apprezzato in patria, Jean-Paul Rappeneau, che qui da noi ha ottenuto un pieno successo soltanto con il terzo film *Il mio uomo è un selvaggio*, sempre con la Deneuve affiancata da Montand.

L'armata sul sofà, in ogni caso da vedere per l'interpretazione di un gran terzetto, sarà preceduto da un numero della rubrica d'attualità *Grandangolo* che dovrebbe ospitare un servizio sulla città di Bagdad, oggi.

Sulla rete 1 prosegue l'immenso sceneggiato inglese *La caduta delle aquile* con il sesto episodio intitolato «La rivoluzione in esilio». Il monumentale racconto storico si sta occupando della Russia. L'altro ieri abbiamo fatto la conoscenza dello zar Nicola e della sua famiglia e della sua corte. Stasera, con disinvoltura, si passa dall'altra parte della barricata: saranno di scena nientemeno che Lenin e Trotsky, i quali stanno preparando all'estero la rivoluzione che scuoterà la Russia e il mondo. Seguirà un documentario sui problemi dell'agricoltura negli Stati Uniti: interessante, senza dubbio, ma molto più interessante sarebbe stata un'inchiesta sui molti problemi dell'agricoltura in Italia.

Alla tv svizzera un tipico film «popolare» di Raffaello Matarazzo, *Guai ai vinti* (1955) con Anna Maria Ferrero, Lea Padovani, Pierre Cressoy; a Montecarlo un western con John Hall, *Il capitano Gary*.

Catherine Deneuve interprete, del film «L'armata sul sofà»

Alla tv

RETE UNO

13 — Concerto delle tredici. Franz Anton Hoffmeister: «Concerto in re maggiore per viola e orchestra». Direttore Gianluigi Gelmetti
13,30 Telegiornale
18,15 Occhi mani e fantasia. «La natura verde»
18,40 Emil: «La testa nella pentola». Da un racconto di Astrid Lindgreen
19,05 Lone Ranger. «La banda delle rane». «Il sacrificio»
19,20 Telefilm: Zorro. «Banditi in agguato»
19,45 Almanacco - Telegiornale
20,40 La caduta delle aquile. «La rivoluzione in esilio»
21,35 I grandi temi di agricoltura domani. «Potere verde» - Prima visione - Telegiornale

RETE DUE

13 — Tg2 - Ore tredici
13,15 Passo 16: Zero & Co.
18,15 Ragazzi nel mondo. Perù: «Hermilia»
18,40 Cucciolone e Mis Miao. «La passeggiata nella foresta». Cartoni animati
18,50 Tg2 - Sportsera
19,10 L'avventuroso Simplicissimus. «Al servizio della baronessa»
19,45 Tg2 - Studio aperto
20,40 Tg2 - Dossier presenta Grandangolo
21,30 Film: «L'armata sul sofà». Tg2 - Stanotte

LA TV

di Ugo Buzzolan

La storia del volo dai triplani al jet

E' facile pensare che i programmi dopo una cert'ora li vedano in quattro gatti. Ma questo comunque non avviene per la trasmissione di seconda battuta del lunedì sulla rete uno. Sarà la forza trainante del film; sarà l'abitudine che si è presa con «Bontà loro»; o sarà nel caso specifico, il tema aeronautico che attira in modo particolare?

Sta di fatto che per lettere alcuni telespettatori mi hanno tirato le orecchie perché non ho mai parlato dell'inchiesta *L'aviazione nel mondo* che va in onda ogni lunedì dalle 22 e 30 in poi.

Si tratta di una rassegna spettacolarmente valida con inserti filmati di rilevante interesse e con un disegno di «racconto» assai ampio, persino troppo ambizioso, ci sarebbe da aggiungere, perché va dai primordi sino ai nostri giorni un tentativo, forse mai fatto in tv, di una storia dell'aviazione mondiale. La trasmissione è francese e lo si sente, o per lo meno lo si è sentito nel modo più marcato in certi passi: non tanto ieri che era di scena Lindbergh, quanto nel capitolo dell'altra settimana riguardante la prima guerra mondiale dove i francesi facevano la parte dei leoni e gli altri erano in sottordine (non parliamo degli italiani, appena citati). Ma in queste cose, si sa, è difficile frenare l'orgoglio nazionalistico.

Qui non si può non ricordare un programma aeronautico veramente equilibrato, apparso qualche tempo fa sul video e di produzione italiana, «Pionieri del volo», che aveva anche dei difetti ma aveva una rara virtù, quella dell'esame obbiettivo e distaccato di un fenomeno come quello dell'aviazione per più aspetti esaltante e disponibile alla retorica, e quindi del suo aggancio «regionale» alla realtà sociale e politica del tempo. Non è che *L'aviazione nel mondo* trascuri del tutto il «ragionamento» e il dimensionamento storico, ma la strada che deve compiere è lunghissima e perciò punta essenzialmente a quello che possiamo definire lo spettacolo degli avvenimenti; e, bisogna dire, quasi sempre con efficacia, attraverso spezzoni di documentari e riprese aeree di vecchi apparecchi che — in altre nazioni dove ben più che da noi si conservano e si tengono in efficienza preziosi cimeli — ancora oggi intrepidamente decollano e volteggiano.

Ripeto che il tema aeronautico sembra appassionare più gente di quanto si pensi. Mi sono arrivate lettere di chi suggerisce cicli di film che hanno per argomento principale l'aviazione. Si richiede addirittura quello che è da considerare l'iniziatore del genere, «Ali» (1927) di William Wellman, una pellicola muta per sonorizzare la quale, nei cinema americani di allora, si piazzava un rombante motore dietro lo schermo e si adoperava una sirena per simulare gli abbattimenti. E si richiede un altro celebre film, «Angeli dell'inferno» (1930) di Howard Hughes (dove debuttò Jean Harlow), indimenticabile per i duelli di triplani e per le strepitose sequenze dei bombardamenti di Londra da parte di un gigantesco Zeppelin che viaggia tra le nubi. L'elenco suggerito è nutrito e vario, e comprende «La squadriglia dell'aurora» e «Gli avventurieri dell'aria» (splendido, con Cary Grant e Jean Arthur), «L'armata azzurra» (italiano, 1932, di Gennaro Righelli) e «Un pilota ritorna» (1942) di Roberto Rossellini. Nell'elenco sono inclusi anche diversi film comici.

Cosa possiamo fare? Giriamo la richiesta ai responsabili di cinema della rete uno e della rete due, Fava e Pintus, entrambi molto attivi ed entrambi encomiabili per aver migliorato in misura notevole il livello cinematografico della tv.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 17; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi ed io: 78
14,05 Musicalmente
14,30 Librodiscoteca
15 — E... state con noi
16,40 L'incantadiavoli
17,05 La Certosa di Parma
17,50 I Fratelli la Bionda
18,35 Ipotesi di linguaggio
19,10 Ascolta si fa sera
19,15 Chi, come, dove e quando
19,30 Big groups
19,45 Confronti sulla musica
20,30 Paganini, di Lehar
21,05 Chiamata generale
21,35 Radiouno jazz '78 Estate
22 — Combinazione suono
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno, musica
8,45 Sempre più facile
9,32 Le ragazze delle Lande
10 — GR2 Estate
10,12 Incontri di Sala F
11,32 Genitori ma come?
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC
13,40 Cilerni addosso
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio 2
17,30 Uno tira l'altro
17,55 Spazio X. Spazi musicali e confronto per tutti i gusti e tutte le età

RADIOTRE

Giornali radio: ore 6,45; 7,30; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 — Lunario in musica
10 — Noi, voi, loro
12,10 Long Playing di Elvis Presley
12,55 Musiche per due
14 — Il mio Chopin
15,30 Un certo discorso
17 — Schede-musica
19,15 Spazio Tre
20,30 IV Festival della Valle d'Itria
23 — Il jazz
23,40 Racconto di mezzanotte

RADIO MONTECARLO

10,30 Il film misterioso, gioco
10,35 La rubrica del mattino
10,45 Caccia ai numeri, gioco
10,57 Gioco merli
11,15 Enogastronomia
11,18 Domenico Modugno, gioco
11,30 Awanagana re, gioco
13 — Un milione per riconoscerlo, gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
15,03 Il film misterioso, gioco
15,57 Gioco merli
17,03 Incontri di parapsicologia
17,30 Il film misterioso, gioco
19,07 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 18,55: Ciclismo: Tour de France; 19,15: Per i più piccoli; 19,20: Per i giovani; 20,10: Telegiornale; 20,25: Le isole Canarie; 20,55: Il regionale; 21,30: Telegiornale; 21,45: Film: Guai ai vinti, con Lea Padovani, Anna Maria Ferrero, Pierre Cressoy. Regia di Matarazzo; 23,25: Ciclismo: Tour de France; 23,30: Ritratti: Antonio Ordonez; 0,35: Telegiornale.

CAPODISTRIA

Ore 20,30: Odprta meja. Confine aperto; 21: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Temi d'attualità; 22,05: Telefilm: La donna venuta da lontano; 22,55: Telesport - Atletica leggera. Da Belgrado Meeting Internazionale.

MONTECARLO

Ore 18,15: Un peu d'amour...; 19,30: Telefilm: Gorki, il ragazzo del circo; il fratello del colonnello Joack; 20,05: Paroliamo. Telequiz; 20,30: Notiziario; 20,40: Telefilm; 21,30: Il capitano Gary, con John Hall, Frances Langford. Regia di William Berke; 23,05: Tutti ne parlano (dibattito); 23,45: Notiziario.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Corri agente pericoloso, Don Murray. Colori. Orario: 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30.
ARCO-INC: La caduta degli dei. Vietato 18.
ASTOR: La febbre del sabato sera. Vietato 14.
AUGUSTUS: Goodbye amore mio. R. Dreyfuss, M. Mason. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: American Graffiti.
CENTRALE d'Essai: L'inchiesta di K. Russel, R. Daltrey, R. Starr. Viet. 18. Or.: 16,45; 18,20; 20,30; 22,30.
DORIA: Una donna tutta sola. V. 14.
LILLIPUT: La Tosca (storia di sbirri, amorazzi e galeotti). L. Proietti, V. Gassman, M. Vitti, di Luigi Magni. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Il dittatore dello Stato libero di Bananas.
METROPOL: Rosemarie Tochter. Vietato 14.
NAZIONALE: La bella: ovvero le amore per ogni goduria et vasta sofferenza, Manfredi, Schiaffino. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Un tranquillo weekend di paura di J. Boorman con B. Reynolds. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Quel giorno il mondo tremerà. A. Delon. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: La sparatoria, Nicholson. Non viet. Or.: 14,45; 16,20; 17,55; 19,30; 21,05; 22,40.
STUDIO RITZ: chiuso per ferie.
TORINO: Emanuelle l'infedele, di F. Dayle. Colori. Viet. 18.
VITTORIA: 6000 km di paura, Marcel Bozzuffi, Joe Dallesandro.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: L'innocente, Isabel Sand, M. Wilson. Viet. 18. Ap. 14. Film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTRA: Storia di un peccato, di V. Borowczyk. V. 18 (Ingr. 1100).
ELISEO: Superevirazion. Beccarie. V. 18 (Ingr. 1200).
FORTINO: Il letto in piazza. Montagnani, R. Podestà. Col. Viet. 18.
LA PERLA: M.A.S.H. Viet. 14. Ap. 15. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.
MASSAUA: Sparowile. Orvie, Haddow. Viet. 18. 20,30; 22,30.
ORFEO: oggi chiuso.
PUNTODUE d'Essai: Agente 007 una cascata di diamanti. S. Connery. Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Razza schiava, T. Howard, B. Ekland. V. 14. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: Le notti porno nel mondo. Viet. 18. Ore 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Le ragazze del giardino, Schubert, Hauer. Vietato 18.
ERBA: Uomini sul fondo, di Giorgio Bianchi (Scalera Film 1940) con gli equipaggi della Marina italiana. Orario 20,30; 22,30.
FARO: Intoccato erotica. V. 18. Schönherr. Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
FIAMMA: Per un pugno di dollari. Clint Eastwood, G.M. Volonté, techn. Non viet.
HOLLYWOOD: Ultimatum alla polizia, M. Melato. Viet. 18.
PRINCIPE: I desideri di Emanuelle, Roland Denise. Viet. 18. Ap. 16,20. Ult. 22,30.
STATUTO: Quella sporca ultima meta, Stallone. V. 14 (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7): Cinema e Pornografia - Sesso e fantascienza: Lungometraggio inglese La bella e la bestia e nuova serie sezione Cortometraggi familiare. Viet. 18. Ingr. soci.
MILANO: La segretaria. Quell'età maliziosa.
MOVIE CLUB: I generi: Shock, di Mario Bava, con D. Nicolodi. V. 14, ore 20,30; 22,30.
PO: Beccaria, S. Rosciña. Viet. 18.
REGINA: Gola profonda nera, col. Viet. 18.
VITT. VENETO: La battaglia d'Inghilterra.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

MIRAFIORI: Ore 10 lezione di sesso. Viet. 18.
SMERALDO: Non contate su di noi, di S. Nuti. V. 14 (Ingr. 800).
VINZAGLIO: Festival dei capolavori di Adriano Celentano: Er più, storia d'amore e di coltella, di Sergio Corbucci, Claudia Mori. 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: L'assassino di pietra, C. Bronson.
SAN PAOLO: Il meraviglioso, Kruger. V. 14 (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: Mucchio selvaggio. Viet. 14.
STAR: Campane a morte per la vendetta di Chang-Fu. col. Viet. 18.
ZETA d'Essai: Colpo alla metropolitana, di J. Sargent con W. Matthau, R. Shaw, col. Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC: Fantascienza 77: Il giorno del delfino.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

EDERA: Chi dice donna dice donna, di T. Cervi con L. Massari, L. Proietti, F. Fabian, Terba. Viet. 18. Ap. 19,30.
LUTRARIO: da giovedì Il padrino cinese.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Il colpo segreto di Bruce Lee. Non viet.
MAIOR: Le calde notti di Caligola. Webley. V. 18.
SOCIALE: Gli ammutinati del Bounty, Brando. Non viet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: I quattro dell'apocalisse, F. Testi, T. Milian. Viet. 14.
ERIDANO d'Essai: La pantera rosa colpisce ancora, di B. Edwards, con P. Sellers. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CARDINALE (piazza Bengasi) Cinema Estate: Tutti terra sesso. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.
ITALIA: Nero criminale, Keith. Viet. 18 (Ingr. 800).
SPEZIA: I piaceri delle donne. Viet. 18.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Abc, Adriano, Adua, Alfa, Alexandra, Arco, Arlas, Aurora, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Gianduia, Lutrario, Nazionale, Odeon, Principe, Punto Due, Roma Inc, San Paolo, Sempione, Sociale, Spezia, Zeta, Italia (Moncalieri). - Teatro Erba: «Estate al cinema». Riduzioni Enal alla cassa. - Pinzini Comunali: Riduzioni Enal alla cassa. - Torino Calcio: abbonamenti in vendita all'Enal.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Due pazzi all'inferno.
CARIGNANO
PETER: chiuso per ferie.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Tutti defunti tranne i morti.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Come si distrugge un agente segreto.
CIRIE'
ITALIA: Inferno in Florida, Carradine. Non viet.
CUORGNE'
PERONA: Nudo oltre la siepe.
MONCALIERI
ITALIA: Panico allo stadio, Charlton Heston. Non viet.
ORBASSANO
SEBERINO: Complesso di colpa.
PINEROLO
ITALIA: Pensione paura.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Lo sparviero.
RIVAROLO
CRISTALLO: La guerriera dal seno nudo. Viet. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: Il gladiatore sfida la città.
SUSA
CENISIO: Bruce Lee, la sua vita la sua leggenda.
TORRE PELLICE
TRENTO: La mangiata.
VENARIA
DANTE: Conoscenza carnale.
VALPERGA
AMBRA: Le malizione.

TEATRI

TEATRI

ARCI - CAFFE' CONCERTO (Valentino): Teatro: «Di diverse» Gruppocinque. Musica jazz riprod. Ingr. soci.
ERBA: «Estate al cinema 1978». I più bei film di guerra.
I PUNTI VERDI - Tesoriera: Orchestra del Teatro Regio, direttore Riccardo Chailly, pianista Paolo Bordoni. Sempione: Musicanova con Eugenio Bennato. Rignon: Cartoni animati e Rosemary's baby di Roman Polanski. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Arci e ai militari di leva.
NUOVO: dal 1° settembre «Centro di perfezionamento della danza».

RITROVI

RITROVI

AL BAGATELLE (St. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: 21 Gli Oscar.
CHALET: 21 Tir and Mo Sis.
CLUB 84: 15,45 I Marmittoni; ore 21 La Ghenga.
INDIE-PIANO BAR (Verdi 10 - 537.340) G. Palumbo e Giovanna.
SHAKER-PIANO BAR (C. Battisti 3, t. 532.492): Thomas e Christine.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

MAGIMAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): G. De Filippi.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: orario: 10-12; 15-18.

I PUNTI VERDI
Tesoriera
ORCHESTRA TEATRO REGIO
Direttore Riccardo Chailly
Pianista Paolo Bordoni
Sempione
MUSICANOVA
Con Eugenio Bennato
Rignon
Cartoni animati
e
ROSEMARY'S BABY
Di Roman Polanski

club 84
Ore 15,45: Matinée
Ore 21: Ballo Liscio
con LA GHENGA

RISTORANTE ALL'ANTICA
C'era una volta
TORINO - C.so Vittorio 41 - Tel. 655.498
A MEZZOGIORNO PER CHI HA FRETTA MENU' A PREZZO FISSO

Cont Piolet
PIANO BAR
DOPO CENA ALL'APERTO
St. S. Margherita 150, t. 831.028

CINEMA
ERBA D'ESSAI
ESTATE AL CINEMA
I PIU' BEI FILM DI GUERRA
Oggi: Uomini sul fondo
Domani: Né onore né gloria
Giovedì e venerdì: Il giorno più lungo
Sabato e domenica: Bandiera di combattimento
Posto unico L. 1000
Aria condizionata

Da giovedì 20 all'
Ambrosio
Eccezionale anticipazione della produzione 1978-79

BERMUDE: LA FOSSA MALEDETTA

SAUNE DIMAGRANTI
per lui e per lei
massaggi manuali
dimagranti saune lambizzate
abbronzature generali
manicure pedicure
personale qualificato
Parrucchiere uomo donna
Corso Vinzaglio 3 (interno cortile) - Telefono 545.879

alla
FONTE DEI PIZZI
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.545
Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia Cantù Bruxelles. Filati e telerie da ricamo. Servizi tavola e tè lavorati a mano.

Dopo una notte di angoscia, di terrore e di trattative

Finito l'incubo nel carcere di Salerno liberati gli ostaggi, trasferiti i ribelli

Si temevano gesti inconsulti da parte dei quattro protagonisti della rivolta - Pretendevano mitra, giubbotti antiproiettili e auto blindate - Si sono accontentati della garanzia di non tornare nelle "prigioni speciali"

SALERNO — Lunghe, estenuanti ore di tensione e di trattative, poi la schiarita: la fine d'un incubo. E' stata domata la «mini-rivolta» nel carcere di Salerno, scoppiata domenica sera verso le 22,30 dopo un fallito tentativo di evasione da parte di quattro detenuti del «reparto transito». Sono stati liberati, senza ricorrere ad azioni di forza, i nove ostaggi — due sottufficiali, un graduato, cinque agenti di custodia e un recluso addetto alle cucine — tenuti prigionieri sotto la minaccia di acuminati coltelli. I rivoltosi, infine, sono stati trasferiti in un'altra casa di pena.

Si sono vissuti momenti drammatici e s'è temuto il peggio. Erano pronti i reparti speciali di agenti per intervenire nel caso che la situazione precipitasse e non si riuscisse a indurre alla ragione i ribelli, uomini privi di scrupoli, formatisi alla sanguinaria scuola della nuova mafia siciliana.

A capo della sommossa erano i fratelli Giuseppe e Salvatore Sansone, autori del sequestro del notaio di Ragusa Giovanni Battista Garrasi, rilasciato il 28 febbraio scorso in provincia di Salerno, a Paestum, dopo 51 giorni di prigionia e il pagamento d'un riscatto di 250 milioni. A loro si erano uniti i detenuti Giuseppe Parlato e Gaetano Sorrentino; tutti e quattro provenivano dalle carceri di sicurezza dell'Asinara e di Fossombrone.

La preoccupazione che la rivolta, sia pure limitata, potesse estendersi agli altri bracci della casa di pena e coinvolgere altri reclusi, ha mobilitato il prefetto, il questore, le forze dell'ordine, la magistratura.

Nella notte è giunto anche il sottosegretario agli Interni on. Lettieri; il ministro di Grazia e giustizia Bonifacio ha inviato sul posto il dott. Pasquale Buondonno, ispettore generale degli istituti di pena e prevenzione. Il carcere di Salerno ospita oltre quattrocento detenuti, ma ha strutture e ricettività sufficienti appena per la metà. Inoltre, nei giorni scorsi, il profondo malessere del sistema carcerario, acuito dal ritardo dell'attesa provvedimento di amnistia, dal sovraffollamento e dal caldo torrido, era sfociato in proteste, scioperi della fame, rifiuto di rientrare nelle celle dopo l'ora d'aria.

In un primo momento la rivolta ha coinvolto i reclusi d'un reparto attiguo. Poi, davanti alla piega degli avvenimenti, agli ostaggi legati con le lenzuola e rinchiusi in una cella, la maggioranza dei detenuti ha preferito assistere ad una vicenda in fondo disapprovata.

Le fasi calde della drammatica sedizione si sono iniziate domenica sera verso le 22,30 quando i fratelli Sansone, Parlato e Sorrentino, trasferiti a Salerno per essere interrogati dal sostituto procuratore Raffaele Nicoforo sul rimpiombo Garrasi e in merito ad altri procedimenti penali, si sono convinti di poter evadere senza grosse difficoltà con un'azione a sorpresa.

Assalito il brigadiere Mastropasqua, si sono fatti accompagnare nella cucina del carcere, dove si sono impossessati di acuminati coltelli. In questa circostanza è rimasto contuso l'addetto al rancio, che invano aveva cercato di opporsi all'aggressione.

Con le armi in pugno i quattro hanno poi affrontato il turno di sorveglianza e preso in ostaggio altri sette tra agenti e graduati. Dato l'allarme e fallito il piano di fuga, si sono iniziati i febbrili patteggiamenti per ottenere la liberazione degli ostaggi. Il direttore Tammaro Ferrazzano, il cappellano don Riccardo Sommella, l'assistente sociale D'Arienzo, offertasi in sostituzione dei sequestrati, il giudice di sorveglianza Santoro, il sostituto procuratore Nicoforo, sono stati tra i primi a svolgere opera di persuasione, per indurre alla ragione i rivoltosi, che minacciavano di dar fuoco ai pagliericci delle celle e di compiere gravissime ritorsioni sugli ostaggi.

Gli ultimatum si sono susseguiti per tutta la notte e nella mattinata, in un crescendo di tensione. Istanze assurde in un'altalena di proposte: la richiesta di liberazione di altri tre compagni reclusi all'Asinara, la garanzia di non rientrare nel carcere speciale e rimanere a Salerno, l'urgenza di parlare con gli avvocati difensori e con i familiari degli ostaggi. All'alba, dopo alcune ore di angoscioso silenzio, un altro diktat: fornire, subito, mitra, giubbotti antiproiettili e due macchine blindate per potersi allontanare indisturbati insieme con gli ostaggi, che solo in seguito sarebbero stati liberati.

La notizia della rivolta s'è diffusa in città e al carcere di S. Antonio è accorsa una fiumana di gente: parenti di detenuti, moltissimi curiosi. S'è reso necessario presidiare l'edificio e rendere più fitto il cordone di sicurezza. Intanto si studiava una via d'uscita per sbloccare la situazione.

Salerno. Un reparto di polizia davanti all'ingresso del carcere durante le trattative

Si è cercato di prender tempo, di tirare per le lunghe le trattative, in modo da fiaccare la resistenza dei rivoltosi e indurli a desistere dal loro atteggiamento. Alla fine, verso le 15,30 i quattro hanno accettato la proposta del dott. Buondonno: *«Lasciate liberi gli ostaggi e vi garantiamo che non rientrerete all'Asinara o in un altro carcere speciale»*.

Così tutto si è risolto, dopo una notte di ansia e di paura per la sorte degli ostaggi, piombati in un comprensibile stato di prostrazione e di angoscia. Un'ora dopo, verso le 16,30 sotto stretta sorveglianza, i fratelli Sansone, insieme con Parlato e Sorrentino, sono stati fatti salire su un pullman diretto verso altre carceri.

Il dottor Buondonno, parlando con i giornalisti, ha detto: *«In questa trattativa non vi è stato alcun cenno di cedimento. Non abbiamo accettato alcuna delle loro richieste. Anche le nuove destinazioni sono state scelte da me personalmente. Non c'è dubbio che il sovraffollamento delle carceri produce forti stati di tensione. Le carceri sono sul punto di scoppiare e penso che l'amnistia possa calmare la situazione»*.

Adriaco Luise

Denunciato dalla donna che ha pagato 800 mila lire

Un medico genovese è in carcere per aborto Ha operato clandestinamente nel suo studio

E' il dott. Domenico Sessarego, 57 anni - Secondo l'accusa, ha convinto la paziente che in ospedale l'avrebbero fatta soffrire: "Da me avrà l'anestesia totale e tutte le cure necessarie"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Un ginecologo genovese, Domenico Sessarego, 57 anni, con lo studio nel quartiere di Nervi, in via Felice Gazzolo 1, è stato arrestato, ieri mattina, dai carabinieri, per aver fatto abortire nel proprio studio una ragazza di Genova, P. M., «clandestinamente», violando la legge sull'aborto. Il ginecologo è stato denunciato dalla stessa paziente che ha dichiarato di aver pagato 800 mila lire per l'intervento.

Nell'ordine di cattura firmato dal pretore Mario Pasanelli si legge che il medico, che sino al 1975 aveva prestato servizio presso l'ospedale «Galliera» e poi si era dedicato esclusivamente alla libera professione, aveva convinto la ragazza ad evitare il ricovero in ospedale, come invece prescriveva la legge *«mediante artifici e raggiri»*, spaventandola. *«In ospedale* — le ha detto — *le praticheranno soltanto l'anestesia parziale e soffrirà. E' un intervento doloroso. Molto meglio che abortisca nel mio studio, con l'anestesia totale e con tutte le cure»*.

La paziente, che ha 27 anni ed è nubile, intimorita, certamente in condizioni psicologiche alterate, ha accolto in un primo momento il suggerimento del medico, che le era stato raccomandato da conoscenti come un ginecologo di «consumata esperienza» e di notevole preparazione. Dopo l'intervento, però, pagate le 800 mila lire, P.M. s'è resa conto dell'inganno e ha presentato denuncia.

Dopo una serie di accertamenti, i carabinieri hanno atteso il dottor Sessarego dinanzi all'ingresso dell'istituto «Gaslini» di Quarto, dove si recava per effettuare alcune visite ambulatoriali e lo hanno arrestato. Il medico è stato condotto alle carceri di Marassi, nei prossimi giorni sarà interrogato dal giudice.

Il caso ha avuto un'eco clamorosa in città. Domenico Sessarego, pur non essendo un primario, è un ginecologo che vanta a Genova una vasta reputazione e una solida clientela. In un primo momento s'era anche sparsa la voce che Sessarego fosse tra quei medici *«obiettori di coscienza»* che si erano rifiutati di praticare l'aborto dopo l'entrata in vigore della legge. Invece il particolare è stato smentito ufficialmente dal medico provinciale.

Nel pomeriggio, il *«Comitato in difesa della donna e di controllo della legge sull'aborto»* ha emesso un comunicato, nel quale dopo aver giudicato come «coraggiosa» la decisione di P. M. di denunciare il medico, «sfidando l'opinione pubblica», si afferma che l'azione intrapresa dalla donna *«nonostante l'attuale legislazione la colpevolizzi in ogni caso, ha permesso alla magistratura di compiere un atto esemplare»*.

Dal testo del comunicato si deduce che P.M. s'è messa in contatto con il «Comitato», forse prima di presentare la denuncia: del resto la giovane è assistita nella vicenda dall'avv. Cesare Manzitti.

«Il "Comitato" — conclude il documento — *avendo portato a termine, grazie alla collaborazione di operatori legali, questa azione in difesa della donna, si augura che questa sia di esempio a tutte coloro che trovandosi nella medesima situazione vogliano aderire le vie legali per combattere fino in fondo la violenza dell'aborto clandestino e tutti quelli che da sempre ci speculano»*.

p. l.

Domenico Sessarego

I malati psichici hanno diritto alla pensione

MODENA — Con una sentenza confermata in sede di appello, e divenuta quindi ormai esecutiva, la pretura ha riconosciuto il diritto alla pensione civile da parte di coloro che sono affetti da infermità di natura esclusivamente psichica. La decisione è assai importante perché dovrebbe mettere fine ad una situazione ingiusta.

E' punibile la donna che abortisce da sola

FIRENZE — La donna che abortisce da sola, senza seguire le modalità previste dalla legge in vigore dal 6 giugno scorso, è punibile. Lo afferma una sentenza emessa dalla prima sezione del tribunale di Firenze, chiamata a giudicare una donna che, nel 1974, si era procurata l'aborto.

Tuttavia, l'imputata, Anna Cascella, di 43 anni, di Figline Valdarno (Arezzo), è stata assolta, anche su richiesta del pubblico ministero, perché all'epoca del fatto l'attuale normativa non era in vigore. Lo stesso rappresentante dell'accusa, il dottor Giuseppe Cariti, ha però sollevato il problema della interpretazione della nuova legge sull'aborto ed in particolare dell'articolo 19 secondo il quale «chiunque cagiona l'interruzione volontaria della gravidanza senza l'osservanza delle modalità indicate dagli articoli 5 o 8, è punito con la reclusione sino a tre anni». Lo stesso articolo al secondo comma precisa: «La donna è punita con la multa fino a lire 100 mila». E se la donna l'aborto se lo procura da sola?

A questo interrogativo il tribunale ha risposto, nella sentenza, facendo rilevare che «la legge non consente alla donna di effettuare su di sé interventi pratiche abortive che sfuggano al controllo socio sanitario che è previsto e posto a disposizione di lei. Tali considerazioni — scrivono i giudici — sono tanto più valide ove si ricordi che intento lodevole della nuova normativa è quello di eliminare il fenomeno degli aborti clandestini, in qualunque maniera effettuati».

Assegnati i dieci ministeri

Per San Marino governo di sinistra

SAN MARINO — I tre partiti della nuova maggioranza di San Marino — comunisti, socialisti, socialisti unitari — hanno presentato ieri al Consiglio Grande e Generale il programma e la composizione del governo: il primo di minoranza dal 1957, a guidare la piccola Repubblica. La carica più importante, quella degli Esteri e dell'Informazione, è andata al socialista Giordano Bruno Reffi; quella degli Interni al comunista (di area molto lontana origine democristiana) Alvaro Selva; quella delle Finanze al *leader* del psu, Emilio Della Balda. Gli altri otto dicasteri sono andati tre al pci, due al pss, due al psu.

Ma la scelta più importante è rappresentata dal programma, poiché su di esso i tre partiti di maggioranza (assai limitata: 31 seggi su 60) sperano di riuscire a poco a poco a ottenere l'assenso di altri gruppi politici. Anche se fino a ora sempre e fermamente rifiutato, il maggiore richiamo viene lanciato alla democrazia cristiana, per la quale — hanno detto i tre segretari della sinistra — *«la porta resta sempre aperta»*.

Elemento saliente, e con intenti rassicuranti per gli altri partiti, di questo nuovo programma è la mancanza di nazionalizzazioni, in particolar modo di quella della Cassa di Risparmio. Si prevede invece la nascita di un ente finanziario per gli interventi statali.

Nel piano è inclusa anche la realizzazione di un vecchio sogno sammarinese: una stazione radiotelevisiva. Se finora questo progetto non si era concretato, lo si doveva a una clausola del trattato tra Italia e San Marino che vietava appunto una stazione autonoma della Repubblica del Titano. Ma ormai, col proliferare delle radio e tv libere, un simile veto non avrebbe più senso, superato facilmente come sarebbe da iniziative private. Il governo italiano non dovrebbe dunque porre ostacoli, e anzi San Marino si è già iscritta all'Unione mondiale delle telecomunicazioni.

Per il resto, i tre partiti di governo puntano su un piano generale che rilanci l'occupazione, ristrutturi la finanza pubblica, riformi la legislazione tributaria. Si tenderà al pieno utilizzo dei terreni agricoli, alla ristrutturazione dell'industria, al rilancio dell'artigianato. Si studiano anche riforme istituzionali: definizioni dei poteri dei due capitani reggenti, revisione del codice di procedura penale, della magistratura, del diritto di famiglia.

Un piano ambizioso, alla cui realizzazione si oppone soprattutto l'esiguità del vantaggio sul quale il governo può contare: due seggi sono pochi, se l'opposizione è decisa a dar battaglia. E' la democrazia cristiana sammarinese, nell'accettare di passare all'opposizione, non ha certo rinunciato al tentativo di tornare quanto prima al potere.

f. m.

Dora Moroni sempre in coma ma c'è speranza

ROMA — Sono sempre critiche le condizioni della «soubrette» Dora Moroni, per le gravi ferite riportate nell'incidente stradale accaduto mercoledì scorso, mentre la compagna del presentatore Corrado tornava a Roma dopo uno spettacolo a Civitavecchia.

Il primario del reparto «rianimazione» dell'ospedale San Giovanni, prof. Interligi, che ha operato la Moroni e segue costantemente l'evolversi della situazione, ha detto che si può parlare di un leggero miglioramento rispetto però a venerdì scorso, quando Dora Moroni ebbe una crisi che avrebbe potuto essere irreparabile.

«Ho notato un certo miglioramento questa mattina — ha confermato il prof. Interligi — ma col trascorrere dei giorni, ci troviamo di fronte ad un coma prolungato che potrebbe avere in seguito conseguenze gravi per la paziente e provocare lesioni di una certa consistenza. Speriamo e facciamo di tutto affinché questo scenda al accorci il più possibile».

Il prof. Interligi ha infine detto che probabilmente entro domani potrà pronunciarsi in maniera più precisa sulla possibile ripresa definitiva della Moroni.

CINEMA TORINO

dopo «EXHIBITION» sequestrato in Italia alla prima apparizione JEAN FRANCOIS DAVY presenta NAVIZET ALBANE la pornovedette dal corpo bollente in

EMMANUELLE L'INFEDELE

ASTOR — LA FEBBRE DEL SABATO SERA

al LILLIPUT (aria condizionata)

è esploso il film di LUIGI MAGNI

«E' una gara di bravura tra la VITTI, PROIETTI e GASSMAN per assicurare al pubblico due ore di divertimento e far ridere sulle libertine e sboccate vicende di gendarmi, amorazzi e gelosie della Roma Papalina»

LA TOSCA

...A 15 km da Torino!
VILLA GRAZIA
Casa di soggiorno e riposo per anziani
- In un moderno ed elegante complesso camere singole e doppie con ogni comfort
- Assistenza medica continua
- Parco per passeggiate

Si ospitano anche persone non autosufficienti

SAN CARLO CANAVESE (TORINO)
Strada Polgono - Tel. (011) 920.86.06 - 920.86.66

Per dire che al mare c'è il sole, telefona quando c'è la luna. Costa la metà.

In vacanza è bello telefonare a chi è rimasto a casa, anche solo per dire "Stiamo tutti bene e c'è un tempo fantastico".

Tuttavia in questo periodo, nelle località di villeggiatura, c'è una popolazione fino a dieci volte maggiore di quella residente. Noi siamo già intervenuti potenziando gli impianti, ma può sempre capitare qualche inconveniente.

Specialmente se tutti cercano di telefonare e di farsi chiamare alla stessa ora.

Ti chiediamo di darci una mano, telefonando la sera tardi o la mattina presto, quando c'è meno affollamento. E ricorda che, dalle 9 e 30 di sera fino alle 8 di mattina nei giorni feriali e dalle 14 e 30 del sabato fino alle 8 del lunedì dopo, la teleselezione costa molto meno.
Esattamente la metà.

Per saperne di più sulla teleselezione, consulta le prime pagine dell'elenco telefonico.

Il Telefono. La tua voce

Polizia e magistratura hanno in mano pochi elementi

Delitto Moro: l'inchiesta dopo quattro mesi ha raggiunto soltanto i "pesci più piccoli,,

ROMA — Fotografia di un'indagine: voluminosi dossier stracolmi di appunti, rapporti, interrogatori, confidenze, ammissioni spontanee o forzate; una lista di personaggi ricercati, un'altra di elementi sospetti controllati e, infine, una piccola rosa di arrestati, presunti brigatisti, certamente pesci piccoli. Intorno: dubbi, contraddizioni, lati oscuri, scarse certezze e tutto sommato un futuro senza ottimismo. E' l'istantanea dell'inchiesta sull'omicidio di Aldo Moro a quattro mesi dal suo rapimento e dalla strage, quando si ripete il rito della commemorazione sono gelido dalla cronaca che impone domande tuttora senza risposte: cosa è successo dal 16 marzo, dal giorno della strage di via Fani? Chi ha assassinato il presidente della dc; chi ha organizzato l'operazione e chi ha protetto i terroristi? Chi sono le Brigate rosse? E, soprattutto, colpiranno ancora?

«Abbiamo concluso poco, ma abbiamo cominciato da zero», ammette per primo un funzionario del Viminale. Dietro al suo commento c'è un giudizio duro: gli omicidi del procuratore generale di Genova, Francesco Coco, del giudice Palma a Roma, di Carlo Casalegno a Torino, non avevano mobilitato del tutto l'intero apparato, non avevano suggerito una revisione del modo di lavorare, di indagare. Se si cerca di parlare di infiltrati, di personaggi al di sopra di ogni sospetto al servizio delle Br, nei gangli delle istituzioni, la voce si spegne e sussurra soltanto prima di tacere. C'è appena stato l'episodio di Genova, dove il sospetto aveva forse spinto il commissario Antonio Esposito — assassinato dai terroristi poche settimane fa — ad essere difficile anche i suoi stessi colleghi, restio a comunicare persino al suo ambiente i risultati raggiunti nell'inchiesta sulle Brigate rosse in Liguria. Motivo: il timore che un informatore dei brigatisti lavorasse con lui gomito a gomito.

«A Roma, si doveva cominciare a cambiare metodi subito dopo l'omicidio di Palma», dice un magistrato fuori dal gruppo, di quelli che si occupano direttamente del caso Moro.

La critica allo indagini esce da voci anche non coincidenti agli addetti ai lavori»: i magistrati, che hanno ereditato l'inchiesta dopo l'istruttoria sommaria, non nascondono di aver ripercorso per intere settimane ogni tappa, di aver riesaminato ogni riga dei fascicoli del processo. Finora si contano sei «brigatisti storici» latitanti, qualche presunto fiancheggiatore e, in carcere, sono rinchiusi cinque giovani sospettati di appartenere alla colonna romana. *«E' solo una cellula logistica»*, fa sapere chi mostra di intendersi dell'organizzazione delle Brigate rosse in città.

Ci si ricorda di quando fu scoperta la tipografia Br gestita da Enrico Triaca: lo stesso questore disse che l'inchiesta aveva avuto una svolta clamorosa e che quegli arresti erano importanti. A due mesi esatti da quella data però partono le sconfessioni di Triaca non hanno portato a molto: si ricerca una ragazza, Barbara Balzarani, e un giovane: Stefano Sebregondi, perché sospettati di essere collegati a quella tipografia, niente di più. Triaca sostiene che le ammissioni fatte gli sono state estorte e, per questa accusa alla polizia, è stato incriminato.

A questo punto si inserisce la voce del cronista: non è l'unico episodio oscuro quello dell'arresto di Triaca e compagni eseguito il 18 maggio scorso. Gli ordini di perquisizione per il giovane tipografo e per Gianni Ligonini — un altro della rosa — erano stati inoltrati con la data del 9 maggio (il giorno dell'assassinio di Moro): perché furono eseguiti più di una settimana dopo? Già quando era stata scoperta la base brigatista di via Gradoli, in aprile, si venne a sapere che una perquisizione fatta all'interno stabile pochi giorni dopo la strage di via Fani era andata a vuoto solo perché all'interno 11 — dove vivevano i due brigatisti — nessuno aveva risposto ai poliziotti.

«Illazioni, promesse di svolte clamorose e smentite sono andate avanti a pieno ritmo — dice l'avvocato Edoardo Di Giovanni, difensore di tre imputati arrestati, — *il fatto è che, in mancanza di prove, si fiancheggia l'opinione pubblica alzando un gran polverone e tutto serve per allontanare la verità e per coprire l'incapacità degli inquirenti ad indagare*.

s. m.

Fantascienza? Pare proprio di no

Vesuvio, una stufa per scaldare Napoli

I gas del sottosuolo potrebbero fornire energia a basso costo

NAPOLI — Gli insediamenti abitativi sulle pendici del Vesuvio, hanno assunto, negli ultimi anni, dimensioni abnormi sia sotto l'aspetto urbanistico sia considerando le loro possibilità di difesa naturale al rischio di eventuali eruzioni del vulcano. Il grido d'allarme, più volte lanciato in passato da forze politiche, enti per la salvaguardia del territorio, ambienti universitari e di ricerca, è stato riproposto in questi giorni dai ricercatori dell'osservatorio vesuviano.

«Dopo l'ultima eruzione del *marzo del 1944* — ha detto il dottor Roberto Scarpa, uno dei quindici ricercatori dell'osservatorio — *l'attività eruttiva esterna del Vesuvio è quasi completamente cessata; permangono solo in più punti dei fenomeni fumarolici di nessuna pericolosità. Ma* — tiene a precisare lo studioso — *il Vesuvio non può certo essere considerato un vulcano spento, nella sua accezione più comune, poiché nelle viscere esso ha conservato tutta la sua potenzialità effusiva ed esplosiva*». Un sistema, quindi, non spento, ma solo in uno stato di quiete che un fattore esogeno, allo stato del resto imprevedibile, ricollegabile al megasistema cui esso appartiene, con centro nel Mar Tirreno, potrebbe riattivare, con conseguenze facilmente immaginabili.

Che cosa è stato fatto finora per la prevenzione degli insediamenti che sorgono intorno al Vesuvio? «*Noi abbiamo da diversi anni* — è sempre il dottor Scarpa a puntualizzare — *fatto presente alle autorità locali la pericolosità di questi insediamenti oltre una certa quota, ma in questo campo bisogna riconoscere che non esiste alcuna legislazione in grado di definire con efficacia le tipologie e i vincoli per l'edificabilità nei pressi di un vulcano*». Nel giugno dello scorso anno, proprio a Napoli, si tenne un convegno sul «rischio vulcanico» che ha segnato un primo passo per una più stretta collaborazione fra autorità politiche, scienziati, costruttori edili; vennero definite indicazioni per l'approntamento di provvedimenti urgenti, per una legislazione più adeguata e per un piano operativo organico. Fu fatto notare, tra l'altro, che per quanto riguarda le pendici del Vesuvio, erano molto più esposte al rischio di eruzioni le zone meridionali e occidentali, quelle che si affacciano sul golfo di Napoli e dove peraltro lo sviluppo edilizio è stato più intenso; i comuni che insistono sul versante Nord ed Est, invece, sono almeno in parte protetti dal monte Somma, la seconda montagna del sistema, di poco inferiore come altitudine alla cima principale, che raggiunge i 1270 metri sul livello del mare.

Il frenetico incremento dei tassi di edificazione nei 14 comuni vesuviani (un incremento demografico di oltre il 30 per cento negli ultimi 15 anni) si desume anche dalla sensibile diminuzione della superficie agricola impegnata attorno al vulcano, che è passata dal 63 per cento al 52 per cento dell'area totale, con quasi 2000 ettari divenuti incolti dal 1965.

In uno studio specifico sull'agricoltura vesuviana, vengono registrati i danni ingenti derivati dalla diversificazione produttiva e insediativa attuata nella zona negli ultimi 15-20 anni, con l'abbandono o la scomparsa di colture tradizionali, principalmente ortofrutticole, e il conseguente depauperamento della fauna. Solo la coltura vitivinicola presenta una espansione produttiva (da questi vitigni si ricava un celebre «Lacrima Christi».

Fra le associazioni che da tempo si muovono per tutelare le bellezze naturali e paesaggistiche del Vesuvio, sono le sezioni napoletane del «Wwf» e di «Italia Nostra» che con petizioni, ricerche, pubblicazioni, cercano di sensibilizzare autorità e opinione pubblica a una immagine non più oleografica, ma realistica e funzionale del monte. «*E' ormai indifferibile* — è il parere di tali associazioni — *un piano organico di intervento per l'intera zona vesuviana, che ospita oltre a rare bellezze naturali, anche ricchezze architettoniche notevoli, quali le famose ville settecentesche e vestigia solo in parte tornate alla luce dell'età romana*». Da altre parti si avanza anche l'idea della creazione di un parco archeologico naturale, unico in Italia.

Ma il vulcano di Napoli può costituire un'altra notevole fonte di interesse per i suoi abitanti. Si tratta di un'ipotesi già avanzata più volte negli ultimi tempi, ma che ora ritrova vigore in tempi di crisi energetica quali viviamo, e che gli scienziati non considerano affatto irrealizzabile: il Vesuvio visto come un'immensa caldaia la cui energia termica, opportunamente convogliata, potrebbe fornire a costi bassissimi calore per le case e le fabbriche napoletane.

Non è un'idea fantascientifica: già in altri Paesi, tra cui Islanda, Ungheria, Giappone, l'energia del sottosuolo è utilizzata per questi fini. Il Vesuvio, inoltre, è il vulcano di tipo andisitico, cioè con continua e straordinaria formazione di gas (prevalentemente ossido di silicio) i quali una volta portati in superficie e «ingabbiati», fornirebbero la forza motrice per la produzione di energia elettrica, come avviene da diversi anni con i soffioni boraciferi di Larderello.

«*Da un punto di vista sia tecnico che geologico* — osservano concordemente i vulcanologi e i fisici terrestri — *è un progetto possibile: basti pensare che in diversi punti del Vesuvio è sufficiente perforare di qualche metro la pellicola superficiale per trovare temperature superiori ai 200 gradi centigradi*».

Pataccari e droga danno il benvenuto sul Lago di Garda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Contro i pataccari si mettono i cartelli, in varie lingue, che avvisano i turisti a non acquistare da venditori non autorizzati. Ma contro la droga i cartelli non servono, occorre la vigilanza, soprattutto di notte. I due mali, oltre ai fracassoni, che rendono meno piacevole il soggiorno degli ospiti sul Lago di Garda, sono tornati come d'incanto alla ripresa della stagione. I primi pataccari sono stati bloccati mentre cercavano di piazzare falsi «Omega» d'oro per poche migliaia di lire. Fanno parte di un gruppo napoletano che si è ormai stanziato definitivamente nei «residences» di Peschiera e che rispuntano fuori, soprattutto nei giorni di mercato, appena si vedono i primi turisti, specialmente tedeschi e olandesi.

Anche la prima spacciatrice di eroina, una studentessa diciannovenne, è finita in prigione, bloccata da una pattuglia di carabinieri mentre tentava di piazzare due dosi. Il servizio di vigilanza, da parte di carabinieri, finanzieri e polizia stradale, è stato intensificato quest'anno perché si vuole evitare il dilagare della droga. C'è speranza che si riesca a controllare un mercato, quello dell'eroina soprattutto (ormai fumare non è più considerato «peccato») che nel recente passato aveva assunto proporzioni preoccupanti?

Ufficialmente nessuno si pronuncia. Ma attorno al problema droga è sempre possibile captare alcune «antenne» che sanno tutto. «*L'impressione* — dice un sacerdote che si occupa del reinserimento degli emarginati sociali — *è che questa volta il "giro" non superi i due miliardi. Almeno la punta dell'iceberg. L'eroina è venduta, secondo i giorni, a 200-300 mila lire al grammo. Ma non ce n'è molta perché i tre grossi spacciatori sono da tempo braccati e non si arrischiano a farsi vedere*».

Chi, allora, rifornisce di droga i consumatori del lago? La risposta precisa non la si può dare. Si può andare per intuizioni. Certo è che la prostituzione d'alto bordo si è trasferita ormai tutta dalla città ai paesi del Garda. Certo è che le ville sono state riaperte. «Ma queste — dice l'interlocutore — *non fanno testo perché si "fuma" soprattutto. Cosa vuole: sono i professionisti pieni di soldi che rendono così più "interessanti" i loro ricevimenti. Io mi occupo degli emarginati, della droga che arriva soprattutto con i giovani studenti, gli autostoppisti di tutta Europa. E di quella che viene come riflusso da Verona, che è una tappa della "merce" che si trova sulla "piazza" di Brescia. Poi ci sono le solite piccole dosi (un etto, un etto e mezzo) vendute dai consumatori che ci guadagnano da vivere dopo avere acquistato direttamente la "merce" in Nepal, Afghanistan, Thailandia o in Africa settentrionale*».

Ma l'impressione che lo smercio sia calato sembra confermata da vari sintomi. «*Anche perché* — si spiega — *molti veronesi non vanno più in India, che non è di moda, ed hanno trovato più comodo andare in Grecia, nelle Cicladi ed a Creta. Il viaggio costa meno; così sono partiti in massa e hanno lasciato il lago*».

Franco Ruffo

Palermo: rapinati 25 milioni in banca

PALERMO — Rapina alla «Cassa di Risparmio» di corso Calatafimi. Il «colpo» ha fruttato ai banditi un bottino di circa 25 milioni di lire in contanti.

Quattro malviventi a viso scoperto ed armati di pistole, dopo avere aggredito e disarmato il metronotte che si trovava davanti all'agenzia, hanno fatto irruzione nella banca e, sotto la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare tutto il denaro custodito nei cassetti e nella cassaforte.

Roma, riapre Architettura

Roma. Riaperta la facoltà di Architettura in piazza Fontanella di Borghese dopo l'incendio doloso che ha completamente distrutto due aule e provocato la sospensione degli esami e delle tesi di laurea - Nella foto un gruppo di studenti all'apertura (Ansa)

Se un chirurgo è d'accordo, l'anestesista è obiettore

L'aborto, un intervento che a Vicenza i medici, compatti, rifiutano in massa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — La legge sull'aborto prevede che «*il personale sanitario ed esercente le attività ausiliarie, non è tenuto a prendere parte alle procedure e agli interventi per l'interruzione della gravidanza quando sollevi obiezione di coscienza*». Bene, la pratica situazione dell'aborto presenta nel Vicentino gravi ostacoli e complicazioni che non trovano riscontro in altre province italiane. Per il primo intervento all'ospedale regionale di Vicenza ci sono state subito difficoltà. Poiché nove ginecologi su nove sono obiettori, s'è dovuto far arrivare espressamente un medico da Schio. Situazione ancora peggiore nelle due cliniche private cittadine «Eretenia» e «Villa Berica». Le pazienti vengono respinte e indirizzate altrove. Ma dove?

Vicenza: una delle maggiori province del Veneto, grossi centri industriali a Bassano, Schio, Thiene, Valdagno, Breganze; 13 ospedali civili in grado di coprire in modo abbastanza adeguato le esigenze di quasi 700.000 abitanti. Eppure, il problema aborto ha scatenato aspre reazioni; dai medici e dal personale infermieristico una lunga teoria di no, ma dietro l'obiezione che pure deve essere rispettata, una constatazione amara: la legge sull'aborto è qui più che altrove pressoché vanificata.

Si diceva dei tredici ospedali operanti nel Vicentino: a Noventa il cento per cento sono obiettori, sull'altopiano di Asiago, non si opera; a Bassano del Grappa, la situazione non concede spiragli: hanno sollevato obiezione di coscienza tutti i sette sanitari di ostetricia, cui si aggiungono dieci anestesisti. Tra il personale ausiliario del reparto, 34 su 35 non presteranno la loro opera. E' la paralisi più completa.

Ma l'elenco continua per tutti gli altri ospedali: Lonigo, Thiene, Sandrigo, Malo, Valdagno, Marostica e Montecchio Maggiore. Il caso limite resta comunque quello di Bassano, dove pure esistono strutture e posti letto.

Certo, la situazione presenta anche qualche eccezione, ma vedremo subito che per i medici non obiettori l'intervento rimane comunque problematico o addirittura impossibile. L'ospedale di Arzignano ad esempio è sicuramente il più «laico»: tre ginecologi su quattro sono disposti ad operare, in compenso tutti e due gli anestesisti hanno sollevato obiezione. A Schio il problema aborto è subito più complesso: un solo ginecologo e nessun anestesista. Infine Vicenza il cui ospedale «generale e regionale», 170 medici, 25 primari, non è in grado autonomamente di praticare l'aborto. A distanza di mesi dall'entrata in vigore della «*norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza*», si è raggiunto finalmente un accordo: se necessario, Schio fornirà il suo unico ginecologo disponibile, Vicenza ricambierà il favore dando in prestito un anestesista.

Un quadro sconsolante e che evidenzia una situazione di quasi paralisi. Per il resto è significativa di una certa mentalità la decisione della clinica privata «Villa Berica» che si è preoccupata di inviare una lettera al medico provinciale in cui lo si informa che la casa di cura al completo è contraria alla pratica abortiva. Una compattezza che sembra avere i toni della crociata. Oltretutto, non si capisce se per «al completo» dobbiamo intendere anche il giardiniere, le telefoniste e gli impiegati.

Franco Mognon

Coltivatori: domani manifestazione a Roma

ROMA — Domani almeno 20 mila coltivatori provenienti da tutta Italia sfileranno in corteo nel centro di Roma e distribuiranno ai cittadini fiori, frutta e altri prodotti agricoli. «*Così, con una grande manifestazione nazionale, la Confcoltivatori intende richiamare l'attenzione del Parlamento, del governo e delle forze politiche* — sottolinea una nota — *sui problemi dell'agricoltura, in particolare su quelli dei patti agrari, della previdenza e dell'applicazione delle legge "quadrifoglio"*».

Chiusa l'istruttoria sullo scandalo di S. Stefano al Mare

Machiavelli (psi) ex presidente Regione Liguria andrà a giudizio assieme ad altri 3 per concussione

GENOVA — L'ex presidente dell'assemblea regionale ligure, il 50enne avv. Paolo Machiavelli, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore Noli per «concussione». Assieme a lui, dovranno comparire dinanzi al tribunale penale di Genova, presumibilmente la prossima primavera, il suo segretario, Alberto Renzi, l'ing. Paolo Negroponte e il geometra Cosimo Cusato, per concussione e anche per corruzione. Si è così conclusa la prima, travagliata fase della vicenda di Santo Stefano al Mare, definita correntemente «*la bustarella da mezzo miliardo*».

Il giudice istruttore ha prosciolto invece con la formula più ampia, l'attuale assessore all'urbanistica della Regione, Delio Meoli, socialista (come Machiavelli) e l'ex consigliere socialdemocratico Corrado Zanasso. Meoli aveva dato il via all'inchiesta della magistratura e dei carabinieri, presentando una denuncia contro ignoti nell'autunno del 1975; Zanasso, coinvolto in un primo momento e persino arrestato, ha potuto dimostrare la propria estraneità ai fatti.

La vicenda clamorosa prese avvio appunto nel 1975, al momento del «cambio della guardia» della giunta regionale, dopo le elezioni del 15 giugno, quando si passò da una coalizione di centrosinistra ad una maggioranza di sinistra. Nel periodo di interregno, venne approvata dal comitato tecnico urbanistico la pratica relativa alla realizzazione d'un complesso turistico capace di 1800 persone, alle spalle del comune imperiese di Santo Stefano al Mare (che conta poco meno di 2000 abitanti). La delibera però non venne firmata dall'assessore Meoli, né dal presidente della giunta Carossino. Non solo: Meoli venne a sapere dai titolari della società edile «Marisol» di Sanremo che doveva realizzare il complesso, che un «pezzo grosso» si era impegnato per far ottenere la licenza e al più presto possibile. Di qui una denuncia contro ignoti presentata dallo stesso Meoli alla Procura della Repubblica di Genova che ordinava ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria un'indagine su ampia scala.

Veniva accertato che la «Marisol» era stata contattata da un funzionario della Regione, il dottor Alberto Renzi, segretario particolare del presidente dell'assemblea Paolo Machiavelli. Alberto Renzi venne arrestato nell'inverno del 1976 e successivamente si apprese che il destinatario dei 500 milioni era presumibilmente lo stesso Machiavelli, fratello dell'allora deputato (ed ex sottosegretario alle Finanze) Giuseppe Machiavelli, uno dei leaders del psi ligure. La «Marisol» inoltre avrebbe dovuto concedere l'appalto dei calcoli per il cemento allo studio genovese dell'ing. Negroponte e del geom. Cusato. Anche Negroponte era iscritto al psi e amico di Machiavelli. Nella primavera del 1976, tutti gli imputati vennero arrestati e messi a confronto: Negroponte accusò Machiavelli. Nel frattempo era emersa una vicenda collaterale: era stato arrestato anche Corrado Zanasso che s'era vivacemente interessato alla vicenda (ma si apprese poi che aveva una partecipazione personale alla costruzione del complesso).

Nel corso dell'istruttoria, Negroponte, che nel frattempo si trova in Iran per motivi di lavoro, ha inviato una lettera al giudice Noli cercando di scagionare Machiavelli, ma il documento non è stato preso in considerazione. In pratica, il giudice istruttore ha accolto in pieno le richieste (anche per quel riguarda Meoli e Zanasso) del p.m. Marvulli, presentate due mesi fa.

Paolo Lingua

ECONOMICI

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

(continua)

"Non deve essere un'opera inutile,,

Sicilia: "sì,, al ponte se porta più lavoro

Il presidente della Regione: "Abbiamo 150 mila giovani disoccupati" - L'esigenza di migliorare anche le strade dell'isola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — In un'isola carica di rabbia densa e ringhiante, il miraggio del ponte sullo stretto suscita divisioni profonde. Con taglio meridionalista, mai provinciale, il presidente della Regione, Piersanti Mattarella, lancia un appello al governo, ai partiti, alle forze sociali: *«la crisi del Mezzogiorno — afferma — non consente di considerare la realizzazione dell'opera come momento a se stante, va inserita in un quadro più vasto di valutazioni politiche ed economiche che rendono il collegamento tra la Calabria e la Sicilia tassativamente aggiuntivo rispetto ai bisogni essenziali dell'isola, dei Meridionali, dei Paesi».*

Piersanti Mattarella è molto chiaro: nessuna opposizione al ponte, purchè il progetto non sostituisca *«in vestimenti vitali e iniziative industriali stabili».* Poi una punta polemica: *«Nulla si trova per finanziare l'occupazione nel Mezzogiorno, mentre, per il ponte, d'improvviso, un Paese in crisi quale è il nostro, riesce a prospettare una spesa che già supera i mille miliardi».* Un collegamento tra la Sicilia e la Calabria, sollecitato negli Anni Sessanta, venne allora indicato come utopistico. *«Oggi* — dice il presidente della Regione — *tutto diventa realizzabile, senza che si valutino le contraddizioni tra costi e povertà del contesto territoriale, tra investimenti ragguardevoli di capitali e politica di restrizioni pilotata dal governo centrale».*

Poi, ancora, una critica al metodo, con anticipazioni e decisioni che arrivano dall'alto, senza consultare gli organi di governo delle regioni interessate. *«Nessuno mi ha mai parlato del ponte* — dice Mattarella —, *disponiamo delle informazioni dei giornali».* Si susseguono le interpellanze e le assemblee non arriveranno notizie di prima mano. *«Non è mia intenzione* — aggiunge — *sollecitare Roma perché discuta il progetto con noi:* va però sottolineato che *il ponte rappresenta per tutti un momento di verifica della politica meridionalista, dal governo agli imprenditori, dai partiti ai sindacati».*

Offre della Sicilia un quadro di incertezza, di disoccupazione, di bisogno, di crisi profonda con un esercito di 150 mila giovani che premono per un lavoro. La promessa di collegare lo stretto porta occupazione, ma Mattarella ne sottolinea la temporaneità: *«Non è per amore verso il Sud che si decide un'opera del genere* — afferma —, *anzi, tutto lascia credere che si continui a considerare il Mezzogiorno non come soggetto, ma come oggetto».* Affronta il problema della viabilità e dei collegamenti ferroviari. *«Soltanto sessanta chilometri di doppio binario tra Sicilia e l'autostrada Messina-Palermo ferma».*

E allora venga pure il ponte di Messina, ma in un progetto che riesamini, nella globalità, i collegamenti dell'isola perché se il ponte *«è sostitutivo o unico, allora non ci sta bene quando le scuole sono afflitte dai triplici turni, gli ospedali sono insufficienti, la sete assedia Palermo, le rogne, dove ci sono, mostrano carenze igieniche».* Quindi una valutazione economica: *«Susciterebbe* — dice — *capovolgimenti difficili da valutare, con il pericolo di squassare il terziario di Messina e l'intera economia della stretta».* Domanda poi una dimostrazione dell'economicità del ponte: *«Molto si parla dei posti di lavoro che la sua realizzazione creerebbe, ma nulla si dice su quanti poi perderebbero la propria occupazione sullo stretto, nei collegamenti per traghetto, nella piccola cantieristica che a Messina pur sopravvive tra le difficoltà».*

Riconosce i vantaggi, non nasconde l'apporto turistico, il valore economico di un tempo risparmiato per percorrere il tratto di mare che divide la Calabria dalla Sicilia. *«Nessuno può essere "contro" l'opera, valutata in modo isolato, non può che trovare consensi, ma la nostra azione di governo va vista globalmente, nelle valutazioni complete che noi dobbiamo fare e gli altri debbono considerare con grande attenzione».* Di qui le perplessità di Mattarella. Due le ragioni: *«Quando dieci anni fa la questione venne posta dalla Sicilia nel rispetto di interessi isolani e meridionali, tutto fu respinto. In fretta, si reagì come a qualcosa di utopistico e fantascientifico. Adesso che la richiesta parte da gruppi esterni al Meridione, ogni progetto è praticabile, tutto diventa possibile e positivo. Ciò che comunque appare indispensabile è la connessione degli effetti negativi che necessariamente l'opera produrrà nel quadro della sviluppo del Messinese e del Reggino».*

C'è, nelle osservazioni del presidente della Sicilia, *«la consapevolezza che la filosofia e la logica nella quale si muove il progetto per lo stretto confermi timori e perplessità maturate in passato».*

Francesco Santini

Catania: 5 fermi per sequestro e morte di Franz Trovato

CATANIA — Forse stata svolta le indagini sul sequestro e il barbaro assassinio del giovane avese Franz Trovato. I carabinieri hanno fermato cinque persone, la cui identità non è stata svelata. I fermi, sarebbero stati operati fra Adrano, Biancavilla e Catania con operazioni simultanee.

Franz Trovato, ventiseienne studente universitario, fu sequestrato nel pomeriggio del 12 maggio scorso mentre si trovava nel proprio villino di Lavinaio, frazione di Aci Sant'Antonio.

In coda per le vacanze, ma anche per il fine settimana

Alassio. Ultimo bagno al tramonto prima di andare a cena (Ugo Liprandi)

Sulle vie del mare sei milioni d'auto

Il traffico è stato abbastanza regolare: intralci solo all'imbocco delle autostrade

ROMA — Il stimato è tornato a calare sulla rete stradale italiana soltanto alle tre di ieri mattina. Moltissimi dei proprietari dei sei milioni di autoveicoli che si calcola si siano spostati in questi giorni hanno ritardato il rientro nella propria residenza abituale.

Evitare l'alta temperatura, pessima compagna di viaggio, ha rappresentato quasi una necessità. Partanto — secondo notizie dell'Aci e della Polstrada — il traffico si è protratto per ben sessantatrè ore: dal pomeriggio di venerdì alle prime ore di lunedì.

Si è trattato di una delle più massicce partecipazioni alle vacanze che iniziano alla metà di luglio e, in genere, si concludono subito dopo il Ferragosto. Da sottolineare che, ai partenti per le ferie, si sono aggiunti centinaia di migliaia di «patiti del weekend», in movimento sulle piccole e medie distanze, nonché gli stranieri che hanno affollato i transiti del Monte Bianco, del Gran San Bernardo, del Brennero e di Tarvisio.

Sempre secondo l'Aci tutte le strade e autostrade di collegamento con i centri balneari *«sono state prese d'assalto».* Situazioni di intasamento non sono mancate, con riferimento soprattutto ai caselli autostradali di Roma e di Milano, ed alle strade consolari. In pratica, il buon tempo ha in parte anticipato, rispetto al passato, l'esodo di luglio, solitamente coincidente con l'ultima settimana del mese.

Gli operatori turistici appaiono soddisfatti, anche per il graduale aumento del flusso di clienti provenienti dall'estero. Gli aspetti negativi si collegano alla «stagionalità» (gli esercizi lavorano a pieno ritmo in luglio ed agosto, ma assai spengono» per quasi tutto il resto dell'anno) ed al forte aumento di consumi che si registra in questi giorni, causa la concentrazione delle ferie.

Per indurre la gente a recarsi in ferie anche in giugno occorrerebbe spostare, d'accordo con le organizzazioni sindacali, il mese in cui viene erogata la tredicesima: maggio invece di dicembre.

Quali sono le tendenze manifestate dai turisti italiani e dagli stranieri in Italia nella prima quindicina di luglio? Secondo gli esperti, ricalcano quelle del passato. Il 63,1 per cento della domanda complessiva è diretta verso il mare.

Per gli italiani, in particolare, l'incidenza dei pernottamenti nelle località costiere, sul totale annuale, è pari al 61,3 per cento.

La montagna assorbe il 20,5. Alla collina ed all'agriturismo va l'11,3.Le terme incidono per il 2,3. Il resto si spezzetta in vari canali, tra cui quello crocieristico.

Anche quest'anno la Riviera adriatica — che tradizionalmente svolge la «parte del leone» per gli appassionati della tintarella — assorbirà, tra connazionali ed ospiti provenienti dall'estero, non meno del 58 per cento dei «vacanzieri» marini. Per la Tirrenica si prevede una conferma del 44 per cento. In passato le varie fasce balneari litoranee hanno presentato la seguente incidenza media sui totali annuali: costa emiliano-romagnola 16,4 per cento; costa ligure 14,4; costa veneta 13; costa laziale 10,4; toscana 8,2; friulana-giuliana 6,9; campana 6,3; marchigiana 6,3; abruzzese-molisana 6,1; pugliese-lucana 3,6; calabra 3,5; siciliana 3,2; sarda 1,7.

I lettori discutono

Un esempio dal Piemonte

Seguo con interesse la polemica fra protezionisti e cacciatori, che rimane in discussione leggi già approvate e in evidente imbarazzo i responsabili regionali.

Poiché anche nel mio Paese si è giunti ad una soddisfacente protezione (attraverso lunghe controversie), che ha visto impegnate le autorità in leggi severe ed in una adeguata educazione nei riguardi dell'ambiente, ringrazio quanti contribuiscono all'attuazione di tale scopo.

Guardo con simpatia alla Regione piemontese e spero possa raggiungere il mantenimento della legge attuale quale esempio alle altre regioni.

Giulio Sassi, Lugano

Un Papa e un Presidente

Finalmente qualcosa di ideale e di pulito nella vita politica italiana. Sandro Pertini presidente della Repubblica. Mi viene assai spontaneo pensare alla elezione di papa Giovanni XXIII. Ce la farà Pertini ad essere per l'Italia quello che papa Giovanni ha cercato di essere per la Chiesa? Dio lo voglia; perché lo vogliono i non pochi onesti che ancora credono nel bene.

Turi Autori, Genova
operaio prete

Parapsicologia Dio e la censura

Alla rubrica «I lettori discutono», Vi scrivo in merito ad un brutalissimo riassunto di una mia lettera (pubblicata il 6 luglio) in risposta a un articolo di Laura Bergagna. Avete eliminato o modificato le frasi più polemiche verso la signora Bergagna. Avete, sì, riassunto la mia posizione sulla parapsicologia, ma avete bocciato le mie opinioni su quel Dio (sulla cui esistenza, ripeto, ho assai più dubbi che su quello dell'unicorno) che alla Bergagna invece è stato concesso di tirare in ballo. Posso dire che mi avete censurato?

Gianni Bertana
Lido di Venezia

(Caro lettore, è verissimo, abbiamo «censurato» la sua lettera. Come dobbiamo fare quando gli scritti sono troppo lunghi o affrontano più argomenti insieme o quando le frasi polemiche diventano incivili. La rubrica è un dialogo aperto, ma «veloce» e, per quanto è possibile, improntato sul rispetto e la reciproca fiducia. L'alternativa: pubblicare integralmente o cestinare, non è praticabile, e meno di riservare la rubrica a quei pochi lettori smaliziati che si controllano nella lunghezza. Anche quest'ultima sua lettera è in originale più lunga di quanto appaia sul giornale: avrebbe davvero preferito che non fosse pubblicata?).

Ora lo spoglio delle schedine è fatto da 7000 "ausiliari,,

Il Totocalcio passerà al "computer,, in tre ore dirà chi ha vinto e quanto

ROMA — L'annata di concorsi del Totocalcio che prenderà l'avvio fra qualche settimana sarà l'ultima basata sullo spoglio manuale delle schede. A partire dal settembre 1979 tutte le schedine verranno esaminate elettronicamente dal computer, a velocità sbalorditiva e senza possibilità di errore. Il servizio Totocalcio del Coni ha infatti bandito una gara che richiede l'allestimento di un sistema capace di fornire l'intero quadro delle schedine vincenti e dei premi entro tre ore dal termine delle partite in pronostico.

Attualmente le schedine giocate oscillano dai 2 milioni e mezzo ai 7 milioni. Giocate in più di 13.500 ricevitorie e confluite in 97 filiali distribuite in provincia, arrivano poi a 14 uffici di zona, dove il loro spoglio è affidato ad oltre 7 mila ausiliari. Le rivendicazioni sindacali di questo personale, e altri motivi legati a problemi di coordinamento dell'intero servizio, hanno fatto scivolare lo scrutinio nella giornata successiva a quella del concorso. A parte i costi, il concorso sta perdendo una caratteristica importante per gli scommettitori, e cioè la rapidità nell'individuazione dei vincitori e dell'ammontare dei premi.

«L'unico modo di risolvere il problema era quello di ricorrere all'elettronica — ci spiega il prof. Luciano Russi, docente di informatica presso l'Università di Catania e autore dei sistemi per il voto elettronico alla Camera e al Senato —. *Molte società italiane hanno tuttavia optato per un sistema di spoglio elettronico che all'estero gode di simpatie derivanti da consuetudini radicate. In molti Paesi europei, per favorire lo spoglio manuale, si è ricorsi da tempo al sistema della "bifurcazione", che consiste nel mettere un segno in qualsiasi natura all'interno di uno dei tre quadratini posti accanto ad ogni partita ed indicanti la vittoria della prima squadra, il pareggio o la vittoria della seconda. Al contrario di allestire lo spoglio elettronico hanno perciò previsto un sistema di lettura ottica che si limita ad individuare il quadratino segnato».*

Trasferire lo stesso sistema in Italia non sembra però la soluzione più conveniente. Innanzitutto significherebbe trasformare l'attuale schedina in un lenzuolo, triplicandone le dimensioni longitudinali in quanto al posto di ogni quadrattino ce ne dovrebbero essere tre. In secondo luogo il costo della carta verrebbe ad essere più che triplicato, dal momento che la "bifurcazione" provoca molti errori di compilazione.

«Ma soprattutto si dovrebbe cancellare dalla mente e dalla consuetudine dello scommettitore italiano l'1-x-2, che costituisce un pilastro del suo habitus mentale».

La soluzione più moderna appare invece quella che lascia tutto come prima e sfrutta i vantaggi del progresso ricorrendo a lettori ottici, con computer incorporato, che leggono l'intera sequenza dei segni in colonna e la memorizzano su nastro magnetico. *«Oggi abbiamo a disposizione lettori ottici che riescono a leggere 100 mila schede l'ora, analizzando 14 righe di caratteri manoscritti o una riga di caratteri prestampati, quella che serve ad identificare la schedina* — continua il prof. Russi —. *Con questo sistema si potrebbe ristrutturare l'intero servizio di spoglio in 3 sole sedi: Roma, con 4 di queste macchine, potrebbe smaltire tutte le schede affluenti dal Centro-Sud e dalle Isole; Milano, con 3 macchine, smaltirebbe quello delle regioni del Nord Ovest; Bologna, con 2, ricevarebbe quello del resto d'Italia. Le 9 macchine potranno leggere 850 mila schede l'ora. In 7-8 ore-macchina si risolve cioè un problema che attualmente richiede 21 mila ore-uomo».*

L'invio delle schede al computer può incominciare fin dalla domenica mattina. In tal modo tutte le schede vengono memorizzate prima ancora che le partite abbiano termine. Appena emerge la schedina vincente, basta ordinare al computer di indicare le schede con 13 o 12 punti. E sfruttando la sua vertiginosa velocità il computer riesce a scovarle in un tempo minore di quello (3 ore) indicato dal Coni.

Bruno Ghibaudi

Camionisti al Brennero blocchi "a singhiozzo"

BOLZANO — La sospensione del blocco dei traffico commerciale al valico del Brennero ed a quello di Tarvisio, decisa venerdì scorso a Vipiteno dall'assemblea degli autotrasportatori, non ha eliminato il disagio e il nervosismo dei camionisti, restano le lungaggini delle operazioni di frontiera da parte austriaca, conseguenti all'introduzione della tassa sul transito degli autotreni.

Tale nervosismo ha provocato ieri, soprattutto fra le 13 e le 14, ma anche successivamente, alcune interruzioni del traffico autostradale provenienti da oltreconfine: i camionisti hanno fermato i loro mezzi nella galleria che, per trovandosi in territorio italiano, è situata al di là del confine.

Clandestino su una nave per fuggire dall'Arabia

Nove giorni in un container infuocato «Leggevo e scrivevo per non impazzire»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — Barba fluente, vestiti zuppi di sudore, gli occhi gonfi e smanioso di una doccia refrigerante. Così è apparso Giorgio Cozzi, il dirigente italiano di 41 anni, sposato e padre di tre figli, fuggito dall'Arabia Saudita chiuso nel container di una nave diretta in Italia. Prima di sbarcare, gli uomini del commissariato del porto e della Guardia di Finanza, hanno dovuto controllare, una ad una, le scatole metalliche che venivano scaricate dal traghetto «Jolly Bianco», delle linee di navigazione «Ignazio Messina».

Per nove lunghi giorni Cozzi ha viaggiato dentro il container in condizioni disperate e in situazioni igieniche ormai precarie. Il suo peggior nemico è stato il sole che ha riscaldato il cubo metallico rendendo all'interno la vita impossibile. L'uomo risiede a Riad Arabia e la sua famiglia aveva ricevuto sue notizie venti giorni fa. Il suo arrivo era atteso.

A mettere in allarme le autorità italiane, erano state quelle dell'Arabia Saudita che lo stesso ricercando perché Giorgio Cozzi sarebbe scappato portandosi via mezzo miliardo di lire. Lui però smentì la scoperta del capitano della Finanza Esposito e dal vicequestore Adinolfi, ha negato qualsiasi circostanza. E' stato perquisito, ma dei 500 milioni neppure l'ombra. Nel contenitore c'erano soltanto le lattine vuote della Coca-Cola, di carne in scatola ed il cartone usato come giaciglio.

E' stata anche ispezionata la nave, ma non è stato trovato nulla. Le autorità hanno sequestrato una sua valigetta ventiquattrore contenente numerosi documenti scritti in arabo. Secondo l'ambasciata italiana in Arabia Saudita, l'uomo sarebbe riuscito a farsi espatriare nascondo miliardo di lire attraverso la Svizzera.

Dirigente della società di costruzione «Comiteca di Busto Arsizio, Cozzi era stato inviato in Arabia Saudita ai primi del dicembre dello scorso anno. Doveva seguire la costruzione di una villa e di altre opere. Era a capo di una trentina di operai. Tutto procedeva nel migliore dei modi, poi nell'aprile scorso le autorità locali hanno varato una legge restrittiva sulla permanenza nel Paese arabo. Chi non aveva la residenza, entro il 6 luglio doveva lasciare l'Arabia Saudita, altrimenti sarebbe scattata una penale e c'erano sei mesi di arresto e un'ammenda di 3 milioni di multa. Gli operai della ditta sono tutti rimpatriati nel limite consentito, cosa non possibile a lui perché il suo passaporto, al momento dell'arrivo, gli era stato confiscato dalla polizia.

— Perché non si è rivolto alla nostra ambasciata? *«Lo volevo fare, ma il timore era di cadere nelle mani della polizia. In Arabia accadono delle cose indescrivibili. Sai quando ti arrestano, ma non la fine che ti aspetta».*

— Quando è entrato nel contenitore? *«Il giorno stesso in cui entrava in vigore la legge, cioè il 6 luglio».*

— In quale circostanza? *«Sapevo che nel porto di Gedda, città in cui mi trovavo, frequentemente partono dei contenitori vuoti diretti in Italia. E' stato così che ho deciso di tentare di espatriare. Dal momento che i contenitori non erano chiusi ermeticamente, non ho trovato difficoltà a infilarmici dentro. Con me avevo degli effetti personali e cibo».*

— Cosa ha fatto per nove giorni? *«Niente di particolare. Ho più volte letto l'unica rivista che avevo per non impazzire. Ho cercato di scrivere su un quaderno le varie fasi della mia avventura».*

f. c.

'Tirrenia': proclamato sciopero Cisal

NAPOLI — La segreteria della Federmar (Cisal) ha proclamato uno sciopero di 48 ore dei marittimi della «Tirrenia». Ne dà notizia un comunicato sindacale, che non specifica però l'inizio del nuovo sciopero. Alla decisione la Federmar è giunta *«in conseguenza dei risultati negativi* — informa un comunicato — *della riunione di stamane presso la società "Tirrenia" tra la direzione generale della società stessa e i rappresentanti della Federazione, accompagnati da una larga rappresentanza di marittimi.*

Lodi: folgorato dall'alta tensione

LODI — Un operaio è rimasto folgorato ieri poco prima di mezzogiorno nell'interno di una centrale dell'Enel, a Tavazzano, ad 8 chilometri da Lodi. La vittima è Ezio Colla, 51 anni, residente a Vergiate. Colla, occupato nei lavori di costruzione della nuova centrale termoelettrica, entrato in una cabina per manovrare interruttori d'alta tensione, è rimasto investito da una scarica. L'operaio, orribilmente ustionato, è stato proiettato a diversi metri di distanza. E' spirato poco dopo il ricovero all'ospedale di Lodi.

La tragica fine del professore settantenne caduto con l'aereo che si era fatto in casa

BERGAMO — E' stata trasportata a Milano la salma del dott. Pasquale Frezza, 70 anni, originario di Roccasecca (Frosinone), morto domenica pomeriggio nelle campagne di Chignolo d'Isola, dopo essere precipitato con il deltaplano a motore da lui stesso costruito. Il dott. Frezza, specialista in psichiatria e psicoterapia, insegnava «principi di biologia» alla scuola speciale per consiglieri di orientamento dell'università cattolica di Milano.

Il deltaplano è un minivelivolo, semplice ed economico, prodotto in aziende specializzate. Talvolta però, come nel caso del dott. Frezza, viene costruito artigianalmente dagli stessi appassionati di volo. Il piccolo velivolo precipitato aveva un'ala flessibile a delta, formata da 20 metri quadrati di tessuto d'acron e con un'apertura di circa sette metri. La fusoliera era costituita da un tubo in lega leggera, lungo cinque metri. Aveva un motore di automobile, installato dietro il sedile del pilota, ed aveva un'elica con un diametro di un metro e 90 centimetri.

Pasquale Frezza era partito in volo da un campo di Bottanuco (Bergamo). Il volo era però durato soltanto pochi minuti. Il piccolo aereo infatti aveva perso quota quasi subito ed era precipitato sul tetto di uno stabilimento industriale. Nell'incendio l'aereo è stato distrutto.

A dare l'allarme sono stati due ragazzi che, dopo avere sentito il rumore del mini-aereo in volo, sono stati insospettiti dall'improvviso e continuato silenzio. Subito soccorso, l'anziano dottore è stato trasportato all'ospedale Maggiore di Bergamo dove però è giunto cadavere. Nell'urto aveva riportato un grave trauma cranico-facciale.

Pasquale Frezza era da anni l'animatore dell'Aereo Club Velivoli Ultraleggeri, un sodalizio che riunisce un gruppo di «piloti della domenica» che si fabbricano da sè i loro velivoli. In America questa è un'attività molto diffusa, in Europa, un po' meno, in Italia meno ancora anche a causa delle condizioni orografiche del terreno e delle difficoltà obbiettive. Sono poche decine gli appassionati che si fabbricano i velivoli in proprio o usando scatole di montaggio. Si dividono in due sezioni: aerei ad ala fissa e autogiri, ossia ad ala rotante. Ora si sta diffondendo l'uso del cosiddetto deltaplano, ossia di un traliccio spinto da un motore d'automobile con un'ala a delta che lo sostiene.

Sono settantamila nel mondo le persone che spendono il loro tempo libero costruendo in proprio stravaganti, piccoli aeroplani con cui volano balzando di campo in campo e si radunano come i radioamatori: sessanta di questi, circa, sono italiani. Amano volare senza radio, senza nessun artificio della tecnica sofisticata dei nostri tempi, solo con un aeroplanetto che spesso richiama i tempi eroici dei pionieri.

Annega sotto gli occhi di moglie e figli

LODI — Un operaio lodigiano è annegato ieri pomeriggio sotto gli occhi della moglie e dei figli. La disgrazia è accaduta nel fiume Adda, in un punto ad una quindicina di chilometri da Lodi, nei pressi di Castiglione, dove Luigi Riboldi, di 40 anni, si era recato con i famigliari per prendere un bagno.

Poco dopo le 16 Riboldi si è tuffato, con l'intenzione di attraversare il corso d'acqua; probabilmente è stato colto da malore ed ha perso i sensi, finendo in balia della corrente, in quel punto impetuosa, che l'ha trascinato a valle. Vano è stato il tentativo di alcuni bagnanti di recargli soccorso.

Alla Ratti di Guanzate (Como)

Bomba molotov contro stabilimento

COMO — Una bomba molotov è stata lanciata, ieri notte, a Guanzate, contro l'industria tessile Ratti, dove lavorano circa settecento operai. Alcuni dipendenti, secondo quanto è stato appurato dai carabinieri di Appiano Gentile, sarebbero giunti davanti allo stabilimento su di un'auto rubata. Dalla vettura hanno gettato una lattina di Coca Cola piena di benzina e collegata ad una miccia.

La «molotov» è esplosa poco dopo con un botto. I danni sono irrisori. Indagini sono in corso per appurare i motivi che hanno spinto gli attentatori a compiere questo atto intimidatorio nei confronti del proprietario, dell'industria, il cavaliere del lavoro Antonio Ratti. Il sospetto — per il momento non suffragato da prove — è che sia stata la mafia, quella che sa trafic che rapì, a Milano, la figlia dell'industriale, Erika, 24 anni. La giovane, come si ricorderà, venne liberata dai carabinieri e i responsabili del rapimento furono arrestati e condannati duramente.

ESTATE GOODYEAR

Scegliendo gomme Goodyear dal tuo gommista in regalo la tua maglietta piú "esclusiva".

GOODYEAR

AUT. MIN. COMC.

Per il contratto

Turismo giovedì [redacted] sciopero

ROMA — Prospettive incerte per la «vertenza turismo» [redacted] interessa 250 mila alberghi e pubblici [redacted] (bar, ristoranti, tavole calde, locali notturni ecc.) e [redacted] mila lavoratori. Dopo una serie di incontri separati con il ministro [redacted] del Lavoro Scotti, imprenditori [redacted] sindacati hanno ripreso formalmente le trattative per il rinnovo del contratto nazionale, stabilendo di accantonare per il momento la parte politica dell'accordo (sulla quale [redacted] le maggiori difficoltà) e di avviare il colloquio su quella tecnica, in particolare sui problemi dell'inquadramento.

«Il ministro — ha precisato il segretario generale della Filcams-Cgil, Gotta — vuole ancora tempo per approfondire le questioni legate alla contrattazione regionale, senza però impegnarsi [redacted] per ora a presentare una sua proposta di [redacted]. Sui punti di natura politica (sviluppo del turismo, programmazione, informazione, collegamenti intersettoriali) «non esiste margine di negoziazione, né di mediazione da parte del ministro», ribatte un rappresentante della delegazione imprenditoriale: «Il mandato che abbiamo avuto parla chiaro».

Di conseguenza, a meno che nella nuova riunione fissata per [redacted] non si verifichino novità positive, i sindacati confermeranno il terzo sciopero nazionale deciso per il 20 luglio. «Sospenderemmo lo sciopero — ha sottolineato Di Marco della Fisascat-Cisl — solo se si dovesse arrivare alla firma dell'accordo, non certo probabile in una situazione del genere». I rappresentanti delle aziende, del resto, non temono le conseguenze dell'agitazione che nelle due precedenti astensioni ha toccato soltanto il [redacted] per cento del settore.

Le [redacted] organizzazioni imprenditoriali degli alberghi, dei pubblici [redacted] e delle agenzie di viaggio (Faiat, Fipe e Fiavet), [redacted] alla Confcommercio, [redacted] muovono [redacted] cautela [redacted] fronte al fondato rischio [redacted] preoccupante [redacted] attività turistiche.

Il [redacted] contenimento dei consumi interni, cui si ispira la politica [redacted] governo e dei partiti della maggioranza, avrà certamente conseguenze negative sul movimento turistico interno che rappresenta [redacted] il 70 per cento della domanda complessiva, mentre [redacted] registra [redacted] il 1978 una sensibile inversione del flusso turistico internazionale e [redacted] preannuncia una contrazione non trascurabile nel prossimo anno.

Esaminando ieri [redacted] la situazione dell'intero comparto con i ministri del Lavoro e [redacted] Turismo, Scotti e Pastorino, [redacted] delegazione della [redacted] (di cui facevano parte con il segretario generale Cagetti i rappresentanti della Faiat, della Fipe e della Fiavet) ha insistito, fra l'altro, sulla necessità di estendere a tutte le aziende la fiscalizzazione degli oneri sociali. Nel periodo gennaio 1975-gennaio [redacted], l'incremento [redacted] costo [redacted] lavoro negli alberghi e nei pubblici esercizi si è più [redacted] raddoppiato, [redacted] grave riduzione [redacted] impresa che ha reso estremamente difficile effettuare nuovi investimenti soprattutto per la riqualificazione degli impianti e delle [redacted].

E' doveroso, ha osservato la delegazione, far presente la notevole difficoltà per le aziende di reggere economicamente e di assicurare la occupazione che è destinata invece a una sicura riduzione se il rinnovo contrattuale dovesse essere gestito con soluzioni non compatibili con le condizioni delle imprese e [redacted] la rituale serie di agitazioni [redacted] cuore della stagione.

Giancarlo Fossi

Il Capo [redacted] Stato prima delle otto del mattino è già [redacted] ufficio

Con l'arrivo di Pertini al Quirinale molti i cambiamenti e più austerità

Non a [redacted] Presidente ha voluto segretario generale Antonio Maccanico, che aveva lavorato con lui alla Camera - Il primo "taglio" alla spesa riguarderà le "auto blu" - Sarà ristretto l'uso [redacted] uniformi di gala

Roma. Turisti applaudono il [redacted] della Guardia davanti al Quirinale (tel. Ansa)

ROMA — Da ieri mattina [redacted] Quirinale ha un [redacted] segretario generale, nella persona di Antonio Maccanico, che già occupava la [redacted] carica alla Camera dei deputati. Il segretario generale, nel palazzo presidenziale, [redacted] la persona più importante dopo il Capo dello Stato; e per quello che riguarda l'amministrazione «interna», sostengono gli esperti, viene anche prima del primo cittadino. E' lui quello che discute e decide, in ultima analisi, tutti i problemi di governo del Quirinale. Così ieri mattina si è svolta, nello studio del segretario «sulla vetrata», l'ala nobile del palazzo, [redacted] ripetizione [redacted] piccolo della cerimonia del passaggio delle consegne fra Fanfani e Pertini. Ne erano protagonisti però il segretario uscente, dottor Franco Bezzi (ex segretario del Senato), e il suo successore Maccanico, scelto dal [redacted] Capo dello [redacted] sulla base del lavoro svolto insieme a Montecitorio negli anni passati.

Si può [redacted] che, [redacted] ieri, comincia la nuova amministrazione, anche se ancora, dice un funzionario, siamo nel periodo «di ambientamento». Quello che è sicuro è che Pertini [redacted] lavorando [redacted] tutte [redacted] mattine prima delle otto entra [redacted] Quirinale (ancora non ha [redacted] possesso del [redacted] appartamento alla Palazzina settecentesca), una consuetudine mattiniera che ha [redacted] una sorpresa non molto gradita per [redacted] parte dei suoi collaboratori, abituati a orari più capitolini. Da un punto di vista di cerimoniale e di [redacted] è un momento relativamente calmo, tanto [redacted] studio presidenziale [redacted] «sulla vetrata», riservato a incontri con ospiti illustri, non è stato ancora usato.

Il Capo dello Stato [redacted] ha approfittato per svolgere la [redacted] interno, stabilire un contatto con i suoi collaboratori, sceglierne di nuovi. E' assai [redacted] che [redacted] il [redacted] giro di orizzonte, prendano il [redacted] iniziative di riduzione delle spese, in particolare per quello [redacted] riguarda la rappresentanza e le auto. Le inchieste di due anni or sono sulle «auto blu» hanno [redacted] sfiorato il Quirinale, ma il Presidente sarebbe orientato a svolgere un censimento [redacted] proposito, e vedere che cosa si può fare per ridurre gli eventuali abusi [redacted] parte di funzionari. E questo ovviamente servirebbe di esempio e di sprone affinché un'iniziativa analoga fosse presa anche nei ministeri e negli uffici pubblici dove lo spreco assume forme preoccupanti.

Quando divenne presidente della Camera, Pertini si adoprò per ridurre all'essenziale servizi e spese, intervenendo anche sul meccanismo salariale interno, e limitando il personale della sua segreteria. La stessa linea di «austerità» sarà varata [redacted] Quirinale, anche se [redacted] la gradualità e [redacted] prudenza [redacted] l'ambiente e le [redacted] consigliano.

[redacted] cambiamenti [redacted] di sicuro — ci [redacted] detto [redacted] funzionario — perché la personalità di ogni Presidente influisce in maniera diversa sulla vita del palazzo. Ancora però non sono avvertibili. Un primo [redacted] di «informalità» Pertini l'ha dato invitando il suo autista a lasciare sul sedile guanti e cappello e, a quanto pare, c'è l'intenzione di restringere l'uso di alcune uniformi di gala per il personale solamente alle cerimonie di Stato, e [redacted] eliminare il [redacted] vieto di attraversamento del cortile d'onore, antistante il portone principale d'ingresso. La consuetudine invalsa era quella di costeggiarlo, e non di tagliarlo di netto. Una volta, ma decenni or sono, la proibizione era logica: al centro del cortile sostava un distaccamento militare in armi. Con il passaggio dal [redacted] alla Repubblica, il plotone di guardia è scomparso, ma è ri[redacted] il stabito.

Per il momento [redacted] tratta di particolari, dettagli di cerimoniale. [redacted] modifiche più sostanziali dovranno venire nel futuro prossimo, e scontrarsi [redacted] protocollo piuttosto rigido, [redacted] se certo [redacted] già intaccato dalla presidenza Saragat, che [redacted] portò cambiamenti anche bruschi, come è nel carattere del senatore piemontese, ad un mondo che subiva l'influenza dell'atm[redacted] rarefatta dell'alta diplomazia. Tale [redacted] ad esempio l'apertura [redacted] giardini presidenziali per la festa del 2 giugno, o l'abolizione dell'obbligo delle [redacted] nei ricevimenti ufficiali.

Marco Tosatti

Sono esposti seicento disegni giunti da tutto il mondo

Venezia: mostra della donna nei manifesti (cose liete e tristi tutte dette al femminile)

Negli ultimi [redacted] anni spesso l'immagine della donna è stata utilizzata per propagandare il razzismo e le guerre, la ricostruzione ed il lavoro - Manifesti sexy per la campagna elettorale

DAL [redacted] SPECIALE

[redacted] — «Donne al muro», [redacted] in [redacted] le [redacted] ideologiche, negli [redacted] cento anni: cento anni [redacted] manifesti, soggetto e destinataria «l'altra metà del cielo», sono esposti a Ca' Pesaro, da venerdì scorso. La mostra chiuderà il 17 settembre, e si consiglia a chi passerà da Venezia [redacted] andarla a [redacted].

I manifesti sono circa seicento, provenienti da tutto il mondo, raccolti e catalogati con certosina pazienza dall'assessorato alla cultura del Comune di Venezia, che ha organizzato la mostra. Una mostra [redacted] sulle donne, allestita dall'architetto Daniela Ferretti con la collaborazione di [redacted] Gambier e Nicoletta Poca, curata (forse per caso) [redacted] un uomo, Giulio Cesare Italiani, grafico di «Paese Sera». E' lui che ha [redacted] diviso in sei parti il ricchissimo materiale di «per la rivoluzione, per la patria, per la famiglia e per le donne». Le sei sezioni sono: la madre, [redacted] famiglia, l'eroina, l'elettrice, l'8 marzo e la femminista.

La grafica è a volte raffinata e a volte rude. Boccasile firma, [redacted] '42, un terribile negro [redacted] si avventa su di [redacted] fragile fanciulla italiana [redacted] la dicitura: «Difendila! Potrebbe [redacted] tua madre, [redacted] sorella, [redacted] figlia, tua moglie!», in cui è [redacted] tutta l'ideologia fascista della [redacted] donna debole e [redacted] negro americano bruto e violento. Ma la tedesca Käte Kollwitz dà un modernissimo contributo a quell'«arte sociale» che sono i manifesti, disegnando già nel 1924 dolorose figure di madri circondate da bimbi e uomini spauriti e con le mani tese che danno forza al messaggio scritto: «I sopravvissuti - guerra alla guerra».

Uno dei manifesti esposti alla [redacted] Ca' Pesaro

Poveri e a volte rudi, ma ricchi [redacted] fantasia e immediati nel messaggio, molti dei poster femministi contemporanei, in cui la polemica con le istituzioni passa dalla rabbia della denuncia immediata ad [redacted] pesante ironia. Un manifesto italiano sentenzia: «Le donne hanno orizzonti limitati», la tesi è dimostrata dalla fotografia di una testa femminile che ha una pentola calata in testa. Oppure [redacted] altro manifesto dei collettivi femministi inglesi: «La parità comincia a casa», in cui è disegnata una donna dal volto stanchissimo che porge il piatto al marito comodamente sdraiato in pol[redacted], [redacted] un minuto grafico danese che illustra, divisa per orari, la vita senza tregua della casalinga. In uno dei quadri si vede il marito che beve al bar e dice: «Mia moglie non lavora».

Seicento manifesti [redacted] donne etichettate. La madre: una figura il cui scopo è di trasmettere il messaggio che [redacted] all'istituzione. Ha [redacted] attaccati alla gonna almeno due bambini [redacted] e fiduciosi. Uno dei primi poster della rassegna, inglese, del 1914, propone agli uomini di partire per il fronte. Una donna (con i figli attaccati, appunto) li sta a guardare. Dicitura: «Le Donne d'Inghilterra dicono: Vai!». Un quadro tutto fiducioso, uguale nella sostanza ad altri, francesi, tedeschi o italiani.

Pochi anni dopo, la musica è completamente cambiata: i volti delle madri sono diventati scheletrici. Occhiaie e cenci implorano dai muri di sottoscrivere un prestito per la ricostruzione: in tutte le lingue, lo stesso concetto. Già allora, pieni di fantasia, gli italiani hanno inventato (prima nel '18, poi nel '23) l'antenata [redacted] Canzonissima, una lotteria nazionale chiamata Riconoscenza, con premi [redacted] contanti per un milione e 300 mila lire. Il concetto di quel grande privilegio che è la vita appare soprattutto [redacted] manifesti tedeschi, dove grandi fusti con braccia possenti proteggono fragili mogli e disorientati bambini, per propagandare [redacted] ricostruzione dopo la guerra. Non si sottrae [redacted] mistica della maternità neanche il Cile di Allende, [redacted] nel '71 invita a costruire un [redacted] moderno per i bambini, con tanto di donna garrula che tiene in [redacted] il suo piccino.

L'eroina, [redacted] sempre snella, con la bocca aperta [redacted] urlo di guerra, le braccia spalancate, la vestina aderente e un po' sexy. Le istituzioni la [redacted] quando hanno bisogno [redacted] ausiliarie in guerra, oppure per lavorare [redacted] gli uomini [redacted] al fronte. Più coperte e meno accusate le eroine russe (per i manifesti russi alla mostra, l'Urss ha preteso un pannello tutto per sé) invitano con volti molto seri un milione e 600 mila donne a [redacted] in fabbrica (1920) e per [redacted] ricostruzione (1945).

Ma, si sa, per quanto eroine, le donne hanno la lingua lunga: e così piccoli manifesti inglesi invitano le signorine a non diffondere le confidenze che ricevono [redacted] fidanzatini-soldati.

L'elettrice. Ecco un'altra occasione in cui [redacted] ha bisogno [redacted] donne, ben più numerose degli uomini. E allora, la gioiosa matrona tedesca invita a votare per la lista [redacted] (1932); [redacted] siciliana, nel 1948, sullo sfondo un'armata garibaldina, suggerisce: «Vota blocco [redacted] popolo». E [redacted]ra, un'orda di figure con i fucili su [redacted] svetta una donna a[redacted]ciata [redacted] i bimbi che protegge (sempre attaccati alla gonna). Dicitura: «Madre! Salva i tuoi figli [redacted] Bolscevismo! Vota democrazia [redacted] cristiana!» (1948).

Ma [redacted] dc [redacted] concede anche un paragrafo sexy, con una signorina [redacted] somiglia vagamente ad Abbe Lane e che suggerisce: «Date retta a me, [redacted] do» (1955). I tedeschi, [redacted] anni più tardi, usano lo stesso sistema, una fotomodella con la margherita in bocca e i guantoni da boxe invita con malizia a [redacted] Cdu.

Poi arriva il femminismo, ed è [redacted] dei nostri giorni. [redacted] leggiamo sui muri.

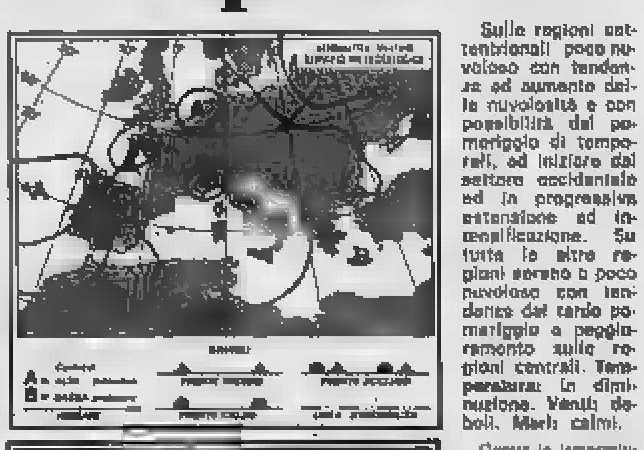
Marinella Venegoni

La madre di Carter 'ambasciatrice' a Roma

ROMA — La signora Lillian Carter, madre del Presidente degli [redacted] Uniti e [redacted] ambasciatrice itinerante per i [redacted] blemi della denutrizione e del compito della donna nello sviluppo in Africa, sarà a Roma giovedì per una serie di impegni nella capitale italiana. In programma: una udienza dal Papa a Castel Gandolfo e [redacted] ricevimento alla Fao nel [redacted] del quale il direttore generale dell'organizzazione dell'Onu le [redacted]rà una medaglia.

Durante la [redacted] permanenza romana Lillian Carter sarà ospite in due distinte occasioni dell'ambasciatore americano Gardner e del governatore italiano.

il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità e con possibilità dal pomeriggio di temporali, ad inizio dal settore occidentale ed in progressiva estensione ed intensificazione. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza dal tardo pomeriggio a peggioramento sulle regioni centrali. Temperatura: in diminuzione. Venti deboli. Mari calmi.

Queste le temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane:

Bolzano	18	32
Trieste	21	28
Venezia	20	28
Milano	19	30
Genova	19	27
Bologna	20	33
Firenze	18	33
Pisa	19	30
Perugia	18	33
Pescara	17	30
L'Aquila	14	28
Roma	17	33
Campobasso	20	31
Bari	17	28
Napoli	18	30
Potenza	15	28
Reggio C.	23	31
Messina	23	31
Palermo	24	31
Catania	17	30
Cagliari	21	30

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Atene	25	33
Belgrado	14	28
Berlino	11	15
Bruxelles	8	18
Francoforte	13	22
Ginevra	13	22
Lisbona	15	32
Londra	15	23
Mosca	11	23
New York	20	31
Parigi	15	25
Stoccolma	9	17
Tel Aviv	21	28
Vienna	18	22

La decisione ieri dopo un vertice in Provincia

[redacted] di [redacted] fa chiudere la fabbrica [redacted] nube tossica

TRENTO — Il sindaco di Trento, Giorgio Tononi, ha deciso ieri la chiusura della «Sloi», la fabbrica dove, nella notte tra venerdì e sabato scorsi, l'incendio e l'esplosione [redacted] fusti [redacted] ha provocato una nube tossica che ha tenuto l'intera [redacted] in allarme. E' tutt'ora in corso un'inchiesta per valutare le conseguenze [redacted] nube tossica e della pioggia di idrossido di sodio.

La decisione del sindaco è stata comunicata [redacted] pomeriggio [redacted] un vertice tenuto presso l'Amministrazione provinciale, al quale il presidente, Giorgio Grigoli, aveva [redacted] tutti i responsabili degli uffici interessati al problema.

[redacted] il vertice in Provincia, i Comitati di quartiere della città, rappresentanze delle forze politiche e sindacali avevano organizzato una sorta di «sit-in» per sollecitare provvedimenti risolutivi. Come è noto infatti la fabbrica, che produce il pericolosissimo piombo tetraetile, già in passato è stata motivo di allarme e [redacted].

Al termine dei lavori del vertice, il [redacted] Tononi ha confermato ufficialmente la chiusura della Sloi, pur avvertendo che l'ordinanza relativa non è stata ancora materialmente stesa.

Il sindaco ha [redacted] precisato che la chiusura della fabbrica è stata [redacted] sulla base delle «inadempienze addebitate alla dirigenza della Sloi da taluni uffici, come quello dell'Ispettorato [redacted] lavoro e dei vigili del fuoco, proprio in occasione del disastroso incendio dell'altra notte».

Il sindaco ha soggiunto che dalle prime risultanze dell'inchiesta avviata dall'Amministrazione [redacted] e da quella in [redacted] da parte degli [redacted]ganismi della Provincia, ai dirigenti della Sloi viene addebitata la mancata segnalazione che nella fabbrica [redacted] due mesi a questa parte si [redacted] passati dalla lavorazione del sodio liquido al sodio solido.

Padova: [redacted] ripresi a "Scienze politiche"

PADOVA — Sono ripresi, ieri, all'università [redacted] Padova, gli esami della facoltà [redacted] Politiche, dopo l'interruzione decisa dal preside, prof. Sabino Acquaviva, il 7 luglio [redacted] in seguito alla contestazione delle prove da parte di [redacted] studenti che chiedevano il voto minimo garantito [redacted] riconoscimento [redacted] dei seminari «autogestiti».

Le aule della facoltà, però, [redacted] ancora chiuse al pubblico in segno di protesta [redacted]tro [redacted] episodi di intolleranza verificatisi nei giorni scorsi e gli esami si svolgono nei locali di altre facoltà.

ECONOMICI

15 Autovetture

INNOCENTI vende occasione Mini Minor 850 anno '70, '71, '72 da L. 550 mila Mini 850 giardinetta via P. Clotilde 17, tel. 487160.

JAGUAR 4.2 L. [illegible]

JEEP [illegible]

LANCAR [illegible]

LANCIA [illegible]

L'USATO SOIMA [illegible]

MECCANICO [illegible]

MERCEDES [illegible]

MEZZI COMMERCIALI [illegible]

MONTICONE [illegible]

NUOVE FIAT [illegible]

OPEL [illegible]

OPERAZIONE ESTATE [illegible]

OSAKT [illegible]

PORSCHE [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO [illegible]

FULMINI FURGONE [illegible]

RENAULT [illegible]

ROVER [illegible]

SASSIMONI [illegible]

SCOFIT AUTOVETTURE [illegible]

SKODA [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDIAMO [illegible]

VENDO [illegible]

VI PRESENTIAMO [illegible]

16 Motocicli

A.A. MOTOMARKET [illegible]

A.A. VENDIAMO [illegible]

HONDA [illegible]

MOTO [illegible]

PRIVATO [illegible]

STUDENTI [illegible]

VENDO [illegible]

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA [illegible]

A. ACQUISTO [illegible]

ABBISOGNAMI [illegible]

ACQUISTEREI [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

CENTRALEDIL [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

CONIUGI [illegible]

EUROCASE [illegible]

IMMOBILIARE S. PAOLO [illegible]

MAXIMMOBIL [illegible]

NON SQUALIFICATE [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO [illegible]

PROBLEMA [illegible]

CASALNOSO [illegible]

RICERCASI [illegible]

SOCIETA' [illegible]

SPOSI [illegible]

UNION CASE [illegible]

VALUTIAMO [illegible]

VILLA [illegible]

(continua)

FORMIDABILI
I 3 MAGNIFICI 3
SUPERMEC
CALZATURE
hanno iniziato la campagna vendita di fine stagione a prezzi veramente strepitosi. Affrettatevi. Il tempo è limitato.
[redacted]
SUPERMEC CALZATURE
— [redacted] CARLO ALBERTO (ang. via Mazzini) - Tel. 511.463
— VIA GARIBALDI (ang. [redacted] Consolata) - Tel. 511.848
— VIA MURIAGLIO [redacted] 17 (piazza Sabotino) - Tel. 339.000

Istituto CENTRO STUDI C2
abbreviazione anni — corsi di recupero
diurni - preserali - serali
liceo classico — istituto tecnico industriale (informatica - elettronica - meccanica)
liceo linguistico — scuola magistrale
liceo artistico — licenza media (in un solo anno)
VIA PLANA 7 - TORINO - Tel. 835.464 - [redacted]

AUTOCCASIONI
ESTATE '78
In Torino
alla Crocetta, in VIA CASSINI 46
la Concessionaria
FIAT
Automotor srl
Offre:
12 [redacted] L. 1.200.000 [redacted] L. [redacted]
18 [redacted] 127 da L. 1.100.000 a L. 2.600.000
18 Fiat 128 da L. [redacted] L. 2.400.000
Altre [redacted] OCCASIONI: [redacted] Gommone, [redacted] 1600, Beta 1300, Citroën [redacted] 1200; FIAT 124 e 131, pulmini, familiari e vetture [redacted].
TUTTE [redacted] AUTO SONO REVISIONATE. [redacted] IN [redacted] ORE. [redacted] DI [redacted] BANCARIE.

Il consiglio della Lega propone la riapertura delle liste da domani a venerdì

Tante sedi per il calcio-mercato

Oggi la decisione della Presidenza federale - Le trattative si svolgeranno a Milano presso la stessa Lega, il Totocalcio, il Milan e l'Inter - Il 26 luglio l'elezione del presidente con il torinese Righetti favorito, il 27 i calendari di serie A e B

— Tre giorni più uno è la formula della Lega per concludere la compravendita di calciatori, cioè l'ex calciomercato, giorni per i professionisti (da domani a venerdì alle i semiprò, sabato. Nell'assemblea delle società di serie A e B non c'è stata battaglia ma saranno disamine delle e degli ultimi avvenimenti. Anche perchè i due legali, gli avvocati Prisco e Sordillo, hanno ricordato ai presidenti gli eventuali guai in cui incorrerebbero qualora trasgredissero ai «suggerimenti» rivolti loro da Roma dal presidente federale Carraro, che a sua volta rilletteva il pensiero del governo. In poche parole, la Lega è stata invitata a concludere in fretta e senza troppo chiasso.

Diffusamente, la società hanno atto o fatto loro la proposta Carraro; oltre che listo lungo, varrà dire che ci accorderanno i termini della trattative a forse, sollecitati dal ci sarà anche più serrato. Le sedi scelte per la trattative saranno ancora più numerose che in passato: bocciate l'ipotesi di trasferire tutto il «baraccone» dalla sede federale di Coverciano, si è optato per la Lega e Milano, non-chè per gli uffici del Coni e del Totocalcio, fermo restando la possibilità di poter trattare anche nei locali dell'Inter e del Milan. Insomma, l'ex inverata al silenzio a macchia d'olio ma in questo modo rispetta l'ammonimento federale: le sedi scelte sono tutte ufficiali. All'assemblea, risultavano assenti addirittura quattro società: Lazio, Roma, Juventus e Cagliari che hanno spiegato i motivi con un telegramma. Mancava anche Pianelli, che si è fatto rappresentare dal vice presidente Tavarone.

Nel corso della conversazione avuta coi giornalisti, l'avvocato Carraolo — membro del comitato esecutivo della Lega — ha ricordato quali gli appuntamenti più importanti da oggi per il calcio italiano riassumiamo.

COPPA ITALIA — Domani pomeriggio la Lega verranno resi noti i calendari manifestazione: il governo non fosse intervenuto a tempo avrebbe siglato il primo torneo ufficiale della Lega ed essere cancellato. In realtà il calendario c'è già ma la consulicheranno soltanto domani, dandone visione ovviamente anche al Totocalcio che ha fretta di compilare la prima schedina dell'anno.

ASSEMBLEA DELLE SOCIETA' — Il 26 luglio si ritroveranno a Milano i presidenti di e B per eleggere il presidente della Lega. Righetti resta il candidato numero : pranzi la società l'hanno imparato a conoscerlo e ad apprezzarlo, inevitabile la nomina al vertice del calcio professionistico. La persona giusta al momento opportuno: Nella stessa assemblea le società di B dovranno scegliere il sostituto di Caravelo.

CALENDARI DEI CAMPIONATI — Saranno compilati il giorno successivo all'elezione del presidente di Lega. Trasferimento dei dirigenti a Roma al centro elettronico del Coni per la pubblicazione dei calendari dei campionati di serie A e B.

Dopo aver ricordato gli interventi di Prisco e Sordillo, l'avvocato Caravolo, presidente del Catanzaro e membro dimissionario del comitato esecutivo della Lega, ha continuato: *«Nella seconda parte dell'assemblea, Righetti ha portato a conoscenza dei presidenti il blocco dell'attività da parte del Coni e l'intervento di Carraro che ha smosso le autorità politiche e federali. A questo punto* — sono sempre parole di Caravolo — *i presidenti hanno voluto ringraziare Andreotti e tutti gli uomini del governo intervenuti per risolvere una situazione drammatica. In particolare Scotti, Pastorino ed Evangelisti».*

Caravolo ha poi affrontato *«il prolungamento delle liste di tesseramento»* precisando che oggi verrà proposto alla presidenza federale (Carraro è stato contattato telefonicamente durante l'assemblea) la richiesta del *«tre giorni più uno»* di modo che il consiglio possa prendere visione o dare nel giro di poche una risposta.

Sempre Caravolo, ha voluto chiarire che da parte della Lega, prima dell'intervento del pretore Costagliola, il mercato era stato fatto in piena luce e col rispetto delle contropparte al punto che *«quando ci incontrammo a Roma prospettammo all'avvocato Campana come avremmo organizzato al "Leonardo" il mercato. Lui rispose: mi limiterò a fare il solito telegramma di protesta. Tirate voi le conclusioni».* Ha terminato il presidente Catanzaro, lasciando intendere che mercato avrebbe trasgredito ed tacito accordo.

Anche i presidenti che avevano annunciato propositi battaglieri, sono apparsi durante quattro ore di assemblea abbastanza remissivi: Garonzi e Farina si sono presto allineati ai colleghi mentre Fraizzoli praticato i particolari del famoso decreto che trasformava le società di calcio in Spa. *«Ricordo benissimo* — ha detto Fraizzoli — *che gli allora rappresentanti del governo ci promisero entro breve tempo una precisa legislazione calcistica. Lo promisero i ministri Corona e Preti. Chi li ha più sentiti, forse morti?»*.

Per fortuna, c'era anche Andreotti.

Giorgio Gandolfi

Il Bari ha aperto la serie dei ritiri

MILANO — Il Bari è la prima squadra professionista di ad andare in ritiro. Da oggi i pugliesi cominceranno la preparazione a montagna, a Pontedilegno. Il raduno è avvenuto ieri sera al Leonardo da Vinci, l'albergo che sino a qualche giorno fa calcio-mercato.

Santacroce, l'allenatore dei ri, dice che ci sono diversi ma per cui le squadre è partita anticipo. *«Il è molto rinnovato quest'anno* — spiega Santacroce —, *per cui ha bisogno di un periodo di lavoro più lungo per amalgamare tutti i gli. Comunque, in montagna, faremo un lavoro leggero, tanto per riportare in condizione tutti i giocatori rientrati dalle ferie con qualche chilo di troppo. La vera preparazione cominceràpoi ad Alluminiere, in provincia di Roma, e partirà dal 25 luglio».*

Il Bari, oltre ad prima squadra e radunarsi, è stato anche la più sollecita a nomare la propria rosa. Ventuno sono i giocatori: De Luca, Vanuxelli, Papadopulo, Petruzzelli, Frappampina, Puntiano, Bruzzesi, Fasoli, Bellucci, Salestro, Bagnato, Manzin, La Torre, Pellegrini, Boassilli, Tavarilio, Ronzani, Cupido, Materazzi e Gaudino, quest'ultimo un contravvisti arrivato dal Milan.

La prima uscita del Bari è prevista il 5 agosto ad Alluminiere. Altre amichevoli saranno giocate il 10, il 14 e il 16 agosto: solo l'ultima è già stata concordata, si giocherà a Barletta.

l. b.

Carrera alla Fiorentina praticamente concluso

Carrera giocherà nella prossima stagione per la Fiorentina

MILANO — Carrera alla Fiorentina e Bachlechner al Bologna. Pertanto dunque dal Veneto la prima mossa della fase conclusiva del calcio-mercato. Naturalmente la notizia non sono ufficiali. La saranno nei giorni. Carrera è ceduto dal Vicenza alla società viola in cambio di Luiji, Pellegrini e un forte conguaglio (si parla di mezzo miliardo). Diante al Verona per Bachlechner ha ottenuto dal Bologna il suo trasferimento nonchè milioni. Sembra poca cosa, ma bisogna tener presente il valore del contraenti: in pratica Savoldi è destinato a restare al Napoli così come Chiodi verrà confermato dal Bologna. «Perché mai — ha commentato Giorgio Vitali, direttore sportivo del — dovremmo rinforzare gli altri ed in particolar modo il Milan?».

In pratica il Napoli degli ultimi tempi aveva creato abili contatti temporanei attorno alle sue trattative dando l'impressione di voler realizzare acquisti a sensazione, in realtà si era già accontentato come libero di Caporale che ha ottenuto dal Torino in prestito. Ciò una condizione di particolare favore. Zecchini resterà al Perugia: lo ha annunciato il direttore sportivo Ramaccioni. Sembra destinato invece a Catanzaro il libero rossonero Turone: assieme a Capello è uno degli elementi non più ritenuti indispensabili da Liedholm per cui il Milan sta cercando loro una sistemazione. Turone peraltro sembra disporre di un mercato abbastanza valido al contrario dell'ex bianconero che finirà per restare a Milano ai pari dell'interista Marini. Quanti, contrariamente a questo hanno verrà della sua società. È ribasso di stipendio in quanto sarà inserito nella rosa dei titolari e disposizione di Sarnellini.

g. gand.

Che disastro in Coppa Davis

Adriano Panatta il figlio Nicolò: per il tennista azzurro una crisi grave conseguenze

Panatta, un campione davvero finito?

Adriano, problemi anche finanziari

Adriano paga gli scarsi allenamenti - Promesse non mantenute dopo Sydney - Belardinelli: "Né lui né Bertolucci sono capaci di sacrificarsi"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — alla polvere. Adriano Panatta, ninaco del tennis italiano, dopo aver portato la squadra azzurra, due anni fa, alla conquista della «Davis», ora clamorosamente portato la stessa squadra al disastro. è riuscito a vincere ciò il singolare ed il doppio a casa l'Italia tennistica se ne torna a casa al primo turno.

, perchè Panatta ha subito questo terribile calo?

Si parla di cattive condizioni fisiche ma anche crisi psicologica. Qualcuno avanza l'ipotesi che il romano sia preoccupato per la sorti della propria industria, la «General Sport» di Genova, società che Adriano ha ritevato nel diventandone proprietario.

La «General Sport» fatto a Panatta un grosso contratto perchè Adriano portasse il insegne «G.S.» tutti i campi del mondo. Ben presto, però, i impossibili ditta genovese si sono resi conto di non poter «onorare» il contratto stipulato con il tennista. A questo punto era stata cercata una transazione. La soluzione è stata che Panatta ha ritevato il pacchetto di maggioranza della «General Sport». Gli affari in questa società che produce, ovviamente, articoli sportivi, non stavano per niente andando bene, si era creduto che Panatta, con il suo prestigio, potesse riportare in fabbrica in alto, invece le cose non sono affatto nel modo sperato. Le finanze dell'azienda hanno continuato a perdere colpi ed ora si parla di un grosso deficit tanto la «General Sport» potrebbe essere posta in liquidazione o in amministrazione controllata.

Panatta, in questi ultimi tempi, ha dedicato parecchio tempo alla propria azienda: è stato spesso a Genova, si è incontrato con i dirigenti. Ecco, probabilmente, questa è una delle cause per le quali la concentrazione sui campi da tennis non ha potuto essere la mostrata. Altri problemi, quelli finanziari, hanno assorbito l'attenzione dal campione. Il tennis, si sa è uno sport che ha bisogno di nervi saldi, di impe- ed Adriano non li aveva quando è sceso in campo sull'isola Margherita di Budapest. Forse anche per questo si è dovuto dare l'addio alla possibilità di riprendere l'insaziabile d'argento.

g. b.

Davis, le date delle finali

La Coppa Davis va per il momento a riposo. Una conclusa la della zona europea «A» e «B», se ne riparlerà fra due mesi, a settembre. Nella finale «A», l'Inghilterra incontrerà la Cecoslovacchia dal 14 al 16 settembre sui campi di Eastbourne, mentre la Svezia, nell'altra finale «B», riceverà dal 15 al 17 dello stesso mese a Stoccolma o a Boastad, l'Ungheria.

Un'altra finale di zona verrà disputata a metà settembre e opporrà gli Stati Uniti al Cile. La vincente di questo confronto incontrerà la vincente della zona «B» europea nella prima semifinale interzona nella settimana del 2 all'8 ottobre. Nell'altra semifinale, invece, saranno di fronte la vincente della zona «A» europea e l'Australia, detentrice della Coppa e già qualificatasi con il successo sulla Nuova Zelanda. La finalissima è prevista nella settimana dal 23 al 29 ottobre o più probabilmente in quella dal 4 al 10 dicembre.

Notizie flash

Le quote del Totip

Colonna vincente: 2,2; X,2; X,1; 2,1; X,2; X,2. Quote le quote: ai 3 «dodici» vanno 12.906.000 lire, ai 61 «undici» 267.837 lire ed ai 406 «dieci» 90.000 lire.

Dibbs a Cincinnati

L'americano Eddie Dibbs, battendo il messicano Raul Ramirez per 6-7 6-3 6-3, ha vinto la finale del torneo di Cincinnati valevole per il Grand Prix, mentre nel doppio si sono imposti Ramirez-Mayer su Fairlie-El Shafei.

Nuoto, azzurri convocati

Nessuna sorpresa nelle convocazioni diramate dalla Federnuoto Nuoto per gli «Europei» di (27-30 luglio), per l'incontro di Berlino con la Germania Ovest (28-30 luglio) e per i campionati mondiali in programma nella stessa città tedesca dal 18 al 26

Jacopucci-Minter in tv

Si disputa domani sul ring di Bellaria il campionato europeo dei pesi medi fra Jacopucci e Minter. L'incontro verrà telecronacato dalla di Marcolesti sport (rete uno) a partire dalle ore 22,05.

Juantorena protagonista

Il cubano Alberto Juantorena ha vinto i 400 ai giochi centro-americani a Medellin in Colombia con il buon tempo di 44"77. Il suo connazionale Leonard si è imposto nei 100 in 10"10.

Italiani sul Danubio

vittoria e affermazione collettiva della squadra azzurra di ai nautici di Danubio, ad Ardagger: ha vinto il campione Donato Trenzi e i fratelli Guido e Pier Antonio Casin si sono classificati quarto e quinto.

Adriano paga gli scarsi allenamenti - Promesse non mantenute dopo Sydney - Belardinelli: "Né lui né Bertolucci sono capaci di sacrificarsi"

DAL INVIATO

BUDAPEST — Adriano Panatta è un campione finito a soli ventotto anni? E' questo il principale interrogativo dopo l'amara sfortuna di Budapest in Coppa Davis. Nei due singolari e nel doppio disputato a fianco di Bertolucci, Adriano è riuscito a conquistare un solo set. Da cosa è dipesa questa debacle? C'è ancora possibilità di risalire la china, non dico di tornare tra i migliori cinque giocatori del mondo, come gli capitò per diversi mesi, il corso del 1975, l'anno delle sue grandi affermazioni (Roma, Parigi, la Coppa Davis) almeno in quella cerchia tra il decimo e il ventesimo posto nella graduatoria compilata dal computer dell'Associazione giocatori professionisti?

Adriano, dopo essere scaso oltre la quarantesima posizione, con la finale raggiunta al Foro Italico quest'anno a pesa combattendo cinque set contro Borg, aveva fatto un bel salto in avanti raggiungendo la ventiduesima piazza ma già dal prossimo mese tornerà in basso per l'eliminazione dal secondo turno registrata a Parigi. In aprile in semifinale sulla a Bruxelles contro il quasi sconosciuto Zinoglini, il forfait per infortunio a Wimbledon, l'attuale periodo di inattività che si prolungherà sino alla fine di questo mese di luglio, prima di riprendere a giocare negli Stati Uniti (ma con quale preparazione) i tornei di Indianapolis, Toronto e Boston che precedono il Flushing Meadows, cassa il nuovo Forest Hills.

«E' un debito d'onore — diceva Panatta dopo la sconfitta di cui si riteneva responsabile al 95 per cento — risalire la corrente, dimostrare che non sono finito. Ecco, convinto di poter giocare ancora bene. Ma dovrò programmarmi meglio, allenarmi di più».

Quest'anno, invece, Panatta ha fatto promesse da marinaio. Dopo la perdita della Coppa Davis a Sidney aveva richiarato di quattro venti che avrebbe fatto una stagione molto seria. Una serie di tornei dal W.C.T. ad inizio d'anno negli Stati Uniti poi un periodo di almeno quaranta giorni di preparazione a Formia sotto la guida di Belardinelli per preparare al meglio la stagione europea sui campi in terra rossa, per arrivare al massimo a forma agli Internazionali di Roma, Parigi e Wimbledon. Ed invece, arrivato in America senza la benchè minima preparazione dopo le feste di anno, Panatta è costretto a fare subito ritorno in Italia distrutto da recenti sconfitte contro avversari nettamente inferiori nè che rischiavano di ridicolizzarlo. Poi una pr che è stata dimostrata rispetto ai programmi a causa di infortuni ed impegni vari. Un continuo lasciti e prendi che non ha dato i frutti previsti. Nè poteva essere altrimenti.

E cimentarsi senza adeguate condizioni, ad illudersi, è arrivata la fortunata finale del Foro Italico, che è finito è stata la sua rovina. Avesse perso contro Gerulaitis al primo turno, come logica voleva, se non avessero influito in maniera determinante le condizioni ambientali, forse Panatta sarebbe stato costretto a mettere una pezza alla sua carente condizioni. Invece, la stella che lo ha protetto al Foro Italico, lo ha poi tradito e condannato nell'attività successiva.

Panatta è bisognoso di notevole preparazione atletica di base per poter rendere al massimo, per poter sfruttare al meglio le sue grandissime doti naturali di tennista. Ed invece, dopo le grande stagione 1976, il campione ha peneato soltanto a far fruttare economicamente i suoi grandi exploit. Tutta una serie di impegni extra ufficiali da un capo all'altro del mondo con continue trasvolate atlantiche, continui capovolgimenti di clima alla ricerca dell'ingaggio più remunerativo nelle sfide con i grandi del tennis. Poi mentre gli altri si allenavano e disputavano i tornei importanti per Adriano era solo relax. Per due anni Adriano Panatta è andato avanti senza un'adeguata preparazione nel corso del quale ha bruciato ogni più riposta stilla di energia fisica. Solo così si spiega la sua incredibile giornata «no» contro un modesto avversario come l'ungherese Szoke. Ora Panatta recita il «mea culpa». Ma molti sono perplessi sulla sua volontà di ripresa più che sulla effettiva possibilità.

Dice il dottor Santilli, medico sportivo al seguito dei tennisti azzurri, che conosce l'atleta fin dalla più giovane attività agonistica: *«Il recupero di un atleta è direttamente proporzionale alla quantità ed intensità di lavoro svolto. Con l'aggiunta che più l'atleta va avanti con l'età più aumenta il dispendio energetico e pertanto per competere bisogna intensificare gli allenamenti. Da noi invece, il ragazzo, appena un atleta raggiunge la sua maturità sportiva, finisce per limitare al massimo la preparazione per diminuire la quantità e l'intensità degli allenamenti. E' a questo punto inevitabile il declino a dispetto della maturità tecnica e di gioco raggiunta. Lo stesso si è verificato nella parte finale della carriera di Pietrangeli che poteva durare senz'altro più a lungo solo che Nicola si fosse allenato come era necessario. Nello sport, nel tennis soprattutto non ci sono alchimie. Il vero doping è solo l'allenamento. Al massimo qualche iniezione per disintossicare i muscoli dalle tossine, dalla fatica agonistica ma quando manca la preparazione, anche questo lavaggio, non può fare miracoli».*

Quindi, con il sacrificio e l'allenamento Panatta è ancora recuperabile: *«Sul piano clinico* — risponde il — *sono ottimista. Personalmente ho però i miei dubbi che Panatta sappia trovare dentro di sè la forza per sacrificarsi nella maniera necessaria. Questa sconfitta di Budapest è un grosso colpo per la sua carriera. Penso che qui a Budapest non abbiamo perso un match di Coppa Davis ma un campione. Dopo la sconfitta di Parigi Dominguez. Panatta non aveva ancora contratto grossi risultati. Ora ha già vinto al Foro Italico ed al Roland Garros, ha contribuito alla conquista della Davis. Tutti ricordi che il giorno della sconfitta contro Dominguez semplici ritrovi ed ora non sono più. Le prime volte assembra più bella. Ora più quella incentivazione».*

Il direttore tecnico, Mario Belardinelli, è il creatore di Panatta e degli azzurri. Richiamato da ultimi al loro fianco in Davis, non ha saputo però imporre i suoi «Sono professionisti» dice Belardinelli con un notevole rimpianto — e pertanto la Federazione non ha più poteri. Sono atati gentili a concedere tre giorni di allenamento prima della partenza. Ma è logico che questo può solo se fossero arrivati al della finale, non da lunghi periodi di inattività. Purtroppo mi hanno deluso soprattutto Bertolucci e Panatta, senza quella carica e determinazione che mettevano in passato per raggiungere i più importanti traguardi. Mi sono sembrati stessi spaesati, incapaci di esperati sacrificarsi come una volta. Evidentemente il matrimonio, gli affari, l'esasperato professionismo raggiunto oggi dal tennis, possono averli frastornati. Sono difficile riportarli al valori del passato. E' sparatutto un fatto di volontà, di spirito di sacrificio che lo vede in loro in misura sempre minore».

«Purtroppo dopo questi quattro giocatori — conclude Belardinelli — c'è solo Ocleppo desideroso di progredire, che ha ancora fame di vittoria e di successi per con i suoi limiti tecnici e con quelli di conseguenza, che però sacrificandosi può entrambi migliorare. Dietro c'è il vuoto. Proprio per questo bisogna tenere stretti questi quattro giocatori. Non bisogna lasciarli a crocefiggersi, bisogna riportarli con la persuasione a sapersi sacrificare in allenamento. Hanno già dato molto al tennis italiano, alla sua divulgazione e popolarizzazione, possono dare ancora parecchio anche se non più ai livelli passati».

Rino Cacioppo

Il "mondiale" piloti

Carlos Reutemann

Questa la classifica del «mondiale» piloti dopo il G. P. d'Inghilterra (decima prova): 1) Andretti punti 45; 2) Peterson 36; 3) Reutemann e Lauda 31; 5) Depallier 25; 6) Watson 16; 7) Laffite 10; 8) Patrese, Scheckter e Hunt 8; 11) Pilette 7; 12) Pironi, Jones e Tambay 5; 15) Regazzoni 4; 16) Villeneuve 2; 17) Binder

Nel Tour che riparte senza il belga Pollentier

Hinault attacca Zoetemelk

ALPE D'HUEZ — *Michel Pollentier è mestamente ripartito per il Belgio ieri sera. Dopo molti ripensamenti aveva tenuto una breve conferenza stampa per tentare di spiegare «la sua colpa». «E' vero. Sono andato al controllo. Mi dichiara con un approccio illecito. non ho stimolanti. Mi sono limitato a prendere l'Alupiin, un nuovo prodotto, tra l'altro in Italia consentito, che serve solo per fare respirare meglio in alta montagna. Non ho mai avuto problemi di antidoping. mi sono sempre vantato di aver corso con le mie sole energie. Non per niente questa è la prima volta che mi trovo in un guaio del genere».*

Pollentier aveva anche tentato di accusare gli organizzatori del Tour di avere voluto mettere fuori per favorire una vittoria di Hinault. «Un altro corridore, Guttiarez, ha commesso il mio stesso "fallo", ma non lui il medico è stato clemente».

Non era esattamente vero. tiérez, un francese ventisei anni, si era presentato al controllo con un flaconcino pieno di un liquido organico, evidentemente senza doping. con quello (nascosto destro i pantaloncini) aveva tentato di riempire la fiala dell'esame. Scoperto subito anche lui, il medico aveva però deciso di fargli fare ugualmente un prelievo normale per poi spedire tutte e due le provette all'esame nei laboratori di Parigi. Questo ritardo aveva inaspettato il clan Fiandria decisissimo ad attaccarsi a qualunque cosa pur di rimanere in corsa. Ma poco prima della tappa di Pollentier, un comunicato della direzione del Tour avvertiva che anche Guttiarez era stato espulso della corsa.

Nemmeno i rappresentanti sindacali dei corridori hanno fatto molto per salvarlo.

Oggi la riprende quindi con una nuova classifica ed un volto molto ben delitto. In gioco per il Tour restano solo Zoetemelk, nuova maglia gialla, e Bernard Hinault, adesso alla sua spalla staccato di appena quattordici secondi. La loro lotta non sembra dover essere molto lunga. E' in programma oggi l'ultimo grande percorso alpino, otto montagne, di cui l'ultima, durissima, a 15 chilometri da Morzine, dove è posto il traguardo. Zoetemelk, vuole vincere il Tour, deve staccare nettamente il piccolo francese su questa salita. Altrimenti dovrà consegnargli a maglia gialla venerdì nella cronometro 75 chilometri portarà da Metz a Nancy.

a. b.

A Brands Hatch domenica nel Gran Premio d'Inghilterra di F 1

Per Ferrari la vittoria dell'affidabilità

Nelle basta veloci per affermarsi: la conferma dallo stesso delle Lotus - Problemi all'esame di Chiti e Forghieri - Presto una nuova Renault - La Surtees mortifica Brambilla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRANDS HATCH — *Finito il Gran Premio d'Inghilterra si ritrovano con i tecnici, specialmente con quelli italiani, che sono stati i protagonisti della gara. La Ferrari è tornata alla vittoria con Carlos Reutemann e la Brabham con motore Alfa Romeo ha ottenuto il 2° e 3° posto grazie a Niki Lauda e a John Watson.*

L'ing. Carlo Chiti, responsabile dell'Autodelta, dice: «E' un risultato attenuto tutto col motore, perché il telaio senza vendola la pechino. I motori, come avete visto, sono andati magnificamente. Lauda avrebbe potuto finire molto di più e avrebbe risolto il problema della gomma ormai ridotta al lumicino. Anche la Goodyear ha avuto i suoi problemi in questa corsa».

Nel clan Ferrari soddisfazione e prudenza insieme, perché si è visto che questa vittoria è dovuta più alla solidità che alla velocità della vettura, oltre naturalmente alla bravura di Reutemann. Piero Lardi, responsabile della squadra, afferma: «Non dobbiamo farci illusioni. Abbiamo vinto perché la macchina è affidabile e proprio questa virtù riconosciuta dalla Ferrari ai è rivelata essenziale».

All'ing. Forghieri abbiamo chiesto il dispositivo applicato alle sospensioni sia stato determinante. Risponde: «Si tratta di un sistema antibeccheggio, collega ciascuna anteriore alla ruota posteriore dallo stesso lato per mezzo di leve o cavi, ancora tutti gli effetti secondari, ma la macchina si comporta meglio».

Quanto ai pneumatici è chiaro che la Ferrari paga ancora il prezzo della relativa «giovanità» della Michelin in questo tre tipi diversi di copertura. Quello di Gilles Villeneuve non hanno retto. Reutemann, invece, aveva quelle «giuste». Prima della corsa abbiamo notato che proprio Reutemann lustrasse per usare quel tipo, che si è rivelato ottimo come durata e tenuta di strada.

Contentissimo anche il tecnico delle Marelli, il famoso Tramonti detto «Scintilla». Sosteneva che solo con i suoi impianti si poteva avere tre indochino ai tre primi posti, ed infatti i problemi posti dall'accensione di un dodici cilindri sono tali che solo un sistema elettronico sofisticato può risolverli.

Mano allegro l'inglese Keith Duckworth, costruttore del Cosworth, anche se, in effetti, un solo motore ha ceduto in gara tre quelli prima scelta. Purtale alle cilindri è stato proprio quello di Andretti. Duckworth dice: «I altri motori sono sicuri e 10.800 giri e 11.000 sentono la fatica e quindi il pilota deve stare attento. Andretti stava recuperando il tempo perso per il cambio delle gomme al box, quindi può darsi che stesse tirando troppo. Non so ancora nulla di preciso».

In sostanza, a parte la Lotus che fanno caso a sé, sia quando vincono che quando comporto, come in questi i protagonisti del G.P. d'Inghilterra sono stati i pneumatici (come al solito) ed i cambi di velocità. Tre piloti molto combattivi come Jody Scheckter, Alan e Didier Pironi dovuti ritirare per il cedimento di questo organo essenziale. Già a Montecarlo c'era stata una partita difettosa di ingranaggi del cambio Hewland. Lo stesso può essere successo domenica a Brands Hatch.

Il problema fondamentale rimane quello dell'aderenza in curva, perché da esso dipende in gran parte ogni miglioramento di prestazioni. Anche le gomme, di qualunque tipo esse siano, lavorano meglio se c'è più aderenza, in quanto slittando si no di più.

La nuova tendenza costruttiva dipenderanno dall'accordo sui dispositivi aerodinamici: si alle «minigonne» oppure no, come per i ventilatori? Se la situazione attuale si mantiene, occorrerà fare vetture nuove, come sta già facendo la Renault; in una delle prossime verrà messo in pi- ata una «turbo» nuova carrozzeria.

Gérard Larrousse, capo della squadra francese, spiega: «Stiamo risolvendo i nostri problemi. Avremo una nuova carrozzeria forse a Zeltweg, sicuramente a Monza, poi faremo una macchina totalmente nuova, sfruttando il fatto che il nostro motore è a V nove Cosworth e già nato di quello. Il 1979 sarà l'anno in cui dovremo ottenere risultati, anche per la direzione dell'Azienda».

Con quelli dell'Alfa Romeo c'è sempre Vittorio Brambilla, costretto a prestazioni mediocri da una Surtees ormai inesorabilmente superata. Brambilla pensa ormai solo all'Alfa-Alfa come un bambino ad un regalo meraviglioso. Afferma: «Quella macchina va benissimo, così com'è senza ventilatori, senza niente altro».

E' chiaro che il monzese vorrebbe portarla al debutto. Ma chissà se il nuovo responsabile dell'Alfa, Massacesi, farà questo regalo a Brambilla?

Gianni Rogliatti

Soltanto chi vince ha sempre ragione

In nemmeno due ore di gara Carlos Reutemann è protagonista di una miracolosa metamorfosi: da bidone è trasformato in stella della Formula 1. E' desolante che nello sport solo chi vince abbia sempre ragione. perde è considerato spesso, troppo spesso, colpevole, qualunque sia la ragione della sconfitta.

Nell'automobilismo sportivo una mentalità genere è ridicola. Salvo casi abbastanza rari, un pilota non è mai responsabile al 100 per delle sue vittorie e delle sue batoste. Non bisogna dimenticare la componente macchina: oggi monoposto da *Grand Prix* è un delicato oggetto su cui influiscono molti fattori (caratteristiche del circuito, condizioni ambientali, preparazione) per parlare «problemi pneumatici». E' facile che probabile successo si muti in sconfitta o viceversa senza che l'uomo al volante passa influire in modo determinante.

Quest'anno per chi segue le vicende della Formula 1 con occhio tifoso, Mario Andretti e Peterson sono pianisti perché vincono quasi sempre. Ma l'italo-americano o svedese — negli anni scorsi ritenuto un pilota forte — migliori di un Lauda e di Reutemann e di un Alan Jones e un Jody Scheckter. Semplicemente, hanno un mezzo più competitivo e sanno sfruttarlo, sarebbero in modo analogo i loro colleghi.

Nel gruppo dei piloti «vip» non brilla una superstella, i valori livellati. Naturalmente, salvo per tutti giornalisti buoni e meno, tutti possono commettere errore o indovinare la manovra di gran classe, ciascuno si distingue per qualche caratteristica: l'accortezza tattica di Lauda, la grinta di Scheckter, la polizia di guida di Reutemann.

In queste ultime gare, così negative per la Ferrari e per la Michelin, Reutemann ha rischiato di diventare capro espiatorio. E' stato indicato un fragile, poco combattivo, rassegnato. E tra insinuazioni, voci, amenità cosa comparire il di Scheckter, indicato come il successore dell'argentino nel prossimo campionato e il risolutore di ogni di Maranello.

Da non credersi. Anche perché il sudafricano non è supercelebrato alla Lauda, tutt'altro. L'anno scorso la Wolf fu messa a punto e sviluppata non da Scheckter, quanto da Chris Amon (lo ricordate?), in gran segreto da Mr. Wolf.

Adesso Reutemann si è presa la bella rivincita. A Brands Hatch domenica ha meccanicato esperienze e combattività, superando Lauda con manovra da manuale. L'inatteso, per una volta, ha commesso un errore, è ritornato dietro al doppiato Giacomelli come un guidatore inesperto e ha fatto la figura del novellino. Alla fine la scena si è vista bene e le di Niki all'italiano hanno il sapore della delusione o della rabbia per la mancata vittoria.

Reutemann di campione, oggi. E lo sarebbe anche in futuro, se Ferrari e Michelin ritroveranno l'accordo della fase iniziale della stagione. Ma la Lotus, Inghilterra a parte, resta forte, forse troppo. La Lotus, Andretti e Peterson.

Michele Fenu

Medaglia bronzo ai mondiali di scherma Amburgo

Maffei, ecco un grande talento che rinnova dopo sette anni

Sette anni fa, a Vienna, Michele Maffei conquistava il suo talento schermistico con la conquista del titolo mondiale. Per la sciabola era l'inizio di uno serie di esaltanti risultati che venivano ottenuti tanto individualmente — anche al fresco vigore del livornese Mario Aldo Montano — quanto a squadre, dove vi più concreto traguardo era l'oro ai Giochi di Monaco.

Sette anni sono lunghi: rappresentano quasi un doppio ciclo olimpico. Passano i campioni, i volti. I nomi del polacco Pawlowski (del quale si sono perse completamente la tracce dopo l'arresto per spionaggio) e del sovietico Sidiak, poi ora individuale a Monaco, forse dicono poco ai giovani. A Vienna erano sui gradini più bassi del podio. Rimane, invece, questo Michele Maffei, romano che è vembre compirà 32 anni, maestro dello sport, impiegato al Coni, che domenica ha conquistato la medaglia di bronzo ai campionati mondiali di Amburgo sfiorando un clamoroso successo.

Michele Maffei ammette come la popolarità serva «a dargli sicurezza» e si può dire che dopo essere diventato sciabolatore per vocazione oggi lo sia per scelta. Lo sport, la scherma rappresentano un punto fermo nella sua vita, un qualcosa cui sente di non poterai sottrarre facilmente. Sembrava prossimo al ritiro dopo l'Olimpiade di Montreal sulla quale aveva costruito un castello poi vanificato da disaidi sorti all'interno della quindi, insieme a Montano, entrambi fiscalisti, sembravano destinati a giocarsi tra loro il titolo. Da quella delusione, invece, Michele trasse nuova volontà di continuare. «*tirare avanti*» fino a

Gli allenamenti, i sacrifici pesano, tanto più con il passare degli anni. Maffei ha capito che, però, ogni minima ambizione bisogna avallarla con quelle sofferenze che provocano immancabilmente allenamenti duri e privazioni. Dice che non ha più gli stimoli di un tempo ed è vero, rispetto a qualche anno fa ha perso la guizzo: la sua classe naturale è stata trasformata in mestiere con lo scopo non ultimo di durare schermisticamente il più a lungo possibile.

Ad Amburgo Michele ha affrontato quello che si potrebbe definire il «colpaccio», perdendo il titolo all'ultimo assalto di una finale che aveva dominato superando nell'ordine l'ungherese Gerevich, il romano Mustata, il sovietico Sidenov. Poi le battute d'arresto prima contro Krovopouskov, quindi — quando ancora il titolo era a portata di mano — contro Bartsev, sopravvento della nuova fava di tiratori d'oltrecortina. Una sconfitta che lo privava del successo rimandandolo, privato soprattutto sul piano nervoso, ad uno spareggio-flume. In pratica una finale-bis nella quale era escluso soltanto il romeno Mustata, superato da tutti.

Il titolo iridato, a due anni di distanza da quello olimpico, è andato così nuovamente al sovietico Krovopouskov che ancora superava di misura Maffei (5-4) battuto anche nettamente dal magiaro Garevich (5-1) e viceversa vittorioso su Belenov (5-4) e Burtsev (5-2). Michele si è piazzato terzo, rinnovando comunque festeggiamenti e, insieme a Consolata Collino, resta nel fioretto al rientro dopo due stagioni d'inattività, dando esempio ai giovani di una «professionalità» che gli fa senz'altro onore.

In un momento in cui la schermo italiano — se si esclude il fioretto maschile che propone interessantissimi giovani già in grado di ben figurare a qualsiasi livello — cerca faticosamente di rinnovarsi in vista del prossimo impegno olimpico, Maffei, così come la Collino, dimostrano di pedana, e non soltanto a parole, che su di loro si può ancora contare, che i nomi — nonostante gli oltre 30 anni — possono essere pregi punti fissi l'attività del prossimo biennio.

Giorgio Barberis

il sapere

La durata media [illegible] vita è [illegible] tata di [illegible] anni dopo il 1950, almeno nei Paesi più avanzati Il [illegible] degli ottantenni e dei centenari è destinato [illegible] raddoppiare - Con questo mondo più «vecchio» si dovranno rivedere alcuni valori della famiglia [illegible] del lavoro

Secondo gli esperti, la popolazione mondiale [illegible] superato in questi giorni la soglia dei quattro miliardi e [illegible] milioni di persone. Nel 2050, la popolazione della Terra [illegible]vrebbe superare i 6 miliardi. Neppure la metà del numero previsto con molto allarme dai demografi nel 1967. La profezia, allora, suscitò un'ondata di panico. «Non ci sarà più cibo, non ci sarà spazio per tutti» si diceva. Negli anni seguenti i calcoli si fecero più cauti, la cifra venne, come si è detto, notevolmente ridimensionata. Anzi il Worldwatch Institute [illegible] Washington, prevedendo [illegible] partire [illegible] 1985 un tasso d'incremento inferiore all'1 per cento, ipotizzò per l'alba del Duemila una popolazione terrestre sfiorante appena i 5 miliardi e mezzo di individui.

Parallelamente all'incremento della popolazione, aumenta la durata della vita media, anche se qualche studioso fa notare che *«il limite di mortalità è fermo o regredisce, dopo due secoli di avanzamento ininterrotto»*. Basti notare che prima della Rivoluzione francese un bambino su due non raggiungeva la maggiore età, mentre nel '70 la probabilità di vita era considerata talmente alta che il 98 per cento delle bambine nate in Francia quell'anno si riteneva avrebbero raggiunto vive il traguardo del Duemila, trent'anni dopo.

Uno studio effettuato sette anni fa dalle Nazioni Unite per i nati dei due sessi fra il '70 e il '75, prevedeva una vita media di 37,3 anni per l'Alto Volta (limite più basso) e 75,3 per la Svezia (limite più alto). Ben trenta Paesi dell'Africa e dell'Asia erano [illegible] il limite dei [illegible] anni. Sopra i 70 anni i seguenti Stati: Hong Kong (71,8); Israele (73); Giappone (72,9); Singapore (70,2); Taiwan (70,2); Austria (71,3); Belgio (70,6); Bulgaria (72,2); Cecoslovacchia (71,4); Danimarca (72,9); Francia (73,5); Germania Est (71,2); Germania Ovest (71,3); Gran Bretagna (72,4); Grecia (71,6); Ungheria (70,6); Irlanda (73); Italia (72,8); Olanda (74,7); Norvegia (73,5); Polonia (72,1); Romania (71,4); Urss (70,9); Spagna (71,1); Svizzera (71,4); Canada (72,2); Giamaica (70,2); Portorico (72,2); Stati Uniti (70,6); Uruguay (70,1); Australia (72,4); Nuova Zelanda (71,1).

[illegible] progresso della scienza e delle condizioni di vita hanno portato ad una prospettiva diversa delle ultime età dell'uomo, soprattutto nei Paesi più avanzati. In tutto il mondo la durata [illegible] vita media si è accresciuta [illegible] 20 [illegible] dopo il [illegible]. Ciò spiega perché ai problemi dell'invecchiamento si dedica sempre più attenzione: la possibilità di combattere molte malattie, di prevenire o di attenuarne altre, fa coltivare speranze fondate di vivere meglio e di resistere più a lungo alle insidie dell'età avanzata. Anche se, occorre aggiungere, proprio certi aspetti della moderna civiltà industriale sembrano aggravare molte delle difficoltà e dei disagi della «terza età».

Il sociologo Tarzie Vittachi, direttore del Fondo delle Nazioni Unite per le *«attività in rapporto alla popolazione»*, spiega che il numero degli ultrasessantenni nei prossimi venti anni è destinato a raddoppiarsi: 600 milioni nel Duemila. Da 26 a 58 milioni salirà anche il numero degli ultraottantenni, specie nei Paesi industrializzati. Saranno più donne che uomini, particolarmente nell'America del Nord, in Europa e in Urss. L'esperto afferma: *«Il mondo delle persone molto anziane sarà essenzialmente dominio delle donne»*.

Che cosa cambierà in relazione all'aumento della longevità? *«Occorrerà* — avverte il sociologo — *rivedere numerosi valori e idee tradizionali che sono alla base delle leggi, dei sistemi d'imposta, dei programmi di previdenza sociale, delle politiche dell'occupazione, nel corso dei decenni che verranno»*. Muterà an[illegible] il concetto di famiglia, composta non più di tre, ma di quattro generazioni che convivono. E che dire dell'«età della pensione»? I limiti saranno ancora considerati i fatidici 55 o 60 anni?

Dovrà infine essere riconsiderato anche il rapporto dell'anziano [illegible] la famiglia, la cura delle persone in là con gli anni sarà sempre più demandata a istituzioni sociali. Il problema, come si vede, è molto complesso. Di sicuro, però, esso ha due facce, come dicevano i geriatri americani Pierpol [illegible] Borts. L'obiettivo di medici, scienziati, politici e sociologi è bensì quello di *«aggiungere anni alla vita»*, ma la significativa espressione non può essere disgiunta dall'altra, intimamente connessa, secondo cui è [illegible] *«aggiungere vita agli anni»*.

[illegible] ricerche per restare sempre giovani

Abbiamo visitato un centro medico sul litorale romeno dove si praticano le cure di Gerovital e Aslavital - Che cosa dicono i medici [illegible] i pazienti arrivati dall'Italia

L'Istituto nazionale di gerontologia e geriatria nacque nel 1952 a Bucarest. La dottoressa Ana Aslan, attuale direttrice, si occupava già allora attivamente dei problemi dell'invecchiamento, [illegible] campo che aveva visto impegnati gli studiosi Gheorghe Marinescu (che elaborò la *«teoria dell'invecchiamento dei colloidi»*) e Parhon. Dopo anni di ricerche ed esperimenti [illegible] professoressa Aslan e i suoi collaboratori misero a punto nel 1957 un *«originale metodo di profilassi e [illegible] terapia della [illegible]nescenza, basato sull'utilizzazione di varie sostanze biotrofiche, a base di procaina»*.

[illegible] ministero della Sanità ro[illegible] omologò il *«Gerovital H 3»* [illegible] farmaco idoneo [illegible] essere utilizzato su vasta scala, dopo trattamenti somministrati a 7600 soggetti. All'inizio esso poteva essere somministrato solo per iniezioni, successivamente fu prodotto sotto forma di pillole, lozione per i capelli, e creme. L'originalità del metodo — sostiene l'Istituto romeno — *«risiede tanto nella scoperta di una cura con effetti metabolici, enzimatici e antidistrofici nel processo d'invecchiamento, quanto nell'applicazione di una nuova formula di trattamento cronico, intermittente, [illegible] schemi differenziati a seconda dell'età e patologia del soggetto»*.

L'Aslavital H4 è invece un Gerovital potenziato, *«contenente, oltre alla procaina* (anestetico locale per infiltrazione) *un fattore stimolante e un altro, antiarteriosclerotico»*, ritenuto più adatto a combattere i fenomeni d'invecchiamento del [illegible]stema nervoso centrale e di quello cardiovascolare. I suoi impieghi sono numerosi. Fra gli altri astenie fisiche e psichiche, stati depressivi, disturbi di me[illegible]ia, di attenzione e concentrazione, sindromi di scarso sviluppo psicosomatico nei bambini, sequele encefalomielitiche.

L'Hotel Terra di Neptun, sul litorale romeno, ha l'aria accogliente di una tranquilla pensione balneare. Potrebbe trovarsi ad Alassio o Cesenatico o Rimini. Il viale d'accesso brulica di bimbi e di villeggianti di mezz'età. Non è difficile sentir parlare italiano. Anzi l'accento più comune nei paraggi dell'albergo è quello emiliano. Nella piccola hall incontro due signore modenesi, sono arrivate da poche ore, scrivono [illegible] prime cartoline. *«Come si trovate qui?»*. *«Benissimo»* rispondono. Mi stupisce il giudizio sicuro, penso che non hanno ancora avuto il tempo per farsi un'opinione. Ma arriva subito la spiegazione: *«Veniamo ormai da tre anni, è come se fossimo a casa nostra»*.

La formula di vacanza promossa dall'Etli, l'organizzazione legata alle confederazioni sindacali, prevede il *«trattamento geriatrico»* unito al soggiorno balneare, salute e riposo, cura degli acciacchi dell'età e turismo in senso stretto. Una delle modenesi, sulla cinquantina, aggiunge: *«Sono qui con mio marito, due anni fa siamo venuti per farci un'idea. Lui soffre d'ulcera duodenale, ha fatto il Gerovital e si è sentito meglio. Adesso siamo tornati per riprendere la cura»*. *«Ne ha bisogno anche lei?»*. *«Eh, sì, non sono più tanto verde»*. *«Ma serve davvero?»*. *«Speriamo, male non fa, comunque a sentire quelli del nostro gruppo i risultati non mancano»*.

Al primo piano dell'albergo ha il suo ufficio il medico dottor Michail Stoiculescu. Sulla quarantina, alto, abbronzato, parla otto lingue, compreso l'italiano. *«In tre mesi e mezzo ospitiamo qui seicento italiani che vengono a fare la cura»*. E' [illegible] geriatra specializzatosi a Bucarest, all'Istituto nazionale diretto dalla famosa dottoressa Ana Aslan. Gli chiedo: *«Ma è veramente efficace il Gerovital?»*. Sorride: *«So che all'estero molti [illegible] scettici. La riprova è proprio nella presenza di tante persone che vengono a sottoporsi al trattamento e poi lo continuano nei loro Paesi»*.

Il dott. Stoiculescu parla [illegible] calore del suo lavoro. *«I pazienti stranieri sprovvisti di documentazione, appena arrivati a Bucarest fanno tutti gli esami, nei primi tre giorni. Poi viene stabilito lo schema di cura, ad personam, dopo il test specifico per accertare se è tollerato il Gerovital o l'Aslavital»*. Allora il trattamento non è uguale per tutti? *«No, per una persona può essere adatto un trattamento di 12 [illegible] 18 fiale fulziali, a giorni alterni, da integrare dopo due settimane di riposo, con un ciclo di pillole; per altri le dosi cambiano. Ad esempio in un caso di arteriosclerosi con cardiopatia ischemica, oppure con poliartrosi e spondilosi, il trattamento con Gerovital fiale è da integrare con pillole di Aslavital (più potenti) in cicli alternati»*.

La cura è adattata alla malattia, *«gli intervalli sono diversi da individuo a individuo* — prosegue Stoiculescu — *si può arrivare alle 72 fiale in un anno»*. Domando: *«Vengono anche malati gravi, o si ricorre al Gerovital solo per sentirsi più in forma, più giovanili?»*. *«No, soprattutto gli scandinavi giungono anche immobilizzati sulle carrozzelle»*. Cominciano la cura, la seguono anche in patria sotto controllo medico, poi riprendono l'aereo per Bucarest, inseguendo il miraggio della salute ritrovata.

Interrogo il medico di Nep[illegible] sulla prevenzione: *«Quando consiglia di intraprendere il Gerovital?»*. Mi scruta con attenzione, devo avere l'aria particolarmente stanca, è il tardo pomeriggio ed ho avuto una dura giornata con la visita intensiva ai centri del litorale, cliniche comprese. *«Alla sua età andrebbe già bene»* dice. Un po' mi spavento, ritengo di essere ancora estraneo al problema del ringiovanimento. *«Ho solo un po' d'ulcera»* accenno. Stoiculescu m'interrompe e parte in quarta con un dotto sermone sull'utilità di prevenire, prevedere, eccetera, *«anche sotto i quarant'anni»*, il limite che è [illegible] po' da considerare come «frontiera». Insomma, non fosse altro che per l'ulcera, vale la pena di tentare il «trattamento». Detto e fatto il test deciderà arriva un'infermiera e mi pratica la prima iniezione da un centimetro cubico nel braccio. Il giorno dopo doppia dose, intramuscolare. Reazione, nelle 48 ore, zero. In teoria sono pronto per la terapia. Mi sento già meglio.

Capisco, dopo il colloquio con il medico, perché [illegible] soddisfatti gli uomini e, soprattutto, le donne del gruppo emiliano. L'atmosfera è serena; la speranza di riacquistare o mantenere il più a lungo possibile il vigore, la salute, l'aspetto giovanile, [illegible] dispiace a nessuno; e, poi, quando uno si convince che una cosa fa bene alla salute è già come se stesse meglio davvero. Commento delle signore ospiti all'hotel Terra: *«Con l'Etli abbiamo speso per stare qui dodici giorni 350 mila lire, più 110 mila per la cura Gerovital. Non è molto, ci credo»*.

Nel «giro» sul litorale ho visitato durante [illegible] mattinata altri due «sanatori balneari». Allo stabilimento di Eforie Nord mi ha ricevuto molto cordialmente la direttrice, dottoressa Susana Balc, dinamica, efficiente. *«Assistiamo 1500 persone al giorno, la clinica è collegata direttamente a un grande albergo. Oggi, mi dispiace, ci [illegible] solo 13 italiani, contro [illegible] tedeschi, 300 scandinavi e altri»*.

La «stazione» ha tre centri di trattamento. La casa di cura dispone di piscina coperta con acqua marina riscaldata, di bacini e vasche speciali con acqua salata concentrata proveniente dal vicino lago di Techirghiol, vi si fanno trattamenti con fanghi in aggiunta a idroterapia, elettroterapia, ultrasuoni, ginnastica, sauna, massaggi. Inoltre funziona [illegible] policlinico balneare «Grand» e, da giugno a settembre, gli stabilimenti per bagni freddi in riva al lago [illegible] e vengono praticati i «trattamenti naturistici» (fangature, elioterapia, nuoto nell'acqua salina concentrata). Infine, ma [illegible] ultima attività, terapie Gerovital e Aslavital.

«E' vero che il Gerovital fa miracoli?». La dottoressa Balc, aspirando lentamente il fumo di una Marlboro: *«Il Gerovital rigenera le cellule, nel senso che il processo di disidratazione viene rallentato. Inoltre il nucleo di procaina alla base del farmaco ha un effetto vasodilatatorio, anche cerebrale, e antidolorifico. Un anziano arteriosclerotico, ad esempio, si sente meglio dopo la cura, ha più memoria, è euforico»*. Una signora di Roma di 60 anni, [illegible] reparto di aerosolterapia (ma che si sottoponeva anche ad altri cinque trattamenti) non ha lesinato elogi: *«Sono venuta da sola, è il quarto anno consecutivo, l'organizzazione è perfetta. Mi costa 700 mila lire, ma vale la pena»*. Al suo fianco un direttore di banca, pure romano, al primo esperimento: *«Bene per la cura, meno per il vitto. E poi, è troppo scomodo e faticoso il trasferimento da Bucarest»*. Ancora la signora «veterana»: *«S'informi, perché a finlandesi e tedeschi regalano una settimana sulle tre di permanenza e a noi italiani no!»*.

Comunque, sono tanti i clienti italiani alla ricerca di tranquillità e relax, con i problemi dell'età sulle spalle. E molti coltivano la segreta speranza di ritrovare proprio sul Mar Nero scampoli della perduta gioventù.

Il dottor Octavian Stanescu, direttore della stazione di Mangalia, l'ultima del litorale a sud di Costanza, quasi al confine con la Bulgaria, cura da anni tedeschi, francesi, scandinavi, africani, persino americani. *«Italiani fratelli»* dice. Ricorda [illegible] simpatia una [illegible] anziana paziente torinese, Livia Leorato. *«Quest'anno mi ha scritto che non potrà venire»*. Mi parla a lungo delle sue specializzazioni: reumatismi cronici delle articolazioni e muscolari, artrosi, lesioni conseguenti a traumi. E il discorso cade immancabilmente ancora sul Gerovital. *«La prima volta vengono per conoscere, e perché non costa molto, ma poi tornano tutti, si diventa amici»*. Come considera la vecchiaia? *«Non è un problema, non bisogna temerla. Ma certo indietro non si torna. Possiamo solo prepararci ad affrontarla vivendo meglio ogni giorno, con più rispetto di noi stessi»*.

Antonio De Vito

Il parere [illegible] medico: «Non c'è un farmaco antivecchiaia»

N[illegible] esiste oggi (e personalmente ritengo che non esisterà mai) un farmaco in grado di interferire in modo specifico sui processi involutivi dell'organismo che caratterizzano l'invecchiamento. Quando anche si fosse giunti a individuare l'essenza biologica della senescenza, ben difficilmente si potrebbe disporre di farmaci i quali agendo su tale meccanismo [illegible] determinassero anche parallelamente effetti dannosi sull'equilibrio biologico.

Ciò non toglie che l'individuazione di alcuni fenomeni che sono alla base dell'invecchiamento non ne possa consentire un parziale bilanciamento farmacologico. Siamo comunque [illegible] lontani dall'oggi attualmente si sono solo individuate alcune modificazioni senili (del sistema immunitario ad es.) che, ancorché rappresentino la spiegazione del fenomeno, ne possono costituire una manifestazione [illegible] accompagnamento. Se si vuole essere razionali, [illegible] si deve quindi basare sugli elementi dimostrabili.

E dimostrabile è che l'invecchiamento, nel senso di un suo più precoce avvento o di una sua «patologica» evolutività, è influenzato dai fattori ambientali nocivi, dai processi morbosi individuabili, dalla situazione psicologica e sociale. Ne consegue che il ricondurre il problema di una migliore vecchiaia a un chimerico trattamento farmacologico, oltre a non sortire effetti, distoglie le energie individuali e della comunità dai problemi reali e dai rimedi possibili.

Una corretta profilassi dell'involuzione dell'uomo viene pertanto a coincidere [illegible] un miglioramento e un risanamento dell'ambiente naturale e di lavoro con una moderna medicina preventiva, con un arricchimento del patrimonio culturale e psicologico dell'individuo. L'uomo è portato istintivamente (e a causa [illegible] una insufficiente educazione sanitaria) alla ricerca del farmaco miracoloso, dell'elisir di lunga vita (quante sono le terapie miracolose che hanno vissuto una estate più o meno lunga, per poi cadere nell'oblio!), piuttosto che all'accettazione di semplici [illegible] fondamentali regole di vita, quali una adeguata attività fisica e una sa[illegible] alimentazione.

Il medico deve avere tra i suoi impegni primari la divulgazione di questi elementari concetti. Una corretta attività fisica rappresenta infatti il più razionale modo di rallentare l'involuzione senile dell'organismo e di preservare al vecchio un sano equilibrio psicofisico.

L'intervento [illegible] farmaci sul processo di invecchiamento è indiretto; [illegible] possono modificare il decorso [illegible] quegli eventi morbosi i quali accelerano, spesso in misura determinante, il fisiologico divenire della [illegible]. Per concludere, per quanto specificatamente attiene alla terapia [illegible] appare scontata l'affermazione che non l'ho mai prescritta.

prof. F. Fabris
Istituto di Geriatria dell'Università di Torino

ECONOMICI

19 **Vendita alloggi**

[illegible]

CASAPIU'

[illegible]

CASETTA

[illegible]

CENTRO EUROPE

[illegible]

CHIERI

[illegible]

EDILNORD

[illegible]

GRUGLIASCO

[illegible]

INVESTIMMOBILI

[illegible]

IL MATTONE PER VOI

[illegible]

MONCALIERI

[illegible]

(continua)

Succede ad Alberto Benadì, rimarrà in carica per due anni

Sergio Pininfarina, nuovo presidente dell'Unione industriale di Torino

TORINO — L'Unione Industriale di Torino, dopo la «fumata nera» del 5 giugno [redacted] la presidenza a Walter Mandelli, ha finalmente il presidente. [redacted] Consiglio direttivo ha eletto ieri sera, con 65 voti favorevoli, 15 contrari e 12 schede bianche su 92 presenti, l'ing. Sergio Pininfarina, 52 anni, definito «Giotto» della carrozzeria mo[redacted]a.

E' stata inoltre eletta la nuova Giunta esecutiva, così [redacted]ta: Franco Boggio, Sergio Caccamo, Giancarlo Cavalli, Emanuel Daubree, Walter Mandelli, Claudio [redacted], Roberto Mazza, Luca Montezemolo, Aldo Ravajoli, Giulio Rocco, Cesare Romiti, Enrico Salza, Mario Tabasso, Angelo Tealdo, Carlo Verri.

Alla nomina di Pininfarina si è arrivati dopo una lunga serie di mosse. Tuttavia, il punto di svolta è stato rappresentato dalla decisione di Umberto Agnelli di incontrarsi con i piccoli industriali. Da questa riunione, che si è tenuta il 26 giugno scorso e ha raccolto unanimi [redacted]sensi, sono scaturiti non nomi di candidati alla presidenza, ma contenuti essenziali per la politica associativa dei prossimi anni. Su tali temi si è verificata la con[redacted] [redacted] presenti e delle altre categorie imprenditoriali: di qui il rapido avvio che ha portato alla soluzione di ieri sera.

Affiancheranno Pininfarina nel prossimo biennio quattro vicepresidenti: Nicola Tufarelli, Piergiorgio Rivetti, Cornelio Valetto e Giuseppe Pichetto. Quest'ultimo aveva già accettato [redacted] fare il vicepresidente se Walter Mandelli fosse diventato presidente, ma all'ultimo momento, [redacted] giorno stesso della votazione, aveva rinunciato.

Era stato questo l'ultimo segno del disaccordo dei piccoli industriali sulla candidatura Mandelli. Tra le motivazioni avanzate con maggiore insistenza era quella di un mancato impegno diretto della Fiat nella politica associativa. Di qui la disponibilità a presentarsi come candidato alla vicepresidenza di Luca Montezemolo, primo uscito nella elezione del Consiglio direttivo dell'Unione Industriale di Torino. L'esito della votazione del 5 giugno [redacted] però rivelato [redacted] motivazioni di carattere po[redacted] dei piccoli industriali non erano certo le più importanti.

Questa volta, Montezemolo ha deciso di non ripresentare una propria candidatura, essendosi soprattutto dedicato, insieme con altri, ad un'opera [redacted] ricucitura tra le varie componenti del mondo industriale torinese.

La scelta del nuovo candidato Fiat [redacted] delle [redacted] rappresentative: è stato, infatti, indicato l'ing. Nicola Tufarelli, non solo come responsabile del settore auto (152 mila dipendenti, oltre 5500 miliardi di fatturato), ma anche [redacted] me membro del Consiglio d'amministrazione e del Comitato di direzione [redacted] Gruppo Fiat.

In apertura dei lavori, il presidente uscente, Alberto Benadì, ha inviato un messaggio di solidarietà [redacted] Aldo Ravajoli, presidente del Comitato Piccola Industria, «colpito undici giorni [redacted] da un commando di criminali fanaticamente ma vanamen[redacted] convinto che la società si possa cambiare con [redacted] violenza, sparando ai suoi uomini migliori». Ha quindi ricordato che il lungo tempo trascorso dal 5 giugno è servito a trovare una positiva soluzione alla presidenza dell'Unione, per la quale si è personalmente impegnato «prima — ha detto — chiedendo di sospendere la votazi[redacted]sulla mia persona, e ritirandomi poi non appena [redacted] Commissione dei tre Saggi ha comunicato di aver positivamente concluso il suo compito».

Il presidente della Commissione stessa, Mario Tabasso, dal canto suo, ha svolto, anche a nome dell'altro «saggio», Ravajoli (il terzo, Pininfarina, si era nel frattempo dimesso), [redacted] relazione conclusiva delle consultazioni effettuate, proponendo il nome [redacted] Sergio Pininfarina.

Dall'esito delle votazioni [redacted] dissociati i consiglieri del gruppo giovani imprenditori e quelli della piccola industria.

Nel suo intervento il presidente Pininfarina, dopo aver parlato sui problemi [redacted] sulla valorizzazione della struttura all'interno dell'Unione, ha affrontato i temi degli indirizzi politici, dei rapporti con il sindacato e [redacted] la Confindustria. «Il ruolo naturale della nostra Unione — ha detto — deve essere, a mio parere, di collaborazione in assoluta equidistanza con i partiti che difendono l'esistenza del mondo libero e di confronto verso i partiti che l'avversano. Nei rapporti con il sindacato c'è è verificato [redacted] crescente divario tra le intenzioni dichiarate dai vertici e il comportamento nelle fabbriche, nei fatti. Alcuni segni più responsabili sono recentemente apparsi e mancheremmo al nostro dovere se non cercassimo di favorire questo processo di ri[redacted] di obiettivi comuni nell'interesse del nostro Pae[redacted].

Infine Pininfarina ha detto di attendersi dalla Confindustria «un ruolo più incisivo nei suoi comportamenti istituzionali. Torino ha il diritto-dovere di far sentire il peso dei suoi problemi e delle sue proposte. L'Unione — ha concluso — deve essere il portavoce delle vostre istanze, esercitare una funzione di stimolo, sollecitare il coordinamento delle varie componenti territoriali per non disperdere le forze, al contrario utilizzarne [redacted]gie».

Tra i presenti, all'assemblea di ieri, Giovanni Agnelli, l'amministratore delegato della [redacted] Cesare Romiti e il direttore delle relazioni esterne Luca Montezemolo.

Renzo Villare

L'uomo che disegna le auto

La scelta è caduta su un imprenditore che ha saputo non soltanto assicurare [redacted] continuità di un'azienda automobilistica di grandi tradizioni e prestigio (la Carrozzeria Pininfarina è stata fondata nel 1930 da Battista Pinin Farina, considerato uno dei grandi maestri della «linea italiana»), ma portarla da [redacted]mensioni poco più che artigianali a moderna industria: 22.101 carrozzerie prodotte nel 1977 (le previsioni [redacted] l'anno in [redacted] sono di raggiungere la cifra record [redacted] 26 mila unità), di cui oltre il 90 per cento esportate direttamente o indirettamente attraverso le [redacted] costruttrici che della Pininfarina [redacted] clienti; fatturato di oltre 43 miliardi; più di 2100 dipendenti.

Ancora: in quasi cinquant'anni di vita la società ha creato oltre 1000 modelli speciali e prototipi; e si calcola che a tutt'oggi oltre 18 milioni di vetture siano state costruite nel mondo su disegno Pininfarina, da fabbriche italiane (Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Ferrari) ed estere (Peugeot, British Motor Corporation, Rolls-Royce in Europa, Nash e American Motors negli Stati Uniti, Nissan in Giappone, Ika Renault in Brasile). Di questa fabbrica di carrozzerie l'ingegnere Sergio Pininfarina è [redacted] presidente e, assieme al genero ing. Renzo Carli, l'animatore fin dagli ultimi anni di vita del padre, scomparso nell'aprile del 1966.

Sergio Pininfarina

Il [redacted] presidente è nato a Torino l'8 settembre 1926; laureato a 24 anni in ingegneria meccanica presso il Politecnico di Torino, è sposato e ha tre figli. Dopo un breve periodo di perfezionamento in Inghilterra e negli Stati Uniti, ha iniziato [redacted] sua esistenza [redacted] lavoro nella sede primigenia dell'industria paterna di corso Trapani, che a quell'epoca (inizio degli Anni Cinquanta) produceva qualche centinaio di vetture l'anno, con 500 dipendenti. La fama delle automobili disegnate da «Pinin» Farina (italianizzato nel 1961, per decreto del presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, il cognome verrà cambiato in Pininfarina) datava già dagli anni precedenti la seconda guerra mondiale, ma aveva avuto consacrazione definitiva nel 1947 con la Cisitalia, vettura che determinò una svolta storica nell'evoluzione della linea dell'automobile (un esemplare è conservato nel Museo di arte moderna di New York come esempio di «scultura in movimento»), e poco dopo con il coupé Lancia Aurelia B 20, la Nash Healey studiata per gli Stati Uniti, le [redacted]me Ferrari granturismo.

In questo ambiente di lavoro, di idee, [redacted] creatività, all'ombra dell'indiscussa personalità di Pinin, era maturata la formazione professionale di Sergio Pininfarina, che non tardava a portare nell'azienda il contributo della sua cultura accademica. Dall'incontro fra la misura artistico-artigiana (preziosa, probabilmente indispensabile, nell'epoca [redacted] le fuoriserie propriamente dette) e la preparazione tecnica della nuova generazione, nascevano nuove prospettive industriali, di razionalizzazione produttiva e di management, che l'ing. Pininfarina coglieva e concretava con la realizzazione (1958) di un nuovo stabilimento a Grugliasco, inizialmente su una superficie di 35 mila metri quadri, che oggi sono diventati 151 mila attraverso successivi sviluppi degli impianti produttivi, la creazione di un Centro studi e ricerche per la costruzione di prototipi, di un Centro di calcolo e disegno automatico (impianto di tecnologia avanzata che attraverso programmi complessi arriva alla stesura automatica dei disegni e prepara programmi per gestire lavori di controllo numerico dei pezzi). Infine, nel 1972, la galleria del vento per lo studio aerodinamico di modelli in scala naturale, la prima costruita in Italia e una delle poche al mondo.

Nonostante [redacted] obiettivi [redacted] che l'automobile ha conosciuto nell'ultimo quinquennio, la Carrozzeria Pininfarina deve anche a questo coraggioso spirito [redacted] imprenditorialità, a questo [redacted] impianto, [redacted] superamento dei picchi di crisi (neppure una giornata [redacted] integrazione).

Va da sé che la sua posizione imprenditoriale lo ha inevitabilmente fatto chiamare anche ad altri incarichi nel mondo del lavoro. Tra l'altro dell'Unione industriale era vice presidente; è membro del consiglio direttivo dell'Amma e della Giunta della confederazione generale dell'industria italiana, consigliere del Politecnico di Torino (dove è anche stato docente [redacted] «progetto delle carrozzerie»), dell'Automobile Club di Torino. Censore della Banca d'Italia, vice presidente della Pinpiemonte; fa anche parte della Commissione permanente industria della Camera di commercio e del Consiglio di amministrazione della Ferrari. Dal 1976, infine, è Cavaliere del Lavoro.

Ferruccio Bernabò

E questi sono i vice

Questi sono i quattro vicepresidenti dell'Unione Industriale di Torino:

Nicola Tufarelli — Nato a San Giorgio Lucano (Matera) il 31 marzo 1923, ha frequentato l'Accademia navale ed è [redacted] in servizio permanente, in qualità di ufficiale di stato maggiore della Marina fino al 1949. Si è laureato in ingegneria [redacted] nel 1950.

Fino al febbraio 1952 ha svolto [redacted] in Roma attività professionale. Entrato subito dopo alla Olivetti, ha prestato la sua attività nel settore tecnico e successivamente in quello del personale divenendo responsabile del settore nel 1957 ed essendone nominato [redacted]irettore generale [redacted] nel 1963.

Assistente dell'amministratore delegato nel 1964, ha successivamente assunto la carica di direttore della Divisione consociate industriali estero e, dal 1967, di direttore del Gruppo Produzione fino al dicembre 1971 in cui ha lasciato [redacted] per [redacted] volontarie.

Dal 1° marzo 1972 è stato chiamato alla Fiat con l'incarico di direttore della Direzione Centrale Finanza - Pianificazione - Con[redacted]. Dal 1° gennaio 1975 ricopre l'incarico di direttore del Settore Automobili con la responsabilità della gestione del[redacted] settore in Italia e all'estero.

Dal 30 aprile 1976 fa parte del consiglio di amministrazione della Fiat ed è membro del comitato [redacted] direzione [redacted] società. Dal luglio [redacted] è presidente della Ferrari.

Dal [redacted] è membro della Giunta esecutiva dell'Unione Industriale di Torino.

Giuseppe Pichetto — Nato a Torino [redacted] 19 aprile 1937. Presidente e contitolare della ditta Fratelli Marocchi, Pichetto, oltre a quella di vicepresidente dell'Unione, ha ricoperto e ricopre numerose cariche: è presidente del Comitato regionale piccola industria, vicepresidente dell'Unionfidi, presidente [redacted]ciazione industria chimica della provincia di Torino, vicepresidente del Centro Erboristico Italiano, presidente nazionale del gruppo essenze naturali e al[redacted]liche dell'Aschimici, associazione che rappresenta nella [redacted] piemonte.

Pier Giorgio Rivetti — Nato a Biella il 1° maggio 1927, laureato in economia e commercio all'Università di Torino, Rivetti è amministratore delegato del Gruppo Finanziario Tessile (la società ha circa 7 mila dipendenti), vicepresidente [redacted]ciazione italiana industriali [redacted] l'abbigliamento, membro del Comitato di presidenza della Federtessile (Federazione fra le Associazioni delle industrie tessili e abbigliamento), Rivetti [redacted] anche membro della Giunta esecutiva della Confederazione [redacted] dell'industria italiana, componente [redacted] Consiglio generale dell'Assonime (Associazione [redacted] fra le [redacted] per azioni).

Cornelio Valetto — Nato a Ciriè il 21 agosto 1919, laureato in lettere e filosofia nel 1947 all'Università di Torino, Valetto è presidente del Gruppo [redacted] (che conta circa 2800 dipendenti), della [redacted] Stabilimenti Tessili Ossola, [redacted] Stabilimento di Brandizzo. Cavaliere del Lavoro dal 1975, dal 1976 Valetto è membro di Giunta esecutiva dell'Unione Industriale di Torino, della Commissione consultiva affari economici della Confindustria. Componente del Consiglio direttivo dell'Assogomma e consigliere di gruppo dell'Unione industriale biellese, Valetto è vicepresidente della Sezione piemontese dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti). Membro del Consiglio regionale del Piemonte (per la dc) è anche consigliere [redacted] amministrazione dell'Ospedale [redacted] Ciriè (ne fu presidente [redacted] 1957 al 1971).

Presto all'Aeritalia commesse Boeing?

ROMA — L'Aeritalia è pronta ad iniziare la produzione del [redacted] aereo Boeing, il bireattore «B 767» da 197 posti a medio raggio, la cui costruzione è stata decisa dalla Casa americana [redacted] dopo aver ricevuto il primo ordine (30 esemplari, 1200 milioni di dollari) dalla più gra[redacted] compagnia del mondo occidentale, la United.

La misura d[redacted] partecipazione italiana dipende dal numero di aerei impostati e dal ritmo di produzione mensile richiesti dalla Boeing. La precedenza la quo[redacted] era del 20 %.

Il nuovo contratto è attualmente in discussione e si spera di definirlo entro breve tempo.

Il nuovo contratto è necessario perché sono aumentate notevolmente le dimensioni del programma ed è ugualmente cambiato l'aereo, rispetto alla collaborazione iniziata con la Boeing nel 1971. Le prime consegne del «B 767» sono in calendario per la metà del 1982.

Oro e monete

Oro fino 4925-5125 lire al grammo; argento 141.500-145.500 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 49.000-50.000; nuovo conio 52.000-53.000; marengo italiano 46.000-47.000; marengo svizzero 46.000-47.000; marengo francese 47.000-49.000.

Con il "Modello Torino„ della "Fondazione Agnelli„

Ora sarà possibile calcolare in anticipo i "rischi„ delle politiche economiche

TORINO — I piloti, prima di manovrare i comandi di un aereo [redacted] volo, sono addestrati [redacted] il simulatore, una specie di cabina di pilotaggio che simula [redacted] volo senza prodursi, in maniera tale che si hanno le [redacted] «realtà». [redacted] un apparecchio a quota mille, senza i rischi conseguenti. Sarebbe impensabile che un pilota si addestrasse con i passeggeri a bordo. Questo concetto vale ora anche per l'economia. Un [redacted]po di studiosi, sotto la promozione della Fondazione Agnelli [redacted] Torino e la guida [redacted] prof. Gianni Zandano, ha creato infatti un simulatore economico. Con esso, per esempio, si possono esaminare gli effetti di maggior liquidità (più denaro a disposizione) sulla produzione e sull'occupazione. In laboratorio, cioè, si anticipano i possibili effetti di certe politiche e quindi [redacted] evidenziano, in anticipo (è quello che più importa) i rischi e i vant[redacted] di certe scelte.

Questo nuovo modello è chiamato «Torino», «un richiamo alla concretezza», è stato detto. Avrà certamente vasta eco, anche perché l'équipe è altamente qualificata. Oltre a Zandano figurano: Bruno Contini, Vincenzo Caramelli, Alberto Cassone, Massimo Egidi, Paolo G. Motta, Nicola Rossi, Vincenzo Siesto, facenti capo, in [redacted] parte, al laboratorio di economia politica dell'Università [redacted] Torino.

Le ragioni della nascita del *«Modello Torino»* vanno ricercate nel convegno, promosso dalla Fon[redacted] Agnelli, sull'*«analisi keynesiana di fronte alla crisi economica italiana e internazionale»*, del novembre '76. L'obiettivo di fondo è quello di valutare più a fondo la realtà italiana («la nostra», ha detto Zandano, «più che un'economia dualistica è un'economia segmentata»), [redacted] realtà assai più complessa di quello che ap[redacted] anche agli occhi di molti studiosi. L'approccio è diverso, nel senso che è meno ideologizzato in quanto [redacted] tengono in [redacted] numerose esperienze e scuole (Keynes, scuola di Cambridge, modellistica scandinava). Si vuole supe[redacted] il rischio di «essere schiavi delle idee di economisti defunti». Più spazio quindi all'elaborazione empi[redacted].

Di qui la necessità di [redacted] larsi da certi «diktat» dottrinali, come, per esempio, quello dell'adeguamento istantaneo dell'offerta alla domanda aggregata. In altre parole [redacted] è poi così automatico ([redacted] voleva Keynes) che lo stimolo [redacted] certi settori [redacted] produzione, la liquidità ecc.) produca benefici, [redacted] esempio sull'occupazione. In effetti, come ha [redacted] Zandano, «i tentativi di sviluppo si sono sempre scontrati [redacted] alcuni vincoli» (vedi bilancia dei pagamenti, ossia più importazioni a danno dell'occupazione).

Nel *«Modello Torino»* ci sono alcune novità scientifiche per la prima volta applicate all'economia italiana, per esempio la distinzione tra beni commerciabili e non commerciabili, la caratteristica di poter passare da [redacted] aggregati a quelli disaggregati, ossia prestando somma attenzione alla specificità [redacted] ciascun [redacted].

Ieri alla Fondazione Agnelli è stato presentato il primo [redacted]scicolo: [redacted] con cadenza trimestrale i dati economici nel periodo 1960-75. Altri [redacted] fascicoli sono in via [redacted] pubblicazione. Questo studio si prefigura come un servizio, uno strumento conoscitivo e interpretativo in più per giungere, con maggiore [redacted], all'individuazione [redacted] dei mali e dei rimedi della nostra economia.

Quale la prima impressione di questi studiosi sulla realtà [redacted]nomica italiana? «Più che una valutazione preferisco parlare di un'impressione» ha detto Zandano, «ed è questa: alle politiche finora esperite (ma[redacted] sulla domanda aggregata, andamento sussultorio dello "stop and [redacted]") occorre sostituire una politica più articolata che tenga conto delle strozzature che si sono nell'offerta».

In ultima analisi il *«Modello Torino»* vuole che [redacted] una «boutade» quello che molti dicono dei modelli econometrici: «Se la mia analisi non corrisponde alla realtà, peggio per la realtà».

Pier Mario Fasanotti

Andreatta vuole un "alto commissario"

Su Liquigas e "Casmez„ il governo deciderà oggi

ROMA — [redacted] consiglio dei ministri dovrebbe occuparsi domani della crisi dell'industria chimica, in particolare dei problemi connessi con la gestione degli stabilimenti Liquichimica. In questo contesto potrebbe essere decisa la nomina di un commissario per le società maggiormente in difficoltà, la Liquigas (Donat-Cattin ha già fatto il nome di Andreatta). Il governo ha già discusso con i sindacati tutta la questione del settore.

Il ministro del Bilancio, Morlino, ne ha parlato venerdì sera con i rappresentanti della federazione Cgil-Cisl-Uil. Le finalità che il governo si propone di ottenere sono già state approfondite in una prima riunione dal presidente del Consiglio e dai ministri interessati. In sostanza, le spese, gli investimenti che verranno fatti, e perciò anche quelli nel settore chimico, sono inquadrati in una azione coordinata che — secondo quanto ha detto il senatore Morlino — nel piano triennale, assume «come precisi obiettivi traguardi occupazionali».

Il governo dovrebbe valutare [redacted] crisi della Liquichimica in questa ottica. Il problema non è semplice; perciò si ritiene opportuno affrontarlo in due tempi.

Superato lo scoglio della gestione, dovrebbero [redacted] posto [redacted] tappeto le proposte per far fronte alle esigenze di ristrutturazione finanziaria del gruppo. Le dovrebbe fare Donat-Cattin, che è il ministro competente, di concerto con Morlino. Esse non dovrebbero discostarsi da quelle già formulate, relative tra l'altro all'istituzione di una società di commercializzazione, la Agesco, che dovrebbe procurare le materie prime e vendere la produzione della Liquichimica. Questa nuova istituzione dovrebbe contare sull'appoggio delle banche.

Per quanto riguarda la Liquichimica, Nino Andreatta ha proposto ieri la creazione di un «alto commissario», presso la presidenza del Consiglio, con le funzioni di raccordo tra le competenze dei ministeri del Tesoro, dell'Industria e del Bilancio. Questa figura dovrebbe servire anche per i futuri casi di salvataggi.

Il Consiglio potrebbe esaminare anche il provvedimento di ri[redacted] per la Cassa per il Mezzogiorno. Sull'argomento è stata raggiunta [redacted] intesa di massima tra i partiti della maggioranza parlamentare e il ministro De Mita. Questa intesa dovrebbe [redacted]sere perfezionata domani in [redacted] apposita riunione. [redacted] vi [redacted] ulteriori difficoltà, può darsi che il provvedimento venga vagliato dal Consiglio.

Medugno non è pi[redacted] in corsa per l'Enel

ROMA — Il ministro dell'Industria Donat-Cattin ha ritirato le candidature di Leopoldo Medugno e Giancarlo Lizzeri rispettivamente a presidente e vicepresidente dell'Enel. Lo ha fatto con una lettera in data 14 luglio diretta alla presidenza della Camera, il cui contenuto è stato reso noto ieri all'assemblea di Montecitorio dal vicepresidente Scalfaro.

Finisce così una vicenda durata più di un mese nel corso della quale le commissioni Industria del Senato e della Ca[redacted] com[redacted]enti per il parere, si sono riunite complessivamente cinque volte senza accordarsi sulle [redacted].

L'ultimo atto parlamentare si era avuto [redacted] 14 luglio quando, tanto alla Camera quanto al Senato, Donat-Cattin [redacted] aveva chiesto [redacted] rinvio [redacted] parere in attesa che si concludessero i colloqui fra i cinque partiti della maggioranza e la presidenza del Consiglio sul tema delle no[redacted]ondo quanto aveva comunicato lo [redacted] ministero dell'Industria un nuovo incontro era previsto per oggi.

Modelli Leyland difettosi

La [redacted] Leyland Ltd richiamerà 140.000 auto del modello «Allegro» (montata in Italia dalla Innocenti e nota come «Allegretta» qualche [redacted] fa) in seguito ad un difetto alle ruote posteriori.

Sbloccati i vagoni alle frontiere

I "tondinari„ attaccano (e Davignon ci ripensa)

Più che una guerra, è stata una scaramuccia. Donat-Cattin ha minacciato ritorsioni; i «tondinari» hanno dichiarato di non voler pagare le multe salatissime. Fatto sta che già venerdì il visconte Davignon, commissario per la politica industriale Cee, si è accorto della gaffe e, con un telex, ha invitato i doganieri francesi a sbloccare le partite di tondino di ferro ferme alla frontiera perché sprovviste del certificato di conformità Cee. Cioè di quel «certificato», richiesto dal primo luglio, che non è mai stato rilasciato semplicemente perché a Milano finora non è stato creato l'apposito ufficio previsto dal piano anticrisi varato un anno fa dallo stesso Davignon.

Le proteste dei bresciani, quindi, una volta tanto, sono state considerate inaccettabili persino a Bruxelles e le dichiarazioni di guerra, più o meno evidente, hanno avuto il loro effetto. Ciò non significa però che l'intera questione sia risolta. Anzi i problemi restano e sui maggiori produttori italiani (da Romei alla Alfer, dalla Feralpi alla Valsabbia) incombono tuttora le multe salatissime — da 100 a 400 milioni ai [redacted]riate da Davignon per aver effettuato vendite, all'inizio di quest'anno, con forti sconti sui prezzi minimi dei listini ufficiali Cee.

Ed è appunto partendo [redacted] queste multe (alcune già inflitte, altre in arrivo) che i «tondinari» hanno deciso di scendere in aperto conflitto contro il piano Cee per la siderurgia, minacciando addirittura di farlo saltare. Nel ricorso presentato all'Alta Corte di giustizia del Lussemburgo, i tondinari italiani, forti soprattutto della loro tecnologia avanzatissima, intendono infatti dimostrare due cose:

1. che la Cee ha [redacted]to male l'articolo [redacted] del trattato Ceca sui prezzi minimi, distorcendone lo spirito e facendo per penalizzare le industrie più competitive; quelle cioè che [redacted]no saputo investire in tempi di crisi;
2. che i cosiddetti accordi [redacted] «canalizzazione» (in base ai quali [redacted] produttori italiani viene riservata una quota [redacted] mercati francese, tedesco e belga) mascherano dei veri e propri «cartelli» vietati dalle norme sulla libera concorrenza contenute nel trattato Cee. Un rilievo questo che, se fosse accolto, sarebbe per lo meno in grado di far saltare il cartello anticrisi che da un anno regola il mercato siderurgico Cee.

Un riesame di questo piano, comunque, dopo le scaramucce di questi giorni, s'è fatto pressante. Probabilmente sarà già avviato domani, nella riunione settimanale della Commissione europea.

C. ROC.

Perdite diffuse: — 0,17 %

MILANO — Con la seduta dedicata alla risposta premi si sono registrati ulteriori [redacted] che hanno interessato, anche [redacted] in misura [redacted], [redacted] guida come Fiat e [redacted], i quali hanno ceduto pochi punti. Infatti proprio su questi titoli, come sulle Montedison e sulle Olivetti, si è registrato l'abbandono quasi totale dei contratti in scadenza. Solo sui titoli dell'Ifi, che nel corso del ciclo di luglio hanno messo a segno consistenti rialzi, i contratti in scadenza sono stati totalmente ritirati.

Per il resto si è trattato di una seduta alquanto scialba con oscillazioni pronunciate per alcuni titoli del gruppo Ursini, tra cui le Ibi che dopo aver aperto a 3750 sono riuscite a recuperare in chiusura a 4050 contro 4100 di venerdì scorso.

Ancora deboli le Liquigas risparmio che hanno perso il 6,3 per cento.

Al listino assestamenti pronunciati hanno accusato le Viscosa priv. (— 4,5 %), Imm. Roma (— 4,1 %), Autostrada To-Mi (— 3,5 %), Cantoni (— 3,2 %) ed Italgas (— 2,8 %). E' proseguita la fase di recupero delle Pierrel che sono migliorate del 6,5 %, ed in ripresa le Abeille (+ 3,9 per cento), Ercole Marelli (+ 3,8 per cento), Pacchetti (+ 2,7 %), Snia (+ 2,3 %), Comit (+ 1,8 %) e Finsider (+ 1,0 %).

Contenute oscillazioni [redacted] serali con scambi modesti sul mercato obbligazionario.

L'indice generale è sceso da [redacted] a 34,97 (— 0,17 %).

L'inizio della settimana, che ha coinciso con la risposta premi che ha visto l'abbandono di circa il 80 % delle partite, è stato caratterizzato a Torino [redacted] flessioni diffuse che hanno interessato maggiormente i valori a più largo [redacted]

La Pavesi [redacted] verrà ceduta alla Saiwa

[redacted] — La Pavesi non verrà ceduta alla Nabisco-Saiwa; non è nei programmi dell'Alivar la cessi[redacted] al gruppo [redacted]ertelli-De Rica.

Queste precisazioni sono state fornite ieri alla Camera dal sottosegretario alle Ppss Rebecchini che ha risposto ad interpellanze ed interrogazioni sul rias[redacted] ed il coordinamento delle partecipazioni pubbliche nel settore alimentare. Il sottosegretario ha poi sottolineato l'opportunità di unificare le partecipazioni operanti nel settore.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	17-7	Variaz.
VALORI DI STATO		
[redacted] 5%	71 10	—
» cont.	71	—
Red. 3 ½ % '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3 ½ %	96 10	—
» cont.	96	—
» 5 %	96 10	—
» cont.	96	—
Pr. Red. 5 % Tr.	91 10	—
» cont.	91	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '34	94 50	—
» cont.	94 40	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	83 60	—
» cont.	83 50	—
» 5½ '68	78 70	—
» cont.	76 60	—
» 5½ '69	76 10	—
» cont.	76	—
» 6% '70	81 90	—
» cont.	81 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	93 10	—
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	97 60	—
» » '80	93 40	+ 2
» » '82	90 55	—
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	97 675	—
B.T.Q. 9% 1979-II	96 40	— 0 10
B.T.Q. 9% 1980	95 10	—
B.T.Q. 10% 1981	94 60	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 11	77 30	— 0 10
» » '69 11	71 10	— 0 20
» 7% '73	70 10	— 0 05
Enel 74 indicizz.	120 40	—
I.R.I. 5% '65	85 60	+ 0 10
Autostrade 6% '68	71 70	—
» 7% '72	78 10	—
OO.PP. 6%	61 25	— 0 35
» 7%	65 40	—

Titoli	17-7	Variaz.
OO.PP.1.Se. 6% IV	72 30	—
» » 7% IV	71 20	—
» Anas 6% '66	61	—
» » 7% 72 I	63 [redacted]	— 0 10
» Aut. 7% II	65 [redacted]	+ 0 30
FF.SS. 6% '67	76 [redacted]	— 0 05
» 7% '72 II	70 30	—
AFS 7% '70	72 80	—
P.S.A. 8% Sp VIII	72 10	—
» 7% II	72 50	—
ICIPU vecc. 6%	76 [redacted]	— 0 40
» » 7% I	72 [redacted]	—
Iri XXVI 6%	74 10	— 0 30
» XXIX 7%	70 325	—
» XXXIII 7%	78 30	—
Imi spec. 6,50% '64	65 30	— 0 15
Isveimer 5,50 '63 8ª	98	—
» 6% '64 9ª	95 70	—
» 7% '71 19ª	91	— 0 80
Torino Ass 5,50 60	76 30	—
Torino Ass 5,50 62	76 70	—
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	71 70	+ 0 30
S. Paolo 6%	68 75	— 0 65
» O.P. 6% ex 3%	66 20	—
» » 6%	66 30	—
Banco Napoli 6%	66	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'79	95 30	— 1 30
Cr. I. Sar. '69 6%	84 80	—
» » '70 7%	84 75	—
Cassa R.P.L. 6%	64 20	—
M. Paschi 6%	93	—
F. Piem. V.A. 6%	48 75	+ 0 65
Fiat 5,50% '60	93	—
Olivetti '62 5,50 5ª	92 30	—
Cotbri 5,50% '62	90 60	—
Viscosa 6% '64	86	—
Rumianca 5,50 '62	84	—
Vibenti 7% '59 II	94	—
Riv 5,50%	69	— 0 20
Lancia 5,50% '62	92	—
Tor. Sav. 5,50%	87 50	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	72	—
Mediob. Fing. 7%	94 55	—
» Sip 7%	80	—
» S.Visc. 7%	76 80	—
Liquigas 7½% '70	49	—
Iri-Stet 7% 73-88	79 80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 14-7	17-7	Esportazione (Milano) 14-7	17-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 14-7	17-7
Dollaro	847,75	847,75	847,95	849,50	848	849,25
Doll. can.	710	710	754,05	756,10	754,10	756,075
Fr. svizzero	462	462	468,48	467,08	468,515	467,365
Corona dan.	146	146	151,17	151,01	151,19	151,022
Cor. norv.	151	151	156,79	156,93	156,80	156,935
Cor. svedese	182	182	185,58	186,34	186,45	186,37
Fiorino	378	378	382,47	382	382,51	381,97
Franco belga	25,50	25,50	26,187	26,157	26,181	26,161
Fr. francese	188	188	190,10	190,05	190,125	190,085
Sterlina	1604	1604	1601,75	1602,50	1601,90	1602,095
Marco	407	407	412,50	412,36	412,55	412,315
Scellino	57	57	57,227	57,183	57,213	57,196
Escudo	17,75	18	18,80	18,80	18,70	18,705
Peseta	11	11,10	10,946	10,934	10,943	10,936
Yen	3,90	3,90	4,193	4,196	4,194	4,20
Dinaro gr.	46	46	—	—	—	—
Dinaro picc.	46	46	—	—	—	—
Dracma gr.	25,50	25,50	—	—	—	—
Dracma picc.	25,50	25,50	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(Prezzi dei venditori in $ per [redacted])

Mercati	17-7	14-7
Londra	184,50	185,00
Zurigo	185,25	186,50
Parigi	186,94	n.d.
New York	189,05	191,16
Milano	5125	5190
lire per [redacted]		
Hong Kong	185,80	183,90

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 17-7		[redacted] Esteri
Amitalia doll.	2,32	—
Capital Italia »	9,43	—
Fonditalia »	10,51	—
Interfund »	9,31	—
Italamerica »	8,58	9,04
Italfortune »	7,90	8,06
Italunion »	6,73	7,39
Mediol. Sel. »	9,90	10,48
Rominvest »	10,49	11,35
Interitalia lire	9049	9230
Tre R »	6328,41	—
Eur '60 fl. sv.	140,05	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	17-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1152	—
Bonifiche Ferr.	4880	—
Chiari & Forti	1602	+ 3
Eridania	1399	+ 10
Gio. Buitoni	3585	+ 60
Agric. Vitt.	4630	+ 29
IBP	1399	+ 4
R. Zucch.	165	— 1
» » pr.	208	—
Sermide ord.	68 50	— 0 30
Sermide priv.	67 50	— 2 25
Sermide risp.	100 75	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	16290	— 30
Assicur.	139800	— 200
Ausonia	1340	—
Bowring	1309	—
Ass. Mil.	5860	— 60
Ass. Mil. pr.	3050	— 50
Latina	665	— 7
Latina pr.	543	—
Fin	3095	— 3
Generali	37400	— 160
Italia Ass.	17001	— 9
Abeille	7450	+ 270
Fond. Inc.	5560	—
Fond. Vita	14000	— 60
Ras	34130	— 130
S.A.I.	4050	— 50
Toro Ass.	5850	—
Toro Ass. pr.	2931	— 34
BANCARI		
B. Comm. Ital.	8750	+ 150
Banco Roma	6555	+ 45
Banco Lariano	6000	— 15
Credito It.	1294	— 1
Cred. Varesino	2455	+ 25
Interbanca pr.	9500	— 15
Mediobanca	[redacted]	—
CARTARI - EDITOR.		
Binda	970	— 13
Burgo ord.	5800	— 30
Burgo pr.	4110	— 20
De Medici	355	+ 5

Titoli	17-7	Variaz.
Donzelli	—	—
Slovlaf. pr.	856	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	339	+ 10
Cer. Pozzi	49	— 0 25
Eternit	528	— 1
Eternit pref.	768	— 2
Italcementi	11310	—
Ginori		
Unicem	3500	— 10
CHIMICI		
Acna	93	—
Brioschi	10860	— 50
Caffaro	256	— 2 50
C. Erba	720	— 5
Carlo Erba pr.	430	+ 5
Italgas	704	— 21
Lepetit	11550	+ 48
Lepetit pr.	11550	+ 30
Liquigas	43	+ 0 50
Liquigas priv.	44 75	—
Liquigas risp.	33	— 2 25
Mira L.	11730	— 30
Montedison S.	147 75	—
Montedison E.	—	—
Napoletana Gas	505	—
Perlier	275	+ 45
Petrolifera	540	—
Pierrel	425	+ 26
Rumianca	1030	—
Saffa	3290	—
Saffa risp.	3140	—
Siossigeno	6800	—
COMMERCIO		
Rinasc.	39 25	+ 0 50
Rinasc. pr.	29 75	—
Silos Genova	1575	— 3
Standa	1430	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1326	— 5
Ausiliare	3350	—
Aut. To-Mi	386	— 39
Italcable	3430	—
N.A.I.	375	— 13
N. Milano	367	— 3
Sip	1200	— 1

Titoli	17-7	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	498	— 1
Marelli E.	321	+ 12
Superpila	4400	— 5
Technomasio	332 75	+ 3 75
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1352	+ 1
Agricola Fin.	1560	+ 5
Bastogi	445	— 2 [redacted]
[redacted]	3750	—
Breda finanziaria	1326	— 14
Centrale	3621	— 29
Finmare	91	+ 0 50
Finrider	125	+ 2
[illegible] Nuova	—	
Generalfin	918 50	+ 100
G.I.M.	1739	— 20
IFI priv.	2210	— 310
Ifil	3710	— 19
Invest	1263	+ 1
Mittel	850	— 8
Partec. Finanz.	1670	+ 19
Pirelli & C.	1005	— 5
Pirelli SpA	943	— 0 75
Proling	634	+ 4
Riva Finanz.	4730	—
Sarom	823	—
S.M.E.	498	+ 11 50
SMI Metalli	1910	+ 9
STET	1688	— 8
[redacted]		
Acdes	1135	—
B.I.I.	291 25	+ 0 25
B.I.I. priv.	163	—
Beni Stab.	1730	— 10
Cogs	947	— 8
Condotte Acqua	642	— 2
De Angeli Frua	3930	+ 30
Elitrex	2500	—
Gen. Imm. Roma	69 30	— 3
Iniziativa Ed.	3645	—
Isvim	2050	—
Milano Centrale	12500	—
Risanamento	2950	— 15
Sifa	531	— 4 50
Trenno	1295	— 6
MECCANICI - [redacted]M.		
Fiat	1730	— 13
Fiat priv.	1463	— 6

Titoli	17-7	Variaz.
Fr. Tosi	11730	—
Gilardini	5480	+ 29
Nebiolo	—	—
Olivetti	1008	+ 1
Olivetti pr.	983	— 5
Westingh.	7400	+ 50
Worthington	2605	+ 4
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brogel-Is.	630	—
Dalmine	268 50	+ 4
Falck ord.	2475	— 25
Falck pr.	2190	—
Ilssa-Viola	1547	—
Italsider	236 25	+ 3 25
Magona	1665	— 8
Pertusola	1658	— 17
Terni	69	— 1
Trafilerie	470	—
TESSILI		
Centenari	34 75	+ 1 25
Cantoni	3000	— 100
Cucirini	2540	— 25
Cascami Seta	4210	—
Fisac	1127	+ 7
Linificio	340	—
Marzotto pr.	1078	+ 78
Montefibre	11 50	+ 1
Montefibre priv.	168	—
Olcese	62	—
Rotondi	9600	— 100
Scotti	—	—
Snia Visc.	731	— 2
Snia Visc. pr.	422	— 20
Un. Manif.	9000	—
DIVERSI		
De Ferrari	1241	— 5
Acque pot.	385	—
Calzatur. Varese	3840	—
Ciga	923	— 12
Cir	7072	+ 27
Pacchetti	34 25	+ 1 25
Rejna	3450	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	470	— 11

LE AZIONI A TORINO

Titoli	17-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1373	—
Romana Zucchero	130	—
Fiodo	417	— 1
Alivar	1300	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	347	—
Talco & Grafite	23450	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	818	—
N.A.I.	355	—
Torino-Nord	123	—
SIP	1197	— 3
Italcable	2450	—
Alitalia	1200	—
IMMOBILIARI		
Feroo	715	— 7
Risanamento	3930	—
Beni Stabili	1745	— 30
B.I.I.	290	—
B.I.I. priv.	163	—
Immobiliare Roma	70 50	— 1 50
Imm. Agr. Vittoria	4600	—
I.P.I.	2040	—
Isvim	310	— 15
CHIMICI		
Montedison	148	—
Liquigas	41 50	—

Titoli	17-7	Variaz.
Liquigas priv.	45	—
Liquigas risp.	33	—
SAFFA	3400	—
Saffa risp.	3000	—
SAIAG	1390	—
Schiapparelli	615	—
Paramatti	915	+ 5
Mira Carta	13800	—
ANIC	94 50	—
Rumianca	1013	—
Italgas	703 50	— 15
Pierrel	422	+ 25
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	[redacted]	—
Mediobanca	[redacted]	—
Comit	[redacted]	—
Banco Roma	6600	—
Credito It.	1290	—
La Centrale	3720	—
S.M.E.	497	+ 10
STET	1696	— 1
Finsider	124	+ 1
Piemonte Finanz.	1610	— 25
Invest	[redacted]	—
Mittel	[redacted]	—
Bastogi	448	+ 1
IFI priv.	2195	— 17
Pirelli & C.	1015	—
Pirelli SpA	943	—
Gibi	1770	—
Ifil	3775	—
SAROM	830	—
Assicur. Toro	5390	—

Titoli	17-7	Variaz.
Assic. Toro pr.	2950	+ 20
Generali	37350	—
S.A.I.	3875	— 75
RAS	35000	—
Ass. Milano	6010	—
» » priv.	3100	—
Latina	675	—
Latina priv.	350	—
METALMECCANICI		
Fornara	310	— 15
Westinghouse	7400	—
Nebiolo	—	—
Italsider	237	—
Dalmine	270	—
Olivetti	1009	—
» priv.	905	—
FIAT	1748	— 14
» priv.	1473	— 203
Terni	68	—
E. Marelli	325	+ 14
Magneti Marelli	305	—
Metall. Ital.	1401	—
Castagnetti	1110	+ 10
Gilardini	3450	—
Graziano	1215	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	3100	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1085	—
Borgosesia	1870	+ 20
Borgosesia risp.	1970	—

Titoli	17-7	Variaz.
Viscosa	738	—
» priv.	470	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	235	— 10
Burgo ord.	5880	—
» priv.	4130	—
Pacchetti	[redacted]	—
CIR	6980	— 20
Acque Potabili	590	—
Acque Roma	[redacted]	—
Eternit	[redacted]	—
Eternit pref.	850	—
Rinascente	39 75	—
» priv.	30	—
Ciga	[redacted]	— 20
Ceramica Pozzi	68	—
Unicem	3300	—
Sifos	3630	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	66 70	—
G.I.M. 6% 73/88	64 30	—
Pirelli 5%	70	—
M. Fingest 7% 72	95	—
M.C. E. 7% 73/88	69 50	—
M. Visc. 7% 73/88	77	—
[redacted]. Spirito 7% 73	64 50	—
M. Fibre 7% 73/88	71	—
Metalli 6% 73/88	73 30	—
Liquigas 7,50% 70	49 20	—
Liquigas 7,50% 71	46 20	—
Liquigas 7,50% 72	47 20	—
Liquigas 7% 73/93	43 20	—
Iri Stet 7% 73/88	80	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 13-7	17-7	Francoforte (in marchi) 13-7	17-7	Londra (per sterlina) 13-7	17-7	Parigi (in fr. fr.) 13-7	17-7
Dollaro	1,8100-1,8115	1,827-1,8285	2,0524-2,0534	2,065-2,066	1,8865-1,8872	1,8795-1,8805	chiuso	4,469-4,4815
Franco svizzero	—	—	113,53-113,66*	113,13-113,26*	3,4130-3,4200	3,430-3,431	chiuso	245,700-246,20*
Franco francese	40,765-40,845*	40,79-40,86*	46,17-46,27*	46,03-46,13*	8,37-8,39	8,422-8,432	—	—
Marco	88,130-88,238*	88,38-88,50*	—	—	3,8775-3,8835	3,885-3,891	chiuso	217-217,50*
Sterlina	3,4191-3,4228	3,439-3,445	3,878-3,888	3,883-3,893	—	—	chiuso	8,4335-8,4535
Yen	0,8932-0,8946*	0,899-0,901*	1,0115-1,0130*	1,014-1,015*	382,40-383,40	381,50-382,40	chiuso	2,2083-2,2133*
Lira	0,2155-0,2157**	0,215-0,215*	2,415-2,425**	2,422-2,432**	1600-1601	1596-1597	chiuso	5,2645-5,279**

* per cento [redacted] ** per mille unità

Dayan e Kamel (presente Vance) a colloquio nel castello di Leeds in Kent

Oggi riprende (senza illusioni) il negoziato tra Egitto e Israele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' difficile immaginare luogo più bello, più soave, più seducente del castello di Leeds: [redacted] qui, nel maniero da fiaba, che ricomincia oggi il negoziato di pace tra Egitto e Israele. Pochi si rammaricano della decisione di trasferire il convegno da un albergo di Londra, il «Churchill», a questo incantevole rifugio nella campagna del Kent, decisione imposta dal pericolo di un attacco terroristico: gli unici a lamentarsi sono i giornalisti che, disperati, privi di informazioni e di telefoni, attendono in una locanda tra i prati, a 60 chilometri dalla capitale. I colloqui dei due ministri degli Esteri, Mohammed Ibrahim Kamel e Moshè Dayan, sotto la presidenza del segretario di Stato americano Cyrus Vance, dovrebbero finire domani sera. Sarà forse il primo passo verso una nuova serie di consultazioni, attese con intensa speranza ma anche anche con interesse, e saggia, prudenza.

Il Leeds Castle, nel Kent, dove stamane s'iniziano i colloqui per il [redacted] Oriente

Al suo arrivo a Londra, Dayan ha detto ieri: *«In questa riunione a Leeds Castle cercheremo di scoprire se esista la base per un negoziato. Se tale base c'è, la trattativa proseguirà senza indugio, a diversi livelli».* Come è noto, già si parla di un possibile vertice Begin-Sadat [redacted] autunno. Ma le parole pronunciate da Kamel alla sua partenza dal Cairo hanno confermato la rischiosa avventatezza [redacted] ogni ottimismo. Il ministro ha dichiarato che enorme è ancora la distanza tra le due «filosofie della pace», l'egiziana e l'israeliana, che mille sono le incognite. E ha smentito altresì tutte le informazioni giunte durante il weekend da Gerusalemme, secondo le quali le proposte fatte da Sadat al ministro israeliano della Difesa Weizman, nel loro cordiale incontro a Salisburgo, avrebbero dischiuso la porta della pace.

Scoprire la verità nelle vicende medio-orientali è impresa sovrumana (un tempo, con un gioco di parole militare-diplomatico, si usava dire che il Levante *«è pieno di phantoms e di mirages»*, di fantasmi e di miraggi, in tutti i sensi), per cui non si saprà mai quale sia la versione più corretta dei colloqui Sadat-Weizman. Ma le notizie israeliane accendono molti dubbi. In parole povere, il Rais si sarebbe così confidato con Weizman: *«Dica a Begin di accettare le mie ultime proposte. In cambio, io non chiederò la costituzione di uno Stato s[redacted] palestinese in Cisgiordania. E Israele potrebbe mantenervi [redacted] presenza militare anche dopo la firma della pace».* C'è qualcosa che insospettisce in tale «offerta». Sembra singolare che, pur di arrivare ad un'intesa con Begin, Sadat prometta concessioni di tale vastità e di tale pericolosità su un territorio che, per di più, è al di fuori della «giurisdizione» egiziana.

Non è certo un mistero che molti «moderati» arabi non vedono con entusiasmo la prospettiva di uno Stato palestinese, temono che la sua *leadership* cada sotto il controllo degli elementi filosovietici. E' una tesi discutibile, perché un futuro governo palestinese sarebbe probabilmente finanziato dall'Arabia Saudita ed è, comunque, una tesi che non viene apertamente abbracciata da nessun *leader* arabo. E' mai possibile che Sadat si sia impegnato tanto a fondo? Qualche indicazione trapelerà forse dalle mura di Leeds Castle, che nulla ha a che fare con l'omonima città, ma che ha ereditato il nome da Leed, primo ministro di Ethelbert IV, un antico re del Kent. Se ne cominciò la costruzione nell'857 e capitò re e regine per molti secoli. Anna Bolena vi trascorse lunghi periodi: e fu in una delle sue sale che Enrico VIII minacciò, nel 1544, gli ambasciatori del Sacro Romano Impero.

Isolato, al centro di un lago, il castello di Leeds offre un rifugio ideale, a prova di qualsiasi terrorista. (Le autorità britanniche temevano un [redacted] il Churchill Hotel, e in particolare contro l'egiziano Kamel, da parte degli uomini di Abu Nidal, uno dei più aggressivi movimenti palestinesi, [redacted] base a Bagdad, [redacted] è comunque piena di arabi, [redacted] arrivano circa tre[redacted] sette di loro sono morti [redacted] ultimi diciotto [redacted] vittime [redacted] odi politici).

Un giornale scrive: *«La [redacted] castello servirà [redacted] ispirazione».* Speriamo. Il divario da colmare è vertiginoso e i punti critici sono proprio quelli che più toccano i palestinesi. Cisgiordania e Gaza. Con il suo ultimo piano (trascuriamo [redacted] ora le presunte «novità» dal weekend) l'Egitto accetta un periodo [redacted] di cinque anni, ma esige che le responsabilità amministrative della Cisgiordania passino immediatamente ad Amman e quelle di Gaza al Cairo. Israele è al polo opposto.

[redacted] per il [redacted] la Cisgiordania è parte di *Eretz Israel* con i tradizionali nomi ebraici di Samaria e Giudea, offre soltanto un'autonomia sotto occupazione israeliana. E dopo i cinque anni? L'Egitto afferma [redacted] *«il popolo palestinese potrà determinare il proprio futuro»*: Begin si im[redacted] unicamente a *«riesami[redacted]nare la natura delle future re[redacted] le parti».* Il governo di Gerusalemme [redacted] però [redacted] dinanzi a questa trattativa. Begin e Dayan danno l'impressione [redacted] crescente isolamento politico, dentro e fuori il [redacted]. Non sarà facile per Begin invocare all'infinito «maggior sicurezza» quando [redacted] ormai offerte [redacted] garanzie, forze dell'Onu, [redacted] americana sorveglianza con satelliti, ecc. Vance ricorderà a Dayan che, se il [redacted] bilaterale resterà sterile, l'America riconvocherà la Conferenza di Ginevra. E gli israeliani dovranno trattare allora non soltanto [redacted] l'Egitto [redacted] anche con la Giordania, la Siria, i palestinesi e l'Unione Sovietica.

Mario Ciriello

A Gerusalemme c'è pessimismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Moshe Dayan, in partenza per la conferenza di Leeds, ha dichiarato all'aeroporto «Ben Gurion» che scopo principale della riunione tripartita è quello di determinare la data e il luogo dei futuri incontri e di fissare il tema e il quadro [redacted] colloqui a venire:* «Perciò le proposte presentate dal presidente Sadat al ministro [redacted] non riguardano la conferenza tripartita e per tale motivo il governo non [redacted] tenuto domenica a prendere delle decisioni in proposito».

Nonostante questa affermazione, tendente a minimizzare i contrasti in [redacted] al gabinetto e a far credere che non avranno conseguenze sulle prossime conversazioni, domina in Israele un'atmosfera [redacted] delusi[redacted] di pessimismo, anche [redacted] il passare delle ore e la conoscenza di alcuni retroscena della seduta mostrano come il governo di Gerusalemme, dedicando ore all'aspetto formale [redacted] problema e ribadendo con puntiglio che [redacted] le trattative devono essere condotte dal primo ministro, ha rimandato a domenica p[redacted] la di[redacted] sulle [redacted] essenziali, ha vietato al ministro della Difesa di recarsi ad Alessandria per continuare il dialogo e ha fatto intendere che tra una settimana respingerà [redacted] ultime proposte egiziane perché [redacted] no incompatibili col piano di pace di Begin, che rimane la piattaforma per ogni discussione.

Il premier lo ha quasi detto domenica sera nella tempestosa seduta del direttorio del partito Likud, quando ha affermato che tra le ragioni per cui non si [redacted] data [redacted] risposta alle ultime proposte egiziane, vi è stato il desiderio di non far naufragare l'immin[redacted] conferenza tripartita, il cui scopo però è considerevolmente ridotto.

Quasi a eco dell'atteggiamento israeliano, [redacted] *Cairo un analogo* [redacted] *campana: il governo egiziano, infatti, ha smentito le infor*[redacted] *di fonte israeliana secondo le quali a Salisburgo Sadat avrebbe fatto capire che era disposto ad accettare una presenza militare ebraica nella Cisgiordania e nella regione di Gaza:* «Israele deve proclamare senza ambiguità la sua intenzione di sgomberare tutti i territori prima che possano essere intrapresi negoziati sui problemi della sicurezza; occorre inoltre applicare la formula di Assuan circa la partecipazione dei palestinesi alla determi[redacted]one del loro [redacted].

In Israele peraltro si ignora [redacted] *natura esatta delle ultime proposte egiziane: è pertanto comprensibile che l'opinione pubblica e la stampa* [redacted] *rimproverino al governo e al* [redacted] *capo* [redacted] *aver rimandato la discussione sulla loro essenza per puntigli di precedenza e di forma. La conferenza di Londra avrebbe potuto essere preceduta da un dibattito sull'essenza* [redacted] *problemi stessi e tutti trovano che sarebbe stato molto opportuno battere il ferro fino a che era caldo, mentre ora ci si trova ancora a discutere di questioni procedurali.*

La situazione attuale, [redacted] *cui improvvisamente* [redacted] *capo* [redacted] *governo si mostra estremamente scrupoloso* [redacted] *formalità e delle precedenze (come* [redacted] *la stessa visita di Sadat a Gerusalemme non* [redacted] *stata un avvenimento del tutto estraneo alla prassi protocollare* [redacted] *contemplata nei trattati di relazioni internazionali), fa sì che nessuno si faccia più illusioni* [redacted] *possibili risultati concreti delle conversazioni al castello di Leeds.*

Sadat ha inviato il [redacted] *ministro degli Esteri, Ibrahim Kamel, soltanto* [redacted] *motivi tattici e diplomatici, destinati all'opinione pubblica mondiale, e per far credere che vuol continuare le trattative* [redacted] *Israele; ma per lui non si tratta tanto* [redacted] *continuare il dialogo quanto di soddisfare la richiesta che Carter gli* [redacted] *rivolto* [redacted] *riprendere il colloquio.*

Giorgio Romano

A un giornalista Usa, secondo "Newsweek„

"Sharanskij, senza accorgersene rivelò informazioni riservate„

NEW YORK — Anatolij Sharanskij, senza re[redacted] conto, ha fornito a un giornalista americano un elenco [redacted] impianti segreti [redacted] difesa sovietica: [redacted] scrive l'ultimo [redacted] della rivista *Newsweek* citando un [redacted] meglio identificato funzionario degli [redacted] Uniti. La rivista ricorda [redacted] buona parte delle accuse [redacted] contro l'attivista ebreo [redacted] derivata dai suoi contatti [redacted] il giornalista [redacted] liforniano Robert Toth, corrispondente [redacted] *Los Angeles Times*.

L'anno scorso, poco prima di lasciare Mosca, Toth è stato fermato e interrogato [redacted] polizia sovietica. E prima che i giudici di [redacted] pronunciassero il verdetto contro Sharanskij Toth ha detto [redacted] il matematico sovietico aveva collaborato con lui nella [redacted] dazione di alcuni articoli.

Newsweek scrive che Toth, [redacted] l'aiuto di Sharanskij, ha scritto una serie di articoli [redacted] dramma degli *otkaznik* (dalla parola *otkaz*, rifiuto, [redacted] [redacted] sovietici, per lo più ebrei, cui le autorità di Mosca non concedono il visto d'espatrio). L'*otkaz* di solito [redacted] imposto in quanto, secondo le autorità russe, chi domanda il visto, per la professione [redacted] lui svolta, ha avuto accesso a informazioni riservate.

Toth ha citato numerosi casi [redacted] *otkaznik* il cui lavoro non pareva avesse nulla a che [redacted] i problemi militari dell'Urss. Le fonti [redacted] Washington ora citate da *Newsweek* dicono che, in alcuni casi, a quanto pare senza rendersene conto, Sharanskij ha fornito a Toth nomi [redacted] impianti [redacted] fensivi segreti e [redacted] istituti di ricerca, che si mascheravano dietro le parvenze di impianti civili. Il funzionario citato da *Newsweek* [redacted] detto: *«Buona parte delle persone di cui Sharanskij mi ha dato il nome in quanto otkaznik, lavorava in luoghi che proprio le autorità russe ci negano dello estranei alla difesa. Ce lo hanno detto per indurre gli Stati Uniti a vendere tecnologia a quegli impianti». «In pratica* — ha concluso il funzionario — *Sharanskij ha dato a Toth* [redacted] *lista di impianti segreti della difesa. Dal punto* [redacted] *vista sovietico, è colpevole come l'inferno».*

Newsweek scrive che particolarmente dannosa per Sharanskij [redacted] stata [redacted] lettera, scritta [redacted] un [redacted] addetto militare americano a Toth, per ringraziarlo della collaborazione: quella lettera è stata recuperata dal bidone [redacted] immondiziale di Toth da parte di agenti della [redacted] polizia segreta sovietica. Era stata scritta [redacted] maggiore [redacted] Watters.

La lettera, in particolare, ringrazia Toth per la collaborazione, e gli comunica anche gli elogi del tenente-generale Samuel Wilson, allora capo della «Dia», la «Defence Intelligence Agency» al Dipartimento della Difesa. Toth ha detto a *Newsweek* che quella lettera è [redacted] [redacted] per dar forza all'accusa sovietica, secondo cui egli ha collaborato con un'organizzazione d'infor[redacted] occidentale.

(Ansa)

Riuniti capi di Stato di 49 Paesi

Da oggi a Khartoum il "summit„ dell'Oua

KHARTOUM — I capi [redacted] Stato e di governo africani si riuniscono oggi Khartoum con il difficile compito di ri[redacted] le contraddizioni, le incomprensioni [redacted] i conflitti di cui in questi ultimi [redacted] è stato teatro il «Continente nero».

Il quindicesimo [redacted] dei 49 Stati membri della Organizzazione per l'unità africana (Oua) [redacted] concluderà [redacted] 21 luglio e [redacted] osservatori [redacted] concordi nel ritenere che esso sia [redacted] dei più difficili da quando il gruppo nacque quindici anni fa.

Da qualche tempo l'Africa è scossa da violenti singulti, nei [redacted] hanno cercato di inserirsi i giochi delle grandi potenze sia ad Oriente [redacted] Occidente: la guerra tra So[redacted] ed Etiopia in Ogaden, la seconda invasione in un anno della provincia zairese [redacted] Shaba, il conflitto tra Libia e Ciad e [redacted] crisi nell'ex Sahara spagnolo hanno [redacted] l'Africa a doversi fermare per vedere [redacted] che non va e cercare di trovare soluzioni nello spirito e nella tradizione continentale.

Il Consiglio dei ministri degli esteri dell'Oua — riunito qui dal 9 luglio scorso per approntare l'agenda di lavoro del vertice — ha cercato [redacted] smussare gli angoli, in modo che i capi di Stato e di governo si trovino a lavorare su documenti quanto più omogenei.

I problemi più scottanti, quali le annose dispute fra Etiopia e Somalia, fra Etiopia e Sudan e fra Ciad e Libia sono stati direttamente inviati all'esame del vertice panafricano, perché i ministri non si sono sentiti in grado di affrontare problemi che da anni dividono profondamente questi Paesi.

I [redacted] africani hanno «rispolverato» la politica di non allineamento e l'Oua ha rivolto numerosi [redacted]pelli agli Stati membri affinché aderiscano più strettamente a [redacted] politica [redacted] evitare [redacted] il continente divenga un teatro [redacted] conflitti ideologici e d'interesse fra Est ed [redacted].

L'impressione [redacted] osservatori [redacted] che il vertice [redacted] Khartoum non produrrà [redacted]biamenti clamorosi nella si[redacted] generale in Africa.

(Ansa)

Processo in Ucraina ad altro dissidente

MOSCA — [redacted] Gorodia (Ucraina) si è iniziato il processo contro Lev Lukyanenko, 50 anni, avvocato fondatore del gruppo «Helsinki» ucraino.

Come Ginzburg, e altri prima di lui, Lukyanenko è accusato di propaganda e agitazione antisovietica. Arrestato il 12 dicembre del 1977, è passibile di una condanna a 10 anni di campo di lavoro a regime duro, più cinque di confino. Si teme che gli sarà inflitto il [redacted] pena, perché fu [redacted] condannato [redacted] morte, [redacted] commutata [redacted] 1961 in 15 anni [redacted] campo di lavoro, per *«tentativo di crea[redacted] un* [redacted] *marxista* [redacted] *propugnava l'idea dell'autodeterminazione dell'Ucraina»* e per *«tradimento della patria».*

La notizia [redacted] di fonti della [redacted]. Le fonti giudiziarie di Gorodia, raggiunte [redacted] telefono, hanno rifiutato di dire se il processo [redacted] iniziato, affermando di non avere informazioni.

(Agi-Ap)

In tribunale a Parigi 14 dell'«Armata rivoluzionaria»

Processo ai nazionalisti bretoni

[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Davanti alla cor[redacted] [redacted] dello Stato (un tribunale d'eccezione) sono comparsi [redacted] per la prima udienza [redacted] processo i quattordici componenti del «Co[redacted] rivoluzionaria bretone, una delle branche armate che s'innestano sul filone [redacted] fronte [redacted] liberazione della Bretagna. Gli accusati (sei dei quali a piede [redacted] fra cui quattro ragazze) erano stati arrestati lo scorso febbraio, cioè ben prima del clamoroso attentato al castello di Versailles il 26 giugno. Ma sono anche loro responsabili [redacted] un'altra dozzina di atti dinamitardi, meno importanti, avvenuti fra il marzo del '75 e l'ottobre del '77 contro banche, sedi [redacted] gendarmeria, [redacted] dell'azienda elettrica [redacted], il palazzo di giustizia di Saint Brieuc e in [redacted] centri del Finisterre e del dipartimento [redacted] Côtes-du-Nord.

Questo [redacted] autonomisti non è il so[redacted] a essere caduto nelle mani della polizia. Dopo l'esplosione di Versailles e la cattura dei due responsabili (anche loro affiliati [redacted] dell'armata rivoluzionaria bretone [redacted] le forze dell'ordine [redacted] intrapreso vasta «retata» [redacted] in Bretagna che nella regione di Parigi fra gli emigranti bretoni arrestando nel complesso un'altra trentina di autonomisti. Anch'essi [redacted] stati deferiti davanti alla corte di sicurezza [redacted] Stato e prossimamente verranno sottoposti a processo.

Le indagini [redacted] polizia e i successivi arresti hanno consentito alle forze dell'ordine se non di smantellare completamente il movimento autonomistico almeno di chiarire i suoi contorni, e vedere più distintamente nella «mappa» di questo organismo che, risvegliatosi negli ultimi 10-12 anni, ha registrato un'*escalation* di attivismo dinamitardo tale da essere quasi all'altezza della rivendicazione indipendentistica in Corsica, responsabile di attentati terroristici a [redacted] giornaliera.

Il lavoro degli inquirenti [redacted] così [redacted] di identificare diversi «filoni» ideologici all'interno del fronte di liberazione della Bretagna. C'è, da un lato quest'armata rivoluzionaria bretone», di tendenza vagamente *gauchiste* che s'avvicina a un'altra formazione aderente [redacted] Flb, intitolata [redacted] nationale et socialiste». Ma sul versante opposto, [redacted] posizioni nazionalistiche [redacted] estrema destra, la polizia ha scoperto altri gruppi: l'«Armata repubblicana bretone» principalmente, e la «Brigata bretone anti-comunista». Ed è nella file dell'«Armata repubblicana» che la polizia ha effettuato [redacted] trentina di arresti e ha scoperto improvvisi legami con i vecchi esponenti del partito nazionale bretone, che ai tempi dell'occupazione nazista [redacted] offerto numerosi esempi di «collaborazionismo» nella [redacted] speranza di ricevere dalla Germania hitle[redacted] uno statuto autonomo [redacted] Francia. [redacted] di quegli elementi so[redacted]grati [redacted] la [redacted] della guerra in Irlanda, nel Galles e a distanza [redacted] anni la polizia ha scoperto indubbi collegamenti fra i [redacted]stalgici» di allora e i più giovani esponenti del Flb, che si sono lasciati «manipolare».

Con l'ondata di arresti delle ultime settimane, le forze dell'ordine [redacted] convinte di [redacted] «decapitato» [redacted] movimento bretone in tutte le sue componenti ideologiche, ma i collegamenti intessuti attraverso i vecchi rappresentanti del partito nazionale bretone in Irlanda con i circoli dell'Ira fanno temere ad altri osservatori che, malgrado la cattura d'una trentina di [redacted], il movimento terroristico possa continuare a ramificarsi clandestinamente, attuando [redacted] strategia sempre più violenta.

p. pat.

Mosca: morto Kulakov membro del Politburo

MOSCA — Fedor Kulakov, uno dei segretari del comitato centrale del [redacted] e responsabile dell'agricoltura in seno al Politburo, è [redacted] improvvisamente ieri all'età [redacted] 60 anni. L'annuncio è stato dato dalla [redacted] [redacted]vietica, che ha interrotto i programmi comunicando che Kulakov sarà tumulato nel muro del Cremlino.

Al primo turno [redacted] il candidato [redacted] sinistra

Ecuador: voto anti-militari

[redacted] (Ecuador) — *Tra la sorpresa generale, Jaime Roldos,* [redacted] *anni, professore universitario, è* [redacted] *in primo piano nella politica ecuadoriana alle elezioni presidenziali* [redacted] *ieri* [redacted] *Ecuador ed ha rimesso indirettamente in gioco il leader populista Assad Bucaram, escluso dalle elezioni dai militari, che* [redacted] *detengono il potere, con una serie di pretesti.*

Roldos ha [redacted] *una valanga di voti ed ha ottenuto la maggioranza relativa, superando ogni previsione e quelli che apparivano i più probabili vincitori nel primo turno* [redacted] *elezioni, i candidati di centro-destra Sixto* [redacted] *Ballen e Raul Clemente Huerta.*

Per questo «uomo [redacted]» [redacted] *politica ecuadoriana, abituato ad emergere fin dai tempi dell'università quando era presidente* [redacted] *federazione studentesca e successivamente nella Camera dei deputati in cui è entrato la prima volta a 27 anni, si tratta* [redacted] *innegabile* [redacted] *di prestigio che premia* [redacted] *sua intelligente* [redacted] *elettorale.*

Ma per le forze armate del [redacted] *la vittoria di Rold*[redacted] *il prevalere del candidato meno preferito, a causa dei suoi legami* [redacted] *il «proscritto»* [redacted] *Bucaram. Occorrerà vedere, nei prossimi giorni e nelle prossime settimane, quale sarà la reazione* [redacted] *delle forze armate di fronte a questa imprevista svolta* [redacted] *nelle elezioni ecuadoriane, che nelle previsioni avrebbero dovuto vedere invece,* [redacted] *meno nel primo turno, l'affermazione di uno dei due candidati* [redacted] *centro-destra.*

Poiché nessuno dei candidati ha ottenuto il [redacted] *per cento dei voti più uno, necessari* [redacted] *essere eletti al primo turno, bisognerà procedere ad un* [redacted]ndo t[redacted] *elettorale,* [redacted] *pare non potrà avvenire prima* [redacted] *mesi per una serie di motivi burocratici.*

(Ansa)

Autobus nel Nilo 55 morti al Cairo

IL CAIRO — Un autobus stracarico di viaggiatori è precipitato ieri nel Nilo da un ponte cittadino, causando [redacted] morte di [redacted] persone. Solo [redacted] dei viaggiatori è scampato alla [redacted]te

Taccuino estero

Sventato a Cipro un colpo di Stato

NICOSIA — Il presidente della Repubblica cipriota Kyprianou ha annunciato che è stato sventato un complotto [redacted] l'attuale regime, e [redacted] temporaneamente ha annunciato il siluramento di Tasos Papadopoulos, rappresentante greco-cipriota ai colloqui per la pacificazione con i turco-ciprioti.

Non c'è notizia di un legame diretto fra Papadopoulos e la cospirazione. Tuttavia nella sua lettera a Papadopoulos, [redacted] presidente Kyprianou lo ha [redacted]to di *«cieca ambizione, di odio e di invidia».*

Portogallo, evadono in 124 Soltanto [redacted] catturati

LISBONA — 124 detenuti, alcuni dei quali condannati a lunghe pene per omicidio o altri gravi reati, sono [redacted] dal carcere di Alcoentre, in Portogallo, passando per una galleria scavata sotto [redacted]. Solo ventotto di essi sono stati ripresi nel primo pomeriggio. E' in corso una massiccia battuta, con elicotteri e decine di mezzi dell'esercito.

La Turchia [redacted] l'ingresso fra i Paesi "non allineati"

ANKARA — Il ministro degli Esteri turco Gunduz Okcun ha intrattenuto oggi a colazione gli ambasciatori di venti Paesi non-allineati, per[redacted] una serie di contatti diretti a far entrare la Turchia, con lo stato giuridico di «ospite», nelle riunioni dei non-allineati.

Oklahoma, uccise [redacted] persone in [redacted] rapina a [redacted]

OKLAHOMA CITY — Sei persone sono state trovate ieri sera tardi nella cella frigorifera di un ristorante, ferite a morte alla testa da proiettili di piccolo calibro. Le luci del [redacted]le erano quasi tutte spente e si pensa che la [redacted] sia avvenuta a scopo di rapina al momento della chiusura.

Sondaggio d'opinione nei nove Paesi della Cee

Gli europei "non sono entusiasti„ delle elezioni dirette comunitarie

DAL NOSTRO [redacted]

BRUXELLES — La Commissione europea ha reso nota una inchiesta sull'opinione pubblica dei nove Paesi della Cee nei confronti delle elezioni a suffragio diretto del Parlamento europeo. Dalle domande poste a novemila per[redacted] risulta che i [redacted] più favorevoli alle elezioni [redacted] l'Italia, il Lussemburgo e l'Olanda (con l'80 per cento).

Tuttavia le elezioni dirette del Parlamento europeo non hanno ancora suscitato l'interesse di molti europei poiché [redacted] il 50 per [redacted] ritiene che non si tratti di un avveni[redacted] ricco di conseguenze. Il [redacted] per [redacted] degli interrogati soltanto ha detto che si sentirà [redacted] *cittadino dell'Europa».*

Inoltre, solo il [redacted] cento ha affermato [redacted] voterà [redacted]*tamente*. La percentuale per gli italiani è tra le più alte: 64 per cento, mentre quella per i tedeschi è la più bassa, il 34 per cento.

Le elezioni europee a suffragio universale diretto [redacted] previste per il 7-10 giugno 1979, ma dai dati citati risulta che gli elettori europei non sono entusiasti e non ne colgono a sufficienza l'importanza politica. Tale [redacted]to è dovuto a due ragioni principali: il fatto che il nuovo Parlamento di 410 deputati (81 per ciascuno dei [redacted] Paesi più importanti della Comunità) non avrà poteri più ampi, e la scarsa sensibilizzazione sul problema attuate dalle autorità governative, dagli organi di stampa e dai servizi informativi della Commissione europea.

Più forte è invece l'interessamento [redacted] partiti europei [redacted] questo grande avvenimento: i socialisti [redacted] [redacted] piattaforma elettorale comune, i democristiani si sono costituiti in una organizzazione europea, come pure i liberali e i democratici. Le divisioni ideologiche (anche sulla unificazione europea) non hanno permesso tale progresso per i partiti comunisti.

Il [redacted] [redacted] resterà soprattutto un organo consultivo e [redacted] poteri di bilancio, ma è probabile che i deputati direttamente eletti condurranno [redacted] battaglia per ottenere maggiori poteri, [redacted] se si dovranno scontrare nel corso degli anni (soprattutto in [redacted] e in Inghilterra) con i parlamenti nazionali che non vogliono cedere la loro [redacted].

Renato Proni

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Augusta Ciari nata Tesio

anni 79

Angosciati l'annunciano il marito Angelo e figli Annamaria e Nadia, papà, mamma, la sorella Anna, suocera, cognati, figli, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino Clinica Fornaca, via Fenili 5, mercoledì 19 corrente alle ore 15 per l'abitazione via Di Vittorio 22 Grugliasco, ed alle ore 16 i funerali in Torino, chiesa parrocchiale Santissimo Nome di Maria, via Guido Reni 96/140 (Città giardino). Dopo la funzione la salma sarà tumulata nel cimitero di Grugliasco in tomba di famiglia. Ringraziamenti particolari alle suore missionarie della Consolata corso Allamano, entrambi Poveri, viale Calone 79, suor Corinthia della Clinica Fornaca ed a tutte le care persone che sono state affettuosamente vicine. La presente è partecipazione e ringraziamento. [redacted] con rumore.

— [redacted], 17 luglio 1978.

La suocera ed i cognati Mario ed Elena Ciari annunciano con grande dolore la scomparsa della cara ed indimenticabile AUGUSTA.

Impiegati e maestranze della Società «Fratelli Guglia» partecipano al dolore del controllore signor Angelo per la scomparsa della consorte signora

Augusta Ciari nata Tesio

— Torino, 17 luglio 1978.

L'Amministrazione e Personale della Cooperativa Agricola Mobiliare di Favara e macchine di Grugliasco prendono viva parte al cordoglio del signor Angelo Ciari per la dipartita della consorte signora

Augusta Ciari nata Tesio

— Torino, 17 luglio 1978.

Si associano al lutto la famiglia: Salvatore Mundo, Francesco Mundo, Raffaele Mundo, Agostino Mundo, Gino Lombardo, Raffaele Capobianco, Donato Meri, Giovanni Liagi

Partecipano al dolore: Giuseppina e Mario Rossa, [redacted] Cellesi e famiglia, [redacted] Fulvio e Armando Condini, [redacted] Pio Condini, [redacted] Michele Di Minervino, Fratelli Franco, Giovanni e Giuseppe Miccia, Famiglia Miccia, Emanuele Rossi e famiglia, Anna e Angelo Scognamiglio.

L'Amministrazione e Personale della «Fossilaie» dipendenze di Ferrera si uniscono al dolore del controllore signor Angelo per la perdita della moglie signora

Augusta Ciari nata Tesio

— Ferrera, 17 luglio 1978.

La società Rossini-Birichin si associa al profondo dolore del socio geometra Angelo Ciari per la perdita dell'adorata CONSORTE.

I fratelli Giuseppe, Francesco e Salvatore Carone e famiglie partecipano al lutto della famiglia Ciari.

— Torino, 17 luglio 1978.

Vito e Beppe Castello partecipano commossi al dolore dell'amico Angelo e famiglia per la perdita della cara AUGUSTA.

Beppe e Giovanni Mezzagno e famiglia partecipano con affetto al dolore dell'amico Angelo e famiglia per la perdita della cara AUGUSTA.

E' tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Lacchia

di anni 36

abitante a Cuorgnè in via Alpette 36. Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie Carla con i figli Silvia e Diego, il papà, la mamma, i suoceri, i fratelli G. Franco, Remo con la moglie e i figli Anna e Danilo, il cognato Flavio e famiglia, i cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo a Cuorgnè, partendo dall'abitazione, mercoledì 19 luglio alle ore 16,30.

— Torino, 16 luglio 1978.

I Salesiani del San Giovannino partecipano al dolore di don Franco per la morte del fratello SERGIO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nino Aymar

fotografo

Ne danno il [redacted] annuncio la moglie, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Druento mercoledì 19 alle ore 17, partendo dall'abitazione in piazza XX Settembre

— Druento, 17 luglio 1978.

Con profondo dolore annunciano l'improvvisa perdita di

Giuseppe Pecchio (zio Beppe)

anziano Fiat

la moglie Caterina, la sorella Tere, il nipote Piero Chiambretto con Miki e la piccola Consolata, cognati, nipoti e parenti tutti. Le esequie [redacted] luogo mercoledì 19 alle ore 10,15 nella parrocchia San Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 luglio 1978.

Direzione, Impiegati e Maestranze Kimeca S.p.A. partecipano al dolore del loro direttore generale sig. Piero Chiambretto per la scomparsa dello zio

Giuseppe Pecchio

— Torino, 17 luglio 1978.

Mario Isaiano e famiglia si uniscono al lutto che ha colpito l'amico Piero e la famiglia Pecchio per la scomparsa dello zio

Giuseppe Pecchio

— Torino, 17 luglio 1978.

Partecipa al lutto della famiglia Chiambretto e Pecchio, Maria Ferrero.

Nicoolo e Laura Giolo prendono viva parte al dolore della famiglia Pecchio.

Gli amici Aldo Ravaioli, Giampiero Chiabrando, Lucio Borgogno si associano al dolore di Piero per la [redacted] dello zio

Giuseppe Pecchio

— Torino, 17 luglio 1978.

Giuseppe, Walter e Aldo, Vanni e Laetitia Mandalli, Pierluigi e Carla Vitaliani prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del caro zio BEPPE.

Ada Miglino, Elsa Farina partecipano al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato

G. Anselmo Vento

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la moglie Emilia Mazzone, i figli Luigia con Augusto Michelotti, Giuseppe con Margherita Ferrando, suor Eugenia Figlia di Maria Ausiliatrice, Ugo con Mariagiulia Ghezzi e Luca, Mario con Adriana Costa e Valeria, le sorelle Elvira e Annibalina, cugini, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Paolo Agnolini per le dirette assistenze.

— Torino, 18 luglio 1978.

I cognati Agostini, Mimino, Ferrero, Dematteo, Viaro con le rispettive famiglie sono affettuosamente vicini e piangono la [redacted] del caro ANSELMO.

Maria Cross e figli sono affettuosamente vicini a tutta la famiglia Vento.

La famiglia Sanetti, commossa, partecipa.

I Farmacisti titolari all'Albo Provinciale di Torino partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del

rag. G. Anselmo Vento

— Torino, 18 luglio 1978.

Il figlioccio Piergiovanni Minino con mamma, Annamaria e Alberto, piangendo, ricordano il loro zio ANSELMO.

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine Provinciale Farmacisti di Torino: Carlo Giorgio Carrio, Vittorio Ramonda, Piero Caissa, Margherita Cassandrina, Flavio Bolonesi, Italo Berra, Luigi Demarchi, Gustavo Doglia, Giuseppe Gregorio, Gaetano Guercia, Paolo Piccioli, Dino Ponte, Sebastiano Luigi Rossi, Emilio Vacco, Augusto Zonzelo con la segretaria Maria Teresa Tolarico partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico e collaboratore

rag. G. Anselmo Vento

— Torino, 18 luglio 1978.

Il [redacted] di Amministrazione [redacted] il Personale dell'Associazione Titolari di Farmacie della Provincia di Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. G. Anselmo Vento

— Torino, 18 luglio 1978.

Piangono il fratello

Ferdinando Avataneo

Ernesta, Ettore e nipoti [redacted].

— Torino, 18 luglio 1978.

Cristianamente è mancato

Guerrino Leccioli

Anziano FIAT

Lo piangono la moglie, figli, nipoti, nuore, generi. Un vivo ringraziamento al dottor Elvio Francone, infermieri Mosca e Barra. Benedizione oggi ore 17 via Moncenisio 96. Funerali ore 16 in Andezeno. Non fiori. Servizio pullman.

— Torino, 18 luglio 1978.

Guido, Carla, il piccolo Paolo ricordano il carissimo NONNO.

Tina e Lidia con Liliana e Paolo partecipano al dolore di Mario e familiari per la scomparsa del padre

Guerrino Leccioli

— Torino, 18 luglio 1978.

Mario Bosio e famiglia partecipano al lutto di BEPPE e familiari per la perdita del papà.

Guerrino Leccioli

— S. Vittoria d'Alba, 17 luglio 1978.

Isabella, Adriano e Viviana insieme alla famiglia Bertolino partecipano al dolore.

Inquilini degli stabili 87, 87, 91 di via Moncenisio partecipano al dolore della famiglia Leccioli.

Dopo lunghe sofferenze [redacted] è mancata a soli 42 anni

Rita Angela Sandri in Giustetto

Moglie e madre meravigliosa, con immenso dolore lo annunciano il marito Paolo, i figli Liliana e Maurizio, il fratello Giovanni, la sorella Silvia, Mario, Nella, Anna, la cognata, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo mercoledì 19 alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Cecova Nb. Torino.

— Torino, 18 luglio 1978.

Piero Casadello si associa al dolore dell'amico fraterno Paolo e dei cari Liliana e Maurizio.

Claudio vicino più che mai in questo momento di dolore a Liliana si unisce al lutto per la perdita della sua cara MAMMA.

Giorgio e Andreina con le famiglie Rossio e Revello partecipano al dolore per la perdita della cara ANGELA.

Il dottor Vittorio Ross partecipa al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Lidia Fassone nata Molinaro

Addolorati lo annunciano: la figlia Maria Rosa col marito Gino, l'adorata nipote Daniela, cognata, parenti ed amici tutti. Funerali mercoledì 19 luglio ore 14,30 alla Parrocchia di Gesù.

— Torino, 18 luglio 1978.

Addolorati prendono parte al lutto Rina ed Emilio Castelli.

Inquilini Condominio partecipano al lutto.

Amministratore, Condomini, Inquilini lungo Po Armando 7, partecipano al lutto.

La famiglia Battagno e Martinotti [redacted] [redacted] lutto al dolore.

Piangono zia LIDIA i cugini [redacted], Antonio, Gabriella e Mirella.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Adelaide Serralunga ved. Sansalvadore

I figli Italo e Luigina con il marito Carlo e gli adorati nipotini Lalietta e Maurizio, addolorati ne danno il triste annuncio.

— Cavalle Moef.te - Fraz. Pogolo, 17 luglio 1978.

Si uniscono al dolore: Giovanni e Prima Donna, Wanda e Luigi Donna, Maggie e Antonio Di Clavia

I Collaboratori della [redacted] partecipano al lutto del titolare per la perdita di

Maria Adelaide Serralunga

— Torino, 17 luglio 1978.

Milena e Nicolò Piazza partecipano al lutto per la perdita di

Maria Adelaide Serralunga

— Torino, 17 luglio 1978.

Mons. Gabriele Mariano partecipa fraternamente al dolore della signora Sansalvadore Luigina in Piazza e della sua famiglia per la perdita della carissima mamma signora MARIA ADELAIDE.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Cristofanini

Intagliatore legno

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, la figlia Lydia, il marito Piero, nipote Alberto e famiglia e parenti tutti. Funerali domani 19 corr. ore 8,30 Ospedale Mauriziano.

— Torino, 17 luglio 1978.

Si uniscono al dolore della famiglia Belgeo Fratelli: Libero Moni, Angelo Verbena, Paolo Vietti

E' mancata

Libera Bertolino ved. Grassino

Ne danno il [redacted] annuncio i figli, generi, nuore e nipoti. Funerali mercoledì ore 14,30 via Borgo Dora 3, Torino.

— Torino, 16 luglio 1978.

I nipoti Bruna e Osvaldo partecipano al dolore per la perdita della zia

Libera Bertolino

— Torino, 17 luglio 1978.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Vietti

Pensionato Fratelli FIAT

Lo piangono le figlie Angiolina, Adriana col marito e nipote Vanda, la cognata Antonietta, Fulvio e parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 16 luglio 1978.

I cugini Navaroli e Rebia Saglia ricordano il caro GINO.

Cristianamente è mancato

Vittorio Sacchetto

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figli, genero, nipotina e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Palmino oggi 18 corr. alle ore 10,30. La cara salma partirà alle ore 9 dall'Ospedale Mauriziano.

— Torino, 18 luglio [redacted]

Le famiglie Quelia, Gambini e Neviedi si associano al dolore della famiglia Sacchetto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Petitti

pensionato Ferrovie [redacted]

Danno doloroso annuncio i figli Marcello, Paolo con la moglie Anna e nipotini, sorelle, cognati, parenti tutti. Un grazie di cuore ai dott. Paolo Ricaldone e alla cara Tina. Funerali martedì ore 14,30 parrocchia S. Anna, via Medici 61. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 luglio 1978.

E' mancato

Teobaldo Garbo

Danno il doloroso annuncio la moglie Caterina, il figlio Luigi con la moglie Caterina, sorelle, zia, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo in Avenaggio oggi alle ore 17,30.

— Torino, 18 luglio 1978.

La famiglia Secchia partecipa al dolore della famiglia Garbo.

Cristianamente è mancato

Giovanni Roeta

anni 57

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Irma col figlio Mario, mamma, sorelle, fratelli, suocera, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 parrocchia Gesù. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 luglio 1978.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Brero nata Mussinatto

L'annunciano addolorati marito, figlio, nuora, nipote e parenti. Funerali mercoledì 19 ore 14,30 Ausiliatrice Martiri Nuove (largo Dottorelli).

— Torino, 16 luglio 1978.

E' mancata ai suoi cari

Ernesta Bottini ved. Bozzola

Lo annunciano: la figlia, genero, fratello, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 19 ore 8,45 all'Ospedale Martini via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 luglio 1978.

(Continua a pag. 15)

Le proposte per gli esami di Stato

Maturità '79: orali su tutte le materie e tre prove scritte

— Maturità da cambiare subito. Riproposta in termini drammatici dall'ultima tornata di prove, l'esigenza di una riforma trova d'accordo governo e partiti. Una cosa sembra certa: gli esami di quest'anno saranno gli ultimi secondo la formula, del tutto inadeguata, che ne regola lo svolgimento da un decennio. Non a caso, i responsabili scuola dei vari gruppi ne hanno parlato ieri sera con il ministro Pedini e il sottosegretario per l'Istruzione secondaria superiore Franca Falcucci. Scopo dell'incontro, era quello di cercare di mettere a punto il provvedimento — forse un decreto legge — dopo il faticoso accordo raggiunto il 14 giugno in commissione.

Nella giungla aggrovigliata dei problemi scolastici l'attuale esame di maturità presenta un caso limite. Il decreto legge dell'allora ministro Ferrari Aggradi, fu convertito in legge con modifiche dal Parlamento e doveva avere comunque carattere sperimentale per due anni a partire dal 1969. Il Senato aveva richiesto con un suo ordine del giorno approvato dal governo che fosse istituita una commissione di esperti per giudicare i risultati e formulare suggerimenti per la nuova normativa da emanarsi dopo il periodo sperimentale.

La commissione fu nominata e lavorò per parecchi mesi, elaborando un documento nel quale si dichiarava che la struttura del nuovo esame sperimentale era assurda e ne proponeva una nuova che elevava a tre le prove scritte, richiedeva la e la terna fossero costituite da ampie rose di quesiti tra le quali il candidato potesse scegliere, prescriveva che il colloquio partisse dalle scelte fatte e dal dossier personale dell'esaminando, contenente i suoi lavori personali e di gruppo e potesse estendersi a tutte le materie di. In pratica, le stesse modifiche che ora stanno suggerendo i partiti.

Concordi sull'opportunità di aumentare le indennità di esame dei commissari, governo e gruppi politici devono però sciogliere il nodo della composizione delle commissioni. La e, in un primo momento, i comunisti avevano proposto di formare commissioni composte dai soli membri interni alla scuola, con un presidente esterno a garanzia del carattere di esame di Stato, o meglio con due esponenti esterni, affidando a ciascuno di essi la presidenza di una delle sottocommissioni, uno per il gruppo letterario e una per quello scientifico. Poi, alla Camera, i psi è riuscito a far accettare, sia pure con l'astensione dei democristiani, un tipo di esame misto: *«i commissari interni non potranno superare il cinquanta per cento della commissione»*.

«E' un punto irrinunciabile su cui non siamo disposti a tornare indietro» — spiega Luciano Benadusi, responsabile scuola del psi — *«Riterremmo un colpo di mano l'eventuale proposta da parte del governo di ridurre la presenza dei commissari esterni nelle commissioni. Più in questa legione sulla riforma degli esami potrebbero introdurre delle modifiche per quanto riguarda la struttura degli scritti: tre, italiano e prove formate da una serie di quesiti largamente interdisciplinari. Quanto ai rimborsi, la soluzione è semplice. E' grave che si sia aspettato tanto per aumentarli. Una volta provveduto, quello dell'assenteismo nelle commissioni si ridurrà ad un fenomeno marginale che potrà essere sottoposto a severi controlli fiscali»*.

Il di commissari hanno rinunciato alla maturità ha toccato punte allarmanti. Quest'anno grandinate di certificati medici hanno falcidiato le commissioni e i provveditori agli studi hanno dovuto salti mortali per sostituire all'ultimo momento centinaia di insegnanti. La spiegazione è di carattere economico. Le indennità di, ne sono rimaste ferme al '69; al delle trattenute, ai commissari e ai presidenti nominati nella stessa sede di servizio viene pagato un compenso forfettario non, rispettivamente, alle ottanta alle centoventimila lire (in pratica poche di lire per ogni ora di lavoro). Per chi è nominato «fuori sede» il rimborso sale a novantacinque e a centosettantamila lire circa (corrispondenti a tre e a cinquemila lire al giorno); in l'indennità di trasferta, oscillante tra le otto e le dodicimila lire quotidiane.

Prima vigilia dell'incontro al ministero della Pubblica Istruzione i repubblicani avevano fatto conoscere i propri intendimenti. La maturità, si legge in un documento della commissione scuola, dovrebbe svolgersi *«su tutte le discipline comprese nel piano studi dell'ultimo anno. Ciò tuttavia non può e deve comportare un meccanico ritorno alle modalità previste prima del 1969, rivelatesi a tempo inadeguate. Al contrario, si dovrebbero utilizzare, a titolo sperimentale e poi in modo sempre più diffuso, le molte possibilità offerte da accertamenti di tipo oggettivo, preferibilmente su quesiti a svolgimento limitato»*.

Quanto alle commissioni, il pri *«non rifiuta affatto che possano essere costituite da tutti docenti interni e da un presidente esterno, a patto che le prove abbiano loro intrinseca validità ai fini della valutazione, riducendo al minimo l'incidenza del giudizio soggettivo del docente»*.

Giuseppe Fedi

Un camion ha tamponato con violenza il motofurgone delle vittime

Spaventoso incidente sull'autostrada Due giovani operai travolti e arsi vivi

Avevano entrambi anni - Stavano rimuovendo i coni segnaletici lungo la corsia di emergenza - Il camionista si è accorto all'ultimo momento del furgone - L'attrito causato dall'urto ha incendiato il piccolo veicolo

Vercelli. Il completamente distrutto dalle fiamme dopo essere stato tamponato da un camion presso Greggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— Spaventoso incidente sull'autostrada Milano-Torino a mezzo chilometro casello di Greggio. Due dipendenti d'una ditta Santena (Torino), che ha in appalto i lavori di segnaletica orizzontale sull'autostrada, sono morti dopo essere stati investiti da un autocarro. Si chiamavano Giuseppe Saitta e Michele Lamberti. Avevano entrambi 29 anni e abitavano a Santena in via Cavaglià. Il camion che ha tamponato il loro motocarro era guidato da Mileno Bencio, di 34 anni, di origine jugoslava ma residente a Sassuolo (Modena).

L'incidente, che ha bloccato l'autostrada per diverse ore, è avvenuto verso le 16,30 di ieri pomeriggio sulla corsia per Torino. Lamberti e Giuseppe Saitta erano a bordo d'un motocarro della ditta Tosco di Santena. Lamberti era al volante. Saitta invece stava seduto sul cassone e raccoglieva i coni segnaletici che essi stessi avevano posato poche ore prima per poter verniciare la linea gialla della corsia di emergenza.

Non si sa con certezza se il motocarro fosse fermo oppure in movimento. Ad un certo punto alle spalle dei due è sbucato un autocarro rimorchio. Portava container di granulati di marmo.

Racconta lo stesso autista camion, visibilmente scioccato dopo la sciagura: *«Non so spiegarmi come sia successo. Appena dopo il casello di Greggio, alcune auto hanno iniziato a superarmi. Per farle passare mi sono spostato più sulla destra. Ho visto il motocarro all'ultimo istante, pensavo che si muovesse; quando ho capito che gli ero addosso, ho frenato di colpo, ma non sono riuscito evitarlo. E' stato terribile»*.

L'autocarro ha centrato il piccolo mezzo. Giuseppe Saitta, che si trovava sul cassone, è stato sbalzato il guard-rail ed è morto sul colpo. Il camion ha trascinato per cinquantina metri il motocarro sul quale ancora Lamberti. L'attrito ha fatto incendiare la benzina e le fiamme hanno avvolto la cabina di guida, che è diventata una trappola mortale il giovane. lo stesso Bencic, uscito illeso dall'incidente, a tentare di soccorrere il guidatore del motocarro. Purtroppo però non c'era più niente da fare.

Il camion, dopo la brusca fermata, si era messo di traverso ostruendo l'intera carreggiata. Alcune auto che seguivano hanno per miracolo la collisione. Dal casello di Greggio è partito l'allarme. I vigili del fuoco di Vercelli sono arrivati qualche minuto dopo e hanno spento l'incendio.

I cadaveri di Giuseppe Saitta e di Michele Lamberti sono stati trasportati e ricomposti all'obitorio del cimitero di Vercelli, per sciolti i famigliari. Orribilmente sfigurati, i due giovani erano stati identificati grazie alla testimonianza loro datore di lavoro.

e.d.m.

Per un ha messo cancerogeni nella marmellata

Germania: ha ucciso la moglie con sostanze che danno tumori

— Il primo omicidio col cancro si è concluso giovedì nella clinica universitaria di Ulma, nella Germania Federale. La signora Ingeborg Ruopp, alla quale il marito aveva somministrato per oltre un anno sostanze, è morta per un al fegato. Il marito Siegfried, professore di chimica, era stato condannato all'ergastolo nell'aprile scorso, quando già i medici avevano diagnosticato il terribile male che egli aveva inoculato alla moglie.

Da quanto risulta — e lo sottolinea il giornale *Sonntag* che ha pubblicato la notizia morte della signora Ruopp — è questo il primo caso di in l'omicida ha fatto ricorso all'«arma del cancro». Per oltre un anno, infatti, il professor Ruopp aveva fatto consumare alla moglie sostanza altamente cancerogena, mescolandola alla marmellata di cui la signora Ingeborg era ghiotta. Tale sostanza — un derivato della nitrosamina — se presa a piccole dosi provoca il cancro al fegato; in massicce, invece, causa una rapida morte per distruzione delle cellule epatiche.

Il professor Ruopp, che grazie alla sua professione aveva libero accesso alla pericolosissima sostanza, aveva evidentemente deciso che la morte immediata della moglie avrebbe potuto destare qualche sospetto, ha preferito causarle lentamente, con certosina precisione, la terribile malattia. Al processo, per spiegare le cause che l'avevano portato ad elaborare il complicato omicidio, egli ha che è anni la moglie lo tradiva e si prendeva gioco di lui, che la vita gli era diventata insopportabile. Aveva deciso di sbarazzarsi della moglie nel modo violento e sanguinoso, e per farlo aveva fatto ricorso alle sue vaste conoscenze scientifiche. Aveva studiato a fondo numerosi rapporti americani sugli esperimenti di induzione del cancro sui piccoli animali, e aveva poi deciso di agire.

Un metodo a sicuro, senza apparente violenza, un «avvelenamento» quotidiano per oltre un anno, finché il terribile male ha fatto breccia nella resistenza fisica della moglie.

r. s.

Pare che sia maschio il bimbo in provetta

LONDRA — Il bimbo in provetta, risultato di un rivoluzionario esperimento in ginecologia, è probabilmente un maschietto. Gli ultimi esami condotti sulla signora Lesley Brown avrebbero rivelato, al di là di ogni possibile dubbio, il sesso del nascituro. Ma la signora Brown ne è all'oscuro: avendo già avuto abbastanza dalle innovazioni della scienza, non vuole ora rovinarsi il piacere e la sorpresa di sentirsi dire *«è un maschio»*, oppure *«è una femmina»*, e ha pregato i medici di non dirlo niente.

Ma nel caso fosse veramente maschio, rivelano stamane i giornali inglesi, si chiamerà Patrick, Patrick Steptoe, il ginecologo di 65 anni che ha messo a punto la rivoluzionaria tecnica. Grazie al procedimento del professor Steptoe, la signora Brown ha potuto concepire un figlio nonostante un'anomalia delle «Trombe di Falloppio». E, come lei, migliaia di donne afflitte dallo stesso problema potranno avere la gioia di una maternità in futuro.

(Ansa)

Un documento emesso dalla Federazione Editori

Si chiedono norme più severe per la pubblicità televisiva

ROMA — *La Federazione italiana Editori giornali durante l'assemblea del 13 luglio, ha affrontato il problema del rapporto tra il gettito pubblicitario della stampa e quello della Rai, adottando la posizione riassunta nel seguente documento che è stato inviato alla commissione parlamentare di vigilanza sull'attività radiotelevisiva e ai competenti organi di*:

«La Corte costituzionale, nella sentenza 225-74, affermava la necessità che, "attraverso una sufficiente limitazione della pubblicità si evitò il pericolo che la Radiotelevisione, inaridendo una tradizionale fonte di finanziamento della libera stampa, rechi grave pregiudizio ad una libertà che la Costituzione è oggetto di energica tutela".

«Tale principio è stato recepito dall'art. 21 della 103-75 si afferma che "la pubblicità è ammessa nel servizio radiotelevisivo come fonte di proventi accessorio. Essa è soggetta ai limiti derivanti dalla Commissione parlamentare ai sensi dell'art. e e dalle esigenze di tutela degli altri settori dell'informazione e della comunicazioni di sa". Concludendo che "le valutazioni percentuali relative a tale andamento costituiscono la base per definire il limite massimo degli introiti pubblicitari radiotelevisivi per l'anno successivo, in modo da garantire un equilibrato sviluppo dei due mezzi".

«Per il 1978 la Rai è stata autorizzata ad acquisire pubblicità per un totale di 131 miliardi, con un aumento rispetto all'anno precedente pari al 23 per cento.

«La stampa raggiungerà, condo le previsioni più ministiche, un totale di 210 miliardi, un incremento di superiore al tre per cento. Con questo valore quota del pubblicitario raccolto dalla Rai salirà almeno al per cento. conseguo da questi dati che ristabilire un equilibrio tra i due settori, come prevede la legge, non sia possibile autorizzare alcun della quota pubblicitaria della Rai-tv, sul totale di 131 miliardi, per il 1979.

«La situazione inoltre è enormemente aggravata dal fatto che nel 1978 la televisioni estere in lingua italiana, in violazione degli art. 38, 40 e 44 della legge 103-75, raccoglieranno un totale di almeno 15 miliardi, e le radiotelevisioni private ne raccoglieranno altri 15; cifre, quasi certamente, sottostimate.

«Ciò porta il totale complessivo della quota pertinente ai mezzi radiotelevisivi a 181 miliardi e la percentuale di tali mezzi sul totale del mercato pubblicitario ad tre il per cento.

«Si impone quindi — conclude il documento della Fieg — immediata revisione problema onde evitare che i pericoli indicati dal legislatore si concretizzino sul piano da sofforcare ogni possibilità di sopravvivenza della libera stampa.

«La Fieg chiede l'immediata applicazione degli artt. 38, 40 e della legge n. 103-75 stabilenti il divieto di trasmettere messaggi pubblicitari alle televisioni estere e che restano tuttora inspiegabilmente inapplicati.

«A proposito del progetto di creazione di una terza rete televisiva regionale la Fieg ribadisce la posizione già più volte affermata secondo cui le emissioni di tale rete, comunque sia strutturata, non devono prevedere la trasmissione di messaggi pubblicitari, perché, anche qualora restasse fermo il totale di pubblicità raccolto dalle Rai-tv, la stampa a diffusione locale sarebbe gravemente danneggiata.

«In questo quadro è stata più volte segnalata la necessità di chiarire la posizione della Sipra, società a intero capitale Rai, che sebbene creata per la raccolta della pubblicità radiotelevisiva, raccoglie pubblicità per quotidiani e periodici e sta attualmente ampliando la sua attività nel settore della carta stampata».

In Messico come in Spagna: autobotte esplode, forse i morti sono decine

CITTA' DEL MESSICO — Terrificante catastrofe a Xilotepec, provocata come a San Carlos de la Rapita dall'esplosione di un'autocisterna piena di gas liquido. Cinque persone — ma c'è chi parla di undici — sono già morte; per molti dei 150 feriti la morte è certa, perché le ustioni coprono la quasi totalità del corpo.

Alcune fonti parlano tuttavia di vittime dell'esplosione, tra morti e feriti. Si sa che 59 ustionati sono ricoverati in un ospedale di Città del Messico, e che almeno un terzo di essi non hanno alcuna possibilità di sopravvivenza a causa della gravità e dell'estensione delle ustioni.

«Nessuno può dire ancora quanti siano i morti — ha detto Osorio Luna, autista di una delle ambulanze accorse sul luogo della terrificante sciagura —. *C'erano montagne di corpi ammucchiati all'interno degli autobus coinvolti nell'incidente. Alcuni erano morti, altri ancora vivi, ma tutti avevano l'aspetto di pezzi di carne bollita»*.

L'esplosione, avvenuta a pochi giorni di distanza da quella del camping Los Alfaques in Spagna, è stata provocata da una'impressionante carambola di automezzi (una dozzina tra cui — oltre all'autocisterna — due camion e tre autobus) lungo un'autostrada a denso traffico circa 65 chilometri a Nord di Città del Messico.

Una immensa sfera di fuoco ha divorato tutto ciò che ha incontrato; le fiamme sono divampate con incredibile rapidità in un raggio di 800 metri, e raggiunto un'altezza di cento metri. Il fuoco ha distrutto un ettaro di campi grano e di foresta intorno all'autostrada, che è considerata una delle più pericolose del Messico per il suo traffico molto intenso.

L'onda d'urto dell'esplosione è raggiunto la cittadina di Xilotepec, situata a chilometri di distanza, dove la terra ha tremato per un terremoto e i cui abitanti, svegliati in piena notte bruscamente, sono usciti gridando nelle strade, mentre le fiamme illuminavano il cielo. Due case vicine al luogo della catastrofe sono state scoperchiate; tra le rovine la polizia ha trovato del sangue ma nessun corpo umano, ed è possibile che gli inquilini siano stati scagliati lontano dalla violenza della deflagrazione. La zona intorno all'autostrada non era per fortuna densamente abitata in cui si è verificata la catastrofe.

L'autocisterna trasportava 35,4 tonnellate di gas butano liquido (non propilene come nell'analoga catastrofe in Spagna) a bassa pressione.

(Ansa)

Accusato d'atti osceni

Carezza (bassa) alla fidanzata ed è arrestato

FERRARA — Per aver dato alcuni «buffetti sul gluteo» della fidanzata (così ha dichiarato l'interessato) è finito in «atti in luogo pubblico». Dopo essere interrogato dal pretore dott. Cavallo, che giudicherà domani a porte chiuse con direttissima, è stato posto in libertà provvisoria.

E' accaduto a Bondeno, un grosso centro a una quindicina di chilometri da Ferrara, dove vive l'impiegato ventiseienne Francesco Curti. Questi, secondo quanto ha affermato il suo difensore di fiducia, sabato ore si porta dell'abitazione della sua fidanzata, Natalia Vassalli, 23 anni, e stava parlando con un'amica. A un certo punto, Donatella è uscita sulla porta di casa con un piatto in mano ed avrebbe scherzosamente redarguito il fidanzato per il ritardo con cui si era presentato.

L'uomo, per tutta risposta, le avrebbe dato alcuni «buffetti» sul gluteo. A questo punto sarebbe intervenuto un brigadiere dei carabinieri, che si trovava sulla porta della caserma che sorge dinanzi all'abitazione della Vassalli, ha invitato Francesco Curti in caserma e lo ha arrestato per atti osceni in luogo pubblico. Stamane spetterà al pretore chiarire tutta la vicenda.

Morto il chimico che salvò Parigi dalle V 2 tedesche

PARIGI — L'uomo che nel 1944 V2 tedesche, individuandone le basi e segnalandole agli alleati che le distrussero, il professor Henri Morsu, è morto il 14 luglio all'età di 79 anni. L'annuncio è stato oggi dall'Accademia delle Scienze, di cui Morsu era membro dal 1931.

Sessant'anni fa, a Yekaterinburg, veniva uccisa la famiglia imperiale

La notte che massacrarono lo zar Nicola II

Il 17 luglio 1918 il comando provvisorio bolscevico delle truppe rivoluzionarie di stanza a Yekaterinburg comunicò al Comitato centrale del partito a Mosca: «In e per incarico del Consiglio dei commissari del popolo e del comando militare della rivoluzione, l'ex imperatore e dominatore della Russia, Nicola II, è stato fucilato assieme ai membri della sua famiglia, nella notte dal 16 al 17 luglio. Con questo eccidio inclito, dopo anni, la storia della famiglia Romanov, segnata dai fasti di Pietro il Grande e di Caterina II ma anche di eventi tragici.

Tragico soprattutto il segno dell'ultimo zar. Nel 1894, quando Nicola salì al trono della santa Russia, tremila morirono soffocate e calpestate tra la folla che festeggiava l'incoronazione. Poi il disastro di Port Arthur e la sconfitta col Giappone. E il figlio, lo zarevic Alessio, colpito dalla terribile emofilia. Nel 1905 «domenica di sangue»; la folla che manifestava sulla di Pietroburgo caricata dai cosacchi. Più di mille i morti e il popolo nelle colapecchie bruciò il ritratto di Nicola. «Non abbiamo più zar», in lacrime.

Invece lo zar continuava a regnare, arrogante e testardo nel suo assolutismo, ma anche di carattere debole, indeciso, facilmente influenzabile, in soggezione della moglie e di ciarlatani, come il «Cagliostro siberiano» Rasputin, truculento che il principe Jussupov toglierà di mezzo col a poi sparandogli un intero caricatore. La guerra 1914 fu fiammata patriottica che avampò tra la popolazione e fu l'ultima occasione per lo zar. Ma a Tannenberg e ai laghi Masuri l'esercito fu distrutto, la guerra con quasi due milioni di morti.

«Andiamo dritti alla rivoluzione, perché l'imperatrice è folle e l'imperatore cieco», scrive granduchessa Paolona nel gennaio 1917. Un mese dopo, la rivoluzione antizarista. Nicola II abdica. Per oltre un anno il «cittadino Romanov» e sua famiglia vivono una vita senza affanni, confinati in una loro proprietà. Ma, con l'affermarsi rivoluzione bolscevica, trasferiti a Yekaterinburg, negli Urali, nella casa Ipatyev. Ma zar e la zarina non temono, le quattro figlie granduchesse sono di buon'umore.

Al comitato centrale del partito bolscevico i più duri, come Trotski e Bucharin, chiedono Nicola sia deportato davanti a un tribunale speciale pubblica, per punito dei delitti e suoi errori». Lenin pensa invece che i Romanov possano diventare una merce scambio fra il Kaiser e il governo bolscevico. Ma arriva notizia che l'esercito bianco filozarista avanza verso Yekaterinburg. La fine dei Romanov è decisa.

La notte di 60 anni fa, la scusa di un improvviso trasferimento, tutti sono svegliati e fatti scendere nello scantinato della casa: Nicola II e la moglie Alessandra, i figli, il medico e tre servitori. Non si accorgono plotone di esecuzione. Ecco il massacro descritto uno degli esecutori: «I prigionieri erano calmi, nessun sospetto... Il compagno Jurovski, prendendo un pezzo di carta dalla tasca tese rapidamente: "Nikolai Alessandrovic, decisione Soviet regionale degli Urali siete condannato a morte". L'ex zar si fece il segno della croce e si volse alla sua famiglia. Jurovski mi disse: "Pronti? ". Io cercai la mia Mauser... Jurovski scaricò la sua rivoltella nella testa dello zar. Fu la mia volta di ordinare: "Fuoco! ". Facemmo fuoco per parecchi minuti. La scantinato pieno di fumo nero e di stomachevole gue. Lo granduchesse ancora gemendo. Dovettero con un colpo pistola. L'ultimo toccò ad Anastasia. Verso le due tutto era finito...».

I cadaveri sono avvolti in coperte, caricati su camion e portati a una cinquantina di chilometri. Sezionati a colpi d'ascia e poi bruciati, le ceneri in un pantano. Tutto questo forse per la preoccupazione che i resti potessero servire da reliquie ai controrivoluzionari.

Questa la fine dei Romanov. Mosca si trovò sulle prime piuttosto imbarazzata a dare la notizia all'Occidente. Lenin comunicò ufficialmente il 18 a una riunione del Consiglio dei Commissari del popolo, ma fu deciso di fare apparire l'uccisione necessaria di un tentativo fuga dello. Perché soltanto dell'uccisione di Nicola si disse: per molto tempo fu taciuto il della zarina, dei figli, degli altri.

Jekaterinburg ora è chiamata Sverdlovsk, dal nome di un dirigente rivoluzionario. E' una città proibita per gli stranieri. Pare che anni fa la casa Ipatyev, dopo avvenuta la strage, sia stata demolita per ordine autorità.

La fine dei Romanov non significa la fine della storia dei Romanov, che in sessant'anni è continuata per le serie di «resurrezioni» figlie dello zar che avvennero qua e là in Europa, supportando manzi e Alm. Le granduchesse che più frequentemente sono ricomparse sono state Anastasia, la più giovane, e Tatiana. Nel 1964 è perfino «resuscitato» lo zarevic Alessio. In tutti i casi si è trattato di impostori.

l. c.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 18 luglio 1878)

Tedeschi rozzi

BERLINO — I Tedeschi, mi perdonino di molta cortesia; sono alquanto e di maniere e brusche. Pegno di peggio poi gli studenti. Ad ogni istante devon battere. Passeggiate per qualche strada, al meglio vi sentite uno spintone; guardate chi ve ha dato e vedete un giovinastro dal capo coperto di un piccolo berretto giallo, rosso, verde o blu a seconda della facoltà cui appartiene.

(Segue a pagina 14)

Cristianamente è mancata
Maria Luisa Arduino
Lo piangono la mamma, i fratelli, le sorelle con la rispettiva famiglia, zio Ubaldo e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Augusto Ciocatto, alla Direzione e personale tutto dell'ospedale di Chivasso. I funerali avranno luogo mercoledì 19 andante, partendo dall'Ospedale civile di Chivasso.
— Chivasso, 17 luglio 1978.

Le famiglie Enrietti partecipano al dolore della famiglia Arduino per la scomparsa della cara MARIA LUISA.

Compagnia Maritozza Angela Pisanello Angelina Germana ricordano con infinito affetto la cara amica MARIA LUISA.

Partecipano commosse al dolore della famiglia Castagneri la famiglia Musi-Canavesio.

Improvvisamente è mancato
Biagio Arletti
L'addolorato: la moglie Teresa. La cognata Lina, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 19 ore 9,45 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 18 luglio 1978.

Si uniscono a Teresa nel grande dolore gli amici:
Lilia e Raffaello Fiabbini
Maria e Ludovico Gaudino
Fulvia e Maurizio Capogna
Marisa e Mario Cravano
Vittorio e Tina Dal Cason

81° mercato
Mario Berry
anni 94
L'addolorata addolorati la moglie, figlio, generi, nipoti, sorella, parenti tutti. Funerali martedì ore 16 partenza da Piazzale Michelangelo 1 dove la cara salma verrà trasportata a Firenze per altre onoranze.
— Torino, 17 luglio 1978.

Le famiglie Nicosia partecipano al dolore di Bianca e famiglia per la perdita del PADRE.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Rossi
Assistente ATM
Lo piangono la moglie Maria Nunzia, le sorelle cugine Raffaella, il cognato rag. Giovanni Migliorini, i nipoti Carmelina Piero e Lelio Perlotti. Funerali mercoledì 19 alle ore 14,30 partenza da via Chiabrera, 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1978.

Profondamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Barberis
di anni 61
Lo piangono la sorella Maria, il cognato Edoardo, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 19 alle ore 10,15 partenza dall'Ospedale Vecchio Astanteria Cigni Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1978.

E' mancata ai suoi cari
Orsola Averone nata Massa
Addolorati lo annunciano il marito, figli, nuore, genero, nipoti e parenti. Funerali mercoledì 19 ore 10,15 da via Mompalanzo 95/3.
— Torino, 17 luglio 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Fandella
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Franca, il figlio Giorgio, fratello, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 nella Parrocchia di Sant'Alfonso.
— Torino, 18 luglio 1978.

Dopo breve malattia è mancato
Carlo Dellocchio
Azienda FIAT
di anni 70
Lo annuncia la moglie Rosa Fasi. I funerali si svolgeranno a Collegno partendo dalla Chiesa Parrocchiale mercoledì 19 ore 15,30.
— Grugliasco, 17 luglio 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, dopo lunga sofferenza,
Giuseppe Cornaglia
ex artigiano vetraio
Ne danno il doloroso annuncio il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 18 luglio alle ore 15,30.
— Carmagnola, 17 luglio 1978.

Il Presidente, i Vice-Presidenti, i Consiglieri e il Segretario Generale del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro si associano all'immenso cordoglio per la scomparsa del Consigliere
dr. ing. Aldo Migliardi
e ne ricordano le elevate virtù civiche e l'impegno esemplare.
— Roma, 18 luglio 1978.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Francesco Gallopino per la scomparsa della madre, signora
Maddalena Brizio in Garombo
— Torino, 17 luglio 1978.

La Direzione, Collaboratori e Amici tutti dell'Artistica S.p.A. - Gruppo Verbali da verbalizzazione, partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di
Angelo Cappuccini
dipendente della Società.
— Torino, 18 luglio 1978.

Il 13 luglio le Crew di Lavagna è mancato all'affetto dei suoi cari
Roger Porcellini
La moglie Vittoria Tinari, la mamma Salomè Nidil, la piccola Giuseppina Tinari, i cognati e i nipoti tutti ne danno la triste notizia ai singoli rivieraschi.
— Torino, 17 luglio 1978.

Improvvisamente è mancato
Luigi Cerisola (Gigiotto)
di anni 74
Azienda Fiat Ferriera
Lo annunciano la moglie, i figli, il genero, la nuora, le nipoti e i parenti tutti.
— Torino, 17 luglio 1978.

Profondamente addolorati la famiglia
Rina Gamba ved. Dusio
ne danno annuncio ai funerali religiosi il figlio Guido, la nuora Luciana con l'amata Laura, sorella, cognato, nipoti e cugini.
— Torino, 18 luglio 1978.

Bruno, Carlo e Erika Fiorito si associano al dolore della famiglia Salvatore per la scomparsa del loro caro amico
Alessandro Sais
— Torino, 14 luglio 1978.

Profondamente è mancato
Nino Campaner
Lo piangono: moglie, figlia, cognati, parenti tutti. Funerali martedì ore 15,30 da piazza Madonna Rosa.
— Torino, 16 luglio 1978.

Annunciano la morte del dott.
Mario Palmacci
Bruno Bruni e Pier Luigi Barbero per il Centro di Diabetologia Karen Bruni.
— Torino, 17 luglio 1978.

RINGRAZIAMENTI

Rober Agnetti Rosenthal ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del marito
Batista Agnetti
— Mesma di Grugliasco, 18 luglio

I famigliari di
Giovanni Sacchi
nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano commossi e sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 18 luglio 1978.

La moglie ha ricevuto tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la perdita del caro ed indimenticabile
comm. Alessandro Casalis
— Torino, 18 luglio

ANNIVERSARI

18-7-1971 — 18-7-1978
Luciana Magnoni Borgarello
Sei sempre nel cuore di papà, mamma, Danilo Cristina e famiglia.
— Calusco, 18 luglio 1978.

16-7-1975 — 18-7-1978
Luciana Borgarello
Nel pensiero di ogni giorno il rimpianto di sempre. Paolo e Agli.
— Calusco, 18 luglio 1978.

1900 — 1978
Federico Zorli
ingegnere
I tuoi cari a persone ricordo.

1952 — 1978
Maria Allara Varvelli
Sempre ricordata. figlia, mamma, Nicola Rosa. Ricordo.

18 luglio 1977 - 18 luglio 1978
Pietro Campanella
maresc. magg. Artiglieria da vivi sempre con noi.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Mussa-ivaldi
Cesare Romiti
Alfonso Ferraro (presid.)
Bertulli Bertola
Secondino Rioito
© 1978 SOCIET. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso O.T.C. S.p.A. via Tiburtina 1136, Roma
CERTIFICATO N. DEL 6-6-1978

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PIAZZA Statuto 14 ... [illegible]

PIZZO ... [illegible]

PRIVATO ... [illegible]

[illegible]

20 Domande affitto

A.A.A. ABBA' ... [illegible]

[illegible]

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI Torino ... [illegible]

A. AMMOBILIATO ... [illegible]

A. MONOCAMERE ... [illegible]

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

24 Mobili, arredi

A. AFFARONI ... [illegible]

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

VACANZE IN ROULOTTE

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

ALTA VALLE SUSA

[illegible]

PIAN DEL FRAIS

[illegible]

CASSINO TORINESE

[illegible]

SANREMO ... [illegible]

VALCHIUSELLA

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

G.P. di Gran Bretagna

VINCE L'OLIO CAMPIONE DEL MONDO

1° Ferrari con AGIP SINT 2000

Agip

L'impegno degli amministratori

A Chivasso urgente ampliare l'ospedale

L'area adiacente il fabbricato [redacted] limitata ma è possibile trovare altre soluzioni

E' stato nominato [redacted] nuovo consiglio d'amministrazione dell'ospedale di Chivasso. Neo presidente è Bruno Avataneo, un insegnante di Brandizzo. Gli altri consiglieri sono l'avv. Domenico Ajma, l'ing. Francesco Lacelli, Silvio Gagliardino, Ernesto Vallarolo e Mirto Petrucciani. Notevoli sono ancora i problemi da risolvere per dare all'ospedale chivassese un'adeguata funzione. Nonostante gli sforzi compiuti dalle passate amministrazioni, le quali hanno fra l'altro realizzato ampliamenti del fabbricato, il nosocomio era carente in fatto di ricettività a causa dell'aumento della popolazione.

L'abolizione dei manicomi e il passaggio alla Regione degli interventi nei confronti dei malati di mente ha imposto un servizio psichiatrico anche all'ospedale di Chivasso, il quale per questo compito dovrà sottrarre sette posti-letto alle altre divisioni già costituite e poiché questo avviene in una struttura di per sé già insufficiente determina un ulteriore aggravio sulle disponibilità di posti-letto. Ancora, con l'entrata in vigore della legge sull'aborto la situazione rischia di diventare veramente preoccupante se si considera che l'ospedale serve una zona con circa 150 mila abitanti.

Nel 1976 l'amministrazione presieduta dall'avv. Vincenzo Gribaldo, aveva acquistato una vasta area sulla statale per Aosta, in prossimità del casello dell'autostrada Torino-Milano, per la costruzione di un nuovo ospedale, ma pare ormai sfumata l'eventualità [redacted] che il nuovo ospedale venga costruito.

Dice il segretario [redacted]ospedale, Gabriele D'Angelo: «Di fronte a questa situazione [redacted] impone una ristrutturazione [redacted] dell'ospedale; per quel che riguarda il personale si stanno aumentando i posti a ruolo sia del personale medico sia infermieristico. Recentemente, si sono coperti i posti dei primari delle divisioni di medicina generale e di pediatria, che erano rimasti vacanti per collocamento a riposo e trasferimenti dei titolari; per il posto di primario del reparto chirurgia è stato bandito il concorso che verrà espletato al più presto».

«Dove la situazione si presenta di difficile soluzione è sul piano edilizio. L'area adiacente il fabbricato esistente è limitata, pertanto ulteriori ampliamenti — a mio parere — sarebbero possibili soltanto attraverso una tipologia architettonica che sia in grado di soddisfare le nuove esigenze terapeutiche ed assistenziali. La realizzazione di questo comporta indubbiamente una notevole spesa e questo, a sua volta, crea un altro problema di non facile risoluzione».

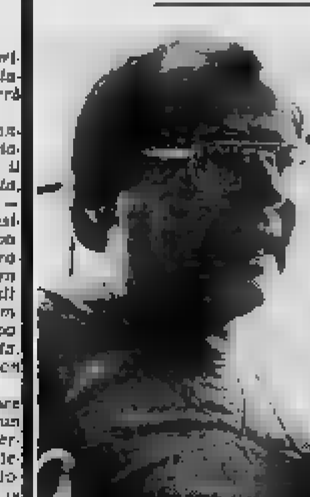
La realtà, dunque, suggerisce alla nuova amministrazione un impegno notevole e concorde perché non vengano disattese le legittime richieste della popolazione di questa vasta zona per la funzionalità di un servizio così delicato e importante come è quello ospedaliero.

c. car.

Un documento dei ragazzi e operai dell'oratorio

San Pancrazio: ricordato nella messa il giovane ucciso [redacted] rapina

"La comunità civile non ha saputo accompagnarlo all'ultima dimora" - Un ambiente difficile, legato "al [redacted] del soldo facile" - Ma di chi è la colpa?



Don Mario, viceparroco

Domenica ore 13, Santuario di S. Pancrazio, Pianezza [redacted]. La chiesa gremita [redacted] fedeli ascolta in silenzio le parole di padre Patrizio a commento della morte di Roberto Maila, il sedicenne ucciso a Val della Torre nel corso di una rapina. «Abbiamo constatato come la comunità civile ed anche cristiana non abbia saputo accogliere ed accom[redacted]nare per l'ultimo viaggio un suo figlio di sedici anni emarginandolo così fino alla fine». La frase non è sua, ma di un documento scritto dai giovani dell'oratorio e dal grup[redacted] dei giovani [redacted]. E' un invito alla riflessione nato in [redacted] riunione [redacted] nell'oratorio.

Qualcuno ascolta la predica, non la trova di suo gradimento, deplora che «i preti facciano politica».

Ieri siamo andati a Pianezza per parlare con i protagonisti veri o presunti [redacted] «scandalo». Padre [redacted] e padre Flavio ci accolgono rapidi, poche parole scambiate nell'antica sacrestia. «Ci siamo il[redacted] a [redacted] da un punto di vista evangelico il documento dei ragazzi dell'oratorio. Non abbiamo nessuna occasione per la polemica, ma come cristiani [redacted]diamo giusto cercare di capire i fenomeni che ci circondano».

Abbiamo cercato i giovani cattolici artefici del volantino. [redacted] fronte alla parrocchia, sotto un sole accecante un'orda di bambini dell'«Estate ragazzi» sta giocando. In [redacted] tra gli animatori, incontriamo Livio, un giovane studente. «Ho partecipato alla riunione del [redacted]. Eravamo una ventina [redacted] ed abbiamo cercato di capire cosa significa per Pianezza un fatto come quello di Roberto. Abbiamo letto con un certo malessere gli articoli dei giornali. Poche righe per il morto, un ritratto della famiglia non sempre veritiero».

Poco lontano don Mario, viceparroco, sta giocando con i più piccoli. Ci raggiunge. Sui quaran[redacted]'anni, corporatura robusta, jeans e maglietta, un piccolo crocefisso di metallo alla catenina, lo sguardo [redacted] ed ironico. «Che [redacted] pensa di quello che i suoi ragazzi hanno scritto?»

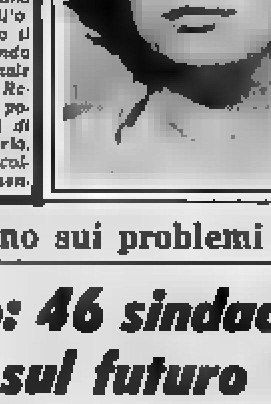
«Una comunità cristiana non può non interrogarsi sul perché dei fatti. [redacted] celebrato la messa al funerale di Roberto ed ho visto poca gente con lei. Erano quasi tutti meridionali, come se di fronte alla morte contasse il luogo di [redacted]. E poi si sono scritte [redacted] cose sulla famiglia, quasi a scaricare il peso di tutto [redacted] genitori e sui fratelli. Ma è forse un po' poco».

Intanto la folla [redacted] ragazzini [redacted]re festosa. Ragazzi di ogni età: piccoli bruni, biondi, vivaci, prepotenti, miti, aggressivi. Lo sguardo di don Mario li abbraccia tutti, si incupisce: «Anche qui in mezzo c'è più qualcuno che tra un paio di anni avrà dei problemi. Uno di questi ha i fratelli in prigione. Vive male, con molte difficoltà in famiglia, spesso arriva qui dopo essere stato picchiato dai più grandi o dal padre. Io gli sto dietro, cerco di parlargli».

Un sospiro di impotenza, [redacted] giunge: «[redacted] posso fare. [redacted] una società [redacted] vive sul mito [redacted] soldo facile. E [redacted] ragazzi ne sono affascinati».

La "vedova bianca,, s'era ribellata?

Oggi il giudice interroga l'uxoricida [redacted] Chivasso che è piantonato [redacted] ospedale



E' sempre piantonato [redacted] Molinette, Giuseppe Oppedisano, l'uomo che venerdì scorso, a Chivasso, ha tentato di togliersi la vita dopo aver ucciso [redacted] moglie Giuseppina Lo Presti, sorella del più noto Rocco, coinvolto nell'omicidio dell'industriale Ceretto. Le sue condizioni sono migliorate. Oggi sarà interrogato dal sostituto procuratore Miletto che conduce l'inchiesta. Si potrà così ricostruire il delitto, scoprire che cosa ha scatenato la furia omicida.

Finora l'uomo si è limitato a parlare di «un attimo di follia». «Avremmo dovuto uccidervi insieme» ha anche confidato ad un cronista de «La Stampa». Ma qual è il vero movente, il retroscena del dramma? Oppedisano finì in carcere (per l'omicidio del cognato) dopo appena 4 mesi di matrimonio. Da allora Giuseppina Lo Presti incontrò il marito solo per brevi colloqui nei parlatori di carceri e manicomi. Lei, una donna tranquilla, si costruì una sua vita, serena: un piccolo alloggio, un lavoro in fabbrica.

Ma la quiete è stata sconvolta dall'arrivo del marito che ha passato 8 anni in manicomio ed è tornato convinto di poter riprendere il rapporto con la «vedova bianca».

Per lei invece era diventato un estraneo, lo temeva, aveva paura. Per questo, forse si è ribellata all'uomo, forse c'è stata una lite: i fendenti vibrati con furia le hanno straziato il corpo.

Un convegno sui problemi del Comprensorio

Prarostino: 46 sindaci del Pinerolese [redacted] sul futuro [redacted]

Le commissioni di studio hanno riferito i piani particolari sulla programmazione, sulla gestione del territorio, l'agricoltura [redacted] tutti i servizi sociali

Prarostino, la «conca verde del Pinerolese» ha ospitato domenica sindaci e amministratori dei quarantasei Comuni che compongono il comprensorio di Pinerolo per una giornata di studio allo scopo di stabilire i campi di intervento ai quali il comitato comprensoriale dovrà volgere la propria attenzione e per predisporre la delibera programmatica che dovrà essere portata in votazione entro fine mese. All'incontro hanno partecipato anche numerosi assessori e consiglieri regionali e provinciali.

Aperti i lavori con gli interventi del presidente della Regione Viglione e della giunta provinciale Salvetti, il presidente del [redacted]prensorio Silvio Fenoglio [redacted] presentato all'assemblea un consuntivo dell'attività fin qui svolta e ha informato che la giunta municipale di Pinerolo ha deliberato la concessione alla Regione Piemonte degli stabili dell'ex distretto militare [redacted] San Giuseppe quale destinazione della sede comprensoriale.

Suddivise in cinque gruppi, le commissioni hanno discusso i problemi di loro competenza presentando le loro relazioni che sono state illustrate in assemblea plenaria. Dalle relazioni è emerso che il Pinerolese deve divenire un'area autonoma e autosufficiente per cui spirito di collaborazione con i comprensori vicini, in modo particolare quello di Torino, senza tuttavia esserne subordinato.

[redacted] prima commissione, per [redacted] programmazione e bilancio (relatore [redacted] Martina), considerate le caratteristiche etniche, culturali e geografiche del comprensorio di Pinerolo, ha indicato le linee sulle quali dovrà svilupparsi il piano: infrastrutture, aree industriali, strumenti che valgano a contenere lo spopolamento della montagna, potenziamento del turismo, [redacted] soltanto invernale, migliorando di conseguenza la via[redacted] sia su strada che su ferrovia. Sul piano finanziario dovrà essere fatto un censimento delle risorse e delle esigenze e una programmazione che includa i campanilismi per [redacted].

Sulla organizzazione e gestione del territorio (seconda commissione, relatore Viola), è stata ri[redacted] la necessità di intervenire in modo rapido e massiccio nella sistemazione idrogeologica dell'area pinerolese; è stata sottolineata la carenza di collegamenti dalle valli a Pinerolo con Torino; è stata considerata la collocazione delle aree industriali (una o due al massimo) in modo che, situandole al centro del comprensorio, allevino i disagi dei pendolari.

La commissione agricoltura (relatore Giai [redacted]) ha evidenziato la necessità che per una programmazione agricola si predispongano piani agricoli zonali, e l'importanza della cooperazione e dell'associazionismo; per evitare doppioni si richiede un censimento delle strutture esistenti e un recupero di quelle non utilizzate; l'assistenza tecnica deve essere migliorata per renderla più rispondente alle attuali necessità, e occorre infine riordinare le [redacted] dotte veterinarie.

[redacted] problema [redacted] produzione e lavoro, ha riferito il sindaco [redacted] Pinerolo, Debernardi, [redacted] una analisi sulla situazione comprensoriale nell'industria e nel settore terziario; è [redacted] sottolineata la necessità di una maggiore utilizzazione delle risorse idriche e sono state presentate proposte operative per la localizzazione delle aree industriali.

Per i servizi sociali è stato convenuto che l'ospedale di Pinerolo rappresenti il polo delle tre unità sanitarie e non è stato dimenticato il problema della destinazione dell'ospedale di Pra Catinat.

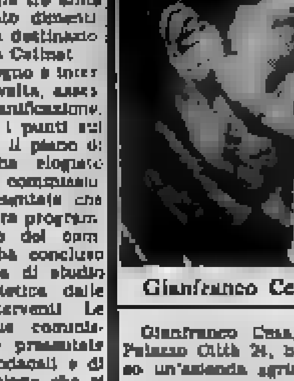
In chiusura di convegno è intervenuto l'architetto Rivalta, assessore regionale alla pianificazione, il quale ha delineato i punti sui quali verrà impostato il piano di sviluppo regionale, ha elogiato il lavoro svolto dalle commissioni e le proposte presentate che costituiranno la delibera programmatica. Il presidente del comprensorio, Fenoglio, ha concluso i lavori della giornata di studio con una analisi sintetica delle proposte e degli interventi. Le relazioni delle cinque commissioni sono poi state presentate alle organizzazioni sindacali e di categoria in una riunione che si è tenuta [redacted] il Comune [redacted] Pinerolo.

Daria Dezzutto

E' stato arrestato dai carabinieri

Un "bruto,, a Bollengo aggredisce due bambine

E' un bracciante di 36 anni che era già stato "sequestrato" [redacted] Azeglio dai suoi datori di lavoro



Gianfranco Cesa, 36 anni

Gianfranco Cesa, 36 anni, via Palazzo Città 24, bracciante presso un'azienda agricola di Bollengo, è stato arrestato dai carabinieri di Ivrea perché ha tentato di usare violenza a due sorelle di 13 e 8 anni. Il fatto è accaduto ieri [redacted] in una cascina della [redacted] Bollengo, mentre le ragazzine stavano giocando sull'aia.

L'uomo le ha aggredite di sorpresa ma non è riuscito nel suo intento perché [redacted] due si sono messe a gridare. Le urla hanno richiamato l'attenzione della madre che stava lavorando in un campo vicino e la donna, aiutata da alcuni contadini, è riuscita a bloccarlo prima che potesse allontanarsi, consegnandolo poi ai carabinieri.

Gianfranco Cesa nel marzo di quest'anno era stato sequestrato dai suoi ex datori di lavoro perché aveva deciso di cambiare padrone. Lavorava per i fratelli Oreste e Pietro Orso, proprietari della cascina «La rouge» di Orio, che il magistrato ha condannato rispettivamente a un anno e due mesi e a 10 mesi di prigione per sequestro, minacce e lesioni. Il bracciante voleva andarsene perché riceveva 60 mila [redacted] il mese, mentre all'alloggio era un giaciglio nella stalla.

— Su ordine di cattura i carabinieri hanno arrestato un operaio di Montalto Dora, Antonio Ferrara, 40 anni, corso Marconi 62. Il magistrato lo accusa di avere tentato di uccidere la moglie, Carolina Raimondo, di 33 anni.

Il fatto era accaduto nella notte fra il 3 e 4 luglio mentre i coniugi erano a letto. L'uomo, senza una ragione, si è scagliato contro la moglie che stava dormendo, colpendola alla testa ripetutamente [redacted] un martello. La selvaggia aggressione è [redacted] mentre l'operaio era in preda ad una crisi nervosa, in passato era già stato ricoverato nella clinica per malattie mentali.

Dopo avere colpito la sua compagna, provocandole lesioni guaribili in 30 giorni, [redacted] Ferrara aveva tentato di uccidersi, accoltellandosi al ventre. I medici lo avevano giudicato guaribile in una settimana.

Incendio a Caselle

[redacted] domenica un violento incendio è scoppiato a Caselle, [redacted] via Leinì, nello stabilimento della Ditta Guario, che fabbrica guarnizioni industriali per auto in «sughero-gomma» dando lavoro ad una trentina di operai. Il rogo è dovuto ad autocombustione. Sono accorsi i vigili del fuoco di Torino.

A None, gli studenti per Ada Gobetti

Nel cortile della [redacted] media [redacted] None è stata installata, da alcuni giorni, una scultura raffigurante [redacted] Liberazione, tre donne di ferro e una grata di legno. L'opera, dedicata ad Ada Gobetti e alla Resistenza, è stata allestita dallo scultore carignanese Giovanni Prato.

Fatto [redacted] nella realizzazione, la collaborazione degli alunni della media, che si sono ritrovati nel cortile della scuola con gli elementi di partenza [redacted] scultura: scarti d'officina, asticciole [redacted] legno, filo e bulloni. L'esperimento [redacted] riuscito in pieno e i ragazzi hanno collaborato con lo scultore interrogando [redacted] gente [redacted] fatti, sugli episodi e sui tempi duri della Resistenza. In un opuscolo, i ragazzi hanno scritto: «Ci siamo resi conto che la storia non è solo quella scritta sui libri, ma quella vissuta».

Tv private - I programmi

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Film: 18,45 «Da Istanbul ordine di uccidere»; 21,15 «Due soldi di speranza». Programmi: 19,30 e 21 notiziari; 19,45 Varietà; 23 Oroscopo domani.

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 17 «Attentato ai tre grandi»; 19 «Caso difficile del commissario Maigret»; 21 «Donne.. botte e bersaglieri». Documentari. 18,30 «Una famiglia americana»; 20,30 «D. Gillespie show»; 22,30 «Louis Armstrong».

Giornale Radio Piemonte (43 Uhf) — Film: 17,05 «Massacro ai grandi pozzi»; 18,40 telefilm «Agente 86 Max Smart: mi chiamo Irene»; 19,50 «Clutch Cargo»; 20,50 «La vendetta di Lady Morgan»; 22,30 telefilm «Captain Nice»; 0,45 «Veneri al sole». Programmi: 19,30 e 0,05 flash; 23,25 Disco round; 23,05 Le comiche.

Televisione commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,30 Per voi ragazzi; 19 e 20,30 Flash; 19,30 Conversazione per una scuola nuova; 21,30 Chi [redacted] al video.

Videogruppo (42 Uhf) — Film: 17,30 «U.F.O. contatto radar, stiamo atterrando» col.; 20,30 Il volto. Programmi: 19 Vita da sub; 19,30 e 23,45 Videonotizie; [redacted] Documentario; 22,15 Obiettivo: medicina, [redacted] volta [redacted] un incantesimo.

Tele Europa 3 (38 Uhf) — Film: 19 «Le 5 chiavi del [redacted]»; 15 «Le notti erotiche dell'uomo invisibile» col.; 15 «Il coraggioso, lo spietato, il traditore» col.; 13 «I disperati [redacted] Cuba»; 20 «Femmine e spade per una belva gialla»; 23 «Il risveglio della mummia».

Tele Torino Internazional (61 Uhf) — Film: 13 «Assi alla ribalta» col.; 14,20 «La presidentessa». Programmi: 13,15 Speciale ca[redacted] 12,45 e 18,45 Notiziario; [redacted] Parliamone con Simonetta; 17 Esercizio oggi; [redacted] Abitare; 20,15 Supermattone show; [redacted] Meglio tardi [redacted] mai accompagnati.

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 17 «L'uomo di Toledo»; 18,50 «Calibro 38»; 22,30 «Il caso Jack Monterose». Programmi: 14,30 Cartoni animati; 19 Passo ridotto; 15,30 Studio 3; 14,15 Il mercatino; 18,45 Notizie; 19,15 Due a confronto; 21,30 «Nostr Piemont»; 22,30 Cronaca registrata di un avvenimento sportivo.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

[redacted] si festeggia: [redacted] Calogero, [redacted] Bruno, San [redacted] San Rufillo. Domani: San [redacted], Beato Pietro Crisci da Foligno.

Consultori di Pinerolo

Questo l'orario dei [redacted] consultoriali familiari di Pinerolo: dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 20; segreteria dalle 15 alle 20.

Sociologo: lunedì e mercoledì (18-20); ginecologo e ostetrica: lunedì e martedì (18-20); psicologo: martedì e giovedì (18-20); consulenza sociale: martedì e giovedì (18-20); pediatra: martedì e venerdì (15,30-17,30), giovedì (18-17); assistente [redacted] tutti i giorni (18-20).

Dimissioni [redacted] Volpiano

A Volpiano il consigliere Pinetta (pcdi), si è dimesso. Gli subentrerà [redacted] Pace. Pace che probabilmente farà parte della nuova giunta, [redacted] in passato aveva ricoperto la carica [redacted] alle Finanze.

Un cippo dell'Urss

Un cippo in [redacted] alto quasi due metri, che rappresenta un giovinetto che uccide un drago mentre una colomba si posa su un elmo nazista, è stato donato a Bussoleno dai partigiani sovietici che nella guerra di Liberazione combatterono in Valsusa.

San Lorenzo [redacted] Leinì

[redacted] festeggiamenti a Leinì per il patrono San Lorenzo. Questa sera (ore 20) corse atletico-podistiche; domani (20,30) concerto bandistico e folk; giovedì (20) circuito ciclistico; venerdì (21) spettacolo di danza classica; sabato (21) disc jockey, domenica (10) passeggiata musicale; (11) solenne processione; (14) [redacted] bocciofila; (21) ballo campagnolo.

Suicidio a Ivrea

Domenica Cignetti, 50 anni, Strambino, [redacted] Duca [redacted] Genova, da tempo sofferente di una forma di mania di persecuzione, si è uccisa gettandosi nella Dora ad Ivrea.

Rubato [redacted] Villastellone il quadro di Sant'Anna

A Villastellone è in pericolo la novena a Sant'Anna presso la chiesa di San Martino, perché i ladri alla vigilia della festa della patrona hanno rubato il quadro della Santa, lo ha annunciato lo stesso parroco don Martino ai fedeli durante la predica domenicale. Il furto è avvenuto nella notte tra venerdì e sabato, i ladri sono penetrati nella chiesetta adiacente al parco della villa dei marchese Morra di Lavriano, proprietario anche della cappella. Dalle pareti sono state staccate due tele di pittori «ignoti» raffiguranti San Martino e Sant'Anna. La chiesa è la più antica di Villastellone, fu costruita dai templari prima del [illegible].

ECONOMICI

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

Impiegati

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

(continua)

Le proposte per gli esami di Stato

Maturità '79: orali su tutte le materie e tre prove scritte

ROMA — Maturità [illegible] blaro [illegible]. Riproposta in termini drammatici [illegible] Tutti- [illegible] di prove, l'esigenza di una riforma trova d'accordo governo e partiti. Una cosa sembra certa: gli esami di quest'anno saranno gli ultimi secondo la formula, del tutto inadeguata, che ne regola la [illegible] da un decennio. Non a caso, i responsabili scuola dei vari gruppi ne hanno parlato ieri sera con il ministro Pedini e il sottosegretario per l'istruzione secondaria superiore Franca Falcucci. Scopo dell'incontro, era quello di cercare di mettere a punto il provvedimento — forse un decreto legge — dopo il faticoso accor[illegible] giunto il 14 giu[illegible] in commissione.

Nella giungla aggrovigliata dei problemi [illegible] l'attuale esame di maturità rappr[illegible]ta un caso limite. Nato per decreto legge dell'allora ministro Ferrari Aggradi, fu convertito in legge con modifiche dal Parlamento e doveva [illegible] comunque scardinare sperimentalmente per d[illegible] a partire dal 1969. Il Senato aveva richiesto con un [illegible] ordine del giorno approvato [illegible] [illegible] istituita una commissione di esperti per giudicare i risultati e formulare suggerimenti per la nuova normativa da emanarsi dopo il periodo sperimentale.

[illegible] commissione fu nominata e lavorò per parecchi mesi, elaborando un documento nel quale si dichiarava che la struttura del nuovo esame sperimentale era assurda e ne proponeva una nuova che elevava a tre le prove scritte, richiedeva che la seconda e la terza fossero costituite da [illegible]e rose di quesiti tra le quali il candidato potesse scegliere, prescriveva che il colloquio partisse [illegible] e dal dossier personale dell'esaminando, [illegible] suoi lavori personali e di gruppo e potesse estendersi a tutte le [illegible] dell'ultima classe. In pratica, le stesse modifiche che ora stanno suggerendo i partiti.

Concordi sull'opportunità di aumentare la indennità [illegible] esame dei commissari, governo [illegible] e gruppi politici d[illegible] però sciogliere il nodo [illegible] composizione delle commissioni. Le dc e, in un primo momento, i comunisti avevano [illegible] proposto di formare commissioni composte dai soli membri interni alla scuola, con un presidente [illegible] e garante del carattere di esame di Stato, o meglio con due esponenti esterni, affidando a ciascuno di essi la presidenza di una delle due sottocommissioni, [illegible] per il gruppo letterario e [illegible] una per quello scientifico. Poi, alla Camera, il psi è riuscito a far accettare, sia pure con l'astensione dei democristiani, un tipo [illegible] esame misto: *«i [illegible] interni [illegible] potranno superare il cinquanta per cento della commissione».*

«E' [illegible] punto irrinunciabile su cui non siamo disposti a tornare indietro» — spiega Luciano Benadusi, [illegible] [illegible] scuola [illegible] psi — «Riteremmo un colpo di [illegible] l'eventuale proposta da parte del governo di ridurre la presenza dei commissari esterni nelle commissioni. [illegible] In questa legnata sulla riforma degli esami si potrebbero introdurre delle modifiche per quanto riguarda la struttura degli scritti: tre, italiano e due prove formate da una serie [illegible] quesiti largamente interdisciplinari. Quanto ai rimborsi, la soluzione è semplice. E' grave che si sia aspettato tanto per aumentarli. Una volta provveduto, quello dell'assenteismo nelle commissioni si ridurrà ad un fenomeno marginale che potrà essere sottoposto a severi controlli fiscali».

Il numero [illegible] commissari che hanno rinunciato [illegible] maturità ha toccato punte allarmanti. Quest'anno grandinate di certificati medici hanno anlassato le commissioni e i provveditori agli studi hanno dovuto fare salti mortali per sostituire all'ultimo momento [illegible] di [illegible]i. La spiegazione è di carattere economico. Le indennità di esame sono [illegible] ferme [illegible] '61: al netto delle trattenute, ai commissari [illegible] ai presidenti nominati [illegible] nella stessa sede [illegible] servizio viene pagato un compenso forfettario non superiore, rispettivamente, alle ottantamila e alle centoventimila lire (in pratica [illegible] centinaia di lire per ogni ora di lavoro). Per chi è nominato [illegible] fuori sede il rimborso sale a novantacinque e a centosettantamila lire circa (corrispondenti a tre o a cinquemila lire [illegible] giorno); in più c'è l'indennità di trasferta, oscillante tra le otto e le dodicimila lire quotidiane.

Prima della [illegible] dell'incontro al ministero Pubblica Istruzione i repubblicani avevano fatto conoscere i propri intendimenti. La maturità, si legge in un documento della [illegible]e scuola, dovrebbe svolgersi *«su tutte le discipline comprese nel piano stu-* [illegible] *dell'ultimo anno. Ciò tuttavia non può e* [illegible] *comportare un meccanico ritorno alle modalità di esame previste prima* [illegible] *1969, rivelatesi a suo tempo inadeguate. Al contrario, si dovrebbero utilizzare, inizialmente a titolo sperimentale e poi in modo sempre più diffuso,* [illegible] *molte possibilità offerte da accertamenti di tipo oggettivo, preferibilmente su quesiti* [illegible] *svolgimento limitato».*

Quanto alle [illegible]commissioni, il pri *«non rifiuta affatto che* [illegible]*sano essere costituite da tutti docenti interni e da un presidente esterno, a patto che le prove abbiano una loro intrinseca* [illegible] *ai fini della* [illegible] *valutazione, riducendo* [illegible] *minimo l'incidenza del giudizio soggettivo dei docenti».*

Giuseppe Fa[illegible]

Un camion ha tamponato con violenza il motofurgone delle vittime

Spaventoso incidente sull'autostrada Due giovani operai travolti [illegible] arsi vivi

Avevano entrambi [illegible] anni - Stavano rimuovendo i coni segnaletici lungo la corsia di emergenza - Il camionista si è accorto all'ultimo momento del furgone - L'attrito causato dall'urto ha incendiato il piccolo veicolo

Il motocarro di[illegible] dalle fiamme dopo il tamponamento di [illegible] a Greggio

Giuseppe Saitta

Michele Lamberti

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GREGGIO — Spaventoso incidente sull'autostrada Milano-Torino a metro chilometro dal casello di Greggio. Due dipendenti d'una ditta di Santena (Torino), che [illegible] appalto i lavori [illegible] segnaletica orizzontale sull'autostrada, [illegible] morti dopo essere [illegible] investiti da [illegible] autocarro. Si chiamavano Giuseppe Saitta e Michele Lamberti. Avevano entrambi 29 anni e abitavano a Santena in via Cavaglià. [illegible] che ha tamponato [illegible] loro motocarro [illegible] guidato da Milenco Bencic, di 34 anni, [illegible] origine jugoslava ma residente [illegible] Sassuolo (Modena).

L'incidente, che ha bloccato l'autostrada per diverse ore, è avvenuto verso le 16,30 di [illegible] pomeriggio sulla corsia per Torino. Michele Lamberti e Giuseppe Saitta erano a bor- [illegible] d'un motocarro della ditta Tosco di Santena. Lamberti [illegible] [illegible] volante, Saitta [illegible] stava seduto sul cassone e raccoglieva i coni segnaletici che essi stessi avevano posato poche ore prima [illegible] poter verniciare [illegible] linea gialla della corsia di emergenza.

Non si sa con certezza se il motocarro fosse fermo o [illegible]re in movimento. Ad un c[illegible] punto alle spalle dei due sbucato un autocarro con rimorchio. Portava cinque container di granulati [illegible] cemento.

Racconta lo stesso autista del camion, visibilmente sconvolto d[illegible] [illegible] *«Non so spiegarmi come sia* [illegible]. *Appena dopo il casello di Greggio, alcune auto* [illegible] *iniziato* [illegible] *superarmi. Per farle* [illegible] *mi sono spostato di più sulla destra. Ho visto il motocarro all'ultimo istante, pensavo che si muovesse; quando ho capito che* [illegible] *ero addosso, ho frena-* [illegible] *colpo, ma non sono riuscito ad evitarlo. E' stato terribile».*

L'autocarro ha centrato il piccolo [illegible] Giuseppe Saitta, che si trovava [illegible] cassone, è stato sbalzato contro il guard-rail ed è morto [illegible] colpo. Il camion ha trascinato per una cinquantina [illegible] metri il motocarro sul quale c'era [illegible] Lamberti. L'attrito ha fatto incendiare la benzina e le fiamme hanno avvolto la cabina di guida, che è diventata una trappola mortale per il giovane. E' stato lo [illegible] Bencic, uscito illeso dall'incidente, a tentare di soccorrere il guidatore del motocarro. Purtroppo però non c'era [illegible] niente da fare.

Il camion, dopo la brusca fermata, si era messo di traverso costruendo l'intera [illegible] reggiata. [illegible] auto che seguivano hanno evitato per miracolo la collisione. Dal casello di Greggio è partito l'allarme. I vigili del fuoco di Vercelli sono arrivati qualche minuto d[illegible] e hanno spento l'incendio.

I cadaveri di Giuseppe Saitta e di Michele Lamberti [illegible] no stati trasportati [illegible] rispettivamente all'obitorio del cimitero di Vercelli, per essere riconosciuti dai famigliari. Orribilmente sfigurati, i due giovani erano stati identificati grazie alla testimonianza del loro datore di lavoro.

e.d.m.

Per [illegible] [illegible] ha [illegible] cancerogeni nella marmellata

Germania: ha ucciso la moglie con sostanze che danno tumori

[illegible] — Il primo omicidio col cancro [illegible] è concluso giovedì [illegible] nella clinica universitaria [illegible] Ulma, nella Germania Federale. La signora Ingeborg Ruopp, alla quale il marito [illegible] somministrato per oltre un [illegible] cancerogeno, è morta per un cancro [illegible] fegato. Il marito Siegfried, [illegible]fessore [illegible] chimica, era stato condannato all'ergastolo nell'aprile scorso, quando già i medici avevano diagnosticato il terribile male che egli aveva inoculato alla moglie.

Da quanto risulta — [illegible] la sottolinea [illegible] giornale *Bild am Sonntag* che ha pubblicato la notizia [illegible] morte [illegible] signora Ruopp — è questo il primo caso [illegible] assassinio in cui l'omicida ha fatto ricorso all'arma del [illegible]. Per oltre [illegible] anno, infatti, il professor Ruopp aveva fatto consumare alla moglie una sostanza altamente cancerogena, mescolandola alla marmellata di more di [illegible] la signora Ingeborg era ghiotta. Tale sostanza, — un derivato [illegible] nitroxamina — se presa a piccole dosi provoca il cancro al fegato; in dosi più massicce, invece, causa una rapida morte [illegible] distruzione [illegible] delle cellule epatiche.

Il professor Ruopp, che grazie alla sua professione aveva libero [illegible] alla pericolosissima sostanza, [illegible] evidentemente deciso che [illegible] *morte immediata* della moglie avrebbe potuto destare qualche sospetto, ed ha preferito causarle lentamente, con certosina precisione, la terribile malattia. Al processo, per spiegare le [illegible] che l'avevano portato ad elaborare il complicato omicidio, egli ha spiegato che da anni la moglie lo tradiva e si prendeva gioco di lui, che la vita gli era diventata insopportabile. [illegible]va deciso [illegible] sbarazzarsi [illegible] moglie nel modo [illegible] violento e sanguinoso, [illegible] per farlo aveva [illegible] ricorso [illegible] sue [illegible] scientifiche. Aveva studiato a fondo numerosi rapporti americani sugli esperimenti di industrie nel campo dei piccoli animali, e aveva poi deciso di agire.

Un metodo a suo avviso sicuro, senza apparente violenza, un «avvelenamento» quotidiano per oltre un anno, finché [illegible] il terribile male ha fatto breccia [illegible] [illegible] della moglie.

F. S.

Pare che sia maschio il bimbo in provetta

LONDRA — Il bimbo in provetta, risultato di un rivoluzionario esperimento in ginecologia, è probabilmente un maschietto. Gli ultimi esami condotti sulla signora Lesley Brown avrebbero rivelato, [illegible] là di ogni possibile dubbio, il sesso del nascituro. Ma la signora Brown [illegible] è all'o- [illegible]: avendo già avuto abbastanza [illegible] innovazioni della scienza, non vuo- [illegible] [illegible] rovinarsi [illegible] piacere [illegible] la [illegible] di dire *«è un maschio»*, op- [illegible] *«è una femmina»*, e ha pregato i medici di non dirle niente.

Ma nel caso fosse veramente maschio, rivelano stamane i giornali inglesi, si chiamerà Patrick, come Patrick Steptoe, [illegible] ginecologo di 65 anni che ha messo a punto [illegible] rivoluzionaria tecnica. Grazie [illegible] pro- [illegible]5 del professor Steptoe, la si[illegible] Brown ha potuto concepire un figlio nonostante un'anomalia [illegible] «Trombe di Fallopio». E, come lui, migliaia di [illegible] afflitte [illegible] problema potranno [illegible] la gioia di una maternità in futuro.

(Ansa)

Un documento [illegible] dalla Federazione Editori

Si chiedono norme più severe per la pubblicità televisiva

ROMA — *La Federazione italiana Editori giornali durante l'assemblea* [illegible] *13 luglio, ha affrontato il problema del rapporto tra il settore pubblicitario della stampa e quello della* [illegible]*, adottando* [illegible] *posizione riassunta nel seguente documento che è stato inviato alla* [illegible] *parlamentare* [illegible] *vigilanza sull'attività radiotelevisiva* [illegible] *ai competenti organi di governo:*

«La Corte costituzionale, nella sentenza 225-74, affermava la necessità che, "attraverso una adeguata limitazione della pubblicità si eviti il pericolo che la Radiotelevisione, inaridendo [illegible] tradizionale fonte [illegible] finanziamento della libera stampa, rechi grave pregiudizio ad una libertà che la Costituzione fa oggetto di energica tutela".

«Tale principio è stato recepito dall'art. 21 della legge 103-75 ove [illegible] affermato che "la pubblicità [illegible] ammessa nel servizio radiotelevisivo come fonte di proventi accessoria. Essa è soggetta ai limiti derivanti dalla Commissione parlamentare ai sensi dell'art. 4 e dalle esigenze di tutela degli altri settori dell'informazione e delle comunicazioni di massa". Concludendo che "le variazioni percentuali relative a [illegible] andamento costituiscono la [illegible] per definire [illegible] limite massimo degli introiti pubblicitari radiotelevisivi per l'anno successivo, in [illegible] [illegible] garantire un equilibrato sviluppo [illegible] due mezzi".

«Per [illegible] [illegible] Rai [illegible] autorizzata ad acquisire pubblicità [illegible] un totale di 121 miliardi, con un aumento rispetto all'anno p[illegible] pari al 23 per cento.

«La stampa raggiungerà, secondo le previsioni [illegible] ottimistiche, un totale di 210 miliardi, con un incremento di poco superiore al tre per cento. Con questo valore la quota del mercato pubblicitario raccolta ufficialmente dalla Rai salirà almeno [illegible] 36 per cento. Già consegue da questi dati che per [illegible]tirè un equilibrio tra i due settori, come prevede la [illegible], non sia possibile autorizzare alcun aumento della quota pubblicitaria della Rai-tv, sul totale [illegible] 131 miliardi, per il 1979.

«La situazione inoltre è enormemente aggravata dal fatto che nel 1978 le televisioni estere [illegible] lingua italiana, in violazione degli art. 38, 40 e 44 della legge n. 103-75, raccoglieranno un totale di almeno 15 miliardi, [illegible] le radiotelevisioni private [illegible] raccoglieranno altri 15; oltre, quasi certamente, sottostimate.

«Ciò porta il totale complessivo della quota pertinente [illegible] mezzi radiotelevisivi a 181 miliardi [illegible] la percentuale [illegible] tali mezzi sul totale del mercato pubblicitario ad oltre il 43 per cento.

«Si impone quindi — *conclude il documento della Fieg* — una immediata revisione del problema onde evitare che i pericoli indicati dal legislatore si aggravino al punto da soffocare ogni possibilità di sopravvivenza della libera stampa.

«La Fieg chiede l'immediata [illegible] applicazione degli artt. 38, 40 e 44 della legge n. 103-75 stabilenti il divieto di trasmettere messaggi pubblicitari alle televisioni estere e che [illegible] tuttora inspiegabilmente inapplicati.

«A proposito del progetto [illegible] creazione di una terza rete [illegible] [illegible]gionale la Fieg ribadisce la posizione già più volte [illegible] secondo cui le emissioni di tale rete, comunque essa sia strutturata, non devono prevedere [illegible] [illegible] missione di [illegible] pubblicitari, perché, anche qualora [illegible] [illegible] [illegible] pubblicità raccolta dalle Rai-tv, la stampa a diffusione locale sarebbe gravemente danneggiata.

«In questo quadro è stata più volte segnalata la necessità di chiarire la posizione della Sipra, società a intero [illegible] tale Rai, che sobbarca [illegible] la raccolta della pubblicità radiotelevisiva, raccoglie pubblicità per quotidiani e periodici [illegible] sta attualmente ampliando la [illegible] attività nel settore della [illegible] stampata».

Sessant'anni fa, [illegible] Yekaterinburg, veniva uccisa la famiglia imperiale

La notte che massacrarono lo zar Nicola II

Il 17 luglio 1918 il comando provvisorio bolscevico delle truppe rivoluzionarie di stanza a Yekaterinburg comunicò [illegible] *Comitato centrale del par-* [illegible] *a* [illegible]*: «In nome e per incarico* [illegible] *Consiglio dei commissari* [illegible] *popolo e del comando generale della rivoluzione, l'ex imperatore e dominatore della Russia, zar Nicola II, è stato fucilato assieme ai membri della sua famiglia, nella notte dal 16 al 17 luglio». Con questo ec[illegible] *finito, dopo 305 anni, la storia della famiglia Romanov,* [illegible] *nata dai fasti di Pietro il* [illegible] *di Caterina II* [illegible] *anche da eventi tragici.*

Tragico soprattutto il regno dell'ultimo zar. Nel 1894, quando Nicola [illegible] *al trono della santa Russia, tremila* [illegible] *morirono soffocate* [illegible] *calpestate tra la folla che festeggiava l'incoronazione. Poi il disastro di Port Arthur e la sconfitta col Giappone. E il figlio, lo zarevic Alessio, colpito dalla terribile* [illegible]*filia,* [illegible] *«domenica di sangue» la folla che manifestava sulla piazza* [illegible] *Pietroburgo caricata dai cosacchi. Più* [illegible] *mille furono i morti e il popolo nelle sue caratteristiche* [illegible] *bruciò il ritratto di Nicola. «Non abbiamo più* [illegible] *disse in lacrime* [illegible]

Invece [illegible] *continuava a regnare, arrogante e talaltro nel suo assolutismo, ma anche di carattere debole, indeciso, facilmente influenzabile, in soggezione della moglie e di ciarlatani, come il «Capitastro siberiano» Rasputin, truculento monaco, che il principe Jussupov toglierà di mezzo col veleno e poi sparandogli un intero caricatore. La guerra del 1914 fu una fiammata patriottica che avvampò tra la popolazione e fu l'ultima occasione* [illegible] *zar. Ma a Tannenberg e* [illegible] *laghi l'esercito fu distrutto, la guerra persa* [illegible] *quasi due milioni di morti.*

«Andiamo dritti alla rivoluzione, perché l'imperatrice è folle e l'imperatore cieco», scrive la granduchessa Anna Pavlovna nel [illegible] *1917. Un mese dopo, la rivoluzione antizarista. Nicola II* [illegible]*. Per oltre* [illegible] *il scitticulli-* [illegible] *Romanov e la sua famiglia vivono* [illegible] *vita senza affanni, confinati* [illegible] *una loro proprietà. Ma, con l'affermarsi della rivoluzione bolscevica, sono trasferiti a Yekaterinburg, negli Urali,* [illegible] *casa Ipatyev. Ma lo zar* [illegible] *marina* [illegible] *lemono, le quattro figlie granduchesse sono* [illegible] *buon'umore.*

Al comitato centrale [illegible] *partito bolscevico i più duri, come Trotski* [illegible] *Bucharin, chiedono che Nicola* [illegible] *sia portato davanti a un tribunale speciale in sessione pubblica, per* [illegible] *punito* [illegible] *suoi delitti* [illegible] *e dei suoi errori. Lenin* [illegible] *invece che i Romanov possano diventare* [illegible] *di scambio fra il Kaiser e il governo bolscevico. Ma arriva notizia che l'esercito bianco filozarista avanza verso Yekaterinburg. La fine dei Romanov* [illegible] *è decisa.*

La notte di 80 anni fa, con la [illegible] *di un improvviso trasferimento, tutti sono svegliati e fatti scendere nello scantinato della casa: Nicola II* [illegible] *moglie Alessandra, i cinque figli, il medico e tre servitori. Non* [illegible] *accorgono del plotone di esecuzione.* [illegible] *il massacro* [illegible] *descritto da* [illegible] *degli esecutori: «I prigionieri* [illegible] *no calmi, non avevano nessun sospetto». Il* [illegible] *Jurovski, prendendo* [illegible] *pezzo di carta dalla tasca lesse rapidamente: "Nikolai Alessandrovic, per decisione del Soviet regionale degli Urali siete condannato a morte". L'ex zar si fece il segno della croce e* [illegible] *volse alla* [illegible] *famiglia. Jurovski mi disse: "Pronti? ". Io* [illegible]*ssi la mia Mauser... Jurovski scaricò la sua rivoltella nella testa dello zar. Fu la mia volta di ordinare: "Fuoco! ". Facemmo fuoco* [illegible] *secchi minuti. Lo scantinato era pieno di fi*[illegible] *acre e di stomachevole odore di sangue. Le granduchesse stavano ancora gemendo. Dovettero essere finite con un colpo di pistola. L'ultimo* [illegible] *Anastasia. Verso* [illegible] *tutto era finito...».*

I cadaveri sono avvolti [illegible] *coperte, caricati su camion e portati a una cinquantina* [illegible] *chilometri. Sezionati* [illegible] *colpi d'ascia e* [illegible] *bruciati, le ceneri sparse in un pantano. Tutto questo forse* [illegible] *la preoccupazione che i resti potessero* [illegible] *da reliquie* [illegible] *controrivoluzionari.*

Questa la fine dei Romanov. [illegible] *troppo sulle prime piuttosto imbarazzata a* [illegible] *la notizia all'Occidente. Lenin la co*[illegible]*iderà ufficialmente il 18 a una riunione del Consiglio dei Commissari del popolo, ma fu deciso di fare apparire l'uccisione come ve-* [illegible] *necessaria da un tentativo* [illegible] *fuga della zar. Perché sull'uccisione di Nicola* [illegible] *disse: per molto tempo fu taciuto* [illegible] *della sorte, dei figli, degli altri.*

Jekaterinburg ora [illegible] *chiamata Sverdlovsk, dal nome di un dirigente rivoluzionario. E' una città proibita per gli stranieri. Pare che due anni fa la casa Ipatyev, dove è avvenuta la strage, sia* [illegible] *demolita* [illegible] *ordine delle autorità.*

La fine dei Romanov non [illegible]*nifica la fine della storia* [illegible] *Romanov, che* [illegible] *l'anni è continuata per le serie di «resurrezioni» di figlie* [illegible] *che avevano qua e là in Europa, suggerendo romanzi e film. Le granduchesse che più frequentemente* [illegible] *riscomparse sono* [illegible] *Anastasia, la più giovane, e Tatiana. Nel 1964 è perfino «resuscitata» lo zarevic Alessio. In tutti i casi si è* [illegible] *di impostori.*

l. c.

Galliate: studente di 16 anni ucciso al passaggio a livello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Uno studente di 16 anni, Riccardo Bozzola, Galliate, via Resto Gambaro 43, è stato travolto ed ucciso [illegible] treno ad un [illegible] a livello incustodito delle Ferrovie [illegible] che stava attraversando in [illegible] E' accaduto alle 14,20 di [illegible] alla periferia di Galliate dove via Amoro interseca la linea ferroviaria a poche centinaia di [illegible]tri dalla stazioncina.

Il ragazzo si era incontrato poco prima con alcuni amici ed insieme con loro [illegible] diretto all'abitazione di un [illegible]neo dove era [illegible] programmata una festicciola. Procedevano in fila: davanti sulla sua «Vespa» 125 il Bozzola e dietro, in bicicletta o in ciclomotore, gli altri. La piccola comitiva, giunta all'altezza [illegible] gio a livello che è del tipo senza sbarre, ha rallentato. Il [illegible] sembra abbia [illegible] stato il treno che stava sopraggiungendo da Milano diretto a Novara, ma deve aver giudicato di fare in tempo a [illegible] Una imprudenza che gli è risultata [illegible].

«Ho visto il gruppetto dei ragazzi — ha raccontato il macchinista del convoglio Valentino Ferrario, 41 anni di Carriano Laghetto (Milano) — e ho azionato il segnale acustico per avvertire dell'arrivo del treno. Purtroppo il giovane che era in testa con lo scooter è partito ugualmente».

La locomotiva ha investito in pieno la «Vespa»; l'ha agganciata trascinandola con il suo conducente per oltre 200 metri. Testimoni oculari, oltre al macchinista [illegible] treno, gli amici [illegible] Riccardo tra i quali il [illegible] compagno [illegible]

Riccardo Bozzola

scuola e coetaneo, Fabio Ferrari, Galliate, via Cavour 41, [illegible] carabinieri accorsi sul posto, ha grosso modo confermato la versione fornita dal macchinista.

Lo studente sedicenne è la terza vittima di incidenti a Galliate nel giro di due giorni: sabato altri due giovani avevano perso la vita nello scontro di due utilitarie. Riccardo Bozzola era il primogenito di una famiglia di operai di origine gallatese e perciò molto conosciuta nella cittadina, e che ha una figlia, Antonella di 13 anni. La patente per condurre motocicli il ragazzo l'aveva conseguita appena da quattro giorni.

p. [illegible]

Courmayeur un'ora [illegible] elettricità

AOSTA — Nuovamente danni e molto spavento [illegible] Prè St-Didier per un grosso [illegible] che, staccatosi dalle pendici del Mont Crammon (metri 2737), è precipitato a valle, a ridosso della [illegible] dell'Enel.

Il macigno, di oltre dieci metri cubi e del peso di parecchie tonnellate, è rotolato dalle coste della montagna, passando ad una cinquantina di metri del condominio «Meridiana» (un edificio che fa parte di un complesso di [illegible]cinte costruzioni) che [illegible] nello scorso mese di giugno era stato lesionato da una frana, precipitata dallo stesso monte.

Alcuni enormi massi avevano sfondato il muro esterno dell'abitazione ed erano entrati in due appartamenti del piano terreno devastandoli. Fortunatamente negli alloggi non c'era nessuno.

Lo smottamento di domenica sera ha provocato danni alla linea elettrica (un trasformatore è stato divelto) con la conseguente sospensione dell'erogazione per circa un'ora a Prè St-Didier e a Courmayeur.

Nel [illegible] scorso, dopo la caduta dei massi, la zona della montagna era stata ispezionata dai tecnici dell'amministrazione regionale. Dal sopralluogo era emersa la necessità di compiere opere di protezione e di arginazione del terreno, pertanto il presidente della giunta, Andrione, aveva disposto [illegible] redigere un piano di interventi. I lavori dovrebbero iniziarsi quanto prima.

E. F.

(Segue da pagina 14)

Unitamente a [illegible]
Maria Luisa Arduino
ha [illegible] le [illegible], i [illegible], le sorelle con [illegible] [illegible] [illegible] Dante e parenti tutti. Un particolare [illegible] al prof. Angelo Ciccotti, suoi Angeli e personale tutto dell'ospedale di Cirié. I funerali avranno luogo [illegible] 19 [illegible], partendo dall'Ospedale civile di Ciriè.
— Ciriè, 17 luglio 1978.

La famiglie [illegible] partecipano al dolore della famiglia Arduino per la scomparsa della loro MARIA LUISA.

Rosangela Martinetto Angelo Pinerolo Angiolo Cavaliere ringraziano coloro [illegible] [illegible] la cara salma MARIA LUISA.

Partecipano commossi al dolore della famiglia Cavaglieri la famiglie Martini-Cassinelis.

Improvvisamente è mancato
Biagio Arletti
L'[illegible] la moglie Teresa, la nipote Lina, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali [illegible] 19 corr. [illegible] 9,45 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 16 luglio 1978

Si unisce a Teresa nel grande dolore gli amici:
Lilia e Raffaello Piobbichi
Stella e Ludovico Gandino
Felicia e Maurizio Capaia
Regina e Mario Garzena
Vittorio e Tina Del Caso

E' mancato
Mario Berry
anni 64
L'[illegible] addolorati la moglie, figlio, genitori, sorelle, parenti [illegible] i funerali martedì 18 ore 14 Cimitero Monumentale. Vedi la sua salma nella camera mortuaria di Piazzale per mezzo [illegible].
— Torino, 17 luglio 1978.

La famiglie **Rosina**, ringraziano il dottor [illegible] e famiglia per la premurosa [illegible] **PAOLO**.

Improvvisamente a mancare all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Rossi
Ardizzone AEM
La piangono la moglie Maria Rosanna, la sorella Alice Raffaella, il cognato rag. Giovanni Migliorini, i nipoti Carmelina Piero e Lella Pecchetti. I funerali [illegible] [illegible] 18 alle ore 14,30 partendo da via [illegible] 37, ne [illegible] e partecipano.
— Torino, 17 luglio 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Barberis
di anni 63
[illegible] la sposa Maria, il figlio [illegible] Gianfranco, amici e parenti tutti. I funerali mercoledì 19 alle ore 10,15 partendo dall'Ospedale Mauriziano via Cibrario. Non fiori. La presente a [illegible] [illegible] e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1978.

E' mancata ai suoi cari
Orsola Aversano [illegible]
Addolorati lo annunciano: il marito, i figli, la nuora, [illegible] nipoti e parenti. I funerali [illegible] 19 ore 16,15 da via Mercadante 49/5.
— Torino, 17 luglio 1978.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Faudella
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Franca, il figlio Gloria, [illegible] Lucilla, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dalla Parrocchia di Sant'Alfonso.
— Torino, 14 luglio 1978

Dopo breve malattia è mancato
Carlo Dellacchia
Ardizzone FIAT
di anni 78
Lo annunciano la moglie Rosa Ester, i [illegible] e parenti. I funerali martedì [illegible] ore 15,30 da [illegible] Chiesa Parrocchiale [illegible] 18 ore 15,30
— Grugliasco, 17 luglio 1978.

E' [illegible] all'affetto dei suoi cari, dopo lunga sofferenza,
Giuseppe Cornaglia
ex artigiano vasaio
Ne danno il doloroso annuncio il [illegible] la figlia, i [illegible], i nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 19 luglio alle ore 11,30.
— Carmagnola, 17 luglio 1978.

Il Presidente, i Vice-Presidenti, i Consiglieri e il Segretario Generale del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro si associano all'angoscia [illegible] [illegible] commossa del Consigliere

dr. ing. Aldo Migliardi

e ne ricordano le [illegible] [illegible] e l'[illegible]
— Roma, 18 luglio 1978.

L'Istituto Nazionale San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del [illegible] funzionario rag. Francesco Germanetto per la scomparsa della madre, signora
Maddalena Brinis in Garombo
— Torino, 17 luglio 1978.

La Direzione, Collaboratori e Amici tutti dell'Aeritalia S.p.A. - Gruppo Velivoli da combattimento, partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di
Angelo Cappuccini
Caporeparto della Società.
— Torino, 18 luglio 1978.

Il 14 luglio in Cari di Leynate è mancato all'affetto dei suoi cari
Roger Purcellini
La moglie Vittoria Tinari, la sorella Iolanda Raidi, la nipote Giampietro Tinari, i cugini e i nipoti tutti ne danno la triste notizia ed eseguiti avvenute.
— Torino, 17 luglio 1978.

Improvvisamente è mancato
Luigi Cerisola (Gigiotto)
di anni 74
Anziano [illegible] Reparto
Lo annunciano la moglie, i figli, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
— Venaria, 17 luglio 1978.

Cristianamente è mancata
Rina Gamba ved. Dusio
Ne danno annuncio i funerali [illegible] il figlio Guido, [illegible] [illegible] con l'adorata Luisa, [illegible] cognata, nipoti e cugini.
— Torino, 16 luglio 1978.

Berlino, Carla e Reine Fiorio si associano al dolore della famiglia Sola-Larrino per la scomparsa del loro congiunto
Alessandro Sola
— Torino, 14 luglio 1978.

Cristianamente è mancato
Nino Campaner
Lo [illegible] moglie, [illegible], cognati, parenti tutti. I funerali martedì ore 11,30 da [illegible] Madonna Rosa.
— Torino, 16 luglio 1978

Annunciano la [illegible] del [illegible]
Mario Palmacci
Bruno Rossi e Pier Luigi Barbero per il Centro di Diabetologia Ernesto Lomati.
— Torino, 17 luglio 1978.

RINGRAZIAMENTI

Enzo Agnelli Rosellini ringrazia sinceramente quanti [illegible] [illegible] partecipato al suo dolore per la scomparsa del marito
Battista Agnelli
S. Messa di trigesima il 26 luglio ore 18,30 Parrocchia S. Monica, via Filadelfia 2 Torino.
— Torino, 18 luglio 1978.

I famigliari di
Giovanni Sacchi
nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano e pregano quanti [illegible] [illegible] condoglianze e gesti cristiani la propria riconoscenza e quanti nella [illegible] circostanze hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 18 luglio 1978.

* La moglie [illegible] ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la perdita del suo ex Hallenmeister
comm. Alessandro Casalis
— Torino, 18 luglio 1978.

ANNIVERSARI

18-7-1975 [illegible]
Luciana Magnoni Borgarello
Sei sempre nel cuore di papà, mamma, Ursula Carlina e Cristian.
— Collegno, 18 luglio 1978.

18-7-1929 18-7-1978
Luciana Borgarello
Nel pensiero di ogni giorno il rimpianto di sempre. Paola e Ugo.
— Collegno, 18 luglio 1978.

1906 1978
Federico Zorli
I suoi [illegible] perenne ricordo.

1932 [illegible]
Maria Allara Varvelli
Sempre ricordata, figlia, sorella, Maria [illegible] Rosario.
18 luglio 1977 - 18 luglio 1978

Giovanni Campanella
maestro, [illegible] Artigianelli da montagna vivi sempre con noi.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore [illegible] e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraio (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rolfo
© 1978 Edit. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 79 DEL 6-6-1978

Le proposte per gli esami di Stato

Maturità '79: orali su tutte le materie e tre prove scritte

ROMA — Maturità da cambiare subito. Riproposta in termini drammatici dall'ultima tornata di prova, l'esigenza di una riforma trova d'accordo governo e partiti. Una cosa sembra certa: gli esami di quest'anno saranno gli ultimi secondo la formula, del tutto inadeguata, che ne regola lo svolgimento da un decennio. Non a caso, i responsabili scuola dei vari gruppi ne hanno parlato ieri sera con il ministro Pedini e il sottosegretario per l'istruzione secondaria superiore Franca Falcucci. Scopo dell'incontro, era quello di cercare di mettere a punto il provvedimento — forse un decreto legge — dopo il fallimoso accordo raggiunto il 14 giugno in commissione.

Nella giungla aggrovigliata dei problemi scolastici l'attuale esame di maturità rappresenta un caso limite. Nato per decreto legge dell'allora ministro Ferrari Aggradi, fu convertito in legge con modifiche dal Parlamento e doveva avere comunque carattere sperimentale» per due anni a partire dal 1969, il Senato aveva richiesto con un suo ordine del giorno approvato dal governo che fosse istituita una commissione di esperti per giudicare i risultati e formulare suggerimenti per la nuova normativa da emanarsi dopo il periodo sperimentale.

La commissione fu nominata e lavorò per parecchi mesi, elaborando un documento nel quale si dichiarava che la struttura del nuovo esame sperimentale era assurda e ne proponeva una nuova che elevava a tre le prove scritte, richiedeva che la seconda e la terza fossero costituite da ampie rose di quesiti tra le quali il candidato potesse scegliere, prescriveva che il colloquio partisse dalle scelte fatte e dal dossier personale dell'esaminando, contenente i suoi lavori personali e di gruppo e potesse estendersi a tutte le materie dell'ultima classe. In pratica, le stesse modifiche che ora stanno suggerendo i partiti.

Concordi sull'opportunità di aumentare le indennità di presidenti e commissari, i gruppi politici devono però sciogliere il nodo della composizione delle commissioni. La dc e, in un primo momento, i comunisti avevano proposto di formare commissioni composte dai docenti interni alla scuola, con un presidente esterno a garanzia del carattere di esame di Stato, o meglio con due esponenti esterni, affidando a ciascuno di essi la presidenza di una delle due sottocommissioni, uno per il gruppo letterario e una per quello scientifico. Poi, alla Camera, il psi è riuscito a far accettare, sia pure con l'astensione dei democristiani, un tipo di esame misto: *«i commissari interni non potranno superare il cinquanta per cento della composizione».*

«E' un punto irrinunciabile — si dice — al quale siamo disposti a tornare indietro — spiega Luciano Benadusi, responsabile scuola del psi — *«Riteniamo che colpo di mano l'eventuale proposta da parte del governo di ridurre la presenza dei commissari esterni nelle commissioni. In più questa legge sulla riforma degli esami si potrebbero introdurre delle modifiche per quanto riguarda la struttura degli scritti: tre, italiano e due prove formate da serie di quesiti largamente interdisciplinari. Quanto ai rimborsi, la soluzione è semplice. E' grave che si sia rispettato tanto per cambiarli. Una volta provveduto, quello dell'assenteismo nelle commissioni si ridurrà ad un fenomeno marginale che potrà essere sottoposto a severi controlli fiscali».*

Il numero di commissari che hanno rinunciato alla maturità ha toccato punte allarmanti. Quest'anno grandinate di certificati hanno salassato le commissioni e i provveditori agli studi hanno dovuto fare salti mortali per sostituire all'ultimo momento centinaia di insegnanti. La spiegazione è di carattere economico. Le indennità di esame sono rimaste ferme al '69: al netto delle trattenute, ai commissari e ai presidenti nominati nella stessa sede di servizio viene pagato un compenso forfettario non superiore, rispettivamente, alle ottantamila e alle centoventimila lire (in pratica poche centinaia di lire per ogni ora di lavoro). Per chi è nominato sfuori sede il rimborso sale a poco vantaggiose o a centosettantamila lire circa (corrispondenti a tre o a cinquemila lire al giorno); in più c'è l'indennità di trasferta, oscillante tra le otto e le dodicimila lire quotidiane.

Prima della vigilia dell'inizio degli esami il ministero Pubblica Istruzione i repubblicani avevano fatto conoscere i propri intendimenti. La maturità, si legge in un documento della commissione scuola, dovrebbe svolgersi *«su tutte le discipline comprese nel piano studi dell'ultimo anno. Ciò tuttavia può e deve comportare un meccanico ritorno alle modalità di esame previste prima del '68, rivelatesi a lungo inadeguate. Al contrario, si dovrebbero utilizzare, inizialmente a titolo sperimentale e poi in modo sempre più diffuso, le molte possibilità offerte da accertamenti di tipo oggettivo, preferibilmente ai quesiti a svolgimento limitato».*

Quanto alle commissioni, il pri *«non rifiuta affatto che possano essere costituite da tutti docenti interni o da un presidente esterno, a patto che le prove abbiano una loro intrinseca validità ai fini della valutazione, riducendo al minimo l'incidenza del giudizio soggettivo del docente».*

Giuseppe Fedi

Un camion ha tamponato con violenza il motofurgone delle vittime

Spaventoso incidente sull'autostrada Due giovani operai travolti e arsi vivi

Avevano entrambi 29 anni - Stavano rimuovendo i coni segnaletici lungo la corsia di emergenza - Il camionista si è accorto all'ultimo momento del furgone - L'attrito causato dall'urto ha incendiato il piccolo veicolo

Il motocarro distrutto dalle fiamme dopo il tamponamento di un camion a Greggio

Giuseppe Saitta

Michele Lamberti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GREGGIO — Spaventoso incidente sull'autostrada Milano-Torino a mezzo chilometro dal casello di Greggio. Due dipendenti d'una ditta di Santena (Torino), che ha in appalto i lavori di segnaletica orizzontale sull'autostrada, sono morti dopo essere stati travolti da un autocarro. Si chiamavano Giuseppe Saitta e Michele Lamberti. Avevano entrambi 29 anni e abitavano a Santena in via Cavaglià. Il camion che ha tamponato il loro motocarro era guidato da Milenco Bencic, di 34 anni, di origine jugoslava ma residente a Sassuolo (Modena).

L'incidente, che ha bloccato l'autostrada per diverse ore, è avvenuto alle 16,30 di ieri pomeriggio sulla corsia per Torino. Michele Lamberti e Giuseppe Saitta erano a bordo d'un motocarro della ditta Tosco di Santena. Lamberti era al volante, Saitta invece era seduto sul cassone e raccoglieva i coni segnaletici che essi stessi avevano posato poche ore prima per poter verniciare in linea gialla della corsia.

Non si sa con certezza se il furgone fosse fermo o in movimento. Ad un certo punto da dietro spalle dei due è sbucato un camion con rimorchio. Portava cinque container di granulati di marmo.

Racconta lo stesso autista del camion, visibilmente sciocato dopo la sciagura: *«Non so spiegarmi come sia successo. Appena dopo il casello di Greggio, alcune auto hanno iniziato a superarmi. Per farle passare mi sono spostato di più sulla destra. Ho visto il motocarro all'ultimo istante, pensavo che si muovesse; quando ho capito che gli ero addosso, ho frenato di colpo, ma non sono riuscito ad evitarlo. E' stato terribile».*

L'autocarro ha centrato il piccolo mezzo. Giuseppe Saitta, che si trovava sul cassone, è stato sbalzato contro il guard-rail ed è morto sul colpo. Il camion ha trascinato per una cinquantina di metri il motocarro sul quale c'era ancora Lamberti. L'attrito ha fatto incendiare la benzina e le fiamme hanno avvolto la cabina di guida, che è diventata una trappola mortale per il giovane. E' stato lo stesso Bencic, uscito illeso dall'incidente, a tentare di estrarre il guidatore dal motocarro. Purtroppo però non è più stato possibile fare nulla.

Il camion, dopo la brusca fermata, si era messo di traverso ostruendo l'intera carreggiata. Alcune auto che seguivano hanno evitato per miracolo la collisione. Dal casello di Greggio è partito l'allarme. I vigili del fuoco di Vercelli sono arrivati qualche minuto dopo e hanno spento l'incendio.

I cadaveri di Giuseppe Saitta e di Michele Lamberti sono stati trasportati e ricomposti all'obitorio del cimitero di Vercelli, per essere riconosciuti dai famigliari. Orribilmente sfigurati, i due giovani erano stati identificati dalla polizia del luogo dal loro datore di lavoro.

m.d.m.

Per un anno ha messo cancerogeni nella marmellata

Germania: ha ucciso la moglie con sostanze che danno tumori

BONN — Il primo omicidio col cancro si è concluso giovedì scorso nella clinica universitaria di Ulma, nello Germania Federale. La signora Ingeborg Ruopp, alla quale il marito aveva somministrato per oltre un anno sostanze cancerogene, è morta per un cancro al fegato. Il marito Siegfried, professore di chimica, era stato condannato all'ergastolo nell'aprile scorso, quando i medici avevano diagnosticato il terribile male che egli aveva inoculato alla moglie.

Da quanto risulta — e lo sottolinea il giornale *Bild am Sonntag* che ha pubblicato la notizia della morte della signora Ruopp — è questo il primo caso di assassinio in cui l'omicida ha fatto ricorso all'arma del cancro. Per oltre un anno, infatti, il professor Ruopp aveva fatto consumare alla moglie una sostanza altamente cancerogena, mescolandola alla marmellata che la donna era ghiotta. Tale sostanza — un derivato della ritrosamina — se presa a piccole dosi provoca il cancro al fegato; in dosi più massicce, invece, causa una rapida morte per distruzione delle cellule epatiche.

Il professor Ruopp, che grazie alla sua professione era libero di procurarsi alla pericolosissima sostanza, aveva evidentemente calcolato che l'immediata morte della moglie avrebbe potuto destare qualche sospetto, ed ha preferito causarle lentamente, con certosina precisione, la terribile malattia. Al processo, per spiegare le cause che l'avevano portato ad elaborare il complicato omicidio, egli ha spiegato che anni la moglie lo tradiva e si prendeva gioco di lui, che la vita gli era diventata insopportabile. Aveva deciso di sbarazzarsi della moglie nel modo più violento e sanguinoso, e per farlo aveva fatto ricorso alle sue scientifiche. Aveva studiato a fondo numerosi rapporti americani sugli esperimenti di industrie sui piccoli mammiferi, e poi deciso di agire.

Un metodo di avviso sicuro, senza apparente violenza, un «avvelenamento» quotidiano per oltre un anno, fino al terribile male ha fatto breccia nella resistenza fisica della moglie.

r. a.

Pare che sia maschio il bimbo in provetta

LONDRA — Il bimbo in provetta, risultato di un rivoluzionario esperimento in ginecologia, è probabilmente un maschietto. Gli ultimi esami condotti sulla signora Lesley Brown avrebbero rivelato, al di di ogni possibile dubbio, il sesso del nascituro. Ma la signora Brown no è all'oscuro: avendo già avuto abbastanza dalle innovazioni della scienza, non vuole ora rovinarsi il piacere di sentirsi dire *«è un maschio»*, oppure *«è una femmina»*, e pregato i medici di non dirle niente.

Ma nel caso fosse veramente maschio, rivelano stamane i giornali inglesi, si chiamerà Patrick, come Patrick Steptoe, il ginecologo di anni che ha messo a punto la rivoluzionaria del professor Steptoe, la signora Brown ha potuto concepire un figlio nonostante un'ostruzione alle «Trombe di Falloppio». E, come lei, milioni di donne afflitte dallo stesso problema potranno avere la gioia di una maternità in futuro.

(Ansa)

Un documento emesso dalla Federazione Editori

Si chiedono norme più severe per la pubblicità televisiva

ROMA — *La Federazione italiana Editori giornali durante l'assemblea del 12 luglio, ha affrontato il problema del rapporto tra il gettito pubblicitario stampa e quello della Rai, adottando la posizione riassunta nel seguente documento che è stato inviato alla commissione parlamentare di vigilanza sull'attività radiotelevisiva e ai competenti organi di governo:*

«La Corte costituzionale, nella sentenza 225-74, affermava la necessità che, "attraverso una adeguata limitazione della pubblicità si evitii il pericolo che la televisione, inaridendo una tradizionale fonte di finanziamento della libera stampa, rechi grave pregiudizio ad una libertà che la Costituzione fa oggetto di energica tutela".

Questo principio è stato recepito dall'art. 21 della legge 103-75 ove si afferma che "la pubblicità è ammessa nel servizio radiotelevisivo in forme e con modalità scientificamente idonee a non ledere i valori fondamentali della persona umana e a non danneggiare in modo apprezzabile la libera formazione della coscienza e delle opinioni individuali e sociali". Sulla base di numerosi rapporti americani sugli esperimenti di industrie sui piccoli mammiferi, e poi deciso di agire.

Un metodo di avviso sicuro, senza apparente violenza, un «avvelenamento» quotidiano per oltre un anno, fino al terribile male ha fatto breccia nella resistenza fisica della moglie.

r. a.

Sessant'anni fa, a Yekaterinburg, veniva uccisa la famiglia imperiale

La notte che massacrarono lo zar Nicola II

Il 17 luglio 1918 il comando provvisorio bolscevico delle truppe rivoluzionarie di stanza a Yekaterinburg comunicò il Comitato centrale del partito di Mosca: «In nome e per incarico del Consiglio dei deputati del popolo e del comando generale delle truppe rivoluzionarie, l'ex imperatore e dominatore della Russia, zar Nicola II, è stato fucilato assieme ai membri della sua famiglia, nella notte dal 16 al 17 luglio. Con questo eccidio finisce, dopo 305 anni, la storia della famiglia Romanov, sporcata dai fasti di Pietro il Grande e di Caterina II ma anche di eventi tragici.

Tragico soprattutto il regno dell'ultimo zar. Nel 1894, quando Nicola salì al trono della sventurata Russia, tremila persone morirono soffocate e calpestate tra la folla che festeggiava l'incoronazione. Poi il disastro di Port Arthur e la sconfitta dal Giappone. E il figlio, lo zarevic Alessio, colpito dalla terribile emofilia. Nel 1905 la domenica di sangue: la folla che manifestava sulla piazza di Pietroburgo caricata dai cosacchi. Più di mille furono i morti e il popolo nelle sue calpestecchie ricordò il ritratto di Nicola. «Non abbiamo più zar», disse in lacrime.

Invece lo zar continuava a regnare, arrogante e testardo nel suo assolutismo, ma anche di carattere debole, indeciso, facilmente influenzabile, in soggezione della moglie e di ciarlatani, come il «Cagliostro siberiano» Rasputin, truculento monaco, che il principe Jussupov toglierà di mezzo col veleno e poi sparandogli un intero caricatore. La guerra del 1914 fu una fiammata patriottica che avvampò la popolazione e fu l'ultima occasione per lo zar. A Tannenberg e ai laghi Masuri l'esercito fu distrutto, la guerra persa con quasi due milioni di morti.

«Andiamo dritti alla rivoluzione, perché l'imperatrice è folle e l'imperatore cieco», scrive la granduchessa Anna Pavlovna nel gennaio 1917. Un anno dopo, la rivoluzione antizarista. Nicola II abdica. Per oltre un anno il «cittadino Romanov» e la sua famiglia vivono una vita senza affanni, confinati in una loro proprietà. Ma, con l'affermarsi della rivoluzione bolscevica, trasferiti a Yekaterinburg, negli Urali, nella casa su Ipatyev. Ma lo zar e la zarina non temono, le quattro figlie granduchesse di buon'umore.

Al comitato centrale del partito bolscevico i più duri, come Troiski e Bucharin, chiedono che Nicola sia sparato davanti a un tribunale speciale in sessione pubblica, per essere punito dei suoi delitti e dei suoi errori. Lenin pensa invece che i Romanov debbano diventare merce di scambio fra il Kaiser e il governo bolscevico. Ma arriva notizia che l'esercito bianco filobritannico avanza verso Yekaterinburg. La fine dei Romanov è decisa.

La notte di 80 anni fa, con la scusa di un improvviso trasferimento, tutti vengono svegliati e fatti scendere nello scantinato della casa: Nicola II e la moglie Alessandra, i cinque figli, il medico e tre servitori. Non si accorgono del plotone di esecuzione. Ecco come descritto da uno degli esecutori: «I prigionieri erano calmi, non avevano nessun sospetto... Il compagno Jurovski, prendendo un pezzo di carta dalla tasca lesse rapidamente: "Nikolai Alessandrovic, per decisione del Soviet regionale degli Urali condannato a morte". L'ex zar si fece il segno della croce e si volse alla sua famiglia. Jurovski mi disse: "Pronti?". Ho cercai la mia Mauser... Jurovski scaricò la sua rivoltella nella testa dello zar. Fu la mia volta di ordinare: "Fuoco!". Facemmo fuoco per parecchi minuti. Lo scantinato era pieno di fumo e di stomachevole odore di sangue. Le granduchesse stavano ancora gemendo. Dovettero finire con un colpo di pistola. L'ultimo toccò ad Anastasia. Verso le due tutto era finito...».

I cadaveri sono avvolti in coperte, caricati su camion e portati a una cinquantina di chilometri. Sezionati a colpi d'ascia e poi bruciati, le ceneri sparse in un pantano. Tutto questo forse per la preoccupazione che i resti potessero servire reliquie ai controrivoluzionari.

Questa la fine dei Romanov. Mosca si trovò sulle prime piuttosto imbarazzata a dare la notizia all'Occidente. Lenin la comunicò ufficialmente il 18 a una riunione del Consiglio dei Commissari del popolo. Fu lui deciso di fare apparire l'uccisione come resa necessaria un tentativo di fuga dello zar. Perché soltanto dall'occidente Nicola fu detto: per molto tempo fu taciuto il massacro della zarina figli, degli altri.

Jekaterinburg ora si chiamata Sverdlovsk, dal nome di un dirigente rivoluzionario. E' una città proibita per gli stranieri. Pare che due anni fa la casa Ipatyev, dove è avvenuta la strage, stata demolita per ordine autorità.

La fine dei Romanov non significa la fine della storia dei Romanov, che in sessant'anni è continuata le serie di «resurrezioni» di figlie dello zar che avevano a là in Europa, suggerendo manzi e film. Le granduchesse che più frequentemente sono ricomparse stata Anastasia, la più giovane, e Tatiana. Nel 1964 è perfino «resuscitato» zarevic Alessio. In tutti i casi si è trattato di impostori.

l. c.

CENTO ANNI FA

PIEMONTESE

(Giovedì luglio 1878)

Tedeschi rozzi

BERLINO — I Tedeschi, mi perdonino dirglielo sul muso, non possiamo di molta cortesia; sono rozzi alquanto e di maniere rudi e brusche. Peggio studenti. Ad ogni istante si devon battere. Passeggiate per qualche strada, si meglio vi scaltire uno spintone; guardate chi vi ha dato e vedete un giovinastro dal capo coperto picciolo berretto giallo, rosso, verde o blen a seconda della facoltà cui appartiene.

ULTIMA ORA

Parma: 7 morti in autostrada groviglio di vetture e camion esplodono le bombole di gas

PARMA — Una gravissima sciagura della strada è avvenuta questa sera prima delle 23 sulla corsia sud dell'autostrada del Sole, circa un chilometro oltre il casello di Parma, in direzione di Reggio Emilia. Un rogo enormi proporzioni si è alzato, coinvolgendo tre autotreni e un'auto. Si parla sei o sette persone morte.

Secondo le prime risultanze raccolte dalla Polstrada sembra che tutto abbia avuto inizio da un tamponamento in conseguenza del quale preso fuoco un autotreno carico di bombolette contenenti un liquido infiammabile.

presto fiamme si sono propagate altissime e hanno investito altri due autotreni e un'auto a bordo della quale erano almeno tre o quattro persone. A tarda ora, mentre sul posto erano da ogni parte vigili del fuoco e carri attrezzi, le fiamme erano altissime, visibili a grande distanza.

Sull'asfalto, posto trasversalmente alla corsia di marcia, un autotreno a bordo del quale, nella cabina schiacciata, si intravedono i corpi inerti dei due autisti; nella scarpata un groviglio di autoveicoli avviluppati una cortina impenetrabile di fuoco. All'ospedale di Parma è stato ricoverato ferito non grave.

Sette "ragazzi bene" lanciavano a motociclisti e auto

GENOVA — Sette ragazzi, quasi tutti abitanti nei quartieri della «Genova-bene», sono stati identificati e denunciati per sfascio oggetti pericolosi». I sette, tutti studenti, divertivano un discutibile divertimento; nella villa della contessa Trossi, a Paraggi, e «bombardavano» da un'altezza di circa 40 metri, soprattutto di notte, auto e mezzi che percorrevano la litoranea che conduce da S. Margherita a Portofino.

I sprotetitili erano costituiti da spesso marce, portate appositamente in sacco Genova.

Accusato d'atti osceni

Carezza (bassa) alla fidanzata ed è arrestato

— Per aver dato alcuni «buffetti sul glutei» della fidanzata (così ha dichiarato l'interessato) è finito in carcere per atti osceni in luogo pubblico. Dopo essere stato interrogato dal pretore dott. Cavallo, che lo giudicherà domani a porte chiuse con il rito direttissimo, è stato posto in libertà provvisoria.

E' accaduto Bondeno, un grosso centro a una quindicina di chilometri da Ferrara, dove vive l'impiegato ventisettenne Francesco Curzi. Questi, secondo quanto ha affermato il suo difensore fiduciario, sabato le 20 si trovava sulla porta dell'abitazione della sua fidanzata, Donatella Vassalli, 23 anni, e stava parlando un'amica. A un certo punto, Donatella è uscita sulla porta di casa con un piatto in mano ed avrebbe scherzosamente redarguito il fidanzato per il ritardo con cui si era presentato.

L'uomo, per tutta risposta, le avrebbe dato alcuni «buffetti sui glutei». A questo punto sarebbe intervenuto un brigadiere dei carabinieri, che si trovava sulla porta della caserma che sorge dinanzi all'abitazione della Vassalli, ha invitato Francesco Curzi in caserma e lo ha arrestato per atti osceni in luogo pubblico. Stamane spetterà al pretore chiarire tutta la vicenda.

Sub in Sardegna trova

CAGLIARI — Una mina, residuato bellico, è rinvenuta da un sub su un fondale di 7 metri nel tratto antistante la colonia penale all'aperto di Is Arenas, in territorio del comune di Arbus, centro della provincia di Cagliari, a circa 98 chilometri dal capoluogo.

(Segue da pagina 14)

Ringraziamento e partecipazione

Maria Luisa Arduino

Le piangono la mamma, i fratelli, le sorelle con le rispettive famiglie. Alla Diana e parenti tutti Lei particolare riconoscenza al prof. Augusto Cianfini, sua Amalia e personale tutto dell'ospedale di Lanzo. I funerali avranno luogo domani alle 10 mattino, partendo dall'Ospedale civile di Cirié.
— Cirié, 17 luglio 1978.

La famiglia Ferletti partecipando al dolore della famiglia Arduino per la scomparsa della cara figlia MARIA LUISA.

Rosangela Alasturchi, Angela Pinuccia, Antonia Costanza ricordano alla piccola amica la cara sorella MARIA LUISA.

Particolari commossi al dolore della famiglia Chiabrando la famiglia Martinel-Camoletto.

Improvvisamente a diciotto

Biagio Arietti

L'addolorato fratello Angelo, la cara Lina, le cognate, i nipoti e parenti tutti i funerali mercoledì 19 alle 9,15, Parrocchia Crocetta.
— Torino, 18 luglio 1978.

Al compianto e Torino nel grande dolore gli amici:
Lilia e Raffaella
Maria e Ludovico Gambino
Fabio e Maurizio Capone
Marina e Nesto Cazzino
Vittorio e Tino Dal Canto

E' mancata

Mario Berry

anni 96

Lo annunciano addolorati la moglie, figlia, generi, nipoti, nuora, parenti tutti. Funerali mercoledì 19 corr. in Oropa dalla Stazione di Lanzo partenza ore 14. Oltre questo annuncio partecipano a Piacenza per evitare famiglie.
— Torino, 17 luglio 1978.

La famiglia Rossano partecipando al dolore della famiglia per la scomparsa della PADRE.

Commerciante in pensione ci manca all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rossi

Asiano ATM

Lo piangono la moglie Maria Savoia, la sorella suor Raffaella, il cognato cav. Giovanni Migliorini, i nipoti Leopoldino Piero e Lella Parolini. Funerali mercoledì 19 alle ore 14,30 partendo da via Colbertaldo, 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1978.

Colto da malore e mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Barberis

di anni 63

Lo piangono la vedova Mirella, il nipote Gianmarco, amici e parenti tutti. I funerali mercoledì 19 alle ore 10,15 partendo dall'Ospedale Maggiore Assistenza sezione Cignoli. Non fiori, ma offerte a parrocchia e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Orsola Averone nata Massa

Addolorati lo annunciano il marito, figli, nuora, genero, nipoti e parenti. I funerali mercoledì 19 ore 10,15 da via Stradella 39/5.
— Torino, 17 luglio 1978.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Fandella

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Franca, il figlio Giorgio, fratello, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dalla Parrocchia di San Vincenzo.
— Torino, 18 luglio 1978.

Dopo breve malattia è mancato

Carlo Delbecchio

Anziano FIAT
di anni 71

Lo annuncia la moglie Rosa Paoli, i nipoti ed unitamente a Gualtiero partecipano il funerale avrà luogo domani alle ore 15,30.
— Carignano, 17 luglio 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari. Sarà tanto sofferta.

Giuseppe Cornaglia

ex artigiano vetraio

Lo piangono il fratello cognato il figlio le cognate, i nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 luglio alle ore 17,30.
— Carmagnola, 18 luglio 1978.

Il Presidente, i Vice-Presidenti, i Consiglieri e il Segretario Generale del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro si associano all'unanime cordoglio per la scomparsa del Consigliere

dr. ing. Aldo Migliardi

e ne ricordano la limpida attività e l'esemplare consigliere
— Roma, 14 luglio 1978.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del decano rappresentante Commendatore per la Lombardia della Banca, signora

Maddalena Brizio in Caramba

— Torino, 17 luglio 1978.

La Direzione, Collaboratori e Amici tutti dell'Agenzia S.A.A. - Gruppo Vercelli da concessionarie, partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Angelo Cappuccini

Ispettore della Società
— Torino, 18 luglio 1978

Il 15 luglio ci ha lasciati all'affetto dei suoi cari

Roger Porcellini

Lo piangono Vittorio Vitali, la sorella Yolanda Nasi, la nipote Giuseppina Fiori, i cugini e i fratelli ha dato alla luce nella pace eterna.
— Torino, 17 luglio 1978.

Improvvisamente a diciotto

Luigi Cerisola (Gigiotto)

di anni 24

Addolorati lo annunciano il padre, i figli, il fratello, la nonna, i nipoti e i parenti tutti.
— Torino, 17 luglio 1978.

Unitamente a diciotto

Rina Gamba ved. Dusio

Ne danno dolorosa notizia i figli Ugo, Guido, la nuora Luciana con Gabriella Laura, nipotini, cognata, cugini e vicini.
— Torino, 19 luglio 1978.

Beppe, Carla e Ezio Fiorito si associano al dolore della famiglia Sala-Lavizzari per la scomparsa del loro carissimo

Alessandro Sala

— Torino, 18 luglio 1978.

Unitamente a diciotto

Nino Campaner

Lo piangono moglie, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15 da via Parrocchia Madonna Mont.
— Torino, 18 luglio 1978.

Addolorati la moglie dei figli,

Mario Palmucci

Bruno Bruni e Pier Luigi Barbano con il Centro di Elettrofisica Karen Brust.
— Torino, 17 luglio 1978.

RINGRAZIAMENTI

Ester Agnetti Recalcati ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del marito

Battista Agnetti

— Milano, 19 luglio 1978.

I famigliari di

Giovanni Sacchi

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano commossi e grati quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 18 luglio 1978.

La moglie Ines ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la perdita del caro ed indimenticabile

comm. Alessandro Casalis

— Torino, 19 luglio 1978.

ANNIVERSARI

28-1-1975 — 16-7-1978

Luciana Magnoni Borgarello

Nel vivere nel cuore di tutti, immutata. Daniela Cesana e famiglia.
— Cafasse, 18 luglio 1978.

28-7-1978 — 16-7-1978

Luciana Borgarello

Nel pensiero di ogni giorno ti sento vicina di sempre. Paola e Aldi.
— Cafasse, 18 luglio 1978.

1966 — 1978

Federico Zorli

(Bocconcino)

I tuoi cari ti portano ricordo.

1952 — 1978

Maria Allara Varvelli

Benedetta tua figlia, amore. Mario Rosa Rissieri.

12 luglio 1977 - 16 luglio 1978

Pietro Camparella

mag. Artiglieria da

Vivi sempre nel cuore.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Mazzarotti
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rolfo

© 1978 Edizioni LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 78 del 6-6-1978

Redazione: Via Cavour, 9 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Giovedì sera in Consiglio le conclusioni dell'inchiesta

Alessandria: battaglia grossa sui presunti «illeciti edilizi»

[redacted] INCENTE

ALESSANDRIA — La commissione urbanistica allargata ai capi gruppo dei partiti rappresentati in consiglio comunale sta ultimando l'indagine sui presunti illeciti edilizi. Ultimi ad essere ascoltati dal presidente, ing. Attilio Castellani, della dc, e dai vari commissari, [redacted] stati l'assessore all'urbanistica architetto Ohé e il suo predecessore Enzio Notti, ora presidente [redacted] Comprensorio, entrambi comunisti.

[redacted] giovedì [redacted] dovrebbe essere pronta la relazione conclusiva, che verrà portata all'esame del consiglio comunale. Relazione che, in realtà, potrebbe essere doppia: una della maggioranza (pci e psi) e una della minoranza (dc, psdi, pri, pli e dem. nazionale). Questo perché, dopo le polemiche e lo scambio di accuse registrate negli scorsi giorni tra i vari partiti, dentro e fuori il consiglio [redacted], [redacted] divenendo difficile trovare un accordo sulla conclusione della commissione urbanistica.

Se da un lato si tende a parlare di «atti giustificabili», dall'altro si avanzano sospetti di «rapporti tra amministratori con funzionari e cittadini quantomeno scorretti». Ecco perché appare poco probabile raggiungere l'accordo su un'unica relazione; di qui l'impressione che giovedì sera [redacted] consiglio comunale [redacted] battaglia grossa.

La denuncia dei presunti illeciti edilizi, ricordiamo, è conseguenza [redacted] un esposto-denuncia inviato [redacted] sindaco Felice Borgoglio dall'architetto Francesco Schiavone dopo [redacted] stato trasferito, [redacted] della giunta, dalla direzione della [redacted] urbanistica dell'ufficio tecnico [redacted] comunale. Gli illeciti riguarderebbero un supermarket in quartiere Galimberti e i depositi di una cooperativa aderente alla Coopd (la «Nuova [redacted] Mercurio») in sobborgo Cantalupo.

Inoltre la commissione deve pronunciarsi sulla misteriosa scomparsa dall'ufficio tecnico di sei pratiche edilizie, accertata dal segretario generale [redacted] Comune a seguito dell'indagine amministrativa predisposta dal sindaco dopo la lettera-denuncia dell'architetto Schiavone. Tutta la vicenda, tra l'altro, [redacted] anche all'esame dell'autorità giudiziaria, alla procura della Repubblica.

Ad Alessandria, intanto, si è iniziato un [redacted] e proprio «gioco al [redacted] stando alle insinuazioni, [redacted] mezze affermazioni, a [redacted] dice» [redacted] circolano, spesso [redacted] in giro proprio [redacted] esponenti politici, [redacted] amministratori. [redacted] persone vicine alla «stanza dei bottoni», si dovrebbe pensare che [redacted] pochi amministratori, presenti e passati, della nostra città [redacted] immuni [redacted] scorrettezze, favoritismi, illeciti [redacted].

Un «gioco al massacro» che qualcuno vorrebbe allargare ad altri Comuni della provincia. Per esempio un politico alessandrino avrebbe cercato di imbastire un altro scandalo contro [redacted] amministrazione di sinistra di un centro dell'Alessandrino «montando» un episodio di modeste proporzioni che la stessa giunta, dopo averlo accertato, ha [redacted] stigmatizzato al pretore.

Franco Marchioro

Enzio Notti

Due giovani di Bassignana

Sorpresi a succhiare benzina: denunciati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[redacted] — Succhiano benzina da auto [redacted] ma [redacted] scoperti e denunciati. I carabinieri del [redacted] nucleo investigativo [redacted] Alessandria hanno deferito all'autorità giudiziaria [redacted] meccanico Bruno Giuliano [redacted] Roberto [redacted], entrambi [redacted] 19 anni, residenti a Bassignana rispettivamente [redacted] Mugarone 12 e via Piave 20, sotto l'accusa [redacted] aggravato continuato ai danni di Luigi Scoparra, 52 anni, residente a Valenza, corso Matteotti 91.

I cittadini dell'Ordine [redacted] appostati dietro le auto in sosta nei piazzale davanti ai capannoni e hanno visto giungere una «Fiat 128», [redacted] risultata del Giuliano, dalla quale [redacted] i due giovani con un contenitore [redacted] plastica [redacted] mano. Hanno prelevato venti litri da [redacted] «Volkswagen», quindi si [redacted] avvicinati a una «Fiat 128» forandone il tappo.

Entrambi hanno ammesso asserendo che alcuni giorni prima avevano rubato altri venti litri di carburante [redacted] una di quelle vetture. *fe. e.)*

Interviste durante gli orali al magistrale di Alessandria

Maturità fra noia ed emozioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[redacted] — [redacted] *magistrale,* [redacted] *10,30:* [redacted] *in pieno svolgimento le prove orali degli* [redacted] *di maturità. Gli «ingredienti» ci sono tutti:* [redacted] *forse un po' annoiati, esaminandi che cercano di non far trasparire l'emozione perché l'esame* [redacted] *è altro che un rito logoro», studenti che* [redacted] *alle prove dei compagni. Le* [redacted] *indossano* [redacted] *abiti delle vacanze, ma* [redacted] *palle bianca conferma le lunghe ore passate sui libri invece che al* [redacted] *ad abbronzarsi.*

Terza commissione; presidente è un giovane insegnante [redacted] *Torino, il prof. Franco Rosati. Accetta volentieri di dialogare. «L'esame — dice — rispecchia l'andamento dell'anno, e i più bravi hanno avuto modo di confermare la loro preparazione». Il clima del resto è disteso, sereno, nessun drammatizza. Ma è possibile, in quaranta minuti, fare un'equa valutazione del candidato? «Un giudizio preciso è sempre* [redacted] *— risponde il prof. Rosati — perché abbiamo non molti elementi a disposizione e l'emotività dell'esaminando può sviare il* [redacted] *della decisione. Le materie orali, ridotte a due, non permettono un giudizio globale, e così l'esame procede stancamente e* [redacted] *soddisfazione».*

La professoressa Flora Spadonari è alla [redacted] *prima esperienza in commissione d'esame. «La volontà degli insegnanti è di dare all'esame l'andamento* [redacted] *efficace per valutare la maturità dei candidati — dice — e quando siamo nel dubbio consultiamo i giudizi dei colleghi che li hanno preparati durante l'anno. Ritengo poi importante* [redacted] *presenza dei rappresentante* [redacted] *classe, indispensabile per presentare bene* [redacted] *personalità dell'esaminando».*

Una candidata all'esame di [redacted] dell'[redacted] magistrale

A proposito di esaminandi, è l'anno Bruna [redacted]*. Risponde, per scienze, a domande* [redacted] *rocce, sui venti perdisserta* [redacted] *monsoni ed alisei, parla dell'umidità atmosferica, e l'esaminatore è pronto a intervenire a ogni tubenan. Si passa al latino, e si cubenan* [redacted] [redacted] *epistola* [redacted] *Orazio a Tibullo, poi l'ode trentesimo di* [redacted]*. L'esaminante non insiste sul nazionalismo, ma allarga il discorso all'amicizia del poeta con Mecenate e al problema della pace. La candidata è a suo agio.*

Il professore avrebbe concluso, ma la ragazza vuole aggiungere qualche cosa: «In Orazio — dice — ho trovato temi di attualità, come la contestazione giovanile, l'antimilitarismo, il rapporto intellettuali-potere». La commissione ne è favorevolmente impressionata e l'esame finisce.

Intervista, a caldo, con Bruna Russo: «L'esame di maturità [redacted] *inutile, una prova* [redacted] *surda; anche con la riforma sarà lostesso. Impugnata e* [redacted] *pezzola, che* [redacted] *come è impostata non può certo dare* [redacted] *più».*

Di parere opposto [redacted] *prof. Gianpiero Azzaretti: «L'esame* [redacted] [redacted] *costruttivo e importante. Gli studenti non sono ancora in grado di dimostrare quell'autocontrollo necessario per occupare poi posti di responsabilità, e in questo senso l'esame è un'esperienza.* [redacted] *prova di carattere.*

Col presidente parliamo [redacted] *riforma* [redacted] *dovrebbe entrare in vigore il prossimo anno. «Affidare gli esami agli insegnanti di tutto l'*[redacted] *— ammette il prof. Rosati — sarebbe senz'altro più utile, perché* [redacted] *meglio* [redacted] *noi i candidati. Il nostro è un giudizio difficile, anche se ci sforziamo* [redacted] *essere più obiettivi possibile». Qualcuno avanza però il sospetto che il Ministro intenda utilizzare gli insegnanti «in loco» per risparmiare sulle spese di trasferta, quelle* [redacted] *d'orie che, per la loro esiguità, hanno provocato anche quest'anno molte defezioni.*

r. sc.

A Stazzano

Cascinali in difficoltà per le frane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STAZZANO [redacted] — A distanza di tanti mesi dall'alluvione di ottobre e dalle nevicate invernali, molte cascine della zona si trovano ancora in difficoltà. La quasi totalità delle strade poderali e interpoderali sono state duramente danneggiate dai molti movimenti [redacted]. Una decina di cascine [redacted] comune di Stazzano sono raggiungibili solo a piedi; tra [redacted] alcune sono assai importanti come [redacted] «Orilotta», dove [redacted] trovano centinaia di capi [redacted] bestiame.

Circa [redacted] ettari [redacted] terreno coltivato [redacted] [redacted] pascolo [redacted] migliaia [redacted] [redacted] e suini [redacted] stati sconvolti dal maltempo e sono ancora irraggiungibili anche [redacted] mezzi cingolati. La situazione è resa ancora più delicata dalla necessità di rifornire di foraggio gli animali nelle cascine. Finora si è richiesto il per[redacted] di transitare attraverso i campi ai proprietari [redacted] terreni confinanti, [redacted] la precarietà della situazione impone di attuare un efficace piano di intervento.

La legge regionale n. 59 del 12 dicembre [redacted] prevede che «*le somme necessarie a favori[redacted] l'immediato ripristino delle strade interpoderali possono essere anticipate a carico del bilancio regionale*». Gli amministratori comunali di Stazzano per ottenere i fondi [redacted] hanno presentato domanda, [redacted] prescritto dalla legge, entro il 6 febbraio (cinquantesimo giorno dalla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Pie[redacted]. Finora comunque dai [redacted] organi regionali non è giunta alcuna risposta.

Solo il comprensorio ha stanziato a favore della Comunità montana della Valle Borbera dei fondi, di cui una minima parte sarà assegnata al Comune di Stazzano; a [redacted] degli esperti, però, basterà appena per riaprire un paio di strade interpoderali. [redacted] amministratori stazzanesi, accogliendo l'invito dell'assessorato all'Agricoltura e Foreste, [redacted] corredato la richiesta [redacted] fondi [redacted] [redacted] [redacted] dell'ufficio tecnico [redacted] e un preventivo di spesa di circa 50 milioni.

«*Speriamo che diano presto una risposta alle nostre* [redacted]*ntinue richieste di chiarimenti* — dice Paolo Ellogiabile, metalmeccanico della commissione comunale —; *questo stato di ingiustificato immobilismo rischia* [redacted] *far lievitare i costi* [redacted] *far slittare l'inizio dei lavori in un periodo climaticamente sfavorevole alla realizzazione dei progetti».*

w. gi.

Cassano Spinola: ha 60 anni

Condannato a 4 mesi per omicidio colposo

ALESSANDRIA — Lino Gottardo, 64 anni, residente a Cassano Spinola, regione Scrivia 17, il quale il 5 settembre 1976 a Novi Ligure causò in un incidente stradale la morte del pensionato Ferdi[redacted] Viola, 76 anni, abitante [redacted] Cassano Spinola [redacted] Circonvallazione 7, è [redacted] dannato dal tribunale [redacted] Alessandria a 4 mesi di reclusione e a [redacted] anno [redacted] sospensione della patente.

L'uomo era alla guida di una «Simca 1000» con a bordo il Viola e Antonio Massone, 65 anni, quando in una curva [redacted] di strada finendo, dopo un volo di almeno dieci metri, in un torrentello sottostante. [redacted] morì; sia Gottardo che Massone riportarono ferite guaribili in un mese. In un primo tempo l'imputato disse che stava parlando con i compagni di viaggio e non si era accorto della curva. [redacted] processo ha attribuito il volo nel torrente al fatto di essere stato abbagliato da un'altra autovettura.

(e. e.)

NOVI LIGURE — L'artista novese Mario Leveroni esporrà da oggi fino al 7 agosto alla Certosa di Pavia.

Sono [redacted] decise tre fasce tariffarie [redacted] Comune

Valenza: «Servizio migliore con l'utilizzo del metano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — *Tutti i valenzani sapranno ormai che da circa una settimana* [redacted] *usufruire del nuovo impianto di metanizzazione,* [redacted] *per molti il servizio non* [redacted] *ancora molto chiaro*

I due assessori Tosetti (bilancio e programmazione) e Chiotto (urbanistica) hanno chiarito l'importanza del nuovo servizio e il suo costo. «La metanizzazione — afferma Tosetti — rientra negli impegni delle amministrazioni comunali di sinistra, interessate alla ricerca di [redacted] *fonti energetiche. Questo cambiamento, dal* [redacted] *miscelato* [redacted] *metano, si affianca ai lavori* [redacted] *iniziato per la ristrutturazione di certi servizi, come il nuovo acquedotto».*

«Inoltre — aggiunge Chiotto — questa scelta è rivolta all'utilizzo [redacted] *prodotti nazionali, abbandonando il petrolio che tanto grava sulla nostra bilancia dei pagamenti.* [redacted] *è poi* [redacted] *migliaia* [redacted] *per quanto riguarda le calorie (saranno raddoppiate quelle a disposizione) sia per* [redacted] *risoluzione del problema dei rifornimenti per il centro storico».*

Effettivamente, ricordano ancora i due assessori, è compiessa se non impossibile la erogazione [redacted] *gas miscelato nella città vecchia.* [redacted] *gli utenti si* [redacted] *ancora* [redacted] *bombole. Il metano, si aggiunga,* [redacted] *buon prodotto per* [redacted] *riscaldamento,* [redacted] *ombra di dubbio più* [redacted] *gas miscelato.* [redacted] *utenti che desiderassero usufruire del servizio a metano dovranno fare richiesta del bruciatore familiare. «In più — continua Tosetti — la rete distributiva sarà allargata alle zone circostanti, che ancora non hanno tutti i servizi;* [redacted] *possibile in breve tempo anche in base ai costi e alle proposte».*

Per il costo i due amministratori hanno assicurato che anche se [redacted] *fosse mantenuto il* [redacted] *miscelato, il prezzo sarebbe senz'altro stato rincarato. «Se inizialmente — dicono — sulla bolletta verranno addebitati i costi* [redacted] *posa degli strumenti necessari, in quelle successive il cittadino* [redacted] *pensi conto che ammortizzerà questo* [redacted]*. Per di più* [redacted] *intenzione di far* [redacted] *il metano anche per la produzione orafa, con gran risparmio per l'artigiano». Sono previste* [redacted] *fasce di tariffe: per il riscaldamento, il metano costerà cento lire il metro cubo più trenta lire di imposta fissa; per l'uso domestico, centotrenta lire più trenta lire di imposta fissa; per uso industriale, duecentocinquanta lire* [redacted]

g. pa.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Spermula.
Ambra: Valentino.
Corso: Cenisi Terra continente sconosciuto
Cristallo: chiuso.
Galleria: chiuso.
Moderno: Il mantenuto.

SOUI TERME
Ariston: chiuso.
Cristallo: chiuso.
Garibaldi: Suor Emanuelle.
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Vieni vieni sempre mio.
Nuovo: chiuso.
Politeama: chiuso
Ritrovo: La perna detective

CASTELLAZZO BORMIDA
Arvoli: Riposo.

FELIZZANO
Comunale: chiuso per ferie

OVI LIGURE
Il Faro: Emanuelle nera: Orgia reportage

NOVI LIGURE
Cristallo: [redacted] marzial di Bruce Lee
Itis: La moglie giovane
Italia: chiuso.
Moderno: chiuso.

OVADA
Lux: La maestrale
Moderno: chiuso.
Torrette: La Coli cantanno la mona e la lumaca di mussaccio.
[redacted] **NONFERRATO**
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: La bella Antonia prima monica poi demonia.
Lirico: L'altra dimensione.

TORTONA
Moderno: chiuso.
Studio: chiuso
Verdi: Guerre spaziali.

VALENZA PO
Nuovo Italia: La banda Vallanzasca.
Teatro: Arrivano le collegiali
Politeama: chiuso.

[redacted] **DI** [redacted]
Alessandria: Rizzoli, via Vochieri 4; Secchi, corso Acqui 45; Motturini Rizzoli, via Vochieri 4.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Bramante, piazza Mazzini
Novi: Gabbanelli, via Verdi 134.
Ovada: Gardelli via Roma.
Tortona: Comunale, corso Don Orione.
Valenza: Comunale, viale Manzoni 58

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 31
minima 21

[redacted] [redacted]: [redacted] per [redacted]. Temperatura il 17 luglio dello scorso anno: 22; 17. Il Sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 21,17

Le previsioni: Condizioni di tempo buono, visibilità buona, venti in prevalenza calmi; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (28; 20), Casale Monferrato (28; 21), Novi Ligure (28; 21), Ovada (29; 21), Tortona (28; 21), Valenza (28; 21).

SUCCEDE AD ALESSANDRIA

Sino al 31 luglio tutte le Lancia Beta Berlina 2000 hanno qualcosa in più: l'aria fresca.

Senza supplemento di prezzo condizionatore d'aria Autoclima installato.

Sino al 31 luglio tutte le Lancia Beta Berlina 1300 e 1600 hanno qualcosa in più: la musica.

Senza supplemento di prezzo autoradio giranastri ME 930 Autovox installata.

I Concessionari Lancia di Alessandria e provincia ti aspettano qui.

ALESSANDRIA
• C.A.R.
Via Mazzini, 149 - Tel. (0131) 51.805

ACQUI TERME
• C.A.R.
Corso Bagni, 117 - Tel. (0144) 51.301

CASALE MONFERRATO
• GRIGNOLIO & C. S.p.A.
Corso Valentino, 125 - Tel. (0142) 72.662
Piazza Martiri della Libertà, 20 - Tel. (0142) 72.666
• PRETE F.LLI S.n.c.
Viale Mazzini 8, Michelo, 2 - Tel. (0142) 29.54

VALENZA PO
• PIACENTINI ERMANNO S.n.c.
Viale Dante, 13 - Tel. (0131) 91.409

Concessionari Lancia. Gente che devi conoscere.

Si trasferisce nella nuova sede di piazza d'Armi

Acqui: l'ospedale trasloca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Il progetto tecnico relativo al definitivo trasferimento dell'ospedale cittadino nella nuova sede di piazza d'Armi è ormai arrivato all'ultima fase. Martedì 24 luglio nella sala del consiglio di amministrazione, alla presenza del neo direttore sanitario dottor Silvio Adami, ci sarà un incontro del consiglio medico e paramedico con la Croce Rossa e la Croce Bianca allo scopo di programmare, congiuntamente, il trasferimento dei degenti.

Molto probabilmente le operazioni di trasloco, che saranno effettuate a scaglioni, cominceranno giovedì 26 luglio. Il primo reparto ad abbandonare via Alessandria e a passare nella nuova sede sarà medicina; seguirà chirurgia, mentre la prima delle sale operatorie del nuovo ospedale di piazza d'Armi è già dotata delle attrezzature necessarie; via via saranno installati gli altri reparti.

«Bisogna tener conto — sottolinea l'avvocato Enrico Pizia, da sette anni presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale — che il trasferimento è effettuato da una struttura apparsa impresa, viene vuoto direttamente dal personale dell'ente il quale è contemporaneamente impegnato nell'opera di intervento e di assistenza quotidiana».

Quattrocentaventi posti letto, 5 miliardi e 300 milioni di lire: questo il biglietto da visita del nuovo ospedale di Acqui Terme. E' stato realizzato alla periferia ovest della città termale, in sei piani con struttura prefabbricata, e sovrasta Piazza d'Armi dominando l'intera città.

Da sette mesi è stato trasferito nel nuovo ospedale il reparto di pediatria, mentre il servizio di lavanderia funziona da alcune settimane. Inoltre dal 26 giugno operano tutti i servizi ambulatoriali e i reparti di otorinolaringoiatria, oculistica e neurologia. Una sala diagnostica del reparto di radiologia è già completa e fornita di [illegible] d'avanguardia. All'interno di essa [illegible] le operazioni del radiologo vengono eseguite su schermo televisivo, con la possibilità di ridurre del 50 per cento la necessità di interventi chirurgici.

Una sviluppatrice [illegible] tica, operante anche a piena luce, in 60 secondi consegna lastre del formato desiderato. Il reparto radiologia, costato 600 milioni, è sistemato al primo piano [illegible] il [illegible] di pronto [illegible] e il moderno laboratorio di analisi, ultimato e reso agibile la scorsa settimana.

Dal 5 luglio sono già trasferiti nel nuovo ospedale buona parte della direzione e della amministrazione. Al secondo piano troveranno posto i reparti di chirurgia e le sale operatorie: al terzo l'ostetricia e la ginecologia; al quarto piano la medicina; il quinto, diviso in due parti, ospiterà, oltre al reparto di pediatria, anche l'otorinolaringoiatria, per complessivi 76 letti. Al sesto piano sarà sistemata la divisione di traumatologia.

g. p.

Festa a Bassignana l'ultima serata

BASSIGNANA — Si conclude questa sera la festa patronale della Madonna del Carmine organizzata dalla Società sportiva del paese.

Sono in programma il disputa della XIX coppa «Comune di Bassignana», organizzata in collaborazione con il G.S. ciclistico Mobili Villa. La gara, riservata ai dilettanti, si snoderà su un circuito di chilometri. (p.g.c.)

Acqui: pensionata uccisa da un'auto

ACQUI TERME — Una pensionata di 68 anni, Clementina Zaccone, abitante in via Emilia, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto verso le sulla statale della Valle Bormida, poco oltre l'abitato di Strevi.

La pensionata ha cercato di la statale Acqui-Alessandria senza accorgersi che stava sopraggiungendo una «Ford Taunus» guidata da Enrico Perosetto, 36 anni, benestante, abitante a Pellegrino.

L'investimento è stato inevitabile. La Zaccone è deceduta sul colpo per le gravi ferite riportate. Si era recata a far visita ad alcuni parenti e stava accingendosi a prendere la corriera. (g.p.)

In cerca della "donna ideale,,

da sin. Maria Assunta Robutti, Tatiana Canonico, Lella Davide e Silvia Modellato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTEMARZINO — Successo alla piscina del paese per la selezione della «Donna [illegible] 1978», la manifestazione internazionale ideata oltre vent'anni fa da Lino Lacagnina e che vedrà la finale italiana e mondiale a Montecatini negli ultimi giorni di agosto.

A Montemarzino «donna ideale» è stata proclamata la signora Lella Davide, 29 anni, [illegible] a Tortona, sposa e mamma felice. Sue damigelle d'onore Maria Assunta Robutti, anni, abitante ad Alessandria, e Silvia Modellato, 21 anni, residente a Tortona.

Presentata dalla simpatica Tatiana Canonico di R.T.V.A., erano undici le concorrenti scese in per aggiudicarsi il titolo di «donna ideale 1978».

Si è imposta, tutte, con sicurezza, la giovane tortonese Davide che il pubblico ha confermato vincitrice con un lungo applauso.

Nella foto, di Zola, la vincitrice con Tatiana Canonico e le due damigelle d'onore.

PANORAMA ALESSANDRINO

BERRAVALLE SCRIVIA — Si apre stasera il «Festival dell'Unità». La manifestazione, dal 19 al 23 luglio, presenta un nutrito cartellone. La serata inaugurale sarà affidata ad Achille Togliani e alla sua orchestra. Giovedì 20 si esibirà il complesso dei Nomadi. Venerdì sera di scena l'orchestra-spettacolo di Franchino Camporale. Sabato 22 serata dedicata al ballo liscio coi complessi degli «Alan Polk». Domenica alle 9 gara podistica non competitiva attraverso i rioni di Berravalle; nel pomeriggio concorsi e premi riservati a [illegible] e in serata ancora gli «Alan Polk». Durante il festival funzioneranno stands gastronomici e bibite; saranno in vendita prodotti dei Paesi socialisti.

ALESSANDRIA — Il direttore reggente dell'Azienda trasporti, ing. Alberto Paschetto, ha lasciato dopo alcuni anni l'incarico. Gli subentra il dr. Adriano Boselli, vicepresidente dell'Amministrazione provinciale. All'ing. Paschetto, in una cerimonia presente l'intera giunta, è stata donata una medaglia d'oro.

CAVI LIGURE — Furto nelle prime ore del pomeriggio di domenica al pensionato Ubaldo Picollo, residente in località Conte 134. Picollo e la sorella con cui abita erano usciti di casa verso le ore 19,30 facendovi ritorno verso le 23. Al loro rientro hanno trovato la casa svaligiata. I ladri, dopo aver rotto il vetro di una finestra del piano terreno, erano entrati nell'appartamento rubando preziosi e denaro per un valore di 4 milioni.

NOVI LIGURE — La casalinga Angela Grasso Mazzarello, 34 anni, residente in via Marconi 62, mentre in circostanze percorreva la provinciale Novi-Orada, nei pressi della cascina Orto in territorio di Capriata d'Orba è sbandata sul fondo ghiaioso ed è caduta a terra. Soccorsa e trasportata all'ospedale «San Giacomo» di Novi, è stata ricoverata con prognosi di una trentina di giorni salvo complicazioni per ferite varie.

ACQUI TERME — Un uomo è stato investito domenica pomeriggio in piazza San Francesco. E' Rosalino Spinazza, 68 anni, abitante in via Alessandria. Stava attraversando la piazza in bicicletta, quando per cause in via di accertamento, è stato investito da una Fiat «500». Prontamente soccorso dalla Croce Bianca, Spinazza è stato trasportato all'ospedale di Alessandria, dove i medici gli hanno riscontrato un grave trauma cranico.

ARQUATA SCRIVIA — La giunta regionale ha concesso alla amministrazione provinciale un contributo di lire milioni e 900 mila lire per lavori di pronto intervento alle protezioni del ponte sul torrente Scrivia, la strada provinciale per Gr[illegible]

CASSINELLE — La signora Maria Galletti, 71 anni, residente a Genova, giunta alla stazione Ferroviaria per trascorrervi un periodo di vacanze portando con sé quattro pacchi del valore complessivo di milioni di lire e numerosi oggetti d'oro, che non intendeva lasciare nell'alloggio [illegible] rimasto deserto, è stata derubata delle preziose, che aveva lasciato a bordo dell'auto parcheggiata in giardino.

Peugeot Linea Hobby.

Nei motori dei nostri trapani c'è tutta l'esperienza dei motori delle nostre auto.

Il trapano Peugeot PC 762, con i suoi accessori, è per coloro che lavorano seriamente, dilettanti o professionisti che siano. Potente [illegible] uno, non c'è lavoro, di ferro o di legno, che non possa fare. Affidabilità, robustezza, sicurezza, durata [illegible] la [illegible] qualità di questo strumento, che oltretutto è anche comodo e facile da usare.

PEUGEOT utensili elettrici

Per l'Italia: valgo s.p.a. - 20124 Milano - Via L. Razza, 3 Tel. (02) 6595013 - 850954

[illegible] GIUSEPPE - Via Alerami, 21 15033 CASALE MONFERRATO (AL)

Succ. SCARAZZINI di Barisio e Bruni Via Vochieri, 58 - 15100 ALESSANDRIA

BOGGIO SOLA UTENSILI C.so Repubblica, 2/D - 15057 TORTONA (AL)

Dibattito a conclusione del "Festival dell'Umanità,,

Castelnuovo S.: agricoltura cooperative e centri di vendita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORTONA — *L'agricoltura e in particolare l'ortofrutticoltura sono stati i temi dell'ultimo dibattito svoltosi al Festival provinciale dell'«Umanità». Domenica, giornata di chiusura, era presente il segretario nazionale del pdup on. Pier Luigi Romita.*

Il raccolto delle patate e delle cipolle, i due prodotti trainanti per l'agricoltura della valle Scrivia, sono stati al centro di un'animata discussione. Ancora una è stata ricordata la necessità di attuare una cooperazione tra i produttori per superare la «annata di magra».

Da qualche anno la concorrenza tra i Paesi importatori e le calamità atmosferiche (le alluvioni dello scorso anno per esempio) hanno colpito l'economia ortofrutticola specialmente castelnovese, che costituisce il 50 per cento del reddito locale. «Nella nostra zona — ha ricordato Pietro Scaffino, assessore comunale alla agricoltura e alla assistenza — ogni anno si producono in media 900 mila quintali di patate e cipolle, senza contare il raccolto secondario comprendente piselli, sedano e altri prodotti ancora». Oltre alla necessità di unirsi in cooperativa, Scaffino ha ricordato l'importanza di un grosso centro di [illegible], con un mercato ortofrutticolo munito di celle frigorifere per la conservazione dei prodotti, troppo spesso svenduti per non incorrere nel pericolo di dover buttare ogni cosa. «Un grosso di raccolta e di vendita — ha detto Scaffino — è l'altro traguardo cui dovrebbe puntare una cooperazione tra produttori. E questo punto di vendita dovrebbe essere tra i Comuni della bassa valle Scrivia come Sale, Guazzora, Isola Sant'Antonio e Molino, tutti centri la cui economia principale è ancora l'agricoltura e che hanno le stesse difficoltà, degli agricoltori castelnovesi. Un mercato ortofrutticolo ha bisogno di un particolare fondo finanziario che un solo Comune non è in grado di sostenere, mentre un mercato intercomunale dovrebbe più semplici le e al tempo stesso consentirebbe di ottenere contributi dalla Regione che, in alcuni casi, può raggiungere il 50 per cento della spesa complessiva».

Il discorso della cooperazione fra produttori agricoli è stato ripreso da Giorgio Emanuelli, presidente del Caia (Centro addestramento tecnico aziendale) di Castelnuovo Scrivia. «Da anni — ha detto — in paese si registra forte calo delle entrate specie per le patate. E' giunto il momento che i contadini capiscano la necessità di rilanciare l'agricoltura con la cooperazione per vincere la del Paesi importatori. Questo anche perché la patata e la cipolla tipica di Castelnuovo e di tutta la bassa valle Scrivia sono considerate tra le migliori in assoluto e sono molto ricercate dai commercianti».

e. r.

Incontro a Torino sulla viabilità piemontese

Sarà elettrificata la Casale-Chivasso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — *Interessanti e ottimistiche previsioni per la situazione viaria casalese sono venute da Torino, al termine di due giorni» di incontri sulla viabilità piemontese. Casale, ancora una volta, è stata al centro delle discussioni per la sua posizione geografica.*

Nuove soluzioni prospettate per migliorare la sorpassata struttura viaria del *Monferrato, non sono state* e proprie novità, anche se una volta una maggior fiducia è data sede nella quale state sviluppate. *Vediamo innanzitutto* situazione delle ferrovie, certamente il sistema di comunicazione che a Casale ha bisogna di maggiore intervento. Molte saranno innovazioni sul tratto Chivasso-Casale dove interventi, quali l'elettrificazione, il rifacimento dell'armamento e l'allungamento dei di incrocio già [illegible] programmati.

Si è parlato poi della soppressione di otto canali passaggi a livello, nel tratto Casalcrasso - Casale - Valenza, mentre tutto deciso sembra ormai per il raddoppio della linea lungo i sette chilometri della Pozzolo-Casale, che richiede il raddoppio del ponte ferroviario sul Po. Tutto questo non una spesa di circa 50 miliardi perché la linea monferrina possa sopportare un grande «itinerario merci» passando da 70 ad oltre 150 treni al giorno, che partendo da Torino raggiungerà Piacenza, superando così la linea verso Milano. Nessun intervento, invece, è stato prospettato per la Casale-Asti, dove si stanno allungando le sospensioni dei binari fino a Cocconato; questo anche se i circa 23 treni giornalieri hanno una velocità media di soli 37 chilometri orari. Ricordiamo infine, al contrario, l'inefficienza della Casale-Mortara, dove un completo rifacimento è richiesto per il ponte sul Sesia, sempre pericoloso quando il fiume è in piena.

m. b.

Concorso fotografico 1978

per stampe bianco e nero

Formato 30 × 40
Consegna 20 settembre
Iscrizione L. 5000
Tema libero

Le ditte Provera e Foto Rex di Asti nell'augurarvi buon lavoro vi comunicano i primi due premi del concorso:

— Primo premio
Viaggio a Tunisi

— Secondo
Ingranditore Krokus 66 color.

A tutti gli ammessi verranno assegnati ricchissimi premi durante la serata di premiazione che verrà comunicata telefonicamente.

I partecipanti dovranno ritirare i moduli d'iscrizione presso le ditte

Provera
Via Alfieri 60 Asti

Foto Rex
Piazza San Secondo Asti

NOTIZIE SPORTIVE

Nel trofeo Fusi a S. Margherita

Jacorossi volley battuta dal Milan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Ultima uscita stagionale della Jacorossi pallavolo impegnata lo scorso week-end a Santa Margherita nella disputa del [illegible] torneo nazionale [illegible].

Al quadrangolare con la Jacorossi hanno partecipato il Milan Gonzaga (formazione di A1), la Sestese di Firenze (neo promossa in A2) e la formazione del Carpi che milita nel campionato di Serie B.

La squadra di Franco Benzi, vincitrice nella prima edizione e finalista nello scorso anno, si è aggiudicata l'incontro di qualificazione battendo nella serata di sabato la formazione dell'Universal di Carpi per 2 set a 0.

Nel secondo incontro Bolli prima giornata il Milan Gonzaga ha avuto la meglio sulla Sestese. Si è così ripetuta la storia della passata con lombardi e alessandrini in finale. Il risultato ha rispettato il pronostico che dava il Milan Gonzaga favorito.

L'incontro è terminato con la Jacorossi sconfitta per 3-1. L'allenatore alessandrino Benzi ha schierato un organico di ottime levature che, tuttavia, nulla potuto di fronte alla superiorità degli avversari di serie superiore. Sulla diagonale Martino-Rossi hanno giocato schiacciatori centrali Pilotti e Candia.

Nel ruolo di laterali sono stati lanciati due giovani: Raffaldi al posto dell'anziano Ferrari e Vecchio in sostituzione di Massola.

m.p.

TORTONA — Nei giorni scorsi il presidente del Derthona Atletica Gian Franco Coni ha ricevuto dalle mani di un tenente colonnello del Presidio di Alessandria la targa ricordo come prima società classificata nella fase provinciale del concorso «Esercito-scuola 1977-78». E' questo un altro ambito che va a premiare la squadra tortonese.

I risultati del torneo di tamburello di serie A

L'Ovada delude col S. Floriano

Festa doppia a Cremolino. Non solo la prima squadra ha espugnato il campo di Verdello, conquistando due punti preziosi per la permanenza in Serie A, ma la squadra dei giovani ha ottenuto un posto alle qualificazioni regionali per la Serie B.

La formazione di Serie A del Cremolino ha battuto con largo margine il Verdello, andando a raggiungere il Bottanuco a 12 punti.

Mali lunghi invece a Ovada. Marello e compagni erano chiamati a una prova d'orgoglio contro il S. Floriano: invece hanno perso e deluso.

Partita quella tra Ovada e S. Floriano: una delusione per i 1000 tifosi che avevano pagato il biglietto. Nessuna delle due squadre ha dimostrato impegnarsi a fondo; protagonista è stato il caldo.

Domani a Bussolengo (ore 15) raduno della Nazionale. Il d.t. Carlo Ballarini ha convocato 14 atleti: Artuffo e Capusso del Casale; Marello dell'Ovada; Marostica del Cremolino; Bertagnoli, Tore Biasi e Roberto Salvi; Lino Riolfi e Renzo Tommasi del S. Floriano; Cavalon; Madone; Ongari del Marmirolo; Luigi Pagani del Bussolengo e Trotter del Povegliano.

«Ceruti» Marello

Al contrario nessun piemontese compare nella rosa dei convocati dall'emergente Ferrando per la Under 21.

Risultati: Verdello - Cremolino 10-19; Povegliano - Madone 19-15; - Castellaro 12-15; Casale - Montechiaro 19-4; Marmirolo - Bussolengo 19-13; Bottanuco - Cavalon 8-19; Ovada - S. Floriano 16-19.

Classifica: S. Floriano punti 32; Salvi 30; Cavalon 28; Casale 25; Povegliano 24; Ovada 22; Bussolengo 17; Marmirolo 16; Bostanuco e Cremolino 12; Castellaro e Madone 0; Verdello 4; Montechiaro 0.

m.san.

Nelle prove di motocross

A Casale 4 feriti sul «Belvedere»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — *Migliorano lentamente le condizioni dei quattro motocrossisti feriti domenica sul «Belvedere» di Vialarda, durante batterie di una gara interprovinciale cadetti 125 cc.*

C'è ottimismo specialmente per quanto riguarda il più grave di loro, Massimo Bussolera, 19 anni, Ricoverato presso Voghera. Pare che il pericolo di perdere la gamba (Un ginocchio praticamente scoppiato» dicono i sanitari) sia quasi scongiurato.

Per gli altri tre, Alfo Franelli, 17 anni, Borgosesia, via Fornace 85 (contusioni multiple ed una spalla); Mauro Bo- Borgomanero, via Maggiora (frattura un polso) e Daniele Turra di Torino, via Vigliani 27 (distorsione un ginocchio), tutti ricoverati al Santo Spirito di Casale, le condizioni non destano preoccupazione.

E' stato intanto accertato che gli scontri sono avvenuti per la non osservanza delle disposizioni. Parecchi concorrenti infatti per «scaldare» il motore, anziché usare il viadotto d'arrivo, si sono inerpicati lungo del percorso andando a scontrarsi con che aveva avuto idea, ma in senso contrario.

Da rilevare che i quattro ricoverati non sono gli unici rimasti feriti. Altri hanno fatto ricorso alle cure dell'infermeria, presente sul campo, e sono subito dimessi. Per la cronaca, la gara più importante della giornata, quella riservata alla classe 250 cc è stata vinta dal casalese Franco Frisoni del Motoclub Mirabello che con il suo CZ ha preceduto Cattin (Villa) e Zanella (Villa) suo compagno squadra.

m. d.

OVADA — L'Enel organizza dal 9 al 15 agosto il «Tamburello d'oro», un torneo giunto alla sesta edizione. Vi partecipano le squadre di Cremolino, San Floriano di Verona, campione d'Italia, Ovada, Casale, Cavalon, Povegliano.

TI SERVONO DEI SOLDI?
Cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari finanziamenti ipotecari e mutui
Tel. (0141) 50.080

1° AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del sangue

Il Derthona basket punta alla C

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Prima novità di rilievo per il Derthona Pareti Basket. E' ormai nota la formula del campionato. Si inizierà a giocare il 15 ottobre prossimo in un torneo di otto squadre in 14 giorni nazionali.

La prima fase comprenderà 14 gare e si concluderà il 21 gennaio del prossimo anno. Tre squadre promosse in poule di C, mentre le rimanenti 5 dovranno battersi per la salvezza. Le speranze della società tortonese sono per la promozione alle seconda poule.

Questa in sintesi la strada che il Pareti di percorrere per arrivare sospirata, da ormai troppo tempo, promozione in C. La composizione del girone del Derthona è ancora incerta e non definitiva, ma probabilmente al palazzetto sportivo tortonese scenderanno in campo le seguenti squadre: A.B.A. di Asti, Astese di Asti, Canaletto, Spezia di La Spezia, Casale Basket di Casale, Ebor Valenza di Valenza, Landini di Lerici.

c. r.

Calcio notturno ad Alessandria

Trofeo Eco nei «quarti»

ALESSANDRIA — *Con la disputa dei primi due incontri, l'«8 Trofeo Luciano Eco» entra nella fase più appassionante, quella dei quarti di finale.*

Questa sera nella delle formazioni rimaste in lizza si ripresenteranno con inquadrature rinnovate di fronte al numeroso pubblico per tentare di giungere alle finali in programma per mercoledì 27 luglio. Stabilire un ordine di preferenza al momento attuale è difficile non foss'altro che per l'accentuato equilibrio tecnico che regnerà fra le contendenti.

«Fausto Tribbia», dominatore del girone A, proprio di fronte a «Bia-Bia» dovrà dimostrare la reale consistenza di un organico con i fiocchi anche se privo dell'infortunato Uderzi.

Da parte sua, una delle serie pretendenti al successo, «Gamma P.», non può permettersi passi falsi al cospetto di un «Club Pacetto» che ha stupito tutti eliminando nel primo turno l'«Autoffizina Manassero». Sono due incontri dal pronostico non certo scontato, anche perché le prequalificazioni atleti incideranno non poco sull'andamento.

«Bastone Assicurazioni», che promette fuochi dopo la inidata affermazione nella serie eliminatoria, «B e Idraulica», «Tartara Gamma», «Figini Arredamenti», forte di Adriano Ferrari e compagni, completano un appassionante lotto di campagini emerse dopo una severa selezione.

Il calendario prevede per questa sera le partite, ore 21,15: Fausto Tribbia-Bia Bia; ore 22,10: Gamma P.-Club Pacetto.

r. g.

RIA — Piero Stango e Guido Scuvera del Boxing Club Alessandria saranno impegnati in settimana con la rappresentativa piemontese e altrettanti selezionati dagli Abruzzi.

TORTONA — Si è concluso, dopo di gara, il torneo scacchistico «dello Fragola». Al termine dei tre turni ecco la classifica generale: 1) Marucchi; 2) Tambussi, 3) Ghisolfi, 4) Bensi, 5) Lippiardi, 6) A. Bottinoli, 7) Allegrone, 8) Oddo, 9) D. Bottinoli, 10) Gonzales, 11) Bosi, 12) Vignoli.

Alessandria: la squadra di tennis da tavolo

ALESSANDRIA — Intensa attività dirigenziale del Tennis Tavolo Alessandria dopo il conseguimento della promozione in A2. Lodigiani e Pero, infatti, stanno predisponendo una squadra in grado di comportarsi con onore nel prossimo delicato campionato.

Dei giocatori che hanno contribuito al salto di categoria, soltanto uno difenderà nuovamente i colori gialloverdi: E' Silvio Pero, nazionale allievo, mentre per i restanti componenti occorrerà attendere le ulteriori trattative. Comunque è quasi che al giovane campionino alessandrino si affiancherà il genovese Giorgio Trova, 23 anni, che l'anno scorso ha militato nell'Athletic Club Pia XI, antagonista dei cittadini per la promozione.

Trova sostituirà, in pratica, Bertoncello che ha rinunciato a maggiare. Inoltre i massimi esponenti del Tennis Tavolo sono a buon punto nei contatti circa l'ingaggio del pavese Luigi Rinaldi, già noto agli appassionati della provincia.

Intanto Giuseppe D'Agnano ha optato per il C.S. Don Stornini, retrocesso in C, ma con concrete possibilità di ripescaggio fra i cadetti motivando la scelta con impegni di studio e lavoro. Quanto al capitano Riccardo Lodigiani, lo stesso ha nuovamente ribadito di avere smesso l'attività privando così la formazione di un valido punto di forza.

Il Tennis Tavolo Alessandria dovrebbe rinnovare l'abbinamento con la Ni- anche se una decisione definitiva verrà assunta soltanto fra qualche settimana. La preparazione riprenderà dopo Ferragosto con alcuni tornei interregionali.

r. g.

Tanti podisti a Castelnuovo

DA — Marcia non competitiva domenica a Castelnuovo Bormida: l'ha organizzata la Proloco nel quadro delle manifestazioni per la festa patronale. Vi hanno preso parte quattrocento «camminatori» di tutta la provincia oltre a un gruppo giunto da Varazze.

m. da.

fam sistemi d'allarme
Corso C. Marx, 92 tel. 0131/344 165 ALESSANDRIA (zona Cristo)
saet RIVENDITE

TESTA MARIO s.a.s.

LE PERSONE GIUSTE PER LE AUTO GIUSTE

NUOVA A 112 normale elegant, e ABARTH 70 HP

Asti via S. Evasio 31 tel. 32862

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Il Comprensorio di Asti alla Regione

Un piano per i trasporti occupazione e agricoltura

ASTI — La giunta del Comprensorio [illegible] raggruppa 108 comuni [illegible] un totale di 300.000 abitanti), ha elaborato una proposta di lavoro per la prima fase di programmazione socio-territoriale del comprensorio astigiano.

Gli obiettivi [illegible] illustrati al Consiglio comprensoriale dal presidente Gabriele Vercelli: sull'argomento si è svolto un ampio dibattito. Un documento contenente le richieste e sarà ora inviato alla Regione. I p[illegible] più importanti riguardano i settori dell'occupazione, [illegible]bilità, trasporti, difesa del territorio, agricoltura e servizi sociali.

Il Comprensorio di Asti chiede per prima cosa il decongestionamento dell'area metropolitana torinese mediante ricollocazione di in[illegible] torinesi [illegible] comprensorio astigiano. Ciò [illegible] fine di assicurare posti di lavoro ai disoccupati locali.

Per quanto riguarda la viabilità, si chiede alla Regione e agli organi statali la riqualificazione della rete ferroviaria minore Asti-Casale; Asti-Alba-Cuneo; Asti-Chivasso e Asti-Savona. La realizzazione di un nuovo ponte sul Tanaro all'uscita da Asti sulla statale per Savona; il raddoppio della statale nel [illegible] Asti-Isola e il completamento della circonvallazione di Nizza Monferrato.

[illegible] problema dei dissesti idrogeologici (come è noto la provincia di Asti ha subito in questi ultimi due anni gravissimi danni a [illegible] degli smottamenti e delle frane). Il Comprensorio [illegible] propone [illegible] avviare, con il sostegno della Regione, un approfondito studio geologico ed idrogeologico [illegible] su tutto il territorio; una maggior difesa [illegible]'assetto delle aree agricole attraverso vari interventi in particolare forestazione [illegible] rimboschimento.

Per il settore agricolo: favorire iniziative che qualifichino i prodotti agricoli e ne difendano il valore, [illegible] il sostegno della commercializzazione mediante forme associate e consortili.

Per i servizi sociali si propone la costituzione dei consorzi che li gestiscono e iniziative verso i Comuni per lo sviluppo turistico; il ripristino della viabilità danneggiata, acquedotti e fognature.

La giunta comprensoriale considera inoltre fondamentale individuare nuove prospettive di lavoro e scelte d'intervento [illegible] sia in armonia con il piano di sviluppo regionale.

v. m.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

ASTI — Questa sera si riunisce il consiglio del Palio, presieduto dal sindaco [illegible] Sarà discussa la relazione finanziaria della commissione e il nuovo regolamento della corsa.

[illegible] — Torretta ha donato all'Avis (Associazione [illegible] del sangue) [illegible] elettrocardiografo per completare l'a[illegible] dell'autoemoteca destinata ai prelievi fuori sede.

ASTI — Il consorzio Barbera d'Asti e Barbera del Monferrato che raccoglie la totalità anche sui vini a denominazione di origine della provincia di Asti e Alessandria, ha adottato un nuovo statuto più aderente alle reali necessità della produzione e della commercializzazione. Presidente del consorzio è stato eletto il rag. Paolo Ricagno, vicepresidente Giacomo Cotanera, in rappresentanza dei viticoltori; Filippo Solive, per gli industriali, e Rolando Dozzani [illegible] i commercianti associati.

SAN MARZANO OLIVETO — Un gruppo di imprenditori agricoli della provincia di Solmino, in visita ai frutteti locali, sono stati ospiti, nei giorni scorsi, di alcuni frutticoltori.

PONTANILE — In collaborazione con l'Ente provinciale del Turismo di Alessandria e di Asti, e con [illegible] Polisportiva di Pontanile è in corso di organizzazione il prossimo Rally automotoveicoli d'Epoca. Il percorso, di circa una quarantina di chilometri, percorribili a una velocità media di 15 chilometri orari, si snoderà attraverso Lerma, Ovada, Rivalta, Castelnuovo Bormida e Rivalzone nell'Alessandrino, toccando [illegible] e Monterosso nell'Astigiano. A Castelnuovo gran festa e tappa abbigliatoria per tutti i concorrenti: verranno distribuiti, a ogni equipaggio, confezioni di amaretti e vini locali. Luogo d'arrivo del simpatico rally, Pontanile.

Il Comune non ha fondi per asfaltarle

Proteste a Montabone per le strade dissestate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTABONE — *Sulle colline dell'Alto Monferrato, a pochi chilometri [illegible] da Acqui Terme, i 400 abitanti del paese di Montabone reclamano da tempo [illegible] mancanza di strade asfaltate.*

Panorama stupendo, clima ottimo, in questo paese nacque il pittore Guglielmo Caccia detto «Il Moncalvo». [illegible] un territorio che per favorire il turismo estivo richiede [illegible] maggior potenziamento della rete stradale comunale collinare.

Il sindaco, Margherita Costamagna, maestra in pensione, quasi a giustificarsi dice: «E' un problema che mi tormenta ma [illegible] posso trovare i 200 milioni necessari per affrontare la spesa?».

Il sindaco ha cercato soluzioni da ogni parte ma fino ad oggi nulla. «In passato qualche lavoro di asfaltatura l'abbiamo fatto — *continua il sindaco* — se riusciremo a dare una giusta sistemazione a tutte le strade comunali certamente potremmo dire di aver risolto il problema».

Sentiamo gli abitanti: «Quando sono giunto a Montabone, 14 anni fa — *dice Fausto Leprino* — le strade [illegible] solo inghiaiate, oggi la percentuale delle comunali asfaltate è del 95 per cento, purtroppo rimane ancora molto da fare».

Giovanni Chiossi, 68 anni, originario [illegible] Montabone ma residente a Savona dice: «Ritorno qui molto volentieri, ma come vie di comunicazione decisamente siamo mal serviti. In inverno il rischio di non poter raggiungere il paese per l'impraticabilità delle strade e anche durante l'estate sono per molla agevoli».

Il centro di Montabone è a 460 metri sul livello del mare e le strade si diramano verso la pianura scendendo a circa 300 metri. Un paese senza fabbriche, [illegible] *gente è contadina:* «E' ancora di stampo antico — *esclama il sindaco* —. Solo qualche negozio [illegible] alternativa all'agricoltura, principale risorsa del paese, insieme al turismo estivo».

Gli escursionisti [illegible] a Montabone per la fonte dei Ginnchi, che, da [illegible] anni, offre acqua leggerissima. E' una [illegible] ricchezza naturale della valle. Alcune società hanno chiesto di acquistare la fonte ma per il momento il comune [illegible] non intende cedere.

Ritornando sul discorso delle strade, Rosanna Galla, 23 anni dice: «Siamo anche sfortunati perché alcuni tratti di carreggiata appena asfaltati sono stati colpiti dalle piogge torrenziali dell'autunno scorso: ora sono da rifare».

Gli abitanti si lamentano: «[illegible] sulla luna» dicono, [illegible] qui camminiamo ancora sulle pietre». *Giuseppe Cascola, 28 anni, abitante [illegible] Montabone aggiunge:* «Sa[illegible] auspicabile una revisione di tutta la viabilità del [illegible]ese. Desideriamo che le strade siano percorribili». *Il sindaco abbassa [illegible] festa e risponde:* «Non [illegible] è santo che ci aiuta». (e. a.)

Tragedia vicino a Isola d'Asti, in località Molini, la vittima [illegible] anni

Un giovane ferroviere è annegato nel Tanaro per salvare un bimbo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ISOLA D'ASTI — «[illegible] traditore» così un'anziana contadina ha commentato la notizia della morte per annegamento del giovane ferroviere che domenica pomeriggio era andato con la famiglia sulle rive del fiume per un pranzo al sacco.

La vit[illegible]ma Silvio Luchetta, 28 anni, con la moglie Chiara Grasso, 23 anni, casalinga e la figlioletta, Silvia [illegible] 20 mesi aveva scelto un'ansa del fiume a qualche centinaio di metri a monte della draga in località Molini. Con loro erano i coniugi Padovan e i due figli: [illegible] di 13 anni e Sonia [illegible] quattro.

Le due famiglie che abitano in alloggi prospicenti nella casa di corso Volpini 280, avevano l'abitudine di trascorrere assieme le domeniche. Il caldo e l'afa di questi giorni li aveva indotti ad andare sulle rive del fiume, [illegible] fresco [illegible] qualche salice.

Una domenica che doveva essere tranquilla, [illegible]: il pranzo, le [illegible] con i panini, i giochi dei [illegible]bini sulla spiaggetta.

[illegible] prime ore del pomeriggio, il piccolo Paolo Padovan [illegible] è messo a giocare al pallone con Luchetta. Passaggi, rovesciate, tiri. La palla è finita in acqua. In quel tratto il Tanaro scorre lento. Il fondo sa[illegible] si stende per due o tre metri a non più di mezzo metro [illegible] profondità.

Il gioco passa dalla sponda all'acqua. «Mi ricordo di aver-

Silvio Luchetta

gli detto di stare attenti — ha detto Rosina Padovan, 28 anni — *avevamo mangiato da poco e poteto essere pericoloso».*

Il gioco continua, [illegible] forse per un passaggio sbagliato il pallone va più verso il largo. I due vanno a recuperarlo. E' la tragedia. Forse un vortice, [illegible] multanello improvviso risucchia il ragazzo.

Silvio Luchetta si [illegible] per salvarlo. Dalla riva non si accorgono di [illegible] Poi un grido, un agitare convulso delle mani. Giancarlo Padovan entra in acqua, afferra il figlio e lo trascina sulla riva. Ha [illegible]abima viola e respira a mala pena. Ma si salva.

Luchetta invece è [illegible] parso tra i flutti. Solo alcune ore dopo, [illegible] sommozzatori dilettanti del posto, Giovanni Gambarana e Corrado Botto, [illegible] per coadiuvare le ricerche dei vigili del fuoco, ne [illegible]no il corpo, un centinaio di metri più a valle, in un avvallamento [illegible] greto a pochi metri dalla riva.

Silvio Luchetta era sposato da poco meno di tre anni e lavorava al deposito [illegible] Asti delle Ferrovie [illegible] Stato. Il padre, residente con la moglie a Calosso d'Asti, è un ex maresciallo di pubblica sicurezza da alcuni anni in pensione. La madre svolge ancora l'attività di ostetrica condotta. g. m.

Una [illegible]ren ad Asti

Travolta e uccisa da motociclista pirata

ASTI — Un'anziana pensionata [illegible] stata travolta da una moto ed è morta due ore dopo il suo ricovero all'ospedale. Il motociclista anziché fermarsi si è allontanato. Ora è ricercato dalla polizia stradale.

La vittima si chiamava Paola Garino, 78 [illegible], abitante in via [illegible] 13, che stava attraversando sulle strisce pedonali di corso Savona la strada. In quel momento sopraggiungeva da Asti a forte velocità un motociclista diretto verso la statale per Savona.

La moto urtava [illegible] donna che rotolava sull'asfalto. La scena è stata osservata da diverse persone. Nessuno però ha potuto rilevare la targa della moto. Il pilota indossava una tuta da motociclista e il casco.

La Garino veniva trasportata all'ospedale da un'autolettiga; la pensionata riportava [illegible] lesioni e ferite. La prognosi era riservata. Due ore dopo nonostante le continue cure la donna decedeva.

Un altro incidente con due feriti gravi è accaduto nei pressi di Piea d'Asti. Un'utilitaria condotta da Vittorina Zoccola, [illegible] anni, residente a Torino in via Rosta 2, con a bordo il bambino Piero Illengo, 9 anni, abitante a Cailano, per cause in corso di accertamento della Polstrada si scontrava con un [illegible] condotto da Piero Silvestri, [illegible] anni, abitante a Volvera (To[illegible]).

Nell'urto la donna e il bambino riportavano varie ferite. La donna è stata ricoverata al Centro Traumatologico di Torino con una prognosi di 90 giorni mentre il piccolo si trova nel reparto pediatrico dell'ospedale di Asti. La prog[illegible] è riservata. (o. m.)

ASTI — Domani in piazza Cattedrale si terrà un concerto di musica folk con la partecipazione del cantautore Eugenio Bennato.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux chiuso per ferie.
Politeama Diamanti [illegible] di sangue

Temperatura ieri ad Asti

massima 30
minima 15

Umidità media: 73 per cento. Temperatura il 17 luglio dell'anno scorso: 30; 20. Il Sole sorge alle 5,51 e tramonta alle 21,17. Luna: primo quarto. Vento: da Nord-Ovest 4 km all'ora. Pioggia: mm zero.
La previsione: La condizioni del tempo si dovrebbero [illegible] in prevalenza buone; la visibilità è ottima, i venti in prevalenza calmi, con possibilità di rafforzamento; la temperatura è stazionaria.
[illegible] temperature massime e minime di ieri su Canelli (29; 15), Moncalvo (31; 15), Nizza (30; 16)

Salenzi: chiuso per ferie
Splendor: La rivolta [illegible] giovanili
Teatro Sperimentale progressivo del pauperismo
Vittoria: chiuso per ferie

CANELLI
Balbo: Calde labbra.
Regno d'Otto: chiuso per ferie
[illegible]
[illegible]: chiuso per ferie

MONCALVO
Nuovo: riposo

NIZZA
Aurora: chiuso per ferie
Cue: chiuso per ferie
Sociale: chiuso per ferie.
Verdi: chiuso per ferie

SAN DAMIANO
Lux: riposo
Splendor: riposo

VILLANOVA
Comunale: chiuso per ferie

FARMACIE DI TURNO

Asti Centrale, corso Alfieri 280.
Canelli: Ferlenda, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Andreacco, via XX Settembre 1.
Nizza: Gia Cavallo, via Carlo Alberto

Il "notturno,, verso le finali

Calcio [illegible] San Damiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN DAMIANO — Il torneo [illegible] di calcio «Città di San Damiano» è giunto alla fase conclusiva. Si conoscono già i nomi di due delle squadre finaliste, la Bcs e la Stusso e Sacco, piazzatesi rispettivamente [illegible] primo e al secondo posto nel girone A di qualificazione, precedendo la Carrozzeria Special.

La quarta [illegible] girone, il Mirar Sport, è [illegible] squalificata, dopo che quattro suoi giocatori si erano resi protagonisti di un tentativo di aggressi[illegible] all'arbitro nella partita con il Bcs.

Negli incontri decisivi, il Bcs, apparsa squadra in grado di praticare un gioco ordinato ed efficace, ha appunto vinto a tavolino (2-0) la partita con il Mirar Sport, e ha travolto la Carrozzeria Special per 4-1.

Nella partita poi con la Stusso e Sacco, che doveva assegnare la prima posizione del girone, successo di misura del Bcs per 2-0 dopo un incontro molto equilibrato.

Nel girone B paraggio tra la Fratelli Guarene e l'Asti F, vittoria di stretta misura della Tessuti Valenzano sul Mtb per 3-2. La Mtb si [illegible]tava in Giggendo un perentorio 6-1 [illegible] Fratelli Guarene.

La classifica vede al comando con 3 punti Mtb e Tessuti Valenzano, che però ha una partita in meno, seguiti da Asti 2 e Guarene con un pun[illegible]. Situazione dunque ancora [illegible] incerta: saranno risolutivi gli incontri [illegible] questa sera: Guarene - Tessuti Valenzano e Mtb - Asti 2.

d. q.

NOTIZIE SPORTIVE

Nel campionato [illegible] serie A di pallone elastico

Tarasco è battuto, vince Berruti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELLETTO MOLINA — Francesco Tarasco, ovvero la sagra delle [illegible]ni perdute. Ritrovato Olivieri, suo spalla ideale, il capitano degli «Amici di Castelletto Molina» doveva battere Dovia per restare ancora in lizza per la conquista di un posto in finale.

Tarasco, andato al riposo in vantaggio per 7-3, con battute che hanno strappato scroscianti applausi [illegible] suoi appassionati sostenitori e la squadra che lo coadiuvava alla perfezione, sembrava avviata [illegible] domenica ad [illegible] sicuro [illegible].

Dopo il riposo, il dramma Dovia, ritrovava d'incanto la poderosa battuta e soprattutto l'esperienza di Galliano al ricaccio, si è portato [illegible] 8-9 perdendo però un ottimo Belmonte (un'ex che voleva fare bella figura nel suo vecchio ambiente e vi è pienamente riuscito) alternando [illegible] spaventosi ricacci da fondo campo falli troppo frequenti. Nulla di grave, comunque, per un atleta che ogni tanto ha diritto pure lui a concedersi qualche pausa. g. b.

Classifica: Berruti punti 7; Bertola e Balocco 6; Dovia 5; Rosso 4; Tarasco e Arrigo 3; Belmonte 2; Musso 0.

Grazzano [illegible] Portacomaro in vetta

Il torneo di "tambass,,

DAL NOSTRO [illegible]

MONCALVO — [illegible] torneo di tamburello a muro del Monferrato: questi i risultati del diciassettesimo turno (sesto del girone di ritorno: Grazzano-Montaldo Scarampi 19-5; Castell'Alfero - Vignale 19-12; Montemagno - Portacomaro 12-19; Calliano - Tonco 19-3; il Moncalvo ha osservato il turno di riposo; la partita Grana - S. Giorgio Monferrato è stata rinviata a sabato 22 luglio.

Classifica: Grazzano e Portacomaro 28; Castell'Alfero 20; Montemagno 17; Calliano 14; Grana 12; Moncalvo, S. Giorgio e Tonco 11; Vignale 5; Montaldo 5; Grazzano, Grana e Tonco una partita in meno.

Mentre il Castell'Alfero ha portato a 3 i punti [illegible] vantaggio [illegible] Montemagno, consolidando il [illegible] posto [illegible] classifica, il Portacomaro ha [illegible] il passo del Grazzano, confinando nella partitissima di domenica prossima: Moncalvo - Grazzano.

A Montemagno, Verrua e Durando, dopo un inizio in sordina, hanno gradatamente preso quota grazie alla loro indubbia classe e alle non perfette condizioni fisiche del numero 1 di [illegible] Morello.

A metà gara il Portacomaro, che era già [illegible] passaggio per 8-12, riusciva a contenere il ritorno della retroguardia avversaria Calone alla battuta. Gotta al ricaccio e Ferraro «mazzapicchio» e poi concludevano in scioltezza.

Nel Calliano il duo Cerutti[illegible] ha dimo[illegible]to che il vigore atletico, l'affiatamento e la varietà di colpi gli sono tornati stabilmente in repertorio.

g. pr.

SUCCEDE AD ASTI

Sino al 31 luglio tutte le Lancia Beta Berlina 2000 hanno qualcosa in più: l'aria fresca.

Senza supplemento di prezzo condizionatore d'aria Autoclima installato.

Sino al 31 luglio tutte le Lancia Beta Berlina 1300 e 1600 hanno qualcosa in più: la musica.

Senza supplemento di prezzo autoradio giranastri ME 930 Autovox installato.

I Concessionari Lancia ti aspettano qui.

ASTI
- **PORCELLANA F.LLI S.n.c.** Corso Dante, 16 - Tel. (0141) 32.182
- **TESTA MARIO S.n.c.** Via S. Evasio, 31 - Tel. (0141) 32.862 - 55.265 Corso Dante, 60 - Tel. (0141) 212.889

Concessionari Lancia. Gente che devi conoscere.

Si trasferisce nella nuova sede di piazza d'Armi

Acqui: l'ospedale trasloca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Il progetto tenuto segreto al definitivo trasferimento dell'ospedale cittadino nella nuova sede di piazza d'Armi è ormai arrivato all'ultima fase. Martedì 24 luglio nella sala del consiglio di amministrazione, alla presenza del neo direttore sanitario dottor Silvio Adami, ci sarà un incontro del consiglio medico e paramedico con la Croce Rossa e la Croce Bianca allo scopo di programmare, congiuntamente, il trasferimento dei degenti.

Molto probabilmente le operazioni di trasloco, che saranno effettuate a scaglioni, si inizieranno giovedì 28 luglio. Il primo reparto ad abbandonare via Alessandria e a passare nella nuova sede sarà medicina; seguirà chirurgia, mentre la prima delle sale operatorie del nuovo ospedale di piazza d'Armi è già dotata delle attrezzature necessarie: vis [illegible] installati gli altri reparti.

«Bisogna tener conto — sottolinea l'avvocato Enrico Pi[illegible]fa, da sette anni presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale — *che il trasferimento non è effettuato da una apposita impresa, ma viene svolto direttamente dal personale dell'ente il quale è contemporaneamente impegnato nell'opera di intervento e di assistenza quotidiana».*

Quattrocentoventi posti letto, 3 miliardi e 300 milioni di lire: questo il biglietto da visita del nuovo ospedale di Acqui Terme. E' stato [illegible] alla periferia ovest della città termale [illegible] sei piani con strutture prefabbricate, e sovrasta Piazza d'Armi dominando l'intera città.

Da sette mesi è stato trasferito nel nuovo ospedale il reparto di pediatria, mentre il servizio di lavanderia funziona da alcune settimane. Inoltre dal 28 giugno operano tutti i servizi ambulatoriali e i reparti di otorinolaringoiatria, oculistica e neurologia. Una sala diagnostica del reparto di radiologia è già completa ed è, fornita di attrezzature d'avanguardia. All'interno di essa tutte le operazioni [illegible] dialogo vengono eseguite su uno schermo televisivo, con la possibilità di ridurre [illegible] 50 per cento la necessità di interventi chirurgici.

Una sviluppatrice [illegible] tica, operante anche in piena luce, in 90 secondi consegna lastre del formato desiderato. Il reparto radiologia, [illegible] 600 milioni, è sistemato al primo piano con il servizio di pronto soccorso e il modernissimo laboratorio di analisi, ultimato e reso agibile la [illegible] settimana.

Dal 5 luglio sono già trasferiti nel nuovo ospedale buona parte della direzione e della amministrazione. Al secondo piano troveranno posto i reparti [illegible] chirurgia e [illegible] sale operatorie; al terzo l'ostetricia e la ginecologia; al quarto piano la medicina; il quinto, [illegible] in due parti, ospiterà, oltre al [illegible] di pediatria, anche l'otorinolaringoiatria, per complessivi 16 letti. Al settimo piano sarà [illegible] la divisione di traumatologia.

g. p.

Festa a Bassignana l'ultima [illegible]

BASSIGNANA — Si conclude questa sera la festa [illegible] tronale della Madonna [illegible] Carmine organizzata dalla Società sportiva del paese.

[illegible] programma la disputa della [illegible] coppa «Comune di Bassignana», organizzata in collaborazione con il [illegible] ciclistico Mobili Villa. La gara, riservata ai dilettanti, si snoderà su un circuito di 90 chilometri.

(g. ga.)

Acqui: pensionata uccisa da un'auto

ACQUI TERME — Una pensionata di 61 anni, Clementina Zaccone, abitante in via Emilia, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto domenica verso le 19 sulla statale della Valle Bormida, poco oltre l'abitato di Strevi.

La pensionata ha cercato di attraversare la statale Acqui-Alessandria senza accorgersi che stava sopraggiungendo una «Ford Taunus» guidata da Enrico Ferrazzutti, 55 anni, fruttivendolo, abitante a Bistagno.

L'investimento è stato inevitabile. La Zaccone è deceduta sul colpo per le gravi ferite riportate. Si era recata a far visita ai nipoti parenti e stava ritornando a prendere la corriera.

(g. p.)

In cerca della [illegible] ideale„

Da sin. Marja Assunta Robutti, Tatiana Canonico, Lella Davide e Silvia Modellato

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTEMARZINO — Successo [illegible] piscina del paese per la selezione della «Donna ideale 1978», la manifestazione internazionale ideata oltre vent'anni fa [illegible] Lino Lacchi e che vedrà la finale italiana e mondiale a Montecatini negli ultimi giorni di agosto.

A Montemarzino [illegible] ideale» è stata proclamata la signora Lella Davide, 29 anni, [illegible] a Tortona, sposa e mamma felice. Sue damigelle d'onore [illegible] Robutti, 19 anni, abitante ad Alessandria, e Silvia Modellato, 21 anni, residente a Tortona.

[illegible] simpatica Tatiana [illegible] di R.T.V.A., erano anche le concorrenti scese in lizza per aggiudicarsi il titolo di «donna ideale [illegible]».

Si è imposta, su tutte, con sicurezza, la giovane tortonese Lella Davide che il pubblico [illegible] confermato vincitrice con un lungo applauso.

[illegible] (clo, di Zela, la vincitrice con Tatiana Canonico e le due damigelle d'onore.

PANORAMA ALESSANDRINO

SERRAVALLE SCRIVIA — Si apre stasera il «Festival dell'U[illegible], dal 10 al 23 luglio, presenta un nutrito cartellone. La serata inaugurale sarà dedicata ad Achille Togliani e alla sua orchestra. Giovedì 20 si esibirà il complesso dei Nomadi. Venerdì sera di scena l'orchestra-spettacolo di Franchino Gamperale. Sabato 22 serata dedicata al ballo liscio col complesso [illegible] «Alan Polk». Domenica alle 9 gara podistica non competitiva attraverso i rioni di Serravalle; [illegible] pomeriggio concorsi a premi riservati ai ragazzi e in serata ancora [illegible] «Alan Polk». Durante il festival funzioneranno stands gastronomici e bibiari; saranno posti in vendita prodotti dei Paesi socialisti.

ALESSANDRIA — Il direttore re[illegible] dell'Azienda trasporti, ing. Alberto Peschetto, ha lasciato dopo alcuni anni l'incarico. Gli subentra il dr. Adriano Bosetti, vicepresidente dell'Amministrazione provinciale. All'ing. Peschetto, in una cerimonia presente l'intera giunta, è stata donata una medaglia d'oro.

CAVI LIGURE — Furto nelle prime ore del pomeriggio di d[illegible]nica al pensionato Ubaldo Picollo, residente in località Conte 134. Picollo e la sorella con cui abita erano usciti di casa verso le ore 10.30 facendovi ritorno verso le 16. Al loro rientro hanno trovato la casa rovistata. I ladri, dopo aver rotto il vetro di una finestra del piano terreno, erano entrati nell'appartamento rubando preziosi e denaro per un valore di 4 milioni.

NOVI LIGURE — La [illegible] Angela Gusmo Mazzarello, 34 anni, [illegible] via [illegible], mentre in ciclomotore percorreva la provinciale Novi-Ovada, nei pressi della cascina Orto in territorio di Capriata d'Orba è sbandata sul fondo ghiaioso ed è caduta a terra. Soccorsa e trasportata all'ospedale «San Giacomo» di Novi, è stata ricoverata con prognosi di una trentina di giorni salvo complicazioni per ferite varie.

ACQUI TERME — [illegible] è stato investito domenica pomeriggio in piazza San Francesco. E' Rosalino Spinuzza, 60 anni, abitante in via Alessandria. Stava attraversando la piazza in bicicletta, quando per cause in via di accertamento, è stato investito da una Fiat «500». Prontamente soccorso dalla Croce Bianca, Spinuzza è [illegible] trasportato all'ospedale di Alessandria, dove i medici gli hanno riscontrato un grave trauma cranico.

ARQUATA SCRIVIA — La giunta regionale ha concesso [illegible] or provinciale un [illegible] mila lire per lavori di pronto intervento alle protezioni del ponte sul torrente Scrivia, la strada provinciale per Grondona.

CASSINELLE — La signora Maria Galletti, 71 anni, residente a Genova, giunta alla cascina Parchiri per trascorrervi un periodo di vacanze portando con sé qualche pollame del [illegible] complessivo di sette milioni di lire e numerosi oggetti d'oro, che non intendeva lasciare nell'alloggio ligure rimasto deserto, è stata derubata delle pellicce. [illegible] aveva lasciato a bordo dell'auto parcheggiata in giardino.

Peugeot Linea Hobby.

Nei motori dei nostri trapani c'è tutta l'esperienza dei motori delle nostre auto.

Il trapano Peugeot PC [illegible], i suoi accessori, è per coloro che lavorano seriamente, dilettanti o professionisti che siano. Potente come nessuno, non c'è lavoro, di ferro o di latta, che non possa fare. Affidabilità, robustezza, sicurezza, durata sono le altre qualità di questo [illegible], che oltretutto è anche comodo e facile [illegible] usare.

PEUGEOT utensili [illegible]

Per l'Italia:
valgo s.a.s. - 20124 Milano - Via L. Razza, 3 Tel. (02) 6595013 - 650954

- [illegible] GIUSEPPE - Via Alerami, 21 15033 CASALE MOFERRATO (AL)
- Succ. SCA[illegible]NI [illegible] Barisio e Bruni Via Vochieri, 68 - 15100 ALESSANDRIA
- BO[illegible]SOLA UTENSILI C.so Repubblica, 2/D - 15057 TORTONA (AL)

Dibattito a conclusione del "Festival dell'Umanità„

Castelnuovo S.: agricoltura cooperative e centri di vendita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORTONA — *L'agricoltura e in particolare l'ortofrutticoltura* [illegible] *stati i temi dell'ultimo dibattito svoltosi al Festival provinciale dell'«Unità». Domenica, giornata di chiusura,* [illegible] *presente il segretario nazionale del pdup, on. Pier Luigi Romita.*

Il raccolto delle patate e delle cipolle, i due prodotti trainanti per l'agricoltura della bassa valle Scrivia, sono stati al centro di un'animata discussione. Ancora una volta è stata ricordata la necessità di attuare una cooperazione tra i produttori per superare le «annate» magre.

Da qualche anno la concorrenza tra i Paesi importatori e le calamità atmosferiche (le alluvioni dello scorso anno per esempio) hanno colpito l'economia ortofrutticola specialmente castelnovese, che costituisce il 60 per cento del reddito locale. «Nella nostra zona — ha ricordato Pietro Scaffino, assessore comunale alla agricoltura e alla assistenza» — [illegible] anno si producono in [illegible] 900 mila quintali di patate e cipolle, senza contare il raccolto secondario comprendente piselli, sedano e altri prodotti ancora». *Oltre alla necessità di unirsi in cooperativa, Scaffino* [illegible] *ricordato l'importanza di un grosso centro di vendita, con un mercato ortofrutticolo munito di celle frigorifere per* [illegible] *conservazione* [illegible] *prodotti, troppo spesso svenduti per non incorrere nel pericolo di dover buttare ogni cosa. «*[illegible] mercato di raccolta e di vendita — *ha detto Scaffino* — è l'altro traguardo [illegible] puntare una cooperazione tra produttori. E questo punto di vendita [illegible] essere attuato tra i Comuni della bassa [illegible] Scrivia come Sale, Guazzora, Isola Sant'Antonio e Molino, tutti centri la cui economia principale è ancora l'agricoltura e che hanno le stesse difficoltà, degli agricoltori castelnovesi. Un mercato ortofrutticolo ha bisogno di un particolare [illegible] che un [illegible] Consorzio non è in grado di sostenere, mentre un mercato intercomunale renderebbe più semplice [illegible] e [illegible] tempo stesso consentirebbe [illegible] di ottenere un contributo della Regione che, in alcuni casi, può raggiungere il 50 per cento della [illegible] complessiva».

[illegible] *Lo scorso della cooperazione fra produttori agricoli è stato ripreso da Giorgio Emanuelli, presidente* [illegible] *Cota (Centro addestramento tecnico aziendale) di Castelnuovo Scrivia. «Da un paio di anni — ha detto* — in paese si registra un forte calo delle [illegible] specie per le patate. E' giunto il momento che i contadini capiscano la necessità di rilanciare l'agricoltura con la cooperazione per vincere la concorrenza dei Paesi importatori. Questo anche perché la patata e la cipolla tipiche di Castelnuovo e di tutta la bassa valle Scrivia sono considerate fra le migliori in assoluto e sono molto ricercate dai commercianti».

e. r.

Incontro a Torino sulla viabilità piemontese

Sarà elettrificata la Casale-Chivasso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — *Interessanti e ottimistiche previsioni per la situazione viaria casalese sono venute da Torino, al termine di una «due giorni» di incontri sulla viabilità piemontese. Casale, ancora* [illegible] *volta, è stata al centro* [illegible] *discussioni per la sua posizione geografica.*

Numerose soluzioni prospettate per migliorare la sorpassata struttura viaria del Monferrato, non [illegible] *state vere e proprie novità, anche se questa volta* [illegible] *maggior fiducia è* [illegible] *data sede nella quale sono state sviluppate.* [illegible] *innanzitutto la situazione delle ferrovie, certamente il sistema di comunicazione che a Casale ha bisogno di maggiore intervento. Molte* [illegible] *innovazioni sul tratto Chivasso-Casale* [illegible] *interessati, quali l'elettrificazione, il rifacimento dell'armamento e l'allungamento dei binari* [illegible] *incrocio sono già stati programmati.*

Si è parlato [illegible] *della soppressione di oltre cento passaggi a livello, nel tratto Castelrosso - Casale - Valenza, mentre tutto deciso sembra ormai per il raddoppio della linea lungo i sette chilometri della Popolo-Casale, che richiede il raddoppio del ponte ferroviario sul Po. Tutto questo (con una spesa di circa 50 miliardi) perché la linea* [illegible] *ferrino possa sopportare un grande «itinerario merci» passando da 70 ad oltre 150 treni al giorno, che partendo da Torino raggiungerà Pavia, alleggerendo così la linea verso Milano. Nessun intervento, invece,* [illegible] *è* [illegible] *prospettato per la Casale-Asti, dove si stanno ultimando le sostituzioni dei binari fino a Cerano; questo anche se i circa 23 treni giornalieri* [illegible] *una* [illegible] *sui 37 chilometri orari. Riconosciuta, al contrario, l'inefficienza della Casale-Mortara, dove un completo rifacimento è richiesto per il ponte sul Sesia, sempre pericoloso quando il fiume è* [illegible] *piena.*

m. b.

Concorso fotografico 1978

per stampe bianco e nero

Formato 30 × 40
Consegna 20 settembre
Iscrizione L. 5000
Tema libero

Le ditte Provera e Foto Rex di Asti nell'augurarvi buon lavoro vi comunicano i primi due premi del concorso:

— Primo premio
Viaggio [illegible] Tunisi

— Secondo
Ingranditore Krokus 66 color.

A tutti gli ammessi verranno assegnati ricchissimi premi durante la serata di premiazione che verrà comunicata telefonicamente.

I partecipanti dovranno ritirare i moduli d'iscrizione presso le ditte

Provera
Via Alfieri 60 Asti

Foto Rex
Piazza San Secondo Asti

Nel trofeo Fusi di [illegible]. Margherita

Jacorossi volley battuta dal Milan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Ultima uscita stagionale della Jacorossi pallavolo impegnata lo scorso [illegible] a Santa Margherita nella disputa del Trofeo Fusi, torneo nazionale alla terza edizione.

Al quadrangolare con la Jacorossi hanno partecipato il Milan Cl[illegible] (formazione di A1), la Sestese di Firenze (neo promossa in A2) e la formazione dei Carpi che milita nel campionato di Serie B.

La squadra di Franco Benzi, vincitrice [illegible] prima edizione e finalista nello scorso [illegible] no, si è aggiudicato l'incontro di qualificazione [illegible] nella serata di a[illegible] la formazione dell'Universal [illegible] Carpi per 2 set a 0.

Nel secondo incontro della prima giornata il Milan Gonzaga ha avuto la meglio sulla Sestese. Si è così ripetuta la storia della passata edizione con lombardi e alessandrini in finale. Il risultato ha rispettato il pronostico che dava il Milan Gonzaga favorito.

L'incontro è terminato con la Jacorossi sconfitta per 3-1. L'allenatore alessandrino Franco Benzi ha schierato un organico di ottima levatura che, tuttavia, nulla ha potuto di fronte alla superiorità degli avversari di serie superiore. [illegible] dingonale Martino- [illegible] hanno giocato come schiacciatori [illegible] Pilotti e Candia.

[illegible] ruolo [illegible] laterali sono stati lanciati due giovani: Raffaldi al posto dell'anziano [illegible] e Vecchio in sostituzione [illegible] di Mas[illegible].

m. p.

TORTONA — [illegible] giorni [illegible] il presidente del Derthona Atletica Gian Franco Carli ha ricevuto dalle mani di un [illegible] colonnello del Presidio di Alessandria la targa ricordo come prima società classificata nella fase provinciale del concorso «Esercito-scuola 1977-78». E' questo un alto [illegible] riconoscimento che va a premiare la squadra biancorossa.

NOTIZIE SPORTIVE

I risultati del torneo [illegible] tamburello di serie A

L'Ovada delude col S. Floriano

«Cerot» Marello

[illegible] doppia a Cremolino. Non solo la prima squadra ha [illegible]nato il campo di Verdello, conquistando due punti preziosi per la permanenza in Serie A, ma la squadra dei giovani ha ottenuto un posto alla qualificazioni regionali per la Serie B.

La formazione di Serie A del Cremolino ha battuto con largo margine il Verdello, andando a raggiungere il Bottanuco a 12 punti.

Miani Binghi invece e Ovada. Marello e compagni [illegible] chiamati a una prova d'orgoglio contro il S. Floriano: invece [illegible] hanno [illegible] e deluso. [illegible] brutta, quella tra Ovada e S. [illegible]: una delusione per i 1200 tifosi che avevano pagato il biglietto. Nessuna delle due squadre ha dimostrato di impegnarsi a fondo: protagonista è stato il caldo.

Domani a Bussolengo toro [illegible] 18) raduno della Nazionale. Il d.t. Carlo Ballarini ha convocato 14 atleti: Artuffo e Capuano [illegible] Casale; [illegible] dell'Ovada; [illegible] del Cremolino; Bertagnoli, Tore Blasi e Roberto Farina [illegible] Salvi; Lino Riolfi e Renzo Tommasi del S. Floriano; Corradini del Cavalon; Malvestiti del Madone; Ongari del Marmirolo; Luigi Pagani del Bussolengo e Tretter del Povegliano.

Al contrario nessun piemontese compare nella rosa dei convocati dall'asiagano Fernando per la Under 21.

Risultati: Verdello - Cremolino 10-19; Povegliano - Madone 18-15; Salvi - Castellaro 19-15; Casale - Montechiaro 19-4; Marmirolo - Bussolengo 19-13; Bottanuco - Cavalon 8-19; Ovada - S. Floriano 14-19.

[illegible]: S. Floriano punti [illegible]; [illegible] Cavalon 26; Casale 25; Povegliano 24; Ovada [illegible] Bussolengo 17; Marmirolo 16; Bottanuco e Cremolino 12; Castellaro e Madone [illegible] Verdello 4; Montechiaro 0.

m. san.

Nelle prove [illegible] motocross

A Casale 4 feriti sul «Belvedere»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — *Migliorano lentamente le condizioni dei quattro motocrossisti feriti domenica sul campo «Belvedere» di Vialarda, durante la batteria di una gara interprovinciale cadetti 125 cc.*

C'è ottimismo specialmente per quanto riguarda il più grave di loro, Massimo Bussolera, [illegible] *anni, di Rivanazzano presso Voghera. Pare che il pericolo di perdere la gamba (Un ginocchio praticamente sconquassato- dicono i sanitari) sia quasi scongiurato.*

Per gli altri tre, Alfo Granelli, 17 anni, Borgosesia, via Fornace 85 (contusioni multiple ad una spalla); Mauro Boscardi [illegible] *Borgomanero, via Maggiora 10 (frattura di un polso) e Daniele Turra di Torino, via Vigliani 27 (distorsione ad un ginocchio), tutti ricoverati al Santo Spirito* [illegible] *Casale, le condizioni non destano preoccupazione.*

E' stato intanto accertato che gli scontri sono [illegible] *per la non osservanza delle disposizioni. Parecchi concorrenti infatti per «scaldare» il motore, anziché usare il viadotto d'arrivo, si sono inerpicati lungo le salite del percorso andando a scontrarsi con chi aveva avuto la stessa idea, ma in senso contrario.*

Da rilevare che i quattro ricoverati [illegible] *sono gli unici rimasti feriti. Altri hanno fatto ricorso alle cure dell'infermeria, presente sul campo, e sono stati subito dimessi. Per la cronaca, la gara più importante della giornata, quella riservata alla classe 350 cc, è stata vinta dal casalese Franco Frisoni del Motoclub Mirabello che con il suo CZ ha preceduto Cattin (Villa) e Zanella (Villa) suo compagno di squadra.*

m. d.

OVADA — L'Enal organizza [illegible] al 15 agosto il «Tamburello d'oro», un torneo giunto alla sesta edizione. Vi partecipano le squadre di Cremolino, San Floriano di Verona, [illegible] d'Italia, Ovada, Casale, Cavalon, Povegliano.

Il Derthona basket punta alla C

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Prima novità di rilievo per il Derthona Pareti Basket. E' ormai nota la formula [illegible] campionato. [illegible] inizierà a giocare il 15 ottobre prossimo in un torneo di otto squadre in 14 gironi nazionali.

La prima [illegible] comprenderà [illegible] gare e si concluderà [illegible] 21 gennaio [illegible] prossimo [illegible]. Tre squadre [illegible] promosse in serie C, mentre le rimanenti 6 dovranno battersi per la salvezza. Le speranze della società tortonese sono per la promozione alle seconda poule.

Questa in sintesi la strada che il Derthona Pareti [illegible] Casalnuovo dovrà percorrere [illegible] alla scoperta, da ormai troppo tempo, promozione [illegible] C. La composizione del girone del Derthona è ancora incerta e non definitiva, ma probabilmente al palasmetto sportivo tortonese scenderanno in campo le seguenti squadre: A.B.A. di Asti, Astese di Asti, Canaletto, Spezia di La Spezia, [illegible] Barge di Casale, Ebor Valenza di Valenza, Landini di Lerici.

e. r.

Calcio notturno ad Alessandria

Trofeo Eco nei «quarti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Con la disputa dei primi due incontri, l'«8° Trofeo Luciano Eco» entra nella fase più appassionante, quella* [illegible] *quarti di finale.*

Questa [illegible] *metà* [illegible] *formazioni rimaste in lizza* [illegible] *ripresenteranno con inquadrature rinnovate di front, al numeroso pubblico per tentare di giungere* [illegible] *finali* [illegible] *programma per giovedì 27 luglio. Stabilire un ordine di preferenza al momento attuale è difficile* [illegible] *foss'altro che per l'accentuato equilibrio tecnico che regnerà fra le contendenti.*

«Fausto Tribbio», dominatore del girone A, proprio di fronte a «Bia-Bia» dovrà dimostrare [illegible] *reale consistenza di un organico con i fiocchi anche se privo dell'infortunato Uderici.*

[illegible] *porta sua, una delle serie pretendenti al successo; «Gamma P.», non può permettersi passi falsi al cospetto di* [illegible] *«Club Pecetto» che ha stupito tutti eliminando nel primo turno l'«Autofficina M*[illegible] *[illegible] incauti dal pronostico* [illegible] *certo scontato, anche perché in presenza di collaudati atleti* [illegible] *non poco sull'andamento.*

«Bonsone Assicurazioni», che promette fumo dopo la sudata affermazione nella fase eliminatoria, «B è [illegible] *idraulico», «Tartara Gamma», «Figini Attrezzamenti», forte di Adriano Ferrari e compagni, completano un apprezzato lotto di compagini emerse dopo una severa selezione.*

Il calendario prevede per questa sera 12 partite; ore 21,15: Fausto Tribbio-Bia Bia; ore 22,10: Gamma P.-Club Pecetto.

r. g.

ALESSANDRIA — Piero Stango e Giulio Scuvera del Boxing Club Alessandria saranno impegnati in settimana con la rappresentativa piemontese [illegible] affronterà in trasferta [illegible] degli Abruzzi.

TORTONA — Si è concluso, dopo un mese di gara, il torneo scacchistico «delle Fragole». Al termine dei tre turni ecco la classifica generale. 1) [illegible]; 2) Tambussi; 3) Ghisolfi; 4) Bensi; 5) Ciccone; 6) A. Bolmida; 7) Allegrone; [illegible] Oddo; 9) D. Bolmida; 10) [illegible] 11) Bosi; 12) Vignoli.

Alessandria: la squadra di tennis da tavolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Intensa attività dirigenziale del Tennis Tavolo Alessandria dopo il conseguimento della promozione in A2. Lodigiani e Pero, infatti, stanno predisponendo una squadra in grado di [illegible] portarsi con onore nel prossimo delicato campionato.

Dei giocatori che hanno contribuito al salto di categoria, soltanto uno difenderà nuovamente i colori giallo-verdi. E' Silvio Pero, nazionale allievo, mentre per i restanti componenti occorrerà attendere le ulteriori trattative. Comunque è quasi [illegible] al [illegible]ma campionato alessandrino si affiancherà il genovese Giorgio Trova, 23 anni, che l'anno scorso ha militato nell'Athletic Club Pio XI, [illegible] dei cittadini per la promozione.

Trova sostituirà, in pratica, Bertangello che ha rinunciato a gareggiare. Inoltre i massimi esponenti del Tennis Tavolo sono a buon punto nei contatti circa l'ingaggio del pavese Luigi Rinaldi, già noto agli appassionati della provincia.

Intanto Giuseppe D'Agnano ha optato per il G.S. Don Sturzini, retrocesso in C, ma [illegible] concrete possibilità di ripescaggio fra i [illegible] motivando la scelta con impegni di studio e lavoro. Quanto al capitano [illegible] Lodigiani, lo stesso ha nuovamente ribadito [illegible] [illegible]re assieme l'attività privando così la formazione di un valido punto di forza.

Il [illegible] Tavolo Alessandria dovrebbe rinnovare l'abbi[illegible]to [illegible] la Maxim Nicoli, anche se una decisione [illegible] verrà [illegible] soltanto fra qualche settimana. La preparazione riprenderà dopo Ferragosto con alcuni tornei interregionali.

r. g.

Tanti podisti a Castelnuovo

[illegible]

BR — Marcia non competitiva domenica a Castelnuovo Bormida: l'ha organizzata la Proloco nel quadro delle manifestazioni per la festa patronale. [illegible] hanno preso parte quattrocento «camminatori» di tutta la provincia oltre a un gruppo giunto da Varese».

(g. ga.)

...contro scherzi da 'ladri'...

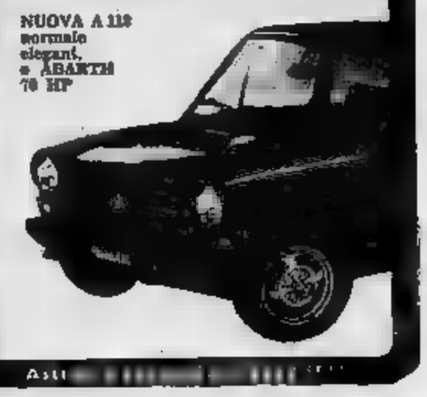
fam

sistemi elettronici d'allarme

Corso C. Marx, 22
tel. 0131/344.185
ALESSANDRIA
(zona Cristo)

TESTA MARIO s.a.s.

LE PERSONE GIUSTE PER LE AUTO GIUSTE



Asti [illegible]

TI SERVONO DEI SOLDI?
Cessioni
quinto stipendio
prestiti fiduciari
finanziamenti
ipotecari e mutui
Tel. (0141) 50.080

l' [illegible]
appello alla
vostra generosità,
[illegible] un po' del vostro san[illegible]e

Mezzo milione [illegible] quintali in più

Grano: annata eccezionale per i contadini del Cuneese

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Sotto il [illegible] le mietitrebbia [illegible] lavoro nelle campagne [illegible] Racconigi, Cavallermaggiore, nel Braidese; nei prossimi giorni [illegible] cominceranno a muoversi in direzione Sud, verso [illegible] campagne [illegible] Cuneo: la trebbiatura [illegible] in pieno svolgimento anche [illegible] quest'anno il taglio del frumento avviene [illegible] circa due settimane [illegible] ritardo: «*Poco male* — spiega un esperto, [illegible] dottor Raffaele [illegible] — *perché i produttori* [illegible] *guadagnano in qualità e quantità. Quella che sembrava, dopo il maltempo dell'autunno scorso all'epoca delle semine e la mancanza* [illegible] *sole primaverile, una pessima* [illegible] *nata, ata invece formando* [illegible] *produzione eccezionale*».

Anche se le stime sono ancora ufficiose, appunto perché la trebbiatura si protrarrà ancora per tutto il mese, si calcola che quest'anno [illegible] provincia di Cuneo riuscirà a produrre quasi 2 milioni di quintali [illegible] cioè mezzo milione di quintali in più rispetto al '77. Anche la resa [illegible] è quasi da primato: si va [illegible] 70-80 quintali [illegible] pianura saviglianese [illegible] 30-35 quintali [illegible] campi seminati nelle [illegible] del capoluogo, con una media provinciale di 32 quintali superiore di [illegible] quintali rispetto allo scorso anno.

E anche [illegible]tà. È opportuno precisare, la superficie coltivata a grano: da 50 a 55 [illegible] ettari in tutta [illegible] provincia, dimostrazione palese dopo anni di sfiducia [illegible] il grano che questa produzione è [illegible] [illegible] grado di fornire un ottimo rendimento [illegible] mico.

Le [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] quelle collaudate negli anni passati: il [illegible] Pastore», «Libellula» e «Aquilaja» [illegible] pianura [illegible] qualche [illegible] promettente esperimento: «Autonomia» e «De Carolis» in collina. In montagna, [illegible] [illegible], non si coltiva più il grano perché poco redditizio a [illegible] dell'andamento stagionale e i terreni [illegible] volta coperti [illegible] spighe [illegible] sono adibiti a colture foraggere o a pascolo.

Anche quest'anno il consorzio agrario di Cuneo apre i [illegible] magazzini all'ammasso volontario del grano. L'operazione avviene ormai da un quarantennio e anche se la parola [illegible] rievoca tempi [illegible] crisi che tutti vogliono dimenticare c'è [illegible] osservare che il «Cap» intende [illegible] [illegible] solamente difendere [illegible] i produttori dal pericolo di svendere il frutto della loro fatica.

Il coltivatore che non possiede la [illegible] attrezzatura per la conservazione può portare il grano al consorzio agrario ricevendo un anticipo di 15 mila lire il quintale sul sarguirà nei mesi prossimi il saldo [illegible] a raggiungere il prezzo medio [illegible] dal [illegible].

[illegible] scorso [illegible] i produttori avevano ottenuto un acconto [illegible] 13.200 lire e un prezzo finale di 27 [illegible] [illegible] il quintale. Quest'anno il prezzo del grano è in aumento, come dimostra il maggior anticipo che il «Cap» assegna [illegible] produttori pari a 1600 [illegible] in più per quintale. Anche [illegible] le previsioni [illegible] sembrare premature qualche [illegible] sostiene che quando si tireranno i conti il grano dell'annata '78 potrà realizzare 19-20 mila lire il quintale.

L'ammasso volontario del grano viene organizzato negli appositi centri di raccolta del Cap in collaborazione con [illegible] Coldiretti e la Confagricoltura.

[illegible] **De Matteis**

Mostra di pittura per strada

Folla [illegible] turisti alla ricerca [illegible] una tela in [illegible] Mondovì

I "madonnari„ in contrada Mondovì

Fra [illegible] manifestazioni dell'antica strada [illegible] Cuneo anche i "pittori„ del marciapiedi - I premiati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — *Hanno riempito* [illegible] *disegni* [illegible] *gessetto i marciapiedi* [illegible] *i sottoportici* [illegible] *via Mondovì* [illegible] *Cuneo, gli improvvisati «pittori» che hanno partecipato al primo* [illegible] *«dei madonnari» indetto nell'ambito delle manifestazioni* [illegible] *Madonna del Carmine in contrada Mondovì.*

L'antichissima strada del centro storico di Cuneo, la «via [illegible] *pittori», oltre* [illegible] *quadri esposti a decine in* [illegible] *alla via, chiusa provvisoriamente al traffico dei veicoli, ha quindi mostrato alle migliaia di visitatori che vi sono affluiti per i festeggiamenti, i disegni fatti per terra dai concorrenti. Tutti «madonnari» improvvisati, come si è detto, in mancanza* [illegible] *«professionisti del gessetto».*

Il primo premio è andato a Claudio Sardo, che ha dipinto sul marciapiede, davanti alla bottega di un'artigiana, Gesù [illegible] *cammina sulle acque. Il secondo premio è stato assegnato a Vito Cerutti, pure cuneese, ispirato, anch'egli, ad un tema religioso: la crocifissione di Cristo. Seguono nella graduatoria: Maurizio Cavaliero, Paolo Temporini, Ilaria Arpino, Daniela Arpino (entrambe di Boves), Sandro Isaia, Penito Pellegrino, Walter Chiarlolo, Lea Martini, Marina Paoletti, Massimo Mussapi e «Mattio».*

Al concorso hanno partecipato, in una speciale sezione, anche i ragazzi, ha vinto la «madonnara» in erba Laura Canonica, seguita nella valutazione della giuria, da Ivana Orsa e Gabriele Giuliano. «Mi sono ispirata alla contrada Mondovì — dice la piccola Laura, seconda media — dove abitavo prima di trasferirmi [illegible] *nuova via Arturo Felici. Ho scelto via Mondovì, nel disegno sul marciapiede, perché il significato della festa* [illegible] *è tutto ispirato a questa vecchissima e bella contrada cuneese».*

Ai festeggiamenti della strada — [illegible] *da* [illegible] *anni il «comitato della strada» organizzando, riprendendo un'antica tradizione popolare — hanno partecipato migliaia di abitanti della Cuneo vecchia e* [illegible] *della provincia ed anche turisti stranieri.*

«Quest'anno c'è [illegible] una partecipazione davvero eccezionale — *commenta una delle animatrici, Cristina Besio, che ha* [illegible] *bottega artigiana-* [illegible] *per la pittura a* [illegible] *di ramiche* —; di anno in anno il pubblico aumenta, ponendoci problemi organizzativi non indifferenti».

Il concorso dei «madonnari», pur essendo stato organizzato in poco tempo, ha [illegible] *successo insperato. Tanto che — come afferma Sandro Isaia, uno degli animatori dei festeggiamenti, con il presidente del comitato,* [illegible] *e con Rebuffatti — «dovremo prendere in considerazione l'eventualità di farlo a* [illegible] *denza fissa, almeno mensile, invitando a parteciparvi gli autentici professionisti del disegno sui marciapiedi. Ma* [illegible] *soldi e noi* [illegible] *abbiamo. Gli enti locali interessati* [illegible] *soprattutto per alle-* [illegible] *di grandi* [illegible], *mentre trascurano noi che siamo pittori più che per hobby e per passione che per professione».

Alla festa [illegible] *contrada Mondovì, che comprendeva anche una mostra* [illegible] *pittura* [illegible] *aperta, hanno partecipato anche artisti provenienti da altre località della provincia. Giorgio Bongiovanni* [illegible] *Saluzzo, paesaggista allievo di Remo* [illegible], *a Cuneo è stato aiutato ed ospitato da Sandro Isaia. Ha spopolato l'ospite — che è riuscito anche a trovarsi due mastri* [illegible] *strada dove piazzare i cavalletti — improvvisando per* [illegible] *via,* [illegible] *mezzo alla folla stupita e divertita, vivaci «happening», fingendosi, ad esempio, un autentico «madonnaro» che vive della pietà dei passanti.*

«Nessuno aiuta i pittori locali — dice Giorgio Bongiovanni — anzi, siamo snobbati da tutti».

Eppure, come ricorda Sandro Isaia, la rivalutazione ed il rilancio della contrada è stata fatta propria dai pittori, [illegible] *quali del gruppo «La Tavolozza», che ha sede, appunto, in via Mondovì. «Inizialmente eravamo tredici — dice Isaia — poi si sono unite delle adesioni ed* [illegible] *siamo rimasti* [illegible] *in sei a cercare di mandare avanti le manifestazioni; senza guadagnarci, ovviamente; anzi, con tante spese. Una soddisfazione, comunque, ce l'abbiamo: quella di aver coinvolto tutti* [illegible] *abitanti della zona e tantissimi altri cuneesi».*

Giorgio Ravasi

ALBA — Alcuni studenti che hanno frequentato la quarta classe dell'istituto tecnico per geometri di Alba [illegible] stati assunti per [illegible] mesi dall'amministrazione comunale che se ne avvale per il disbrigo di alcune pratiche. In particolare gli studenti saranno impiegati per indagini sulla dislocazione di attività commerciali, artigianali e industriali, per la redazione di planimetrie dei servizi urbani, per riordino di archivi e materiale vario.

La quarta edizione del gruppo estivo

Le vacanze autogestite dai ragazzi a Centallo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible]NTALLO — Nel periodo delle vacanze estive, Centallo non si spopola; al contrario viene invasa dai circa 150 ragazzi che hanno aderito al Gr. Est (Gruppo Estivo di Centallo) organizzato da don Corrado, che [illegible] afferma Antonella Oberti, 16 anni, una delle animatrici «è l'anima di *tutto*». Hanno collaborato alla realizzazione dell'iniziativa una dozzina di giovani che offrono volontariamente [illegible] tempo delle vacanze per la realizzazione delle diverse at- [illegible].

Il Gr. [illegible] è ormai alla sua quarta edizione ed è sorto con l'obbiettivo [illegible] consentire ai ragazzi di Centallo di trascorrere [illegible] in modo costruttivo: «*Qui in paese non tutti i genitori sono in grado* [illegible] *mandare i figli al mare o in montagna* — spiega Stefania Laviano, insegnante —; *i ragazzi sarebbero quindi abbandonati a loro stessi per oltre tre mesi*».

«*Ci proponiamo* [illegible] *offrire a questi giovani degli scopi* [illegible] *ed impegnativi* — afferma Giampiero Petitti, uno [illegible] organizzatori —: *per questo organizziamo alcuni cineforum ed insistiamo sull'educazione all'espressione musicale, artistica, fotografica, ecc.*». Dalma Giraudo [illegible] Monchiero, insegnante di educazione [illegible], spiega che proporrà ai ragazzi la realizzazione di [illegible] grande dipinto sul muro. «*Inoltre* — aggiunge — *è prevista una gara* [illegible] *pittura a cui parteciperanno i genitori*».

[illegible] organizzatori [illegible] in questo [illegible] a coinvolgere anche le famiglie, che del resto seguono molte le attività [illegible] loro ragazzi: «*Il Gr. Est è un'iniziativa fantastica* — afferma [illegible] [illegible] di Giampiero Culandri, di 7 [illegible] —; *mi rende molto che mio figlio giocando con i coetanei, impari a* [illegible] *insieme agli altri, a socializzare*». [illegible] Ambrogio Testa, [illegible] [illegible] e Alberto, [illegible] soddisfatta: «*Da quando i due bambini partecipano al Gr. Est* [illegible] *occorre più portarli in* [illegible] *in montagna*». «*Per le* [illegible] *bambine questo* [illegible] *il quarto* [illegible] *di partecipazione al gruppo estivo* — interviene Angela Visentin — *e sono entrambe davvero entusiaste*».

[illegible] Brignone

Anche i commenti dei protagonisti sono decisamente positivi. «*Facciamo molte attività divertenti* — spiega Roberto Origlia, 13 anni —; *tutti i giorni le animatrici ci propongono qualcosa di* [illegible] Maura Brignone, [illegible] [illegible] poggetto, esprime il suo gradimento per il modo con cui è [illegible] realizzata l'inaugurazione [illegible] Gr. Est. «*Abbiamo sfilato sui carri per le* [illegible] *di Centallo*»; anche la «gincana» protratta fin oltre le 23 ha coinvolto i ragazzi. Molto apprezzata dal [illegible] pubblico è stata l'esibizione [illegible] Rossella Durbano, che ha danzato [illegible] bene, [illegible] [illegible] la [illegible] giovanissima età.

Purtroppo un problema abbastanza grave getta un'ombra [illegible] sull'iniziativa: si tratta [illegible] scarsa adesione dei ragazzi [illegible] campagna. «*Questo è dovuto al fatto che i figli dei contadini devono lavorare molto nel periodo estivo*», fa [illegible] Giampiero Petitti.

l. a.

L'incidente sulla provinciale [illegible] Val Varaita

Motociclista di Bagnolo [illegible] di strada: è morto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIASCO — Un giovane di 23 anni di Bagnolo, Antonio De Petris, residente [illegible] via Orosa 33, è morto in [illegible] incidente stradale accaduto ieri sulla provinciale della Valle Varaita, nei pressi di Pontechianale.

Il giovane procedeva a bordo [illegible] una motocicletta «Guzzi [illegible] e giunto [illegible] presso della frazione Chianale [illegible] il controllo [illegible] potente veicolo [illegible] è [illegible] fuori strada, in una scarpata laterale.

Subito [illegible] da alcuni passanti, [illegible] Petris è deceduto, tuttavia, durante il trasporto [illegible] l'ospedale [illegible] Saluzzo. I primi [illegible] tamenti l'incidente sarebbe [illegible] causato dalla eccessiva velocità [illegible] cui il giovane procedeva a bordo della «850».

Appassionato di motociclette, Antonio De Petris viveva a Bagnolo, con i genitori. **a.a.c.**

Trova il fratello impiccato nel fienile

PAESANA — Un contadino di 52 anni, Giuseppe Barra, celibe, [illegible] è tolta la vita impiccandosi ad una trave del fienile adiacente alla propria abitazione, in frazione [illegible] Lorenzo di Paesana. La macabra scoperta [illegible] fatta domenica sera verso le 20,45, dal fratello Riccardo che si era recato a fargli visita.

A nulla sono valsi i tentativi del dottor Andrea Bellone per salvare il [illegible] in quanto la morte [illegible] contadino risaliva ad alcune ore prima. *(p.t.r.)*

NEL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Giolitti ricordato ieri [illegible] Mondovì

L'on. Giovanni Giolitti con la moglie Rosa nel giardino della loro casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONDOVI' — Il cinquantesimo anniversario della morte di Giovanni Giolitti è [illegible] ricordato ieri mattina [illegible] [illegible] rito liberale con una manifestazione [illegible] a Mondovì, la città dove lo [illegible] nacque [illegible] [illegible].

[illegible] cerimonia erano presenti [illegible] gli esponenti liberali [illegible] provincia, tra cui il [illegible] gretario prof. Passino e i parlamentari [illegible] [illegible] e [illegible]. Costa, [illegible] di Mondovì prof. Lisagnoli, l'assessore anziano avv. Cuniberti, il presidente del tribunale dott. Della Terza, [illegible] comprensorio prof. Martinetti. Davanti a [illegible] discreta folla è [illegible] [illegible] posta una corona [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sulla [illegible] del [illegible] Piazza [illegible] porta il suo nome, dove il futuro statista vide la luce nel periodo in cui suo padre svolgeva la mansione di cancelliere [illegible] locale tribunale.

Prima il gen. Balbo e subito dopo l'on. Costa hanno brevemente illustrato la biografia e le tappe salienti della vita [illegible] Giolitti, sottolineando [illegible] aspetti rilevanti che la sua azione politica e parlamentare hanno avuto nella crescita dell'Italia.

La figura di Giovanni Giolitti è stata anche ricordata ieri sera all'inizio della seduta del Consiglio comunale [illegible] Mondovì dall'avv. Costa.

Tra l'altro, egli ha descritto i momenti salienti della vita di Giolitti e le capacità politiche e amministrative dello statista, che per circa [illegible] anni è stato uno dei protagonisti della vita politica italiana.

Costa ha concluso dicendo: «*Come liberali, di Giolitti ricordiamo il senso dello Stato, lo sforzo di dare dimensioni moderne ai diritti* [illegible] *cittadini, la vocazione per un'amministrazione* [illegible] *corretta ed efficiente; come piemontesi, il suo carattere riservato, bonario e alieno da istinti demagogici e* [illegible] *forzature di parte; come italiani, desideriamo sottolineare del grande statista l'immenso amore per* [illegible] *libertà*».

Come è [illegible], l'anniversario [illegible] scomparsa [illegible] Giolitti sarà ufficialmente rievocato nel prossimo autunno, tra la fine di settembre e i primi di ottobre, [illegible] una serie [illegible] importanti manifestazioni pubbliche organizzate da un comitato di cui fanno parte la Provincia, la Regione, la Società di studi storici e i Comuni di Cuneo, Dronero, [illegible]dosi e Cavour. **g. d. m.**

Intervento ad Alba

Il Comune su vertenza "Ferrero„

ALBA — *Sulla vertenza in corso all'industria dolciaria Ferrero, il consiglio comunale di Alba ha emesso un ordine* [illegible] *giorno votato all'unanimità. Nel documento le forze politiche albesi, «prese atto con preoccupazione dell'avvenuta rottura delle trattative e facendosi interpreti dell'aspirazione dei cittadini e in particolare dei lavoratori, auspicano che* [illegible] *varie questioni possano trovare soluzione* [illegible] *dialogo istituzionale previsto tra organizzazioni sindacali e direzione aziendale». In particolare, l'amministrazione comunale* [illegible] *sollecitato l'azienda a mantenere i livelli occupazionali.*

La vertenza Ferrero, che interessa [illegible] *seimila persone, riprenderà dopo* [illegible] *ferie ufficialmente in* [illegible]. [illegible] *particolare per il 29 agosto prossimo è stata fissata una riunione del coordinamento nazionale del gruppo per esaminare la situazione venutasi a creare dopo alcuni mesi* [illegible] *agitazioni e decidere sul comportamento da tenere.*

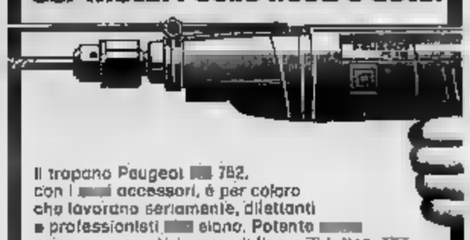
Durante l'ultimo consiglio di fabbrica [illegible] *stato deciso di coinvolgere nella vertenza le forze politiche e amministrative della zona.* **g.f.**

Titolare della Maer di Sommariva è gravissimo per uno scontro

CARMAGNOLA — Alle 13,45 di ieri sulla provinciale Poirino-Carmagnola, l'Alfetta guidata dall'industriale Pier Mario Ghia, 40 anni, Carmagnola, via Fratelli Cervi 1, titolare della ditta «Maer» di Sommariva Bosco, che viaggiava [illegible] direzione di Poirino, è [illegible] ad urtare frontalmente contro un autocarro «Fiat [illegible]», condotto da Giuseppe Chiapello, [illegible] anni, di Ghia è gravissimo.

Peugeot Linea Hobby.

Nei motori dei nostri trapani c'è tutta l'esperienza dei motori delle nostre auto.



Il trapano Peugeot [illegible] 782, con i [illegible] accessori, è per coloro che lavorano seriamente, dilettanti [illegible] professionisti [illegible] eiano. Potente [illegible] nessuno, non c'è lavoro, di ferro o di latta, che non possa fare. Affidabilità, robustezza, sicurezza, durata sono le altre qualità [illegible] questo strumento, che oltretutto è [illegible] comodo [illegible] facile [illegible] usare.

PEUGEOT utensili elettrici

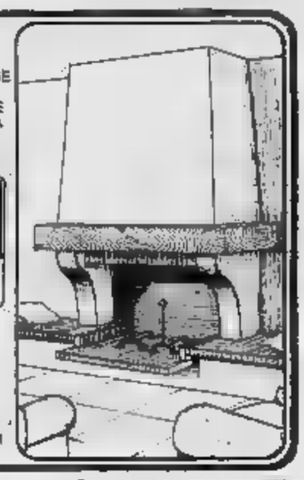
Per l'Italia: valgo s.a.s. - 20124 Milano - Via L. [illegible] Tel. [illegible] 6595013 - 650954

● COSTAMAGNA P. S.n.c. Via IV Novembre, 18 - [illegible] VENASCA (CN)

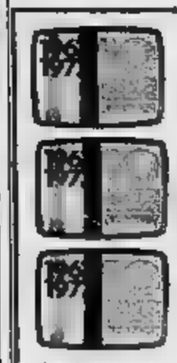
● TARDIVO L. Via S. Pellico, [illegible] - 12100 CUNEO

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA

Toppino caminetti a misura d'architetto



12051 Alba Corso Piave, 21 Tel. 0173-34894/2703

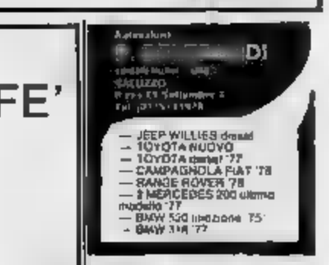


AUTOVOX

DUE ANNI GARANZIA TOTALE

BROGLIO ALDO

SALUZZO V. Spielberg 47 - Tel. 42.038



PRESTITI IMMEDIATI

Sofide

OLIO CAFFE'

Beraldi

Telefoni (0183) 24.340 - 24.250 ONEGLIA

il fiore più puro della Riviera dei Fiori!

Si concedono esclusive a rivenditori per vendite a privati in [illegible] [illegible] libere.

MONGE F.lli

Via [illegible] 17 MONA

Tel. [illegible] 373152

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

[illegible]: Tre simpatiche canaglie [illegible]
Italia: chiusura estiva
Nazionale: Per amore di Poppea
ALBA
Corso: chiuso per ferie
Edem: Le vincenelle
[illegible]
Moderno: riposo
BOVES
Nuovo: riposo
BRA
Impero: Coppe bianche
Politeama: Chi?
Vittoria: La polizia non perdona
BUSCA
Nuovo: chiuso per ferie
Lux: riposo
CARAGLIO
Splendor: chiusura estiva
[illegible]
Moderno: chiusura estiva
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: chiusura estiva
CEVA
Darsa: riposo
CHERASCO
Gastaldi: riposo
CORTEMILIA
Nuovo: chiusura estiva
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo
FOSSANO
Astor: riposo
Lido: chiuso per ferie
Politeama: chiuso per restauri
LIMONE
Lux: I due superpiedi quasi pulci (gli lulù)

MONDOVI'
Garibaldi: Gli ultimi giganti
Perrino: chiusura estiva
Italia: riposo
CUNEO
Arlecchino: La guerra dei bottoni

PIANCO
La Rosa: Il padrino di Hong Kong
RACCONIGI
Sociale: riposo
SALUZZO
Civico: [illegible] volano i cani d'argento
Italia: chiusura estiva
[illegible]: Chiusura estiva
SAVIGLIANO
Aurora: riposo
[illegible]: chiuso per restauri
Rita: L'amicone

ASTI
Lux: chiuso per ferie
Politeama: Dramatis [illegible] de tongue
Ellena: chiuso per ferie
Splendor: La ricetta della giovinezza
Teatro: Spettacolo programmato una sacra
Vittoria: chiuso per ferie

Temperatura ieri [illegible] Cuneo

[illegible]ima 26
minima 17

Umidità media: 49 per cento
Temperatura il 17 luglio dello scorso anno: 24; 15. Il Sole sorge alle 5.53 e tramonta alle 21.06. Luna primo quarto Vento: da Nord-Est 9 km all'ora. Pioggia: mm zero.
Le previsioni: sulla pianura e sulle zone montane, condizioni di tempo buono; visibilità ottima, venti in prevalenza calmi. La temperatura è stazionaria.
La temperature massime e minime di ieri a: Alba (29; 21); [illegible] (32; 18), Ceva (29; 19), [illegible] (28, 15), Limone (24; 13), Mondovì (28; 20), Racconigi (28; 18), Saluzzo (32; 19), Savigliano (29; 18)

FARMACIE [illegible] TURNO

Cuneo: Comunale, piazza Europa
Alba: Moretta, corso Langhe
Bra: Fides corso IV Novembre
Ceva: Boero piazza Marconi
Fossano: Bernocco viale Regina Elena
Mondovì: S. Maria, via Santa Agostino
Racconigi: Cucco via Morosini
Saluzzo: Rabe corso Italia
Savigliano: Dominici via Alfieri

LE NOTIZIE SPORTIVE

[illegible]: giovedì sera la grande sfida

Bertola-Berruti al «Mermet» Arrigo dà l'addio alle finali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — [illegible] dopo [illegible] sconfitta in campionato a Torino contro [illegible] ha fatto perdere il primato in classifica. [illegible] il grande ritorno. [illegible] sera a Cengio Felice [illegible] provato [illegible] due condizioni contro Balocco in un torneo, in vantaggio per 8-6, è stato raggiunto e battuto per 11-9 dal ragazzo di Monesiglio: ma tutto sommato ha [illegible] buoni livelli senza avvertire più alcun dolore all'inguine. Il riposo di questi giorni dunque (Felice si è concesso una breve vacanza marinai dovrebbe avergli fatto bene, rimettendolo [illegible] sesto [illegible] la grande [illegible] che lo vedrà protagonista giovedì [illegible] al «Mermet» assieme a Berruti [illegible] semifinale [illegible] Trofeo Beppe Vogliun.

I due si sono trovati di fronte finora in campionato a Monastero Bormida e in torneo a Cuneo in notturna: a Monastero contro un avversario scatenato e concentrato al massimo, Pellice ha giocato bene dopo il riposo, portandosi sul 6-9 e perdendo poi l'occasione per ridurre [illegible] svantaggio prima del [illegible] Berruti.

A Cuneo, contro [illegible] rimasto a con [illegible] vista, Bertola ha dominato concedendo all'eterno rivale solo tre giochi.

Ora la [illegible] della verità per definire una superiorità che sarà [illegible] definitivamente sancita in favore di uno o dell'altro, a meno dell'intromissione [illegible] un [illegible] incomodo, [illegible] finali per il titolo tricolore.

Felice ha [illegible] qualche paura per lo stiramento inguinale. Massimo la solita difficoltà di adduttori al riflettori, in campo comunque saranno i soliti [illegible].

Arrigo a [illegible] d'Imperia, il suo vecchio sfavorevole, ha dato l'addio [illegible] un posto [illegible] finale contro un Balocco [illegible] il fatone nei giochi conclusivi. La sconfitta [illegible] l'amaro in [illegible] perché proprio negli ultimi giochi (e [illegible] all'inizio) il battitore e Bilia hanno dimostrato di avere i mezzi per mettere in soggezione qualsiasi avversario. E' mancata loro finora la continuità e la fiducia nei propri mezzi e l'intesa soprattutto con due terzini che contro la Pinerese hanno commesso grossolani errori (e Grazzo l'anno passato era stato uno dei migliori).

«Abbiamo avuto tanta sfortuna — ha borbottato Flavio Bilia —; le critiche adesso sono facili, ma io e Augusto non abbiamo [illegible] giocato assieme».

«Non si devono perdere i giochi decisivi — ha commentato Serra in viso Arrigo.

Il Montanero contro Rosso, Musso e Bruno hanno salvato l'onore [illegible] sono rimasti [illegible] bocca asciutta e a [illegible] punti in classifica. Per [illegible] provincia di Cuneo, a parte [illegible], in stagione '78 è veramente disastrosa.

g. b.

I risultati [illegible] serie [illegible]

ALBA — *Prima sconfitta per Viglione (Tarantasca) che, dopo aver conseguito otto vittorie consecutive, è stato fermato domenica a Calice Ligure da uno scatenatissimo Ugo (Calicese), che lo ha sconfitto per 11 a 3.*

Questi i [illegible] della nona giornata di campionato di pallone elastico serie B: [illegible] Andora; Don Dagnino-Nicese 11-6; a Bennagiacana: Bendin (Murialdo - De Stefanis) - Accorsi Sport (Acchiardo - Minetti) 11-3; a Calice Ligure: Calicese (Ugo-Mandrile) - Tarantasca (Viglione-Pirero) 11-3; a Canale: Canalese (Audano-Porro) - Gruppo Sportivo Ferrero (Arnaschi-Corino) 11-3; a Fossano: Fossanese (Olocco-Berardo) - S. Stefanese (Gallo-Vola) 11-7.

Questa [illegible] classifica: Tarantasca, Calicese punti 8; Don Dagnino 7; Fossanese 6; S. Stefanese, Canale e Benese 4, Nicese 2, Ferrero e Accorsi 1.

(g.f.)

Gara podistica di 30 km

Mondovì-Prato Nevoso ha vinto De Palmas

MONDOVI' — *Renato De Palmas della Fiat Iveco di Torino ha vinto la corsa podistica Mondovì-Prato Nevoso. La competizione, disputata su un percorso di 30 km, non ha avuto storia. Troppo forte ai fatti il rappresentante [illegible] Fiat Iveco.*

Al secondo posto si è classificato Tutto Rubio della Podistica Arbonia di Trofarello; terzo Enzo Valpreda del V. S. Vittoria. (g. fe.)

Riva [illegible] hanno vinto [illegible] due corse

Tanti ciclisti a Fossano

Fossano. Una fase delle gare di ciclismo disputate in città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FOSSANO — Carlo Riva ed Arnaldo Mazzola hanno rispettivamente vinto la San Giacomo [illegible] Roburent e la Possano - Argentera. Nelle due giorni ciclistica organizzata dalla società «Fossano - Argentera» 76 corridori dilettanti juniores di Piemonte, Liguria, Lombardia e Toscana hanno dato il via a questa manifestazione, che ha impegnato gli atleti su due percorsi abbastanza simili, con tratti pianeggianti con un arrivo [illegible] una salita.

«Grimpeur» come Carlo Riva e Arnaldo Mazzola, in perfette condizioni atletiche, hanno condotto una gara intelligente oltre che potente.

Riva ha vinto il Gran premio della Montagna già al primo passaggio da San Giacomo di Roburent ed ha mantenuto il vantaggio sino all'arrivo davanti al compagno di squadra Masi.

Nella Fossano - Argentera Mazzola è rimasto in posizione d'attesa sino agli ultimi chilometri, dove [illegible] sua maggiore freschezza [illegible] agilità ha avuto ragione [illegible] Bortolaso e Manente, che [illegible] in fuga sono stati battuti [illegible] portacolori della Acquantile, squadra che ha così fatto l'accoppiata.

I corridori locali hanno avuto in Giu[illegible] Parente, [illegible] nella Fossano - San Giacomo di Roburent, il miglior risultato, ma va ricordato che Luciano Longo, punta di diamante dell'équipe fossanese, era assente perché impegnato nella Nazionale.

L. a.

La società biancorossa rischia [illegible] scomparire

Cuneo calcio, crisi «difficile»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — *Puntuale, in questi giorni, il calcio cuneese offre spazio per l'immancabile crisi dell'A.C. Cuneo: soltanto che l'«abitudine», questa volta, potrebbe essere tolta. Non si parla infatti [illegible] ridimensionamento e neppure di semplice, e già [illegible] paradossale, rinuncia a un torneo meritato con la classifica: la posta in gioco è ora la cancellazione [illegible] formazione biancorossa, sia dal settore semiprofessionistì, sia da quello dilettanti.*

Probabilmente in città non tutti si sono resi conti che tema della crisi estiva è [illegible] sparizione della società. «E' la solita storia — dice ancora qualcuno — e poi i rimedi saltano fuori e [illegible] "Paschiero" ritorneremo a vedere i biancorossi».

«Invece — sottolinea il presidente Roggiero — lo stadio non ospiterà l'A.C. Cuneo; [illegible] fossi obbligato a fare qualcosa — dice con tono paradossale — lascerei giocare gli avversari contro il pallone, senza giocatori biancorossi».

[illegible] più di 20 [illegible] che, puntualmente, [illegible] passano giorni estivi [illegible] [illegible] critica, ma al «funerale» della società non si era mai arrivati. Fin dal [illegible] sono stati momenti drammatici che portarono alla ribalta del sodalizio cuneese sportivi come Olivero e Canterino [illegible] l'anno dopo, Edmondo Cerati.

Nel 1957-58, vent'anni fa, il Cuneo, dopo un campionato brillante, viene ammesso al girone d'eccellenza, ma [illegible] stagione è difficile e la [illegible] dei chilometri, dove [illegible] sua maggiore freschezza [illegible] agilità ha avuto ragione [illegible] Bortolaso e Manente, che [illegible] in fuga sono stati battuti [illegible] portacolori della Acquantile, squadra che ha così fatto l'accoppiata.

Il presidente Roggiero

«professionisti» viene mandata a casa e sono schierati i ragazzi di Cuneo. Si arriva a fine [illegible] con la liquidazione, [illegible] per del dottor Ottogalero, [illegible] materiale sportivo e dei giocatori, ma almeno allora, il nome del Cuneo — [illegible] out di zione era Cuneo Sportiva — rimase e si affrontò il campionato [illegible] con una gestione commissariale guidata dal geometra Novaro.

Ancora qualche anno difficile, poi nell'estate [illegible] subentra [illegible] presidenza di Giovanni Barale: [illegible] il periodo [illegible] travagliato e più felice e non [illegible] i successi; Barale riporta a Cuneo giocatori come Titti Odenda e Rino Tonegutti che erano impegnati [illegible] serie C e getta le [illegible] per uno «squadrone» [illegible] prima vince il campionato di [illegible] e poi sfiora [illegible] serie C, giungendo [illegible] [illegible] Spezia, [illegible] [illegible] promozione del Viareggio per [illegible] sportivo, [illegible] torneo in cui le polemiche [illegible] il pur lusinghiero esito finale si sprecano.

[illegible] [illegible] giocatori come [illegible] il brasiliano Portela, [illegible] me Fiaschi, come l'irriducibile ligure Ferrari, [illegible] il classico Angeli. [illegible] allora [illegible] iniziata una parabola discendente che ha portato nel 1971 alla nuova retrocessione fra i dilettanti e, l'anno dopo, a un torneo «anonimo» dei giocatori.

Nel 1972-73 la Cuneo Sportiva, giuridicamente [illegible] [illegible] cietà per azioni, è messa all'a[illegible] e [illegible] il [illegible]a che riuscirà a realizzare [illegible] titolo più [illegible] [illegible] i vari Pancera, Dalmazzo, Pellegrino, tanto [illegible] disputare fior di campionati dilettanti e arrivare, la [illegible]sa stagione, alla serie D.

Gli industriali Cometto e Dutto riportano con una squadra [illegible] rifare e [illegible] programmi ambiziosi, [illegible] a riportare [illegible] Cuneo [illegible] serie D, [illegible] la crisi si ripresenta puntuale l'anno [illegible].

Il resto è [illegible] [illegible] [illegible] ragionier Piercarlo Roggiero rileva [illegible] Cuneo [illegible] [illegible] milioni], [illegible] si carica [illegible] 66 mi[illegible] [illegible] dofiesi in una sola gestione. Vuol vendere tutto: quando sembra che Dutto riacquisti i biancorossi, l'accordo sfuma per [illegible] [illegible] di pagamento.

Roggiero vuole i soldi [illegible] un anno come ha pagato lui. Dutto glieli vuole [illegible] [illegible] e il risultato [illegible] che, per la [illegible] volta, il Cuneo va [illegible] vendita, come un prodotto qualsiasi [illegible] consumo. Ai tifosi che pure hanno speso 35 milioni quest'anno per seguire i loro beniamini, nessuno pensa.

[illegible] panorama [illegible] [illegible] perde [illegible] più [illegible] e [illegible] bentro, [illegible] partice degli [illegible] resi, l'Olimpic.

g. l. f.

Fossano: i primi nel torneo di [illegible]

FOSSANO — Si è concluso domenica sera il primo torneo «Frutteria Sport Tours 74» tenuto sui campi [illegible] Tennis di via Salmour-Fossano. Il torneo s'era iniziato la scorsa settimana registrando alla partenza circa un centinaio di iscritti.

Le previsioni erano favorevoli ai fossanesi Rossetto e Carletto che ai sono aggiudicati [illegible] il secondo [illegible] posto. Era previsto an[illegible] un buon piazzamento per Ripa che si è aggiudicato il primo posto.

Ripa e Carletto [illegible] infatti disputato la finale coi seguenti risultati: 8-2; 3-6; [illegible].

(l. a.)

Sono Carlo Panero ed Enrico Bonomelli

Savigliano e Bra: nuovi trainer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Prime novità [illegible] calcio [illegible] provincia. [illegible] in pieno svolgimento i [illegible] estivi e proprio queste [illegible] servono da punto [illegible] incontro fra dirigenti, [illegible] giocatori per allacciare rapporti, chiedere [illegible] disponibilità e parlare [illegible] programmi futuri.

Una squadra [illegible] promozione [illegible] una [illegible] in prima Categoria hanno [illegible] sostituito l'allenatore; la Saviglianese ha ingaggiato Carlo Panero, che, [illegible] stagione appena conclusa, è [illegible] allenatore [illegible] formazione «Berretti» [illegible] Cuneo, conducendo prima [illegible] e poi Tortul nella preparazione atletica.

Panero ritorna a Savigliano dove si era messo in luce come centrocampista sostituisce [illegible] Viscusi, dimissionario dalla società rossoblù.

[illegible] Bra [illegible] dato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] programma ambizioso che lo vuol riportare al più presto in promozione: lo guida Enrico Bonomelli che, [illegible] qualche rimpianto, lascia la Pro Dronero.

Il trainer Bonomelli

«Con i ragazzi — dice l'ex libero del Cuneo — mi [illegible] trovato benissimo, [illegible] rapporti ottimi [illegible] il presidente Conte, il segretario Galliano, i dirigenti, il pubblico e tutti i giocatori della vecchia guardia, come con i giovani. Purtroppo [illegible] dovremo fare ristrutturazione [illegible] i propri programmi, puntando ad un torneo senza grosse ambizioni. A Bra invece l'ambiente è caricatissimo e non si nascondano ambizioni di impostare un programma di vertice».

Lo dicono i [illegible] dei giocatori che la [illegible] più lusinghiera sta trattando: Abate e [illegible] Carlo del [illegible] e nientemeno che Cappellazzo, il piccolo, ma validissimo [illegible] campista dell'Omegna che, per motivi di lavoro, si trasferirebbe nella [illegible] bralese. Con l'inserimento di questi tre elementi a qualche ulteriore ritocco il potenziale della squadra si presenta davvero eccellente.

g.l.f.

Le bocce "regionali" a Fossano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FOSSANO — Si è svolta domenica a Fossano la gara regionale di bocce organizzata dalla bocciofila «Forti e [illegible] per la categoria [illegible]: gara bellissima combattuta e interessante nonostante la mancata partecipazione dei migliori elementi [illegible] categorin, impegnati parte nella rappresentativo [illegible] [illegible] nazionale e parte nella gara nazionale [illegible] Catanzaro.

E' risultata vincitrice [illegible] coppia formata da Luca Riba - Paolo Amerio della Sci Sport Fiat Torino che si è aggiudicata il trofeo [illegible] - dopo una combattutissima finale [illegible] [illegible] coppia Bruno Massiroli e Antonello Lingua dell'Autonomi Fossanese. Hanno partecipato 30 coppie in rappresentanza di 14 società.

L. a.

Anche dal Veneto a pescare a Garessio e Monterosso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GARESSIO — Cento pescatori sportivi hanno partecipato al secondo trofeo «Castorissimo», gara interregionale [illegible] alla trota a fondo.

Ha vinto la competizione, che si è disputata nelle acque [illegible] Tanaro, Orazio Rainero, della Società Alta Val Bormida: ha preceduto Mario Borgna, [illegible] Garessio, e Francesco Guasco, [illegible] Imperia.

Il trofeo «Castorissimo» [illegible] la società prima classificata, consegnato dal piccolo [illegible] one Povesio, figlio del presidente della Garessina, ragionier Gino, è andato all'Imperia, davanti all'Alta Val Bormida.

g. r.

MONTEROSSO GRANA — Ogni anno, [illegible] estate, Monterosso ospita i migliori pescatori che si misurano nelle acque del torrente Grana, nella zona di Levata Interia. La manifestazione, anche quest'anno, [illegible] organizzata dalla società pescasportiva Valle Grana in collaborazione [illegible] con il gruppo sportivo Comed [illegible] Caraglio.

Numerosissima la partecipazione [illegible] pescatori provenienti da tutta l'Italia [illegible] trionale e lo [illegible] [illegible] premio assegnato alla squadra più lontana, che è andata [illegible] Sportiva Giravalle di Vittorio Veneto.

[illegible] gara individuale i migliori hanno fatto [illegible] bassa con il 1° posto [illegible] Luigi Fava della società La [illegible] Sa[illegible] [illegible] [illegible] di squadra Egidio Racca. Fava ha [illegible] ato [illegible] trote, mentre [illegible] ne ha [illegible] [illegible] come [illegible] terzo classificato, modesto [illegible] Rabbia della società Pesca Sportiva Valle [illegible].

Tra i «Pierini» ha vinto Roberto Moccia, mentre la società organizzatrice, la S.P.S. «Valle Grana», che raggruppa i pescatori dell'intera vallata, ha vinto la classifica [illegible] [illegible].

Uniche assenti nella [illegible] nazionale [illegible] pesca [illegible] Monte[illegible] le donne: i premi [illegible] pa[illegible] [illegible] la categoria femminile erano numerosi. [illegible] [illegible] giornata stupenda e [illegible] forse fatto preferire la ricerca della tintarella alla pazienza della pesca sportiva.

(b.n.)

Bocce a Garessio

I vincitori della "15 ore"

GARESSIO — *La «15 ore» a coppie, più un giocatore di riserva, gara alle bocce organizzata dalla società locale, è stata vinta [illegible] Garzo, Volpe, Alimonti.*

I tre hanno preceduto la squadra di Faroppa, Trosso, Ida, Corrado. (g. g.)

SUCCEDE A CUNEO

Sino al 31 luglio tutte le Lancia Beta Berlina 2000 hanno qualcosa in più: l'aria fresca.

Senza supplemento di prezzo condizionatore d'aria Autoclima installato.

Sino al 31 luglio tutte le Lancia Beta Berlina 1300 e 1600 hanno qualcosa in più: la musica.

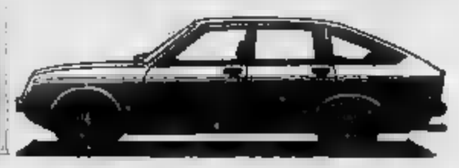
Senza supplemento di prezzo autoradio giranastri ME 930 Autovox installato.

I Concessionari Lancia di Cuneo [illegible] provincia ti aspettano qui.

CUNEO
- COMAUTO S.n.c. Corso Nizza, 72 - Tel. (0171) 67.650
- LUX AUTO S.a.s. Via Goletti, 37 - Tel. (0171) 61.528

ALBA
- COMAUTO S.n.c. Via Roma, 6 - Tel. (0173) 41.26

Concessionari Lancia. Gente che [illegible] conoscere



CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti [redacted] tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. [redacted]

A Savona proteste in due quartieri

Trasporti, i nuovi orari non accontentano tutti

SAVONA — Sono appena cominciati i nuovi servizi di autolinee che [redacted] i quartieri di Valloria e Villetta ed è già stata fatta una «petizione». A protestare [redacted] soprattutto, gli abitanti della «Villetta» che ritengono di essere stati «emarginati» dagli orari entrati in vigore ieri e che li hanno esclusi dai collegamenti diretti con Albissola Mare.

In effetti con i nuovi servizi è stata soppressa la linea San Benedetto di Albissola-Savona, attraverso Valloria e Villetta ed al suo posto è stata istituita la linea Ospedale di Valloria - Villetta - Stazione ferroviaria di Mongrifone. Inoltre, con [redacted] corsa ogni ora, è stata prolungata sino a San Benedetto la linea Savona - Via Gramsci - Valloria, che prima faceva capolinea all'ospedale di Valloria.

«Chi protesta — dice il direttore dell'azienda consortile trasporti savonesi, dr. Lorenzo Ivaldi — *sono i cinquanta [redacted] villetta ed anche di Valloria, che [redacted] ai bagni ad Albissola. Capisco che per loro la linea diretta era più [redacted] ma abbiamo preferito effettuare un servizio anche socialmente più importante [redacted] come quello che collega direttamente il nuovo ospedale, i quartieri di Villetta e Valloria con la stazione di Mongrifone. D'altra parte abbiamo accolto una proposta dello [redacted] consiglio [redacted] quartiere della Villetta».*

Per quale motivo non si è potuto mantenere il capolinea a San Benedetto di Albissola? *«Con i mezzi che abbiamo* — risponde il direttore — *non sarebbe stato possibile tenere la frequenza [redacted] corsa ogni venti minuti. Gli abitanti della Villetta hanno però [redacted] possibilità per raggiungere Albissola Mare senza pagare nulla in più. I biglietti, infatti, hanno validità di [redacted] e possono essere usati [redacted] tutte [redacted] linee della comunità tariffaria, ossia con un solo biglietto, tanto per fare [redacted] esempio, [redacted] può andare dalla Villetta [redacted] Savona centro e, quindi, prendere la corriera per Albissola».*

[redacted] poteva neppure intensificare il servizio nelle ore di punta? *«Neppure questo* — dice il dr. Ivaldi — *vedremo però [redacted] fare qualcosa nel periodo scolastico».*

Sempre nella giornata di ieri è entrato in funzione anche il servizio Fontanassa - Mongrifone - Centro città, che era desiderato soprattutto dagli abitanti dei nuovi quartieri della collina [redacted].

Per il futuro si prevede l'entrata in funzione di nuovi autobus che andranno a potenziare alcune linee della Riviera [redacted] e dell'entroterra. *«Per ottobre* — afferma il dr. Ivaldi — *dovremo ricevere [redacted] grandi autobus che sostituiranno altrettanti mezzi, vecchi e meno capienti, attualmente in esercizio nelle linee per [redacted] e Finale. Una parte dei "bus" che recupereremo prenderanno il posto di altri, ancora più anziani. Stiamo inoltre studiando qualche miglioramento [redacted] la linea della Val Bormida. Per un miglioramento veramente sensibile dei nostri servizi dovremmo avere almeno 135-140 automezzi mentre attualmente ne disponiamo soltanto [redacted] 127».*

Nicolò Siri

NOLI — Fino a domenica prossima nei giardini della [redacted] di S. Paragorio, a cura dell'Azienda di soggiorno espone la pittrice Luciana Lamaroli.

[redacted] drammi: torna al paese e trova la morte, donna [redacted] stroncata da malore

Pieve di Teco: giovane muore dopo il bagno in [redacted] torrente

La vittima, [redacted] anni, prima di tuffarsi nell'acqua aveva fatto [redacted]

PIEVE DI TECO — Tornato dalla Germania, dove lavorava [redacted] perito elettronico, un giovane pievese, Gianni Matis, 32 anni, è morto improvvisamente ieri pomeriggio subito dopo avere fatto un bagno nelle acque fredde di un torrente.

Gianni Matis era giunto a Pieve [redacted] Teco da pochi giorni, accompagnato dalla moglie tedesca, Marita Sonnecken, e dai due bambini piccoli, nati in Germania.

L'intera famiglia, che avrebbe dovuto rimanere a Pieve ancora per alcuni giorni, aveva preso alloggio presso [redacted] padre di [redacted] in [redacted] villa che si trova in località Molino del Longo.

Ieri pomeriggio verso [redacted] 14,30, M[redacted] assieme ad alcuni amici, si è recato in località «Magaglio» dove [redacted] torrente Arroscia [redacted] allarga in un laghetto dalle acque molto fredde: la giornata era afosa e Matis si è ben presto tuffato per rinfrescarsi.

Improvvisamente gli amici lo hanno [redacted] ritornare a riva e stendersi sopra uno scoglio: *«Ci siamo resi subito conto che stava male».*

Dato l'allarme Matis è stato soccorso dalla Croce Bianca di Pieve e portato all'ospedale di S. Corona, Pietra Ligure: durante il trasporto le sue condizioni sono però peggiorate ed egli è morto prima ancora di poter essere ricoverato.

Secondo alcune voci il Matis era già sofferente di cuore ed il fatto di essersi tuffato in [redacted] subito dopo aver mangiato può avergli provocato una congestione. b.v.

Furto ad Alassio

ALASSIO — Altro furto ad opera di zingari. Ma questa volta la refurtiva è stata subito trovata. Si tratta [redacted] una borsa contenente gioielli e preziosi per dieci milioni. Un ragazzino di dodici anni, Luca [redacted], ha visto scendere dalle scale di casa alcuni giovani zingari e ha dato l'allarme ai carabinieri, riconoscendo poi, in un gruppo di fermati, uno dei colpevoli. I carabinieri hanno poi ottenuto la restituzione della refurtiva. (r. s.)

Imperia: spira sull'ambulanza che l'ha soccorsa nella notte

Chiamata anonima [redacted] 113 - Probabilmente [redacted] trattato di un infarto

IMPERIA — Una turista di Milano [redacted] 35 anni, Dirce Arienti, ieri mattina è morta ad Imperia sull'autoambulanza della Croce Rossa che la stava trasportando all'ospedale civile. Le [redacted] decesso, per il [redacted], sono ancora ignote.

Il medico di turno, dott. Marino, da quanto ha riferito l'appuntato di PS Gallotta, in servizio presso il nosocomio, non ha stilato il referto. Pare, però, che la donna sia deceduta per un improvviso attacco cardiaco. La direzione dell'ospedale ha inviato sull'accaduto una relazione alla Procura della Repubblica. La salma di Dirce Arienti, forse, verrà sottoposta ad autopsia.

«Quando stamane l'abbiamo soccorsa a casa sua — ha detto un milite della Croce Rossa — *era ancora in vita. E' spirata durante il trasporto».*

Dirce Arienti, con la famiglia, risiedeva a Milano in via Volontari della Libertà [redacted] A Imperia era giunta da pochi giorni in vacanza. Ieri mattina si è sentita male verso le 3. Una telefonata anonima (forse un vicino di [redacted] avvertiva il «113» che in un appartamento di via Monte Calvario c'era bisogno di un medico.

Il piantone della questura si metteva in comunicazione immediatamente con la Croce Rossa e un'autoambulanza veniva inviata sul luogo richiesto. [redacted] casa i militi trovavano la signora Dirce in gravissime condizioni.

Sul pianerottolo alcuni inquilini mormoravano *«Ci sembra morta, poveretta».* La donna è stata s[redacted] su una barella e trasportata all'ospedale. Però tutto è stato inutile. Al pronto socco[redacted] il medico non poteva fare altro che constatarne l'avvenuto decesso.

Apparentemente la donna sembrava godere ottima [redacted]ute. Sul corpo non ha segni che possano in qualche modo aiutare a scoprire le cause del decesso. Qualcuno [redacted] avanzato l'ipotesi che Dirce Arienti fosse rimasta vittima di [redacted] caduta accidentale, ma gli investigatori l'escludono. La tesi più credibile sembra quella di un improvviso attacco cardiaco. e. b.

Carrozzina "piomba,, dal terrazzo su un'auto posteggiata: vandalismo?

[redacted] — **Allarme, questa notte, nel palazzo di via [redacted] 16, Imperia (dove ha sede anche la redazione de «La Stampa»), verso [redacted] 2 [redacted] inquilini dello [redacted] e quelli delle case vicine hanno udito un grande tonfo sulla sottostante via Pirinoli.**

Qualcuno, affacciatosi alla finestra, ha visto che [redacted] Mercedes parcheggiata [redacted] vanti, di proprietà del tassista Mauro Garibaldi, via Matteotti 18, era stata gravemente danneggiata sul cofano e sul parafango anteriore.

[redacted] carrozzina per bambini [redacted] piombata dall'alto cadendo proprio sulla vettura. I danni ammontano a circa 250 mila lire. Questa mattina Mauro Garibaldi ha presentato, ai carabinieri, denuncia contro ignoti.

La carrozzella risulta di proprietà della signora Grazia Pennone, abitante all'ultimo piano del palazzo, che [redacted] però [redacted] non saperne nulla e di avere lasciato la carrozzella, come tutte le altre sere, sul pianerottolo delle scale.

I carabinieri hanno iniziato accertamenti: se la carrozzella, pesante una ventina di chili, [redacted] colpito qualche passante ne avrebbe molto facilmente provocato la morte.

Durante la notte ignoti hanno anche danneggiato, per le scale dello stesso palazzo, alcuni cartelli. b. v.

Una donna e [redacted] picchiati da 2 zingare [redacted] derubati a Savona

SAVONA — Elena [redacted]iola, 72 anni, via Spinola 3, Savona, è stata malmenata, insieme al nipotino Massimiliano Peraico, 6 anni, da due giovanette che si erano introdotte nella loro abitazione. La donna ha riportato lesioni guaribili in 12 giorni, il bimbo guarirà in 4 giorni.

Secondo i primi accertamenti sembra che le zingare si siano introdotte nell'appartamento con una scusa. Visti l'anziana signora e il bimbo soli in casa, hanno cercato di impadronirsi del danaro e di eventuali preziosi custoditi in casa, con la violenza. Non hanno avuto difficoltà ad avere la meglio su Elena Cerisola e il bimbo e hanno [redacted] trovato a portata di mano, nonostante la vivace reazione delle due vittime.

Una pattuglia della volante, agli ordini del commissario Brande, chiamata al telefono, è intervenuta dopo poco sul luogo della rapina. Ha setacciato il quartiere ed ha rintracciato [redacted] due giovanette. Sono V.D. e J.V. entrambe di 14 anni.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Giuseppe Stipo, ha tramutato il fermo in [redacted] (b. b.)

Operaio italiano ucciso a Nizza

VENTIMIGLIA — Un operaio di Cittanova (Reggio Calabria), Antonio Spanò, di 51 anni, abitante a Ventimiglia, è stato ucciso la scorsa notte a Nizza, in Francia, durante una lite per questioni di via[redacted]

L'operaio, secondo la [redacted] notte stava transitando con la propria auto in una via di Nizza quando ha tamponato un'altra vettura con quattro persone a bordo, due uomini e due donne, tutti francesi.

I due uomini, sempre secondo questa prima versione, sono scesi dall'auto e hanno cominciato a discutere con l'operaio, poi uno dei due francesi avrebbe estratto una pistola e avrebbe sparato un colpo alla testa di Antonio Spanò.

I due francesi sarebbero quindi risaliti in automobile riuscendo a far perdere le loro tracce.

Anche [redacted] pedata [redacted] carabiniere

Fidanzato rissoso arrestato ad Albenga

ALBENGA — A conclusione di una lite con la fidanzata un turista di Bergamo, forse un [redacted] troppo violento, è stato portato in guardina per resistenza, violenza, ingiurie [redacted] minacce a pubblico ufficiale.

Francesco Gentile

Francesco Gentile, di 20 anni, operaio, abitante a Stezzano (Bergamo), maltrattava domenica sera la propria ragazza sull'affollatissimo lungomare Andrea Doria di Albenga, provocando le proteste dei passanti e di alcuni militari. Il Gentile, che con la giustizia ha già avuto a che fare, reagiva infuriandosi ulteriormente e, colto da un raptus d'ira, danneggiava con pugni e sassate tre auto parcheggiate.

Sopraggiungeva una pattuglia della radiomobile dei carabinieri di Albenga. I tutori dell'ordine venivano accolti in malo modo dal turista, che anziché calmarsi rincarava la dose di insulti anche contro i carabinieri.

Quando il carabiniere Giuseppe Guglielmi ha cercato di [redacted]vincere l'energumeno a seguirli in caserma, si riceveva per tutta risposta un calcio alla gamba. Ne avrà per sei giorni.

[redacted] fine Francesco Gentile veniva ammanettato e portato nella guardina della caserma dei carabinieri di Albenga, da dove ieri mattina è stato fatto partire alla volta del carcere S. Agostino di Savona. r. s.

Due consiglieri comunisti intendono rivolgersi alla Procura [redacted] Savona

Bardineto, di chi è la piscina costruita con denaro pubblico?

BARDINETO — A Bardineto, centro turistico dell'Alta valle del Bormida, dove mille abitanti che si moltiplicano d'estate con l'arrivo dei turisti, c'è una piscina inattiva, di dimensioni olimpiche, che non ha un proprietario. Eppure per costruirla sono stati spesi alcuni milioni elargiti, anni or sono, [redacted]nistero dell'Interno, ed è stata impiegata mano d'opera pagata, sembra, dall'amministrazione comunale.

La storia in breve: nel 1967 il ministero dell'Interno fa pervenire al Comune limitrofo di Calizzano 17 milioni per la costruzione di due piscine a uso turistico. Fra le amministrazioni comunali vi è un'intesa, a conoscenza dello stesso ministero, che la somma sarà ripartita al cinquanta per cento.

Calizzano tramite trattative con privati riesce a costruire una piscina, seppure di piccole dimensioni. Bardineto opta per una piscina di maggiori dimensioni che resta però, dopo lunghe peripezie, una cattedrale nel deserto. In tutti questi anni soltanto un'estate è [redacted] riempita d'acqua. [redacted] avanza pretese di proprietà o ne richiede la gestione.

E' probabile che a dipanare la matassa sia la procura della Repubblica di Savona alla quale intendono rivolgersi due consiglieri indipendenti di minoranza, il geometra Pietro Negro e Maria Elvira Mattiauda, eletti nella lista del pci.

La costruzione della piscina è stata approvata con regolare delibera del 17 luglio di otto anni or so[redacted] condizione *«che il Comune non spendesse un soldo in più oltre a quelli ottenuti [redacted] ministero».* [redacted] scelta [redacted] luogo fu estremamente laboriosa e forse non [redacted] ne sarebbe [redacted] nulla se il professor Secondo Olimpio, sempre molto legato al [redacted] paese di origine, nonostante la continua permanenza a Roma per la sua attività di politico e giornali[redacted] non [redacted] offerto un appezzamento di terra sottraendolo a una sua proprietà agricola.

I lavori procedettero con sufficiente celerità fino alla costruzione. Ma qui nasce il primo pasticcio: la realizzazione dell'opera è stata affidata all'impresa Delfino di Ceriale della quale è socio (o c'è chi dice unico proprietario anche se per altre ragioni l'impresa ha un'altra ragione [redacted] il geometra Claudio Guso, all'epoca assessore del Comune di Bardineto.

Nel frattempo, a pochi passi [redacted] piscina viene costruito un grande complesso alberghiero, il piccolo ranch, del quale sono titolari Pier [redacted] Corrado, attuale vicesindaco di Bardineto, e la moglie Virginia Manfrino. Lasciano a disposizione della piscina, non si sa per quale servitù o ragione, un vano del complesso che dovrebbe essere adibito a spogliatoio. In tutta questa vicenda il Comune sembra quasi assente e nella documentazione non si [redacted] che nel delibere [redacted] quali ci si preoccupa di non [redacted]dere soldi per la piscina anche se in effetti sembra che [redacted] casse comunali sia costata qualcosa.

«Abbiamo sottoposto al "Coreco" l'intero carteggio riguardante la piscina — dicono [redacted] e Maria Elvira Mattiauda —, *qualche funzionario ha trovato alcune decisioni talmente sorprendenti da consigliarci di rivolgerci alla magistratura: è quanto faremo. Siamo veramente curiosi di sapere di chi è la piscina costruita con denaro pubblico».*

Di certo, lo ammette francamente l'attuale sindaco, Enrico Muzzori, [redacted] la questione è assai complessa. *«Abbiamo formato una commissione* — dice — *per esaminare le possibili [redacted] problema che non è certamente chiaro. Se, da come sembra risultare, non è mai stata rilasciata alcuna licenza [redacted] il Comune potrebbe entrare in possesso della piscina ricorrendo all'esproprio».* b. b.

Una persona è stata arrestata, un'altra denunciata

Storie [redacted] malavita [redacted] Borghetto Vendette, incendio, aggressione

[redacted] SANTO [redacted]PIRITO — Una piccola faida nata nell'ambiente [redacted] malavita di Borghetto S. Spirito si è per ora conclusa col bilancio d'un arresto, un denunciato (attualmente irreperibile), una macchina incendiata e [redacted] giovane ferito ad un braccio da colpi di cacciavite.

Un'omertà [redacted] impedisce di ricostruire esattamente i fatti, iniziatisi alcuni giorni fa. Filippo Avolio, 19 anni, abitante ad Albenga in regione Antognano 7, e il [redacted] amico Giuseppe [redacted] 19 anni, di Monterosso Calabro, e residente a Borghetto, [redacted]dono che Gaetano Gandolfo, 35 anni, anch'egli abitante a Borghetto, abbia «soffiato» ai carabinieri che la moto Suzuki di grossa cilindrata sulla quale viaggiavano i due sarebbe [redacted] provenienza poco pulita.

Sta di fatto [redacted] notte scorsa la macchina fuoristrada del Gandolfo, parcheggiata nel garage d'un condominio [redacted], viene data alle fiamme. I carabinieri nel [redacted] delle indagini risalgono all'Avolio, che è ammanettato e trasferito al carcere S. Agostino [redacted] Savona. Nei confronti [redacted] Salatino, nel frattempo resosi irreperibile, viene aperta la procedura di denuncia.

Probabilmente gli amici dell'arrestato (o lo stesso Salatino) decidono di punire Giuseppe Cardinale, di 35 anni, abitante a Loano in via Aurelia 252, che dormiva in questi giorni nel garage dove l'auto del suo amico era stata incendiata [redacted] che probabilmente aveva visto [redacted] riconosciuto gli [redacted] dell'incendio doloso.

Il Cardinale, [redacted] quindi punito per avere rivelato ai carabinieri chi aveva bruciato l'autovettura del Gandolfo. I carabinieri lo troveranno nello stesso garage, sanguinante [redacted] braccio sinistro per una serie di ferite superficiali [redacted] taglio e da punta. I medici del pronto soccorso dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure lo hanno giudicato guaribile in una quindicina di giorni. r. s.

Marinaio arrestato per furto d'auto

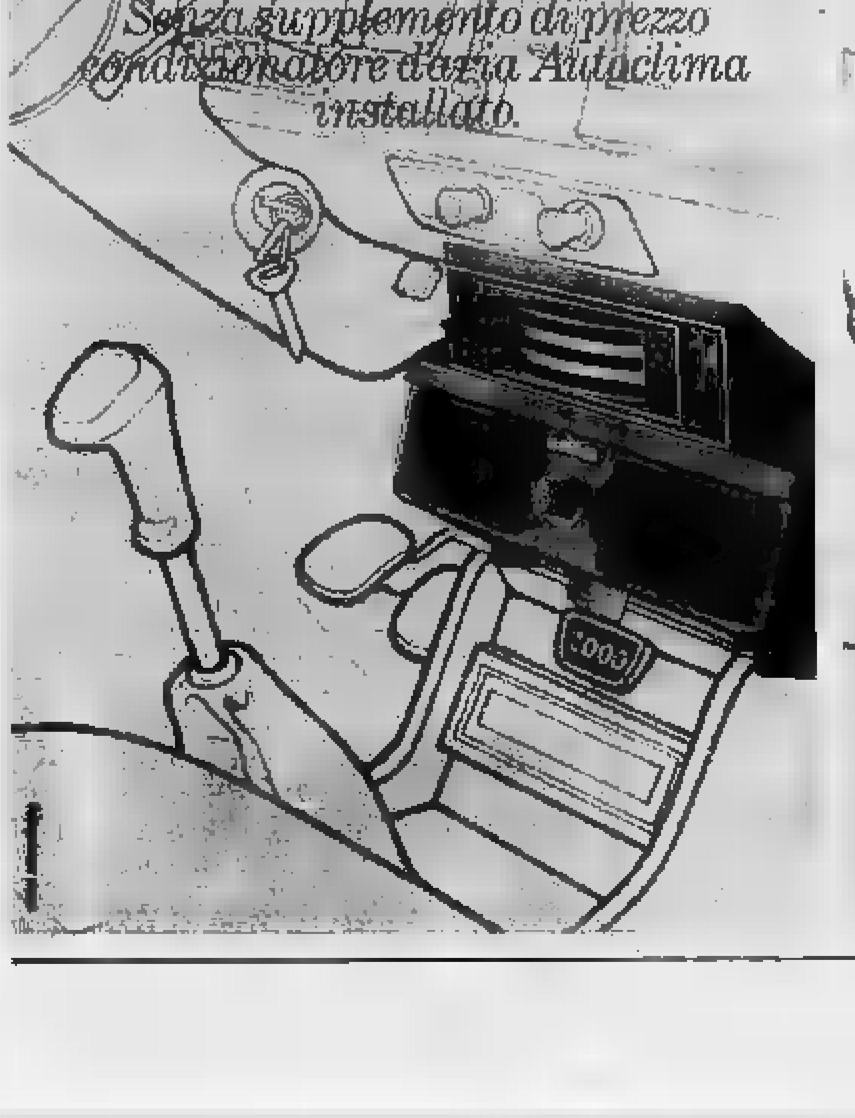
SANREMO — Un marinaio sanremese [redacted] di [redacted] a La Spezia, è stato arrestato ieri mattina a Coldirodi dai carabinieri per il furto di un'autovettura. Il giovane, Pier Giovanni Di Gregorio, 21 anni, residente nella frazione sanremese in via Savona 10, è stato notato ieri verso le 11 dal vigile urbano Francesco Villi, mentre transitava a bordo di una 126.

Sapendo che il De gregorio non possiede vetture, gli ha intimato l'alt. Il marinaio, a casa in licenza, non si è fermato e ha tentato di scappare. Il vigile ha allora avvertito i carabinieri che, poco dopo, lo hanno fermato nei pressi dello svincolo autostradale. L'auto era stata sottratta durante la notte di sabato a Giuseppe Lanardi, 61 anni, via Romolo Moreno 27. Pier Giovanni Di Gregorio, accompagnato in caserma, è stato poi rinchiuso nelle carceri di S. Tecla.

SUCCEDE IN LIGURIA

Sino al 31 luglio tutte le Lancia
Beta Berlina 2000
hanno qualcosa in più:
l'aria fresca.

Senza supplemento di prezzo condizionatore d'aria Autoclima installato.



Sino al 31 luglio tutte le Lancia
Beta Berlina 1300 [redacted] 1600
hanno qualcosa in più:
la musica.

Senza supplemento di prezzo autoradio giranastri ME 930 Autovox installata.

I Concessionari Lancia ti aspettano qui.

GENOVA
- DOLCI Dr. CARLO — Via Cecchi, 103/111 r - Tel. (010) 564.414 - 561.473
- GHIARA & C. — Viale Brigate Partigiane, 4/6 - Tel. (010) 562.968
- L'AUTO — Corso Europa, 594/596 - Tel. (010) 381.251/2
- SUPERAUTO S.p.A. — Via Rivale, 21 r - Tel. (010) 593.757

[redacted]
- DRAGO AUTOMOBILI — Via Jacopo Rocca, 72/a - Tel. (0185) 300.251/2

RAPALLO
- DRAGO AUTOMOBILI — Via Nino Bixio, 10 - Tel. (0185) 62.568

IMPERIA
- MAGICAR S.n.c. — Via G. M. Serrati, 6 - Tel. (0183) 24.282

LA SPEZIA
- STILAUTO S.n.c. — Via Pascoli, 36 - Tel. (0187) 503.202

SARZANA
- STILAUTO S.n.c. — Via Brigata Partigiana - V. Muccini, 90 - Tel. (0187) 62.070

SAVONA
- [redacted] C. S.a.s. — Corso A. Ricci, 42 - Tel. (010) [redacted]
- EMMEGI S.n.c. — Via Bellini, 4/r - Tel. (019) 802.733 - 803.436

ALBENGA
- BASSO F.LLI S.n.c. — Via Dalmazia, 4 - Tel. (0182) 50.900 - 51.910

SANREMO
- GUIDOTTI ALLAVENA S.r.l. — Via Nino Bixio, [redacted] - Tel. (0184) 76.208/9

Concessionari Lancia. Gente che devi [redacted]

Il [illegible] per cento dei residenti scappa in [illegible]

Cercano in Africa il sole di Sanremo

Sanremo. Beatrice e Silvana, dell'Agenzia Albatros

SANREMO — E' [illegible] che i sanremesi vivono in vacanza tutto l'anno, grazie al clima e ai vantaggi offerti da [illegible] città «divertente»? [illegible] prima vista si può credere di sì. Ma la realtà forse [illegible] diversa. Molti sanremesi infatti, quando l'estate si annuncia, [illegible] rivolgono alle agenzie turistiche e prenotano nientemeno (beati loro) per le Seichelles, il Kenia, la Grecia, la Corsica.

[illegible] percentuale è difficile dire chi sono quelli che fanno del turismo organizzato: [illegible] devono essere pochi, [illegible] que.

Il 35% della popolazione abituale a Sanremo [illegible] ternative turistiche. Per Sergio Francioni, [illegible] 'a- [illegible] Mariano Viaggi [illegible] via Matteotti [illegible] la [illegible] è composta soprattutto da impiegati e [illegible]. «*Preferiamo* [illegible] *Grecia, le Canarie, la Tunisia* — dice — *organizziamo viaggi* [illegible] *15 giorni a cifre accessibili a tutti. Per* [illegible] *spesa assai inferiore* [illegible], *tutto compreso,* [illegible] *famiglia può scoprire il gusto* [illegible] *un'estate sulle spiagge delle Canarie*».

Quanti sanremesi chiedono [illegible] e poi partono per l'estero? «*Da maggio ad oggi, un centinaio* — ci [illegible] detto — *in ogni caso i clienti locali vogliono spendere poco, pur richiedendo tutti i comfort*».

«*Anche noi* — dichiara il signor Gelia, titolare dell'omonima agenzia di piazza Cesare Battisti — *lavoriamo bene con* [illegible] *mediterranea, ma piovono molte richieste per il Kenia*».

Quanti clienti [illegible] avuto dall'inizio [illegible] stagione? «*Non più di 50 residenti*». Tutti per il [illegible] «*No, anche per il Brasile* [illegible] *curiosamente, sono soprattutto tedeschi*».

Cinquanta persone sembrano un po' poche. Cosa state facendo per incrementare i viaggi all'estero? «*A mio avviso occorrerebbe interessare i sanremesi residenti e non, con conferenze, proiezioni di film e incontri affinché coloro che hanno già avuto modo di vivere queste esperienze,* [illegible] *illustrarle agli altri*».

[illegible] settore turistico, per quanto è possibile constatare, non ha dunque risentito della crisi? La gente non crede più nel risparmio [illegible] quindi, vuole provare ad [illegible] proprio guscio. Un impiegato medio non esita a spendere per [illegible] e per la moglie un milione per una vacanza di 15 giorni nel Kenia, per esempio, tenuto conto che nella cifra sono compresi viaggio, soggiorno, pasti e svaghi.

«*La novità dell'estate '78 è per noi la Corsica* — dicono all'agenzia Albatros di corso Mombello 6 — *proprio lì: abbiamo organizzato il viaggio a Calvi per numerosi dipendenti della Banca d'Italia, con sede a Imperia, a prezzi estremamente accessibili*». Che si sappia, [illegible] rimasti entusiasti? «*Sì*». [illegible] altre località scelgono i sanremesi per le loro vacanze? «*Al di là dei paesi mediterranei, abbiamo molte richieste per brevi soggiorni a Londra e non sono soltanto giovani a chiederle*».

C'è un periodo di stasi nelle richieste, oppure vi è una continuità periodica nelle domande? «*Per esperienza sappiamo che le fasce* [illegible] *scelte per tempo* — dichiara Giangario Maltini, titolare dell'agenzia Globotours di corso Imperatrice 88. «*Nella maggior parte dei casi il sanremese va in vacanza nei cosiddetti "periodi morti" per il turismo locale*». Dove vanno? «*Dalle Seychelles, all'isola di Pattaya e in Kenia*».

r. p.

Garassini sindaco rinvio elezione?

LOANO — L'elezione, avvenuta [illegible] del democristiano Elio [illegible] alla carica di [illegible] di Loano sembra destinata a subire un nuovo rinvio. Dopo che il consiglio comunale di sabato scorso era stato quasi interamente dedicato alla discussione della posizione di Maurizio Strada, esponente repubblicano dichiarato incompatibile per un presunto conflitto di interessi col Comune, anche la riunione convocata per stasera (ore 21) sembra destinata a esaurirsi con un nulla di fatto.

Domenico Procaccio, agricoltore, primo [illegible] non [illegible] lista non pubblicana, indicato per legge a ricoprire il posto di Maurizio Strada, ha una lite pendente col Comune relativa a un esproprio di terreno in località Pel, destinato alla costruzione di impianti sportivi. La sua posizione è analoga a quella del dottor Strada, e quasi certamente il consiglio comunale di stasera selezionerà per la non eleggibilità.

SPOTORNO — Più di trenta imbarcazioni hanno preso [illegible] Trofeo [illegible], regata sociale riservata [illegible] classe P.J., organizzata [illegible] Yacht Club Spotorno in collaborazione con la Lega navale italiana.

Spettacoli e taccuino

GENOVA

Ariston: Cassandra crossing.
Augustus: Mystera.
Cicala: Ho dormito al pianoforte
Nuovo Palazzo: L'ultimo capolavoro dell'arte.
Odeon: La guerra dei robot.
Orfeo: Emanuelle e Lolita
Plaza: Come di pagella.
Rivoli: Scandalo al sole
Smeraldo: Bei Ami il mondo delle donne
Universale: [illegible] 007 vive e lascia morire
Verdi: Colpo grosso a 30 metri sott'acqua.

RAPALLO

Odeon: Piedone l'africano.
Italia: Giuoco

S. MARGHERITA L.

Centrale: Tre tigri contro tre tigri.
Moderno: Wagon-lits con amiconi.
Luce: Più forte ragazzi.

RECCO

Alpino: Paperino & C. in vacanza

SAVONA

Diana: Pantera rosa show.
Eldorado: Bodasbrache.
Ariel: Squadra antiaborto
Astor: Mash.
Chiaplin: Spoon
Jolly: Rivelazioni di [illegible] sesso [illegible] esempi femminili
Filmstudio: Tommy.

ALBENGA

Capitol: Il caso [illegible].
Colombo: Dyllinger, pazzo, pazzo, pazzo mondo
Excelsior: China Town.
Doc Bosco: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouzot.
Rita: Black Sunday
Moulin Rouge: La bella addormentata nel bosco.

ALBENGA

Astor: I ragazzi del coro
Ambra: L'uomo ragno.
Cristallo: Sandokan alla riscossa.
Giardino: La mandolata.

Spettacoli e taccuino

ALBISSOLA CAPO

Doria: Airport 77.
Doria sotto: Ritratto della borghesia in nero.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Palazzo privato.
Marconi estivo: Cara sposa.

BORGIO VEREZZI

Astra: Mash.

MONTENOTTE

Abba: [illegible] una donna del padrone

CEVIALE

[illegible] Soldatessa alla visita militare.
Flora: Silenzi e bambù

FINALE LIGURE

[illegible]
Cruciani Arena: Io ho paura.
Ideal: Ma papà ti manda sola?
Lido: Il profeta di fame.

LOANO

Perla: Febbre del sabato sera.
Stella: Cenni piccolissimi peccati

LAIGUEGLIA

[illegible] La mazzetta.

MILLESIMO

Italia: I due che spezzarono il rachet.

PIETRA LIGURE

Comunale: Atoal

SPOTORNO

Ariston: La bella addormentata nel bosco
Astra: Il grande delle foreste

VADO LIGURE

Teiro: Enzo Sciesio
Teiro estivo: Pantera rosa show.

Cavour: [illegible] bolognese a Parigi
Rossini: La vergine e la bestia.
Centrale: Il cadavere del mio nemico.
Ariston: Le avventure di Pinocchio
Odeon (estivo): La cosa più [illegible] del mondo.

ARMA DI [illegible]

Capitol: Un tesi color malva
Cerri Marinella: [illegible]
Giardino [illegible]: Nane. [illegible] RA
Zeni: Ma papà ti manda sola?
Olimpia: Certi piccolissimi peccati

DIANO MARINA

Diamond: Audrey Rose.
Pergola (estivo): La bella [illegible] mentata nel bosco

SANREMO

Ariston Teatro: spettacolo musicale: «Una serata insieme»
Centrale: I registi del sabato sera.
Bamberene: Il corruttore
Orion: 007 cacciata di diamanti.
Supercinema: 007 vive e lascia morire.
Luce: Storie scellerate
Astra: Campagnola bella
Nigrisoli: Cara sposa.
Rio: Scandalo al sole
Giardino (estivo): Good-bye e amen

VENTIMIGLIA

Impero: Colpo [illegible] di pantheon-plano

SAVONA TV

Ore 13,30: Musica e richiesta. 16 Film «La fuga di Marsh». 20,20: Notiziario. 20,45: Liscio in Savona tv. 22: Film «Mezzo biondo».

[illegible]

Ore 16,45: Ragazzi film «Le signorine e il cow-boy». 20,20: A.A. sport. 20,25: Ore [illegible] spettacolo. 20,30: Telegiornale. 21: Sport [illegible]. 21,15: Il paese. 22,20 [illegible] poca Tg

RIVIERA BY NIGHT

Allo stadio di Calizzano sono tutti atleti «ballerini»

SAVONA

[illegible] **Moon:** orchestra «I Compagni». Tutte le sere strip tease (canta Dominique Caprice).
Moulin rouge: discoteca

CELLE LIGURE

Number one [illegible]oteca.

ALBISSOLA MARE

Papillon: discoteca
Beccaria: discoteca

VARAZZE

Il Boschetto: orchestra «I numi».
Orizzonte: orchestra «La smorfia».
Kursaal Margherita: orchestra 5 Milano 5.
[illegible] dancing, [illegible] «La nuova generazione».
Rem Jam: discoteca
La tana: discoteca
Da Carlin (loc. Muggine): orchestra Franchino

SPOTORNO

Boccaccio: discoteca.
Il pino: discoteca.
La ruelle: discoteca
Il cantinone nuovo: [illegible]

Copa Cabana: ballo con i Romanzi e Nanni Rock.
Park Hotel: orchestra [illegible] di Bacco
Caffè Ligure: pianista Nanny Luy.
Lord Nelson: caffè concerto

VARIGOTTI

Piaza club: discoteca.

FINALE LIGURE

Il Patio: orchestra Cristiano
Boccardo: complesso I signori della galassia.
Jimmi: dancing
Scotch: discoteca

C[illegible]

Campo sportivo: [illegible] con «I poeti»

LOANO

Al Pozzi: serata con Lucio Flauto.
Cabana: Orchestra Franco Casiglia.
Salita: Wanter e gli Arcani
Sirena: dancing.
Marinella: discoteca.
Richelieu: discoteca
Tortuga: caffè concerto.

VILLANOVA D'ALBENGA

C'era una volta: «piano magico» di Marcello Orsatti e la chitarra di Antonio Pedersoli.
[illegible]
Eco Puff: discoteca
Tam Tam: discoteca.
Tibidabo: discoteca

ALASSIO

Selene: discoteca
Psycotron: discoteca.
Mocambo: caffè concerto [illegible] Il Pentalegro.
Manila: piano bar.
Balzola: caffè concerto
Whisky a gogo: discoteca.
Tobù: discoteca.
Brezza: discoteca
Boccaccio: discoteca.
Rock Paradise: [illegible]
Capricc: dancing.
La Capannina: orchestra Magazzini dei ricordi
Roof Garden [illegible] **Roma:** Bingo Concert.
Roma: night club
Grand Prince: caffè concerto.

ALBENGA

La Quista: gli [illegible]
Carrobert: dancing.
Qual (Baita): dancing
Il 25: discoteca
Il bucaniere: discoteca
Il Gipsy queen: discoteca.
Schiller: piano bar

PIETRA LIGURE

Pop club: discoteca.
Castello: discoteca.
Flora: dancing (orchestra I Postier).
Alhambra: dancing

BORGHETTO

La Playa: [illegible]
Milly: dancing.
[illegible]à agricola: dancing.

ANDORA

Moon park: discoteca.
Andora beach: discoteca.
Timone: dancing.
Il Lido: dancing.
[illegible]
Le palme: dancing complesso Rommy
Flamingo club: discoteca.
La Suerte: discoteca.

IMPERIA

Bijou: discoteca.
Akaldi: discoteca.
Life: discoteca

DIANO MARINA

Gatto nero: dancing [illegible] «Nando and group».
Fiamma: discoteca.
Alì Babà: discoteca.
Okay: discoteca.
Pigalle: discoteca.
Collin's: discoteca.
Pop 2000: discoteca
Club: «Le privé».

SAN BART[illegible]

Cielito: discoteca.

SANREMO

Capo Nero: discoteca
Carosel: discoteca.
Galaxia: night club
Grotte del drago: discoteca.
Boccaccio: discoteca
Il Pipistrello: cabaret.
Il Torchietto (Bussana): discoteca.
[illegible] night club
Club 77: discoteca.
[illegible]
Number one: discoteca
Charlie's and Vitale's: discoteca.
Samantha club: [illegible].
Scacco matto: discoteca.
Stork club: cabaret.
[illegible] **Max:** piano [illegible]
Whisky a gogo: discoteca
X club: discoteca.
Club 64: [illegible] club.

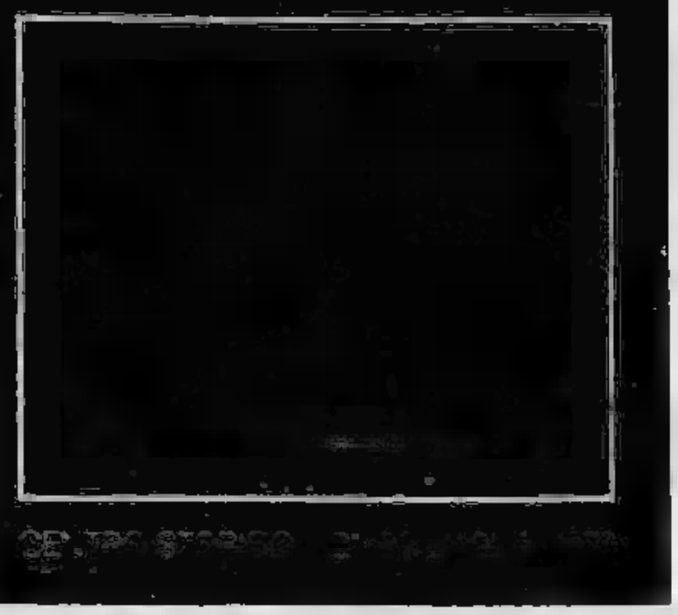
IRMA DI [illegible]

Cilpeo: american bar.
Il pirata: discoteca.
Il menestrello: caffè concerto.
Heracle: discoteca.
[illegible]
Piccadilly: dancing con orchestra.
Capo nero: discoteca
Pick Ick: discoteca.
[illegible]

CAMPOROSSO

Cloude: London discoteca.
Vecchio Mulino: discoteca.

CITTA' DI ALBENGA
1 MOSTRA MERCATO DI
ANTIQUARIATO



FALLIMENTO
SEA SHOPPING
PORTICCIOLO ARENZANO

GIOVEDI' 20 LUGLIO
viene [illegible] *in vendita tutta la merce giacente a prezzi mai visti*

Asciugamani	L.	[illegible]
Jeans	L.	5.000
Parure lenzuola matrimoniali	L.	[illegible]
Camicia [illegible] manica corta	L.	3.000
Lenzuola matrimoniali Bassetti	L.	10.000
Giubbini renna	L.	20.000
Magleria [illegible] moda	L.	5.000
Lenzuola bianche matrimoniali	L.	4.000
Tappeti pura lana	L.	[illegible]
Jeans bimbo	L.	[illegible]
Pantaloni uomo pura lana	L.	[illegible]

ed altre migliaia di capi

Imperia: [illegible] programmi c'è anche un "passivo,,

IMPERIA — L'Imperia Calcio ha 210 milioni di [illegible]. La notizia è [illegible] dal presidente della società, Angelo Duberti, nel corso della sua relazione finanziaria di fine anno all'assemblea dei soci. Centocinquantacinque milioni quelli riferiscono sino a tutto il campionato 1977-78, altri 55 si [illegible] aggiunti per la soluzione delle comproprietà di giocatori [illegible] Chiarotto, Sacco, Ottonello.

La somma, [illegible], non [illegible] spaventa i dirigenti nerazzurri. «Nessuno [illegible] noi — è stato detto — è un marinaio. Siamo però certi che riusciremo a [illegible] ridare *ugualmente i bilanci perché* [illegible] *abbiamo fatto salti nel buio.* [illegible] *siamo sempre comparsi secondo le nostre possibilità*».

Per tamponare i debiti, Duberti e [illegible] ricorreranno ad un [illegible]nte elettorale»: andranno a bussare a tutte le porte degli imprenditori offrendo loro la possibilità di diventare soci. Un bailage all'americana. «*Busseremo* — ha [illegible] Bruno Cerruti, dirigente [illegible] — *a tutte le case, spettivi e* [illegible]. *Chiederemo se vogliono aiutare la squadra della loro* [illegible]. *Per la tessera di socio sono sufficienti 5 mila lire*».

[illegible] di [illegible] riunione ha proposito di battere cassa [illegible] presso il Comune, l'Azienda di soggiorno ed altri [illegible]. Il presidente Duberti ha risposto negativamente. «*Non lo possiamo fare* — ha detto in sintesi — *perché stiamo attraversando un grave momento di crisi. Le industrie chiudono, gli operai perdono il posto di lavoro,* [illegible] *prefetture* [illegible] *altri enti pubblici i soldi devono impiegarli per salvare l'*[illegible]. *Chi vuole vedere lo sport deve pagare. Noi ne la sfido di chiedere* [illegible] *ad intascare i fondi pubblici*».

I tifosi potranno applaudire i beniamini la sera del 17, quando la squadra di Boveri affronterà al «Cicciolone», in notturna, [illegible] Junior [illegible], formazione che milita nel campionato di [illegible]. Sarà [illegible] sarà [illegible] banco [illegible] prove. [illegible] quella data l'Imperia [illegible] in campo la formazione tipo [illegible] gareggerà poi in C2.

Sul [illegible] degli acquisti pochi [illegible]: Duberti cerca tre giocatori, [illegible] difensore, un portiere ed un attaccante. Per [illegible], [illegible] dovrebbe andare al Torino, tutto è bloccato. In questi giorni di parla tanto di Catrappa. Il centravanti due anni fa era stato «silurato» dall'Imperia e caduto alla Ventimigliese [illegible] circa 8 milioni. Quest'anno è ospitato [illegible] 32 milioni. Se [illegible] stato ancora ragazzino probabilmente l'Imperia avrebbe già risolto almeno una parte dei suoi problemi.

r. b.

Parte il concorso dell'Azienda di soggiorno di Noli e de La Stampa

Fu Vescovo, morì nel 505, chi è?

[illegible] — Nel [illegible] d.C. muore sull'isola [illegible] Bergeggi [illegible] scovo proveniente da Cartagine d'Africa dove [illegible] retto quella cattedra episcopale dal 480, durante l'invasione dei Vandali.

[illegible] Bernardo [illegible] vona nel 991, [illegible] fermata nel [illegible] la salma [illegible] vescovo cartaginese. Fa erigere [illegible] monastero e chiama a dirigerlo i monaci [illegible] del [illegible] di Sant'Onorio nelle isole di Hyères nella Provenza.

Il [illegible] aprile [illegible] Papa Innocenzo IV [illegible] Castello di Noli il grado [illegible] città e [illegible] Cattedrale vescovile concedute [illegible] Papa Gregorio IX (e ciò [illegible] premio del [illegible] nolesi alla lega contro il [illegible] per la difesa dello Stato pontificio e nelle crociate d'Oriente).

Nel 1252 il vescovo di Noli, monsignor Filippo, ordina la traslazione delle reliquie del [illegible] dall'isola [illegible] Bergeggi nella cattedrale [illegible]. Purtroppo da dove, nel 1502, vengono definitivamente sistemate nella nuova cattedrale [illegible] S. Pietro.

Personaggi illustri della storia della Repubblica Nolese

Nome .....
Cognome .....
Indirizzo .....

1) [illegible] è il [illegible] [illegible] questo vescovo patrono della città di Noli?

2) In quale [illegible] di Noli si trova l'affresco riproducente la traslazione?

Per [illegible], rispondere alle domande, compilare il tagliando e consegnarlo [illegible] ufficio dell'azienda di Soggiorno e Turismo di Noli, corso Italia 8, tel. 748.931 (unitamente alla foto [illegible] corrisponde) entro [illegible] ore 19 del 27 luglio

Finale, quasi un «giallo» Sanson o.k. [illegible] Panucci

FINALE LIGURE — [illegible] «giallo» al torneo di calcio di Finalborgo. La fase eliminatoria è finita, [illegible] verdi inizieranno le semifinali, [illegible] tutti aspettano i «fulmini» della Lega e di [illegible] quindi non c'è ancora niente. Potrebbe arrivare qualche sconfitta «a tavolino», qualche squalifica, e la classifica verrebbe stravolta.

Protagonisti [illegible] un giocatore e una squadra del girone A, una di quelle che hanno superato il primo [illegible], cioè la Macelleria Gianni di Carlale. l'Hotel Royal [illegible] Ligure, [illegible] Moquette e il [illegible] [illegible] sono misteriosamente [illegible]. Si sa soltanto che una formazione ha utilizzato un giocatore che aveva delle «pendenze» con la Le- [illegible] «case» è arrivato sul [illegible] commissione disciplinare A Savona e l'ultima parola spetta come sempre al giudice sportivo.

Dice Mauro Pirpo, dirigente della Polisportiva Finalborghese: «*Forse per ora* [illegible] *non possiamo farli. Sicuramente è stato commesso un irregolarità e la Lega prenderà i provvedimenti che riterrà più opportuni. Per questo parliamo di prematurità ufficiosa: solo quando saranno le decisioni della Disciplinare potremo tenere il calendario degli incontri di semifinale*».

La classifica del girone A vede al [illegible] la Macelleria Gianni con [illegible] punti (unica squadra a punteggio pieno [illegible] tornei), seguita dall'Hotel Royal con sette, da Trotta Moquette con sei e dalle [illegible] con cinque punti. Eliminati i sestetti [illegible] Rinnova [illegible] Pietra Ligure [illegible] sola vittoria all'attivo) e del Pastificio Mongelos, che ha sempre perso. Una sconfitta «a tavolino» non provocherebbe quindi nessun «ripescaggio» (la Rinnova è troppo lontana per sperare di essere ammessa in [illegible] alle semifinali), ma modificherà il calendario delle partite.

Tutto a posto nel girone B. Per sapere i nomi delle altre due semifinaliste (sole l'Olimpia Sportiva di Andora [illegible] Ristorante «3» di [illegible] avevano già in tasca la qualificazione) si è dovuto attendere i risultati dell'ultimo [illegible] eliminatorio. La Carrozzeria [illegible] Ferrara [illegible] nettamente battuto l'Olimpia Sportiva per 5 a 1 [illegible] una tripletta di Papuccio e reti di Calfarena, Anpesi e Pistone.

In semifinale Bellora e compagni è rimasto da sciogliere il nodo [illegible] Sanson [illegible] Savona e il Danicg «El patio». Ha vinto, come volevasi dimostrare, l'edilizia cativa dell'Acqui con «Visitor» Panucci grande trascinatore e autore d'una tripletta. Il bottino (la partita è finita 7 a 0) è completato dalla doppietta di Pietrangelo e dalle reti di Orcino e Dondi. Ecco della scena dunque «El patio», che va a far compagnia alla Riviera.

La classifica finale del girone B è questa: in testa con 8 punti il Ristorante «3», al secondo posto la Sanson con 7 punti, al terzo la Carrozzeria Lorenzo, che ha gli stessi punti (6) ma una miglior differenza reti [illegible] all'Olimpia Sportiva, che [illegible] all'ultimo posto.

[illegible] ecco [illegible] dei due gironi di semifinale: nel primo [illegible] la [illegible] Gianni, le Giostre Finale, la [illegible] e [illegible] Carrozzeria Lorenzo; nel secondo il Ristorante «3», l'Olimpia Sportiva, l'Hotel Royal e Trotta Moquette. [illegible] venerdì il torneo [illegible] nella [illegible] più sensazionale.

p. p. c.

Savona: 1° trofeo «Bagni estate»

SAVONA — E' cominciato agli «Umberto» di Savona il 1° trofeo Bagni - Estate, al quale hanno aderito nove stabilimenti balneari di Savona e Vado Ligure.

Ogni squadra è formata da dieci elementi e precisamente quattro [illegible] quattro ragazze e due bambini, che debbono cimentarsi in divertenti giochi come quelli della bottiglia, del secchiello, del cubino, della carriola, del sacco e del castello. Il primo incontro svoltosi tra l'incredibile trio di cantanti di sostenitori si è svolto ai bagni Umberto [illegible] le squadre degli [illegible] di «Lido azzurro», [illegible] e [illegible] di Savona.

Le gare quanto mai avvincenti e [illegible] [illegible] [illegible] la vittoria complessiva della squadra dei bagni «Lido azzurro» formata da bambini Patrizia Tassara di 7 anni, [illegible] Bacchetti di 6 [illegible] Michele Trombone, Rodolfo Tassara, Erica Bacchetti, Bruno Crassi, Franco Rosso, Mariella Tassone, Rosella Pini e Luisa [illegible]. Oltre [illegible] due bagni si sono classificati ex aequo al secondo posto.

(a. s.)

FRACCHIA SERRANDE
STELLA S. GIOVANNI (SV)
TELEFONO 019/703.102
[illegible]apitti:
Genfri [illegible]
Sarto Agostino - Tel. 0165/42.830
La Spezia
Serramenti Amiconi - [illegible] 0187/28.321
IMPERIA
agente Amigoni P. G. [illegible] 0182/85923

[illegible] METALLICHE DI OGNI TIPO

Portoncino blindato di sicurezza per appartamenti e uffici

per un felice rientro

dancing
AI POZZI
LOANO - Tel. 671.266
questa [illegible]
IL MARTEDI' DI LUCIO FLAUTO
SI O NO?
2.000.000 [illegible] gettoni d'oro al vincitore.
SE LA SAI LA BUTTI
Rodeo della barzellatta. Un salotto al vincitore (valore 1.000.000) offerto [illegible] Centro Arredam. CERVI piazzale Cadorna Stazione MM [illegible]. Tel. 676.600 - 895.889.
Domani sera 19 luglio
SORELLE [illegible]
Prezzo [illegible] L. 4000

Per la vostra vacanza sole [illegible] quiete tutto l'anno
[illegible]
BAR HOTEL
LA RISERVA
COSIO D'ARROSCIA (IM) Tel. 33.017
Tutte le camere [illegible] televisione, telefono bagno, e riscaldamento autonomo. LA CUCINA E' AUTENTICA!!!
Fedele [illegible] tradizione gastronomica. Tutta assolutamente da assa[illegible] PENSIONE [illegible] L. 15.000

c'è qualcuno che [illegible] bisogno di sangue, ora lo sai telefona 019 22206

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

Uffici: Arona 0322-2160; Borgomanero 0322-94364; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

UN DIBATTITO A DOMODOSSOLA

Quale futuro attende le comunità montane?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Quale futuro per le comunità montane? Questi enti, sui quali si erano appuntate le speranze per un effettivo rilancio della montagna, sono ormai costretti a vivere alla giornata, tradendo il loro compito di promozione dello sviluppo economico e sociale delle vallate alpine. Il loro domani è incerto, perché non si sa quale funzione potranno svolgere quando sarà istituito il famoso «ente intermedio», di cui si parla sempre più insistentemente, che dovrebbe rappresentare l'unico anello di congiunzione fra Comune e Regione.

Le comunità montane spariranno del tutto o saranno rilanciate? Su questo tema si è svolto a Domodossola un dibattito, nell'ambito della «festa dell'amicizia» organizzata dalla do domese (che si è conclusa l'altra sera con un comizio dell'onorevole Bodrato) al quale hanno partecipato i consiglieri regionali Oberto e Feltrami della dc, Sereno Bono del pci, il presidente della comunità montana Valle Ossola Plinio Pirazzi Maffiola del psi, e della Valle Anzasca Donato Fantonetti, il sindaco di Masera Ugo Vaccari e altri amministratori della zona.

Tutti hanno convenuto su un punto: le comunità montane non devono sparire, perché, essendo a diretto contatto con la realtà locale, possono imporsi e risolvere meglio di altri enti i problemi delle vallate alpine. «Così però non si può andare avanti — ha detto Plinio Pirazzi Maffiola — le comunità oggi sono ancora un oggetto misterioso anche per molti uffici pubblici. La Sip si è rifiutata ad esempio di farci un abbonamento alle stesse condizioni dei Comuni e della Provincia: ci applica le tariffe delle banche.

«Rischiamo di perdere credibilità per il ritardo dei piani di sviluppo che si trascinano fin dal 1973 per la inadempienze degli istituti di ricerca. Senza questi piani, non si può impostare un discorso a largo respiro, né soddisfare le esigenze delle popolazioni di montagna».

Anche a giudizio del consigliere regionale Sereno Bono «le comunità montane sono un ente di base insostituibile. E' però necessaria una ristrutturazione territoriale, altrimenti si corre il rischio di disperdere gli interventi in mille rivoli, senza incidere sui grossi problemi.

Plinio Pirazzi Maffiola

«E' inconcepibile che solo nell'Ossola esistano cinque comunità montane, alcune delle quali hanno una popolazione di soli tre, quattromila abitanti. E' il caso della comunità di Valle Antrona che comprende quattro comuni piccolissimi: Seppiana, Viganella, Montescheno e Antronapiana. Ma non bisogna dimenticare che la comunità Valle Ossola abbraccia invece 19 comuni del fondovalle con una popolazione di quasi settantamila abitanti ed è in assoluto la più grossa del Piemonte. Non si può quindi parlare di eccessivo frazionamento».

In conclusione, l'ex presidente della Regione, avvocato Gianni Oberto, ha sottolineato la «convergenza sulla necessità di rivitalizzare le comunità montane, rivedendo anche il meccanismo dei finanziamenti triennali che non consente programmi a largo respiro».

a.v.

Festeggiato l'anniversario della banda di Malesco

Ha cent'anni, ma li porta bene

MALESCO — Concertone di centinaia di strumenti per festeggiare il primo secolo di vita della banda musicale alpina di Malesco. Nella piazza del paese gremita di gente hanno suonato tutti assieme i complessi di Cameri, Domodossola, oltre, naturalmente, a quello di Malesco.

E' stata una festa di paese allegra e piacevole, fatta all'insegna dell'amicizia tra i vari gruppi bandistici.

E' stato il momento culminante di un intenso programma di festeggiamenti che era iniziato ai primi di luglio: ogni domenica Malesco ha ospitato complessi bandistici e i più famosi cori alpini di tutta la provincia. La festa della musica è stata così l'occasione per rinsaldare rapporti d'affetto e amicizia fra la gente di montagna.

Sul centenario della banda di Malesco sta per uscire un libro, che sarà intitolato appunto «Storie di Suna», ed è stato curato dal direttore di Eco risveglio Benito Mazzi, già autore di una ricerca sui miti e le leggende della Valle Vigezzo.

Spulciando negli archivi e fra i documenti ufficiali, e servendosi soprattutto di testimonianze orali e ricordi tramandati di generazione in generazione, Mazzi ha ricostruito le vicende, spesso curiose, sempre interessanti, della società musicale di Malesco.

Novara. La banda centenaria festeggiata (Foto Stampa Sera - Bodo)

Parla il sindaco Mazza

Il buon equilibrio di Dormelletto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DORMELLETTO — «Il nostro bilancio quest'anno peseggia su 750 milioni. Non siamo mai andati in deficit, anche perché abbiamo sempre cercato di non perdere il senso della misura, di non eccedere». Cesare Mazza è sindaco a Dormelletto dal 1960, dopo un'esperienza di amministratore dal '51 al '56: «Da circa due anni non sono più nel psi con il partito ho avuto qualche divergenza»; niente di grave, lascia capire, ma abbastanza per essere resi indipendente.

Dormelletto è il tipico esempio di un paese che ha sempre fatto da sé, nonostante la posizione geografica lo collochi ai confini di un polo d'attrazione qual è Arona. Lì, da qualche anno a questa parte, si sta assistendo addirittura ad un riflusso: aziende la cui situazione urbanistica impediva la naturale espansione, hanno finito per trasferirsi nei territori dell'hinterland e quindi anche a Dormelletto.

Ed è un fenomeno che ha risvolti non soltanto nel settori della produzione, ma anche in quello dei servizi: una cooperativa agricola, ad esempio, è andata a Dormelletto a costruire una piscina.

«Ciò nonostante — dice Cesare Mazza — il nostro non è un centro satellite. A parte alcuni limiti, che comunque non sono solo nostri, possiamo dire di essere autosufficienti. Certo l'impegno dell'amministrazione comunale deve esprimersi per gradi: non possiamo permetterci il tutto e subito.

«Prendiamo due esempi: le scuole ed il campo sportivo. Per le scuole abbiamo ormai pronto un progetto definitivo: si tratta di un centro scolastico che comprenderà elementari, medie ed una palestra: il costo previsto, oggi, è di un miliardo e mezzo. Ma è chiaro che cominceremo dal poco. Diciamo — aggiunge Mazza — che il complesso potrà essere pronto intorno alla metà degli Anni Ottanta, e questo anche per le inevitabili lungaggini burocratiche».

Quanto al centro sportivo, il sindaco di Dormelletto parla di un progetto che prevede la spesa di una cinquantina di milioni. Il campo attuale è inadeguato alle esigenze della squadra locale di calcio, che l'anno ven'uno giocherà in prima categoria e sarà costretta a farsi ospitare da qualche società dei paesi vicini.

«Sabato 22 — continua Mazza — ne discuteremo in Consiglio comunale; ma anche qui non dobbiamo farci troppe illusioni: quello del campo non è certamente un discorso per il prossimo campionato. Se tutto andrà come spero, anche in relazione all'acquisizione dei terreni già bloccati a servizi pubblici (35 mila metri quadrati in zona Motto), si potrà passare all'attuazione del campo di calcio, di alcuni campi di tennis e pallacanestro: è prevista anche una pista per l'atletica e una tribuna: ma anche qui si lavorerà per gradi».

Le scuole e lo sport: ma i problemi non sono soltanto questi. Gli abitanti di Dormelletto sono poco meno di 2500: ma diventano seimila in estate con gli ospiti di cinque campeggi, case i villeggianti che hanno qui la seconda casa, con i turisti di quattro alberghi. Le aziende sono una sessantina con quasi seicento addetti nei settori dell'abbigliamento e della metallurgia; altri 150 addetti sono impiegati nel settore commerciale.

«Non siamo però riconosciuti come Comune turistico — dice Mazza — per cui non percepiamo alcuna imposta di soggiorno. Sarebbe il turismo sia da considerare complessivamente positivo per noi, caso ci crea comunque qualche difficoltà nei servizi: acqua potabile, fognatura, smaltimento dei rifiuti».

Mario Bonazzi

Oggebbio, i danni superano i duecento milioni

Due alani impediscono ai vigili di intervenire: brucia una villa

Oggebbio. La «villa del Pascià» semidistrutta dall'incendio (Foto Costantini)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OGGEBBIO — Una villa sul lago Maggiore, abitata dall'imprenditore commerciale verbanese Mario Donselli, 55 anni, è stata completamente distrutta da un violentissimo incendio. Le fiamme sono divampate partendo dalle cucine, domenica sera poco dopo le 21,30, e l'allarme ai vigili del fuoco è stato dato un quarto d'ora più tardi da alcuni passanti. I proprietari infatti in quel momento si trovavano a Verbania.

I pompieri sono arrivati subito, ma la loro opera è stata ritardata dalla presenza di due grossi alani che ringhiando minacciosamente hanno impedito loro di entrare nel parco fino al rientro dei Donselli che, richiamati i cani, li hanno allontanati. L'incendio nel frattempo si era esteso a gran parte dello stabile: sono crollati i tetti dei solai ed i vigili del fuoco (al distaccamento di Verbania si erano nel frattempo uniti quelli di Stresa e Borgomanero) hanno potuto soltanto evitare che le fiamme, alte una ventina di metri, avvolgessero gli abeti del parco che circonda il fabbricato.

Della villa, un tempo dependence del più grande palazzo Pascià Lecky Zerwudaki da cui vasta proprietà è stata di recente lottizzata da una immobiliare), sono rimasti in piedi solo pochi monconi di tetto, travi incenerite e le mura perimetrali.

Dice la moglie dei Donzelli, signora Cellini: «Abbiamo perso tutto; non soltanto l'arredamento, in parte originale della villa, in parte studiato per noi da un architetto inglese, ma anche servizi di porcellana autentica, cinese; una sacrestia del '700, cassettoni preziosi, argenterie e perfino tutto il nostro abbigliamento personale: siamo rimasti con gli abiti che indossavamo ieri sera. Impossibile un calcolo del danno!».

Stando ai vigili del fuoco il sinistro dovrebbe essere stato causato da un corto circuito nella cucina. Per valutare l'identità del danno che supera comunque i duecento milioni verrà effettuata una perizia.

a. c.

Con l'arrivo del caldo le prime vittime dei bagni nel Novarese

Bimbo di 8 anni e giovane di 16 annegano uno in piscina privata, l'altro nel Ticino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — E' arrivato il caldo e, puntualmente purtroppo, anche le prime vittime dei bagni. Nel giro di 24 ore, tra sabato e domenica, hanno perso la vita un ragazzino di 8 anni in una piscina privata in città, e un giovane di 16 anni, nel Ticino, al ponte grande di Oleggio.

Della prima disgrazia è stato vittima Fabio Beltrami, abitante in via Fontana 5. Sabato era andato di primo pomeriggio a casa di amici di famiglia, in via Case sparse 17, nel rione Bicocca, dove i coniugi Gabetti-Ballaré hanno una villa con piscina. Insieme alla figlia dei padroni di casa, Daniela, 10 anni, Fabio era entrato in acqua ed era rimasto sul materassino anche nel momento in cui la ragazza si era momentaneamente allontanata.

Quando dopo pochi minuti, Daniela è tornata insieme ai genitori, sull'acqua galleggiava il materassino e Fabio era scomparso nel punto profondo un paio di metri. E' stato subito trattato in superficie e portato al pronto soccorso ma ogni tentativo per rianimarlo è risultato vano.

L'altra vittima dei bagni è un giovane di Castelianza (Milano), Nunzio Bitetto, 16 anni, uno studente che suonava in un'orchestrina. Con i genitori, i nonni e la sorellina Maria Grazia di 10 anni, era andato a trascorrere la domenica in riva al Ticino, dopo aver fatto colazione al sacco. Lo studente si era tuffato in acqua. La sorellina l'ha visto annaspare, poi scomparire trascinato a valle dalla corrente.

Ha dato subito l'allarme: alcuni bagnanti si sono a loro volta tuffati, ma senza più trovare tracce dello scomparso. Sono giunti sul posto i carabinieri di Oleggio, poi i vigili del fuoco di Novara, quindi i sommozzatori di Vercelli. Alcune ore dopo il corpo esanime di Nunzio Bitetto veniva ritrovato in una profonda buca e portato a riva tra lo strazio dei familiari. (p.b.)

Cade in un cantiere bimbo di otto anni Gravissime ferite

VERBANIA — Un bambino è rimasto gravemente ferito domenica pomeriggio cadendo in un fossato scavato per raccogliere le fondamenta di una palazzina in costruzione sulla collina di Verbania. Si chiama Placido Vitale, 8 anni, è figlio di un muratore residente a Busto Arsizio e pare che con la mamma avesse raggiunto domenica mattina il padre per trascorrere con lei, sul lago, la giornata festiva.

Il bambino stava giocando attorno al cantiere quando per cause ancora da chiarire, è precipitato nello scavo cinque metri più sotto. Ha riportato fratture e ferite multiple e gravi lesioni interne. Dopo le prime cure ricevute a Verbania è stato trasferito al reparto urologia dell'ospedale di Busto Arsizio ove — con un delicato intervento chirurgico — gli sono stati asportati la milza e il rene sinistro.

Le condizioni del piccolo permangono gravissime ma i medici dell'ospedale bustese si dicono convinti che riuscirà a sopravvivere. (a.c.)

Belgirate: 3 feriti in violento scontro

ARONA — Tre feriti nello scontro fra due vetture lungo la statale del Sempione a Belgirate: una Mini Minor guidata da Bruno Aceti, 34 anni, di Oravaggia che aveva a bordo Giancarlo Mattei di 36 anni e Giampiero Zenni di 32, entrambi di Santa Maria Maggiore, è finita contro la «128» di un cittadino elvetico venuto sul lago a passare le ferie. (m.b.)

Recuperata dalla polizia anche tutta la refurtiva

Novara: cinque arrestati domenica Rubavano negli alloggi e sulle auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Tempo di vacanze e, come inevitabilmente avviene ogni anno, tempo di furti negli appartamenti lasciati disabitati dai novaresi andati in ferie. Domenica sera due giovanissimi zingari, che hanno detto di chiamarsi Zoran Todorovich e Stan Ivan, entrambi tredicenni e, sempre stando a quanto hanno affermato, originari di Zagabria, sono stati arrestati per furto aggravato.

I due avevano «visitato» ben tre appartamenti in uno stabile di via Unità d'Italia 22, approfittando dell'assenza dei padroni di casa: Francesco La Bruna, 53 anni, Luigi Pagani, 65 anni e Mario Pagano, 78 anni.

Dopo aver portato a termine la loro impresa i due giovani zingari stavano percorrendo corso della Vittoria, quando sono stati notati da un agente di pubblica sicurezza di stanza a Vercelli, Giovanni Granato, che li ha fermati telefonando quindi al commissariato di Novara. Todorovich e Ivan, trasportati in questura, sono stati trovati in possesso di un sacchetto contenente denaro e argenteria e inoltre di due lunghi cacciaviti.

Hanno procurato altro lavoro alla squadra mobile novarese domenica sera due giovani di Saronno, Giovanni Gatti, 18 anni, e Mauro Grimoldi, 23 anni, che hanno dato vita a un vero e proprio raid nelle vie cittadine. Hanno cominciato con l'asportare l'autoradio da una Bmw parcheggiata in piazza Martiri. Del furto si accorgeva il proprietario dell'auto, Stefano Monteggia, 28 anni, Novara, via Montenero 6, che inseguiva i due ladri fuggiti a bordo di una motoretta, anche questa rubata (come si è appreso dopo) ad Andrea Garavaglia, 40 anni, di Robecco sul Naviglio.

L'inseguimento terminava in via Prina dove i due giovani, perduto il controllo della motoretta, cadevano. Per evitare di essere presi altri dovevano, l'autoradio e proseguivano la fuga a piedi, mentre il loro inseguitore telefonava alla «Volante».

La polizia, si metteva subito sulle loro tracce, ma intanto il Gatti e il Grimaldi riuscivano a rubare in via Alfieri un motorino (di proprietà di Antonio Bezio) e una Simca. Venivano quindi bloccati a Vignale dagli agenti e dai vigili urbani che avevano partecipato all'inseguimento.

Ancora un lavoro d'auto, sempre domenica sera, è stato arrestato dalla polizia e denunciato per furto aggravato E' Saverio Bertocchi, 27 anni, via Alighieri 13, Novara, pregiudicato. Poco prima di mezzanotte il Bertocchi veniva fermato nei pressi di viale delle Carrozze da una pattuglia della «Mobile» che, in un sacchetto di plastica, gli trovava un'autoradio un «musicassette» e vari documenti. Saverio Bertocchi ha subito ammesso di avere rubato il tutto da una Fiat «128» parcheggiata poco distante.

Appena finito l'interrogatorio del Bertocchi, negli uffici della squadra mobile si presentava Giuseppe Sorrini, 34 anni, abitante a Cameri in via Italia 18. Voleva denunciare il furto dell'autoradio, del «mangiacassette» e dei documenti. Probabilmente aveva poche speranze di recuperare quanto di agenti di servizio gli hanno consegnato all'istante ogni cosa.

m. s.

Saverio Bertocchi

VERBANIA — Il comitato della Dante Alighieri organizza dal 19 al 25 agosto prossimi un viaggio in aereo a Budapest ed a Vienna, per una visita alle due capitali danubiane, ed una visita al lago Balaton

Poi ritrovati in buone condizioni

Allarme per 13 alpinisti è scattato a Macugnaga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MACUGNAGA — *Allarme ieri notte a Macugnaga per la sorte di tredici alpinisti ticinesi che hanno effettuato la «Traversata dei camosci», un suggestivo itinerario d'alta quota fra il Monte Moro e il rifugio «Eugenio Sella».*

Il gruppo, del quale facevano parte alcune donne, si era messo in cordata nelle prime ore di domenica e in serata non era ancora rientrato in paese. A mezzanotte è scattato l'allarme nella stazione alpina e una pattuglia di finanzieri del Soccorso alpino delle «Fiamme Gialle» è partita alla ricerca dei dispersi.

Dopo aver perlustrato per alcune ore con le torce sentieri e canaloni innevati, alle quattro del mattino i finanzieri hanno trovato gli escursionisti svizzeri. Erano tutti sani e salvi e stavano tornando verso il Monte Moro, lungo un sentiero diverso da quello tradizionale.

Gli escursionisti ticinesi hanno detto di essersi trovati in difficoltà per la neve instabile che ha ritardato notevolmente la loro marcia. «Affondavamo fino alla cintola — hanno raccontato — e abbiamo impiegato parecchie ore più del previsto». Erano comunque affaticati, anche se in buone condizioni. Non hanno perso completamente l'orientamento e sarebbero probabilmente riusciti a tornare al Moro da soli.

La loro avventura si è conclusa nel migliore dei modi, ma per le condizioni della neve in montagna ce n'è tantissima e il caldo di questi giorni ne ha accentuato l'instabilità, rendendola fradicia e pericolosa) è sconsigliabile compiere ascensioni di un certo impegno senza una guida esperta del luogo. Specie lungo i canaloni, il pericolo del distacco di grosse masse di neve è ancora incombente.

a. v.

Tre "topi d'auto" arrestati ad Arona

ARONA — I carabinieri di Arona, in collaborazione coi metronotte della Vedetta Lombarda, hanno arrestato tre topi d'auto cogliendoli sul fatto, immediatamente dopo che avevano frantumato il deflettore di una Citroën.

L'allarme è scattato nel momento in cui una guardia notturna in servizio in via Milano, scorgeva tre individui che armeggiavano attorno alla vettura: chiamati sul posto, i carabinieri hanno fermato Lamberto Brunetti, 21 anni ed Eliseo Spagnuolo di 18, entrambi di Busto Arsizio via Bolivia, ed un giovane operaio di 16 anni, D.D.B., anch'egli di Busto, via Marelli.

Dall'auto di Vittorio Olivera de Castillo, 59 anni di Milano, funzionario di una nota ditta dolciaria, non mancava ancora nulla: il terzetto è stato regolarmente associato alle carceri di Verbania in quanto sorpreso in flagranza di reato.

(m. b.)

Peugeot Linea Hobby.

Nei motori dei nostri trapani c'è tutta l'esperienza dei motori delle nostre auto.

Il trapano Peugeot PC 752, con i suoi accessori, è per coloro che lavorano seriamente, dilettanti o professionisti che siano. Potente come nessuno, non c'è lavoro, di fino o di folico, che non possa fare. Affidabilità, robustezza, sicurezza, durata sono le oltre qualità di questo strumento, che oltretutto è anche comodo e facile da usare.

PEUGEOT utensili elettrici

Per l'Italia: valgo s.a.s. - 20124 Milano - Via L. Razza, 3 Tel. (02) 6595013 - 650954

- ALLIATA F.SCO Snc di G. Alliata & C. Via De Gasperi, 51/53 - 28024 GOZZANO (NO)
- CARMAGNOLA GRAZIANO Corso Italia, 41 - 28100 NOVARA
- F.TA BONELLI s.d.f. di S. Bonelli & C. C.so A. Costa, 11/B - 28100 NOVARA

AFFITTASI - VENDONSI APPARTAMENTI in NOVARA - inizio via Unità d'Italia tra Supermarket G.S. e Rubinetterie Stella.

COOPERATIVA EDILIZIA

affitta quattro anni - vende

APPARTAMENTI

1-2-3 camere letto - ampi soggiorni - cucine abitabili - bagni - doppi servizi - box. Costruzione medio-signorile con giardino ed adiacente nuovo parco.

CONSEGNA LUGLIO 1979

dilazioni 60% - mutui ventennali. Prenotazioni tel. 0321-34224 NOVARA anche sabato

REGIONE PIEMONTE COMPRENSORIO DI BORGOSESIA
COMITATO CARNEVALE CITTA' DI VARALLO

ALPA'A «78»

MARTEDI' 18

Ore 18 Apertura Mostra Mercato

Ore 21,15 Concerto da Camera di musiche per arpa della prof.sa Irene Rossi con la partecipazione di Elisabetta Ghebbioni cui farà seguito il concerto di chitarra del M° Riccardo Turcotti.

FINO AL 23 LUGLIO

Presso il centro civico «XXV Aprile» di Varallo

MOSTRA MERCATO DEI PRODOTTI TIPICI E ARTIGIANALI VALSESIANI

con contorno di manifestazioni culturali e folkloristiche.

L'ingresso è gratuito — Funzionerà servizio bar

gabetti in tutta Italia

Zona Sant'Antonio, libero vendiamo appartamento composto da 3 locali, cucina, bagno, cantina, box L. 26.400.000 a richiesta mutuo finanziario decennale.

Viale Volta adiacenze, vendiamo in palazzina appartamenti da 2 locali e servizi a partire da L. 9.000.000 a richiesta mutuo finanziario decennale.

C.so Cavour, adiacenze vendiamo in costruzione d'epoca appartamenti varie metrature a partire da L. 9.000.000, magazzeni varie possibilità d'impiego a partire da L. 18.800.000 a richiesta mutuo finanziario decennale.

Viale Piazza d'Armi, (zona San Giuseppe) vendiamo in nuovo condominio pronta consegna appartamenti da 3-4 locali più servizi a partire da L. 27.400.000, box L. 2.800.000; a richiesta mutuo finanziario decennale.

Corso Torino, adiacenze, vendiamo libero, appartamento composto da 3 locali e servizi, L. 23.000.000; a richiesta mutuo finanziario decennale.

Corso Risorgimento, vendiamo libero, appartamento da 3 locali cucina bagno, cantina, L. 14.600.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Corso della Vittoria, vendiamo libero, appartamento da 2 locali e servizi, cantina, posto auto L. 11.000.000, a richiesta mutuo finanziario decennale.

Largo Leonardi, adiacenze, vendiamo libero, intero stabile industriale e/o commerciale, mq 2000 coperti, su due piani, ottima, ampio cortile privato, signorile appartamento padronale mq 270 circa più terrazzo L. 300.000.000.

Importante società commerciale settore macchine ufficio per Novara e provincia assume

Giovani collaboratori vendite,

offresi stipendio provvigioni, rimborso spese, auto della società, inquadramento sindacale, premi incentivi. Richiedesi età 22-27 anni, massima presenza, lodata mantenere contatti alto livello, costituisce titolo preferenziale provenienza settore tipografico

Telefonare Novara 34.240.

Se stasera restate in casa tutto tv su STAMPA SERA

Disservizi sul Lago

A Verbania proteste per la navigazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA — Proteste degli utenti della Navigazione Lago Maggiore per il cronico disservizio della gestione, che si sente maggiormente nelle settimane estive e in particolare la domenica. Ci dice un varesino: «*Domenica sera 16 luglio ero, con molte altre decine di automobilisti, in attesa di imbarcarmi con l'auto su una motonave-traghetto per trasferirmi sulla sponda lombarda e rientrare a casa.*

«*Erano le 21,30 e il piazzale era zeppo di macchine: la motonave in arrivo da Laveno ha sbarcato auto e passeggeri e poi, improvvisamente, si è staccata dai pontili ed è rientrata in darsena per "fine servizio", lasciandoci di sasso. Ho chiesto informazioni a un membro dell'equipaggio. Mi ha fatto rilevare che lui aveva terminato il turno di lavoro; toccava alla Gestione provvedere a che il servizio continuasse con tutti i traghetti in dotazione e non soltanto con due, provocando lunghe attese e disagi per noi utenti.*

«*E mi ha anche detto che la Navigazione Lago Maggiore sottrae abitualmente in estate personale dai servizi di linea per impiegarlo su battelli che vengono noleggiati a un milione al giorno per gite e crociere da gruppi diversi (Cral, sodalizi vari, bande musicali, ecc.)*».

Confermano due dipendenti: «*Sono mesi che ci fanno navigare col personale talvolta al di sotto dei limiti di sicurezza, ed è proprio questo uno dei motivi dello sciopero di protesta programmato per domenica prossima 23. La direzione, che trascura le nostre richieste e nel contempo aumenta ogni tre mesi i prezzi dei biglietti e degli abbonamenti, afferma di voler fare della promozione turistica.*

«*Ci domandiamo soltanto se (tariffe in crescendo a parte) torneranno a Verbania quanti domenica sera hanno dovuto attendere un'ora per imbarcarsi, dopo aver visto uno dei traghetti in servizio, facendosi beffa di loro, rientrare nel porticciolo*».

a. c.

Morto in incidente a Brescia

Omegna: i funerali dell'industriale

OMEGNA — Si sono svolti ieri mattina, con grande partecipazione di folla, i funerali dell'industriale Piero Cavestri, di 41 anni, vittima di un incidente stradale sull'autostrada Brescia-Milano.

I funerali sono stati celebrati dal parroco di Bagnella, don Domenico Piatti, e il corteo si è mosso da via Rosselli seguito dalla moglie Adriana e dai piccoli Mario, Antonella e Claudia. (n. m.)

Si possono trovare al mercato di via Alcarotti

Sono a 15.000 lire il chilo le "rane d'oro„ di Novara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — *Tempo di vacanze: chi va al mare, chi in montagna, chi deve accontentarsi delle piscine e dei corsi d'acqua della zona di residenza. Per i novaresi c'è il Ticino le cui rive, adesso che è «scoppiata» l'estate (ma durerà?), sono affollate come le spiagge della Versilia: l'Agogna (ahimè inquinata); il Terdoppio e i vari canali irrigui.*

Vacanza vuol dire anche dare libero sfogo, finalmente senza limitazione di tempo, agli sport e agli hobby preferiti, fra questi la pesca, anche se, per quest'ultima, con qualche delusione, la fauna ittica è sempre stata scarsa, tanto da far dire a qualcuno che ci sono più pescatori che pesci. Un porto importante nella pesca stagionale, è tenuto dalle rane, una vera leccornia per i buongustai cucinate a dovere. Di rane si è occupata recentemente anche la Regione Piemonte, parlandone nell'articolo 28 della legge per la tutela dell'ambiente.

Il provvedimento invocato dagli ecologi stabilisce in 40 articoli quale deve essere il comportamento, quasi un codice, per la difesa dell'equilibrio biologico dell'uomo. Vale per i funghi, i tartufi, le lumache, i mirtilli, i lamponi e altre specie di fiori, per la cui raccolta sono necessarie autorizzazioni e sono imposte limitazioni.

E' consentita per ciascun pescatore la cattura di un chilo di rane al giorno. Per il dilettante riuscire a metterne insieme tante da fare il chilo è impresa ardua, ma ci sono i «professionisti», che alla cattura degli animaletti dedicano alcuni mesi all'anno, traendone se non proprio la fonte principale di sostentamento, almeno qualche cosa per arrotondare le pensioni.

Non usano la canna attirando le rane con il girino legato in capo al filo, ma le catturano di notte, con le mani, adoperando la lampada ad acetilene per accecarle e prenderle più facilmente. E' quasi una professione, anche se i ranai vanno scomparendo. Sono loro che forniscono qualche ristorante e le trattorie di periferia che in questa stagione hanno fissi nei menu piatti a base di rane: in guazzetto, dorate e fritte con farina gialla e uova, ripiene. In più l'immancabile minestra di riso e rane.

La figura dei ranai si può però ancora incontrare al mercato di via Alcarotti. In genere sono donne anziane che tengono in vita una vecchia tradizione: sedute su uno sgabello che si sono portate da casa hanno davanti una bacinella con le rane e il, davanti al cliente le puliscono, fornendogliele pronte per la padella. Un tempo l'animaletto veniva venduto a numero, anzi a «file», intendendo per fila 21 rane. Adesso si è invece passati all'unità di peso.

Ma che prezzi! Quindicimila lire il chilo. I «ranat» sono in polemica con la nuova legge regionale che limita la cattura a un chilo. «Se è vero che ci sono assai meno rane di un tempo non è per la pesca: la colpa è dei diserbanti che le hanno falcidiate».

E infatti i prezzi sono saliti alle stelle, qualche ristorante ricorre alle rane surgelate che arrivano dal Giappone. I buongustai obiettano che non sono buone come le «nostrane», riconoscendo però che hanno almeno un pregio: quello di poter essere servite anche in pieno inverno. p. b.

Novara. Rane già pulite al mercato (Foto Finotti)

Incendio a Vigevano Danni per 60 milioni

MORTARA — Mille quintali di paglia, attrezzature agricole, un trattore e un tetto di 400 metri quadrati di rustico sono andati distrutti in un incendio divampato all'alba di ieri nella frazione Baragge, in frazione Bozzola di Gralasco, di proprietà dell'industriale Franco Vacchelli, di 48 anni.

I danni ammontano a settanta milioni di lire. (g. c. r.)

Successo sabato della manifestazione patrocinata da "La Stampa„

Da tutto il Novarese per ridere nel Cusio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PETTENASCO — «*E' un mondo troppo triste il nostro. E spaventato. Ha bisogno di ridere*». Con questo slogan gli organizzatori della Pro Pettenasco, presieduta da Franco Fornara, ex sindaco della cittadina, dirigente industriale, hanno «lanciato» un concorso di barzellette.

La manifestazione, intitolata «Cusio ride», ha ottenuto l'adesione di 85 concorrenti i cui lavori sono stati esaminati da una giuria di giornalisti che ne ha selezionati dieci. I finalisti sono arrivati l'altro ieri a Pettenasco e sotto l'Eurotenda, gremita da un pubblico di mille persone, hanno raccontato le loro allegre storielle.

C'era padre Giulio, occhiali e barba bianca, frate francescano «*pendolare*», come egli stesso si è definito, perché è a Domodossola per tre mesi e per il resto dell'anno è a Varazze; il consigliere comunale di Crusinallo, Gian Luigi Diego, operaio metalmeccanico che, come Walter Chiari, usando un po' l'italiano e un po' il dialetto, ha raccontato una chilometrica barzelletta.

Da Omegna è arrivata Domitilla Melloni, 14 anni, studentessa al liceo classico di Pallanza; Silvio Papiro è giunto da Stresa; Giovanni Anchisi ha rappresentato Novara. Mauro Romagnoli, che sta per partire per lavoro verso il Venezuela, è di Pettenasco e, applauditissimo, ha giocato in casa.

Abbiamo ancora constatato che si ride e si fa ridere a tutte le età. C'era Simona Piralla, 10 anni e mezzo, il Mergozzo, e Giovanni Chiaberta, pensionato di 74 anni, di Omegna.

Pure da Omegna è arrivato Romano Tesci, soprannominato «Jerry» per le sue imitazioni del famosissimo comico

Andrea Tamagni — Padre Giulio — Simona Piralla

americano Lewis, che ha raccontato una barzelletta sulle tasse.

Andrea Tamagni, farmacista di Borgomanero trapiantato a Novara, ha sfruttato, per far ridere il Cusio, il filone dei vecchietti un po' alticci che si lasciano andare a qualche ridicola confidenza.

La barzelletta recitata con arguzia ha impressionato i giurati che gli hanno assegnato il primo premio.

La giuria è stata scelta fra il pubblico ed ha dimostrato di gradire le storielle dei concorrenti. Le barzellette hanno toccato gli argomenti del repertorio classico: il soldato fanfarone, l'imprenditore sprovveduto, l'operaio pasticcione che si pesta le dita con il martello. E' stato bersagliato con gustosa ironia il mondo dei politici. Ed è garbatamente ironizzato, con qualche concessione ai luoghi comuni sui difetti «regionali» degli italiani e così si è riproposto il tema del genovese avaro, del romagnolo buongustaio, del napoletano mandolinista.

La gente si è divertita. Fra il pubblico si divertivano moltissimo i politici amici del consigliere di Crusinallo e coloro che avevano accompagnato il frate, i genitori dei concorrenti più giovani ed i figli ed i nipoti di quelli più anziani. Tutti insieme per sorridere a «Cusio ride».

Gomito a gomito si sono seduti anche il democristiano Giovanni Pennaglia, poeta dialettale, consigliere comunale ed amministratore dell'ospedale di Borgomanero, ed il comunista Eligio Maulini, ex sindaco e ex deputato di Omegna. Entrambi, almeno per un momento, si sono scordati delle beghe dei municipi, a conferma che gli organizzatori della «Pro Pettenasco» avevano ragione quando sostenevano che se si potesse sorridere un po' di più, tante distribe ipocondriache si appianerebbero e tante polemiche si sarebbero neppure. l. d. b.

Una rissa furibonda

BORGOMANERO — Un caffè che puzza di creolina e un ragazzo che rivolge un pesante epiteto alla vicina di casa sono all'origine di una lite colossale che ha coinvolto sei persone, tre uomini e tre donne, fra i quali un giovane e una ragazzina. All'ospedale sono finiti in cinque, e sulla base dei referti medici i carabinieri di Borgomanero hanno stilato una mezza dozzina di denunce all'autorità giudiziaria per risse e lesioni personali.

Il fatto è avvenuto a Borgomanero, in una casa al numero 69 di via Tornielli. Qui abita Efisio Cabras, 44 anni, con la moglie Maria Frattini, 43, e due figli, un maschio e una femmina, rispettivamente di 15 e 13 anni; sullo stesso ballatoio vive Rino Poggia, 55 anni, con la moglie Maria Antonioni, 49 anni. I primi sono originari della Sardegna, i Poggia sono di Borgomanero: fanno entrambi gli operai.

m. b.

Scontro a Lesa fra auto e 2 camion Uno finisce nel lago, 4 sono i feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ARONA — Incredibili ammasso di rottami e lamiere all'ormai tristemente nota curva Cavallini di Lesa: due camion si sono scontrati fra loro ieri nel tardo pomeriggio e uno di essi è precipitato nel lago dieci metri più sotto, trascinando con sé una vettura di turisti belgi. Quattro i feriti, di cui uno gravissimo, che è stato sottoposto a un intervento chirurgico protrattosi per quattro ore: ha riportato lo spappolamento della milza e lo sfondamento dell'addome, oltre alla frattura della tibia sinistra; la prognosi è riservata. Si chiama Ottorino Ragoni, autista di Bologna, di 69 anni.

Il Ragoni stava dirigendosi su Arona alla guida d'un camion con rimorchio carico di bobine di carta per rotative; il suo automezzo è entrato in collisione con un camion che procedeva in senso contrario, guidato da Davide Cavagnino, 21 anni, di Gravellona Toce, via Milano; questi ha riportato una ferita al capo dalla quale guarirà in un mese.

Sulla vettura coinvolta nell'incidente viaggiavano i coniugi Alfons Jacob, di 40 anni, e Ubertine Duwe, di 46 anni; l'uomo ha riportato una frattura ad una scapola (prognosi di due mesi), mentre la moglie è in stato di choc: tutti i feriti sono stati ricoverati ad Arona.

Sul posto sono giunti la Polstrada di Arona e i vigili del fuoco di Arona e Novara; il traffico sulla statale del Sempione è rimasto paralizzato per varie ore; impossibile al momento ricostruire la dinamica dell'incidente; di accertato vi è solo che il camion con rimorchio, nel precipitare nel lago, ha agganciato la vettura belga trascinandola nella scarpata. m. b.

VERBANIA — In questi giorni vi è stata l'attribuzione da parte del Consiglio d'Europa di Bruxelles della bandiera azzurra a 12 stelle dell'Europa Unita. Le è stata conferita «per i meriti acquisiti nel campo della fraternità e della comprensione fra i popoli del vecchio continente».

Due ragazzi investiti da «127» ad Armeno

ARMENO — Sono stati ricoverati in ospedale Sandro Anchisi, 12 anni di Armeno, e Cristiano Garibaldi, 10 anni, di Milano, a seguito di un incidente stradale avvenuto alla parte di Armeno. Una «Fiat 127», guidata dal diciannovenne Gian Paolo Castelletti, abitante a Pettenasco, investiva l'altra notte i ragazzi.

Sandro è stato ricoverato all'ospedale di Omegna, e le sue condizioni pare non destino preoccupazioni; mentre Cristiano, che era ad Armeno con la famiglia in villeggiatura, è ricoverato Novara. (a. m.)

Una competizione a cronometro sui 50 chilometri

C'era anche Binda a Borgomanero fra le «vecchie glorie» del pedale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORGOMANERO — Qualcuno dei quindicimila presenti aveva le lacrime agli occhi: non tanto nel rivedere Alfredo Binda o Renzo Zanazzi, quanto perché quei nomi e quei volti chissà quali ricordi riportavano alla mente. Ricordi e sogni di giovento che si sono rinverditi domenica, a Borgomanero, col circuito della terza edizione del Trofeo Fratelli De Giuliani.

In questa competizione disputata sulla distanza di 50 chilometri a cronometro, che sta diventando ormai una classica, ha rivinto una coppia italiana, quella di Agnesina-Zanazzi, che già si era imposta l'anno scorso, mentre nell'edizione '76 la vittoria era toccata agli svizzeri Jacques-Lorenzi.

Lo stesso Jaques, in coppia quest'anno con Walter Schmidt, è giunto al terzo posto dopo altri due italiani, Spirito Godio e Riccardo Landi.

La gara, alla cui partenza erano una trentina di coppie, non è venuta meno alle promesse di spettacolarità, nonostante si sia svolta in condizioni climatiche proibitive: il caldo ha imperversato per l'intero pomeriggio mettendo a dura prova le doti di resistenza dei concorrenti, tenuto conto altresì che si trattava di veterani al di là delle cinquanta primavere.

In precedenza s'era svolta una prova sulla distanza di 1500 metri, essa pure a cronometro, che ha veduto l'affermazione della coppia Boughenot-Mortier alla media incredibile di 48,300 orari; staccati di soli quattro secondi i borgomanesi Manini Piccozzi.

Precisa e puntuale l'organizzazione predisposta da Pasquale Fornara, altro campione indimenticabile degli Anni 50, il quale aveva ingaggiato Alfredo Binda quale massiere e Carlo Presepio come speaker ufficiale. L'appuntamento è ora per l'anno venturo, quando è già stata assicurata la partecipazione anche di Gino Bartali. m. b.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Dolcissima Dorotea.
Eldorado: Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo.
Escelsior: Prima notte di nozze.
Vittoria: Ei mahò.

ARONA
Prima: Le piccanti avventure di Tom Jones.
Lux: L'ultima preda del vampiro.

BORGOMANERO
Moderno: La sua figlia giovane.
Nuovo: I vizi mortali di una governante.

DOMODOSSOLA
Cabrini: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
Curiel: Rotta a tutte le esperienze.

GHEMME
Comunale: Roma a mano armata

OMEGNA
Splendor: Emmanuelle, la vergine della giungla.

STRESA
Italia: La battaglia d'Inghilterra.

VERBANIA
Via: Morte sul Tamigi
Sociale (Pallanza): Sexy follie all'albergo degli stallieri.

LOMELLINA

VIGEVANO
Ausonia: Rivelazioni di un medico di un carcere femminile.
Cagnoni: Dalla Cina fuoco, fiamme e karate.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Bertoldi, c. Cavour 7, viale Roma, via Torelli 1; Cerana, c. Risorgimento 6; Galli, v. Pietro Micca 48.
Arona: Arrigoni, c. Cavour.
Bellinzago: Pettro, v. Libertà 66.
Borgomanero: Ospedale, c. Sempione 38.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Ossolana, v. Galletti.
Omegna: Leonardi, v. Roma 25.
Santo Calonero: Abbate, v. Piave.
Somma Lombardo: Comunale, v. Medaglie d'oro.
Sesto: Internazionale Giordani, c. Italia.
Varbania: Preti, via S. Vittore 75; Lamberti, via Troubetzkoy.

MERCATI

Oggi a: Arona, Biancorso, Cameri, Cerano, Gargallo, Macugnaga, Malesco, Mergozzo, Pallanzeno, Vaprio d'Agogna, Villadossola, Gattinara, Varallo, Robbio.

TELENOVARA

(canale 44)

Ore 12,30: Flash notizie; 12,35: replica film «La mano di velluto»; 20,15: Kimba il leone bianco; 20,40: Funny Manna: la vecchia comica; 21: Telenovara notizie; 21,15: Lo spazio del Comune; 21,20: film: «Il grande aggiotto»; 22,40: Piano bar; 23,30: Telenovara notizie

SUCCEDE A NOVARA

Sino al 31 luglio tutte le Lancia Beta Berlina 2000 hanno qualcosa in più: l'aria fresca.

Senza supplemento di prezzo condizionatore d'aria Autoclima installato.

Sino al 31 luglio tutte le Lancia Beta Berlina 1300 e 1600 hanno qualcosa in più: la musica.

Senza supplemento di prezzo autoradio giranastri ME 930 Autovox installata.

I Concessionari Lancia di Novara e provincia ti aspettano qui.

NOVARA
- CLERICI & C. S.a.s.
Via P. Micca, 52/85 - Tel. (0321) 30.266 - 24.758
Via XXIII Marzo, 211 - Tel. (0321) 401.259

BORGOMANERO
- AUTOCUSIO S.a.s.
Corso Sempione, 56 - Tel. (0322) 81.822

DOMODOSSOLA
- OSSOLCAR S.a.s.
Piazza M. Orsi, 5 - Tel. (0324) 44.417 - 25.55

VERBANIA INTRA
- BRUSA EZIO
Piazza Matteotti, 29 - Tel. (0323) 41.545

Concessionari Lancia. Gente che devi conoscere.

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.297; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.388; Gattinara, telefono 62.212

Denuncia dei sindacati per la mancata applicazione della legge

A Vercelli non si è ancora pronti per l'assistenza ai malati mentali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Ieri gattacapi anche a Vercelli per l'applicazione della nuova legge sull'assistenza psichiatrica. Da ieri, secondo il provvedimento legislativo, avrebbero dovuto entrare in funzione i nuovi «servizi»: i posti letto negli ospedali e l'assistenza nel territorio.

«Qui, invece, non è successo niente: la legge non è stata applicata, nonostante che un accordo provvisorio in tal senso fosse già stato raggiunto tra amministratori provinciali e sindacati». Questa la «fotografia» della situazione a Vercelli fatta dai rappresentanti sindacali dei lavoratori dell'Ospedale neuropsichiatrico: Piero Mandrino (Cgil), Cesare Busetto (Cisl) e Cenzino Berdini (Uil).

«Giovedì scorso — proseguono i sindacalisti — avevamo raggiunto un accordo per poter far sì che la legge venisse applicata fin dal primo giorno. Da parte nostra si garantiva l'attività del servizio psichiatrico presso l'Ospedale "Sant'Andrea" di Vercelli. Era un accordo provvisorio, perché non ancora passato come delibera. Comunque eravamo in grado di rispettarlo, e per questo avevamo anche convocato per venerdì un'assemblea del personale. Poi però gli amministratori, che nel frattempo avevano incontrato una rappresentanza di medici, ci han fatto sapere di aver deciso di sospendere tutta l'operazione. Non ci sembra una procedura corretta: se dall'incontro con i medici erano emersi nuovi problemi bastava riconvocarci per trovare una soluzione: non limitarsi a sospendere l'esecuzione dell'accordo».

I problemi, però, non finiscono qui. E' chiaro a tutti che il servizio di assistenza sul territorio non potrà funzionare prima di qualche mese: c'è una serie di problemi da risolvere ancora sul tappeto. Viene a mancare, quindi, per un certo periodo, quel «filtro» che dovrebbe evitare l'intasamento dei nuovi ricoveri all'ospedale «S. Andrea».

«C'è inoltre da rilevare — aggiungono i sindacalisti — che finora la "sezione" specializzata è stata allestita solo a Vercelli, mentre all'ospedale di Biella non è ancora pronta. Al "Sant'Andrea" sono già predisposte due stanzette da sei letti, dotate di un servizio igienico in comune. Noi ci siamo sempre opposti a questa soluzione, che in fondo assomiglia al vecchio stanzone manicomiale: una specie di "ghetto" angusto decisamente peggiore perché manca di spazio».

Secondo i sindacalisti sarebbe stato invece opportuno allestire stanze da due o tre letti collegate alle varie divisioni. «Il personale avrebbe così potuto assistere meglio gli ammalati. Senza che garanzie danno queste due stanzette? Nel caso in cui veramente ricoverati parecchi malati in fase acuta si trasformerebbe in una bolgia. Ed in una situazione del genere come si potrebbe sperare di seguire bene gli altri casi non acuti?».

Il non aver potuto attuare in tempo la legge potrebbe comportare gravi conseguenze per gli amministratori provinciali. Per questo motivo questi ultimi si sarebbero incontrati ieri con il Procuratore della Repubblica di Vercelli che, in considerazione del fatto che una situazione difficile come questa si sta registrando in molteplici province italiane, si sarebbe detto disposto a soprassedere, per il momento, dal prendere decisioni in merito.

«Resta comunque il caso — concludono i sindacalisti — lo stesso che c'è stato in questi 60 giorni "transitori" in cui non si sapeva dove ricoverare i nuovi malati. C'è da sperare che gli enti pubblici competenti si muovano alla svelta e che tengano conto anche della riforma sanitaria che verrà approvata fra poco, programmando il loro intervento per evitare ripensamenti o perdite di tempo ulteriori».

Dario Corradino

Trino: riordinata la biblioteca civica

TRINO — Sistemato il fondo librario della Biblioteca civica. Consiste in pregiate edizioni dei secoli XVII, XVIII e XIX (circa 1800 volumi), provenienti dalla donazione del canonico Tommaso Bazzano di Trino, il quale, verso i primi anni dell'800 fondò la biblioteca trinese.

Purtroppo finora non era stato possibile sistemare tutte le pregiate edizioni, che rimanevano in ottima sede all'Istituto trinese, ma non a disposizione dei lettori. Sotto la guida di Renzo Olivero, il direttore della biblioteca civica, si è lavorato parecchio, con ottimo risultato di valorizzazione e di recupero del fondo antico.

Il direttore ha dichiarato che «molte sono le edizioni interessanti, che possono servire agli studiosi del passato per ricerca e documentazione». Il fondo «Bazzano», sistemato al piano superiore della biblioteca civica, è ora a disposizione dei trinesi e degli studiosi. (p. b.)

Aveva urtato contro alcuni paracarri

A Palazzolo: muore sulla moto a 19 anni

PALAZZOLO — Un ragazzo di Ghemme, Franco Macagno, è morto ieri mattina in seguito ad un incidente stradale avvenuto sulla statale 31 bis, tra i comuni di Palazzolo e Fontanetto.

Franco Macagno viaggiava su una moto di grossa cilindrata quando, giunto all'altezza del casello ferroviario di Fontanetto, perdeva il controllo e si schiantava contro una catasta di paracarri di cemento posta ai margini della carreggiata.

Giunto all'ospedale provinciale di Vercelli, le sue condizioni sono subito apparse disperate per la sfondamento del cranio e per gravi lesioni in tutto il corpo. I genitori del ragazzo sono disperati: il padre Giovanni, e la madre, Maria, non sanno darsi pace del tragico incidente. Il fratello Enrico ha dovuto sospendere i preparativi per le nozze che dovevano essere celebrate fra poche settimane.

A Palazzolo si ricorda l'Anas per il mancato spostamento dei paracarri che hanno causato la morte del giovane e che rappresentano ormai da parecchi anni un pericolo per la circolazione stradale.

Se il ciglio della strada fosse stato libero, Franco Macagno se la sarebbe cavata con un tuffo in risaia.

Dai primi accertamenti risulta inoltre che l'incidente sarebbe stato provocato da uno dei paracarri che, nascosto tra l'erba sul ciglio della strada, sarebbe stato urtato dalla ruota anteriore della moto p.b.

Franco Macagno

Arrivano 500 milioni per opere pubbliche

VERCELLI — La Cassa di Risparmio, su invito del Comitato comprensoriale di Vercelli, ha stanziato 500 milioni, al tasso agevolato del 15%, da destinare al finanziamento di opere pubbliche nei Comuni del comprensorio.

Questi i primi finanziamenti stabiliti dal Comitato comprensoriale: Asigliano: 36 milioni per i colombari del cimitero e 70 milioni per un campo sportivo; Casanova Elvo: 2 milioni e 400 mila lire per opere stradali; Costanzana: 225 milioni per la manutenzione di un edificio scolastico e 20 milioni per nuovi colombari al cimitero. Fontanetto Po: 14 milioni per opere pubbliche varie; Prarolo: 4 milioni per l'impianto fognario; Quinto Vercellese: 5 milioni per un campo da tennis. (e. d. m.)

Dopo le proteste della dc che si oppone alla Giunta

Il sindaco sul palestrone "Non ho visto i progetti,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Anche il sindaco, Ennio Balardi, interviene direttamente nella polemica sul «palestrone» tra la dc e la maggioranza consiliare del Comune.

«Non era mia intenzione — dice Balardi — intervenire nella questione, in quanto ritengo che i motivi della polemica vadano in gran parte ricercati nella legittima esigenza che la democrazia cristiana ha, sul piano politico, di difendersi, in qualche modo, nei confronti degli sportivi vercellesi per non essere riuscita in 20 anni ad avviare a soluzione il problema del palazzetto dello sport, non «palestrone».

«Però — prosegue il sindaco — voglio smentire nel modo più assoluto che nel corso dell'incontro avvenuto nel mio ufficio, venerdì scorso, il dottor Sarasso (segretario della dc) ed il consigliere Berone mi abbiano fatto vedere il progetto che hanno ordinato ad uno studio tecnico: lo possono confermare altre quattro persone che erano presenti al colloquio».

«Il dottor Sarasso — continua Balardi — aveva semplicemente con sé una busta che, peraltro nonostante la mia richiesta, non ha aperto in quanto, molto correttamente, egli ha dichiarato che, in quel momento, non era in grado di presentare quella soluzione economicamente più favorevole precedentemente in consiglio comunale».

«In quell'incontro — rileva Balardi — i consiglieri Sarasso e Berone non hanno chiarito come si possa ipotizzare una nuova delicatissima trattativa privata con un'altra ditta e, nel medesimo tempo, annullare un appalto concorso che, sino a prova contraria, ha i requisiti della legittimità. Soprattutto non sono stati in grado di precisare come tutto questo possa essere più conveniente al Comune».

«Io sono rimasto fermo — conclude Balardi — ad alcune ipotesi formulate dai consiglieri democristiani, tra cui quella che, oltre al palestrone, il Comune possa procedere alla costruzione anche di un palazzetto dello sport che costi meno del palestrone. Però ripeto, non ho visto nessun altro progetto».

Enrico De Maria

Ennio Balardi

Nomine del Comune per gli enti cittadini

VERCELLI — Il Consiglio comunale ha eletto i suoi rappresentanti in alcuni consigli di amministrazione di enti cittadini.

Collegio Isabella di Castorna: Francesco Fontana, Gian Franco Michelone, Pietro Dell'Olmo.

Ente Comunale Assistenza: Giuseppe De Vecchi, Domenico Pugliazzo, Guido Reis, Sergio Rosso, Roberto Poma, Gian Luigi Doré, Secondo Franchino, Antonio Cesare Busto, Franco Bellaguardia, Luigi Cortese, Maria Grazia Garrino, Sergio Ranghino, Gilberto Rossi.

Fondazione conte Avogadro di Quinto: Walter Marsotto.

Tiro a segno nazionale: Aldo Ciavetta.

Asili Mora e Umberto I: Gianni Polelli, Elena Ginesio, Leonardo Marchi, Angelo Pasquino, Fernando Tomalis, Gianni Sottimano, Giovanni Claudio, Mario Sorisio, Giuseppe Corona, Giovanni Rosso.

Il Comune ha inoltre nominato i suoi rappresentanti nella commissione di vigilanza per il commercio dei prodotti ortofrutticoli. Sono: Giancarlo Pedron, Wegler Mantovani e Giacomo Paladino. (s. d. m.)

VERCELLI — Martedì pomeriggio è in programma, a Radio City, il secondo concerto-intervista delle «vacanze chitarristiche». Con inizio alle 17 suonerà il giovane concertista Francesco Gorio.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Alfieri: Profumo di donna.
Chiesa: riposo.
Nuovo Italia: riposo.
Petrarca: La gang del pengino.
Verdi: chiuso per ferie.
Viotti: La polizia ordina spurate a vista.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CIGLIANO
Alpreste: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO
Modernor: riposo.

GATTINARA
Italia: Fritzia all'italiana.
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: chiuso per ferie.

TRINO
Aster: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO
Lux: riposo.

MUSEI
Borgogna: dalle 15 alle 17.
Leone: ore 21.

FARMACIE DI TURNO
Vercelli: Comunale, p.zza Cavour 32; Baiardi Antonello, via Trieste di Rivoli 22.
Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	30	19
Biella	29	19

Temperature il 17 luglio dello scorso anno: a Vercelli 30; 15; Biella 27; 19. Umidità media: Vercelli 93 per cento; Biella 80 per cento. Il Sole sorge alle 5,51 e tramonta alle 21,07.
Le previsioni: Condizioni di tempo buono, visibilità ottima; venti in prevalenza calmi, con possibilità di rafforzamenti; temperatura stazionaria.

Si è concluso il concorso nazionale di pittura a Borgo d'Ale

Pesca d'oro a «Madri spaziali»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORGO D'ALE — La «settimana delle pesche» si è aperta domenica con la cerimonia dell'undicesimo concorso nazionale di pittura «La pesca d'oro».

Il prestigioso trofeo è stato quest'anno assegnato a Mariano Pieroni, di Solbiate Arno, per l'opera «Madri spaziali». Rosanna Fiorino, di Milano, si è piazzata al posto d'onore con il quadro «Memoria di palude», premiato con la «Torre alata» del Comune di Borgo d'Ale.

Il terzo premio (medaglione artistico del Presidente della Repubblica) è invece andato ad Ezio Salerni, di Torino, che aveva presentato la tela intitolata «Opera 17».

La giuria era formata dai pittori Primo Balducci e Luigi De Ambrosio; dai critici d'arte Luigi Carluccio, Maurizio Corgnati, Antonio Oberti, Mario Pistoso e Gianni Visanello; dal giornalista Antonio Tarchetti e dal Presidente del comitato organizzatore Michele Garigilo.

In totale sono state 287 le opere presentate all'undicesimo premio di pittura. I quadri sono esposti in una mostra nella palestra comunale: resteranno in visione al pubblico fino al 30 luglio.

Alla cerimonia di premiazione, che si è svolta domenica mattina alle 10, nel cortile del municipio, erano presenti le massime autorità regionali e provinciali.

Nel consegnare la «Pesca d'oro», opera dell'orafo e scultore vercellese Piero Ambrosini, la giuria ha letto la motivazione del premio. «La visione di Mariano Pieroni — dice il verbale — è nutrita da molti elementi della cultura del nostro tempo, con una forte accentuazione su quelli che provengono dall'area surreale, ma li fonde tutti in una sola figura con un disegno rigoroso e con una materia pittorica che è leggera ed al tempo stesso pastosa.

«È difficile sottrarsi alla forza di attrazione fantastica di questa immagine che ha tutta la festosità delle strutture volanti della nostra infanzia e diffonde nello stesso tempo l'allarme di un oggetto sconosciuto che entra nel nostro spazio».

La giuria ha inoltre segnalato in modo particolare 46 quadri. n. o.

Si è corso a Serravalle

Il trofeo «Vercelli»

VERCELLI — Il trofeo «Città di Vercelli» di ciclismo si avvia verso la fase finale. Domenica pomeriggio si è disputata a Borgate di Serravalle Sesia la ventiquattresima prova, riservata agli allievi: il trofeo «Aldo Erbetta».

La corsa, organizzata dai «giovani sportivi» di Serravalle in collaborazione con il Club Juventus di Bornate e con l'Unione Ciclistica Vercellese, è stata vinta da Massimo Guardascione del Gruppo Sportivo Solbiatese.

Primo dei vercellesi è risultato Fario Fordiani, del Pedale Trinese, il quale ha conservato il secondo posto in classifica generale.

Il trofeo «Città di Vercelli» si concluderà a Ferragosto e. d. m.

VERCELLI SPORT

Gattinara: delusione per il torneo dei bar

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GATTINARA — Sono le zanzare le principali protagoniste del torneo notturno di Gattinara. I fastidiosi insetti, infatti, aggrediscono regolarmente lo sparuto gruppetto di tifosi che, tre volte la settimana, si reca ad incitare i propri beniamini, contribuendo notevolmente allo scarso successo della manifestazione.

«Stia andando malissimo — dice Domenico Carrera, segretario del Gattinara Calcio — non si è mai vista una "magra" di questo genere. I motivi del disinteresse generale sono tanti, primo fra tutti, la concomitanza con i tornei di Carpignano e Casalvolone che, quest'anno, propongono giocatori di sicuro richiamo».

A Gattinara, come più volte in passato, sono le rappresentative dei bar a darsi battaglia; ma la formula oggi sembra ormai logora, tanto che neppure gli «aficionados» dei vari «caffè» locali non seguono più le vicende della manifestazione.

«Siamo ormai giunti alla settimana conclusiva — prosegue Carrera — e quello che doveva essere, nelle intenzioni della nuova gestione del Gattinara, il trampolino di lancio per il rilancio dell'intera economia della società si sta rivelando un disastro».

e. m.

Dal Pozzo baseball in serie A?

VERCELLI — Il baseball vercellese è in festa. La Libertas Snakes Dal Pozzo ha fatto un passo probabilmente decisivo verso la promozione in Serie A, mettendo sotto domenica, al «Bob Clemente», il Cus Genova.

Il punteggio finale a favore dei vercellesi è stato di 17 a 5.

Con questa vittoria, i ragazzi di Mutti hanno messo un'ipoteca sul secondo posto in classifica generale, alle spalle dell'ormai irraggiungibile Torino.

Se i torinesi di Sellari rinunceranno alla A per i noti motivi finanziari e organizzativi, saranno i giovani della Libertas ad ottenere il passaporto per la divisione superiore, salvo improbabili passi falsi. (e.d.m.)

SUCCEDE A VERCELLI

Sino al 31 luglio tutte le Lancia Beta Berlina 2000 hanno qualcosa in più: l'aria fresca.

Senza supplemento di prezzo condizionatore d'aria Autoclima installato.

Sino al 31 luglio tutte le Lancia Beta Berlina 1300 e 1600 hanno qualcosa in più: la musica.

Senza supplemento di prezzo autoradio giranastri ME 930 Autovox installato.

I Concessionari Lancia di Vercelli e provincia ti aspettano qui.

VERCELLI
• RONCAROLO LUIGI
Corso Fiume, 62/70 - Tel. (0161) 61.149

BIELLA
• BOCCA FRANCO & CANEPARO FRANCO
Via Torino, 53 - Tel. (015) 25.563

BORGOSESIA
• BOCCA FRANCO & CANEPARO FRANCO
Corso Vercelli, 168 - Tel. (0163) 22.807

Concessionari Lancia. Gente che devi conoscere.

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.268

Il Comune è stato diviso in 15 circoscrizioni

Approvato il regolamento dei quartieri di Biella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — E' stato approvato il regolamento per l'istituzione e il funzionamento dei consigli di quartiere. Il documento è diviso in sei titoli e tre ventotto articoli. Vi sono sanciti i principi che saranno alla base dell'attività dei consigli. In particolare, sono elencate le competenze e le attribuzioni «per rendere partecipi i cittadini alla vita del quartiere e del Comune, particolarmente attraverso assemblee».

Il territorio comunale è stato suddiviso in quindici quartieri: Centro, Riva, Vernato-Thes, Villaggio Lamarmora, S. Paolo - Riscazzone - Villaggio Sportivo, Piazzo, Oremo, Barazzetto, Vaglerano, Cossila S. Grato, Succia S. Giovanni, Pavignano di Oropa, Chiavazza, Parigiano, Vaglio-Cossa.

Il regolamento prevede che i confini e il numero dei rioni possano essere modificati con deliberazione del Consiglio comunale, sentito il parere degli stessi consigli di quartiere e della commissione consiliare al decentramento. Tuttora, molti comitati non hanno sede o sono situati in località non idonee: l'art. 4 prevede che l'amministrazione comunale metta a disposizione del comitato un locale, possibilmente in un edificio pubblico. Sempre in questo articolo è stabilito che le cariche del presidente e dei consiglieri (devono essere sedici) non danno diritto ad alcuna retribuzione. I consigli sono eletti dalla popolazione del rione e rimangono in carica per il periodo corrispondente a quello del Consiglio comunale.

I cittadini, con voto diretto e segreto, eleggeranno i rappresentanti dei comitati contemporaneamente ai consiglieri comunali. I poteri dei consigli di quartiere sono di concorrere alla determinazione della vita politica del Comune, controllano sia l'attività degli amministratori sia la gestione dei servizi.

Agli stessi consiglieri, inoltre, possono essere delegate funzioni deliberative su temi che riguardano i rispettivi quartieri. In particolare, i membri dei consigli potranno esercitare i controlli esaminando gli atti pubblici dell'amministrazione, verificando la realizzazione degli interventi con le scelte programmatiche o rivolgendo interrogazioni e interpellanze al sindaco.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi, il consiglio di quartiere collabora nell'indirizzo e nel funzionamento dei servizi che interessano il rione. Il regolamento, nell'indicare le modalità di convocazione dell'assemblea, sancisce che l'assemblea è uno dei momenti fondamentali della vita del quartiere, in quanto realizza il rapporto diretto e immediato con i cittadini e le loro esigenze. Le disposizioni prevedono che la convocazione avvenga mediante l'affissione di avvisi nella bacheca del rione. Le spese che sosterranno i consigli sono a carico dell'amministrazione comunale.

Ogni anno la commissione consiliare al decentramento proporrà per ogni singolo quartiere una quota, che sarà stanziata nel bilancio di previsione del Comune. Annualmente, poi, il quartiere presenterà un conto consuntivo.

d. ca.

Scaduto il termine per l'invio delle adesioni alla risoluzione economica

Sensitiva verso il concordato

I "sì„ supererebbero la cifra necessaria per raggiungere l'accordo: ma non si è finito

BIELLA — Alle 12 di ieri è scaduto il termine utile per l'invio di adesioni scritte alla proposta di manifestazione al concordato preventivo presentata dal Magnifico Sensitiva. L'ultima adesione è pervenuta alla cancelleria del Tribunale civile un quarto d'ora prima della scadenza del termine: l'ha presentata una banca che vanta crediti per oltre 180 milioni.

Secondo calcoli ufficiosi, l'ammontare dei crediti di cui ha accolto la proposta dovrebbe superare, sia pure di poco, i due terzi della somma totale. La somma dei crediti sarebbe di 4 miliardi 563 milioni 208 mila lire. I due terzi indicati dalla legge ammontano a 3 miliardi 42 milioni 139 mila lire. I «sì» raggiungerebbero la cifra di 3 miliardi 104 milioni 192 mila lire. Ne consegue che il limite sarebbe stato superato, sempre secondo i calcoli approssimativi, di 62 milioni 53 mila lire.

Se si confermeranno ufficialmente le cifre, il Magnifico Sensitiva, dei fratelli Cesare e Maurizio Penna, avrà fatto un altro passo verso il concordato preventivo. La risposta definitiva ai vari interrogativi si avrà probabilmente domani.

La procedura, però, non è ancora finita. In caso di approvazione del concordato, il giudice delegato emette un'ordinanza che viene pubblicata per affissione, fissando l'udienza di comparizione entro un termine massimo di 30 giorni.

I creditori dissenzienti, o qualunque altro interessato alla questione, che intendano opporsi all'omologazione del concordato, devono notificare l'opposizione al debitore e al commissario giudiziale e costituirsi almeno cinque giorni prima dell'udienza. L'atto deve contenere i motivi dell'opposizione.

Nello stesso termine, il commissario giudiziale deposita in cancelleria il suo parere, pure motivato. Seguono altri adempimenti.

Se invece, come dovrebbe avvenire, salvo imprevisti, tutto filerà liscio, il Tribunale, al termine della procedura, pronuncerà la sentenza di omologazione del concordato.

E' stato determinante, per il raggiungimento della cifra necessaria per superare lo scoglio delle adesioni, il «sì» inviato dalla Filatura di Grignasco, che è il maggiore dei creditori: il Magnifico Sensitiva le deve 827 milioni.

All'assemblea dei creditori la Filatura, essendovi nell'ala del Tribunale un non legale, si era astenuta. Poi, non se ne era saputo più nulla. Si temeva che fosse contraria al concordato preventivo e si facevano le più pessimistiche congetture.

La legge prevede infatti che quando si imbocca la strada del concordato preventivo gli sbocchi sono solo due: l'accettazione da parte dei creditori i cui crediti raggiungano complessivamente la misura dei due terzi della somma globale, oppure la dichiarazione di fallimento. In precedenza, aveva inviato la sua adesione scritta il Lanificio Zegna Baruffa di Valle Mosso (oltre 120 milioni di crediti).

Nel pomeriggio i lavoratori del Magnifico Sensitiva si sono riuniti in assemblea nello stabilimento per esaminare, insieme con i sindacalisti Crespani, della Cgil, Corradin, della Cisl, e Carrer, della Uil, la situazione dell'azienda.

E' stato preso atto con compiacimento che, a quanto risulta ufficiosamente, il concordato preventivo dovrebbe ormai essere a portata di mano, ma nel contempo i sindacati hanno fatto osservare che esiste ancora in tutta la sua gravità il problema dell'occupazione.

p. m.

L'incidente durante la notte

Giovane sposa muore in scontro tra auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Piera Frosio

VALDENGO — Una giovane sposa, Piera Frosio, 24 anni, è morta in un incidente stradale, mentre si trovava nella «127» guidata dal marito, Vanni Marcello, di 25 anni. I due giovani si erano sposati il 9 maggio di due anni fa, non avevano figli e abitavano in via Roma 102. Lavoravano entrambi.

La disgrazia è accaduta l'altra notte, intorno alle 23, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Vigliano, sulla statale Biella-Laghi. Nell'incidente sono rimaste coinvolte tre auto. Per una tragica fatalità, soltanto la giovane donna ha perso la vita: il marito e i guidatori delle altre due auto sono rimasti praticamente illesi.

Mentre si dirigeva verso il bivio per Bioglio, Vanni Marcello non si è accorto che sul centro della strada si era fermata, con i lampeggiatori in funzione, un'altra «127» condotta da Roberto Bena, 25 anni, di Vigliano, che doveva svoltare in una strada laterale.

L'urto è stato violento: la «127» di Roberto Bena è stata scagliata in avanti e si è scontrata con una «Fulvia» guidata da Dario Ciro, 32 anni, di Sovazzola, proveniente da direzione opposta. Anche questo scontro è stato violento.

I tre uomini, che si sono istintivamente aggrappati al volante, sono rimasti, come si è detto, incolumi. Piera Frosio, probabilmente, stava conversando con il marito e, per la fulminietà dell'incidente, forse non ha avuto nemmeno il tempo di accorgersi di quel che stava accadendo. Per effetto dell'urto, non avendo potuto appoggiare le mani al cruscotto, è finita con violenza contro il parabrezza e lo ha sfondato con la testa.

Stortunatamente, la gola è finita su un grosso frammento di cristallo, che le ha provocato un'ampia lacerazione.

p. m.

Momento di riposo sulla gradinata

Un attimo di sosta dopo la camminata prima della visita al santuario di Oropa (Foto La Stampa - Ugo Liprandi)

Gli appassionati di caccia e pesca si dichiarano perplessi e scontenti per le nuove leggi

L'assessore promette nuove norme ma i pescatori rimangono scettici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SERRAVALLE SESIA — «La pesca ai pescatori» è quanto hanno chiesto al vicepresidente della Regione Piemonte Emilio Bellomo e all'assessore Michele Moretti i rappresentanti dei 14 mila pescatori della «Canna e Lenza» della provincia di Vercelli nel convegno di sabato scorso a Serravalle Sesia.

«Il mondo sport — *hanno affermato gli esponenti vercellesi* — è troppo soggetto a regolamentazioni politiche che dal lato pratico lasciano notevolmente a desiderare perchè chi esercita questa attività ha una visione dei problemi ben diversa da chi invece ne ha solo sentito parlare.

«Purtroppo in Italia le commissioni sono quasi sempre formate da rappresentanti di partito e ancora oggi ogni nostra proposta è sottoposta al vaglio non già di "tecnici dell'acqua dolce", ma di esponenti politici.

Dello stesso avviso è il presidente della Provincia Giuseppe Ferraris che, in un intervento, ha sottolineato la necessità di demandare la risoluzione del problema alle singole rappresentanze locali.

«Le province — *ha detto* — dovrebbero avere la possibilità di deliberare disposizioni proprie nella legislazione delle acque territoriali.

A questo fuoco incrociato di domande l'assessore Moretti ha ribadito la prossima entrata in vigore di una legge (la 616) che abrogherà la famigerata 319. «Di questa nuova disposizione — *ha dichiarato* — al momento esiste soltanto una bozza. In questa sede sottoscriviamo la promessa di ascoltare prima di redigere la stesura finale i pareri dei pescatori in maniera da soddisfare le loro esigenze e necessità».

Secondo questo primo progetto la Regione delegherebbe le province alla regolamentazione della pesca nelle proprie acque mantenendo in loco le organizzazioni della Fips (Federazione italiana pesca sportiva).

«Anche il problema dell'inquinamento, la tanto vituperata legge "Merli" verrà integrata da disposizioni regionali che verranno legiferate soltanto dopo un attento censimento in tutte le province piemontesi degli scarichi industriali esistenti» *ha aggiunto l'assessore.*

I commenti dei pescatori sono stati molto meno ottimistici delle dichiarazioni ufficiose degli esponenti politici: «Queste iniziative dal lato teorico rappresentano per noi appassionati l'optimum — *hanno sottolineato i rappresentanti delle società vercellesi* — però rimaniamo con i piedi ben ancorati a terra. Se poi finalmente alle promesse seguiranno i fatti allora renderemo merito ai promulgatori della legislazione. Ma fino a quel momento resteremo sulle nostre posizioni di scetticismo».

r. e.

Nella Valsessera si teme l'estinzione dei camosci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CREVACUORE — La stagione venatoria in Valsesserа non si è ancora aperta e, tra i cacciatori, stanno già serpeggiando i primi malumori. La «legge quadro» dello scorso dicembre *«ha innovato alcune modalità* — spiega l'on. Giuseppe Ferraris, presidente del Comitato provinciale caccia, in una lettera inviata ai sindaci dei Comuni dei settori biellese e valsesiano della zona faunistica delle Alpi — *e, in particolare, ha stabilito che, nella nostra zona, a partire dalla data d'apertura del prossimo anno venatorio la caccia potrà essere esercitata con le stesse modalità vigenti in pianura e, soprattutto, senza il pagamento del tesserino per la caccia controllata».*

«Con questo — spiega Gualtiero Bonan, presidente della sezione cacciatori di Crevacuore — *chiunque potrà liberamente venire a cacciare i nostri camosci, contribuendo in misura determinante all'estinzione della loro specie e, inoltre, provocando un evidente danno ai cacciatori locali. Nonostante si dica che, dopo l'abbattimento di un certo numero di capi, non sia più possibile cacciare un determinato animale, è chiaro che, con l'affollamento che ci sarà sulle nostre montagne, difficilmente il numero degli animali abbattuti potrà essere verificato; non succede già adesso, figuriamoci dopo».*

«L'unica possibilità di ovviare a tutto ciò — prosegue l'on. Ferraris — *potrebbe essere l'applicazione di una legge del gennaio '70, che prevede la ricostituzione di riserve comunali alpine. Queste, riunite in consorzio e disciplinate da un apposito regolamento, potranno garantire una graduazione di entrate dei soci ammissibili, con la preferenza di quelli locali, dei cacciatori della provincia e poi via, fino alla copertura del numero prefissato dei soci ammessi in ogni riserva consorziata».*

«Ho presentato al sindaco di Crevacuore, Urbano Corti, la domanda per la costituzione della riserva comunale, ma finora alle mie richieste non è stata data alcuna risposta — riprende Bonan —. Sarebbe ora che qualcuno si prendesse cura di tutelare i sacrifici che i cacciatori valsesserini e valsesiani hanno fatto finora per il ripopolamento delle nostre montagne. Di questo passo, se nessuno si muove, la stagione si aprirà e tutti i nostri animali verranno abbattuti».

«La riserva alpina — ribatte Riccardo Robiolio, assessore di Pray e appassionato cacciatore — *non è una cosa fattibile in tempi brevi». Occorre dapprima un attento esame della questione, poi una delibera dei nostri consigli comunali e, quindi, la costituzione di un consorzio tra i Comuni».*

«Quello che chiediamo agli organismi regionali — conclude Gualtiero Bonan — *è solo una maggiore chiarezza in materia legislativa».*

e.m.

Salva un ragazzo che sta per annegare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARALLO SESIA — La tanto attesa estate, domenica anche in Valsesia è finalmente arrivata: una giornata afosa con il termometro che ha oscillato attorno ai 38 gradi con un sole che stanco di essere nascosto dietro cortine di nuvole ha emanato i suoi raggi infuocati ed ha invitato gli abitanti della valle ed i villeggianti ad esporsi come tante lucertole.

La calura soffocante, l'afa opprimente ha spinto centinaia di persone a cercare refrigerio all'ombra di enormi pini ed abeti nei luoghi alpini più isolati oppure in riva al fiume.

Ed è una paurosa avventura, fortunatamente a lieto fine, è stato protagonista un ragazzo di Crevola, Massimo Antonini, di 18 anni, che domenica scorsa in compagnia di un folto gruppo di amici si è recato in riva al fiume per un salutare bagno. Una radura a qualche centinaia di metri dal ponte provinciale, una «lama» (così viene chiamata in Valsesia una distesa fluviale in apparenza dalle acque molto calme) ed una vegia pazza di gettarsi in acqua. Sono le tre del pomeriggio e Massimo si tuffa; qualche bracciata per andare al largo e poi improvvisa una invocazione di aiuto, un grido lacerante che scuote il gruppo di amici.

Massimo è là in mezzo al fiume che annaspa e si agita, mentre le placide correnti lo trascinano a valle e si tramutano in tentacoli sempre più pericolosi. Si buttano in tanti nelle acque in una disperata corsa per salvare il ragazzo.

Massimo è raggiunto da un suo compaesano, Alberto Cometti, uno studente diciassettenne che con vigorose bracciate lo trascina a riva. Il giovane è sconvolto ma è salvo. Lo portano all'ospedale di Varallo dove i medici in serata lo giudicano fuori pericolo.

r. e.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Donne dal piccoli particolari.

Mandelli: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.

BORGOSESIA

Teatro Bonola: Carrie, lo sguardo di Satana.

SERRAVALLE

Corso: 007, missione Goldfinger.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Gamalero, via Italia 11.

Borgosesia: Muracchelli, piazza Parrocchiale.

Cossato: S. Raffaele, via Marconi 68/A.

Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 3.

TELEBIELLA

Ore 21: «Quarzi e Pinolo detectives privati».

Appesti i sigilli agli ingressi della fabbrica di Crevacuore

Fallisce il lanificio Bozzalla 46 dipendenti senza lavoro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CREVACUORE — La lunga odissea dei quarantasei dipendenti del «Lanificio fratelli Bozzalla» di Crevacuore si è conclusa drammaticamente. Il tribunale di Vercelli ha decretato il fallimento della ditta.

Quando l'ufficiale giudiziario ha apposto i sigilli agli ingressi della fabbrica, molti hanno pianto, sconsolati. «Vedevamo che le cose andavano male — dicevano alcuni — ma ci restava una piccola speranza».

Le vicende che hanno portato al crack della ditta risalgono retrospettivamente poco chiari. E' il 1972 quando una società svizzera, la Tadcliffe Zug, fa propri il 98% del pacchetto azionario. All'orizzonte della «Bozzalla» si affaccia il polacco Jean Wende, un uomo che gli operai definiscono autoritario e senza scrupoli.

«Wende — dicono alcuni di essi — *era già venuto qui nel febbraio del '71 come proprietario della "Organizz", una società di consulenza tecnica per la ristrutturazione. L'allora amministratore delegato, Enzo Rapazzoni, non s'è trovato d'accordo con quello individuo, e ha dato le dimissioni. E' stato l'inizio della fine. Wende ha assunto l'incarico di Rapazzoni e ha operato con il preciso intento di portare la fabbrica a una morte lenta».*

I primi due anni della nuova gestione sono disastrosi. Il bilancio chiude con una perdita di circa cinquanta milioni. Nel '74 giunge il tracollo. Il passivo sale a 934 milioni, quasi il doppio dell'intero capitale sociale. Si procede a una rivalutazione dei beni stabili, tanto che il disavanzo si trasforma in poco più di 44 milioni.

Nel luglio '75 la ditta chiede l'ammissione all'amministrazione controllata e il tribunale accoglie la richiesta, ma la «Bozzalla» non ha più mezzi propri, lavora solo per conto terzi autocostringendosi a una continua rincorsa: lavorare e incassare subito per pagare le commesse e gli stipendi.

Scaduto l'anno di amministrazione controllata (luglio '76) passano dodici mesi e l'azienda chiede l'ammissione al concordato preventivo.

«*Perché si è aspettato tanto?* — si chiede la gente —. *La legge non prevede, forse, che al termine del periodo di amministrazione controllata il tribunale dichiari subito se la società può "essere in bonis" oppure se si debba procedere alla chiusura dello stabilimento?*».

La direzione del lanificio richiede all'Imi (Istituto mobiliare italiano) un finanziamento pubblico che, inspiegabilmente, data l'estrema precarietà della situazione, viene concesso. Di quei 750 milioni, 250 avrebbero dovuto essere utilizzati come «volano» per l'attività dell'azienda e pare, invece, che nessuno abbia più saputo quale strada essi abbiano preso: cento milioni erano destinati agli investimenti tecnici e con essi Wende avrebbe acquistato una rameuse «che — dicono gli operai — *è apparsa subito inutilizzabile, e ha fatto riparare il tetto di un capannone. Oggi vi piove dentro in po' dovunque*».

Gli altri quattrocento milioni del prestito Imi sono stati utilizzati in parte per il pagamento delle liquidazioni degli stipendi in arretrato. Ora sembra si prospetti l'eventualità che questi soldi debbano essere restituiti dagli operai per far fronte ai debiti che la «Bozzalla» ha contratto con i «privilegiati».

Il commissario giudiziale prof. Emilio Raisaro, infatti, in una sua relazione al tribunale di Vercelli, rilevava che la società aveva adempiuto solo in parte alle norme del concordato.

Entro il 16-4-'78, il termine previsto, non era stato effettuato l'accantonamento delle somme per i crediti contestati e solo alcuni creditori erano stati risarciti, gli altri erano stati indennizzati solo parzialmente. Recentemente, più volte, gli operai erano scesi in sciopero reclamando la corresponsione del salario.

Di fronte all'ennesima manifestazione, Wende, a fine maggio, lasciava Crevacuore e, da quel giorno, di lui si sono perse le tracce. Le maestranze decidevano allora di occupare la fabbrica, poco dopo l'Enel interrompeva le sue forniture e la Sip disattivava i telefoni.

e. m.

Sono Lanza e San Paolo

Due squadre in semifinale a Sandigliano

BIELLA — Il primo turno dei quarti di finale di calcio notturno disputatosi a Sandigliano nel trofeo O. Stropino ha segnato due piazze per le semifinali. M. Lanza si è aggiudicato la qualificazione, vincendo contro il Varnà per 3 a 1.

Il gioco sviluppato dalle due compagini rispecchia senza dubbio il punteggio finale, che ha laureato semifinalista il Lanza. Il quale si farà sicuramente onore nelle finali da protagonista qual è.

Il secondo incontro ha visto primeggiare il San Paolo sul B. Monaco con il risultato di 2 a 1.

r. a.

BIELLA — Giovedì prossimo alle ore 19 presso il campo sportivo del centro giovanile «Giulio Pastore», si terrà un incontro di calcio fra i dipendenti del Comune di Biella e della comunità montana Valsesia contro una formazione composta dai carabinieri del comando locale.

BIELLA — Presso la palestra dell'Acquacetosa di Roma si sono laureati cinture nera di judo, dopo aver superato un severo esame che li ha messi a dura prova, i biellesi Bruno Ballan, Giuseppe Battiello e Bruno Marcone.

BIELLA — Anche il Crevacuore, quest'anno, potrà partecipare al Campionato di III Categoria, con la nuova formazione fondata in seno all'U.S. Valsessera. I colori sociali saranno quelli tradizionali rosso-blu, mentre per quanto riguarda il campo, di cui i crevacuoresi non dispongono, si usufruirà, per le partite casalinghe, del campo del Pray.

VERCELLI SPORT

Nel torneo di basket notturno

La Virtus sconfitta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Sabato sera, sotto i riflettori del campo all'aperto di Chiavazza, si sono svolte le finali per l'assegnazione del secondo trofeo di basket intitolato ad Alberto Ghedini e Guido Scandolin.

Si è aggiudicata la vittoria con pieno merito e con una bella prestazione la P. Grosso che si è scontrata in una gara appassionante con i locali ed organizzatori della Virtus.

Anche quest'anno i «chiavazzesi» non hanno avuto la soddisfazione della vittoria e di questo devono dir grazie all'impressionante nervosismo con cui sono scesi in campo. Hanno sbagliato veramente molto rispetto agli avversari ed a tratti, per il troppo agonismo, si è avuto l'impressione che la gara degenerasse in una rissa totale, cosa che fortunatamente non è avvenuta.

La prova è comunque da definirsi valida ed il quintetto della Grosso ha conquistato il successo in virtù di una più chiara visione di gioco e di una forma migliore. Punteggio finale 58 a 40.

La conquista della terza piazza è invece andata all'unica compagine finalista non biellese, la V. Ivrea, che ha superato in una gara avvincente i giovani cadetti del Nando.

I ragazzi, guidati da Celoria, hanno fatto tutto il possibile impegnandosi a fondo, ed hanno tenuto testa ai più esperti avversari fin quando Celoria non ha dovuto lasciare il parquet per cinque falli, al che gli eporediesi hanno sfruttato il momento favorevole pigiando il piede sull'acceleratore e aggiudicandosi l'incontro.

Lodevole la prova del bravo Cubernati per l'Ivrea, che ha siglato ben 48 canestri. Punteggio finale 63 a 73.

Questa la classifica finale: 1. P. Grosso; 2. Virtus; 3. V. Ivrea; 4. R. Nando; 5. F. Celoria; 6. M. Jeans; 7. Ghemmeme; 8. S. Biagio.

r. a.

Cossato: riapre il campo da tennis

COSSATO — Giovedì sera, alle 20, verrà riaperto il campo da tennis comunale, in località Parlamento, dopo una stagione di sosta, durante la quale si è provveduto alla trasformazione da campo in terra battuta a campo in materiale sintetico.

La decisione ha avuto il duplice scopo di contenere le spese di manutenzione e di poter usufruire del campo per un arco di tempo maggiore.

Per l'occasione, si svolgerà un incontro dimostrativo con i ragazzi «under 14» della scuola di tennis di Biella curata dal maestro istruttore Gianfranco Gallo.

La gestione del campo da tennis è stata riaffidata al Gruppo Sportivo Parlamento

(r.g.)

Trofeo Madera

Zola vince la corsa di Borgosesia

BORGOSESIA — *Il Biellese Roberto Zola, con il successo ottenuto nel secondo trofeo Giuseppe Madera, una gara disputatasi domenica a Borgosesia, si è praticamente laureato campione provinciale della categoria esordienti.*

Difficilmente, infatti, gli avversari riusciranno a portar via la maglia provinciale ad un ragazzo che, con i suoi cinque successi e sette secondi posti, legittima ampiamente la conquista del titolo.

Domenica scorsa Zola ha regolato in volata un gruppo di una quarantina di corridori dopo che la corsa aveva mostrato ben pochi ventagli.

Il caldo afoso e un percorso pianeggiante sicuramente consigliato ai giovani atleti di procedere senza scossoni sino al traguardo e di giocarsi la vittoria allo sprint.

Ordine d'arrivo: 1. Zola Roberto (Ucab), che copre i 40 chilometri del percorso in un'ora e 7 minuti, alla media di km 35,821; 2. Pavoieri Luca (Velo Club Sommese); 3. Veracalli Mauro (Pedale Biellese); 4. Carta Fornon Egidio (G.S. Acqua Valbina); 5. Proverbio Marino (Pedale Giovani Nervianese).

r. e.

BIELLA — Le ultime notizie dalla Biellese danno per certo anche il cambio fra il jolly biancoverde Paolo Romanello e Mauro Sadocco, terzino dei cugini vercellesi. Tutto sta ora a vedere se l'accordo fra le due società, raggiunto nella tarda serata di giovedì, sarà anche approvato dagli interessati. Altre novità per il momento non ce ne sono.

REGIONE PIEMONTE COMPRENSORIO DI BORGOSESIA
COMITATO CARNEVALE CITTA' DI VARALLO

ALPA'A «78»

MARTEDI' 18

Ore 18 Apertura Mostra Mercato

Ore 21,15 Concerto da Camera di musiche per arpa della prof.ssa Irene Rossi con la partecipazione di Elisabetta Ghebbiani cui farà seguito il concerto di chitarra del M° Riccardo Turcotti.

FINO AL 23 LUGLIO

Presso il centro civico «XXV Aprile» di Varallo

MOSTRA MERCATO DEI PRODOTTI TIPICI E ARTIGIANALI VALSESIANI

con contorno di manifestazioni culturali e folkloristiche.

L'ingresso è gratuito *Funzionerà servizio bar*

AIUTIAMOLI!

UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE U.I.L.D.M.

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda

REALTA'

SCEGLI i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che attua il Censimento e promuove la raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati.

U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via del Ridotto 11
10147 Torino

Telef. 2
c.c. post. n. 2/7859
cc. San Paolo N. 1901
Ente Giuridico DPR n. 391 del 1-5-1970